Enel
L'energia siamo noi

LA STAMPA

MARTEDÌ 8 MARZO 2005. ANNO 139. N. 66. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO SU ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

Enel
L'energia siamo noi

L'AMBASCIATORE SEMBLER CONSEGNA A BERLUSCONI L'ESITO DELLA PRIMA INCHIESTA DI WASHINGTON SULLA SPARATORIA: «COMUNICAZIONI CARENTI»

Gli Usa: non è stato un agguato

La pattuglia che ha sparato non era stata informata del convoglio atteso all'aeroporto da un ufficiale americano
Folla ai funerali di Calipari. Letta: il suo sacrificio ha ridato fiducia a tutta l'Italia. Oggi Fini interverrà in Parlamento

LE PAROLE GIUSTE

Igor Man

I ragazzini con la keffia a modo di sciarpa, i pensionati (marito e moglie) che reggono tricolori da gita scolastica con le mani gonfie di geloni, neo-bulli di periferia coi capelli a rasta, sfiorita commesse in libera uscita, suorine che sgranano il Rosario: la stessa arrampicata del popolo romano domenica al Vittoriano, ieri in Santa Maria degli Angeli (e dei Martiri).

Tutti insieme nella consapevolezza di compiere un rito ch'è un autentico atto d'amore: destinatario uno «sbirro», lui, Nicola Calipari, creatore e dirigente della struttura internazionale del Sismi. I gonfaloni, il pianto, i cespugli di fiori e candele accese dalla pietà di quei romani che si vorrebbe «cinici e bordellari», le autorità stravolte dalla pena muta di Mariarosa, la giovine moglie di «Nicola», il silenzio duro del figlio, il deliquio pudico della figlioletta. E la musica dell'incenso. Tutto questo per lui che, ormai, «ne' cieli sta» - per un signore di giusta statura, minuto, scattante, facile alla incazzatura breve, subito temperata da un sorriso fra l'ironico e il malinconico. Un calabrese, Nicola Calipari, vale a dire un figlio dell'Italia amara di benessere, già serbatoio delle nostre bibliche emigrazioni. Un uomo del Sud come ne abbiamo incontrati tanti, nel mondo, «con le mostrine incise nella pelle»: carabinieri, poliziotti, soldati - i cosiddetti «residenti», gli uomini dei Servizi.

L'altra sera, a Ciampino, vedendo le mani oneste del presidente Ciampi poggiate sulla bara di Nicola Calipari - ed è stata lunga, sofferta quella che voleva essere una carezza ultima: da padre a figlio - dinanzi a quel gesto il vecchio cronista ha collaudato la certezza già avuta davanti alle bare, allineate e coperte, dei caduti di Nassiriya. Sì, il nostro è un piccolo paese rissoso ma anche una grande Nazione antica, la Patria degli italiani - buoni e/o cattivi - cui la lezione ostinata di Ciampi ha restituito il senso dell'appartenenza.

In Santa Maria Gianni Letta, sottosegretario a Palazzo Chigi, ha sobriamente scandito, in un vasto silenzio, l'elogio funebre di Nicola Calipari. «Tu hai fatto capire agli italiani che cos'è il sentimento nazionale. Hai riportato in superficie quelle virtù grazie alle quali il paese vive e va avanti». «Nicola», il poliziotto ucciso da «fuoco amico», morto per salvare Giuliana, è invero «un martire postmoderno». Suo fratello, sacerdote, ha detto che «non si costruisce una società diversa, un mondo migliore se non si adotta la logica del dono di sé». Insomma, la vita buona ha un prezzo da pagare. Lui lo ha pagato, per tutti: con la morte. E questa è una dura spina, non il libro «Cuore», specie per chi l'amò.

E QUELLE SBAGLIATE

Lorenzo Mondo

PIER Scolari, il compagno di Giuliana Sgrena, diventato fortunosamente personaggio per via di parentela, ha sostenuto in un dibattito televisivo che, comunque sia andata su quella strada maledetta, la sparatoria è pur sempre, stando alla lingua italiana, un agguato: l'ipotesi ha provocato un commento risentito della Casa Bianca. Capisco i contorcimenti di Scolari per tenere il punto, ma come ognun sa, e il vocabolario lapidariamente attesta, agguato significa imboscata, tranello, insidia tesa a cogliere di sorpresa un nemico. Presuppone cioè un appostamento intenzionale, un'azione programmata. Cosa che nel nostro caso va dimostrata, e tanto che risulti per sua natura, non per prava volontà, indimostrabile.

Perché mai la pattuglia americana avrebbe lasciato a metà la presunta esecuzione, anziché crivellare di colpi i sopravvissuti che sarebbero diventati inesorabili testimoni? Quanto al motivo scatenante dell'«agguato», vengono adombrate due possibilità. Si presume che i servizi segreti americani abbiano voluto dare una lezione a quelli italiani. Perché sono venuti a patti con i sequestratori e hanno pagato un riscatto - pratica deplorata dagli Stati Uniti, e non soltanto - per la libertà di Giuliana. I professionisti del sospetto, dopo aver fatto pace con i nostri servizi (assolti e promossi dall'immolazione di Calipari), hanno pensato bene di spostare il bersaglio sulla Cia. Che certo non è immacolata, e neanche preveggente come dimostrano tanti infortuni in varie parti del mondo; ma non si capisce perché dovesse esprimere un così cruento dispetto nei confronti dell'alleato Berlusconi.

Il complottismo tocca vertici inusitati nella seconda ipotesi, secondo cui Giuliana Sgrena «doveva» scomparire. Lei stessa ci ha fatto più di un pensiero, la volevano morta perché possedeva straordinarie rivelazioni (e dello stesso avviso erano quei galantuomini di sequestratori). Ma rivelazione è parola, anche qui, impegnativa, ha un senso forte, non si esaurisce nella descrizione degli orrori e delle miserie che invadono i nostri teleschermi, nelle eventuali confidenze di qualche tagliatore di teste. Fatta la giusta parte al coraggio, e all'imprudenza, della giornalista, siamo ansiosi di conoscere quali segreti abbia scoperto, se erano tali da metterla fatalmente nel mirino dei soldati americani (tali da compensare, sia pure in minima parte, la morte dell'agente Calipari). Speriamo che ci vengano forniti al più presto, che al «manifesto» non pensino a centellinarli per amor di «suspense», per malintese ragioni di tiratura.

Il compagno di Giuliana Sgrena, Pier Scolari, ringrazia e conforta la vedova dell'agente del Sismi ucciso Amabile, La Mattina, Magri, Molinari e Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 7

RETROSCENA

A PALAZZO CHIGI COMINCIA LA GRANDE TRATTATIVA

Gli Stati Uniti offrono l'«eccesso di legittima difesa» Ma il Cavaliere vuole di più

Augusto Minzolini A PAGINA 5

IL CORDOGLIO

LA SALMA DI UN EROE HA UNITO LE PARTI POLITICHE

Commozione davanti al feretro Il fratello: non si cambia il mondo senza donare se stessi

Ilario Feltri A PAGINA 3

L'INCHIESTA

PER I MAGISTRATI SARÀ UN'IMPRESA IMPOSSIBILE

Un lungo braccio di ferro la guerra di competenze tra Roma e Washington

Ilario Chiavario A PAGINA 7

UN TESTE A BOLOGNA: ANNEGÒ NEL SUO SANGUE

Biagi implorò i killer Br «Per pietà, aiutatemi»

BOLOGNA

LETTERA DEL MEDICO SUICIDA «NON NE POTEVAMO PIU'»

Malato di cancro uccide moglie e figlio in coma E riparte il dibattito sull'eutanasia

Giovara e Giubilei A PAGINA 8

BOLOGNA. Al processo contro le nuove Brigate Rosse è il giorno della ricostruzione dell'assassinio di Marco Biagi, ed è un giorno drammatico. «Al professore hanno sparato sei volte - ricorda con voce emozionata il medico legale - nessuno dei colpi l'ha ucciso all'istante: è morto male, annegato nel suo sangue». Una testimone uscita dal bar di fronte alla casa del giuslavorista dopo il primo colpo: «Lui era a terra con la bici, implorava i killer: "Per pietà, aiutatemi"».

Neirotti e Tessandori A PAG. 9

OLIMPIADI TORINO 2006

Toroc, linea dura di Pescante Sostituiti il direttore e il vice

«Basta veleni». Al posto di Rota e Pochettino il city manager Vaciago e l'ex segretario della Fidal, Barra

Maurizio Tropeano IN CRONACA

FECONDAZIONE

RUINI: COMPATTI PER L'ASTENSIONE

Linea dura dei vescovi La Cei interviene anche sulle Regionali «Votare chi difende la famiglia e la vita»

Marco Tosatti A PAGINA 12

LO SCIENTISTA E IL SELVAGGIO

Barbara Spinelli

NELL'universo nefasto descritto da Aldous Huxley nel 1932, gli uomini hanno fabbricato il mondo migliore cui anelano da tempi immemorabili: l'umanità è rifatta, selezionando in provetta l'embrione vincente e quello che sarà sottomesso senza per questo diventare infelice. Prima ancora di venire al mondo, i nascituri di *Brave New World* saranno trattati medicalmente in modo da trovarsi poi assegnati alla casta degli eccelsi, dei meno eccelsi, o degli infimi. Gli eccelsi appartengono alla classe *alpha*, e via via discendendo fino alla classe *ipsilon*, cui appartengono coloro che in fase pre-natale hanno ricevuto meno ossigeno. Gli *ipsilon sono deliberatamente creati* disabili: capaci di compiere le mansioni più misere, non conoscono tuttavia la fuga nel lamento. Naturalmente non manca qualche ombra d'intranquillità: in quei momenti è consentito consumare un oppiaceo - il *soma* - che non acuisce la coscienza ma dà un senso d'estasi imbecille. In lontane riserve vive un uomo chiamato *Selvaggio*, che avversa tutta quest'utopia: ciò per cui si batte è il diritto a mascolare la gioia con l'infelicità, il sesso con l'amore, l'estasi imbecille con la malinconia.

È un libro che può essere di grande aiuto, per ragionare sulla straordinaria rivoluzione scientifica e tecnologica con cui l'umanità s'appresta non solo a modificare la natura circostante, come avvenne nella prima rivoluzione, ma a rettificare e addomesticare la propria stessa natura e il proprio divenire uomo. Su queste cose si è cominciato in Italia a legiferare, e su di esse saremo chiamati a pronunciarci come cittadini, nel referendum che accoglierà o muterà radicalmente la legge n. 40 sulla procreazione assistita, promulgata nel febbraio 2004. Agitate da frantumazioni interne, destra e sinistra hanno preso atto che un compromesso parlamentare è per loro troppo difficile, e su spinta dei radicali sperano ora che la risposta a interrogativi esistenzialmente così drammatici venga data dalla società civile in prima persona. L'intervento ripetuto e sempre più insistente degli uomini di Chiesa è il risultato di questo passaggio da una politica che vuol dare a se stessa le proprie norme a una politica condivisa con la società e in parte affidata ad essa. Un passaggio che la classe politica ha accelerato, nel momento in cui al suo interno si è formato un vasto fronte di cattolici costantemente timorosi d'indisporre i vescovi - a destra come a sinistra - e paralizzati dal biasimo che essi immaginano possa venire dal Vaticano (biasimo di un eventuale accordo con i radicali, biasimo d'un pensiero autonomo su etica e scienza).

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

MAFIA

PIÙ VECCHIO E MAGRO IDENTIKIT DI PROVENZANO

La procura di Palermo ha diffuso il ritratto descritto da un pentito

Lirio Abbate A PAGINA 9

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Il manager infedele

FRA gli imprevisti che rendono emozionante una tresca amorosa in ufficio si aggiunge ora anche quello di essere licenziati. E' accaduto a un potentissimo, l'amministratore delegato della Boeing. Significa che può succedere a chiunque, almeno in America, dove la lettera scarlatta impressa a fuoco sull'adultera di Hawthorne è stata sostituita da un telegramma di licenziamento a temperatura ambiente: i secoli non sono proprio passati invano. Harry Stonecipher, questo il nome del reprobo per la cui anima Bush pregherà stanotte, si è innamorato sulla soglia dei 70 anni di una collega: evento che giustificherebbe una richiesta di divorzio da parte della moglie più che dell'azienda. Soprattutto dopo che l'indagine interna, innescata da una lettera anonima, aveva dimostrato che la relazione era consensuale, l'amante non vi aveva tratto vantaggi di carriera e l'ultimo umore palesato dal manager negli ultimi mesi si era tradotto in maggiori utili per la società.

Nella patria di Machiavelli la tentazione di confinare la vicenda d'alcova a mero pretesto di una lotta di potere è forte. Ma in quella dei puritani le cose sembrano essersi messe a funzionare altrimenti. La Boeing si è infatti giustificata con la necessità di difendere nientemeno che la propria leadership etica». Di sicuro la folata moralista produrrà due conseguenze immediate. La prima, un aumento di fatturato per l'industria dei ricatti. La seconda, una brusca contrazione del numero di manager italiani smaniosi di trasferirsi in America.

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

RILASTIL MAKE UP ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

Alle 10,32 l'auto con la salma dell'agente del Sismi ha lasciato la camera ardente del Vittoriano
Alla fine è rimasta lì ventidue ore e ha ricevuto il saluto di centomila persone

LE ESEQUIE

IL PRESIDENTE DELLA CEI

Ruini: un tragico errore degli Usa

■ Nicola Calipari ha perso la vita «per un tragico errore delle truppe americane». Lo ha detto il cardinale Camillo Ruini nella prolusione al consiglio permanente della Cei. L'Italia, ha osservato Ruini, sta pagando in Iraq un «amaro contributo di sangue», e ha ricordato il maresciallo Simone Cola, caduto il 21 gennaio a Nassiriya «nell'adempimento del proprio dovere». Ha subito dopo aggiunto che «la liberazione di Giuliana Sgrena, tenuta per un mese prigioniera in Baghdad, è costata la vita al suo liberatore, il funzionario del Sismi Nicola Calipari, che le ha fatto eroicamente da scudo con il proprio corpo. Rendiamo omaggio con animo commosso a chi ha dato così alta testimonianza di generosità e di coraggio e preghiamo Dio per i caduti, per la pace e per la fine del terrorismo». Il presidente dei Vescovi italiani nella sua analisi della situazione irachena, riconosce che le elezioni svoltesi in Iraq nel 30 gennaio scorso sono state «un evento assai significativo e di rilievo, con una grande partecipazione di popolo che gli attentati e le minacce di morte non sono riusciti ad impedire», ma il cardinale Ruini osserva anche che «gli equilibri tra le sue diverse componenti sono però ancora difficili da costruire e il terrorismo continua a compiere stragi, sempre più rivolte contro gli stessi iracheni». (r. ita.)

L'interno della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, a Roma, al termine dei funerali di Stato e la benedizione della Salma di Nicola Calipari

Migliaia di persone per l'addio a Calipari

Pollari commosso alla vedova: «Non vi lasceremo soli mai»

Flavia Amabile
ROMA

Alle 10,32 l'auto con la salma di Nicola Calipari lascia il Vittoriano. Vi è rimasta ventidue ore e ha ricevuto il saluto di centomila persone, vigilata senza un secondo di tregua dal fratello don Maurizio e dai corazzieri del Quirinale le guardie che dovrebbero essere soltanto dove è il capo dello Stato ma che il Presidente della Repubblica ha voluto che rimanessero nella camera ardente per l'intera notte come avrebbe voluto fare lui stesso.

Resta l'ultimo atto: i funerali di stato. Poche centinaia di metri separano il Vittoriano dalla basilica di Santa Maria degli Angeli, l'auto impiega quasi mezz'ora a percorrerli. Lungo il tragitto si è radunata una folla spontanea che non smette di toccare la vettura, quasi a voler impedire di far calare la parola fine su quest'uomo che venerdì scorso è morto lungo una strada di Baghdad con un proiettile in testa per salvare la vita di Giuliana Sgrena, la giornalista de il Manifesto rapita il 4 febbraio. Mentre la vettura procede a passo d'uomo su per via Nazionale la basilica si è andata riempiendo.

A sinistra dell'altare hanno preso posto le autorità politiche, dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ai presidenti di Camera e Senato e poi l'intero governo e l'opposizione, compresi Fausto Bertinotti e Armando Cossutta. A destra dell'altare parenti, colleghi, amici. In prima fila la moglie Rosa, i figli Silvia di diciotto anni e Filippo di tredici, tutti e tre ormai distrutti da tre giorni e tre notti di dolore. Ognuno di loro ha almeno un sostegno al fianco: Filippo ha uno zio, Silvia ha il fidanzato. Rosa, la moglie, che sembra la più fragile, ne ha due. Niccolò Pollari, direttore del Sismi, quello che Nicola Calipari chiamava «il mio capo», siede alla sua destra per l'intera cerimonia e le stringe la mano come a una sorella. A sinistra è seduta la figlia Silvia, stesso abito nero con sciarpa bianca, stessa compostezza, e il tentativo persino di mostrarsi così forte da consolare la madre con carezze, sguardi, sussurri. Salvo poi a cinque minuti dalla cerimonia cedere. Sta per svenire e deve abbandonare la funzione.

Dietro di loro ci sono i compagni di scuola dei due ragazzi, e soprattutto i colleghi: questori, commissari, ispettori, agenti, dirigenti di polizia e militari di alto rango. Persone abituate a ogni genere di durezza, persone poco inclini alla commozione che ieri non sono riuscite a trattenere le lacrime. Mescolato e ben nascosto fra loro anche il maresciallo dei Ros, ferito leggermente alla caviglia: l'autista, la terza persona sull'auto venerdì sera insieme con Giuliana Sgrena e Nicola Calipari.

> Nella Basilica il premier Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato, rappresentanti di governo e opposizione
>
> Ciampi abbraccia più volte la vedova e i due figli Ivan Sgrena: «Sono qui per testimoniare a questa donna il dolore della mia famiglia»

Il più commosso di tutti era Niccolò Pollari. Parla di Calipari senza alcuna formalità né con la superiorità del capo. Di tanto in tanto si ferma, per non cedere persino lui alle lacrime. Ricorda l'ultima telefonata subito dopo la liberazione. «Nicola Calipari sempre così sobrio quella sera era gonfio di gioia, insieme con la signora Giuliana Sgrena, entrambi gonfi di gioia, mi hanno detto: "vittoria, è qui, in macchina con noi. Ti chiamo fra poco, quando saremo in salvo". Poi non mi ha chiamato più». Infine, Pollari si rivolge a Rosa e ai figli: «Non siete soli, non vi lasceremo soli mai». E lei risponde lanciandogli l'unico sorriso e un bacio appena accennato con la mano.

Dietro di loro ci sono ancora tante persone: Pier Scolari compagno di Giuliana e Ivan il fratello che confessa di provare «un senso di colpa» e di non essere riuscito a salutare la vedova a dirle le parole che la mamma e il papà gli avevano chiesto di dire. Ma ci sono anche i primi tre ostaggi italiani: Agliana, Stefio e Cupertino. Fuori della basilica, in piazza, insieme con la folla, ci sono Gabriele Polo e l'intera redazione de «il manifesto». In totale saranno almeno ventimila persone. E decine e decine di corone di fiori, da quelle arcobaleno dei pacifisti alla enorme corona del presidente Ciampi che precede il feretro.

Alle 12,45 risuonano per l'ultima volta nella Basilica le note del Silenzio. La bara, avvolta semplicemente nel tricolore, e appoggiata sul pavimento, viene issata in spalla da sei uomini dei corpi delle forze armate. «Sei grande», «sei un eroe», urla la folla. «Grazie», urlano i giornalisti de «il manifesto». E poi l'applauso, lunghissimo, al passaggio della bara e della moglie. Poco dopo l'una la salma di Nicola Calipari giunge al Verano. Viene tumulata nel sacrario dell'Aeronautica Militare. Sono presenti soltanto i familiari e pochi amici, si legge un ricordo sereno, lontano dall'ufficialità e dalla retorica. Lo si saluta dicendogli: «Ora potrai finalmente pescare in pace senza che squilli il tuo cellulare». Sulla lapide non una foto, né una data. Soltanto un nome.

FORSE NELLE DUE ORE DI RITARDO LA CAUSA DELL'INCIDENTE AL CHECK POINT

Ha un nome l'ufficiale Usa che aspettava all'aeroporto

Il capitano Green era stato informato che stavano per arrivare due funzionari italiani ed una terza persona «senza passaporto»

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

Avrebbe un nome l'ufficiale di collegamento americano che era stato informato (a metà) della missione dei nostri 007. Sarebbe il capitano Green, e il suo nome risulterebbe anche ai magistrati romani, i sostituti procuratori Ionta e Saviotti, che indagano sull'omicidio (volontario) di Nicola Calipari. Interpellato sulla circostanza dell'ufficiale di collegamento americano che era stato informato dal dirigente del Sismi della sua missione, il pm Franco Ionta si limita a un silenzio che ha il sapore della conferma. Il capitano Green, secondo quanto ricostruito, sarebbe stato messo al corrente che stava per arrivare all'aeroporto un'auto con «due funzionari italiani, e una terza persona senza passaporto». Sarebbe stato il capitano Green a consegnare, diverse ore prima, i due badge, i permessi per circolare armati per la città, a Nicola Calipari e al suo collaboratore.

Dunque, gli americani sapevano fino a un certo punto dell'operazione Sgrena. Il Sismi non si fidava di comunicare nei minimi dettagli il contenuto della sua missione. Il capitano Green la poteva intuire, nel momento in cui gli era stato annunciato che sarebbe partita dall'aeroporto, a bordo di un aereo dei Servizi italiani, una persona «senza passaporto». Ma perché Calipari, in accordo con Forte Braschi e Palazzo Chigi, con il direttore del Sismi, Niccolò Pollari, e il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta, non dà agli americani tutte le informazioni sull'operazione in corso? La nostra intelligence sapeva benissimo che gli americani non avrebbero «apprezzato» la soluzione positiva del sequestro Sgrena, giacché sono da sempre e per principio contrari alla trattativa con i «criminali», i «tagliagole» e i «resistenti», men che meno avrebbero digerito il pagamento del riscatto per la liberazione dell'ostaggio. E c'è modo e modo per manifestare questa contrarietà. «Per esempio - ricorda una fonte istituzionale - per almeno quattro o cinque volte gli americani hanno ritardato il rilascio dei giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, magari pianificando una retata o dei posti di blocco nell'area dove sarebbe dovuto avvenire il rilascio dei due giornalisti».

Nicola Calipari e il suo collaboratore non erano avventati. Avevano calcolato tutto, anche la partenza, che sarebbe dovuta avvenire un paio d'ore prima di quella poi effettivamente pianificata. Forse l'ex maggiore del Ros dei carabinieri collaboratore di Calipari, verbalizzando ai magistrati di Roma la ricostruzione della sparatoria e, dunque, della giornata a Baghdad, ha fatto confusione con gli orari, con il fuso orario. In realtà, è quello che il Sismi ha ricostruito, è alle 18,30 ore di Baghdad, le 16,30 ore di Roma, che avviene l'aggancio tra i due uomini della nostra intelligence e i sequestratori. Ma all'appuntamento prestabilito non c'è l'ostaggio, non arriva Giuliana Sgrena.

I sequestratori non si fidano, temono un possibile blitz, insomma una trappola. Si presentano all'appuntamento e invitano Calipari a seguirli con la sua auto. Inizia così un viaggio per le vie e i vicoli di Baghdad. Calipari e il suo collaboratore seguono l'auto dei sequestratori fino alle 20,20, le 18,20 ore di Roma. A quell'ora le auto si fermano e si materializza la giornalista de "Il manifesto". A quel punto, l'auto di Calipari si dirige in direzione dell'aeroporto. E dall'auto partono tre telefonate, la prima al direttore del Sismi, il generale Niccolò Pollari, la seconda all'ufficiale di collegamento dell'ambasciata italiana che aspetta all'aeroporto insieme al capitano Green e al capo posto del Sismi.

In queste ore, tra Washington e Roma vi sono stati e continuano ad esserci frenetici contatti per chiarire la dinamica dell'«incidente». Secondo accreditate fonti americane, il posto di blocco mobile a settecento metri circa dall'ingresso dell'area aeroportuale era stato organizzato perché «si aspettava un convoglio americano proveniente dall'aeroporto». Quando i militari americani hanno visto sbucare dalla direzione opposta a quella che avrebbe dovuto percorrere il convoglio americano un'auto civile senza insegne, a velocità sostenuta, «cosa avrebbero dovuto pensare i militari? Che si trattava di un'autobomba». E' questo il ragionamento che i nostri rappresentanti diplomatici e istituzionali si sentono fare dagli americani. Il Washington Post ieri accreditava un'altra ipotesi: che si aspettava il passaggio di un convoglio con un diplomatico italiano - «un obiettivo sensibile» - e che per evitare agguati o incidenti era stato predisposto un controllo stradale. Due versioni francamente contraddittorie.

Secondo fonti americane la pattuglia era lì per proteggere un convoglio che sarebbe passato poco dopo

Pattuglia Usa sulla strada per l'aeroporto di Baghdad

ALTROVE
di Guido Ceronetti

DAPPRIMA c'è entusiasmo, la missione di salvare il mondo... Poi ci si accorge che, con la scusa degli altri, si è abdicato all'Io; un sé divorante ha preso il suo posto e sta accoppiando un mucchio di gente... ma c'è sempre il mondo da salvare. S'insiste a spacciare l'inferno per il paradiso; si trovano mille modi per allucinarsi, giri e raggiri di cherubiche menzogne. Dopo i primi delitti, i più dolorosi, si va in automatico. Ti dicono, ti dici, che sono prove d'amore necessarie, e più ti sporchi più ti senti puro, e più ti senti puro più ti sporchi... Il dubbio permane.

UMBERTO SILVA
Il comunismo per favore, no
(Ediz. Il notes magico 2005)

Davanti al feretro il sottosegretario interpreta un sentimento comune a tutte le parti politiche
Il verde Paolo Cento incontra la vedova: «Mi ha detto che bisogna finire la guerra in Iraq»

IL CORDOGLIO

Il direttore del Sismi Nicolò Pollari dal pulpito della Basilica di Santa Maria degli Angeli

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta

«Nicola, tu hai ridato fiducia all'Italia tutta»

Gianni Letta parla a braccio e si commuove guardando il tricolore che copre il feretro
Il fratello: «Non si costruisce un mondo diverso se non si adotta la logica del dono di sé»

reportage

Mattia Feltri

ROMA

Le polemiche lasciamole fuori di qui, dice Gianni Letta che parla a braccio, guarda la vedova e guarda la bara, concede alla commozione solamente poche pause, e alla sacralità istituzionale un nodo della cravatta ben più ferreo del timbro di voce e una giacca ben più abbottonata delle frasi pronunciate. «Questo è il momento di rendere omaggio alla memoria di Nicola Calipari. Senza divisioni, senza polemiche». Quelle lasciamole fuori.

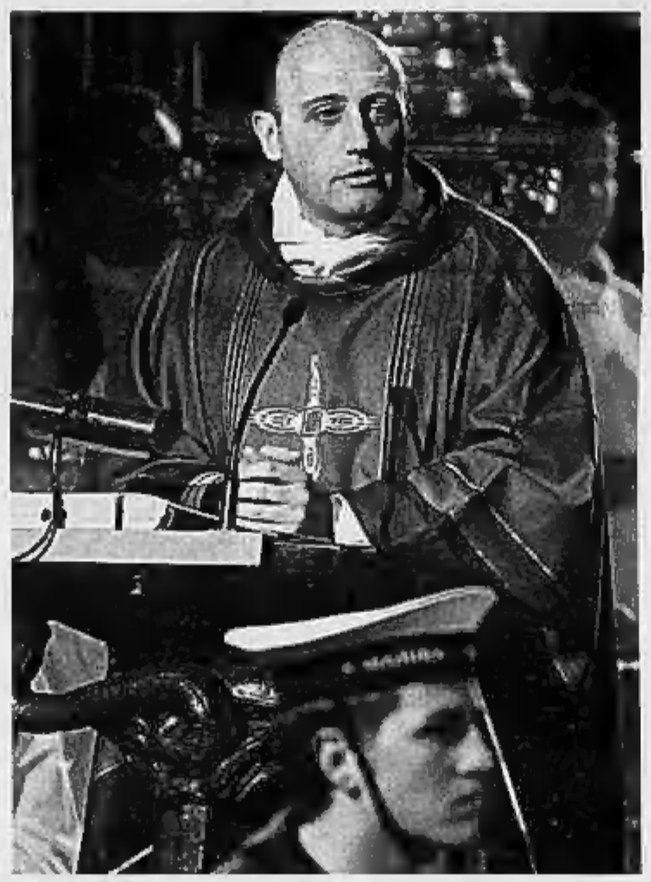
E fuori, difatti, il cordoglio a cui nessuno può rinunciare sfuma da un dolore che sembra rapido in livori e rancori, in recriminazioni vecchie e nuovamente proposte battendo i pugni sul tavolo. Gianni Letta abbassa lo sguardo sul tricolore che copre la cassa e dice: «Tu Nicola hai ridato fiducia all'Italia tutta». Tutta, è vero. Sul cadavere di Nicola Calipari chiunque ha riposto i fiori e la speranza che ora qualcosa cambi. Tutti allo stesso modo, e ognuno con aspettative diverse. E così le polemiche ubbidiscono: restano fuori e infuriano attorno alle «bugie del soldato Ryan», da un titolo dell'*Unità*. Si marginalizza la teoria del complotto, ma il *manifesto*, che l'altro giorno ha immaginato i soldati americani gonfi di whisky, ieri li ha retrocessi a «ragazzini spaventati e impasticcati col grilletto facile». Certo che Nicola ha ridato fiducia all'Italia tutta: l'ha ridata anche a Pierluigi Castagnetti, della Margherita, che dice: «Ora dobbiamo lasciare l'Iraq». Ora sì, ora davvero, più di prima. Nicola è la nuova pietra miliare di una fiduciosa ist[illegible] politica.

«I funerali di oggi hanno pure un valore civile: più saranno di massa, più saranno un atto di pace e uno schiaffo alla guerra», ha scritto ieri sul *manifesto* il direttore Gabriele Polo. La fiducia che una piazza piena sia sempre colorata di arcobaleno, che una folla mossa dall'amore non possa pensarla che in girotondo. Nicola Calipari ha ridato fiducia a tutte le voci: Paolo Cento, dei Verdi, ha parlato con la vedova e poi ha confidato le parole al mondo intero per il tramite delle agenzie di stampa: «Quando mi ha visto, mi ha detto testualmente: bisogna finire la guerra in Iraq». E intanto, in chiesa, Gianni Letta: «Calipari è un eroe del coraggio, ma anche della pacatezza, che aveva fatto della riservatezza, della discrezione, il suo stile di vita e di lavoro». Soltanto la sua morte non è riservata, è il contrario esatto: è pubblica, a portata di mano, adattabile a ogni pensiero e a ogni pretesa, è uno schiaffo alla guerra, oppure l'occasione per prevedere che Baghdad sarà un nuovo Cermis, per accomodare sull'impunità dei padroni del pianeta. La morte di Calipari è lo strumento politico per diffondere la sofferenza di una donna, prenderle una frase e buttarla sul tavolo verde: «Bisogna finire la guerra in Iraq».

«Credo che non ci sia uno di noi qui presente che non desideri profondamente nel suo cuore che non ci siano più occasioni di guerra, di odio, di divisioni, di scontro. Chi di noi non lo desidera?». In chiesa non c'è asilo per le polemiche, soltanto spazio per una domanda alla quale non è necessario rispondere. Se l'è posta - dopo Gianni Letta e Nicolò Pollari - il fratello di Nicola, un sacerdote, don Maurizio. E quella domanda contiene l'enorme distanza che passa fra il gesto che ha portato lì Nicola, un gesto così straordinariamente disinteressato, e il dolore così straordinariamente interessato di chi dietro ci vede la sua personalissima ingiustizia, il suo personalissimo carnefice, la sua personalissima ricetta per un altro mondo possibile.

Anche don Maurizio, come Letta, non ha bisogno di leggere un testo. Ringrazia. Si nega l'elenco, ma dice: «Ci stiamo guardando negli occhi». Parla, don Maurizio, è sembra non abbia nessuna intenzione di stupire, di uscire da una traccia di circostanza, poi rallenta, tace come per prendere la rincorsa, dice: «Un'ultima cosa...». E ritace. Si giustifica: «Ci ho pensato a lungo...». Altri istanti di silenzio: «E... nel rispetto pieno di ciò che è stato... che Nicola è...». China il capo, nuova pausa. Divaga un attimo, perde il filo, lo riprende: «Credo che un'esperienza così... avvenimenti di questo genere... non debbano passare inutilmente e invano... Di fronte a queste cose... ci si ritrova di fronte a valori forti... a un'Italia che sa di camminare e cerca di camminare... verso un mondo migliore... Quello che voglio dire... ma lo dice Nicola a tutti quelli che hanno passato vicende come la sua... in queste ore familiari di altre vittime... a Nassiriya e in Afghanistan... si sono fatte vive con noi e di questo siamo grati... è che c'è un solo modo per costruire una società migliore e una sola logica da adottare: non si costruisce una società diversa e un mondo diverso se non si adotta la logica del dono di sé... Bisogna dire: io sono disposto a pagare di persona, e allora nascerà qualcosa di nuovo... Non serve prevaricare gli altri...».

Niente polemiche, qua dentro. Niente divisioni. Si saluta un uomo che non può più ascoltare, disposto a pagare di persona per cambiare un po' le cose, nel modo in cui credeva, con la divisa che si era scelto. Fuori ci si continua a strattonare, ognuno si è preso e ricolorato un pezzo di quell'uniforme.



Don Maurizio Calipari, fratello di Nicola

DON MAURIZIO

> Credo che non ci sia uno di noi qui presente che non desideri profondamente nel suo cuore che non ci siano più occasioni di guerra, di odio, di divisioni, di scontro Chi di noi non lo desidera?

IL SOTTOSEGRETARIO

> E' ora di rendere omaggio alla memoria di Nicola, senza polemiche. E' un eroe del coraggio ma anche della pacatezza: aveva fatto della riservatezza e della discrezione il suo stile di vita e di lavoro

DALLA COLLABORAZIONE PER LA LIBERAZIONE DELLE DUE SIMONE ERA NATO UN RAPPORTO DI AMICIZIA CON CALIPARI

Alla fine parla il sottosegretario, stimato anche dall'opposizione

Il suo messaggio dal pulpito: «Dobbiamo riscoprire l'Italia che c'è sotto il frastuono delle rissosità»

Ugo Magri

ROMA

Gianni Letta che prende la parola in pubblico è circostanza così rara da costituire un evento. L'ha fatto ieri a Santa Maria degli Angeli, pronunciando davanti alle telecamere una commossa orazione funebre per Nicola Calipari. E i dietrologi del Palazzo, col consueto cinismo, vi hanno scorto immediatamente la prova generale di quanto potrebbe accadere se il braccio destro del Cavaliere, il suo suggeritore principe, il capo della diplomazia berlusconiana dovesse mettersi a fare politica in proprio.

Non ci vuole tanto a scommettere che andrebbe lontano: il personaggio è da tutti incensato. A sinistra, perfino un carattere difficile come Massimo D'Alema gli riconosce qualità notevoli. E a destra gli unici avversari, se così si possono definire, stanno tra i pasdaran berlusconiani, quelli sempre col coltello tra i denti. Ma la loro avversione non fa che accrescergli la simpatia dei «pontieri» di entrambi gli schieramenti, che per le parole di ieri gli farebbero addirittura un monumento. Marco Follini ha dato voce a tutti i «fans»: «Gianni Letta ha espresso il sentimento civile che accomuna gli italiani di tutti i colori politici. Dovremo fare di tutto perché questo spirito repubblicano non vada disperso...».

I più entusiasti già vedono Letta proiettato sul Colle dove oggi abita Carlo Azeglio Ciampi (il massimo tra i suoi estimatori). Berlusconi non ha mai escluso di mandarcelo, nel caso alla fine preferisse tenersi Palazzo Chigi. E se finora un dubbio aveva frenato la fantasia dei retroscenisti, questo riguardava proprio il carattere riservato di Letta, poco incline a scendere nell'arena, a cimentarsi nei panni del primattore. Da ieri non più: la novità inattesa è quel discorso da protagonista, per certi aspetti da leader che reclama unità della nazione e sobrietà di comportamenti.

Inutile dire che a Palazzo Chigi si getta acqua sul fuoco. E, in ossequio alla prudenza dell'uomo, se ne esclude qualunque ambizione quirinalizia. Letta, si spiega, ha preso la parola solo per rendere onore a una persona valorosa. Calipari, per lui, era tutt'altro che estraneo. Da quando l'Iraq ha invaso la scena, l'alto funzionario del Sismi era il confidente numero uno. Letta ovviamente non mancava di far capo a Nicolò Pollari, direttore dell'intelligence militare; ma nella sua veste di supervisore politico (ha la delega governativa sui servizi segreti) sempre più spesso preferiva attingere alla fonte delle notizie. Un sodalizio nato durante il rapimento delle due Simone, e cresciuto fino al rango di amicizia nelle ultime settimane.

Raccontano gli intimi di non avere mai visto Letta così sconvolto. La sera della tragedia ha mollato tutto per correre dalla moglie di Calipari. Ha curato di persona la camera ardente. Ha voluto infine rievocarne la figura nel momento più solenne. I collaboratori più stretti del premier negano che mai Berlusconi avesse immaginato di intervenire in chiesa, poiché spiega Paolo Bonaiuti, l'altro sottosegretario alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio) «era scontato che quel compito spettasse a Letta e a nessun altro, se non altro per il ruolo infaticabile avuto nella vicenda Sgrena».

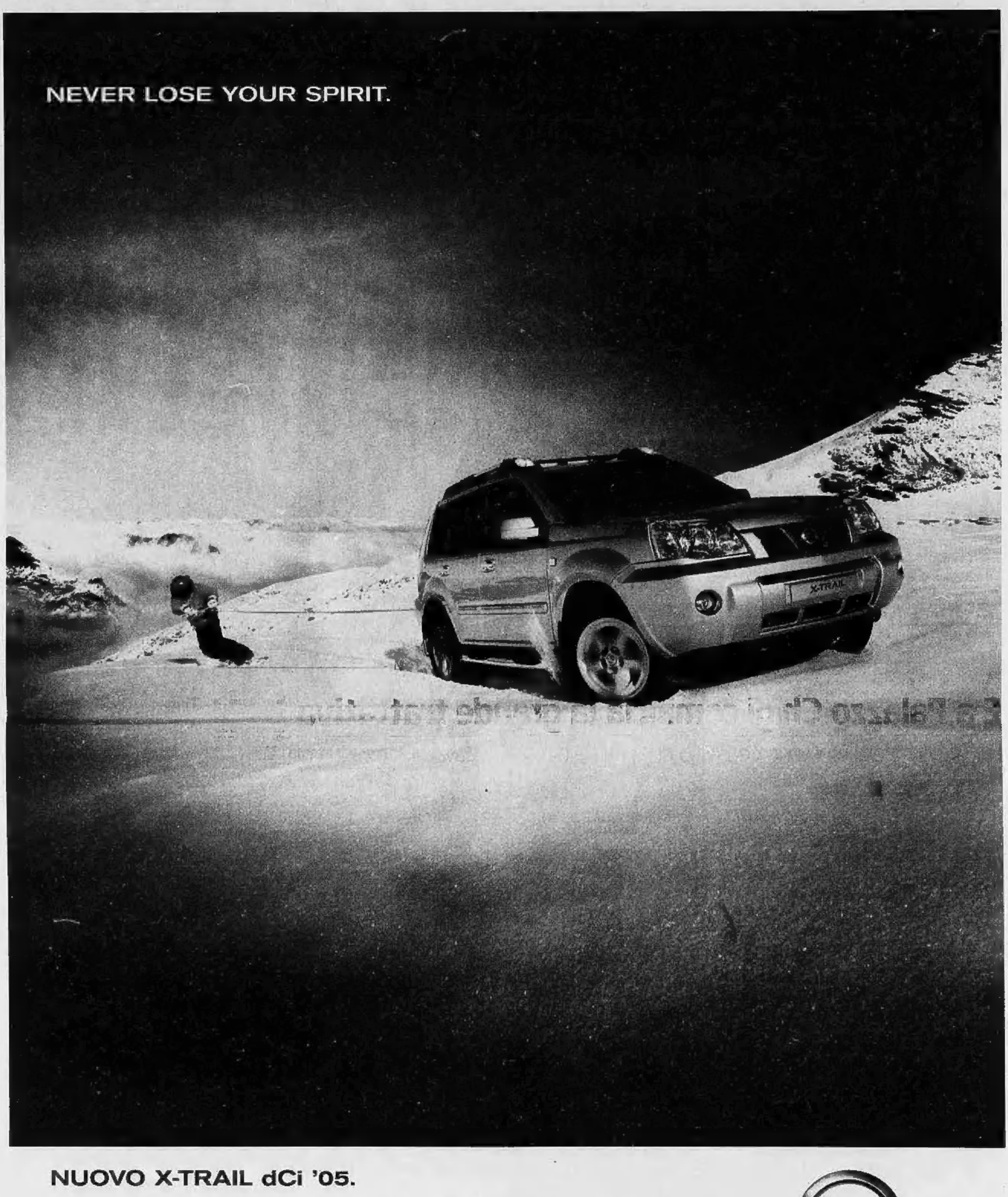
La spiegazione, come s'è detto, non convince tutti. C'è chi legge il discorso di Letta in filigrana. E, depurato dall'emozione, vi coglie un appello a far valere il peso politico dei moderati, per «riscoprire l'Italia che fortunatamente c'è, sotto il frastuono delle rissosità, della quotidianità avvelenata». Che proprio questa sia stata l'intenzione, chi può dirlo? Di certo il campione della riservatezza stavolta s'è concesso uno sfogo. E ha recitato la parte di se stesso, che non prevede scelte di campo tra il Bene e il Male, ma unità senza divisioni, «senza polemiche» nel rendere onore «alle virtù nascoste grazie alle quali un Paese vive e va avanti».

Dilemmi

IERI pomeriggio è cominciata a Roma la discussione di un libro che si intitola «La sinistra e i suoi dilemmi». Al momento in cui leggete, la discussione è ancora in corso.

jena@lastampa.it

Jena



NUOVO X-TRAIL dCi '05.

Motore 2.2 dCi 136 Cv, sistema All-Mode 4x4 a gestione elettronica della trazione da 2 a 4 ruote motrici, ABS, 4 airbag, climatizzatore automatico, stereo con lettore CD, cerchi in lega, sedili posteriori sdoppiabili e abbattibili. Disponibili su versione Urban sensori parcheggio e bluetooth.

Nuovo X-Trail dCi '05 tuo da 25.000 euro con rate da 299 euro al mese*.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan.it

NISSAN

SHIFT_power

*Es. di finanziamento: X-Trail 2.2 dCi Wild 136 Cv 25.000 € IVA inclusa escluso messa su strada, IPT esclusa. Anticipo 10.150 €, importo finanziato 14.850 €, 60 rate da 299,22 €. Spese pratica 150 €, bollo 11 €, Tan 5,95% Taeg 6,72%. Rata comprensiva della copertura assicurativa Life. Salvo approvazione Nissan Finance. Offerta valida fino al 30/4/2005. Emissioni CO2: da 190 a 230 g/km. Consumi: da 7,2 a 8,6 l/100km (ciclo combinato).

Il ministro degli Esteri oggi riferisce in Parlamento, ma non sarà un'informativa completa
La sinistra pensa alla commissione d'inchiesta. Bertinotti: il premier si ricordi di Sigonella

LA DIPLOMAZIA

Sembler a Berlusconi «Tra noi e voi problemi di comunicazione»

L'ambasciatore americano consegna al premier i primi risultati dell'indagine nel corso di un lungo vertice con Fini e Letta

Amedeo La Mattina
ROMA

L'ambasciatore americano in Italia Mel Sembler ha riferito al nostro governo i primi risultati dell'inchiesta sull'uccisione di Nicola Calipari. Una ricostruzione dei fatti dalla quale emergerebbe che i militari statunitensi di pattuglia la notte di giovedì non erano al corrente di un'auto con a bordo agenti dei servizi italiani, stessa portando Giuliana Sgrena all'aeroporto di Baghdad. Ad incontrare Sembler ieri pomeriggio a Palazzo Chigi sono stati il premier Berlusconi, il ministro degli Esteri Fini e il sottosegretario Letta. La visita del diplomatico è stata preceduta dall'invio di una relazione scritta di alcune pagine sulla ricostruzione dei fatti che stamane Fini dovrà riferire alla Camera.

Dunque il dato è che l'amministrazione di Washington punta sulla tesi dell'incidente e che ci sarebbe stato un problema di comunicazione tra l'intelligence italiana e i militari Usa. A questo punto che cosa dirà stamane il ministro Fini? Darà una risposta esaustiva alla richiesta di verità che viene dal Capo dello Stato e dall'opposizione? Palazzo Chigi potrebbe decidere di attendere ulteriori chiarimenti o di rilanciare con la proposta, che circola in ambienti della maggioranza, di una commissione di inchiesta mista: composta cioè da italiani e americani. Sarebbe un modo per prendere tempo o per non fermarsi ad una prima verifica dei fatti. Dalla Farnesina, ad esempio, filtra la tesi che questo tipo di inchieste non si possono chiudere in pochi giorni: serve ancora del tempo.

Dunque, non dovrebbe essere un'informativa completa quella che il ministro degli Esteri Fini farà alla Camera. Il che si scontrerebbe con le aspettative del centrosinistra che invece si attende perfino dei dettagli sull'accaduto che, secondo Romano Prodi, ha troppi lati oscuri. Nell'Unione non c'è solo Diliberto a temere che non si sappia mai la verità. Ma il segretario del Pdci è il solo esponente dell'opposizione che continua a chiedere il ritiro immediato delle nostre truppe dall'Iraq. Il resto del centrosinistra, compresa Rifondazione, è molto più cauto su questo versante. Ma oggi a Montecitorio, se Fini non fornirà precisi chiarimenti, l'opposizione è pronta a lanciare la proposta di una commissione di inchiesta per chiarire, come ha detto il capogruppo dei Ds Violante, «i tanti lati oscuri della vicenda». Un'ipotesi, quella della commissione di inchiesta, che non esclude nemmeno Ugo Intini che oggi alla Camera interverrà a nome della Federazione. Una richiesta che viene anche dal leader dei Verdi Pecoraro Scanio. A frenare è invece Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, che riconosce a Berlusconi di essersi mosso finora nella giusta direzione. «Bisogna pretendere una ricostruzione dettagliata e molte cose dipenderanno dalle risposte che darà il governo americano», è la posizione dei Ds espressa dal responsabile Difesa Marco Minniti. Anche lui dice di non avere difficoltà a riconoscere che i primi passi del governo italiano sono andati nella giusta direzione: «Ma ora bisogna andare fino in fondo. Dire che sono responsabili giovani reclute dal grilletto facile è assolutamente insufficiente».

Uno scatto d'orgoglio è chiesto da Fausto Bertinotti: «Silvio Berlusconi tiri fuori nei confronti degli americani lo stesso atteggiamento deciso mostrato da Bettino Craxi nei confronti della Casa Bianca all'epoca di Sigonella. Io non sono mai stato d'accordo con la politica di Craxi, ma dopo Sigonella tanto di cappello». Il problema è che il governo italiano è in ambasce visto che l'alleato americano resiste a riconoscere proprie responsabilità sull'accaduto e ha individuato nella mancanza di comunicazione l'«incresciosa incidente» che ha causato la morte di Nicola Calipari.

L'ambasciatore Usa a Roma Mel Sembler durante la cerimonia funebre per Nicola Calipari

Il presidente Ciampi e la moglie Franca fanno visita a Giuliana Sgrena

Sgrena: sono i rapitori a drammatizzare i video

ROMA

I medici sono stati categorici: basta interviste, basta strapazzarsi tanto. Anche la signora Franca Ciampi ha trattato Giuliana Sgrena come una figlia e le ha raccomandato di non spendersi tanto. I funerali? «Sii prudente», ha consigliato. Fra una settimana o dieci giorni, a seconda di quanto decideranno i medici, ci sarà il tempo e il modo di andare a casa di Rosa Villecco o, forse è il caso di dire, a casa di Nicola Calipari, l'uomo che le ha salvato la vita due volte: la prima, liberandola dalla prigionia, la seconda coprendola con il suo corpo durante la pioggia di proiettili sparati dai soldati americani.

Giuliana non è tipo da rassegnarsi facilmente, ieri si è dovuta arrendere: nelle condizioni in cui è non avrebbe mai potuto sopportare tre ore seduta in chiesa anche se su una sedia a rotella, nè il bagno di folla. In questo momento, le hanno fatto capire il Presidente e la moglie - può fare molto per Nicola Calipari, lottando perché sia fatta luce su quanto è avvenuto. «Si deve fare chiarezza, ha chiesto il presidente Ciampi dopo aver ascoltato il lungo racconto della giornalista. Alle dieci e mezza il capo dello Stato e la moglie sono andati via. Il sono andati via anche Pier Scolari, il fratello di Giuliana e Valentino Parlato. Tutti diretti al funerale. In piazza Santa Maria degli Angeli era già arrivata la corona di rose e orchidee, con su scritto semplicemente «Giuliana» inviata dalla giornalista. Pier Scolari è entrato con decisione in chiesa e ha raggiunto Rosa Villecco. «Giuliana non smetterà mai di chiedere la verità», le ha sussurrato. Le telecamere lo hanno anche inquadrato in diretta tv mentre si inginocchiava davanti alla donna seduta in prima fila nella basilica. Giuliana nella sua stanza d'ospedale piena di mimose regalate da tanti amici, lo ha visto, come ha visto il resto della cerimonia: a tratti, inseguita dai medici che approfittavano di un momento di calma per sottoporla alle analisi e alle medicazioni. «Ho provato una profonda commozione», racconta a chi va a trovarla nel resto della giornata. Romano Prodi innanzitutto, giunto in auto con Pier Scolari, subito dopo la fine dei funerali cancellando un altro impegno. Anche a lui Giuliana racconta la pioggia di pallottole di venerdì scorso. Prodi ascolta, perplesso, «La realtà è molto diversa da quanto si capisce leggendo i giornali - commenta - La verità deve venire fuori».

Ci sta provando a farla venire fuori Giuliana Sgrena. E' per questo che la giornalista de Il Manifesto si sta sottoponendo in questi giorni a giornali e televisioni di mezzo mondo nonostante i rimproveri dei medici. In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano francese «Libération», parlando in particolare del famoso video, diffuso il 16 febbraio scorso, Giuliana Sgrena spiega: «Questa drammatizzazione è stata voluta da loro. In realtà, io stavo molto meglio di quanto dessi a vedere. Il video è stato girato in un momento in cui mi sentivo ancora molto combattiva. Quando mi hanno ingiunto di rivolgermi a Pier (Scolari), il mio compagno, ero turbata. Hanno insistito su questo e infine ho accettato». Secondo l'inviata del Manifesto, la mobilitazione dell'opinione pubblica e dei mezzi di informazione ha un effetto positivo sulla sorte degli ostaggi in Iraq.

E ieri pomeriggio, mentre gli Stati Uniti dichiaravano «assurda» la tesi dell'agguato, una nuova pioggia di telefonate. Giuliana riceveva la visita di monsignor Bagnasco che al mattino aveva celebrato i funerali di Nicola Calipari, accanto al suo letto era seduta Simona Torretta, presenza discreta, una delle poche persone che meglio di altre in queste ore può capire e vedere questa donna con l'occhio ancora tumefatto, il corpo anchilosato da due giorni di semiimmobilità, il volto stanco di chi da notti non chiude occhio, e ancora non smetteva di ripetere ai giornalisti: «Non è un incidente, la strada per l'aeroporto è fra le più sicure, è sotto controllo americano ed era la più vicina e la più sicura raggiungibile in quel momento. In nome della verità e di Nicola Calipari. [f.ama.]

Ciampi e la moglie dalla giornalista costretta a seguire i funerali alla tv «Una profonda commozione»

ENTRO UN PAIO DI GIORNI SI DOVREBBE ARRIVARE AD UNA VERSIONE CONDIVISA

E a Palazzo Chigi comincia la grande trattativa

Per gli Usa c'è al massimo «eccesso di legittima difesa». Il Cavaliere: non basta

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

Le fonti ufficiali negano ogni cosa. Il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Gianni Castellaneta - a quanto pare presente anche all'incontro tra Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e l'ambasciatore americano Sembler - sostiene che da Oltreoceano non è arrivato niente. Una posizione su cui si è attestato anche il portavoce del premier, il sottosegretario Paolo Bonaiuti. Non potrebbe essere altrimenti: un atto ufficiale, specie se non condiviso, tra Italia e Stati Uniti creerebbe un problema diplomatico di non poco conto e metterebbe a rischio i rapporti più che buoni tra i due Paesi. Un rischio che tutti vogliono scongiurare, a Washington come a Roma. Per di più un qualsiasi "atto" - se fosse riconosciuto come tale - potrebbe esser richiesto al governo dai magistrati che stanno indagando sui fatti.

Detto questo, la prima versione dell'accaduto arrivata dal grande alleato (racchiusa - secondo qualcuno che l'ha letta nel Palazzo - in poco più di due paginette) non ha chiuso il caso, né ha fatto fare grandi passi avanti. Anzi. Il giudizio espresso - che non è ufficioso ma, se si può dire, addirittura confidenziale - è contenuto in due espressioni dal gergo diplomatico: «insoddisfacente» e «insufficiente».

Già, gli Stati Uniti dovranno fornire qualcosa di più all'Italia e, da un altro punto di vista, l'Italia dovrà essere più disponibile a riconoscere alcune "fatalità" che hanno portato al drammatico epilogo nella liberazione di Giuliana Sgrena. «Anche perchè - afferma un personaggio che ha un ruolo importante nei rapporti tra Palazzo Chigi e i Servizi - qualche pasticcio è stato fatto anche da noi». Quindi, sta andando avanti una trattativa tra le due sponde dell'Atlantico che punta a salvaguardare il più possibile la verità, ma anche a non mettere a repentaglio il solido legame tra i due Paesi che - grazie al nostro impegno in Iraq - è diventato una relazione privilegiata di cui nessuno dei due governi può più fare a meno.

E' proprio per questo che i governi dei due Paesi stanno tentando di individuare una versione accettabile per entrambi. Per questo ci potrebbe essere una nuova nota che potrebbe arrivare già domani da Washinton. Lì potrebbero trovare una soluzione le divergenze tra le due parti. Il primo punto dolente è che le autorità militari americane non hanno per ora mai ammesso formalmente, malgrado le comunicazioni date al colonnello Green all'aeroporto di Baghdad, di essere state informate dell'operazione o che, comunque, hanno giudicato le informazioni avute poco chiare. I nostri Servizi se in una prima versione ufficiosa avevano fatto sapere che i nostri alleati sapevano tutto, ora si sono attestati su una posizione diversa, e cioè che le forze Usa erano al corrente dell'operazione, ma non sapevano che riguardava la liberazione della Sgrena: era stato detto che all'aeroporto sarebbe arrivato un terzo italiano senza passaporto. Insomma, c'è un lento ma progressivo avvicinamento tra le due versioni. Anche sulle responsabilità dei fatti le posizioni sono distanti: se le autorità americane accettano al massimo l'ipotesi dell'"eccesso di legittima difesa", i magistrati italiani hanno individuato nell'"omicidio colposo" il capo d'accusa nei confronti dei responsabili.

Per cui c'è bisogno ancora di "trattare" ed ecco perchè quelle due paginette arrivate ieri, cioè i primi risultati dell'indagine preliminare di Washington, sono finiti nel cestino. Berlusconi non può accettare delle risposte troppo elusive, ma, soprattutto, vuole che ci sia qualcuno che paghi. Gli americani, invece, non si vogliono accollare tutte le colpe. A quanto risulta al presidente della commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, l'ambasciatore Sembler sarebbe stato molto chiaro con Berlusconi e Fini: «Sembler - racconta - gli ha detto che loro non erano al corrente di nulla. Che quella automobile seguita da tre satelliti non aveva la "clearance", cioè l'autorizzazione. E che comunque se si paga un riscatto si finisce per finanziare la guerriglia sunnita. Naturalmente Bush non ha nessuna intenzione di lasciare Berlusconi nei guai, non può certo perdere l'appoggio di un alleato fedele che ha ancora i suoi soldati in Iraq».

Appunto. Ecco perchè c'è bisogno di una «trattativa» che soddisfi entrambi gli alleati. Del resto le colpe non sono certo tutte da una sola parte. Ieri a qualcuno il ministro degli Esteri, Fini, ha confidato: «C'è stato qualche pasticcio favorito dalla fatalità».

Silvio Berlusconi parla alla moglie di Nicola Calipari nella basilica di Santa Maria degli Angeli

Gustavo Selva rivela «Gli americani dicono che quella vettura non aveva alcuna clearence»

Fini confida «C'è stato qualche pasticcio favorito dalla fatalità»

tagli

di Altiero Scicchitano

Io volevo tanto vedere l'esotico Vietnam, gioiello dell'Asia orientale. Volevo incontrare gente interessante, stimolante, con una civiltà antichissima, e farli fuori tutti!

Il marine «Joker» (Matthew Modine) intervistato dalla televisione in Full Metal Jacket (Stanley Kubrick, 1987).

Pubblicità

Senza micro-iniezioni

La sfida di Botoina: via le rughe

La nostra capacità espressiva si traduce in linee che solcano il viso: le rughe di espressione.
Chi pensa a disfarsene e a ritrovare un viso liscio e perfetto non ha molte alternative: o microiniezioni invasive di tossina botulinica o la nuova Botoina.
Formulata dai ricercatori Labo, Botoina è un complesso di 4 molecole ad uso topico di impiego cosmetico (Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptide-amide-4) che inserito all'interno di un siero deve essere posizionato esattamente sui solchi delle rughe grazie ad un applicatore di precisione sottoposto a brevetto, composto da una siringa graduata e da una cannula ad estremità tronca adatta all'uso.
È un trattamento che si può fare in casa, dicono i ricercatori Labo, gli esperimenti condotti hanno dimostrato la funzionalità e la precisione dell'applicazione. I test in vitro hanno dimostrato la capacità delle molecole di Botoina nel ridurre le microcontrazioni che possono formare le rughe di espressione.
È in arrivo nelle farmacie italiane.

Novità mondiale. Siringa graduata con cannula ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sul solco delle rughe.

Toyota Yaris

Finanziamento con **zero anticipo.** +

Prima rata a 6 mesi dalla consegna. +

4 anni di assicurazione furto e incendio. +

3 tagliandi di manutenzione programmata. =

Marzo Geniale.

Solo fino al **31 marzo** puoi avere il piccolo Genio, l'auto più affidabile della sua categoria*, con **4 grandi vantaggi** in più.

ANCHE SABATO 12 E DOMENICA 13.

Toyota è orgogliosa di partecipare

EXPO 2005 AICHI JAPAN

3 ANNI DI GARANZIA

NUMERO VERDE 800-011555

www.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

*Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2: da 113 a 165 g/km. Valori ottenuti con pneumatici di primo equipaggiamento. Per ulteriori informazioni, consultare il libretto d'uso e manutenzione. I valori possono essere influenzati da differenti condizioni di guida, stile di guida personale e caratteristiche opzionali. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie. Salvo approvazione di Toyota Financial Services.

Fra la catena di comando italiana e quella americana ci sono state carenze di comunicazione

Ciò potrebbe essere avvenuto a causa del riscatto pagato: gli Usa non condividono questa politica

WASHINGTON

L'indagine Usa è conclusa «Nessun agguato»

I generali del Pentagono hanno detto la loro parola, ora tocca ai politici la valutazione di un fatto che investe i delicati rapporti tra due paesi alleati. In cinque punti smontata la tesi dell'imboscata

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La III divisione di fanteria ha terminato l'indagine preliminare». È il colonnello Barry Venable, portavoce del Pentagono, a confermare che gli investigatori hanno redatto in tempo record il rapporto sulla sparatoria di Baghdad contro l'auto in cui viaggiava Giuliana Sgrena. Il generale Will Webster ha messo la firma sul documento scritto dai suoi uomini e quindi lo ha inviato al generale George Casey, comandante della forza multinazionale in Iraq, che lo esaminerà assieme al generale americano John Vines. «Casey e Vines adesso possono procedere in due maniere - spiega il colonnello Venable - chiedendo un supplemento di indagine oppure adottando subito provvedimenti contro eventuali responsabili». La scelta investe i rapporti politici fra Stati Uniti ed Italia e dunque è circondata dal più fitto riserbo, al pari del contenuto letterale del testo dell'«indagine preliminare». Qualcosa tuttavia trapela, grazie a fonti della Casa Bianca, del Dipartimento di Stato e del Pentagono, confermate dal colonnello Venable. Sembrano essere cinque i punti fermi dell'indagine finora condotta.

Primo. L'ipotesi che si sia trattato di un agguato è «assurda». «Ci dispiace per l'incidente ma la tesi dell'imboscata è assurda», dice Scott McClellan, portavoce del presidente George W. Bush. «Non c'è nulla di più lontano dalla verità» aggiunte Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato. «È davvero molto improbabile che soldati degli Stati Uniti sparino contro ostaggi e contro cittadini di Paesi alleati», aggiunge il colonnello.

Secondo. I soldati della coalizione che facevano parte della pattuglia che ha sparato «non avevano alcuna idea di chi vi fosse a bordo». Ovvero non avevano avuto dai superiori in comando le informazioni necessarie per sapere che in quel momento su quella strada erano in arrivo gli agenti italiani con l'ostaggio liberato.

Terzo. Fra la catena di comando italiana ed americana vi sono stati «problemi di comunicazione». L'indagine in atto non può escludere il tema della comunicazione fra i due Paesi», conferma il colonnello mentre altre fonti diplomatiche a Washington chiedendo l'anonimato, vanno oltre lamentando «carenza di informazioni» da parte degli italiani sull'operazione in atto e ribadendo che ciò potrebbe essere avvenuto a causa del pagamento di un riscatto seguendo una politica che Washington non condivide.

Quarto. La pattuglia che ha sparato era «viaggiante» non fissa, ed aveva creato un «posto di blocco casuale» il cui fine era «controllare il traffico». Ciò può significare che quegli uomini della III divisione di fanteria erano stati chiamati a controllare il passaggio di vetture ma non quella a bordo della quale c'era la Sgrena.

Quinto. «Spiacevoli incidenti di questo tipo sono avvenuti in passato». «Purtroppo è vero» sottolinea il colonnello, ricordando che la strada che porta all'aeroporto di Baghdad è fra le aree della città che più sono state bersagliate dagli attacchi della guerriglia, obbligando i soldati americani ad un livello di allerta che ha causato vittime da «fuoco amico». «Stiamo parlando di una zona - spiega Scott McClellan - dove sono state lanciate autobombe, dove elementi del passato regime hanno sparato contro la coalizione ovvero si tratta di un'area di combattimento dove i soldati sono chiamati a prendere in frazioni di secondo decisioni da cui dipende la sicurezza loro e dei loro commilitoni».

Saranno le prossime ore a dire quale sarà la decisione presa dai generali Casey e Vines sulla valutazione dell'indagine preliminare. La Casa Bianca mantiene comunque la pressione sul Pentagono al fine di sapere «tutto e fino in fondo ciò che è avvenuto», come ripete McClellan, e quindi allontanare ogni ombra dai rapporti con l'alleato italiano.

IL NUOVO AMBASCIATORE ALLE NAZIONI UNITE

Bolton, un «falco» con i baffi

■ WASHINGTON. Dopo l'ambasciatore John Negroponte, il pastore protestante John Danforth, ecco il superfalco neoconservatore, John Bolton. Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, decidendo di nominare come rappresentante permanente alle Nazioni Unite Bolton, uno degli esponenti più conservatori (e meno diplomatici), sembra avere deciso di usare il pugno di ferro a Palazzo di Vetro, in un momento particolarmente delicato per l'istituzione. Annunciando la scelta di Bolton, sottosegretario di Stato per il controllo degli armamenti e per la sicurezza sotto la prima amministrazione Bush, il segretario di Stato Condoleezza Rice ha detto che con la nomina odierna «prosegue la tradizione» americana di inviare diplomatici di primo piano a palazzo di Vetro. La Rice è convinta che «John sa come ottenere risultati». Nato a Baltimora, nel Maryland, nel 1948, Bolton era diventato famoso, durante il suo quadriennio con Bush e Powell, per le sue dichiarazioni di fuoco contro l'Iran e la Corea del Nord. Famoso anche per i suoi baffoni spioventi, viene considerato uno dei «neocon» più reazionari e conservatori della prima amministrazione Bush.

Dice Scott McClellan portavoce di Bush: «Ci dispiace per l'incidente ma ogni altra ipotesi è assurda». Per il Dipartimento di Stato i militari sul posto «non avevano alcuna idea di chi ci fosse a bordo di quell'auto»

Militari bulgari in marcia. Ieri un soldato bulgaro è stato ucciso a un checkpoint in circostanze analoghe a Nicola Calipari. Il governo di Sofia ha protestato con gli Usa

La pattuglia che ha sparato era «viaggiante» ed aveva organizzato un posto di blocco casuale per controllare il traffico dell'aeroporto

PER I GIUDICI UN'INCHIESTA IMPOSSIBILE

Maria Chiavario

FARE autentica luce sulle modalità del tragico episodio che ha provocato la morte di Nicola Calipari. È un imperativo morale al quale cerca certamente di rispondere la procedura giudiziaria avviata al riguardo dalle autorità italiane, ipotizzando - si badi, ipotizzando, ma ovviamente non dando già per provata - la commissione di un omicidio da parte del militare che ha premuto il grilletto del colpo mortale. Non sarà peraltro facile che l'iniziativa raggiunga davvero il suo scopo. A legittimarla, a dire il vero, potrebbero essere, in alternativa tra loro, due differenti basi normative, le quali stabiliscono altrettante deroghe al principio generale che vuole che la giurisdizione penale italiana si attivi soltanto per reati commessi sul suolo nazionale.

Se nel funzionario del Sismi immolatosi per salvare la vita di Giuliana Sgrena si dovesse scorgere un partecipe, almeno in senso lato, alle operazioni militari internazionali in territorio iracheno, basterebbe già la legge che ha autorizzato la missione in Iraq: se ne ricava infatti che i giudici italiani - *purché vi sia una richiesta ministeriale* in tal senso - sono autorizzati a *punire* i reati commessi su quel territorio, da stranieri in danno di cittadini italiani i quali partecipino a quelle operazioni. Ma gli 007 sono altra cosa dai militari impegnati a Nassiriya. E in ogni caso non potrebbe essere quella la base per un eventuale procedimento anche per lesioni o tentato omicidio ai danni della stessa giornalista del «manifesto» (palesemente, del tutto estranea alla missione militare di cui si tratta).

Più verosimile, perciò, è un'altra ipotesi: che cioè a Roma si indaghi in base all'art. 10 del codice penale, il quale sottopone alla legge e alla giurisdizione italiana una fascia di gravi reati commessi all'estero dallo straniero ai danni di un qualunque cittadino italiano. Ed è vero che quella norma pone come condizione per la punibilità, oltre alla richiesta del ministro della Giustizia, anche la presenza dello straniero nel territorio italiano; ma, in armonia con la giurisprudenza, si può ritenere che quella condizione non sia necessaria addirittura per avviare delle indagini, ma soltanto per procedere al vero e proprio giudizio e a un'eventuale condanna.

Certo, però, che difficilmente si potrà arrivare a risultati sostanziosi, da parte della giustizia italiana, se non ci sarà collaborazione da parte delle autorità statunitensi. Non è tanto questione di ottenere i nomi del militare che ha sparato il colpo mortale e degli altri che abbiano fatto fuoco con lui: quei nomi dovrebbero comunque emergere dagli atti dell'inchiesta che l'amministrazione americana non potrà non aprire in proposito. Bisogna piuttosto considerare che non sarà facile ottenere quelle prove che possano integrare le testimonianze degli occupanti superstiti dell'auto lanciata nella corsa verso l'aeroporto di Bagdad, verosimilmente troppo condizionate da fattori emotivi per sorreggere da sole un giudizio davvero spassionato.

Soprattutto, poi, tutto lascia presagire una strenua difesa della «giurisdizione domestica» a stelle e strisce nei confronti dei propri militari; ed è prevedibile che eventuali richieste di estradizione sarebbero rifiutate. È questa l'aria che tira a Washington di fronte a ogni prospettiva di sottoporre i soldati americani e giudizi che non siano quelli delle Corti statunitensi (civili o militari). Si pensi all'atteggiamento di chiusura, assunto nei confronti della Corte penale internazionale istituita sotto l'egida dell'ONU per giudicare crimini di guerra o contro l'umanità; e, ancor più specificamente, si pensi all'accordo raggiunto con il Governo provvisorio di Baghdad per escludere azioni penali davanti ai tribunali iracheni nei confronti di quei soldati.

I GRANDI GIORNALI PUNTANO I RIFLETTORI SULLE REGOLE D'INGAGGIO TENUTE SEGRETE

Gli States scoprono i morti da checkpoint

Ma i blog accusano: tutto per proteggere una comunista

retroscena

dal corrispondente da NEW YORK

REGOLE di ingaggio protette dal segreto militare ed ignote ai civili, un imprecisato numero di vittime occidentali ed irachene, ingiuste accuse agli Stati Uniti da parte dell'Italia che oltretutto pagando i riscatti finanzia la guerriglia. Nicola Calipari tradito dalla sua stessa catena di comando. La sparatoria di Baghdad sull'auto a bordo della quale viaggiava la giornalista Giuliana Sgrena tiene banco su tv, giornali e siti web americani trasformandosi nel catalizzatore di più quesiti aperti sul modo di operare della coalizione in Iraq.

Per il «Washington Post» e il «New York Times» all'origine del caso-Sgrena c'è il problema delle regole di ingaggio: da un lato il Pentagono le tiene segrete per impedire alla guerriglia di adottare contromisure, dall'altro i soldati hanno ampia libertà d'azione perché in caso di errori o reati la politica dell'amministrazione è di non consegnarli al giudizio della magistratura di un Paese straniero. In presenza di pericoli costanti per la vita dei militari, scrive il «New York Times», la conseguenza delle regole di ingaggio è la morte di un numero di vittime civili «che nessuno è in grado di calcolare». All'origine di tali morti c'è una differenza di prospettive: i soldati sparano appena hanno sentore del minimo pericolo mentre i civili non sanno quando i loro comportamenti superano la soglia di allarme.

Il «Washington Post» aggiunge che diverse associazioni per la difesa dei diritti umani hanno sollevato con il Pentagono il problema delle regole di ingaggio ma gli incidenti continuano, coinvolgendo tanto iracheni quanto il personale della coalizione, come avvenuto con il soldato bulgaro Gardi Gardev in un incidente a 150 km a sud di Baghdad. Il governo di Sofia ha fatto sapere di ritenere che Gardev sia stato ucciso da «fuoco amico» ed ha chiesto spiegazioni al generale Richard Myers, capo degli Stati Maggiori Congiunti. Sul web invece a tenere banco sono reazioni molto critiche nei confronti dell'ipotesi sollevata dalla Sgrena di essere stata oggetto di un'imboscata. I blog sono uno dei fenomeni di comunicazione di maggiore successo e sebbene abbiano posizioni molto marcate il loro orientamento complessivo è considerato un indice dell'umore dell'opinione pubblica. Da qui l'attenzione per il blog «Roger L. Simon» che definisce l'intera vicenda un caso di «inettitudine e codardia italiana», ricordando che «con i sei milioni di dollari di riscatto pagati dall'Italia i terroristi acquisteranno una buona quantità di esplosivo per far saltare in aria soldati americani e civili iracheni».

«Littlegreenfootballs», altro web consultato fra i giovani, rilancia: «I nostri soldati sono lì per difendere anche giornalisti come la Sgrena mentre chi complotta per uccidere civili è chi paga i riscatti armando gli insorti». Sul neoconservatore «The Corner» l'episodio invece è riassunto così: «Si tratta di una spia italiana uccisa mentre stava proteggendo una giornalista comunista». Ad aggiungere critiche alla volta dell'inviata del «manifesto» sono i siti in cui si raccontano e si confessano i militari in Iraq, da «Cdr Salamander» fino a «Blackfive». «La Sgrena è una comunista che scrive per un giornale contrario all'intervento in Iraq - si legge su "Blackfive" - e la sua ricostruzione sul presunto agguato evita di spiegare perché lei e l'altro agente italiano sono sopravvissuti, ed il motivo è che i colpi sono finiti quando la macchina arrestandosi ha cessato di essere una minaccia, se qualcuno avesse voluto ucciderla l'auto sarebbe stata ridotta in briciole e per identificare i resti della Sgrena sarebbe servita la polizia scientifica, come quella della serie televisiva "Csi"».

Lo stesso blog, che appare ben informato sul caso, avanza alcuni interrogativi: «Perché gli agenti italiani hanno portato la Sgrena di corsa all'aeroporto senza fare prima sosta all'ambasciata italiana? Avevano forse paura di dire qualcosa agli americani?». Sul sito di «Cdr Salamander» Nicola Calipari viene ricordato con queste parole: «Il brutto di questa vicenda è che la vita di un uomo buono e coraggioso è stata spesa per salvare una propagandista comunista che disprezza uomini simili a quello che gli hanno salvato la vita. Calipari sapeva fare il suo lavoro ma è stato tradito dalla propria catena di comando, che possa riposare in pace».

Sul fronte delle tv quella più impegnata a dare aggiornamenti sul caso-Sgrena è la Cnn - con Fox e Msnbc in secondo piano - il cui direttore Eason Jordan è stato costretto un mese fa a dare le proprie dimissioni a seguito di polemiche scatenate durante il Forum di Davos, allorché affermò che le truppe della coalizione in Iraq colpivano «deliberatamente» i giornalisti. [m. mo.]

QUANTI «AMICI» COLPITI PER ERRORE

Il «fuoco amico» ha fatto in Iraq decine di morti militari e civili. Ecco gli episodi principali.

■ 2003

23 marzo - Dieci marines sono uccisi a Nassiriya da un raid aereo Usa.
Un missile antimissile americano «Patriot» abbatte un «Tornado» britannico vicino al confine con il Kuwait: i due piloti perdono la vita.
25 marzo - Due soldati britannici muoiono durante uno scontro a fuoco tra due carri armati vicino a Bassora.
29 marzo - A nord di Bassora un soldato britannico muore e altri cinque restano feriti da fuoco amico.
2 aprile - Un cacciabombardiere F/A-18 Hornet viene abbattuto da un Patriot nel sud dell'Iraq.

3 aprile - Tre soldati americani muoiono nel bombardamento accidentale di una postazione.
6 aprile - La Bbc riferisce che una decina di persone (membri forze speciali Usa ed esponenti curdi), sono uccise nel bombardamento del loro convoglio americani.
7 aprile - Due marines uccisi da un proiettile d'artiglieria sparato dagli americani.
8 aprile - La cannonata di un carro armato americano colpisce l'hotel Palestine e uccide un cameraman della Reuters e uno della spagnola Tele Cinco. Un corrispondente di Al Jazira è ucciso in un raid Usa.
17 agosto - La telecamera di un operatore Reuters viene scambiata per un lanciarazzi e il giornalista viene ucciso dagli americani.

■ 2004

18 marzo - Un cameraman di Al Arabiya e un giornalista iracheno vengono uccisi dal fuoco degli americani.
19 aprile - Un reporter della tv iraqiya, finanziata dagli Usa, e il suo autista vengono uccisi dai colpi sparati dagli americani a Samarra.
19 maggio - Oltre 40 persone muoiono nel bombardamento di una festa di nozze che gli americani avevano scambiato per un rifugio.
21 maggio - Un proiettile Usa piomba su una postazione scita e uccide un reporter di Al Jazira.
17 giugno - Un camionista turco non si ferma a un posto di blocco Usa ed è ucciso vicino a Baghdad.

■ 2005

8 gennaio - Un jet americano bombarda per errore una casa nel villaggio di Aaytha, a sud di Mosul, e uccide 14 persone.

Un ufficiale della polizia irachena piange un compagno morto in un attentato

BOLOGNA, ERA MALATO TERMINALE. POI SI AMMAZZA CON UN'INIEZIONE

Il primario uccide il figlio e la moglie «Non ce la faccio più»

La donna d'accordo sul suicidio di famiglia, spiegato in due lettere
«Il nostro ragazzo è un vegetale, scusateci, non avevamo scelta»

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

Un dolore immenso e senza rimedio ha spinto il professor Mario Miglioli a mettere fine alla vita del figlio, in coma irreversibile da sei anni per un incidente d'auto, e a quella della moglie. Subito dopo l'uomo si è iniettato la stessa sostanza letale che aveva usato con i suoi cari e li ha seguiti nella fine. Il professore, 63 anni, a capo della divisione di Medicina interna e gastroenterologia dell'ospedale bolognese Sant'Orsola, da tempo soffriva di un tumore al polmone, ma le sue condizioni di recente si erano aggravate, così come quelle del figlio Michele, 29 anni.

Domenica mattina è stato un fratello del clinico, preoccupato per la mancanza di notizie, a entrare nella casa della famiglia Miglioli, in centro a Bologna: li ha trovati esanimi, distesi tutti e tre sui letti, uno di fianco all'altro. Su un mobile del soggiorno c'erano due lettere, una scritta dal marito e l'altra dalla moglie. «Chiedo scusa del gesto, quando tutto sarà finito tornate a sorridere», sono le parole iniziali del lungo messaggio indirizzato dal primario a Giovanni, uno dei due fratelli.

La moglie Isa Gorini, 60 anni, alle spalle una carriera di pianista classica di talento, nella sua lettera si è rivolta alla madre: «Cara mamma, non piangere. Mi dispiace darti questo dolore ma non ce la facciamo più».

Nella casa, al secondo piano di un edificio in via Piella, i carabinieri chiamati dal fratello della vittima hanno trovato tutto in ordine: le apparecchiature mediche per l'assistenza al ragazzo immobilizzato a letto, mobili e libri, ogni cosa al suo posto, niente che potesse far pensare a una lotta, o a una minima forma di resistenza. I due coniugi hanno deciso di comune accordo, come testimoniano le lettere, e secondo gli investigatori avevano progettato il piano da tempo. L'autopsia disposta dal pm Luca Tampieri, che sta procedendo per l'ipotesi di omicidio-suicidio consenziente, è più un atto dovuto che altro.

Il dramma della famiglia Miglioli comincia una notte di giugno '99. Il figlio, studente in Medicina, ha fatto le ore piccole in discoteca assieme a tre amici, sta ritornando a casa in auto. A un incrocio l'impatto con un furgone: la Golf dei ragazzi è ridotta a un ammasso di lamiere, il furgone spezzato in due dall'urto. Poi il ricovero in Rianimazione all'ospedale Bellaria e l'inizio del periodo difficile: per Michele viene allestita una camera speciale nell'appartamento di via Piella, con tutte le attrezzature necessarie per l'assistenza, la madre lascia ogni attività per stargli vicina.

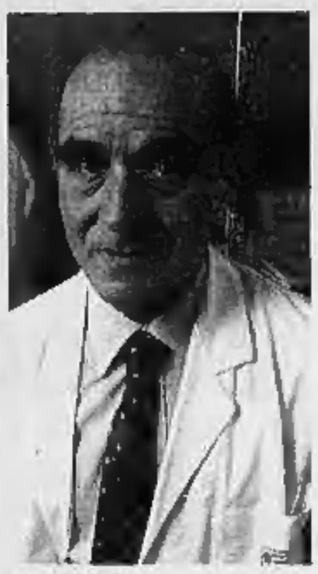
Nel 2003 la situazione peggiora: a Miglioli, internista di fama, molto conosciuto in città, è diagnosticato un tumore al polmone. Il medico si sottopone alle cure, ma una serie di esami effettuati la settimana scorsa rivelano che il male non lascerà scampo. Forse è a questo punto che marito e moglie prendono la decisione, e forse è proprio in ospedale che il primario si procura il farmaco con cui, la notte di sabato, dà la morte a sé e ai suoi.

Il fratello Giovanni, il primo a trovarsi di fronte alla terribile scena domenica mattina, è sconvolto. «Mio fratello stava molto male - dice - la conferma dell'aggravamento lo aveva avuto giovedì, coi risultati delle analisi». Ma oltre alle condizioni di Mario Miglioli c'erano quelle del figlio ad angosciare i genitori: tra gennaio e febbraio Michele era stato ricoverato per 16 giorni in medicina d'urgenza, dove aveva subito una tracheotomia perché aveva gravi difficoltà respiratorie.

Dall'università di Bologna, dove lo specialista insegnava, commentano commossi: «Una tragedia, un dolore indicibile per tutti noi. Il professore era uomo di grande valore e di umanità rara, la sua Unità era una delle migliori del Paese. Sembrava che avesse affrontato con serenità la terribile prova della sua malattia, che dopo la disgrazia accaduta al figlio gli aveva reso la vita ancor più difficile».

Nonostante la sua situazione drammatica, il professore aveva continuato a lavorare: in un recente incontro con la preside e col rettore aveva suggerito soluzioni e proposte per l'Unità che dirigeva.

La casa nel centro di Bologna dove è avvenuta la tragedia


Mario Miglioli

Il giovane era in coma da sei anni, dopo un incidente in auto
Il professore dirigeva un reparto ospedaliero
Era molto noto in città

ENRICO COVERI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE EXIT, PRIMA IN ITALIA A OCCUPARSI DI EUTANASIA

«Basta sofferenze, cambiamo la legge»

Brunella Giovara
MILANO

L'ultima è arrivata ieri mattina: «*Mia moglie è gravissima. Tumore al pancreas, e adesso anche alle ossa.* Una donna devastata dal dolore, che «grida giorno e notte dal male, che mi dice "fammi morire, ti prego, solo tu puoi farlo, ti prego"».

Ti prego, ma non si può fare niente. «La legge non ce lo consente. Io sono purtroppo costretto a rispondere che non posso aiutare nessuno. Mi spiace, ma è così». Enrico Coveri è il presidente dell'associazione Exit, la prima in Italia a occuparsi di eutanasia, a discutere un'idea di eutanasia possibile anche da noi, a presentare un progetto di legge che è sostenuto da destra e da sinistra, ma che non viene mai preso in considerazione, alla fine.

Coveri è uomo sconsolato, quando racconta le storie terribili di chi vorrebbe morire e non può. Ma è anche un combattente. Dice: «Io ho visto morire mio padre e mio zio tra sofferenze atroci, che non auguro al mio peggior nemico. Ebbene, io non morirò come loro. Io la farò finita prima, in barba ai divieti italiani. E lascerò anche un biglietto: "Vi ho fregati". Ecco che cosa farò, se dovesse succedermi di ammalarmi gravemente, e di voler morire. Intanto raccoglie le telefonate di altri, una decina alla settimana, e mi creda che non è un lavoro piacevole». Sono storie di «mariti o mogli, che chiedono che il loro caro possa avere una morte dignitosa, e non sanno come fare. Più raramente succede che chiami il diretto interessato, sono telefonate rare...», e si immagina che sia così perché la persona in questione non è più in grado di telefonare, e chi potrebbe farlo al posto suo non sa a chi rivolgersi.

«Qualche tempo fa ho scritto al ministro Sirchia. Non mi ha mai risposto. E il suo predecessore, il professor Veronesi, mi aveva almeno scritto che non poteva incontrarci per "impegni ministeriali". Ma io dico: quando succedono tragedie come quest'ultima di Bologna, chi si prende la responsabilità? Come si fa a lasciare nella disperazione queste persone? La gente forse non si rende conto di che significa vivere con un malato terminale che soffre atrocemente, e ti implora di poter morire».

Forse è così. Forse la gente - noi - non sa finché non gli capita in casa la disgrazia. Come è successo ad Ezio Forzatti, che probabilmente non ha mai pensato in vita sua di riuscire a staccare un respiratore, eppure lo staccò, un giorno di giugno del 1998. Il respiratore teneva in vita la moglie, lui voleva lasciarla morire in pace. Lo arrestarono, lo condannarono in primo grado a 6 anni e 6 mesi. Assolto al processo d'appello, i giudici ritennero che la moglie di Forzatti era da considerarsi già morta, e quindi non si poteva parlare di omicidio.

E Paola, la ragazza che aiutò a morire la madre, e perciò ha patteggiato una pena di 18 mesi per «omicidio di consenziente». E la storia di Umberto, morto in un albergo di Milano con un'iniezione di Penthotal, due suoi amici sono stati condannati per averlo assistito. Ci sono molte storie così, in giro per l'Italia. Pier Enzo Paterlini e il suo piccolo Jacopo, 9 anni, un bambino che non ha mai camminato in vita sua perché malato di atrofia muscolare spinale. La sera del 25 settembre 2002 Paterlini ha aspettato che la moglie uscisse per andare dalla psicologa che li seguiva. Ha preso Jacopo in braccio, si è buttato dalla finestra. Chi ha sentito, racconta di aver sentito «un solo tonfo», non due. In cortile c'erano due cadaveri: un bambino magrissimo, con il pigiama appena sporco di sangue, e un uomo che ancora lo abbracciava.

«Come diceva Indro Montanelli, "voglio essere io a decidere il come e il quando della mia morte"», dice Emilio Coveri. Ma non si può. «No. Se la legge lo consentisse, io aiuterei le persone a morire. Ma se lo facessi sarei imputabile di omicidio». E non lo fa. «Noi stiamo proponendo al Paese una cosa che è paragonabile alla legalizzazione dell'aborto, e al divorzio. Una conquista sociale, insomma. Perciò non ho interesse a mettermi contro la legge».

Ma che fa, quando la chiedono un aiuto? Che cosa risponde? «Purtroppo sono costretto a rispondere che non posso aiutare nessuno, perché la legge non me lo consente. Ma tutti sappiamo - attraverso i media - che in Svizzera esiste un'associazione che si chiama Dignitas, che forse può aiutare gli stranieri ad avere una morte dignitosa. Presto incontreremo i responsabili, al fine di ottenere che tutti i nostri associati possano usufruire dei loro "servizi"». E cosa succederà, secondo lei. «Metteremo il ministro con le spalle al muro. Siamo stufi dei suoi accanimenti terapeutici, delle massicce somministrazioni di morfina che leniscano i dolori, e delle fini barbare, come quest'ultima di Bologna. Se non è barbarie, quella...».

In Italia l'eutanasia è vietata dalla legge

DALLA PRIMA PAGINA

LO SCIENTISTA E IL SELVAGGIO

Barbara Spinelli

Ma adesso che il referendum si fa non ha più molto senso lamentare l'ingerenza delle gerarchie cattoliche. Ora che la parola passa a noi cittadini (elettori, professionisti, giornalisti) è naturale che anche i cattolici dicano le loro opinioni, dentro la Chiesa e fuori. La società civile non è sinonimo di classe politica, e davvero deleteria sarebbe una fusione fra le due istanze, con l'insieme dei cittadini che si mette a scimmiottare l'asfissiante e strumentale bipolarismo etico dei politici. Sarebbe bipolarismo etico concentrare tutti gli strali contro una Chiesa ritenuta oscurantista, o contro una laicità considerata a-morale. Sarebbe un bipolarismo che dilata ancor più la tendenza dei vescovi a invadere la politica, e la tendenza della politica a farsi immobilizzare dai vescovi. I laici a volte neppure se ne accorgono: il loro battersi perché le gerarchie cattoliche cambino opinione sulla vita e la morte - adottando in questo i tempi dei politici - immettono queste ultime ancor più nella politica. In fin dei conti tradiscono se stessi: pretendendo speciali sforzi dalla Chiesa, ignorano la separatezza che la contraddistingue e la trasformano in un partito di governo.

L'unica cosa che ha senso è domandarsi quale sia la via eticamente meno dannosa, per far fronte alla rivoluzione scientifica che l'uomo sta inaugurando. Ha senso domandarsi se la legge n. 40 permetta d'imboccare questa via, o piuttosto l'intralci. Se vi siano cose comunque importanti, in quel che dice la Chiesa o che dicono i laici e cattolici favorevoli a fecondazione artificiale o libertà di ricerca. E per giungere al punto centrale: quel che soprattutto ha senso è domandarsi se gli embrioni sui quali si agisce siano già vita umana oppure qualcosa che ancora non è umano; se la loro produzione in sovrannumero avvenga per aiutare le persone bisognose (in tal caso la legge è stupidamente punitiva: permette la produzione di embrioni in sovrannumero, ma non sufficienti per garantire la riuscita dell'impianto) oppure se il sovrannumero sia favorito all'unico fine di dedicarsi agli esperimenti o all'industria genetica, senza più vincoli di sorta.

Il punto è centrale perché ora tocca a ciascuno di noi, interrogarci sull'origine e l'essenza del nostro esistere, dunque sull'ontologia dell'embrione. Interrogarsi vuol dire cercare di sapere se esso vada rispettato come persona, dotata di diritti paragonabili a quelli dei già nati, e quali siano i casi in cui questo suo diritto si scontra contro il diritto di chi sceglie di far germogliare in sé una vita se possibile non menomata (l'indagine pre-impianto è solo consentita a *scopo osservazionale* nella legge, obbligando le coppie ad accettare qualsiasi embrione, anche malato). Inoltre, vuol dire domandarsi se alcune obiezioni all'impianto selezionato dell'embrione non nascano da ipocrisia. Chi è contrario a una legge che faciliti le indagini preventive dice di battersi contro la violenza eugenetica, ben sapendo che poi la coppia ricorrerà all'aborto, legalmente consentito.

Ma proviamo a vedere quel che v'è di giusto e di debole nel pensiero degli uomini di Chiesa. Penso a opinioni come quella di Monsignor Elio Sgreccia e anche a quella di cattolici laici come Evandro Agazzi, che hanno scritto rispettivamente sul *Corriere della Sera* e su *Il Sole-24 Ore*. La loro opinione sull'embrione non è così discordante, e su di essa sarà utile meditare. Ambedue parlano dell'essenza dal divenire umano, e coltivano un'arte del dubbio e dello sgomento di fronte agli abissi della scienza che i laici non sembrano possedere. L'embrione è una persona, per l'uno come per l'altro. Nel momento in cui il seme maschile feconda l'ovulo femminile dà vita a un ente che non appartiene né alla madre, né al padre, né tanto meno al potere scientifico. Dà vita a un *Terzo*, che non è proprietà di nessuno e ha dunque già un attributo della soggettività giuridica: l'inalienabilità.

Il Terzo Venuto non è ancora uomo, dicono alcuni: o perché non ha autoconsapevolezza (tesi di Giovanni Sartori) o perché non ha né autonomia né un sistema nervoso centrale. Altri, come il filosofo Severino, affermano che *l'uomo in potenza* di Aristotele ha in sé anche la *potenza* di non divenire uomo. Ma il Terzo Venuto ha una sua radicale alterità, e questo suo venire resta un mistero che impone il rispetto, così come si esige il rispetto del neonato o del malato mentale privi d'autoconsapevolezza. Il Terzo Venuto è talmente un mistero, a giudicare da quel che la scienza stessa ammette, che perfino il primo articolo del codice civile appare obsoleto («La capacità giuridica si acquista dal momento della nascita. I diritti che la legge riconosce a favore del concepito sono subordinati all'evento della nascita»). La domanda su come comportarsi eticamente di fronte al mistero esula dalla biologia e dalla scienza, ma non dall'individuale coscienza di cittadini e politici, ai quali vien chiesto di pronunciarsi non solo sull'essere ma anche sul dover essere.

Quando si parla di oscurantismo conviene dunque sempre avere in mente *Brave New World*. Il Selvaggio che scardina l'orrenda utopia di Huxley è in apparenza un medievale, un retrogrado. È anche il più umano, con i suoi dubbi attorno al migliore dei mondi e all'estirpabilità definitiva del male. Il *selvaggio* Sgreccia, pieno di dubbi come dice di essere proprio per aver esaminato le più recenti scoperte scientifiche, appare infinitamente meno dogmatico di tanti laici che hanno una fede ottimista nella rivoluzione antropologica suscitata dalla scienza. Non so se l'embrione abbia l'anima ma di certo gli scienziati sospettano l'esistenza d'una persona potenziale, dice Sgreccia. In questo dubbio viviamo, e aggirarlo non ci è permesso. «*Nel dubbio*» meglio considerare l'embrione *come se* fosse una persona e non ucciderlo. Difficile esser contrari: fra 50 anni sapremo forse che il dubbio aveva ragion d'essere e si proverà rimorso o dolore, per la facilità con cui si son fatti esperimenti e manipolazioni. Con questo non si vuol dire che monsignor Sgreccia indichi una via interamente praticabile: indica una tensione e un timore etico che ci devono tuttavia abitare, e che a mio parere aiutano a pensare e deliberare. Agazzi stesso, cattolico, ricorda che la Chiesa sceglie spesso fra due mali (quando accetta a certe condizioni la guerra, la legittima difesa, la pena di morte) e che una legge non punitiva è essenziale in materia di procreazione assistita perché sia trovata una via di mezzo tra imperativi egualmente validi. Qui è la forza della Chiesa e delle domande non necessariamente dogmatiche che essa pone.

Le debolezze della Chiesa sono di altra natura, a mio avviso. Sono in certe chiusure a una società in enorme mutazione. Una società che invecchia e si spopola, con donne che figliano sempre più tardi e dunque con sempre maggiori difficoltà. Una società che vede la famiglia spezzettata e che sta inventando nuove forme di convivenza, per far fronte alla solitudine individualista. La Chiesa è afasica di fronte a tali fenomeni, non mostra la flessibilità che ebbe nel Medio Evo, quando assorbì il diritto romano e le feste pagane. A ciò si aggiunga la leggerezza politica e soprattutto filosofica di parte della Conferenza episcopale. La consegna dell'astensione che viene dal cardinale Ruini, e la pressione sul governo perché il referendum si svolga nel vuoto mentale delle vacanze estive, non sono propriamente decorose e coerenti: se la questione è di sì primaria importanza, se in gioco è l'essenza della vita e dell'uomo, non si capisce come mai la società dovrebbe restare indifferente e non pensare e non votare.

Forse solo il pensiero tragico può soccorrere chi si sforza di riflettere, ma di questo pensiero pochi laici e cristiani sono oggi capaci. Se è vero che l'embrione è in potenza già una persona (e c'è l'assai fondato sospetto che lo sia), la scelta della procreazione assistita può imbattersi in dilemmi di natura tragica, mettendo appunto uno di fronte all'altro, come nell'aporia della tragedia, due valori egualmente validi e inderogabili. Si può decidere di creare embrioni in sovrannumero per facilitare una procreazione, ma poi ci si trova alle prese con migliaia di embrioni da congelare e poi gettare. Possiamo indagare sulle malattie dell'embrione prima dell'impianto (si eviterà l'aborto) ma dobbiamo esser consapevoli che stiamo facendo cadere il tabù dell'eugenetica, della selezione dell'uomo migliore (la classe *alpha* di Huxley).

La seconda rivoluzione scientifica pone dilemmi che possono incutere spavento, e tutto sta sa a sapere che sono dilemmi, che si fa violenza, che non tutto quel che è lecito edifica, e che nella scienza il bene che si fa a se stessi o al nascituro è molto spesso, troppo spesso, mescolato al male. Tutto sta a migliorare ancora il nostro sapere scientifico, a non abbandonare il *sapere aude* di Orazio, nella speranza che alcuni dilemmi possano esser superati. *Osare sapere* è chiave preziosa. Vale la pena sapere che nella nostra cultura la morte dell'uomo è stata anticipata alla morte cerebrale (con il consenso della Chiesa) al solo scopo di facilitare gli espianti. E che una cosa simile può accadere con la nascita della vita. Vale la pena sapere quali tecniche saranno necessarie in futuro (il congelamento dell'ovulo ad esempio, oggi difficile), per evitare la produzione di embrioni in sovrannumero. Paradossalmente, la parte del cardinale Bellarmino che si rifiutava di guardare dentro il cannocchiale di Galileo caratterizza più spesso i laici, oggi, che i cattolici.

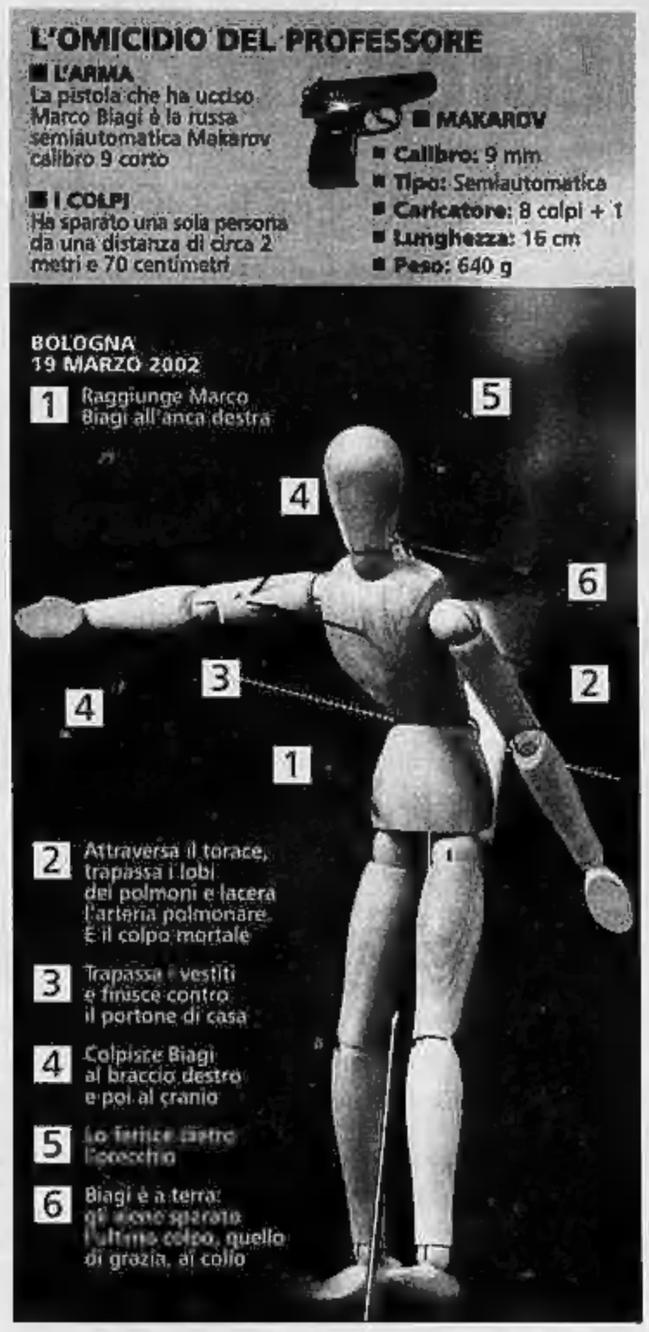
Tutto sta a non vivere inchiodati nell'oggi, ma a tendere verso un futuro che attenui i mali senza pretendere d'estirparli per sempre. Dice Giuliano Amato che le domande «stravaganti» sull'inizio della vita non interessano solo chi parte da premesse religiose, e anche quest'affermazione d'un laico è una promessa. Non abbiamo in mano che espedienti e pensieri stravaganti, ma non è poca cosa: è la saggezza con cui John il Selvaggio mette in causa l'orribile Bel Mondo Nuovo, nel romanzo di Huxley.

IL PROCESSO AL VERTICE DELLE NUOVE BRIGATE ROSSE

I terroristi imputati ieri in aula a Bologna

Usata la stessa arma che uccise D'Antona Il pm: testimonianze non tutte affidabili

■ Una stessa arma per l'omicidio di Marco Biagi e l'omicidio di Massimo D'Antona: un'arma mai trovata ma di cui si trova traccia nelle carte sequestrate alle nuove Brigate Rosse. «C'è la certezza assoluta della medesima origine». Con queste parole Alfredo Luzi, direttore del settore indagine balistica della polizia scientifica di Roma, ha confermato davanti alla Corte d'Assise a Bologna la circostanza già emersa fin dalle prime ore successive al delitto del giuslavorista bolognese. Sulla testimonianza della ragazza che avrebbe visto uno degli assassini, il pubblico ministero del processo, Paolo Giovagnoli, esprime non poche perplessità. «Si tratta di una testimonianza che va approfondita- afferma il pm- tuttavia è possibile che la ragazza si sia sbagliata e riferisca ricordi non veritieri. Poco si concilia infatti- prosegue il magistrato- la testimonianza della giovane che avrebbe identificato uno degli assassini di Marco Biagi con le argomentazioni rese dagli altri testimoni, perchè si differenzia da tutte le altre». Più vaga la testimonianza di un'altra giovane testimone, riminese, la quale, nel corso della deposizione, ha dichiarato di aver sentito degli spari in via Valdonica e di aver visto una persona dal volto coperto di un «riflesso azzurro». La ragazza però ha specificato di non aver visto in faccia l'uomo.



IN AULA A BOLOGNA LA RICOSTRUZIONE DEL DELITTO DEL GIURISTA

«Biagi implorò: per favore aiutatemi»

Un teste: sei colpi per finirlo, annegò nel suo sangue

Vincenzo Tessandori
Inviato a BOLOGNA

Non basta l'odio. Non basta a spiegare, a dare un senso che non sia perverso, a questo delitto di Marco Biagi, approdato ora non alla storia di una rivoluzione impossibile ma buttato come un relitto dalla risacca nell'aula di una corte d'assise. Attraverso la quale passano rapide immagini feroci e vigliacche, e tutti assistiamo e ascoltiamo allibiti i racconti venati di comprensibile timore dei testimoni di quella sera, le puntuali, quasi didascaliche spiegazioni degli investigatori, e quelle del medico legale, nella cui voce s'indovina un'emozione forte, perché è stato lui a ricostruire l'agguato. Così, conclusa la deposizione, il professor Corrado Cipolla D'Abruzzo commenta amaro: «Marco Biagi è morto male, annegato nel suo sangue». E' stato pignolo nella descrizione e quando ha temuto che le sue parole risultassero troppo tecniche è tornato a spiegare. Colui che ha fatto fuoco, non si è mai avvicinato alla vittima, che sapeva disarmata. Ha sparato sei volte, e la prima da circa 3 metri; ha colpito Biagi all'anca, poi, quando il professore si è voltato e ha allungato il braccio quasi ad allontanare da sé il fato, quando gli ha piantato gli occhi nei suoi e ha urlato «No!», l'assassino ha esploso il secondo colpo. «Lo ha preso al torace, gli ha reciso l'arteria polmonare, è fuoriuscito molto sangue, un litro e mezzo, forse due. E' stato il colpo letale, ma non ha provocato morte istantanea». «Almeno due minuti» ha lottato il professore per fuggire le parche che ormai lo avevano ghermito. «Ha respirato il suo sangue». E il killer ha continuato il suo macabro compito, sempre a distanza, perché il coraggio di guardare un uomo che muore mica ce l'hanno tutti. Il terzo colpo ha fatto cilecca, ha trapassato la giacca di Biagi. Poi il quarto ha attraversato il cranio, ma «non era mortale»; il quinto lo ha preso alla mica, e forse neppure quello l'avrebbe ucciso; al collo l'ultimo, «quello di grazia».

A questo punto, ingiustizia era fatta. Nel crepuscolo avanzato, il corpo di Biagi è a terra, si muove appena. L'assassino non se ne cura più: ora il suo unico pensiero è la fuga. Deve saltare sul motorino guidato da un complice, non c'è tempo per nient'altro. Neppure per un'ultima occhiata a quell'uomo ormai vinto, nemmeno per il tentativo di far sparire tutti i bossoli. Ne sono rimasti tre, e vengono recuperati anche i sei proiettili calibro 9 corto, rigatura destrorsa. «E' un po' come se l'arma avesse lasciato le sue impronte digitali», osserva il maggiore Paolo Fratini del Ris di Parma. Ma occorre recuperarla, quella pistola, perché, ricorda il pm Paolo Giovagnoli, final gruppetto armi non ne sono state trovate. Per questo bisogna leggere fra le rigature, affidarsi al microscopio, comparare i reperti con quello che viene tenuto nella banca dati della scientifica. E' la risposta è in parte suggestiva: almeno quattro tipi di pistole sono compatibili con quella assassina, ma è la Makarov, di fabbricazione sovietica, la più probabile. Nell'elenco delle armi trovato fra i documenti sequestrati a Morandi, ce n'è segnata una «calibro 9 corto» e forse si tratta proprio di una Makarov venduta in blocco alla fabbrica austriaca di giocattoli Carl Walter che l'avrebbe rimessa in circolazione dopo averla trasformata in un innocuo gingillo: il fatto è che, a quanto pare, la malavita ha colto l'occasione per un acquisto massiccio e ha riportato la pistola allo stato primitivo.

Nella gabbia di sinistra dell'aula Bachelet, i quattro imputati, fino a sentenza protagonisti presunti di quella sera feroce del marzo 2002, discutono fitto fra loro, indifferenti a tutto, anche alla mezz'ora di interruzione per commemorare il sacrificio di Calipari. Nadia Desdemona Lioce, Diana Blefari Melazzi, Marco Morandi e Marco Mezzasalma non alzano gli occhi, neppure quando in aula entra Giada Gualandi, che visse una sera che non dimenticherà più e che ora chiede un paravento perché gli imputati non possano vederla. Ma quelli neppure la degnano di uno sguardo: quasi fossero consapevoli che la rivoluzione prossima ventura, se mai dovesse scoppiare, avrebbe bisogno di loro, dunque, mica possono nutrir timori per una condanna che rischia di essere tremendamente pesante.

Quando scattò l'agguato Giada Gualandi era nel suo Freedom Bar, in via Valdonica, di fronte alla casa di Biagi. Ora ricorda: «Ho sentito rumori e grida. Mi sono affacciata alla porta, ho visto lui che cadeva, e con lui la bici. «Per favore, aiutatemi!», invocava. Il signor Biagi era disteso e c'erano due persone davanti a lui: quella che gli sparava era inchinata». No, non aveva visto i volti perché erano celati da caschi scuri con striature viola», ma aveva notato la corporatura massiccia di quello più vicino, le scarpe da trekking, la giacca corta, i pantaloni scuri. Era rientrata di scatto nel locale, si era nascosta sotto una panca e col cellulare aveva chiamato i carabinieri. Molti avevano udito il trambusto e poi avevano scorto quel motorino. «Ho visto due che hanno appena scippato una vecchietta», aveva commentato Enrico Zappoli Thyron con un amico. E invece quei due avevano appena ucciso.

VENTICINQUE ANNI DI STORIE DI «ERRORI DI FUOCO» FIRMATI DAI TERRORISTI. IL COLPO DI GRAZIA AD ALDO MORO «PER ESSERE SICURI»

La «bassa macelleria» di assassini improvvisati

Il primo agguato è del 10 marzo 1978, la vittima è un maresciallo Gli sparano sette volte alla schiena, poi la pallottola fatale alla testa

analisi
Marco Neirotti

PER gambizzare, per sequestrare, per terrorizzare. Per uccidere. Ma quello che ci sentiamo raccontare ora da Bologna è il deja vu di una bassa macelleria di improvvisati aspiranti assassini. E' già accaduto nel passato, accade ora. C'è qualcosa di psichiatrico in questo sparare senza sincerarsi di averlo fatto bene, a puntino, con il morto che è proprio morto e non sta a rantolare morendo da solo.

Uccidere. L'imperativo delle formazioni che vanno dalle Br a Prima Linea, gambizzare, disarmare. Tutto finito in tragedie più grandi, per mano di chi non sapeva nemmeno gestire l'arma che aveva in pugno. Marco Biagi soffocato dal proprio sangue. Il colpo di grazia ad Aldo Moro «per essere sicuri».

Sparare per sparare, macellai della gragnuola di colpi, incompetenti della violenza anche nella propria voglia di violenza. E' il 10 marzo 1978 quando a una fermata del tram a Torino, in corso Belgio, partono sette colpi contro il maresciallo dell'antiterrorismo Rosario Berardi. Da tutti riconosciuto come persona pacata, onesta, «buona». Sette colpi. Basta un cenno e in due aprono il fuoco. Tutti nella schiena. Per finirlo devono sparargli il colpo di grazia in testa, il tra la folla. Un tranviere racconta nel dettaglio la sequenza, un impiegato di banca dice che stava per rispondere al fuoco ma una ragazza si è messa sulla traiettoria. L'attentato alla fermata del tram è una sequenza doppia, sbandata.

Come è disordinata - seppure ben programmata - quella alla Scuola di amministrazione industriale di via Ventimiglia, a Torino, l'11 dicembre 1979. In mezz'ora sequestrano duecento persone, tra allievi e docenti, ammassano tutti nell'Aula Magna, dicono agli studenti: «Non dovete più venire qui, dove si formano i quadri delle multinazionali». Ne scelgono dieci a caso, li mettono addossati al muro e incominciano a sparare all'impazzata, mirando alle gambe. Gambizzare è la regola, ma e una delle loro vittime tranciano l'arteria femorale.

Accadrà ancora «l'errore di fuoco». L'improvvisazione, lo sparare per un piacere che non c'entra con l'ideologia, si fa ancora sentire. E' il 31 gennaio 1980, giovedì. Alla Framtek di Settimo Torinese arrivano otto terroristi. Sparano al serveglianti, li prelevano dai cancelli, li portano nelle guardiole, lanciano molotov, cercano la centralina del metano che alimenta la fabbrica. Carlo Ala, guardia giurata, è lì con il collega Giovanni Pegorin, che rimarrà ferito. Per loro è una sera normale, quattro chiacchiere all'ingresso. Quando scoppia l'inferno l'intenzione è fare paura, bloccare, paralizzare. Invece uno dei proiettili, forse destinato a una caviglia, raggiunge Ala alla arteria femorale. Muore poco dopo il ricovero, mentre l'infermeria dell'azienda va a fuoco e nessuno sa ancora di quanto disperate fossero le sue condizioni.

Il corpo di Aldo Moro senza vita lasciato dai brigatisti a Roma in via Caetani nel bagagliaio di una Renault 4

Un agente della polizia penitenziaria «solo da gambizzare» centrato da due proiettili al petto e alla nuca Due guardie giurate ammazzate per sbaglio

E' bassa macelleria dozzinale, che continua, senza tregua. «Abbiamo disarmato un Mondialpol», dice una voce in una telefonata anonima al centralino della Stampa il 10 aprile 1980. Bella rivendicazione: «Abbiamo disarmato». I macellai l'hanno ucciso: per portargli via la pistola di servizio, hanno sparato in una spalla un proiettile che è arrivato diritto al cuore di Giuseppe Pisciuneri, 33 anni e una giovane moglie. Stava uscendo da casa, poco dopo le sette del mattino. Andava a prendere servizio. I terroristi arrivano in silenzio, a loro serve l'arma, incomincia una colluttazione. Buon senso direbbe di lasciar perdere e cambiare obiettivo, invece alla sua reazione parte un corpo a corpo. Racconta una ragazza: «Mi sono affacciata. Mi hanno detto di tornare dentro. E' una rapina, fatti i fatti tuoi. Mi sono allontanata d'istinto e ho sentito il colpo di pistola». Gli hanno sparato un solo colpo. Defunto.

E basta tornare indietro con il calendario per ritrovare l'agente di polizia penitenziaria Lorenzo Cotugno. Pare che previsto fosse un «azzoppamento», tanto che una parte del caricatore, dimostra l'autopsia, è tutta indirizzata alla parte più bassa della gamba. Invece partono altri due proiettili. L'agente ha risposto al fuoco, è stato pronto, un colpo gli arriva al petto e l'altro alla nuca. E' il crescendo dell'ammazzare. Il terrorista è bloccato. La prima cosa che dice è: «Non sto bene, oggi non ho voglia di parlare. Forse domani». Naturalmente è «prigioniero di guerra». In una storia di colpi alla cieca, di colpi impazziti, di macelleria che nulla acquisterebbe da una professionalità delle armi, ma avrebbe evitato, se non cadaveri, sofferenze inutili.

IL PROCURATORE DI PALERMO GRASSO DIFFONDE L'IDENTIKIT DEL BOSS

«Ecco il nuovo volto di Provenzano»

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Il volto dell'uomo più ricercato d'Europa è segnato dalla matita elettronica di un agente della polizia scientifica. E la sua mano è guidata dalle indicazioni di un capomafia, Nino Giuffrè, che collabora con la giustizia. Il viso di Bernardo Provenzano è segnato dalla sofferenza della latitanza che dura da 42 anni e rispetto a vecchie di oltre quarant'anni, appare molto smagrito.

Eccola la primula rossa di Corleone in un identikit, reso noto ieri sera dal procuratore Piero Grasso. Lo ha fatto a sorpresa, dopo un breve colloquio con i pm della Dda, Marzia Sabella e Michele Prestipino, che si occupano dell'inchiesta sulla ricerca del vecchio. E così si scopre che lo «zio» ha l'attaccatura dei capelli alta, è stempiato, brizzolato, gli zigomi sono sporgenti e gli occhi scuri.

L'immagine elettronica è mostrata nelle scorse settimane ai medici e agli infermieri dell'ospedale francese che hanno curato il boss nel luglio e nell'ottobre 2003 dopo l'intervento alla prostata. E da loro è arrivato il riscontro che l'identikit riporta perfettamente l'immagine del padrino. Stessa conferma è stata data dall'ultimo pentito che ha visto Provenzano, ma solo in una fototessera che gli è stata scattata per il documento di identità utilizzato per essere ricoverato nell'ospedale francese. Il collaboratore è Mario Cusimano, arrestato lo scorso 25 gennaio, durante il blitz che ha portato in cella i favoreggiatori e i «postini» dello «zio». Cusimano non ha mai incontrato il latitante, ma ha fornito indicazioni utili agli investigatori per metterli sulle sue tracce. Ma ciò non è bastato. Provenzano prosegue nella sua latitanza.

Nei giorni scorsi il procuratore Grasso ha lanciato un appello al padrino, quasi un invito a costituirsi, dicendo chiaramente che la procura è pronta ad accoglierlo, naturalmente in carcere, ma nel dovuto «rispetto della legge.

Accanto al capo della Dda che mostrava il «volto elettronico» c'era anche il prefetto Nicola Cavaliere, direttore centrale della polizia anticrimine, il quale ha spiegato che la decisione di mostrare l'identikit, fatto alla fine del 2002 sulla base delle indicazioni di Giuffrè, «è stata presa anche per evitare eventuali fughe di notizie». E alla domanda se ritiene che il boss di Corleone già da tempo conosca questo ultimo identikit grazie alla rete di connivenze di cui gode, il prefetto Cavaliere ha risposto: «La polizia giudiziaria è sempre un'attività che si presta a rischi, dobbiamo pensare però che non sia così, riteniamo che questa immagine di Provenzano sia a uso e consumo delle persone per bene».

L'ultimo identikit e la foto segnaletica di 40 anni fa di Bernardo Provenzano

SOSPETTATI GLI ANARCO-INSURREZIONALISTI

Ostia, bomba al Tribunale

ROMA

Una bomba è esplosa alle 4,30 di lunedì mattina davanti all'ingresso del Tribunale di Ostia, in Via dei Fabbri Navali. Lo scoppio ha provocato danni consistenti al portone di ingresso del tribunale e in diversi uffici del piano terrano dell'edificio. Dato l'orario dell'esplosione, l'edificio era vuoto dunque nessuno è rimasto ferito. I vetri di numerose finestre degli uffici del tribunale sono però andati in frantumi. Sul posto sono accorsi i carabinieri e gli artificieri dell'Arma. L'ordigno era composto da una grossa quantità di polvere nera o da una sostanza simile e rivelava analogie strette con gli esplosivi solitamente utilizzati dagli anarco insurrezionalisti. Lo scoppio ha anche gravemente danneggiato cinque auto parcheggiate nel piazzale antistante gli uffici giudiziari. I militari ritengono che la bomba, che aveva un alto potenziale distruttivo ed era in grado di provocare gravi lesioni alle persone, possa essere messa in relazione con altri ordigni esplosivi fabbricati artigianalmente utilizzati a Milano, a Genova e in altre città nei giorni scorsi. I carabinieri stanno raccogliendo testimonianze per risalire agli autori del fatto. Dure le reazioni politiche: sull'accaduto sono intervenuti, sottolineandone la gravità, Bonelli dei Verdi e Pace di An. [r. ita.]

IL PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO: ATTI INCOMPATIBILI CON L'INTEGRAZIONE NELL'UE

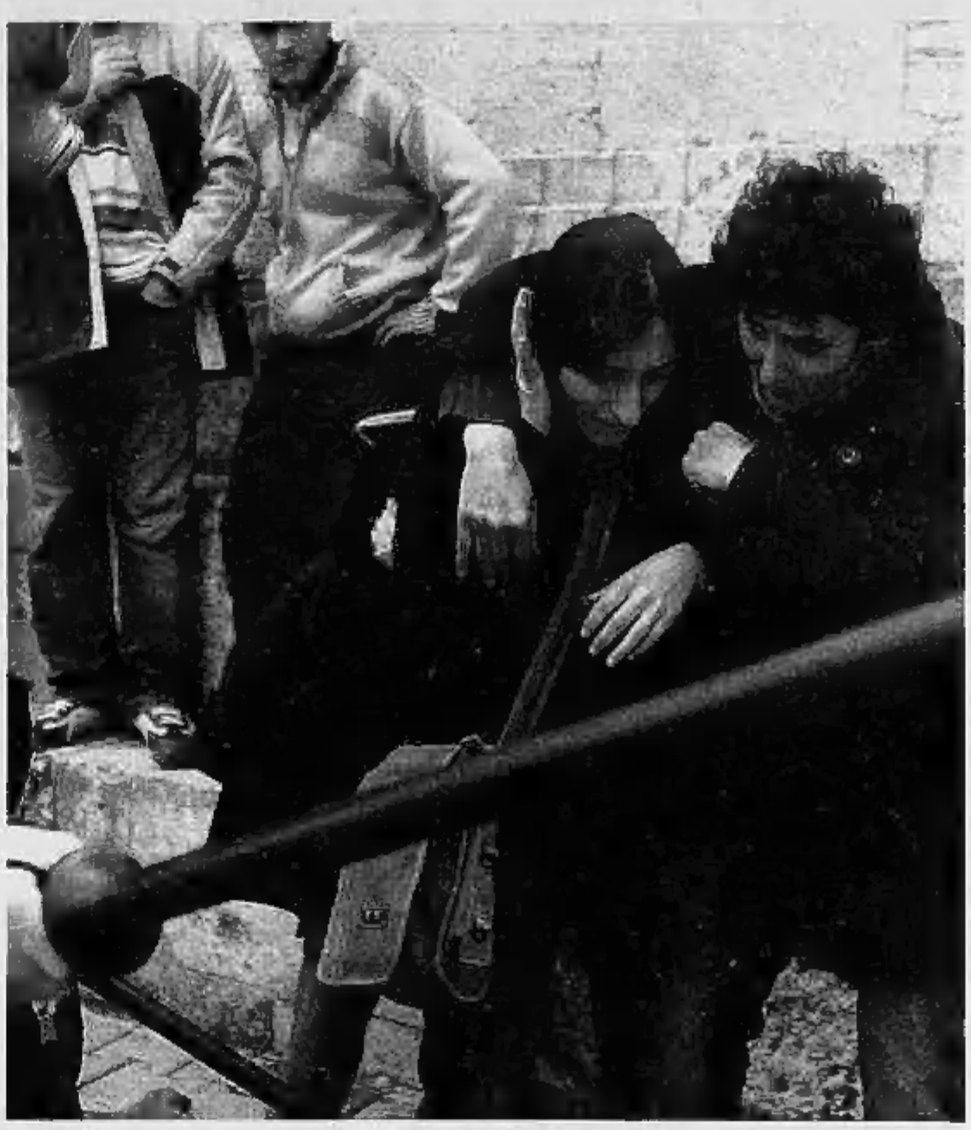
Europa choccata dalla Turchia

Dopo le cariche della polizia alle donne

Donne picchiate, manganelli e lacrimogeni in faccia: la violenza della polizia contro la manifestazione per l'8 marzo a Istanbul rianima la polemica sulla compatibilità della Turchia con l'Europa. Il caso è esploso proprio alla vigilia di un'importante discussione tra i leader turchi e Bruxelles. «Siamo rimasti sconvolti dalle immagini della polizia che picchia donne e giovani manifestanti a Istanbul», recita la dichiarazione congiunta della «troika» europea firmata dal ministro degli Esteri del Lussemburgo Jean Asselborn, dal ministro britannico per gli Affari europei Denis MacShane e da Olli Rehn, il Commissario per l'allargamento dell'Ue.

Domenica scorsa la polizia ha disperso a Istanbul una manifestazione giudicata illegale per la giornata internazionale della donna. Decine di persone sono rimaste ferite negli scontri, i manifestanti sono stati attaccati da poliziotti armati di manganelli e scortati da cani. Alcuni uomini delle forze dell'ordine, indossando maschere antigas, hanno spruzzato lacrimogeni direttamente in faccia alle vittime, e in una foto si vede una donna a terra e un poliziotto che le dà un calcio in faccia. «Siamo preoccupati per l'uso sproporzionato della forza», dice la condanna della «troika» Ue, più esplicito il presidente del Parlamento europeo Joseph Borrell: «Sono indignato per la brutalità mostrata dalla polizia turca, il governo turco deve punire gli autori di questi atti indescrivibili che sono incompatibili con l'ambizione di aderire all'Europa».

Il ministro degli Esteri turco Abdullah Gul, che ieri si è recato a Bruxelles per proseguire le trattative sull'entrata del suo Paese nell'Ue, ha dichiarato il suo «rammarico» per l'incidente promettendo indagini sull'accaduto. Ma da Istanbul il portavoce del governo Cemil Cicek ha invitato a «mostrare comprensione verso la polizia» affermando che i manifestanti «spesso superano i limiti». Dichiarazioni e comportamenti che hanno fatto rinascere perplessità sulla compatibilità della Turchia con gli standard europei, dopo che nel dicembre scorso Bruxelles aveva accettato di aprire un negoziato con i turchi. Una missione dell'Ue sta per recarsi in Turchia per verificare i progressi fatti nel campo delle libertà e di maggiori diritti per le minoranze e per le donne, ma l'avvicinamento del maggiore Stato musulmano laico all'Europa potrebbe inciampare sulla drammatica vicenda della manifestazione dell'8 marzo. Borrell ha definito ieri «la continuazione delle riforme e un cambiamento di mentalità» una priorità assoluta che Istanbul dovrebbe seguire per raggiungere il suo obiettivo di integrazione.



Una manifestante aiuta una sua amica colpita dai lacrimogeni della polizia durante gli scontri di domenica scorsa a Istanbul

L'AKP DEL PREMIER ERDOGAN PER ORA AVRA' LO STATUS DI OSSERVATORE

Ma il partito dei cattolici ha già aperto ai musulmani

Ad Ankara gli islamici moderati e laici sono al governo dal 2002 Gli europopolari: nessuna contraddizione con le radici cristiane

retroscena

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Al congresso del trentesimo anniversario della fondazione del Partito popolare europeo, che si terrà a Roma tra un anno, ci sarà anche una delegazione molto speciale. Una rappresentanza del partito islamico turco Akp. La Turchia bussa ancora alle porte dell'Ue, ma il partito del primo ministro Recep Tayyip Erdogan *ha già ottenuto lo statuto* di «osservatore» nella grande famiglia del Ppe. Un partito islamico - per quanto moderato - mette piede, così, per la prima volta nel tempio della politica che si richiama ai valori cristiani. Segno dei tempi: del tanto ricercato dialogo tra le civiltà e le confessioni che s'intreccia alla ragion di Stato e fa cadere le ultime barriere. Ma a qualcuno farà anche storcere la bocca. Perché il passaggio dalla battaglia per inserire nella Costituzione le «radici cristiane» dell'Europa all'apertura ai neoislamici di Erdogan è stato repentino.

La decisione di attribuire lo status di osservatore al Partito della giustizia e dello sviluppo (questo vuol dire la sigla Akp) è stata presa dall'ufficio politico del Ppe il 28 gennaio scorso. Con l'accordo di tutti e con una sola astensione: quella dei democristiani slovacchi. Ma senza troppa pubblicità. Anzi, con un comunicato di venti righe in cui il «sì» alla richiesta di adesione, che era partita dallo stato maggiore dell'Akp, veniva accoppiato a un'altra luce verde concessa al movimento del nuovo presidente ucraino, Viktor Yushenko, «Nostra Ucraina»: il partito della rivoluzione arancione di Kiev. Due aperture che rappresentano senza dubbio un bel colpo politico per il Ppe che si è assicurato rapporti privilegiati con i partiti più forti dei due Paesi più importanti nella lista d'attesa della Ue - la Turchia in quella ufficiale, l'Ucraina non ancora - e, in prospettiva, può sperare in un gran numero di nuovi eurodeputati.

Quelli della Turchia dovrebbero essere più di ottanta e potrebbero arrivare già nel 2015 che sembra un traguardo lontano, ma è un obiettivo sul quale l'europolitica sta già lavorando. Alle elezioni del novembre 2002 l'Akp ha ottenuto la maggioranza assoluta lasciando a un solo partito d'opposizione di centrosinistra 178 dei 550 seggi del Parlamento. E' la prima volta in tredici anni che il Paese è governato non da una coalizione, ma da un solo movimento. Che non nasconde la sua origine islamica, anche se garantisce la laicità dello Stato. Proprio questa distinzione ha consentito, assieme con un vasto programma di riforme, il primo passo verso l'ingresso nell'Ue sanzionato al vertice europeo del dicembre scorso che ha fissato per il 3 ottobre di quest'anno l'avvio formale del negoziato d'adesione.

Il premier turco Recep Tayyip Erdogan

Ma il Ppe ha bruciato i tempi. «Erdogan è un leader moderato e il suo partito non è confessionale», spiega lo spagnolo Antonio Lopéz-Isturiz, segretario generale degli europopolari. «E il nostro statuto è chiaro: siamo aperti a tutti i partiti di centro, che abbiano ispirazione cristiana o no». Per Lopéz-Isturiz non c'è contraddizione nemmeno con la battaglia per introdurre un richiamo esplicito alle radici cristiane nella Costituzione. «Doveva essere il riconoscimento della storia e della fondazione culturale dell'Europa, non una barriera per il futuro». L'Akp nel Ppe, insomma, è «perfettamente compatibile» e non deve fare scandalo. E Antonio Lopéz-Isturiz ricorda che nell'Internazionale democristiana ci sono già due partiti di Paesi a maggioranza musulmana: il Marocco e la Mauritania.

E gli italiani? Antonio Tajani, uno dei vicepresidenti del Ppe, dice che sarebbe stato un controsenso essere favorevoli all'ingresso della Turchia nell'Ue e non accogliere l'Akp come osservatore. «Anzi, proprio perché siamo forti delle nostre radici cristiane e della nostra identità non abbiamo paura di confrontarci con gli altri: il dialogo inter-religioso è proprio questo». Secondo Tajani, anche i cristiani turchi trarranno un vantaggio dal rapporto tra i partiti e, soprattutto, tra la Turchia e l'Ue: «Ankara dovrà accettare la Costituzione che, all'articolo 52, garantisce lo stato giuridico di tutte le Chiese e le minoranze religiose saranno più tutelate». Non solo: chiudere le porte a Erdogan sarebbe stato un errore, un favore ai fondamentalisti. Ma nel giudizio di Tajani c'è anche una punta di prudenza: lo statuto di osservatore per l'Akp è «una fase interlocutoria, è l'inizio dell'adesione». Poi si vedrà.

DIETRO LA DECISIONE, LO SCONTRO SULLA NAZIONALIZZAZIONE DEL GAS

Il presidente boliviano Carlos Mesa mostra la bandiera boliviana

Si dimette il presidente boliviano «Il Paese è ormai ingovernabile»

Il presidente boliviano Carlos Mesa ha presentato ieri le dimissioni al Parlamento. Il più povero paese del Sud America, che sostenuto Mesa, è ormai diventato ingovernabile a causa in particolare delle pressioni dei sostenitori della nazionalizzazione del settore idrocarburi, la principale ricchezza del paese. Il Parlamento, in seduta comune, dovrebbe riunirsi rapidamente per pronunciarsi sulla dimissione del capo dello Stato. Se la dimissione fosse accettata, il Presidente del senato Hormando Vaca Diez assumerà la presidenza. Al potere da 15 mesi, Carlos Mesa, 51 anni, che gode di grandissima popolarità, deve fare fronte ad un vasto movimento di scioperi che sta paralizzando le strade del paese. Fra i più attivi, i sindacati agricoli e in particolare quello dei coltivatori di coca del dirigente indigeno Evo Morales, che richiedono l'adozione di una legge «per recuperare» le ricchezze del gas e del petrolio boliviane, privatizzate nel 1997. Circa ventisei società petrolifere, fra cui la Total (Francia), Petrobras (Brasile), British Gaz (Gran Bretagna), Exxon Mobil (USA), Repsol (Spagna), Petrol (Argentina) detengono settanta contratti. Il gas è la principale ricchezza della Bolivia (nove milioni di abitanti) che possiede la seconda riserva della regione con 1.550 miliardi di metri cubici dopo quella del Venezuela. Tuttavia, nell'ultima votazione di venerdì, i deputati hanno rifiutato questo progetto di legge e hanno così scatenato le ire di Morales, che dirige anche il Movimento verso il socialismo, che ha definito la decisione di Mesa «ricatto» giacchè la sua dimissione per non cambiare nulla». Il dirigente dei Aymaras, Felipe Quispe, della Confederazione dei lavoratori contadini, ha richiesto da parte sua un governo di transizione e nuove elezioni. Carlos Mesa, che ha spiegato di essere «pronto a proseguire questa commedia imbarazzante nella quale si troviamo», ha ricevuto l'appoggio della Chiesa cattolica, del sindaco di La Paz, Juan del Granado e del Comitato Pro Santa Cruz, l'organizzazione che raccoglie i dirigenti aziendali, sindacali e le personalità locali della provincia più ricca del paese che ha ottenuto il gennaio scorso un grado d'autonomia.

L'ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO ISRAELIANO: NON E' LA PRIMA VOLTA CHE CERCANO DI COLPIRE I DEPUTATI

Volevano piazzare una bomba dentro la Knesset

Presi due palestinesi, uno stava studiando la confezione di un ordigno

Aldo Baquis
GERUSALEMME

«Gli ordini venivano dall'estero, volevano colpire la Knesset». Il presidente del parlamento Reuven Rivlin, Likud, è ancora agitato per le rivelazioni dei servizi di sicurezza secondo cui un arabo della Galilea progettava un attentato nella sede della democrazia israeliana. «La Knesset - dice - rappresenta un simbolo. Se fossero riusciti nel loro intento, sarebbe stato un attacco strategico contro Israele». L'allarme di Rivlin scaturisce dal fatto che alle minacce dei terroristi islamici si sono aggiunte, negli ultimi mesi, anche quelle della destra eversiva israeliana: pur di impedire il ritiro da Gaza, essa sembrerebbe pronta a mettere nel proprio mirino perfino il premier Ariel Sharon.

Secondo Yizhak Shadar, il responsabile alla sicurezza della Knesset, queste ultime minacce sono state tuttavia ingigantite dalla stampa israeliana. Con alle spalle una brillante carriera nel Mossad, il servizio di spionaggio israeliano, Shadar ritiene che la principale minaccia incombente sul parlamento di Gerusalemme venga proprio da elementi ostili ad Israele.

Ancora un anno fa lo Shin Bet, il servizio di sicurezza israeliano, scoprì il progetto di colpire il simbolo della democrazia israeliana facendo sfracellare un elicottero sul suo tetto. Da allora il tetto del parlamento è stato rafforzato. Si temono ancora, ha spiegato la radio militare, attacchi di razzi e colpi di mortaio.

E l'episodio che ha così sconvolto ieri il presidente Rivlin riguarda una falla nei saveri dispotivi di sicurezza che proteggono il lavoro dei 120 deputati, mentre ogni giorno entrano nel palazzo circa duemila ospiti o visitatori e duecento manovali addetti a lavori di ammodernamento. Secondo lo Shin Bet un giovane manovale arabo avrebbe cercato nelle settimane scorse di farsi assumere da una compagnia adetta ai lavori allo scopo di studiare da vicino la consistenza di nuovi muri in cemento in fase di costruzione e la possibilità di provocarne il crollo.

Il premier israeliano Sharon

Il giovane ha ieri negato di aver progettato alcun attentato. «Non sono nemmeno mai stato alla Knesset», ha detto ai giornalisti. Il suo difensore, Riad Anis, lo ha definito «un ragazzo un po' scombussolato, colpevole solo di aver mostrato interesse per l'Islam e di aver conversato con una persona che non conosceva». Ma nessun contatto con il terrorismo né locale né internazionale.

Nella ricostruzione dei segreti, l'accusato - la cui identità non è stata rivelata - ha incontrato tre volte un palestinese del Territori nella Moschea al-Aqsa di Gerusalemme. In parallelo ha scoperto un sito per diversi siti internet, in particolar modo per quelli che insegnavano come produrre ordigni artigianali. «Ha anche fatto esperimenti nel suo villaggio della Galilea», assicura la polizia. Il giovane lo nega. A Gerusalemme, alla uscita della moschea al-Aqsa, il 13 febbraio. Con lui è stato arrestato anche il suo interlocutore palestinese, di cui non si conosce l'identità, né la eventuale affiliazione politica.

Secondo Rivlin, i due sarebbero in qualche modo collegati a un gruppo terroristico attivo all'estero. Il parlamentare del Likud Ehud Yatom, un ex responsabile dello Shin Bet, ritiene che la vicenda sia di estrema gravità: «Ci sono giorni in cui tutta la leadership politica-militare di Israele si trova nei corridoi della Knesset. Non voglio nemmeno pensare quali conseguenze potrebbe avere un attentato nel Palazzo».

Molto più cauti invece i parlamentari arabi, secondo cui anche in passato vicende in apparenza clamorose rivelate dallo Shin Bet e dalla polizia si sono poi concluse in un falso allarme. Alcuni anni fa un altro arabo israeliano fu neutralizzato su un volo della El Al diretto ad Istanbul mentre - secondo la hostess - cercava di irrompere nella cabina di pilotaggio armato di un temperino. I giornali israeliani dissero allora che aveva cercato di imparare il pilotaggio via siti internet e che voleva far schiantare l'aereo su due grattacieli di Tel Aviv. Nessuno di quei sospetti ha mai più trovato conferma. Un giornale scrisse anche che aveva lasciato un messaggio di addio alla madre: in realtà - si sarebbe appreso in seguito - aveva solo trascritto su un foglio il testo di una malinconica canzone libanese allora in gran voga.

Se dunque il manovale arabo della Galilea rappresentasse o meno una minaccia strategica immediata per la Knesset resta ancora da vedere. Ma il suo presidente Rivlin e il responsabile della sicurezza Shadar non hanno dubbi: in via generale le minacce terroristiche che incombono sull'edificio sono più che reali. Per cui le perquisizioni dovranno essere rafforzate, e così pure i lavori di rafforzamento, e così pure la protezione per i deputati più in vista. Uno di questi, l'ex ministro degli Esteri Shimon Levy (Likud) ha già sfiorato la morte quando un commando palestinese progettò una imboscata che avrebbe dovuto sorprenderlo mentre viaggiava nella valle del Giordano, fra Gerusalemme e la città di Bet Shean, presso Tiberiade, dove abita.

VERTICE COL PRESIDENTE LIBANESE, I SIRIANI SI SPOSTERANNO NELLA BEKAA ENTRO LA FINE DEL MESE

Assad a Beirut non parla di date

Irritati gli Usa, Schroeder e Chirac sollecitano il ritiro totale

DAMASCO

Le truppe siriane si ritireranno parzialmente ma restano in Libano, almeno per il momento, nonostante tutte le pressioni internazionali. Dal vertice svoltosi ieri a Damasco fra il presidente siriano Bashar Assad e il collega libanese Emile Lahoud non è arrivato l'atteso annuncio del rimpatrio dei circa 14.000 soldati siriani di stanza nel paese vicino, e ciò ha creato irritazione a Washington. Mentre a Beirut, 500mila persone tornavano in piazza per invocare la partenza delle forze siriane, come avviene spesso dal giorno dell'assassinio dell'ex premier Rafik Hariri, i due leader mediorientali concordavano di far uscire i 14.000 soldati siriani nella valle della Bekaa, a ridosso della frontiera, per fissare i tempi del loro eventuale rimpatrio. Per oggi è prevista nella capitale una manifestazione filo-siriana degli hezbollah.

L'operazione dovrebbe concludersi entro la fine del mese, dopo di che le due parti torneranno a incontrarsi per parlare del ritiro vero e proprio. Difficilmente, dunque, i soldati siriani torneranno a casa prima delle elezioni politiche indette in Libano per il mese di maggio come richiesto ripetutamente dagli Usa, e come sollecitato ieri anche dal cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e dal presidente francese Jacques Chirac. Il riposizionamento dei soldati siriani nella valle della Bekaa sarà avviato oggi, col trasferimento di circa 3.000 soldati siriani che si trovano nelle postazioni del Monte Libano, vicino a Beirut, e nel nord del Paese.

Ieri si sono visti movimenti, seppur limitati, di truppe siriane. Il più rilevante è stato un convoglio di sette camion militari e due jeep intravisto dalla località di Buarej, che sovrasta la valle della Bekaa. Percorreva l'autostrada Beirut-Damasco. Essendo i camion chiusi, non è stato possibile sapere se portassero uomini o materiali. I militari siriani sono stati anche visti smantellare delle installazioni e spostare materiale militare nella caserma che occupano nel villaggio di Hammana, a qualche chilometro da Beidar, sulla stessa autostrada. Un po' più in direzione di Beirut, un fotografo della France Presse ha constatato che un campo d'addestramento militare ad alcuni chilometri dal villaggio di Bamdhun, sempre sulla via Beirut-Damasco, era vuoto di militari siriani.

Una quindicina di giovani libanesi hanno bandiere sono entrati nel campo abbandonato, dove fanno bella mostra di sé manifesti con la foto di Bashar Assad, e hanno danzato e cantato. «Fuori la Siria, viva!», dicevano. Movimenti anche sul colle del Baidar, dove sono installati radar solari e cannoni siriani. Si sono viste circolare alcune jeep con ufficiali. Militari siriani, inoltre, hanno inoltre lasciato la sede dei servizi segreti militari ad Aley, una quindicina di chilometri a est da Beirut. È impossibile valutare quanti agenti dei servizi di Damasco siano presenti in Libano, ma esperti occidentali parlano di 3-4 mila uomini. Non di sono stati invece movimenti particolari sulle montagne a nord est del Libano e tra sedi dei servizi siriani a Beirut sono tutt'ora occupate.

Difficile dire se si tratti dei primi movimenti del ridispiegamento, previsto entro la fine del mese. I siriani mantengono in Libano 14 mila uomini. Ma, di questi, circa 10 mila sono ormai già nella valle della Bekaa

La decisione odierna non adempie la risoluzione 1559 approvata a settembre dal Consiglio di sicurezza dell'Onu (che chiede il ritiro totale delle truppe straniere dal Libano) ma di attuazione a quanto stabilito dagli accordi di Taif del 1989 (quelli che misero fine alla guerra civile) per un riposizionamento dei militari di Damasco nella valle della Bekaa. Il mancato annuncio del ritiro totale delle truppe siriane dal Libano è stato accolto con malcelata irritazione dall'amministrazione statunitense. Il portavoce della Casa Bianca, Scott McLellan, ha chiesto «fatti, non parole», riferendosi alla rinnovata promessa di Assad di rispettare la risoluzione dell'Onu. «È necessario che la Siria - ha sottolineato - si ritiri completamente e immediatamente dal territorio siriano». [e. st.]

Un autocarro militare siriano nei pressi del villaggio di Aley, sulle montagne a Est di Beirut

PARIGI CONTA SULL'AIUTO DELLA SIRIA PER LIBERARE LA AUBENAS

Da Damasco una luce per Florence

Ma la visita del capo degli 007 siriani fa litigare i servizi francesi

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Sono, per ora, sussurri, bisbigli, scricchiolii. Come si impone nelle vicende che coinvolgono i servizi segreti. Qualcosa si sta muovendo nelle acque stagnanti del caso di Florence Aubenas, inviata di Libération e ostaggio in Iraq: sessantadue giorni di passione e di dubbi per i francesi. Con la drammatica videocassetta consegnata una settimana fa che mostra la donna viva seppure provata da una prigionia che non le ha risparmiato nessun patimento, le carte scoperte, i giochi aperti, la partita è cominciata. E la via della possibile soluzione porta a Damasco e si incrocia con la crisi libanese. Alla fine della scorsa settimana mentre il contorto, grottesco caso del deputato filoiracheno e filosiriano Didier Julia invocato dalla Aubenas nel video occupava il palcoscenico (e distraeva l'attenzione), incontri e discussioni ben più importanti si sono svolti nella penombra degli uffici dei servizi di sicurezza.

E' arrivato in missione a Parigi infatti, per tre giorni, uno dei capi del controspionaggio militare di Damasco Hassan Khalil. Sessantatre anni, ha appena raggiunto l'età della pensione. Ma sarebbe davvero sbagliato immaginarlo come un tranquillo vecchietto che vive di ricordi. Khalil infatti ha guidato i servizi segreti dall'inizio degli Anni Novanta. Fino a venti giorni fa. Anni complicati, terribili in cui bisognerebbe buttarsi come in un sacco per scoprire e verità. Anche perchè nella geografia politica siriana, che assomiglia appunto a una patologia poliziesca, vuol dire che ha rimestato con da stregone in fascicoli come il terrorismo internazionale, l'occupazione del Libano. E il dopo Saddam fitto di rapporti imbarazzanti con le sigle dell'insurrezione. Sono dossier, insomma, da cui non si può mai andare in pensione.

Khalil è il braccio destro del successore, altrettanto sfuggente alla curiosità dei biografi e che molti considerano il pilastro del regime, più che l'amletico Assad Junior. Assef Chaoukat non scambia il potere con le sue manifestazioni e, non sulle tribune o in tv. Cinquantasei anni, volto chiuso come un pugno, baffoni d'ordinanza, palpebra greve di sospetti: impenetrabile. La sua ascesa l'ha fatta sottobraccio a Buchra, la sorella di Bachir, che ha sposato insieme ai gradi di generale il cognato, dicono, può ormai fare a meno dei suoi consigli, che i pochi certi di conoscerne le idee sostengono essere «moderati e riformisti». Cioè trovare una intesa con gli impazienti occidentali. Ha imparato il mestiere a fianco di Khalil, e dicono sia uno dei pochi siriani che possono ancora telefonare ai capi della Cia senza di minacce: giudiziosa frequentazione quando con sorprendente coincidenza si è seduto sulla poltrona capo nei giorni in cui l'assassinio dell'ex primo ministro libanese Hariri ha messo la Siria nel mirino di Bush e di Chirac.

Il primo ministro francese Raffarin

Raffarin spera che il generale Khalil possa garantire l'agognato contatto con i rapitori della reporter di «Libération»

è stato mandato a Parigi, non certo a mani vuote, per discutere il problema libanese e il caso Aubenas. Porta informazioni, promesse. Forse qualcosa di più, assicurano i fanatici del rovescio della medaglia: qual contatto che Raffarin ha chiesto, con insolita esposizione personale, dopo aver messo nel cassetto il mediatore Julia. E'un caso se Parigi usa toni sfumati sulla cadenza del ritiro al rallentatore dal Libano?

Secondo una tattica consolidata, che usava anche Saddam, il regime siriano quando si avvicina il punto critico, fa un passo indietro, offre regali, si mostra accomodante. Braccato da Bush, Assad non può permettersi di avere troppi avversari. Cerca attraverso Chaoukat di ritrovare almeno il rapporto con Chirac. Sacrificherà qualche impresentabile pedina del gioco iracheno, per esempio i misteriosi custodi della giornalista di Libération?

In queste spirale tira di guerra anche tra i servizi segreti Francesi. Il viaggio parigino di Khalil è stato organizzato, si dice, dall'agente a Damasco della «Direction de la Surveillance du Territoire». E' in Siria da dieci anni, tempo in cui stringono amicizie tecniche che sono spesso più solide delle tempeste della politica. I suoi contatti infatti gli hanno già regalato notizie utili per smantellare la rete di arruolamento in francia di terroristi per l'Iraq. Che facevano scalo prima di varcare la frontiera proprio a Damasco. E' una collaborazione che non piace all'altra costola dei servizi (la «Direction general des services extérieurs» che invece accusa il regime essere il padrino del terrorismo internazionale. Strada accidentata quella che riporterà, forse, a la Aubenas.

VERSO LA CONSULTAZIONE POPOLARE SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini

Al voto tra il 15 aprile e il 15 giugno Il governo prende tempo per la decisione

■ Spetta al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, su parere del premier Silvio Berlusconi, fissare la data del referendum sulla procreazione medicalmente assistita. La consultazione deve aver luogo in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno. La decisione della Regione Sardegna di andare al voto l'8 e 9 maggio elimina il problema di una sovrapposizione fra il voto referendario e amministrativo e libera la data del 29 maggio. Perciò il comitato promotore ha ufficialmente chiesto che il referendum si tenga l'ultima domenica di maggio. Ma resta la possibilità che in quella data vengano fissate le amministrative siciliane.

IL PRESIDENTE CEI SULLE REGIONALI: ESTRANEI AI PARTITI, MA VOTARE CHI DIFENDE FAMIGLIA E VITA UMANA

Ruini: compatti per l'astensione

Referendum, linea dura dei vescovi. Proteste dei laici

Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Il presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, chiama i cattolici alla «più grande compattezza» sui referendum sulla procreazione voluti da radicali. L'appello è stato lanciato in apertura del Consiglio permanente della Cei, il «governo» allargato dei vescovi, i cui lavori si sono aperti ieri a Roma. Il cardinale Ruini ha dedicato la maggior parte della sua prolusione al tema della Quaresima e, infine, ha riservato l'ultimo paragrafo all'argomento certamente più delicato. «Si è costituito il Comitato "Scienza & vita" per impedire il grave peggioramento della legge sulla procreazione assistita che avrebbe luogo se i referendum avessero esito positivo», ha detto Ruini. «Il Comitato dà voce alla grandissima e altamente significativa unità che i molteplici organismi cattolici hanno saputo raggiungere su questo tema tanto importante e delicato, ma esprime anche e anzitutto una posizione razionalmente fondata che va nettamente al di là delle appartenenze religiose e partitiche riunendo molte personalità del mondo scientifico, culturale, professionale e politico». Nel precedente Consiglio permanente il presidente della Cei aveva annunciato che sarebbero stati i laici cattolici ad occuparsi in maniera concreta di combattere il disegno referendario, e infatti è nato il Comitato. Sui modi in cui si sarebbe manifestata l'opposizione, Ruini non è stato preciso, limitandosi a dire che ci si sarebbe avvalsi di tutte le possibilità previste dal legislatore.

Ieri invece ha difeso esplicitamente la strategia ormai definita. «È chiaro il senso dell'indicazione di non partecipare al voto: non si tratta in alcun modo di una scelta di disimpegno, ma di opporsi nella maniera più forte ed efficace ai contenuti dei referendum e alla stessa applicazione dello strumento referendario in materie di tale complessità. In concreto è necessaria la più grande compattezza nell'aderire all'indicazione del Comitato, per non favorire, sia pure involontariamente, il disegno referendario». Ha poi voluto differenziare il ruolo dei vescovi: «Da parte nostra ci dedicheremo soprattutto alla formazione delle coscienze riguardo alla dignità della vita umana fin dal suo inizio, alla tutela della famiglia e al diritto dei figli di conoscere i propri genitori». E ha rigettato l'accusa di «oscurantismo» che in questi giorni è stata più volte rivolta alla Chiesa: «Questo amore per l'uomo è ugualmente amore e stima per la sua intelligenza e per la sua libertà e dunque decisamente a favore del progresso della scienza e della tecnologia, in particolare di quelle che curano e prevengono le malattie, e proprio per questo si oppone a quelle forme di intervento che ledono e sopprimono la vita umana nascente».

Il presidente della Cei ha fatto un accenno anche alle elezioni regionali, «non coinvolgendoci con alcuna scelta di partito o di schieramento politico», ma invitando i credenti a fare attenzione a quei candidati che nel loro programma si rifanno esplicitamente ai principi della dottrina sociale della Chiesa. Vale a dire, votate chi difende la famiglia, la vita umana e sostiene la parità scolastica. Il cardinale ha poi fatto un accenno all'accordo fra Fiat e General Motors («Dovrebbe consentirle una maggiore libertà e capacità di iniziativa») e ha detto che «rimane comunque indispensabile uno sforzo comune e concertato, tra il governo, le forze sociali e le varie categorie direttamente interessate» per affrontare i problemi, «senza l'illusione che possano esistere soluzioni facili».

FORZA ITALIA E AN DIFENDONO IL CARDINALE

I Ds: una grave interferenza

■ Dure repliche a Ruini da fronte referendario. Per il radicale Capezzone «il cardinale Ruini si comporta come un qualsiasi capo partito, che dichiara, vorrebbe imporre indicazioni di voto». All'attacco anche il ds Gavino Angius: «Queste dichiarazioni ci riportano molto indietro nel tempo. È dai tempi della guerra fredda che non sentivamo un tale richiamo all'unità dei cattolici in politica». E un altro diessino, Vannino Chiti, parla di «grave interferenza nella vita politica del nostro paese». A favore di Ruini scende in campo Francesco Giro, Forza Italia, che accusa «l'intolleranza di una cultura laica ideale». E Pedrizzi (An) dichiara: «La linea indicata da Ruini è la nostra.»

Giovanni Paolo II mentre domenica scorsa si affaccia dalla stanza del Gemelli

NAVARRO VALLS: CONTINUA A MIGLIORARE

«Il Papa in Vaticano per la Settimana Santa»

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II continua a migliorare. Un nuovo comunicato della sala stampa della Santa Sede, letto dal direttore, Joaquín Navarro Valls, rassicura i fedeli di tutto il mondo sulla ripresa del Pontefice dopo l'operazione di tracheotomia del 23 febbraio. E finalmente si comincia a parlare della fine della degenza. «Presumibilmente» Giovanni Paolo II tornerà in Vaticano prima dell'inizio della Settimana Santa, ha detto ieri Navarro, rispondendo a una domanda. Il Papa vuole essere in Vaticano per la domenica delle Palme, che cade il 20 marzo; ma non è escluso che il ritorno a casa, medici permettendo, avvenga prima, a cavallo del prossimo weekend. Ciò però non vuol dire che il Papa parteciperà come se niente fosse accaduto alle cerimonie della Settimana Santa. Il portavoce vaticano ha precisato che sarà Giovanni Paolo II «a decidere le modalità di partecipazione alle cerimonie della Settimana Santa, che ovviamente restano fissate dal calendario liturgico». Sarà lui a presiedere ai riti del Triduo pasquale? Non è possibile dirlo. «Mancano ancora 13 giorni all'inizio», ha spiegato Navarro Valls: i medici in quella data in cui il Pontefice potrà essere dimesso. Ciuello che posso dirvi è che, presumibilmente, il Papa sarà tornato in Vaticano per l'inizio delle celebrazioni».

Ieri era l'11° giorno dal secondo ricovero del Papa. La sala stampa dà alcune informazioni essenziali. «Continua il miglioramento delle condizioni generali del Santo Padre, che consente al Papa di trascorrere in poltrona lunghi periodi della giornata. Non si sono verificate complicanze connesse alla tracheotomia. Si osserva un continuo miglioramento della fonazione che grazie alle sedute di riabilitazione. Peraltro, è stata prescritta una prudente limitazione dell'impiego della voce al fine di favorire un migliore recupero della funzione laringea».

Per questo motivo, è stato fatto capire, domenica scorsa il Papa non ha detto nemmeno quel «grazie» atteso da molti e preconizzato da qualcuno alla finestra del Gemelli. Per il momento il Papa continua a tenere la cannula nella trachea: «Per adesso - ha sottolineato il portavoce - la cannula rimane, saranno i medici a decidere». E oltre alla prudenza, forse c'era anche il desiderio di non esporre la sofferenza del Papa, certamente deformata dalla presenza della cannula, alla curiosità di milioni di telespettatori. Non è escluso - ma neanche confermato - che il Papa esca dal Gemelli con la cannula ancora inserita; una cannula certamente più sottile e meno invadente delle prime due che gli sono state applicate. Sembra comunque improbabile che Giovanni Paolo II possa partecipare da protagonista ai riti della Settimana Santa, e già si sta pensando a collegamenti tv che facciano giungere la sua immagine ai fedeli riuniti per la Domenica delle Palme e per giovedì, venerdì e sabato santo, comprasa la veglia pasquale. [m.tos.]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

REBUS
(2,6,8): Unti P, I - comò N - tana R O = UN TIPICO MONTANARO.

MASTER MIND
La combinazione esatta è: R B N V.

DOPPIO GIOCO
Orizzontale, prima alla nona riga:
Ghiaccio (8 lettere);
Gomitolo (8 lettere);
Tricorno 8 lettere);
Palombaro 8 lettere);
Cristallo (9 lettere);
Primario (8 lettere);
Legatorie (9 lettere);
Locatario (9 lettere);
Briscola (8 lettere.
In verticale dalla prima alla colonna:
Graticola (9 lettere);
Chierico 8 lettere);
Matricola (9 lettere);
Scompigli (9 lettere);
Trampoli (8 lettere);
Collocare (9 lettere);
Obbrobrio [9 lettere);
Goliardia (9 lettere);
Canestro (8 lettere).
Totale = 154.

DAMA
Un «simmetrico» del compositore pisano, che si conclude con una posizione di blocco.
Bianco vince giocando 1) 12-7, 4x11; 2) 28-21, 25x16; 3) 27-30, 18x27; 4) 10-6, 15x22, 5) 6x31, e vince per blocco.

SCACCHI
La partita è stata giocata al torneo di Drammen (Norvegia) 2005.
Il Bianco ha vinto giocando 1. Tg5!, De6; 2. A:g7, e il Nero ha abbandonato poiché dopo 2...T:g7; 3. T:g7, R:g7; il Bianco con 4. D:d4 dà scacco e poi recupera il pezzo, restando con due decisivi Pedoni di vantaggio. Nonostante questa sconfitta con il quattordicenne outsider norvegese, Shirov ha vinto il torneo, anche se ha dovuto dividere il primo posto con il danese Nielsen.

TESTO ACUTO
Attualmente Terra vale 7000 euro.
Fuoco ha triplicato il valore, attualmente è quotato euro; Terra e Acqua assieme valgono 25.000-6000=19.000 euro: dato che due anni prima valevano 2x2000=4000 euro, l'incremento complessivo è stato di 19.000-4000=15.000 euro. L'incremento di Acqua è stato doppio di quello di Terra, cioè Acqua è aumentata di 10.000 euro (vale dunque 12.000 euro) e Terra 5000 (vale dunque 7000 euro).

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra
11 lettere: insensibile, insensibili, sensibilità; 10 lettere: innestarsi; 9 lettere: sensibile, sensibili; 8 lettere: risibile, sentirsi; 7 lettere: abilità, esilità, innesti, intarsi, intrise, intrisi, librati, sensile, sensili; 6 lettere: elisia, elisir, elitra, insita, librai, sibili, starne, tarsia, tarsie; 5 lettere: abile, abili, arile, arili, arnia, bilia, elisi, esili, estri, libra, libri, nenia, nesti, senni, sensi, sitar, stari, stile, sbil, stria, tarli, tarsi, tirsi.
Totale 49 parole.

Schema a sinistra
9 o più lettere: alluminato, illuminato, incolumità, laminatoi, laminatore, laminazione, laminazioni, lunazione, lunazioni, multinazionale, mutazionale, mutazione, mutazioni, nazionale, nitrazione, nitrazioni, novellami, nutazionale, nutazione, nutazioni, razionale.
Totale 21 parole.

Il dott. Carlo con i figli Giovanna, Paolo, Alberto e Franco ringrazia con tanto affetto Natalina per la sua preziosa ed insostituibile presenza vicino alla cara

Giuseppina Jose Ferraris in De Chiesa

— Saluzzo, 7 marzo 2005.

Armando Mariotta, Pierfranco Risoli, Massimo Gramondi, Maria Teresa Mina con i collaboratori e il personale dello Studio Commercialisti Associati di Cuneo si uniscono al dolore della famiglia De Chiesa per la scomparsa della signora

Jose Ferraris

— Cuneo, 7 marzo 2005.

Partecipano al lutto della famiglia De Chiesa per la scomparsa della cara JOSE le famiglie: Pescarmona, Martina, De Caroli, Simonazzi, Lanteri, Bozzo, Barale, Bruno, Dana, Nuvina, Ruffino, Deflorian-Fissore, Mariotta-Peirone, Brigini, Diego Lerda, Fabrizio Lerda

L'editore, la redazione e i collaboratori di «In caso di» partecipano con profondo cordoglio al lutto del direttore, Paolo De Chiesa, per la scomparsa della madre

Jose Ferraris De Chiesa

— Monza, 7 marzo 2005.

Manifattura Mario Colombo e C. Spa partecipa al grande dolore che ha colpito Paolo De Chiesa per la perdita della madre

Jose Ferraris Chiesa

— Monza, 7 marzo 2005.

Mario, Alessandra, Stefano e Francesco partecipano affettuosamente al dolore di Paolo e famiglia per la perdita della cara mamma JOSÉ.

— Monza, 7 marzo 2005.

Angelo e Giancarlo Colombo unitamente a Giulio e Carlo partecipano al dolore dell'amico Paolo per la scomparsa della mamma JOSE.

— Monza, 7 marzo 2005.

Gede e Tino Blumenthal con le figlie Thelma e Marina partecipano al grande dolore di Carlo, Alberto e familiari per la scomparsa di

Giuseppina Jose Ferraris De Chiesa

madre e moglie affettuosa ed indimenticabile.

— Moncalieri, 7 marzo 2005.

Si uniscono al dolore dell'amico Carlo e dei suoi figli, Riccardo, Marta e Luisa Vagnino con Mattia

Della Rocca villa partecipa con affetto al grande dolore della famiglia.

Vicine a Carlo ed ai suoi figli ricordando JOSETTA, cara coraggiosa amica. Miga e Toni.

Linda, Lorenzo, Lella, Camilla, Carolina, Giovanna e Alberto si stringono con grande affetto a Carlo e a tutti i figli per la perdita della carissima JOSE

La Cgil Piemonte esprime il più vivo cordoglio e si stringe con affetto a Carla, Guido e Sandra per la perdita del padre

Silvio Ortona

ricordandone il valore di capo partigiano e il suo impegno appassionato di deputato e sindacalista. Vincenzo Scudiere, Segretario Generale Cgil Piemonte.

— Torino, 7 marzo 2005.

Gli amici di «Nuvole» partecipano al dolore di Guido e dei suoi familiari.

Ugo Cavallera e Renzo Patria sono vicini alla famiglia ricordando con affetto l'amico

gr. uff. Vittorio Guido

— Alessandria, 7 marzo 2005.

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la Direzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria esprimono il più vivo cordoglio per il grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Vittorio Guido

nel commosso ricordo del prezioso impegno svolto al vertice della Cassa di Risparmio di Alessandria e quale Revisore dell'Ente.

— Alessandria, 7 marzo

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

gr. uff. rag. Vittorio

Presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria dal 1971 al 1987
già componente il Collegio Sindacale della Società

e ne ricordano con affetto e stima l'indimenticabile figura e l'impegno profuso nell'interesse della Banca.

— Alessandria, 7 marzo 2005.

La famiglia Pittatore partecipa con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Guido per la scomparsa del caro amico GIANNI.

— Alessandria, 7 marzo 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe «Sabino» Genza

L'annunciano con dolore la moglie Rosina con i figli Gianfranco con Maria, Gabriella con Roberto, Flavia con Giulio e i nipoti Davide e Francesca. I funerali si svolgeranno martedì 8 marzo alle ore 15 presso la chiesa di San Ponzio a Monticello d'Alba (Cn).

— Torino, 7 marzo 2005.

Si stringono affettuosamente a Flavia e alla sua famiglia Giuliana e Gabriele Ferraris, Camillo e Lidia Martello, Gianna Martello, Marilena e Ilio Benvenuti, Gianni e Priscilla Martello, Serafina Ferraris

L'Università degli Studi di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della

prof.ssa Giuliana Cini

già Professore Ordinario presso la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.

— Torino, 7 marzo 2005.

E' mancato

don Aldo Marengo

L'annunciano il fratello, la cognata, i nipoti e pronipoti. Funerali mercoledì 9 ore 9 Santuario della Consolata.

— Torino, 7 marzo 2005.

Si è spenta la professoressa

Jolanda Roberta Fagà

Lo annunciano, a funerali avvenuti, mamma e quelli che l'hanno amata.

— Torino, 8 marzo 2005.

Ciao

Pierin Reinaudo

resterai per sempre nel nostro cuore. Antonio, Bruna, Marco, Paola.

— Roma, 8 marzo 2005.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Silvestro Vigna

anni 56

L'annunciano: la moglie Loredana Fantino, la figlia Valentina, il fratello Massimo, la zia Angela, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Cirié Ospedale Civile giovedì 10 corr. alle ore 14 per Borgaro dove si svolgeranno i funerali alle 14,30 nella chiesa Centro Storico. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 6 marzo 2005

Le titolari e dipendenti della «Sette» partecipano al dolore di Loredana e Valentina per la perdita del caro ANGELO.

Marilena, Agostino sono vicini a Loredana e Valentina in questo triste momento.

La Presidente, la Direzione e tutti i Soci e colleghi della Codè Crai Ovest Cooperativa partecipano al cordoglio della famiglia Vigna per l'improvvisa scomparsa del caro ANGELO

Laura Mazzeriol, Walter Bisca e Roberto Tessaris sono vicini con grande affetto e sincera amicizia alla famiglia Vigna nel ricordo del caro ANGELO.

E' mancato

Bruno Dreossi

Domenico ha lasciato la luce perfetto sembrava l'avesse fatta lui. Lascia di lacrime: Sandra, Fabio, mamma e papà lo salutano ancora una volta. Funerali mercoledì 9 marzo ore 9,30 presso la Madonna di Pompei, via San Secondo 90.

— Torino, 7 marzo 2005
O.F. Il Giubileo. Tel 011 5613005

Ciao DREO amico prezioso ci mancherai. Lavinia Mario con Davide, Giangaolo e Laura. Un grosso abbraccio a tia Sandra da Ninachiara.

Profondamente commossi Laura e Giorgio Traves si stringono con affetto a Sandra e Fabio nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile BRUNO amico gentile e sincero

Ugo Nespolo con Giusi, Camilla e Violetta ricordano con affetto

Bruno Dreossi

amico di grandi doti umane e professionali.

— Torino, 8 marzo 2005

Addio amico carissimo Simone e Seppe.

Film Commission Torino Piemonte prende viva parte al dolore di Sandra e Fabio per la scomparsa di BRUNO, ricordandolo con stima e affetto.

Caro, sfortunato BRUNO, fai buon viaggio. Noi ti ricorderemo sempre con grandissima stima ed infinito affetto. I tuoi amici:
Alberto Airola
Nicola Benazzo
Timoty Cerchio
Gianluca Fava
Luciano Federici
Marco Fusco
Ciro Gadaleta
Pino Gadaleta
Ezio Gamba
Gherardo Gossi
Claudio Meloni
Sara Meloni
Stefano Meloni
Gianni Neri
Franco Robusti
Roberto Stradella
Tiziano Vuillermoz
Ludhiao Zanini.

Gli amici: Anna, Nino, Angelo, Lilia, Fabio, Claudio, Vera, Osvaldo sono vicini in questo triste momento a Sandra e Fabio.

Il 6 marzo 2005 ci ha lasciato

Aldo Audero

Ne danno il triste annuncio Beatrice con Luca, i funerali si svolgeranno giorno giovedì 10 marzo 2005 alle ore 11,30 c/o la chiesa della Gran Madre di Dio, piazza Gran Madre, Torino. Il presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 marzo 2005

Non ti dimenticheremo mai ALDO per tutto quanto di bello ci hai donato. Ste. Emanuele e Lorenza.

Mi mancherà la tua impareggiabile filosofia di vita. Giorgio Boldetti

Ciao ALDO, amico sincero e compagno spensierato di tante stagioni felici. Con infinita tristezza ti rimpiangono gli amici di sempre: Alfredo e Laura, Alberto e Miky, Elio e Chicchi, Massimo e Paola, Aldo e Bruna, Cesare e Barbara, Luisa e Marcello, Pino.

E' mancata

Lucia Mignola ved. Sangiuinetti

anni 98

Ne danno il triste annuncio i figli Angelo, Maria Teresa con Angelo Guaschetti, Giulio con Giuliana Lupi, gli adorati nipoti Andrea, Luca e Laura e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 c.m. partendo dall'abitazione di via Don Minzoni 8 di Borgaretto con corteo a piedi alle ore 14,30 per la chiesa Santa Maria.

— Borgaretto, 7 marzo 2005

Ha concluso la sua vita terrena

Anna Maria Perra ved. Pintor

annunciano i figli Biancamaria, Roberto, Maria Teresa con le loro famiglie e la sorella Lalla con la sua famiglia. Un particolare ringraziamento al dr. Franco Martino per la continua e affettuosa presenza. Rosario martedì 8 marzo, Gran Madre di Dio, ore 18. Funerali mercoledì 9 marzo; Gran Madre di Dio, ore 9.30.

— Torino, 7 marzo 2005.

Condomini ed Amministratore dello Sky residence partecipano al lutto della famiglia Borello e Pintor.

Partecipano al lutto Gianni, Carlo, Paolo Arduino.

Lo studio dell'Ing. Barbero partecipa con la famiglia alla perdita dello stimato

Pietro Ferrua

— Torino, 7 marzo 2005.

Fulvio Rossetto e collaboratori esprimono sentite condoglianze.

— Nichelino, 7 marzo 2005.

Le famiglie Torre e Bruzzo, partecipano al dolore di Mario, Franco e Pietro per la scomparsa di

Pietro Ferrua

— Torino, 7 marzo 2005.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Una Di Caro in Vola

Tristemente lo annunciano: il marito Giulio, il figlio Marco, il fratello Enzo e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 marzo ore 9,30 parrocchia Giovanna d'Arco.

— Torino, 7 marzo 2005.
O.F. La Provvidenza - 011/485.818

Maria Teresa e Remo piangono la scomparsa della carissima amica LINA e sono affettuosamente vicini a Giulio e Marco.

Federico Cerruti è profondamente commosso e addolorato per la perdita del caro e illustre amico

N. H. Giancarlo Ferraris

— Torino, 7 marzo 2005.

Gustavo e Dida, Mario e Annamaria con le loro famiglie piangono il carissimo

Giancarlo Ferraris

e si stringono con affetto ad Annacarla e ai figli.

— Torino, 8 marzo 2005.

Lico e Teresa Pasquali con Francesca sono vicini con molto affetto a Pippo e alla famiglia.

Alessandro Pelban di Persano è vicino ad Anna Carla e figli con tanto affetto.

Ha raggiunto il suo orizzonte dipinto

Dalia Martina

La piangono i figli Ruggero con Alessandra e Dimitri, Riccardo con Adriana, Giampiero, il marito Raffaele, i fratelli Gino, Walter, Elio, le sorelle Marisa, Nicoletta, Smeralda, Violetta, le cognate Chiara e Gaetana, i cognati Walter, Mario, Ettore, i nipoti Maurizio Silva Fabrizio Graziella Cristina Alessandro Filippo Elisabetta Alex Christian. Funerali mercoledì 9 marzo 2005 ore 9,30 presso parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (Torino).

— Torino, 7 marzo 2005.
O.F. Requiem 011/682.10.10

Gli amici di Saatchi&Saatchi e One Voice abbracciano con affetto Anita per la perdita della sorella

Martina Mazzone

— Roma, 7 marzo 2005.

Anna, Francesco, Roberto San Cono abbracciano Smeralda e famiglia e piangono la scomparsa di DALIA.

Smeralda ti siamo particolarmente vicine, Nella e Patrizia Mellano.

Con tenero e affettuoso abbraccio mi stringo a mia meravigliosa famiglia. Sandra

E' mancata

Hilia Trucco ved. Calorio

Lo annunciano: i figli. Funerali nella parrocchia di Monta d'Alba, mercoledì 9 alle ore 15. Ciao NONNA, ti salutiamo con un abbraccio. I tuoi nipoti Emanuele e Francesca con la mamma.

— Torino, 7 marzo 2005.

E' mancata

Teresa Ceresio ved. Imperiale

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello con la moglie, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 9 alle ore 10 nella parrocchia S. Giovanni Bosco di Rivoli.

— Rivoli, 7 marzo 2005.

L'avvocato Franco Gerardi unitamente alla propria famiglia ricorda con rimpianto la signora

Thea Imperiale Grato

della lunga e preziosa collaborazione.

— Torino, 8 marzo 2005.

Ricordano con affetto l'impareggiabile THEA. Anna, Flavia, Luciano, Piera, Nicolò, Mario, Gino, Serena, Marco.

(continua a pagina 75)

DOPODOMANI SI RIUNISCE PER ELEGGERE IL SUCCESSORE DI ONIDA

La Consulta verso la nomina di Capotosti alla presidenza

La seduta convocata da Fernanda Contri trascorsi trenta giorni da quando si sono resi vacanti due posti di giudice costituzionale

Pierluigi Franz

ROMA

Dopodomani sera sarà eletto il nuovo Presidente della Corte Costituzionale, il ventinovesimo nei 49 anni di storia della Consulta. Resterà in carica otto mesi, fino al 6 novembre prossimo. Il 19 marzo scadrà infatti la «quarantena», prevista dal Regolamento interno dell'Alta Corte, la quale il Parlamento in seduta comune avrebbe dovuto eleggere due giudici costituzionali in sostituzione del presidente uscente Valerio Onida e del vice presidente uscente Carlo Mezzanotte, che hanno lasciato il 31 scorso i rispettivi incarichi per la scadenza del loro mandato novennale di giudici.

Poiché tra le forze politiche non si è ancora raggiunto alcun accordo sui nomi dei loro sostituti (l'ultima riunione prevista per il 23 febbraio scorso a Montecitorio è stata rinviata il giorno prima a data da destinarsi), il nuovo presidente della Consulta sarà eletto da 13 giudici (per legge sono sufficienti undici). Questi designerà poi uno o due vicepresidenti.

Per l'alta sono in lizza tre giudici costituzionali: Fernanda Contri, avvocato, 69 anni, di Ivrea, ma genovese d'adozione, e i professori Nappi Modona, 66 anni, torinese, e Piero Alberto Capotosti, 63 anni, marchigiano di San Benedetto del Tronto. Furono tutti e tre nominati giudici il novembre 1996 dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: allora decorrono i 9 anni di mandato.

Alla maggiore anzianità, Fernanda Contri ha guidato provvisoriamente la Corte Costituzionale: per la prima volta una donna si è trovata al vertice della Consulta. Era stata la prima donna ad infrangere il tabù che per anni aveva impedito ad una donna di essere elatta giudice costituzionale. Sarà lei a presiedere oggi la seduta per l'elezione a scrutinio segreto e a porte chiuse. I due scrutatori, Alfonso Quaranta e Franco Gallo, dovranno distruggere le 13 schede della votazione.

Parteciperanno alla votazione anche i giudici Annibale Marini, Ugo De Siervo e Romano Vaccarella (eletti dal Parlamento), Giovanni Maria Flick (nominato dal Presidente della Repubblica), Franco Bile, Francesco Amirante e Alfio Finocchiaro (eletti Cassazione) e Paolo Maddalena (eletto dalla Corte dei Conti). Il favorito alla successione del professor Onida resta il più giovane dei candidati: il professor Piero Alberto Capotosti, che in passato ha ricoperto la carica di vicepresidente del Csm, mentre Contri e Nappi Modona dovrebbero essere nominati vice.

Intanto si fa strada l'ipotesi che all'Authority delle Tlc possa andare Massimo Vari in sostituzione di Enzo Cheli

Il professor Pier Alberto Capotosti è il favorito come nuovo presidente

Intanto ieri si è fatta insistente la voce che il nuovo presidente dell'Autorità Garante per le Telecomunicazioni dovrebbe essere l'ex vicepresidente della Corte Costituzionale Massimo Vari, 67 anni, di Frosinone, presidente di sezione della Corte dei Conti. Dovrebbe sostituire Enzo Cheli, che è stato anch'egli vicepresidente della Consulta nel 1996.

in breve

PRIVACY, PIÙ TUTELA PER I TELESPETTATORI
«È necessario prevenire forme invasive di controllo su gusti e abitudini dei telespettatori»: questo si propone il Garante Privacy (Stefano Rodotà, Giuseppe Santaniello, Gaetano Rasi, Mauro Paissan) con un provvedimento che stabilisce i diritti di utenti e abbonati. Due le regole base: «ridurre al minimo l'utilizzo di informazioni su abbonati e utenti identificabili»; «evitare informazioni che non necessarie».

RICERCATORI TELETHON NUOVE SCOPERTE
Far perdere la memoria alle cellule malate per spingerle a suicidarsi, o far dimenticare alle cellule adulte i compiti per i quali si sono specializzate e farle tornare a essere «totipotenti» come le cellule staminali. È la via che stanno percorrendo i ricercatori Telethon coordinati da Valerio Orlando, dell'Istituto Internazionale di Genetica e Biofisica di Napoli. I risultati presentati ieri a Salsomaggiore Terme (Parma).

CULTURA, ZECCHI ASSESSORE A MILANO
Stefano Zecchi, critico d'arte e direttore di Brera, è stato nominato assessore alla Cultura al comune di Milano al posto di Salvatore Carrubba, che ha rassegnato le dimissioni a seguito della bufera Scala pochi giorni fa. «Il fatto che un prestigio come Zecchi abbia accettato l'incarico - commenta il coordinatore milanese di Forza Italia, Maurizio Bernardo - è il segno che l'amministrazione di Albertini ha tutta la sua forza e capacità attrattiva».

L'ASINELLA «GIGIA» RITORNA FRA I BAMBINI
Liquirizia, l'asinella orfana da dicembre per l'uccisione della madre Gigia, trovata morta nel cortile della scuola-fattoria «Rinnovata Pizzigoni» di Milano, è tornata alle cure dei bambini della stessa scuola elementare. Con lei nuovi compagni: Kelly, asinella incinta donata dai genitori degli alunni, una capretta bianca, e un bufalino.

SU COSTANTINO CHE SI SPOGLIA PER LA 3
La 3, la Mobile Video Company italiana del Gruppo Hutchison Whampoa, ha scelto Costantino per fare gli auguri alle proprie clienti in occasione della Festa della Donna. Infatti, tutte le clienti 3 riceveranno un videomessaggio con cui Costantino, le invita a guardare il suo strip-tease, sul Portale 3. Le associazioni di tutela dei intervengono polemiche: «Idea degna di una hot line», il Moige invita i genitori a spegnere i cellulari dei figli.

L'EX MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DI FORZA ITALIA FU CANDIDATO DA BERLUSCONI POI «BOCCIATO» DAL CENTRODESTRA

Mancuso: «Così Previti mi impedì d'entrare in Corte Costituzionale»

«Contro di me la lobby di Violante e di Scalfaro ma poi fu l'avvocato a dirmi che non mi avrebbero mai dato i voti»

Filippo Mancuso, già ministro della Giustizia nel primo governo Berlusconi, eletto deputato con Forza Italia ora è nel gruppo misto Camera

intervista
Francesco Grignetti

ROMA

OSSERVA E tace. Parché ancor gli brucia di quando non diventò giudice della Corte costituzionale, tre anni fa. Nel frattempo è diventato un esperto dei riti e delle procedure che in Parlamento officiano un'elezione che anche questa volta si sta rivelando quantomai difficile. Sì, l'onorevole Filippo Mancuso, ex ministro della Giustizia, deputato già Forza Italia, ne ha da raccontare. Ma proprio lui, l'uomo dello scontro, pare aver interiorizzato la sconfitta e ora il suo consiglio è sorprendentemente mite: «Occorre rispetto per un sistema elettivo complesso che esclude isolazionismi».

Onorevole Mancuso, quando cominciò la sua avventura di candidato?

«Eravamo a una riunione del gruppo di Forza Italia. Mi si avvicina Berlusconi e mi dice: Filippo, tu sei il nostro candidato. Non avevamo mai parlato prima. Io nemmeno avevo presente che fossero in scadenza due giudici costituzionali. Risposi: "Presidente, non te l'ho chiesto, non ti vincolo, ma accetto". Cominciò così».

Scegliere lei, al di là della personalità dall'indubbia sapienza giuridica, in quel momento aveva un chiaro valore politico. Era in aspra polemica l'allora presidente Scalfaro.

«Dire aspra è poco...».

Era in guerra.

«Ero vittima di una aggressione politica e morale senza ragione».

I suoi come la presero?

«Ebbi la prova che da tutti i gruppi la candidatura fosse accolta con particolare piacere. Ricordo Follini, mio di banco, che mi diceva: "No, tu te vai. Saresti perduto per il Parlamento". Scherzava».

Si arrivò così al primo voto. Chi era lo stratega che seguiva i voti e teneva le fila con l'altro schieramento?

«Uno stratega? Per carità. Ebbi subito l'impressione nel gruppo regnasse una ragguardevole approssimazione. Anche di tipo culturale. Intendo: circa l'importanza pubblica e politica della composizione Corte. Come se fosse uno di questi enti, un Enel o Inps qualsiasi. Berlusconi. Ma gli altri... No, non ci fu stratega. O meglio, dopo ci fu. Dopo».

Quando?

«Quando la mia candidatura era ormai vicinissima al successo. Ricevetti uno stop progressivo proprio in virtù delle mene di questo tipo di azione contraria».

Dica subito a chi pensa e sciogliamo il dubbio.

«Di chi operava nell'interesse di un noto studio affaristico».

L'onorevole Cesare Previti?

«Previti».

Non avrà fatto tutto da solo contro di lei.

«Contro la mia candidatura era l'ala violantiana, ispirata dal Quirinale. Il Quirinale di allora, eh?»

Ce l'avevano con lei per l'aspra polemica.

«Non facevano che rafforzare l'avversione in quello che era stato il ministro di Grazia e Giustizia che aveva ordinato le ispezioni a Palermo e Milano».

Alzarono le barricate. Ma la sinistra aveva un suo candidato?

«Mai. furono voti dispersi o si astennero. Intanto arrivai a cento voti di distanza dal traguardo. Quando Violante dice che i mi hanno abbandonato, dice bugie».

Però lei stesso si accorse a un certo punto che qualcosa stava cambiando.

«I cominciarono a scomparire. Misteriosi. Finché giorno fu il collega Previti, in una conversazione al piede del suo banco di Montecitorio, a dirmi che il giudice Mezzanotte, suo amico, gli aveva confidato di sentirsi troppo solo e perciò desideroso supporto attraverso l'elezione un nuovo giudice dello stesso indirizzo. Sulle prime non compresi che mi stava facendo il più grande elogio involontario. Intendeva dirmi: purtroppo non puoi essere tu, con la tua indipendenza, l'uomo giusto per questo lavoro».

E infine si giunse al punto della verità.

«Un mattino fui bombardato di chiamate al telefonino. Era Previti. Mi disse che stava affacciando la candidatura del fratello Vaccarella. Lo chiamò fratello. Ci teneva che io lo sapessi da lui, che era leale. Sì, leale Bruto».

Si erano messi d'accordo alle sue spalle?

«Lo capii allora. E commisi l'errore di non informare immediatamente il presidente Berlusconi».

Senta, Mancuso, da quello lei racconta è chiaro che l'elezione di un giudice costituzionale in tempi di bipolarismo è diventata complicatissima e necessita di accordi.

«Non ci può essere una regola fissa. Dipende dal clima politico e parlamentare. Ciò che deve decidere non è il criterio dell'accordo o dell'esclusività, ma del rispetto. Aggiungerei che il sistema dell'interdetto personale, che di me vollero indirettamente Scalfaro e direttamente Violante, è proprio ciò che adesso la sinistra va deprecando».

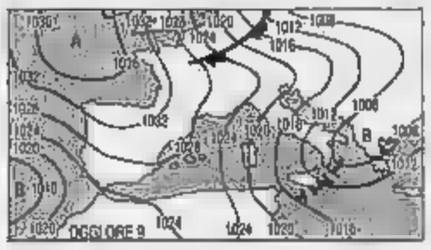
Intanto in Parlamento è completa impasse. Si che i tecnici potrebbero riuscire dove hanno fallito i politici.

«Quella dei tecnici è una scelta che tradisce la volontà del costituente, che volle la Corte composita di giuristi essenzialmente tecnici e giuristi di estrazione anche politica. Credo che nella sua storia questa sia la prima occasione in cui manca un politico. Sono tutti tecnici».

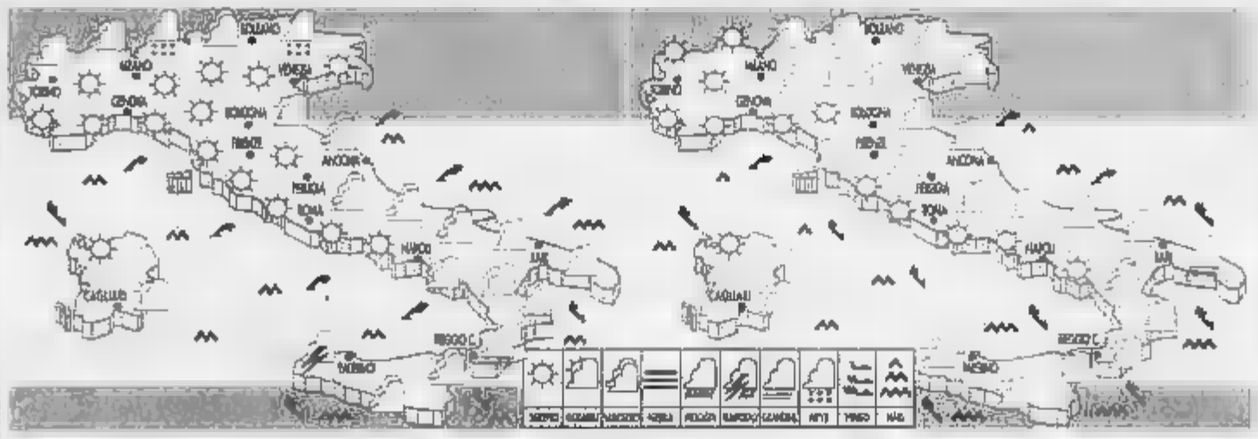
Un'ultima domanda. Onorevole Mancuso, con il suo collega Previti ci parla ancora?

«Tramite le vie legali».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



POCHE NUVOLE. La pressione è in aumento; soltanto al Sud è ancora presente una circolazione di aria fredda ed instabile, ma in via di esaurimento. Per i prossimi giorni quindi, almeno fino a venerdì prossimo, non sono previste altre perturbazioni ma soltanto alcuni parziali e temporanei annuvolamenti. Resteranno ancora basse le temperature notturne mentre tenderanno a salire di alcuni gradi quelle diurne. **Tendenza per dopodomani.** Prevalentemente sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania. Poco nuvoloso sulle altre regioni. Foschie e nebbie mattutine sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. Temperature diurne in aumento di alcuni gradi.



OGGI. Sereno o poco nuvoloso al Nord, sul Tirreno e sulla Sardegna. Nel pomeriggio annuvolamenti con qualche sporadica nevicata sulle Alpi centro orientali. Sulle regioni adriatiche da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con occasionali piogge. Sulla Sicilia e sulla Calabria piovaschi e neve sui monti.

DOMANI. Sulle regioni di Nord Est e lungo le adriatiche, alternanza di sereno e locali annuvolamenti con qualche pioggia sul Molise e sulla Puglia. Nuvolosità parziale sulla Sicilia e sulla Calabria, con qualche pioggia su quest'ultima. Foschie e locali banchi di nebbia mattutini. Temperature diurne in lieve aumento.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	8	Bologna	-1	5	Bari	2	9
Bolzano	-2	7	Firenze	2	8	Napoli	2	9
Verona	-3	7	Pisa	1	7	Potenza	-1	-1
Trieste	0	7	Ancona	0	6	S. M. Leuca	9	11
Venezia	-1	7	Perugia	1	8	Reggio C.	10	16
Milano	-1	9	Pescara	0	7	Palermo	9	12
Torino	-4	6	L'Aquila	np	np	Catania	5	15
Cuneo	-4	8	Roma Ciamp.	1	9	Messina	10	14
Genova	3	9	Roma Fiumi.	0	8	Alghero	1	9
Imperia	4	10	Campobasso	-3	-1	Cagliari	2	11

CITTA' (PREVISIONE DEL 9 MARZO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	7	sereno	Lisbona	4	12	sereno
Atene	7	13	parz. nuv.	Londra	3	9	sereno
Bangkok	21	33	sereno	Los Angeles	13	21	parz. nuv.
Berlino	-2	2	sereno	Madrid	-3	12	sereno
Bruxelles	2	7	piovaschi	Montecarlo	8	11	
Bucarest	-5	7	parz. nuv.	Montreal	-11	-3	neve
Budapest	-2	2	sereno	Mosca	-5	-1	neve
Buenos Aires	16	28	piovaschi	New York	3	9	piovaschi
Copenaghen	-3	2	parz. nuv.	Parigi	3	8	piovaschi
Dublino	1	8	parz. nuv.	Pechino	-1	9	sereno
Francoforte	-1	4	nevischio	Praga	-3	2	sereno
Gerusalemme	10	18	piovaschi	Rio de Janeiro	24	28	sereno
Ginevra	-2	4	nevischio	Sofia	-4	2	nevischio
Helsinki	-10	-3	sereno	Sydney	16	24	sereno
Il Cairo	14	23	piovaschi	Tokyo	2	12	parz. nuv.
Istanbul	3	7	piovaschi	Varsavia	-4	-1	neve
Johannesburg	14	24	piovaschi	Vienna	-1	5	nevischio

TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6525306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47861, fax 06.48603596,4884685; Milano, piazza 3, tel. 02.763181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dor. posta anno € 900, Estero: €390. Arretrati: un numero il doppio l'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 644-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Ipseditrapox Usa Inc. 3502 48thAvenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €391(€2,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione, Milano 20123 via C. Cardocci 29, tel. 02 34424.611, fax 02 34424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6565.211, fax 011 4665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5483111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306511. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561292. Palermo via Limula 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4202891, fax 06 42011658. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure a eliminarle. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 2,8 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Durezza in gradi francesi
Sant'Anna 2,8
Fonte 10,4
Sorgente N.D.
Ferrarelle N.D.
Lete N.D.
Levissima N.D.
Recoaro N.D.
San Benedetto N.D.
Sangemini N.D.
San Pellegrino N.D.
Ulivetto N.D.
Vera N.D.
Vitasnella N.D.

www.santanna.it
SODIO <0,0001%

LA STAMPA
14 MARTEDÌ 8 MARZO 2005

STAMPA WEB
www.lastampa.it
in collaborazione con Le Monde Interactif

P@

Le neuroscienze avanzano seguendo percorsi di ricerca simili a quelli di chi studia le reti. Il cervello appare sempre più come un sistema di link. Così, la cultura e l'età influenza la visione che l'uomo ha di se. La sinestesia è la caratteristica dei cervelli che conservano link tra diverse zone specializzate e dunque mettono in relazione le informazioni in modo non convenzionale: per esempio, le persone che hanno la sinestesia vedono i colori dei numeri o il gusto delle telefonate. Questo può favorire la capacità di risolvere i problemi. Oppure appesantire il pensiero con informazioni inutili. E si torna alla Rete: l'information overload si può vedere anche come la sinestesia del web

[l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

BRACCIO DI FERRO TRA LE IMPRESE

Brevettabilità del software, l'Europa è divisa

Ieri il Consiglio a Bruxelles ha votato a favore della direttiva respinta dall'Europarlamento

Anna Masera

Secondo le multinazionali informatiche (rappresentate da lobby come «Business Software Alliance» - di cui fanno parte colossi come Microsoft - e «Computing Technology Industry Association»), è «una pietra miliare per rafforzare il progresso dell'innovazione tecnologica in Europa». Secondo le associazioni per il software libero, è una sconfitta per la libera circolazione delle idee. Soprattutto, dicono tante piccole imprese che producono programmi high tech, è una batosta che ne costringerà molte a chiudere i battenti perchè non potranno permettersi le spese degli uffici legali.

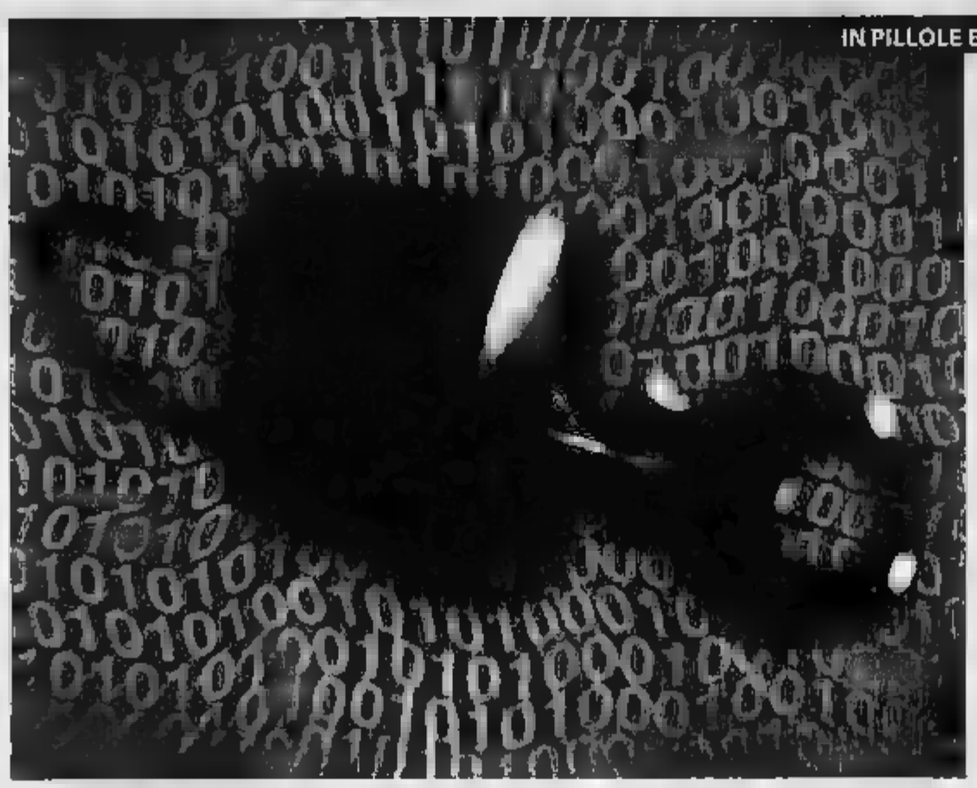
La direttiva europea in materia di «brevettabilità delle invenzioni applicate tramite computer» approvata ieri in prima lettura dal Consiglio europeo dei ministri si conferma complessa dal punto di vista tecnico e strumentalizzabile dal punto di vista politico. Il dibattito divide: chi dice che i brevetti sono necessari per premiare le aziende innovative, a chi sostiene che l'innovazione sarebbe ostacolata perchè le piccole aziende non potrebbero permettersi di registrare i brevetti.

I leader parlamentari che hanno bocciato la direttiva sostengono che favorisce le grandi multinazionali come Microsoft, che detiene gran parte dei brevetti software. Ma i sostenitori dicono che è un passo per armonizzare le leggi nazionali sui brevetti per le cosiddette «computer-implemented inventions» (invenzioni implementate al computer) in Europa, pur distinguendosi dal sistema Usa che permette di brevettare pratiche aziendali o programmi informatici come la tecnica del «one-click» per lo shopping online di Amazon.com.

Fatto sta che ieri la direttiva è stata accompagnata da un pacchetto di dichiarazioni scritte in cui sette Stati, che hanno votato sì, annunciano la loro intenzione di emendare il testo in seconda lettura. Dopo essere passata già due volte sul tavolo dei ministri Ue - bloccata entrambe le volte col voto decisivo della Polonia - ieri Italia, Austria e Belgio si sono astenuti, Spagna ha votato contro, e Ungheria, Lettonia, Olanda, Danimarca, Cipro e Polonia hanno votato sì ma hanno presentato ognuno una dichiarazione scritta. In quella della Polonia, ad esempio, si specifica che Varsavia vuole il progetto di direttiva in seconda lettura in Consiglio solo se verranno introdotte modifiche che vietino di brevettare i software informatici». Fonti Ue spiegano che bastano i voti della Polonia per bloccare in seconda lettura la direttiva. La normativa, in quel caso, sarebbe in linea con i sostenitori del «software libero». Gli attivisti per il software libero temono che in seconda lettura si vada verso la maggioranza «qualificata» (cioè degli eletti) necessaria per bocciare la norma, perchè molti europarlamentari non si presentano quando è ora di votare. Finora il Parlamento europeo ha contestato il testo e può di nuovo rigettarlo oppure modificarlo: in secondo caso, tra qualche mese (tre o quattro) il testo sarà di nuovo sul tavolo dei ministri Ue.

Soprannominata «direttiva sulla brevettabilità dei software», tenta di regolamentare ogni invenzione tecnica (come, ad esempio, il programma per i freni Abs in un'automobile), non solo i programmi informatici. Ma le polemiche sollevate dalla normativa riguardano soprattutto le garanzie per i «software liberi», non brevettabili, perchè non definisce chiaramente i limiti di applicazione.

«So che alcuni Paesi avrebbero voluto che la direttiva fosse oggetto di ulteriori discussioni - ha dichiarato il presidente di turno Ue - ma non ho potuto accettare queste richieste perchè avrebbe significato rimettere in discussione la logica stessa dell'esercizio». E aggiunge: «E' importante trovare un terreno di intesa tra le istituzioni, un compromesso che tenga conto tanto delle legittime attese dell'industria che di quelle degli utilizzatori».



IN PILLOLE E I PER E DI PIU'

La Convenzione di Monaco del 5 ottobre 1973 ha istituito una procedura unificata di brevetto europeo per richiedere la tutela delle invenzioni (che dura massimo 20 anni) e ottenere un titolo che attribuisce, nei territorio degli Stati designati, i medesimi diritti dei rispettivi brevetti nazionali. L'Ufficio europeo brevetti (**european-patent-office.org**) consente alle imprese di tutelare l'innovazione sui mercati esteri con il brevetto internazionale: ma secondo i detrattori dei brevetti software (**patents4innovation.org**), per tutelare l'originalità dei programmi informatici bastano le norme sul diritto d'autore (che proteggono dalla copia) e se passa la direttiva Ue (**ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/misc/84021.pdf**) sulle «computer implemented inventions» (le invenzioni implementate al computer) si rafforzerebbero la proprietà intellettuale delle idee rispetto alla conoscenza collettiva e gli investimenti legali per le licenze anzichè quelli in ricerca e sviluppo.

A FAVORE

«Il dibattito si è politicizzato e c'è confusione Anche ai piccoli serve salvare le invenzioni»

«Sono già oltre 30 mila i brevetti europei registrati per invenzioni implementate al computer nell'ultimo decennio, contribuendo all'innovazione e alla competitività europea, la direttiva serve a chiarire una prassi già adottata, questo clamore è insensato» sostiene lo spagnolo Francisco Mingorance, direttore di Business Software Alliance in Europa.

Come mai questa polarizzazione tra grandi e piccole aziende?

Le proteste degli attivisti del partito del codice sorgente libero hanno fatto perdere di vista il proposito originale della direttiva, che è armonizzare. Se si proteggono le invenzioni si proteggono anche i piccoli produttori, non solo i grandi. E non è vero che rappresentiamo solo le grandi aziende: nella Bsa c'è Microsoft, ma ci sono anche 28 piccole e medie imprese».

E' una querelle politica?

«Il dibattito si è politicizzato, e in questo modo si sono confuse le acque».

In sintesi, chiarisca pure.

«1) Diritto d'autore e brevetti software non vanno confusi, il copyright impedisce le copie mentre i brevetti proteggono le invenzioni e - peraltro - esistono già; 2) ci distinguiamo dal sistema Usa, non ci omologhiamo, perchè loro brevettano anche le pratiche di business, noi solo le vere "invenzioni"; 3) tra le modifiche sono già previste sia l'interoperabilità dei programmi che la tutela dei costi per l'emissione dei brevetti».

[ann.mas.]

CONTRO

«E' come se nella musica non si proteggesse la melodia, ma la sequenza degli accordi»

«La scelta della Commissione e del Consiglio nega un confronto democratico con il Parlamento Europeo, che aveva richiesto all'unanimità di elaborare un nuovo testo» sostiene Roberto Galoppini, piccolo imprenditore software italiano, presidente del Cirs, il primo consorzio italiano di aziende attive nel mondo del software libero e «open source» (codice sorgente aperto a modifiche).

Non è questa è una battaglia che contrappone software proprietari e software liberi?

«No, perchè tra le aziende schierate contro la brevettabilità del software ci sono anche quelle proprietarie, come le italiane Zucchetti e Reply».

Perchè non va bene brevettare il software?

«E' come se in campo musicale non si proteggesse la melodia, ma la sequenza degli accordi. In questo modo, per sviluppare un software senza pagare royalty o subire cause per violazione anche involontaria di brevetti, è necessario un enorme dispendio di tempo e risorse. Le aziende europee nella maggioranza dei casi sono di piccole dimensioni (il 98% in Italia). Alla fine rimangono solo i "cross-license agreement" delle aziende che detengono i brevetti e che se li scambiano tra loro costituendo di fatto dei cartelli».

[ann.mas.]

PER L'INNOVAZIONE

E-government A Roma polo targato Ibm

ROMA

Dai nuovi servizi per i cittadini (come il pagamento dei taxi o dei parcheggi pubblici via sms) al controllo del traffico, dalla digitalizzazione delle informazioni sanitarie a quelle dei musei, dalle buste paga online ai portali per le imprese. Ieri la Ibm ha inaugurato nella sua sede romana il suo centro per l'e-government: un polo dedicato a promuovere l'innovazione nel settore pubblico.

«E-government - dice Andrea Pontremoli, presidente e amministratore delegato di Ibm Italia - significa progettare una pubblica amministrazione più efficiente, più servizi ai cittadini, nuovi modelli di sviluppo competitivi, crescita economica e qualità della vita».

Il centro di Roma opererà come network mondiale, favorendo la condivisione delle esperienze nazionali e internazionali. Si avvale dell'esperienza maturata nei due centri specializzati nell'e-government di Washington e Berlino. Opererà in sinergia con partner tecnologici come Cisco Systems (reti a banda larga), Sap e Siebel e potrà contare sulla collaborazione del laboratorio software di Tivoli, che conta 500 specialisti e 140 brevetti ottenuti nel solo 2004, che sviluppa soluzioni avanzate per la gestione dei sistemi e la loro sicurezza.

«Inutile perdere tempo a lamentarsi per i treni che abbiamo perso», ha commentato Alberto Tripi, presidente Federcomin. «Costruire il futuro è il vero valore aggiunto per il Sistema Italia e con questo centro dimostra che si può reagire al declino. Aspettare che arrivi il decreto competitività per cassigano è un atteggiamento sbagliato da parte degli imprenditori, occorre cambiarlo. Purtroppo sia la politica sia l'imprenditoria ha ignorato per troppo tempo l'Information Technology».

anna.masera@lastampa.it

SONY ERICSSON W800i
Torna il Walkman, ma stavolta è un telefonino. La Sony rispolvera un marchio mitico nella storia dell'audio portatile per il nuovissimo W 800i, che può leggere file musicali e ha una fotocamera da 2 Megapixel. Nei negozi quest'autunno.

MOTOROLA E 1120
Primo cellulare europeo con fotocamera da 3 Megapixel, il Motorola E1120 ha anche uno zoom digitale 8x ed è progettato specificamente per le videotelefonate, grazie alla tecnologia 3G di trasmissione dati. In vendita entro l'anno.

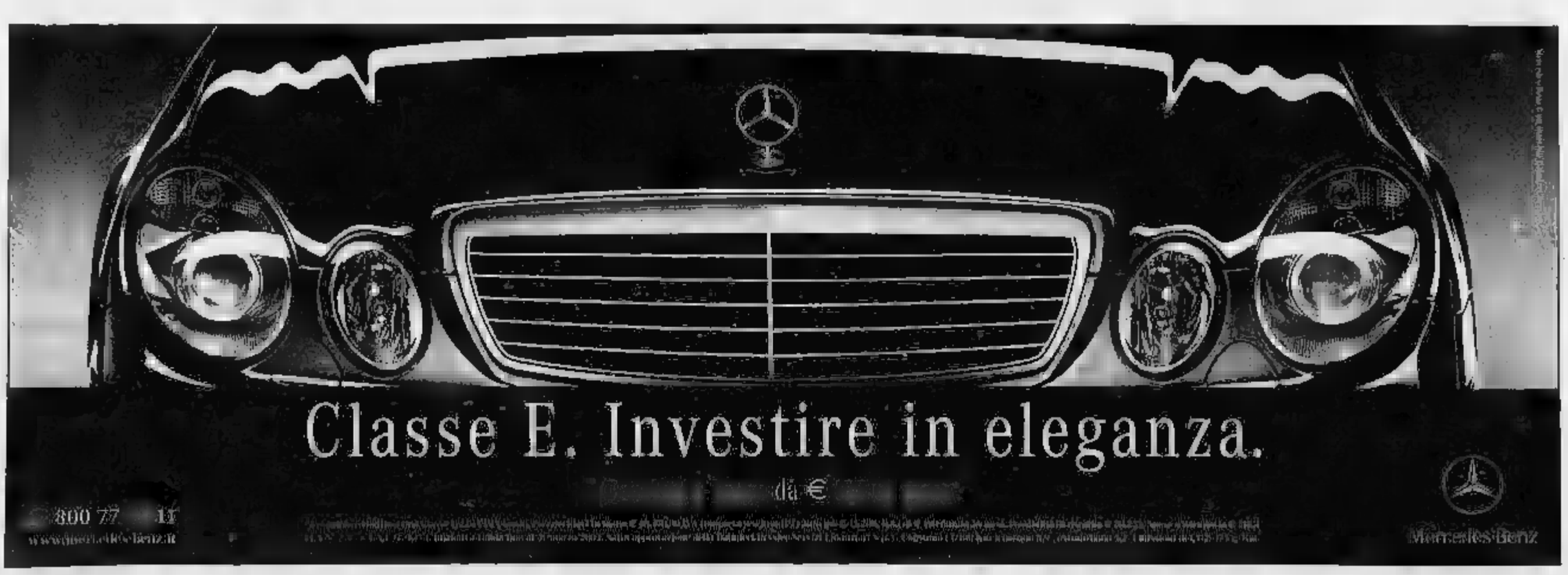
NOKIA
Il Communicator 9300 condivide col fratello maggiore 9500 molte delle funzioni che ne fanno un completo e versatile smartphone. Ha una memoria interna da 80 Mb e uno slot Mmc, connessione bluetooth e Usb 2, può elaborare testi, fogli di calcolo e presentazioni.

bruno.ruffilli@lastampa.it

Cebit, l'anno dei telefonini

Saranno i telefonini i protagonisti dell'edizione 2005 del Cebit, ad Hannover dal 10 al 16 marzo. Certo, non si contano i prodotti per aziende e per uso privato, le nuove tecnologie applicate alla domotica e all'intrattenimento, dopo l'empasse di qualche anno fa, i cellulari sembrano avviati verso un nuovo boom. La prossima rivoluzione è già incominciata: con l'avvento dell'Umts, la velocità di trasmissione dati è aumentata, rendendo accessibili a tutti funzioni finora complesse e costose. Anni di ricerca hanno poi permesso di realizzare schermi sempre più grandi e più nitidi dove è possibile anche vedere programmi tv, mentre i processori sono ormai paragonabili a piccoli computer che permettono di lavorare su documenti di testo, presentazioni e fogli di calcolo, oltre a connettersi a internet e gestire le e-mail. Ma la vera novità di quest'anno è la musica: dopo il successo dell'iPod di Apple, tutti i produttori vogliono trasformare i cellulari in lettori di file musicali, e cominciano ad apparire i primi modelli dotati di hard disk interno per portare sempre con sè centinaia di canzoni.

www.cebit.de



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Maverico 32, t. 6965211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 6, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Castelgherio 8A, t. 2491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 ca.; **CAGLIARI**, via Ravenna 29, t. 306250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 462154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72927; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 669722; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 501199 - 573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913838; **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bordino 16/e, t. 2930555; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tre Panelle 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 46200111; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 18/A, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Barco 18, t. 273000, **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651; ottenchi presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e [redacted] imposta pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori (escusa la rubrica 0) possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n.. 10100 Torino**» l'importo del solo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare la liceità e di incassare soltanto quelle effettivamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. [redacted] lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficiente o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vista la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. [redacted] Spa 011.561.8494 (UIC 28171).

A.A.A. FINANZIAMENTI personalizzati, firma singola. Senza spese anticipate. Esempio: € 5.000,00 rate € 105,95 mensili (60 mesi Tan 8,86% - Taeg 10,34%). Mediator Crediti UIC 20482. Prometeo Spa 011.437.9441.

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7521 (UIC 4385).

€ 10.000,00 firma singola velocemente, anche protestati. Finanziamo dipendenti pubblici - pensionati - autonomi - cpl, mutui. Chiamaci 011.391.7548. (UIC 7436).

2 [redacted] DI ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. BUSINESS SERVICES 02.295.15014.

[redacted] E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

ACTIVA 011.642.750 cede stabilimento intimo corso importante zona Vanchiglietta 45 mq anticipo € 35.000,00. Rif. 5015.

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature unisex Grugliasco centro commerciale 10 posti lavoro anticipo € 55.000,00. Rif. 4244.

ACTIVA 011.642.758 cede albergo ristorante tre Torino Asti residenza storica posizione enoteca. Rif. 4092.

ACTIVA 011.642.758 cede azienda servizi parafarmaceutici Torino facile gestione ed ottimi locali nuovi. Rif. 5005.

ACTIVA 011.642.758 cede bar cremeria Barriera Milano incasso giornaliero € 1.000,00 angolare anticipo € 100.000,00. Rif. 4247.

ACTIVA 011.642.758 cede bar tavola calda Chieri posizione centrale dehor incasso annuo € 225.000,00 Rif. 5025.

ACTIVA 011.642.758 cede camiceria Chieri centro storico 61 mq locale raffinato anticipo € 25.000,00 Rif. 4194.

ACTIVA 011.642.758 cede centro cucine Moncalieri centralissimo 230 mq incasso € 450.000,00 anticipo € 25.000,00. Rif. 4242.

ACTIVA 011.642.758 cede produzione articoli professionali Torino marchio registrato facile conduzione primaria clientela istituto € 250.000,00.

ATTIVITA' ristoceria, ristorazione [redacted] centro commerciale Auchan Curico, cede direttamente casa madre è arrivato Pisolino' Franchising tel. 031.390.127.

Azienda leader settore illuminazione pubblica
Impiantistica e videosorveglianza
[redacted]a: og3 og10 os19 os30
fatturato € 3.400.000,00
organigramma completo
cedesi. Baldini 011.596.771.

BAR zona centro Chivasso incasso € 800,00 giornalieri, dehor estivo, vendiamo. Iammetra 011.395.4810 - 347.778.6701.

BUSINESS Services cede area Canavese (To), eccellente posizione, avviato ristorante/museo cafè/bar/tavola calda-fredda. Ottimi incassi. Tel. 02.295.15014.

BUSINESS SERVICES cede Vercelli provincia, importante località, su Strada Statale Torino-Casale, avviato commercio dettaglio/ingrosso mangimi, prodotti per agricoltura. Tel. 02.295.15014.

STELLA 011.447.4602 cedesi cartoleria zona via Tripoli buon giro affari cede per altre attività. Minimo contanti.

STELLA 011.447.8280 accorpiatura uomo/donna zona corso Peschiera cede causa malattia. Richiesta € 30.000,00. Minimo contanti.

3 [redacted]

[redacted] IMPIEGATI

A. AZIENDA assume commerciale ambosesso esperienza, inglese, francese, disponibile trasferte. Inviare curriculum fax 011.812.9000; Tutor via Della Rocca, 8 - 10123 Torino

CED zona Crocetta cerca ambosesso con precedente specifica esperienza contabilità generale, Iva, dichiarazioni fiscali, piccoli bilanci, teletrasmissioni; preferibile conoscenza programmi Zucchetti; contratto annuale rinnovabile. Telefonare pomeriggio 320.574.8975, Marica Agata via Morosini 0 Torino.

CERCASI esperto/a contabile disponibilità immediata full time ottima conoscenza contabilità generale e dichiarazioni fiscali preferibilmente Edp Zucchetti. Studio Commerciale Frana - corso Palestro 9, 10122 Torino - 011.562.3585 - e-mail:info@studiofrana.it

GRANDE EPA via dell'Orbe 2a - Piobesi operante nel settore lamiere forate e pannelli in poliuretano cerca urgentemente un responsabile commerciale. Si richiedono età massimo 45 anni, esperienza minimo 10 anni, perfetta conoscenza inglese, padronanza strumenti informatici e capacità nel coordinare un team. Ambosessi inviare curriculum dettagliato via fax 011.965.5813.

STUDIO legale/tributario cerca apprendista da inserire come responsabile [redacted] formation Technology (profilo professionale Office Power User). Richieste capacità gestionali, organizzative e relazionali. Certificazione Microsoft gradita. Ambosessi. Vesapolli & Associati piazza Carlo Emanuele II, 10 - 10123 Torino - [redacted] 011.540.588.

LAVORI VARI [redacted] TIMI

A. [redacted] Selezione Castello Garcia, ricerca operatori/ci minimo 28 anni per vendita telefonica. Richiedesi ottima dialettica, simpatia, lavoro per obiettivi. Offresi formazione, mensilità, premi. Sede lavoro: corso Ferrucci, 79 Torino. Telefonare 011 433.9007.

B. Torino nuova filiale ricerca ptto ambosessi massimo 40enni per gestione clienti, amministrazione, magazzino, [redacted] Sommelier, 4 3Esse. Tel. 090.347.068

ATTENZIONE!! Attività innovativa! Studio Renzi seleziona collaboratori/ici part-full time. Via Aurelia, 223 San Bartolomeo 02.303.30711. - www.workandnewlife.com

LA società R.E.A. snc via R. Lombardi 5 Trofarello, ricerca collaboratore ambosesso part time, laureato in scienze biologiche o chimiche ad ambientali, al quale affidare la redazione di articoli inerenti alla propria attività su riviste specializzate nel settore della sanitizzazione e sanificazione alimentare, nonché nel settore ecologico e dell'ambiente industriale in genere. Il soggetto dovrà avere una buona attitudine giornalistica, spiccata disponibilità alle interviste, ad elevata capacità di sintesi, anche se non ha ancora acquisito esperienza pratiche. Gli interessati possono avere ulteriori chiarimenti visitando il sito web www.reasaturno.it, e comunicare il loro eventuale interesse telefonando all'ufficio studi e ricerche R.E.A. 011.560.4208.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. MULTINAZIONALE americana per apertura nuove sedi seleziona 20 persone. Offre: formazione, € 1.500,00 mensili, possibilità di entrare nel management aziendale Ambosessi tel. 011.227.121 - 011.227.1208 (30 linee). Progetto K - via Treviso, 16 - Torino.

AZIENDA WINNER TEAM corso Unione Sovietica 385 - Torino, necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offre: € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

4 [redacted]

ASSISTENZA SANITARIA

RAGAZZA 30enne con esperienza ottimi come assistente alla poltrona presso studio dentistico. Referenziata. Tel. 333.655.9186

5 [redacted]

TORINO CITTA'

A.A. ADIACENTE piazza Carlina casa epoca, entrata, 2 camere cucina, servizi, totalmente da ristrutturare. Centralissima 011.1971.4030.

A.A. CAVORETTO palazzina signorile con giardino, appartamento panoramico, 3 ampi saloni, sala pranzo, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi. Finiture di pregio. Garage. Volendo mansarda collegabile con possibilità di abitabilità. Cecconi [redacted] 011.1971.4030.

A. CORSO DANTE molto signorile 4° piano, 150 mq circa, salone 2 camere cucina biservizi, idromassaggio, [redacted] condizionato. Ellebi 011.355.597

A. CORSO MONTEVECCHIO (adiacenze) molto signorile salone 4 camere cucina biservizi lavanderia. Volendo 2 [redacted] Ellebi 011.355.597

A. SERIM 011.562.9801 Semeria M[redacted] via Feletto libero ampio ottimo stato [redacted] 2 camere ampio cucinino bagno balconi.

A. SERIM 011.562.9801 [redacted] via Pittoni [redacted] piano rialzato ristrutturato ampio 2 camere [redacted] cucina bagno adagiato balcone.

A. SERIM 011.562.9801 libero [redacted] San Quirino quasi corso Vinzaglio salone 2 camere cucina bagno adagiato terzo ascensore. Stabile medio signorile.

(continua)

premio grinzane cavour

Scrivere il giornale.

XIV edizione

Il progetto "Scrivere il giornale", realizzato dal **Premio Grinzane Cavour** in collaborazione con **La Stampa - TorinoSette*, La Stampa web,** la **Provincia di Torino** e d'intesa con la **Regione Piemonte,** è un servizio che il Grinzane offre alla scuola e ai giovani lettori.

La lettura del quotidiano, proposta agli studenti delle scuole superiori di Torino e provincia, diventa un momento d'incontro e di riflessione critica e creativa sull'intero mondo dell'informazione e della nuova comunicazione.

Imparare a leggere il giornale per imparare a leggere di tutto: una finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

*Supplemento del venerdì di "La Stampa" distribuito a Torino e provincia

LA STAMPA

Provincia di Torino
Regione Piemonte

TRIBUNALE DI TORINO - VENDITE GIUDIZIARIE

Gli avvisi legali de La Stampa li puoi trovare anche su Internet - Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto, che [redacted] esecuzione immobiliare n. 1175/95 promossa [redacted] INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A. c[redacted]: - omissis -, il [redacted]o dell'esecuzione Dr. ASTUNI ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14/04/2005, alle ore 11,00 dei seguenti beni:
In Verolengo, Frazione Borgo Revel, via Vicolo del Cordone 4:
LOTTO n. 1
Al piano [redacted] alloggio composto da cucina, disimpegno, bagno, salone, [redacted] tettoia aperta e cortile in comune con il lotto 2.
LOTTO n. 2
Al piano primo: alloggio composto da soggiorno con annessa cucina, disimpegno, due camere e bagno; al piano terra: basso fabbricato composto da ripostiglio, pollaio e wc; portico e [redacted] il [redacted] 1.
Si sono riscontrate irregolarità edilizie.
PREZZO BASE Euro 35.000,00 per il lotto primo; Euro 42.000,00 per il lotto secondo; AUMENTI MINIMI Euro 1.000,00 per entrambi i lotti.
Le [redacted] di cancellazione delle formalità sono poste a carico dell'aggiudicatario.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo [redacted] al Giudice dell'Esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a "POSTE ITALIANE S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base [redacted] cui [redacted] quisito intende concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi [redacted] vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari, [redacted] i giorni esclusi il lunedì [redacted] il giovedì - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41102 - TORINO.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9,00 alle 13,00 ad eccezione [redacted] del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE [redacted] **Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel fallimento: 272/03, curatore: dott. Luca Poma il giudice delegato dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto [redacted] vendita con incanto per il giorno 15/4/2005 alle ore 11 dei seguenti [redacted]:
Lotto Unico
Nel [redacted] di Sardonecchia frazione Millaures - Borgata denominata "Gleise Roulì" la piena proprietà sui seguenti immobili ubicati nel fabbricato denominato "Grangia G/17" con accesso dalla via Borgata Gleise n. 26:
- al piano terreno (primo livello): alloggio composto di una camera, soggiorno con angolo cottura, servizi e cantina.
Stato locativo
L'alloggio è attualmente occupato senza titolo
Il trasferimento degli immobili peritati comporterà il pagamento da parte degli aggiudicatari dell'I.V.A. poichè trattasi di beni di esclusiva proprietà della società fallita.
Prezzo base Euro 175.000,00
Aumenti minimi Euro 5.000,00
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base, da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del 12/4/2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a Poste Italiane S.p.A.
Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 (sessanta).
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL [redacted] **Lidia Bison**

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio [redacted]

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che [redacted] fallimento n. 239/2004 curatore [redacted] Ivano Pagliaro il giudice delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto [redacted] vendita [redacted] incanto per il giorno [redacted] alle [redacted] 9,20 delle seguente unità immobiliare:
Lotto Unico
Nel Comune di Torino, al n. c. 216 del Corso Regina Margherita, piena proprietà [redacted] immobile facente parte di edificio di tipo condominiale elevantesi a quattro piani fuori terra oltre piano sotterraneo adibito a cantine.
L'unità immobiliare oggetto [redacted] stima risulta così composta:
1) alloggio ubicato al piano 3° (4° f.t.) attualmente composto di ingresso prospiciente sul soggiorno, cucina, due camere e doppi servizi, posto alle seguenti coerenze; condominio di Corso Regina Margherita 218, muro perimetrale, cortile, [redacted] scala [redacted] alloggio 14;
2) due cantina ubicate al piano sotterraneo, poste alle seguenti coerenze:
- la cantina "C1": corridoio comune a due lati, sottosuolo cortile e cantina "C2";
- [redacted] cantina "C13": corridoio comune, cantina "C12", sottosuolo condominio di Corso Regina Margherita 218 e cantina "C14".
La superficie dell'unità immobiliare è [redacted] mq. 106,00.
La suddetta entità immobiliare, già censita al N.C.E.U. nell'originaria consistenza al Foglio 174, n. 391, subb. 13 ct 16, a seguito di variazione [redacted] per fusione registrata il 28/3/2001 [redacted] n. 6073, ha assunto i seguenti dati identificativi, all'indirizzo [redacted] Corso Regina Margherita 216:
Foglio 174, n. 391, sub. 31, P. 3, [redacted], A/3, zc. 1, cl. 1, vani 5,5, R.C. Euro 596,51.
Lotto immobiliare libero da formali vincoli locativi).
Condizioni di vendita
1) Il prezzo base del Lotto è stabilito in Euro 95.400,00 (novantacinque mila quattrocento euro) oltre imposte [redacted] legge;
[redacted] Le offerte in aumento del Lotto non potranno [redacted] inferiori a: Euro 2.000,00 (duemila euro);
[redacted] Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare [redacted] la Cancelleria Vendite Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - entro le ore 13 del giorno 26/4/2005 istanza in bollo da euro 11,00 diretta al Giudice Delegato, allegando Assegno Circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una [redacted] pari al 25% del prezzo del lotto [redacted] cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile [redacted] lle spese di trasferimento [redacted] il 10% a [redacted] di cauzione.
L'aggiudicatario dovrà depositare l'intero prezzo nel termine [redacted] giorni [redacted] dall'aggiudicazione.

IL [redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita [redacted] immobili [redacted] incanto

Si rende [redacted] che nel fallimento n. 153/2002 curatore: rag. Patrizia Schillaci il giudice delegato dott. Antonio Rapetti ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 5 aprile 2005 alle ore 11,30 dei seguenti beni:
Lotto Unico
in Comune di Torino compendio immobiliare, con accesso dal c. n. 232 della Via Massari, costituito da capannone elevato a due piani f.t. oltre a avancorpo costruito in aderenza sul lato ovest ad un piano f.t.; dotato di area uffici, area vendita e spazi a magazzino e deposito.
Terreno di pertinenza ad uso parcheggio, spazi di manovra; in parte fabbricabile per una superficie coperta di mq. 1.600.
[redacted]erti [redacted] inferiori al prezzo base fissato in: Euro 1.700.000,00; depositi per cauzione e spese: 25% [redacted] prezzo offerto da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 5 aprile 2005, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".
Versamento del prezzo entro giorni 60 (sessanta) dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino - scala A - 3° piano.
Per informazioni inviare e-mail al seguente indirizzo p.schillaci@studiocommercialisti.net o telefonare al n. 011.518.45.91.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Luisa Irene [redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita mobiliare con il sistema della raccolta delle offerte segrete

Si rende noto che la dott.ssa C. Mascarello, giudice delegato del fallimento n. 76/2004, ha disposto la vendita dell'azienda ubicata in Leinì - Via Torino n. 182 e 208, afferente il [redacted] aeronautico-speciale e costituita da:
- impianti
- macchinari
- attrezzature
- mobili, arredi e macchine d'ufficio
- automezzi
- carro ponti,
inclusi il marchio e la ditta.
Gli interessati dovranno far pervenire offerte in busta chiusa [redacted] Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, entro le [redacted] 13,00 del 23 marzo 2005.
[redacted] saranno ritenute valide offerte inferiori [redacted] Euro 1.200.000,00. L'offerta dovrà essere corredata di assegno circolare, intestato al fallimento, per un importo pari al 20% del prezzo offerto. L'apertura delle buste avverrà il giorno 24 marzo [redacted]05, alle [redacted] 11,00, innanzi al giudice delegato. L'aggiudicazione avverrà al miglior offerente. Altre [redacted]oni di vendita come [redacted] ordinanza depositata presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino; la medesima è, altresì, a disposizione degli interessati presso lo Studio del sottoscritto Curatore in Torino - Corso Montevecchio n. [redacted] (tel. 011.517.25.29).

IL CURATORE
dott. Rosmino Barano

APPUNTAMENTO
a
TUTTOAFFARI
di
DOMENICA
[redacted] **MARZO 2005**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

[redacted] di immobili con incanto

Da pubblico avviso che, nella esecuzione immobiliare n. 395/93 il Giudice dell'Esecuzione Dr.ssa [redacted] ha disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno [redacted], alle ore 11,45, aula 65 ingr. 8 1° p. dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
[redacted] Comune di Borgaro T.se [redacted] c.n. 29 della via [redacted] [redacted] accesso dal fabbricato B scala S4 alloggio posto al piano 3° (6° f.t.) distinto [redacted] [redacted] sigla D/5 composto da: ingresso-disimpegno, [redacted], cucinotta, servizio igienico e ripostiglio.
al piano seminterrato [redacted]essa cantina [redacted] pertinenza distinto [redacted] la sigla [redacted].
Comprensivo di accessori e pertinenze, così [redacted] pervenuto all'esecutato in data 5.5.1976 con [redacted] rogito Notaio Mazzucco (r. a Torino il 19.5.1976 al n° [redacted]8738.
A.N.C.E.U. Partita 1482 Fg. 5 n° 522 sub. [redacted].
PREZZO BASE Euro 33.053,24; AUMENTI MINIMI Euro 2.500,00.
Chiunque intenda partecipare all'asta [redacted] depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare NON TRASFERIBILE intestato a "POSTE ITALIANE S.p.A." per [redacted] [redacted] pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di [redacted] il 15% per ammontare presumibile delle spese [redacted] trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
Che, nei due giorni [redacted] il g[redacted] in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'istituto mutuante dovrà depositare, unitamente al piano [redacted] ammortamento del mutuo fondiario, un documento nel quale vengano indicati l'ammontare dell'intero suo credito per capitale, accessori e spese,
3) che l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 01/09/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con [redacted] che [redacted] [redacted] provvede nel termine [redacted] cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) che in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, [redacted]d versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, [redacted] depositare la ricevuta del pagamento fatto [redacted] mutuante.
Gli atti [redacted] alla vendita sono [redacted] presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, stanza n. 102 - TORI[redacted] tutti i giorni dalle 9,00 [redacted] 13,00 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE **dott.ssa Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 540/98, il notaio delegato Rosario Ciurcina [redacted] disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 11 aprile 2005, alle ore [redacted] presso le "Erre Esse", in Torino, [redacted] Piazzi 16, dei seguenti beni.
Lotto unico – in Sciolze, Regione Mastrantonio, [redacted] accesso da Strada Vicinale Tetti Mastrantonio n. 15: terreno di mq 12.821 fg. 8 particelle 259 e [redacted], quest'ultima con [redacted] [redacted] [redacted] quale costituisce oggetto di [redacted] dita: al piano terreno tavernetta, dispensa, cantina, doppio ripostiglio, ingresso, cucina, tre camere e bagno; al piano primo quattro camere, doppi servizi, disimpegni, ripostiglio, portico aperto e terrazzo su due lati; al piano sottotetto sottotetto non abita[redacted]; ancora al piano terreno autorimessa chiusa.
Prezzo base: Euro 124.000,00; Aumenti minimi: Euro 3.000,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso le "Erre Esse", entro le ore 12,00 del venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta [redacted] Notaio Rosario Ciurcina, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo [redacted] al 10% del prezzo [redacted], a titolo di cauzione.
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 [redacted] D.Lgs. [redacted] profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e [redacted] spese.
Se [redacted] eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che [redacted] provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
Versamento del saldo prezzo entro [redacted] giorni dall'incanto [redacted] contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso le "Erre Esse", in Torino, via Piazzi 16, il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle [redacted] 17,30.

NOTAIO **Rosario Ciurcina**

Istinto sicurezza

PASTORE
Chiusure di Sicurezza

PASTORE Chiusure di [illegible]
str. Settimo, [illegible] 6 Torino
t. 011 9624971 fax 011 9624957
www.pastore.biz

Porte da Garage
Porte Blindate
Avvolgibili
Serrande
Cancelli Riducibili
Chiusure Industriali
Motorizzazioni

Nuova Sede e Show-Room
aperto anche il sabato mattina:
str. Settimo, 399/13 - Torino (accanto a Panorama)
8,00-12,30 14,00-18,30

Cerca sulle Pagine Gialle il Rivenditore [illegible]

«Ha l'amante» Licenziato il capo della Boeing

Smascherato dallo scambio di e-mail [redacted] luci rosse con una collega
L'azienda: «Ha compromesso le proprie capacità di leadership»

L'ad della Boeing Harry Stonecipher Era stato assunto per risollevare le sorti della celebre azienda americana ma è caduto clamorosamente in disgrazia

[redacted] **Molinari**
corrispondente da NEW YORK

Amministratore delegato della maggiore azienda dell'aviazione civile americana, [redacted] -dagli operatori di Wall Street come campione integerrimo di etica aziendale nonché felicemente sposato, Harry Stonecipher è caduto in disgrazia a causa di [redacted] scambio [redacted] e-mail che [redacted] svelato l'esistenza di una relazione a luci rosse [redacted] una top manager della sua stessa [redacted]da, la Boeing Corporation.

Stonecipher ha 69 anni, di cui 32 passati alla Boeing, che 15 mesi fa si affidò a lui per archiviare in fretta la caduta del precedente amministratore delegato, Phil Condit, travolto da uno scandalo finanziario legato a due contratti per il Pentagono. Di lui, fino a ieri, nessuno aveva potuto dire nulla. Una vita da manger impeccabile, tenace negli affari, sorridente con i collaboratori, affabile con i clienti [redacted] sopratutto abituato a vincere ed essere nel giusto. A capo di una famiglia-tipo del Midwest, con villa nei sobborghi ed una moglie inna[redacted]ta, la cui foto campeggiava in bella vista sulla scrivania. Ma l'arrivo ai vertici della Boeing deve aver rovinato questo equilibrio. Non è chiaro come la relazione clandestina sia iniziata, ma la donna [redacted] una dipendente qualunque. Sebbene il [redacted] nome sia coper[redacted] dal riserbo, si sa che siede nel «board» che governa e dirige l'azienda. E' [redacted] dei manager più [redacted] vista [redacted] tutto fa supporre che la relazione sia iniziata all'indomani dell'arrivo di Stonecipher ai vertici dell'azienda.

L'assenza di dettagli lascia aperta ogni ipotesi su come la relazione abbia avuto inizio: se sia stato [redacted] a fare delle avances, facendosi forte del suo incarico [redacted] invece a prendere l'iniziativa sia stata lei, ripetendo scene simili a quelle che interpretò Demi Moore in «Disclosure», dove il molestato era Michael Douglas. In pochi sospettavano qualcosa di simile fra due dei volti più noti del quartier generale della Boeing a Chicago e nessuno lo avrebbe saputo, se il [redacted]residente della Boeing, Lew Platt, non avesse [redacted] ricevuto da un anonimo una copia della corrispondenza [redacted] e-mail fra i due amanti. Platt si è preso qualche giorno di tempo prima di decidere che cosa fare [redacted] alla fine la scelta [redacted] stata di allontanare l'amministratore delegato, obbligandolo alla pensione anticipata, [redacted] però alcun tipo di conseguenze per [redacted] donna.

«La decisione su Stonecipher è stata adottata - ha spiegato Platt in una dichiarazione scritta - non a causa della relazione extraconiugale, ma degli errori di giudizio che lui ha commesso a seguito della relazione stessa». Come dire, la lettura delle e-mail ha convinto il presidente che Stonecipher [redacted] ormai incline ad «assumere decisioni che possono ledere la sua capacità di guidare l'azienda» ovvero di far prevalere interessi privati [redacted] quelli collettivi. Il dubbio, dunque, [redacted] che l'amministrazione delegato abbia condizionato alcune scelte compiute negli ultimi 15 mesi al rapporto che [redacted] iniziato con l'amante: ciò [redacted] bastato per far venir [redacted] ciò che più lo legava alla Boeing, il rispetto per i principi di «etica aziendale».

La vicenda fa discutere a Wall Street, perché la scorsa settimana [redacted] sondaggio ha attestato che il 40% degli americani - indipendentemente dal sesso - ha avuto [redacted] sarebbe pronto ad [redacted] una storia sentimentale sul posto di lavoro, senza per questo pregiudicare l'eventuale esistenza di normali vite coniu[redacted]. [redacted] fronte di un fenomeno che appare di [redacted] le aziende temono danni economici ed iniziano a prendere rimedi, [redacted] dimostra [redacted] fatto che, secondo [redacted] «American Management Association» di New York, il 12% delle società Usa fa sottoscrivere [redacted] dipendenti [redacted] regolamento scritto sui «rapporti interpersonali» e, fra queste, l'11% li proibisce del tutto.

Ma con una differenza: nel 92% dei casi la poibizione riguarda il dirigente, mentre solo nel 69% il subordinato. Se nell'88% delle aziende Usa non esistono regolamenti in materia, è perché spesso rientrano nelle questioni [redacted] «etica», proprio [redacted] è avvenuto nel caso della Boeing.

Ma l'opinione pubblica è con lui: 4 su 10 hanno avuto o sono pronti ad avere una love story in ufficio

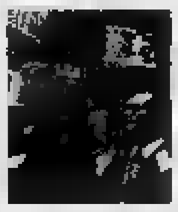
[redacted] «GUERRA DEI [redacted] SUL POSTO DI LAVORO

LE [redacted]

Per anni hanno fatto di tutto per nascondere la loro femminilità: le regole aziendali, a cominciare da quelle Usa, [redacted] bilivano che l'aspirante manager doveva essere «asessuata». Da un po' è tutto cambiato: è il fenomeno - descritto di [redacted] dal «Wall Street Journal» - delle giovani impiegate che «flirtano»: la seduzione è diventata una delle armi principali per fare carriera.

GLI UOMINI

Una volta onnipotenti nelle aziende, sono diventati le nuove vittime: devono rivaleggiare con impiegate e manager sempre più aggressive, che li possono distruggere con il semplice sospetto di una molestia. Bastano [redacted] gesto sbagliato oppure [redacted] sguardo mal interpretato per far scattare una denuncia dalle conseguenze molto pericolose.



INDENNIZZI

Da anni le donne accusano le aziende di discriminarle: il caso più clamoroso è quello di Allison Schieffelin, che nel 2004 si è fatta pagare 12 milioni di dollari dalla Morgan Stanley [redacted] indennizzo: ha dimostrato che, in quanto donna, la sua carriera a Wall Street era stata compromessa e che i suoi stipendi erano inferiori [redacted] quelli dei colleghi maschi.

(segue da pagina 12)

E' mancato

Carmelo Rotondo

anni 62

Lo annunciano: Joy, Cristiana [redacted] Rino e Carlotta, Federico; Paolo, Gianna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Alberto Zaccagna. Funerali in Villarbasse mercoledì [redacted] marzo 2005 alle ore 15 in parrocchia.
— Villarbasse, 7 marzo 2005.

Ricordano l'amico UCCIO le famiglie: Bauducco, Coalova, Luca Ferrero e Nicoletta, Petrini, Oreste Dino Regis e Massimo, Riccio, Ravello, Rolle.

I collaboratori della Ditta Soledad commossi partecipano.

Ti ricorderemo sempre con profondo affetto. Franca, Renato, Alessandra, Mauro e Silvia.
— Torino, 7 marzo [redacted].

Ciao UCCIO, sarai sempre vivo in me. Tuo fratello Antonio con Antonietta.

Ciao ZIO UCCIO, grazie per la tua allegria, generosità e voglia di vivere. Olivia e Davide.

Umberto, Graziella e Davide Ellena partecipano al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

[redacted] **dott. Lazzaro Bori**

medico chirurgo

Lo annunciano la moglie Maddalena Gullino, i figli Costanzo e Maria Vittoria ed i parenti tutti. Si esprime un riconoscente ringraziamento al medico curante ed amico dott. Davide Eichholzer per l'affettuosa e preziosa assistenza, al canonico prof. Don Antonio Dedominicis, ai signori Adriana, Gino, Teresa, Marilena, Michele, Carlo e a tutti coloro che si sono prodigati. Il S. Rosario sarà recitato martedì 8 alle ore [redacted] nella Cattedrale di Saluzzo ed alle [redacted] 20.30 nella chiesa parrocchiale di [redacted]. I funerali [redacted] luogo nella chiesa parrocchiale di Moretta mercoledì 9 [redacted] ore 15, con partenza alle ore [redacted] dall'abitazione in Saluzzo, corso Roma 15.
— Saluzzo, 7 marzo 2005.

Ad esequie avvenute ricordano

Leonora Belloni Zangherini (Nora)

con grande affetto i cugini Wanda, Mirella, Dario, Mariella, Edgardo, Licia, Silvano, Mariagrazia, Gianni, Daniela e Marisa Bassani.
— Torino, 7 marzo 2005.

ANNIVERSARI

[redacted] 2005

Luigi e Giuseppina Burgo

Nel ricordo delle figlie. Santa Messa S. Agnese 8 marzo ore 9.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

"HO INVENTATO LA NON-PAY TV"

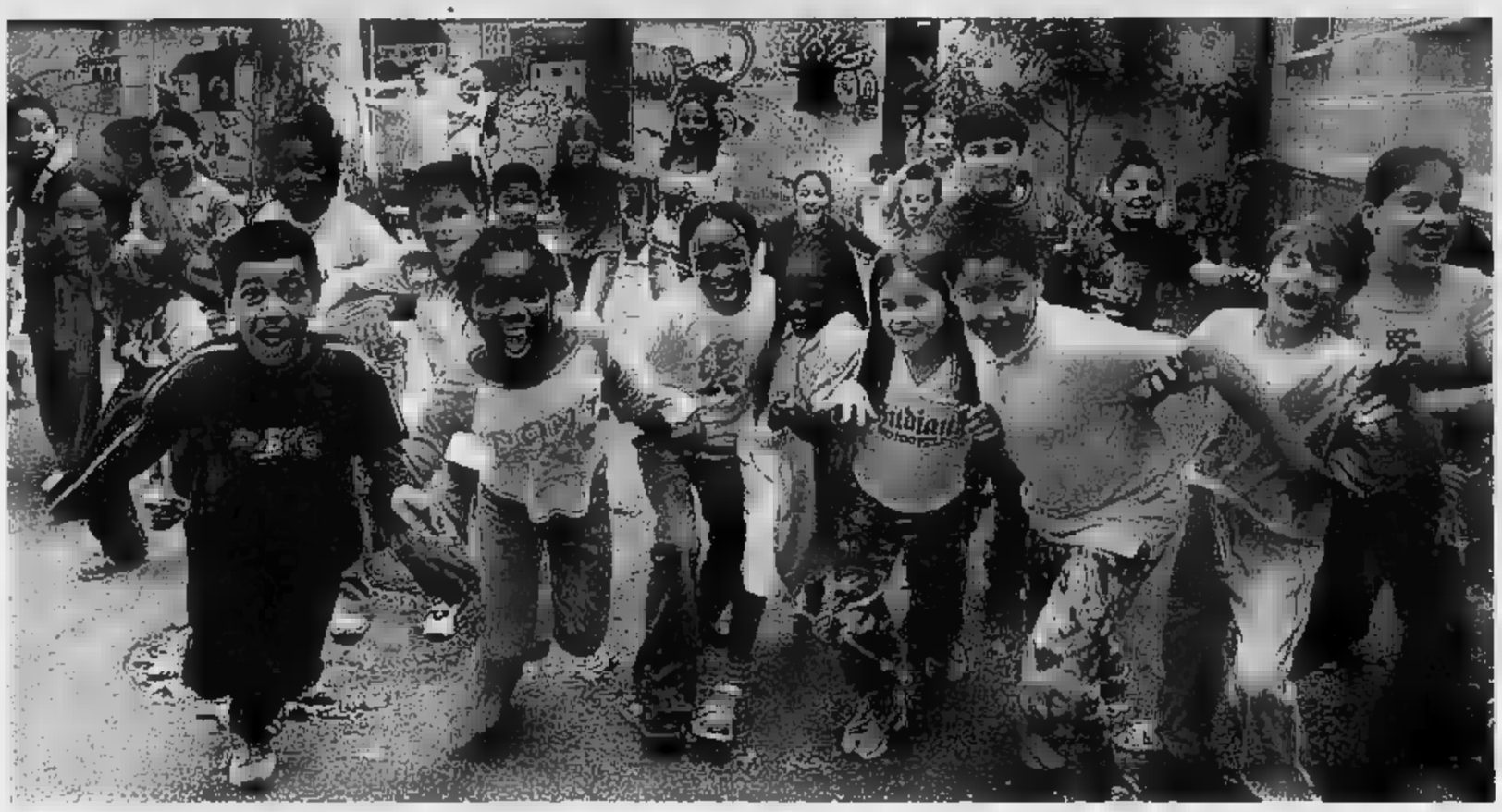
IN REGALO DA POLTRONESOFÀ
IL TV PHILIPS LCD 20 POLLICI A SCHERMO PIATTO
SOLO FINO AL 10 APRILE

ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento [redacted] Corso Europa) - Tel. 0173 28 71 [redacted]
ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro S. Martino) - Tel. [redacted] 25 [redacted]
CUNEO - MANTA DI SALUZZO - Strada Statale, 215 - Tel. 0175 85 578 - [redacted] (TO) - Corso Savona, 10/A - Tel. 011 64 79 945
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 41 70 75 - **TORINO** - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 011 43 [redacted]
VERBANIA - FONDO TOCE - 42° Martiri, 191 - Tel. 0323 [redacted] 68 28 - Verbania aperto [redacted] domenica pomeriggio.

*Offerta valida dal 8 marzo al 10 aprile per acquisti superiori a 1.000 euro. Regolamento disponibile [redacted] i punti vendita. Può essere soggetta [redacted]. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

poltronesofà
ALTO TASSO DI QUALITÀ

POLEMICHE DOPO LA PROVOCAZIONE DI TREVOR PHILLIPS, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER L'UGUAGLIANZA RAZZIALE



«Via i ragazzi neri dalle classi dei bianchi»

Londra, proposta choc: sezioni separate per imparare meglio

Il promotore è un politico di colore seguace di Blair «L'idea riguarda solo gli allievi che vanno male a scuola Dobbiamo trovare soluzioni radicali perché questa situazione pesa moltissimo sull'intera comunità Quei giovani finiscono esclusi dalla società»

Il governo ha subito bocciato l'idea Insorgono anche i presidi c'è chi grida all'apartheid educativo Il ministero: «Non è questo il rimedio giusto per aiutare chi resta indietro Potrebbero sorgere effetti negativi nei rapporti tra alunni e docenti»

Maria Chiara Bonazzi

Sapeva di toccare un nervo scoperto Trevor Phillips, presidente della commissione per l'uguaglianza razziale e uomo di provata fede blairiana, quando ha suggerito di prendere da una parte gli studenti maschi neri che vanno male a scuola e di educarli in classi separate. Lo stesso governo ha prontamente bocciato le sue proposte e l'associazione nazionale dei presidi ha espresso dubbi sulla legalità della segregazione basata sul colore della pelle. C'è già chi grida all'apartheid educativo.

Phillips, che è nero egli stesso, ha deciso di lanciare la sua provocazione dopo aver visitato un progetto pilota negli Stati Uniti. Secondo lui, il rendimento scolastico dei ragazzi neri è limitato da una mancanza di autostima e di modelli maschili positivi, oltre che da una mentalità in base alla quale essere bravi a scuola non è alla moda: «Se l'unico modo per abbattere il muro dell'atteggiamento che circonda i maschi neri è quello di educarli separatamente in alcune classi, dovremmo essere pronti a farlo».

Prevedibilmente, la polemica si è subito incentrata intorno alla parola «segregazione». Phillips sostiene che le sue proposte arrivino a tanto, poiché lui non sostiene che tutti i maschi neri debbano essere educati separatamente, tout court. Inoltre le sue osservazioni non riguardano le ragazze nere, che, anzi dimostrano le tabelle nazionali degli esami di maturità, sono più brave a scuola dei maschi bianchi. Ma la sua preoccupazione nasce dalle statistiche: nel Regno Unito, dice, il governo è riuscito a elevare il rendimento generale degli studenti, ma i maschi neri non migliorati.

Ma di segregazione si tratta per il dell'Istruzione, che ribatte: non è questo il miglior rimedio per aiutare chicchessia, in quanto «potrebbe avere effetti negativi sui rapporti tra insegnanti e alunni»; inoltre nei sono scuole in cui i maschi hanno ottimi risultati, e queste scuole praticano la segregazione. Insorgono anche i presidi. Il vice segretario generale dell'associazione nazionale, Martin Ward, obietta: «Dire a un alunno: voglio che tu vada nell'aula numero cinque anziché nella numero uno perché sei nero» potrebbe creare enormi difficoltà. Chiaramente le scuole hanno margine d'azione per aiutare tutti gli studenti che vanno male. Ma isolare gli studenti neri per riservare loro un trattamento speciale potrebbe essere controproducente e persino illegale».

Il pandemonio è scoppiato in occasione della trasmissione di speciale sulla Bbc in cui Trevor Phillips ha tra l'altro detto, riferendosi ai padri neri che non vivono con la prole: «Una nuova, dura strategia li costringerebbe a diventare genitori responsabili. Se non hanno voglia di andare alle serate scolastiche per i genitori, dovrebbero forse aspettarsi il diritto d'accesso automatico ai loro figli maschi?». Ieri Phillips si è difeso vigorosamente e ha insistito che le sue proposte non violano la legge: «Mi pare che dobbiamo trovare idee nuove e radicali perché questa situazione sta costando moltissimo all'intera comunità, e non soltanto a quella nera. Questi ragazzi non sono in grado di trovare un posto di lavoro, e finiscono esclusi dalla società. Abbiamo anche bisogno di più insegnanti maschi neri, e dovremmo tentarli con più soldi, se necessario».

Il profitto scolastico è più basso per i maschi Nella comunità «coloured» i genitori sono infuriati «Sarebbe meglio concentrarsi sulle case popolari in stato fatiscente e sulle famiglie spezzate»

Incalza Phillips: «Se c'è un gruppo di studenti maschi che sappiamo avere particolare serie di bisogni, parte a causa del loro background parte per le cose che portano a scuola, forse dobbiamo trovare soluzioni su misura per loro, che non valgono per altri. Questo potrebbe significare metterli insieme in alcune classi». L'esperimento a cui si riferisce Phillips, spiega una sua portavoce, «è stato tentato in una scuola di St. Louis, negli Usa, il cui direttore ha portato gli studenti maschi neri fuori dalla classe. A Trevor è sembrato che funzionasse; non è chiaro se potrebbe funzionare qui e non crede che questo sia preso in considerazione».

La sortita di Phillips ha ovviamente acceso un impetuoso dibattito nella comunità nera. Mentre si attendono le reazioni dei padri infuriati, Simon Woolley, coordinatore di «Operation Black Vote», replica che la situazione è ben più complessa di come l'ha presentata Phillips: «Case popolari fatiscenti, famiglie spezzate, bassa aspettative da parte degli insegnanti: questi sono alcuni fattori tra i più. Preferirei concentrarmi su queste cose prima di cominciare a dare la colpa del fallimento alle vittime. Certo, è anche vero che la cultura del "gangster rap" non aiuta». Anche Rosalind Howells, che è Lord e nera, protesta: «Non sosterrei mai la segregazione, di qualunque genere sia. E' lo stesso sistema educativo che non è capace di aiutare nemmeno gli alunni bianchi delle case popolari. Se separiamo questi gruppi di studenti, finiremo con il darsi battaglia e sarà il caos».

Il premier inglese Tony Blair

PRESIDENTE DI «MOVIMENTO BAMBINO»

Parsi: «Modo sbagliato per risolvere un problema vero Presto anche in Italia dovremo imparare a farci i conti»

intervista

Daniela Daniele

UNA toppa a colori su un problema molto grosso. Così definisce la proposta Maria Rita Parsi, psicoterapeuta, presidente di Movimento Bambino, con una lunga esperienza di lavoro nel disagio scolastico.

Un'uscita di cattivo gusto?

«Qualcosa di più, perché se la forma usata è brutta, il contenuto è un affare molto importante, perché il problema, senza dubbio, esiste».

E come andrebbe risolto?

«Integrando, di sicuro non isolando questi ragazzi. Infatti, il vero problema è l'integrazione razziale e interculturale che non è avvenuta. E per noi dev'essere un campanello d'allarme, doloroso e grave».

In che senso?

«Anticipa una situazione la quale, senza dubbio, anche nel nostro Paese dovremo fare i conti anche abbastanza presto. Nelle società dove non c'è un'integrazione di questo genere, dove non si attrezzano la scuola e il territorio a promuoverla, è fatale che accadano eventi del genere. Questi ragazzi si trovano in una comunità scolastica che in parte è più avanti di loro, perché nella loro comunità sociale non trovano modelli di riferimento adatti a sé e non vengono stimolati a studiare».

C'è il rischio che accada anche da noi?

«Sì, perché più questi giovani emarginati a livello sociale, più crescono in una situazione di apartheid culturale, più lo riverberano nella scuola e più la scuola dovrà fare operazioni a parte per mettere una toppa e colori su un apartheid che già si è visto a livello sociale. E' un che si morde la coda».

L'invito è, dunque, quello di prepararsi per tempo, anche in Italia. Ma come?

«E' indispensabile che si promuovano tutte quelle integrazioni culturali e interrazziali, attraverso la scuola, e anche attraverso il territorio, attraverso i mezzi di comunicazione di massa che promuovano modelli di riferimento orientati in questo senso. Bisogna mettere in moto un collegamento tra scuola e università, e tra queste, il territorio e le famiglie. Investire del problema anche le associazioni e i centri culturali: bisogna che sia ben chiaro che stiamo parlando del nostro futuro, del futuro delle nuove generazioni».

Il futuro di quale mondo che non sarà più né bianco o nero?

«Esatto. Il futuro del mondo è meticciato. Prima lo capiremo, prima risolti questi problemi».

TRABALLANO SEMPRE PIÙ GLI IDEALI DI INTEGRAZIONE «POLITICALLY CORRECT»

Quella voglia di dividere gli studenti

Raffaella Sfilpo

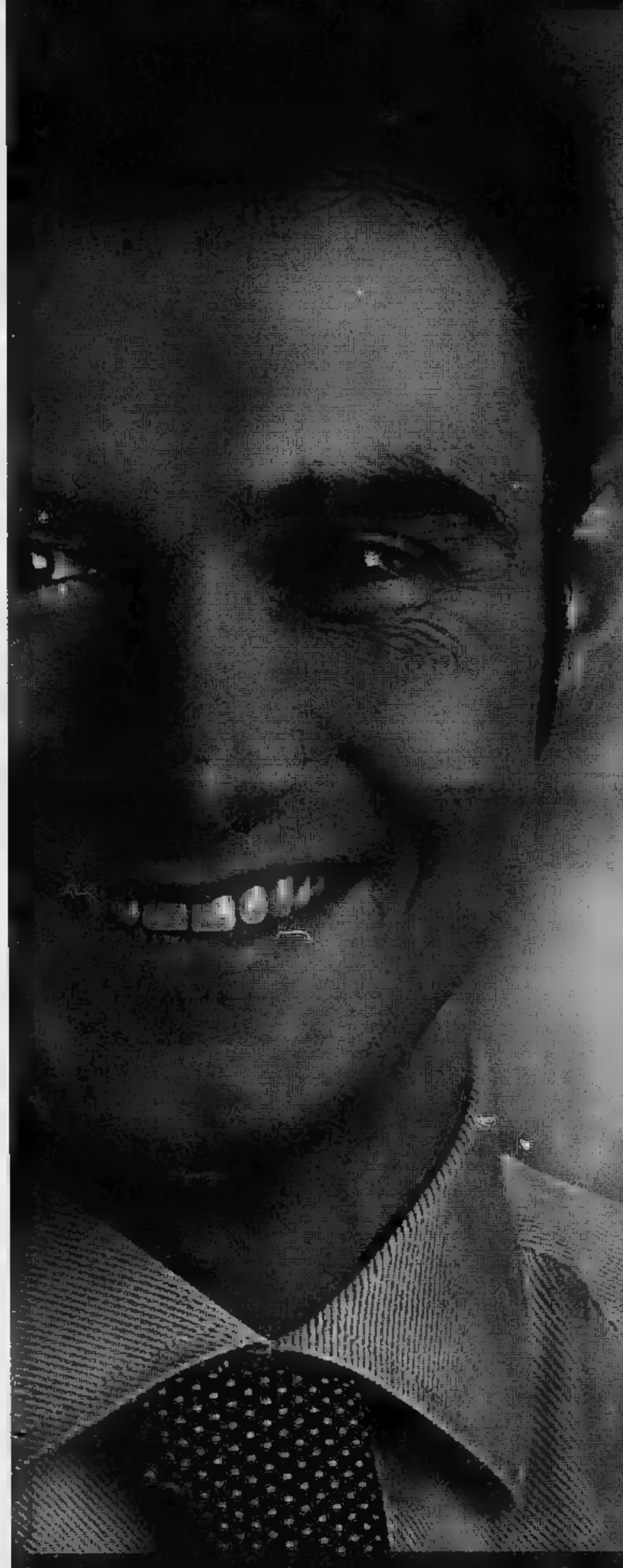
SEPARATI in classe. I neri dai bianchi, i maschi dalle femmine, i cattolici dai musulmani. Traballano gli ideali politically correct di integrazione, punto di partenza uguale per tutti: la classe dirigente è progressiva sta prendendo coscienza che la diversità è creativa e stimolante, certo, ma una questione difficile da gestire quando si passa dalla teoria degli studi psicologici alla pratica delle scuole di base, e se non si riesce a gestire, meglio arrendersi che lasciare i ragazzini a scannarsi sulle proprie differenze, con tutta la violenza e l'estremismo dei loro anni.

In America la questione più dibattuta è quella di separare le classi maschili da quelle femminili. Aiuterebbe le ragazze, non più intimidite dalla presenza di maschi irruenti (ma hanno ben presente le dodicenni di oggi, questi pedagogisti?) a diventare più assertive. Aiuterebbe i maschi, non frustrati dal confronto con compagne troppo intelligenti, a fiorire intellettualmente. Che sia questione prettamente anglosassone si capisce, dato che un conto è rimpiangere le «sette sorelle» dell'East Coast, idilliaci college femminili dove le fanciulle bene giocavano a softball e si scambiavano appuntamenti con i ragazzi di Princeton e Yale, un altro è ricordare le cupe sezioni di monache inflessibili. Anche se una come Giovanna Melandri ha fatto, con tanto di divisa blu, il liceo linguistico femminile al Santa Giuliana Falconieri di Roma e poi è diventata ministro della Repubblica. Senza dubbio assertiva.

In Europa, ultimamente, si è fatto gran parlare di classi separate per religione. Al liceo Agnesi di Milano, il preside Giovanni Gaglio voleva sperimentare una sezioni esclusivamente islamica, con alcune ore di lingua araba. Ne nacque una polemica enorme e Letizia Moratti bocciò l'iniziativa, pur sostenuta da molti intellettuali. «Non si possono costituire classi solo di alunni appartenenti a particolari lingue, religioni o culture - disse il ministro dell'Istruzione -, in quanto contrasterebbe con i principi e i valori costituzionali tesi a superare ogni forma di discriminazione e a valorizzare occasioni di integrazione e di dialogo fra culture». L'idea nasce dal fatto che a Milano esiste già un istituto egiziano, «Fajr al-Islam» (l'alba dell'Islam) costituita con l'escamotage della scuola per il personale del consolato che in realtà forma quasi trecento ragazzini e ragazzine, con classi separate per sesso e programma egiziano. Come far proseguire ai questi ragazzini gli studi? Non al liceo Agnesi, questo è chiaro.

In Francia, vicino a Lione, da qualche esiste una scuola privata con alunni esclusivamente islamici. Ma un conto sono le scuole private, un conto quelle pubbliche, sono gli islamici i primi a dirlo. «La scuola è un elemento fondamentale di integrazione - sostiene il rappresentante in Italia della «Lega musulmana mondiale» Mario Scialoja - e gli immigrati devono adeguarsi alla cultura del Paese in cui vivono. Una scelta del genere equivale ad autoghettizzarsi: i ragazzi devono vivere la propria società, oggi sempre più pl[illegible]. Che tenere insieme le differenze sia un compito ingrato, è sicuro. Che sia più facile fare il professore al Santa Giuliana Falconieri che al liceo Agnesi, ancora più sicuro. Basta non pretendere dai ragazzini l'integrazione che non siamo in grado di insegnargli.

Ho scelto di esserci...



... voglio essere
il padrone
di ogni attimo
della
mia vita.

Io lavoro per Asta del Mobile.

ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano

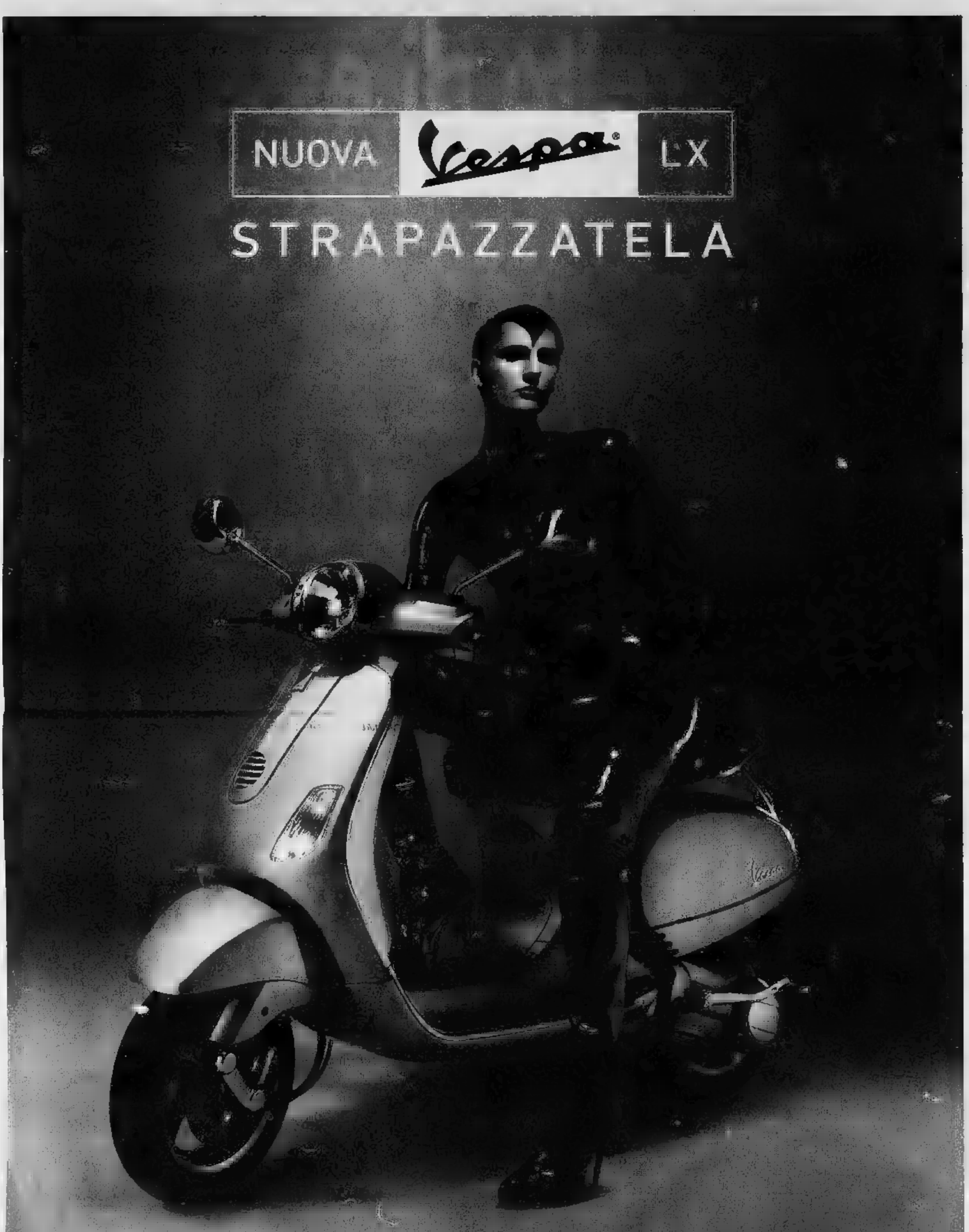
VINOVO (TO)
Sestriere, 63
Tel. 011.96.20.000 • Fax 011.96.20.020
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Tel. 0172.38.11.11 • Fax 0172.38.11.10
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Ponte, 100/2
Tel. 0184.69.11.11 • Fax 0184.69.11.10
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO: 9,00 -12,30 15,00-

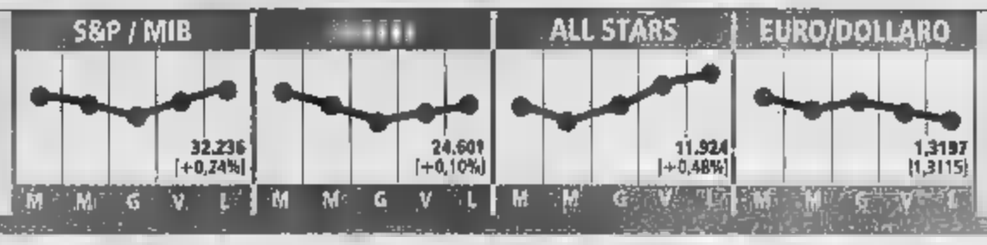
FINALE LIGURE (SV)
Via Aurelia, 46
Tel. 019.681.043 • Fax 019.681.044
info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

www.astadelmobile.it APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO


NUOVA
Vespa
LX
STRAPAZZATELA
Quattro motorizzazioni: 50 cc 2 tempi, 4 tempi, 125 cc e 150 cc 4 tempi.
Ruota anteriore più grande e più stabile. Freno anteriore a disco. Scocca monoblocco
in acciaio. Design moderno e incisivo. È la nuova Vespa LX. Strapazzatela quanto vi pare.

Deutsche Boerse rinuncia a Londra

L'operatore tedesco che gestisce la Borsa di Francoforte, Deutsche Boerse, ha ritirato l'offerta per rilevare il London Stock Exchange, la Borsa di Londra, pari a 1,98 miliardi di euro. La compagnia tedesca ha affermato che l'Lse non era disposto a raccomandare di fare un accordo a un prezzo che Db trovasse accettabile. Londra proseguirà i colloqui con la rete borsistica Euronext per una eventuale fusione.



Edison importerà gas algerino

Edison ha firmato una lettera di intenti con la compagnia di Stato algerina Sonatrach che fornirà un massimo di 4 miliardi di metri cubi l'anno di gas naturale. L'importazione avverrebbe attraverso il Galsi, il metanodotto destinato a collegare Algeria e Italia, passando per la Sardegna. Sonatrach ha sottoscritto contestualmente lettere d'intenti con altri 11 operatori italiani, tra i quali la Regione Sardegna.

TRATTATIVA DIFFICILE PER IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Diciannove deroghe al deficit oltre il 3%

Si lavora su una serie di «fattori rilevanti» da applicare nel conteggio Più lenti e dilatati i tempi di rientro senza percorsi obbligatori per i tagli Improbabile un'intesa oggi, si va verso un consiglio il 20-21 marzo

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Il Patto-bis secondo Jean-Claude Juncker. Un testo di 14 pagine che tenta un compromesso tra «flessibilisti» e rigoristi. Con il tetto del 3% di deficit che rimane l'interruttore che fa scattare la procedura di sorveglianza europea, ma con un lungo elenco - sono in tutto diciannove - di «fattori rilevanti» da considerare prima di applicare le misure di rientro nei parametri di Maastricht. Con tempi, comunque, dilatati, e il rapporto tra debito e pil - quello che interessa in particolare l'Italia - che rimane a quota 60%, ma senza percorsi obbligatori di riduzione. Quando il premier lussemburghese, e presidente di turno della Ue, lo ha presentato ieri ai dodici ministri dei Paesi dell'euro, sperava di mettere tutti d'accordo. Ma non ci è riuscito. E sarà molto difficile che ci possa riuscire oggi quando a discutere saranno tutti i Venticinque riuniti nell'Ecofin. Così si annunciano i tempi supplementari per il 20 e 21 marzo: alla vigilia del vertice europeo che dovrebbe varare la riforma.

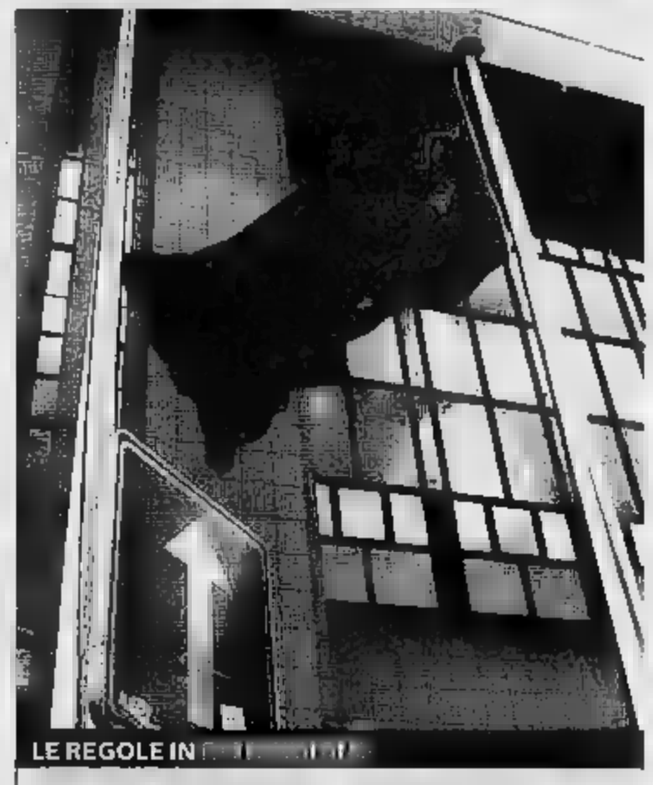
«Ma un Ecofin straordinario non sarebbe un segnale negativo», dice una fonte della presidenza. Al contrario, potrebbe significare che un accordo di base c'è e che devono essere messi a punto soltanto «dettagli e formule». Peggio sarebbe arrivare all'incontro dei capi di Stato e di governo del 22 e 23 marzo senza un'intesa politica sulla quale, poi, combattere le ultime battaglie. Già stasera Juncker dovrebbe vedersi a cena con il presidente francese Chirac, e il tedesco Schroeder, che si sono incontrati ieri a Blomberg, nel Nord Reno-Vestfalia, e hanno reclamato ancora una volta più flessibilità nel nuovo Patto. Una posizione in sintonia con quella che aveva espresso Berlusconi venerdì scorso, quando aveva annunciato che sarebbe stato pronto a mettersi di traverso se le modifiche preparate da Juncker non fossero state «di sostanza».

La riunione dell'Eurogruppo è finita a notte fonda e i giudizi dei ministri nel merito dei singoli punti della proposta di Patto-bis arriveranno soltanto oggi. Ma è significativo che, ancora prima della discussione, Siniscalco abbia ipotizzato la possibilità di un Ecofin straordinario e che altrettanto abbia fatto il tedesco Eichel. Il ministro italiano si è dichiarato fiducioso in un accordo, ma ha ricordato che per raggiungerlo ci vuole l'intesa di tutti - «non è come il tango che si balla in due» - e che il documento di Juncker è «un punto di partenza». Così come, sul fronte opposto, l'austriaco Grasser ha detto che «nella proposta ci sono delle novità, ma nella direzione sbagliata». I ministri, naturalmente, quel testo di 14 pagine lo avevano già ricevuto - sia pure appena poche ore prima - e ognuno aveva trovato qualcosa di deludente nel compromesso tentato da Juncker.

Il lungo elenco dei «fattori rilevanti» di cui tenere conto per valutare il deficit eccessivo è la concessione più grossa ai interessi della Francia e della Germania. L'assenza di qualsiasi riferimento numerico per la riduzione del debito incontro alle esigenze dell'Italia. Il «no» all'esclusione preventiva di capitoli di spesa dal calcolo del deficit accoglie la principale richiesta del fronte dei «rigoristi». Ma il pressing franco-tedesco inseguiva - e insegue - risultati più consistenti. «Hanno vinto, ma vorrebbero stravincere», ha detto una fonte austriaca. Così come la resistenza dell'Austria, dell'Olanda, della stessa Spagna individua nelle 19 «eccezioni» introdotte da Juncker per valutare le procedure di deficit eccessivo «l'anticamera della morte del Patto».

Tra le eccezioni c'è l'andamento dell'economia (tre anni consecutivi di stagnazione), i cambi (assoluta novità), la composizione della spesa pubblica, ci sono le riforme strutturali, ma solo per pensioni e sanità. C'è anche il riferimento a non meglio specificati «eventi importanti che implicano carichi finanziari speciali» in cui si possono facilmente comprendere i costi della riunificazione tedesca (anche se sono cominciati una quindicina di anni fa) o i costi per la difesa ai quali tiene fortemente la Francia. Ma tutti i «fattori rilevanti», secondo la proposta Juncker, entrerebbero in gioco soltanto «ex post», una volta superato il tetto del 3%, quando la Commissione dovrebbe stilare le sue raccomandazioni. Questo è un punto politico-legale importante e proprio su questo c'è ancora l'intesa generale.

Il ministro dell'Economia, Siniscalco


LE REGOLE IN

- **RESTA IL TETTO DEL 3%.** Il vincolo nel rapporto deficit/Pil rimarrebbe, ma ampliando a diciannove le eccezioni a vantaggio dei Paesi che sforassero il limite; così le sanzioni si farebbero più difficili.
- **POSSIBILI ECCEZIONI.** Tra le circostanze esimenti figurano le riforme delle pensioni, il livello del debito pubblico, i disastri naturali, i conflitti e gli investimenti in ricerca e sviluppo.
- **PROCEDURA PIÙ DOLCE.** La procedura di deficit eccessivo viene molto annacquata, perché suo scopo «è di aiutare e non di punire».
- **PIÙ TEMPO PER RIENTRARE.** In caso di crescita del Pil sotto l'1% per tre anni consecutivi, la proposta è dare a un Paese in rosso un anno in più (cioè due invece di uno) per rimettere le cose a posto.
- **ALLA GOLDEN RULE.** La ridefinizione del valore di riferimento per il deficit non deve escludere a priori capitoli particolari di bilancio.
- **PIÙ SFORZI SE IL DEBITO È PIÙ ALTO.** «Più alto è il rapporto debito/Pil e maggiori devono essere gli sforzi per ridurlo rapidamente». Questa norma tornerebbe a svantaggio dell'Italia.

IL DL COMPETITIVITA' SFIDA LA CONTRAFFAZIONE

Arriva la supermulta per chi compra i falsi

ROMA

Nel decreto legge sulla competitività spunta una supermulta - la stangata potrà arrivare fino a 10.000 euro - per chi acquista un prodotto falso, «taroccato», o semplicemente copiato, se si tratta di un CD o DVD. Addio borsone falso-Vuitton, addio musica o film «fornitore stradale» di fiducia: per la precisione, all'articolo 1 del decreto si stabilisce che la stangata colpirà chi compra un bene che «per la qualità o la condizione di chi la offre o per l'entità del prezzo, induceano a ritenere che siano state violate le in materia di origine e provenienza dei prodotti ed in materia di proprietà intellettuale». E la penale per chi vende prodotti imitati di marchi famosi o «opere dell'ingegno» contraffatte - oltre alla già prevista reclusione fino a un anno - cresce fino a un massimo di 20.000 euro.

Chissà se queste regole davvero draconiane verranno poi applicate. Comunque, ieri il governo ha predisposto quella che dovrebbe essere l'ultima versione del pacchetto competitività: un ddl di 15 articoli e un decreto legge di 14 con le più urgenti. I testi dovrebbero essere stati inviati ai ministri interessati e alle parti sociali, saranno discussi stamani nel pre-Consiglio dei ministri, e formalmente domani. È ancora sicuro se ci sarà un nuovo *round* di confronto con i sindacati, era stato promesso da Berlusconi: pare difficile, visti i tempi stretti, e naturalmente la cosa non fa piacere ai leader sindacali, che comunque (Ieri Guglielmo Epifani e Savino Pezzotta) esprimono forti critiche al «piano d'azione per lo sviluppo». Confindustria invece ribadisce il suo sostanziale via libera al provvedimento, definito «positivo», ma con qualche distinguo e una vera contrarietà: la trasformazione di Sviluppo Italia in una neo-Gepi, la finanziaria pubblica per la ristrutturazione delle imprese in crisi «defunta» nel 1997. Via libera dagli industriali anche alla riforma degli incentivi, che considerata positivamente», anche se è necessario potenziare la fiscalità di vantaggio per i assunti nel Mezzogiorno e introdurre un premio di concentrazione per le Pmi meno di 10 addetti.

Tra le altre novità negli articolati, l'inasprimento delle sanzioni per il «sommerso» (2000 di multa per ciascun lavoratore irregolare, più 50 per ciascuna giornata di lavoro effettivo svolta) e l'inserimento nel decreto legge della riforma del diritto fallimentare e della (modestissima) liberalizzazione per le libere professioni. [r. gi.]

«Meglio di niente, ma non è quello che serve»

Brunetta: il buono è che ci sarà più spazio di manovra per la politica economica

intervista
Roberto Giovannini

Qual è la riforma del patto di stabilità? Meglio di niente, perché rende più flessibile e "intelligente" un meccanismo che Ma che a poco: non è la riforma di cui ha bisogno l'Europa per alimentare in modo consistente la crescita economica». È il commento di Renato Brunetta, eurodeputato di Forza Italia e consigliere di Silvio Berlusconi.

Andiamo con ordine. Il nuovo patto di stabilità sarà?

«Diciamo che la trattativa in sede Ue per la riforma del patto è ancora difficile. C'è chi vuole cambiare nulla, chi vuole cambiare per penalizzare di fatto l'Italia, con l'obbligo di rientro dall'indebitamento; noi abbiamo grandi alleati - Francia e Germania - che però hanno problemi sul deficit, mentre noi di debito. È forte il rischio che alla fine la nostra posizione non risulti vincente».

Basterà il «no» di uno Stato membro a far saltare la riforma?

«No, ci sarà una trattativa che alla fine porterà a un compromesso condiviso. Bisogna vedere che compromesso sarà, però, anche se l'ultimo Ecofin ha "tagliato la estrema" di super-flessibilisti e super-rigoristi. Emerge un'area di compromesso: mantenere le regole attuali, ma consentendo che i singoli Stati in sede di presentazione dei programmi di stabilità possano legare eventuali superamenti del tetto del 3% a quadri di politica economica "virtuosi", sulla base di una quindicina di criteri ben precisi».

Clausole anche qualitative: ci sarà molto spazio per una valutazione legata a criteri politici. Un via libera alla spesa allegra?

«Assolutamente no, anche se c'è più spazio per una analisi della qualità delle politiche nazionali. Un Paese potrà arrivare a un deficit/Pil del 3,5%, ma solo se ha fatto le grandi riforme strutturali, e se questa spesa in eccesso è legata ai quindici criteri ammessi: ad esempio, il finanziamento delle grandi opere infrastrutturali europee. E dovrà rientrare sotto il 3% nel giro di due o tre anni».

Il governo Berlusconi ha annunciato un nuovo taglio della pressione fiscale. Adesso, sarà più facile?

«Sicuramente non si potranno finanziare deficit riduzioni della pressione fiscale, superando il tetto del 3%. Al contrario, potremo far che - avendo fatto la riforma previdenziale, del mercato del lavoro, della competitività e della ricerca, della scuole, investimenti in infrastrutture - l'eventuale sforamento del 3% di qualche decimale di punto possa considerato nel contesto di questa politica economica virtuosa. Dunque, nessuna sanzione, e qualche anno di tempo per rientrare. Senza essere costretti - come fummo obbligati lo scorso agosto - a varare una manovra correttiva choc da miliardi di euro per rispettare il 3% nel 2004».

Ma se il tetto del 3% si supererà per la spesa per infrastrutture, ma anche per il taglio di un punto della pressione fiscale?

«È chiaro anche che ci sarà più spazio di manovra per la politica economica, e che l'intervento sul Fisco sarà più agevole. Ma il taglio delle dovrà essere finanziato con una corrispondente riduzione della spesa corrente, e non dipenderà dai risultati della riforma del patto di stabilità».

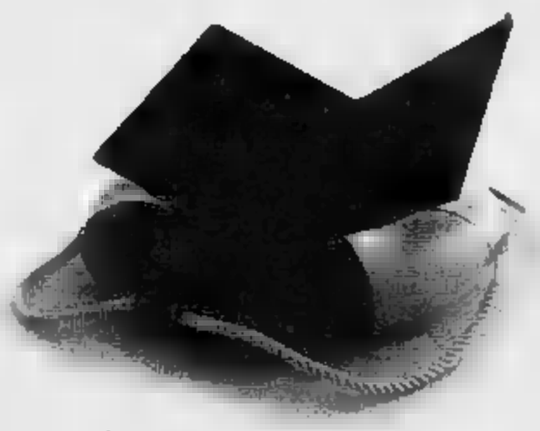
E perché afferma che questa riforma non è quella che serve all'Europa?

«Perché si maggiore spesa legata a comportamenti virtuosi, ma solo "ex post". Dunque, ci sarà un maggiore stimolo alla crescita attraverso spesa in deficit in settori strategici, ma in modo non coordinato e casuale. Altro discorso, e altro impatto sull'economia, questo "ex ante", in modo coerente e simultaneo».

Soluzione express IBM per piccole e medie imprese

Pochi minuti e il tuo lavoro è salvo.
Anche quando stai lavorando in wireless.

Se lavori in modalità wireless, i notebook ThinkPad IBM sono l'ideale per ottimizzare la tua produttività, grazie alla Tecnologia Mobile Intel® Centrino™. E se viene danneggiato un file importante o ti attacca un virus? Rilassati: Rescue and Recovery™ è la soluzione che ti permette di tornare subito operativo. Basta premere semplicemente un tasto, anche quando il sistema non si avvia. Già installato sui notebook ThinkPad di ultima generazione*, IBM Rescue and Recovery™ è semplice, efficace e ti permette di restare sempre produttivo, qualsiasi cosa accada.



IBM consiglia Microsoft® Windows® Professional.

IBM ThinkPad
Portabilità in linea con il budget
Caratteristiche di sistema:
- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
  - Processore Intel® Pentium® M 725 (1.60GHz)
  - Intel® PRO/Wireless 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 256 MB
- Hard Disk 40
- Monitor 15" XGA TFT
- DVD/CD-RW
- Modem, Ethernet
- Peso Kg
- Garanzia 1 Carry-in
(P/N: UR0BWIT)

980,00 Euro IVA escl.

IBM ThinkPad T42
La combinazione ideale di prestazioni e portabilità
Caratteristiche di sistema:
- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
  - Processore Intel® Pentium® M 735 (1.70GHz)
  - Intel® PRO/Wireless 802.11b/g
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 512 MB
- Hard 40 GB fast
- Monitor 15" XGA TFT
- DVD/CD-RW (Flexible bay)
- Modem, Gigabit Ethernet, Bluetooth
- Peso 2,1 Kg
- 3 Carry-in
(P/N: UC2F2IT)

1.690,00 Euro IVA escl.

intel inside centrino MOBILE TECHNOLOGY

*IBM Rescue and Recovery™ già installato a scorporo sulla Consumer da aprile. Ogni riferimento significa automaticamente i propri pezzi, parti per l'utente finale potranno differire da quanto sopra indicato. La offerta sono riservate alle aziende e soggette a disponibilità. Queste offerte escludono ogni altra promozione o condizione speciale. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e addirittura di cessare la loro vendita senza preavviso. Le informazioni contenute non hanno alcun carattere di IBM, il logo IBM e altri marchi di prodotti IBM sono marchi registrati della International Business Machines Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi. Intel, il logo Intel Inside, Intel Inside, il logo Intel Inside, Intel Centrino, il logo Intel Centrino, Celeron, Pentium e Intel Xeon sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation o delle sue affiliate negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. © Copyright 2005 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.

OGGI SCIOPERO DEL SETTORE PER SOLLECITARE MISURE DI RILANCIO

Marzano chiede un freno all'import tessile cinese

Il ministro vuole dalla Ue misure antidumping, ma Bruxelles è cauta La crisi acuita dall'accordo «multifibre» che liberalizza 30 prodotti

Alessandro Barbera

ROMA

A poche ore dallo sciopero generale di oggi dell'intero tessile italiano il ministro delle Attività produttive pone il problema in sede europea: «Basta con la concorrenza sleale dei cinesi». I dati dell'osservatorio per il monitoraggio delle importazioni «sono allarmanti», ha detto ieri in Consiglio competitività a Bruxelles: «gli aumenti vanno fra il 300 e l'800%». A far scattare il campanello d'allarme del ministero pare sia stata una richiesta di licenza di importazione dalla Cina per 10 milioni di dollari di reggisani a mezzo dollaro la dozzina. Troppo perfino per il liberista Marzano, il quale ha ottenuto di mettere la questione in agenda con il sostegno di cinque Paesi - Spagna, Grecia, Repubblica Ceca, Francia e Svezia - e la netta contrarietà di Germania, Svezia e Danimarca. Marzano ha poi inviato una lettera al commissario al Commercio Peter Mandelson, al quale ha chiesto «l'introduzione di dazi antidumping e la piena e puntuale applicazione delle misure di salvaguardia che i meccanismi contemplano», come ad esempio quelle anticontraffazione. Cauta la prima reazione della Commissione: «Siamo molto vigili sul problema posto da Marzano», ha detto il commissario alla Competitività Guenter Verheugen. Se necessario Bruxelles userà i robusti strumenti di cui è in possesso ma «il problema non si può risolvere con il protezionismo».

I dazi «antidumping» non sono veri e propri dazi, ma quasi. «In sede europea esistono tre tipi di formule per salvaguardare i prodotti», spiega il direttore generale dell'Ice Ugo Calzoni. «L'uso dei marchi, i dazi in senso stretto e le misure antidumping», previste anche dal Wto, l'Organizzazione mondiale per il commercio. La richiesta di Marzano rientra fra queste ultime: possono scattare quando c'è un aumento considerevole delle importazioni extra Ue al di sotto dei costi di produzione, e possono prevedere anche sovrapprezzi «temporanei».

Con questa iniziativa Marzano cerca in qualche modo di rispondere alla crisi di un settore che conta 51 miliardi di euro di fatturato, 670.000 addetti, il 14% dell'occupazione manifatturiera. Una crisi che si fa di giorno in giorno più grave dopo la totale liberalizzazione delle importazioni extra-Ue. Dal primo gennaio di quest'anno, con la fine dell'accordo «multifibre», trenta categorie di prodotti possono essere liberamente scambiati: dai pantaloni alle camicie, dalle giacche agli abiti e poi pullover, t-shirt, calze e mutande. Il valore complessivo di queste importazioni provenienti dai Paesi extraeuropei vale circa 50 miliardi di euro, quasi un terzo di tutto l'import del settore. Una rivoluzione che aggredisce un settore già messo a dura prova: in poco più di un anno ha perso circa cinquantamila addetti e ora rischi di perderne altri centomila.

A dodici anni dall'ultimo sciopero i lavoratori tessili oggi scendono in piazza per chiedere al governo garanzie di rilancio, l'estensione al 2006 degli ammortizzatori sociali e incentivi per ricerca e internazionalizzazione. Tra i cortei previsti in tutta Italia ci saranno anche quelli dei leader delle confederazioni. Il numero uno della Cgil Epifani, che denuncia «molte parole e pochi fatti», da parte del governo parlerà a Biella. Savino Pezzotta della Cisl sarà nel distretto «cinesizzato» di Prato, mentre a Como è atteso il segretario confederale della Uil Paolo Pirani. «E' uno sciopero che rischia di penalizzare le imprese», dice il sottosegretario al Welfare Sacconi. «Mi sento idealmente al fianco dei lavoratori che domani manifesteranno», dice invece il viceministro con delega per il Commercio estero Adolfo Urso. Sostegno alle ragioni dello sciopero arrivano anche dal segretario diessè Piero Fassino, che chiede l'attivazione urgente di tutte le misure di sostegno al settore, ma anche «reciprocità e regole paritarie negli scambi internazionali».

BENZINA RECORD

1,201

IN UNA SETTIMANA PIENO PIU' CARO DI 2,5 EURO

Prezzi della benzina sempre più alle stelle: con gli 1,201 euro al litro toccati ieri in alcuni distributori italiani il carburante segna un nuovo massimo storico, con un rincaro, solo nell'ultima settimana, di oltre 2,5 euro per ogni pieno di un auto di medio-alta cilindrata. Il presidente dell'Unione Petrolifera Italiana, Pasquale de Vita spiega come l'impennata sia legata agli «assurdi picchi raggiunti dal petrolio». Ma il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, fa rilevare: «Aumenta il prezzo del petrolio e con lui quello della benzina, il problema è che non sempre quando diminuisce il prezzo del greggio quello della benzina scende con la stessa velocità. I listini non sono amministrati dal governo e l'unica cosa che posso fare è agire sull'Unione petrolifera. Ci sarebbe anche da agire sulle accise ma non ci siano problemi in sede europea per una manovra del genere».

I NUMERI DELLA [illegible]
[illegible] tessile-abbigliamento italiano nel 2001-2004
Milioni di euro correnti. Stime

	2001	2002	2003	
FATTURATO	47.789	45.889	43.150	43.226
Variazione %		-4,0	-6,0	0,2
ESPORTAZIONI	28.952	27.989	26.335	26.947
Variazione %		-3,3	-5,9	2,5
IMPORTAZIONI	14.150	14.315	14.244	14.999
Variazione %		1,2	-0,5	5,3
SALDO COMMERCIALE	14.802	13.674	12.091	11.744
DISPONIBILITA' INTERNA		32.215	31.059	31.482
Variazione %		-2,3	-3,6	1,4
EXPORT/FATTURATO (%)	60,6	61,8	61,0	61,9
IMPORT/DISP. INTERNA (%)	42,9	44,4	45,9	47,6

FONTE: SMI SU DATI ATI-ISTAT E ACHILLES

PER RISALIRE IL MERCATO SCELTO UN NON GIAPPONESE

Howard Stringer (al centro) con i vertici della Sony

Terremoto in casa Sony Il comando a un gallese

Giorgio Levi

Era nell'aria, ma quello che nessuno pensava potesse accadere è successo davvero. Howard Stringer, 63 anni, gallese di Cardiff è da ieri presidente e amministratore delegato della Sony Corp. Lo ha nominato il cda della multinazionale giapponica. In quella che passerà alla storia per la mattinata più drammatica della Sony è dimesso, poco prima dell'annuncio, l'intero vertice dell'azienda. Stringer, da qualche anno cittadino americano, reporter e producer della Cbs, è il primo «gaijin» giapponese al comando della multinazionale del divertimento.

Stringer succede a Nobuyuki Idei, presidente del gruppo dal 1995. Idei venne scelto personalmente da Norio Ohga, l'uomo che aveva raccolto la difficile eredità di Akio Morita, il fondatore dai progetti geniali che portò la Sony ai vertici della produzione mondiale dell'elettronica. Fantasia, coraggio, innovazione, tecnologie d'avanguardia, Morita seppe coniugare tutto questo rinnovando l'intero mercato internazionale.

Ieri la svolta. Sensazionale, ma necessaria. Come hanno scritto il New York Times, il Wall Street Journal e il quotidiano nipponico Asahi Shimbun. La stella della Sony non brillava più, da tempo si era appannata e aveva perso quote importanti di mercato che è cresciuto a dismisura o si è rafforzato con società che sono entrate direttamente in competizione con la Sony.

Stringer dentro Sony è stato in questi anni presidente della filiale americana, e architetto dell'acquisto un anno fa della Metro Goldwin Mayer. Dell'azienda conosce anche i più minuti dettagli. Ieri si è affrettato a dire: «Non ho accettato questo incarico perché siamo in crisi. Sony ha un'eredità di rivali di coraggio, innovazione e leadership mondiale». Tanto perché fosse chiaro che un gallese, se può, è capace di entrare anche in punta di piedi. Soprattutto in Giappone.

Ora dovrà ripercorrere la strada tracciata da Morita, con la stessa lungimiranza e il medesimo entusiasmo. Nobuyuki Idei è stato al vertice dieci anni. E' accusato di avere preso decisioni sbagliate e alla fine perdenti. Nel 2003, quando la Sony denunciò perdite per un miliardo di dollari, BusinessWeek battezzò Nobuyuki Idei «il peggior manager del mondo».

A Stringer il compito di raccoglierne l'eredità complessa. E soprattutto di rimettere insieme i cocci dell'impero.

IL TITOLARE DELLE INFRASTRUTTURE ASSICURA CHE ENTRO QUATTRO ANNI I CHILOMETRI DI RETE SARANNO PIU' DEL DOPPIO DEGLI ATTUALI

FIAT IN CONTROTENDENZA

I veicoli commerciali rallentano a febbraio

Febbraio all'insegna della cautela per i veicoli commerciali, consegnati 17.565 esemplari, con una flessione del 2,4% nello stesso mese del 2004. Secondo i dati diffusi dall'Anfia nei primi due mesi dell'anno, grazie alle vendite di gennaio, le consegne sono comunque in fortissimo incremento: 33.634 unità, pari ad un aumento dello 0,3% nei confronti delle 33.550 consegne del corrispondente periodo di un anno fa. In questa situazione le marche nazionali hanno acquisito il 51,8% delle consegne totali e si evidenzia la brillante performance di Fiat Auto: +0,6% nel bimestre, con una quota di mercato che si è posizionata al 40,1%, in aumento rispetto al 40% di un anno fa.

«Pronti 15,3 miliardi per far salire l'Italia sulla metro»

Lunardi: progetto strategico contro i costi da inquinamento e traffico

intervista

Giacomo Galeazzi

MINISTRO Lunardi, cos'è il progetto «Italia in metropolitana»?

«E' un piano di forte potenziamento delle reti metropolitane nelle grandi città italiane. Una scelta strategica che affronta il problema a monte e punta a cogliere un doppio obiettivo: ridurre il traffico nelle grandi aree urbane e abbassare le emissioni nocive. Non si può solo gestire l'emergenza. Per lottare contro lo smog, servono interventi strutturali nel sistema dei trasporti urbani che offrano una vera alternativa ai mezzi inquinanti. Il trasporto veloce e interrato dà un contributo determinante per la risoluzione dei problemi viari nelle grandi città e contrasta l'escalation delle polveri sottili».

Quali sono i tempi per i cantieri?

«Nell'arco dei prossimi quattro anni, e cioè entro il 2009, il numero dei chilometri di reti metropolitane presenti nel nostro Paese passerà da 110 a 230 chilometri. Abbiamo cantieri a Bologna, Parma e Rimini, Monza e a Milano, per l'ampliamento della metro; a Napoli lavora, poi, per la linea B1 della metropolitana (815 milioni di euro) e per la linea 1 (3 miliardi di euro). Stiamo ultimando la metro di Napoli con il collegamento Linea Alifana- Linea 1 (Aversa-Piscinola) e con il completamento della Linea 1 (Dante-Centro Direzionale). Nel primo Programma delle infrastrutture strategiche approvato dal Cipe, è stato inserito un volano di 15,3 miliardi di euro per la costruzione di nuove reti metropolitane. Gli interventi sono già stati appaltati e molti anche cantierati. Così in un quadriennio raddoppierà il nostro patrimonio di reti metropolitane e calerà l'inquinamento prodotto dalle auto».

Il rischio, però, è quello dei «cantieri perenni»: basteranno quattro anni per completare le nuove metro?

«Per garantire il rispetto dei tempi di consegna, i beneficiari delle risorse avranno gli occhi puntati addosso e non attiveranno le opere nei termini previsti dovranno risponderne. Il ministero delle Infrastrutture ha disposto meccanismi di monitoraggio per assicurare risultati concreti».

I mezzi pubblici funzionano davvero male?

«In Italia la percentuale di cittadini che scelgono il trasporto pubblico è tra le più basse d'Europa e questo perché le città non offrono una rete di servizi efficiente. Il fenomeno è preoccupante. A Roma, meno di un euro al giorno si può circolare, nell'intera area metropolitana eppure oltre il 70% dei romani preferisce usare ancora i propri: 1 euro invece di 365 all'anno decide di spenderne oltre 3000. Lo stesso accade negli altri centri. Ciò testimonia l'urgenza di offrire una rete di servizi di trasporto più efficiente, capace di rispondere in modo capillare alle esigenze reali della domanda. E' un emergenza nazionale, non solo locale: penalizzare la mobilità della nostra città (dove si concentrano tutte le attività del terziario) significa danneggiare la crescita del Pil del Paese. Vanno offerte, specie ai pendolari dell'hinterland, le condizioni che rendano vincente e attraente il trasporto collettivo».

In che modo pensate di placare la protesta?

«Con un'offerta integrata di trasporto. Occorre, oltre realizzare reti metropolitane, offrire servizi ferroviari agganciati a quelli delle autolinee. Serve un tessuto connettivo che renda convenienti servizi di trasporto che oggi, per mancanza di integrazione, per la qualità dei mezzi, per la lentezza nei collegamenti, non vengono scelti dall'utenza. Sono stati stanziati 1,5 miliardi di euro per le nuove reti metro, finora sono state appaltate e cantierate opere per oltre 6 miliardi. Dal 1970 al 2001 alle reti metropolitane erano andati appena 900 milioni di euro. Lo stato di avanzamento delle opere e i progetti ci garantiscono che, nell'arco dei prossimi quattro anni, i chilometri di reti metropolitane raddoppieranno. Questo piano di metropolitane riguarderà le città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Venezia Padova, Parma, Modena, Bologna, Rimini, Roma, Napoli, Salerno, Bari, Palermo e Catania».

Vi aspettate nell'immediato?

«Le metropolitane azzerano il problema delle polveri sottili contrariamente a quanto avviene per le tramvie di superficie, ma soprattutto abbattono un altro costo assurdo e preoccupante che è quello relativo al congestionamento delle nostre città. Il costo che, in Italia ha superato i 9 miliardi di euro e che nella sola città di Roma ha raggiunto gli 800 milioni di euro. Oggi i costi del congestionamento, la spesa dell'inquinamento atmosferico (misurata anche in termini economici), dopo il recepimento dell'intesa di Kyoto, richiedono di valutare la reale efficacia delle misure finora sperimentate, inclusi i provvedimenti dei sindaci, certo inevitabili di fronte all'emergenza, che condizionano l'accesso a parti di città. Quando sei anni fa parlai di ricorso alle targhe alterne, anche per contenere i costi energetici, fui attaccato da tutti. Adesso, purtroppo, il ricorso alle targhe alterne è diventata una scelta obbligata. Ma solo con le nuove reti metro avremo l'accesso collettivo ai centri storici delle città. Oltre, però, ad affrontare le emergenze dobbiamo lavorare oggi sulle infrastrutture per avere città migliori domani, sia per la qualità della vita sia per il decongestionamento del traffico».

> Gli interventi sono già stati appaltati e vigileremo perché i tempi di consegna vengano rispettati

Il ministro Lunardi

IL PIANO

I mezzi pubblici e le nuove metro

- In Italia ogni anno vengono trasportati quattro miliardi di passeggeri sulle reti metropolitane.
- Un italiano su quattro è residente in una delle aree metropolitane. Uno su tre abita nei capoluoghi di Regione.
- La metà degli incidenti stradali avviene in città; il 14% della spesa delle famiglie riguarda i trasporti.
- Il costo di ingorghi, code e rallentamenti della circolazione urbana è stato stimato in 8,5 miliardi di euro all'anno.
- Tra le [illegible] linee metropolitane, le prime ad entrare in funzione sarebbero quelle di Bologna, Torino, Milano (per l'accesso alla Fiera), Brescia, Monza, Parma, Modena, Costiera romagnola, Genova, Roma, Napoli e Messina.
- Multe contro i cantieri perenni: con il nuovo strumento dell'accordo procedimentale, i soggetti ritardatari assumono precisi impegni temporali, pena la decadenza del finanziamento statale.

GLI OLANDESI MINACCIANO L'OPA. CAPITALIA: NON SIAMO IL CAVALIERE BIANCO

Abn Amro in pressing su Fazio

Oggi incontro per Antonveneta

Francesco Manacorda
MILANO

Gli olandesi vanno in pressing sul Governatore Antonio Fazio. Oggi, con ogni probabilità, non sarà il giorno di un'Opa che sommerebbe rivoluzionaria, ma di [illegible] l'appuntamento previsto tra i vertici dell'Abn Amro e la Banca d'Italia segna un passaggio decisivo su due fronti. Quello, immediato, della battaglia che da alcuni mesi si gioca dentro e fuori i mercati finanziari per il controllo dell'An[illegible] e quello, più generale, dello scontro che oppone il gover[illegible] Fazio ad alcune banche straniere e alla Commissione europea, la quale chiede libertà di crescita per gli azionisti stranieri nelle banche italiane.

L'obiettivo dell'amministratore delegato Rijkman Groenink, hanno ripetuto in queste settimane dal suo gruppo, è uno solo e immu[illegible]: difendere il valore degli inve[illegible] di Abn Amro. E [illegible] che in Italia questi investimenti si sostanziano in due quote importanti in banche di rilievo - il [illegible]% di Capitalia e il 12,7% di Antonveneta - è facile immaginare che [illegible] soluzione passi per operazioni che riguardano una o al limite entram[illegible] le partecipazioni. [illegible] problema degli olandesi, naturalmente, è Antonveneta: con il patto di sindacato che scade il 15 aprile, dopo che i soci lombardoveneti della finanziaria Deltaerre lo hanno disdettato, e con la Popolare di Lodi al 2,8% che si sta muovendo assieme [illegible] mani amiche - finora [illegible] [illegible] si è vista solo la Unipol - per tentare una fusione tra diseguali, Abn Amro si è mossa finora inutilmente [illegible] ricerca [illegible] nuovi equilibri che potessero consentire la creazione di un nuovo patto di sindacato nel quale mantenere i poteri esercitati a Padova.

Ma di fronte alle posizioni della Lodi e del suo amministratore delegato Giampiero Fiorani - che vorrebbe fondere la controllata quotata Reti Bancarie con Antonveneta - Groenink e i suoi hanno deciso che l'investimento olandese [illegible] in pericolo [illegible] hanno dunque scelto di muoversi con decisione. L'ipotesi Opa [illegible] è solo di scuola - Abn [illegible] ha [illegible] al lavoro la Rotschild e la Lehman Brothers e il prospetto sarebbe già pronto - ma potrebbe essere stata agitata finora solo per scopi tattici. [illegible] sono infatti un paio di elementi [illegible] proprio secondari che consigliano prudenza agli olandesi. Il primo è che lanciare un'Opa che va dichiaratamente [illegible] il volere del governatore Fazio - cui spetta in ultima istanza l'autorizzazione e che è uscito assai rafforzato dall'ultimo voto parlamentare - rischia di somigliare a una mossa suicida, anche se potrebbe trovare qualche sponda favorevole a Bruxelles. Il secondo elemento è invece di natura squisitamente finanziaria: dopo la cavalcata degli ultimi mesi An[illegible]: ieri è salita solo dello 0,295 a 23,23 euro, [illegible] naviga comunque ai massimi storici e un'Opa totalitaria costerebbe ben oltre 6 miliardi di euro. Ipotesi alternativa, ma che ieri raccoglieva più smentite che conferme, [illegible] quella di una riedizione del piano che [illegible] sarebbe piaciuto agli olandesi, di una fusione tra Capitalia e Antonveneta, con la possibilità per Abn Amro di salire fino al 16-20% nella nuova entità. Per i soci stranieri rappresenterebbe la mossa ideale per la salvaguardia dei propri investimenti, ma Capitalia - [illegible] stato dalle cose - fa sapere di non essere coinvolta in nessuna operazione in Italia o all'estero come già aveva chiarito la settimana scorsa il suo amministratore delegato Matteo Arpe. Un quadro complesso dove qualche elemento in più si potrà avere solo oggi e che sbrogliarà [illegible]que risolto - nelle intenzioni degli assai determinati olandesi - prima dell'assemblea Antonveneta di metà maggio.

Il numero uno della AbnAmro Rijkman Groenink

POSSIBILI OFFERTE PER PICCOLI ISTITUTI IN ITALIA. INTERESSI ANCHE A EST

Intesa fa il pieno di utili e valuta altre acquisizioni

MILANO

Un utile netto consolidato che [illegible] del [illegible] di euro, un dividendo praticamente raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, con 10,5 cen[illegible] alle azioni ordinarie e 11,6 alle risparmio. Banca Intesa non delude le aspettative [illegible] mercato e po[illegible] risultati 2004 che - assicura l'amministratore delegato Corrado [illegible] - generano «un forte senso soddisfazione e orgoglio». Al suo fian[illegible] il presidente Giovanni Bazoli ne approfitta anche per sgombrare il campo dalle voci avvelenate che nelle ultime settimane hanno preso di mira proprio lì sorte [illegible] Passera. Bazoli annuncia che il prossimo piano triennale 2005-2007 verrà presentato a giugno, saldandosi quindi con quello 2003-2005 in corso e che «questa è una risposta forte in termini di stabilità del management».

Per qual che riguarda i conti del 2004 il margine d'intermediazione sale del 2,2% a 9.726 milioni, mentre i costi operativi calano del 4,2% a 5.830 milioni, portando il rapporto costi/ricavi sotto il 60% dal 64% dell'anno precedente. Passera è particolarmente soddisfatto per il margine d'intermediazione nel settore retail, «aumentato di oltre il 7% in un mondo dove Italia ed Europa [illegible] a poco più dell'1%». Sono calati in maniera assai sensibile - [illegible] 1.583 a 1.073 milioni - [illegible] accantonamenti, «visto che quest'anno non abbiamo gli effetti né delle Parmalat né [illegible] svalutazione nella portoghese Bcp», mentre al risultato si arriva nonostante perdite straordinarie per 61 milioni, legato anche a quasi 160 milioni versati da Intesa per transare con Parmalat sulla vicenda Nextra.

> Bazoli sgombra il campo dalle voci sul futuro di Passera: «Piano triennale in giugno. E' una risposta forte in termini di stabilità del management aziendale»

Piazza Affari non ha preso benissi[illegible] i risultati. Le ordinarie Intesa hanno chiuso la seduta in calo dal 2,18%, le risparmio del 4,7%. In quest'ultimo caso pesa la freddezza del management sulle ipotesi di conversione, mentre le ordinarie sono state probabilmente penalizzate da un dividendo stabilito nella parte bassa della forchetta prevista dagli analisti. Anche nell'esercizio [illegible] corso, conferma comunque Passera, [illegible] dividendo è destinato a salire. Per il 2005 il piano triennale [illegible] scadenza prevede un risultato netto consolidato di 2,1 miliardi e l'impegno è quello di «un pay-out ratio», cioè la percentuale di utile distribuito sotto forma di cedole, [illegible] 50%. Per qual che riguarda la crescita «cresceremo comunque in modo organico in Italia», dice l'amministratore delegato, affermando anche che «se dovessero esserci opportunità con piccole banche», specie nella zona dove Intesa [illegible] presenta, [illegible] nel Centro, sarebbe pronto [illegible] cogliarle. All'estero si guarda ancora alla Russia, alla Bosnia «per [illegible] molto piccole», e alla Turchia dove brucia sempre l'affare sfumato di Garanti [illegible]. In Europa, invece, gli sviluppi [illegible] tutti sull'alleanza con Credit Agricole, «ma [illegible] abbiamo in mente niente del tipo Sanpaolo-Dexia». Niente tentativi di alleanze globali, [illegible] ma una strategia che parte dai singoli settori, in primis quello del risparmio gestito dove si cercherà [illegible] collocazione per Nextra: «Se troviamo il modo per partecipare alla creazione di una grande compagnia europea - dice Passera - e lo facciamo alle giuste condizioni per la nostra rete e per i nostri obiettivi di profittabilità, sarebbe la cosa migliore per la banca».

[f. man.]

[illegible] BORSA -12,3% PER LE PREVISIONI SFAVOREVOLI

Il «profit warning» affonda Benetton

MILANO

Doccia fredda in Borsa per Benetton dopo la diffusione (venerdì) dei dati preliminari per il 2004. Ieri, primo giorno utile di contrattazioni sulla base dei [illegible] dati, il titolo del gruppo veneto ha lasciato [illegible] terreno [illegible] 12,3 per cento scivolando a 8,156 euro [illegible] precipitando così ai minimi dal maggio 2003.

A deludere i mercati non [illegible] state tanto le cifre dello scorso anno, giudicate generalmente in linea con le attese, quanto le indicazioni fornite da Benetton per il 2005, anno in cui [illegible] prevede una contrazione dei ricavi del 2-4 per cento a 1,62-1,65 miliardi (da 1,686 di quest'anno), un risultato operativo del 9,5-10 per cento rispetto al giro d'affari (dal precedente 11,3 per cento) e un utile netto del 6 per cento (da 7,3 per cento).

Immediatamente le principa[illegible] banche [illegible]ri, sia in Italia che all'estero, sono [illegible] a rifare i conti e hanno abbassato le stime [illegible] risultati e i target sul titolo Benetton.

Chevreux, ad esempio, ha ridotto la raccomandazione [illegible] «underperform» a «sell» e abbassato il target da [illegible] euro a [illegible]. Le azioni dell'azienda di abbigliamento sono da vendere (sell) anche per Ing e Centrosim: «Riteniamo - sostengono gli analisti di quest'ultima - che le pressioni sui prezzi impongano [illegible] revi[illegible] [illegible] business model, e al momento per [illegible] che non ci [illegible] visibilità suffi[illegible] per mantenere la nostra precedente raccomandazione "neutral"».

«Underperform» è infine l'indicazione di Abaxbank che, abbassando il target a 7,6 euro dal precedente 9,7 euro, non può fare [illegible] meno di notare come [illegible] [illegible] di frutti positivi, la nuova politica di riduzione [illegible] prezzi non potrà che pesare [illegible] fatturato e margini».

[Radiocor]

Silvano Cassano, ad di Benetton

in breve

[illegible] GENERAL MOTORS TAGLIA 3 MILA [illegible] [illegible] LAVORO
General Motors potrebbe tagliare 3 mila posti e chiudere l'impianto di Lansing, nel Michigan. I tagli dovrebbero avere luogo nel secondo trimestre di quest'anno. A seguito dell'iniziativa Gm prevede oneri prima delle tasse per 121 milioni di dollari nel primo trimes[illegible].e.

[illegible] TELECOM, [illegible] CANTIERE BOND A [illegible] ANNI
Telecom Italia [illegible] intenzione di lanciare un prestito obbligazionario della durata [illegible] 50 anni nell'ambito delle operazioni in programma [illegible] riscadenziamento del debito esistente. L'emissione rappresenterebbe il secondo prestito con una durata così lunga, dopo quello sovrano promosso tre settimane fa [illegible] Francia.

[illegible] CASSA DEPOSITI RINVIA L'ACQUISIZIONE [illegible] TERNA
[illegible] cda della Cassa depositi e prestiti ha rinviato la decisione sull'acquisizione del 30% di Terna, che verrà presa in una riunione forse già la prossima settimana».

[illegible] FINMECCANICA, [illegible] OBBLIGAZIONARIO A 30 ANNI
Finmeccanica ha dato mandato [illegible] Banca Imi, Morgan Stanley e Société Generale per un nuovo prestito obbligazionario. Le indicazioni arrivate dal cda parlano di un importo massimo di 600 milioni in titoli non convertibili e di una durata fino a 30 anni.

[illegible] SAFILO: FATTURATO A +8,5 PER CENTO
Il fatturato consolidato del Gruppo Safilo nel 2004 è stato a 940 milioni di euro, in aumento dell'8,5% rispetto al 2003. La crescita del Gruppo è stata conseguita in tutti i principali mercati mondiali, [illegible] risultati particolarmente positivi in Estremo Oriente (+ 30% nonostante l'effetto cambio negativo), nell'area Nordamericana (+10% a parità di cambi) e in Europa (+4,5%).

Abbonati a FASTWEB [illegible] a soli 19 [illegible] al mese* [illegible] il 31 marzo 2005 [illegible] hai subito:
- 150 minuti al mese [illegible] chiamate locali e nazionali e segreteria telefonica. Non paghi più il canone Telecom Italia.
- Fino a 300** minuti al mese di navigazione Internet [illegible] altissima velocità.
- Accesso alla TV interattiva di FASTWEB*** senza bisogno [illegible] parabola satellitare.

Per maggiori informazioni sull'offerta e sulla copertura chiama 192.192 oppure visita **www.fastweb.it**.

FASTWEB [illegible] Telefono, Mega Internet, TV interattiva, Film [illegible] Demand, SKY Cinema/Calcio/Sport e molto di più.

*Promozione [illegible] per chi si abbona entro il [illegible] per il primo anno di abbonamento a FASTWEB Base. Al termine della promozione il costo di FASTWEB Base sarà di 25 [illegible] al mese. [illegible] [illegible] incluso viene tariffato "a consumo". I minuti [illegible] utilizzati in un mese non [illegible] cumulabili con quelli [illegible] mese [illegible] ** Il calcolo [illegible] minuti [illegible] anticipatamente ogni 20 min. *** [illegible] connessioni ADSL. Il servizio Video è disponibile [illegible] verifica tecnica del doppino esistente successiva all'attivazione degli altri servizi. Per accedere [illegible] TV di [illegible] è necessario noleggiare o acquistare la VideoStation. Per attivare FASTWEB Base è necessario versare un contributo [illegible] attivazione [illegible] tantum: 95€ se si mantiene il [illegible] numero Telecom Italia; 170€ in caso [illegible] numero telefonico [illegible].

IL PUNTO SUI MERCATI

Eni frena, in calo Tiscali

PIAZZA [illegible] chiude in positivo una giornata [illegible] occhi puntati sul [illegible] bancario. Banca Intesa, in crescita fino alla diffusione dei risultati di bilancio, ha perso terreno una volta usciti i dati, e ha ceduto il 2,16%. Restano intensi gli scambi su Antonveneta, mentre le quotazioni registrano solo un lieve rialzo (+0,29%). Nello scontro fra Popolare Lodi (+0,26%) e Abn Amro si attendono a breve notizie sulle intenzioni [illegible] sulla possibile Opa di quest'ultima. In crescita più sostenuta Capitalia (+1,09%), che secondo ipotesi di stampa potrebbe scendere in campo per risolvere la partita. Su un altro fronte, nuovo passo in avanti per Bnl (+2,09%) [illegible] buona performance per Generali (+1,62%). Male Autogrill (-1,96%). Corre Basicnet grazie a un accordo fra Superga e Fendi mentre sprofonda Cell Therapeutics (-48,30): la società ha annunciato che un suo farmaco non ha raggiunto i risultati attesi nel corso della sperimentazione. Pesante Tiscali (-3,08%). Sul fronte del salvataggio di Impregilo, il gruppo di costruzioni ha lasciato sul terreno un altro (-3,14%). Debole anche Gemina (-1,78%). Fra i big del listino, frena Eni (-0,63%) reduce da una settimana di record, fanno un passo in avanti Enel (+0,56%) ed Edison (+0,63%). Da segnalare il giudizio di Fitch su Fiat, il cui titolo viene valuteto tra quelli con maggior potenziale, assieme a Volkswagen [illegible] Daimlerchrysler, nel settore europeo dell'auto.

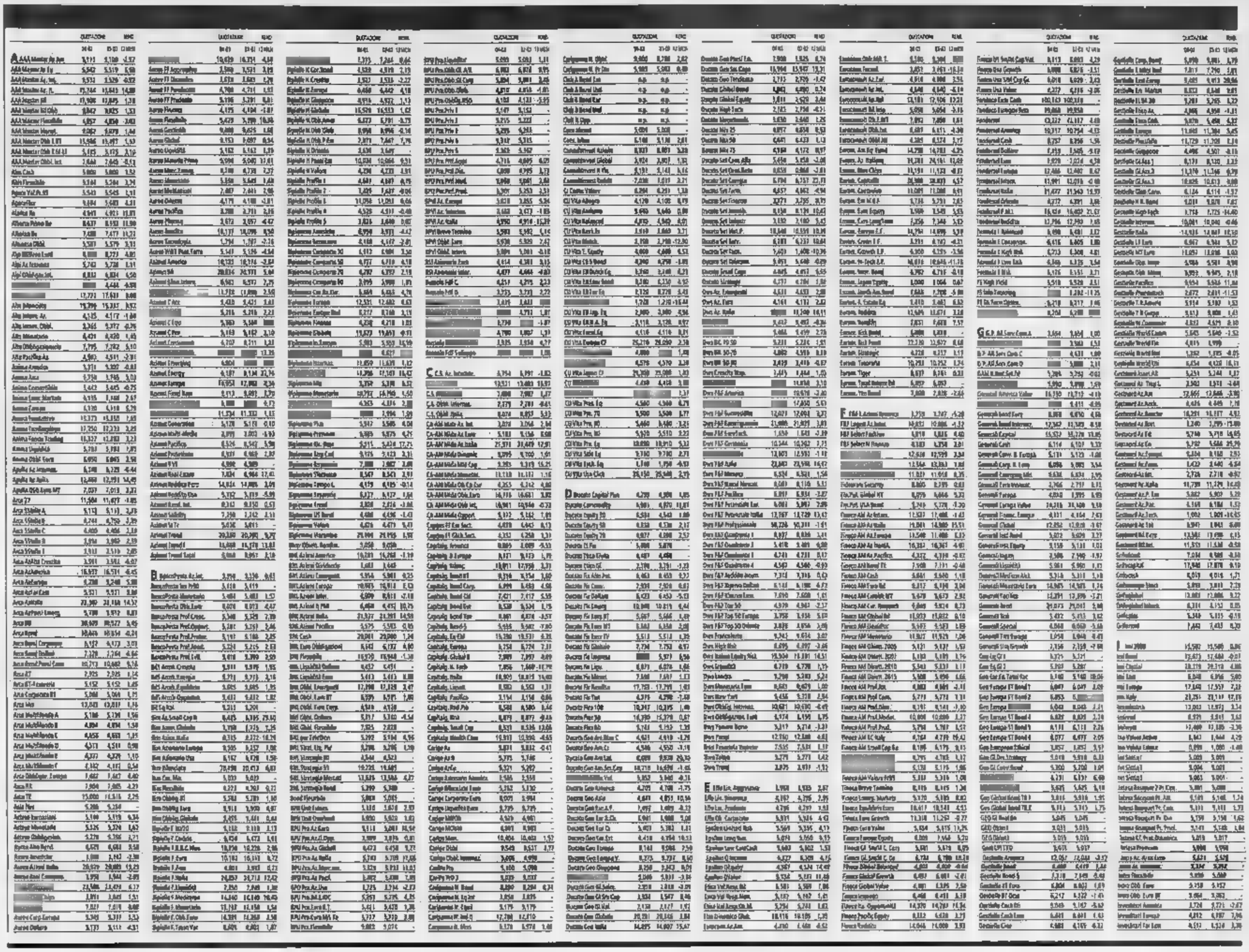
Amsterdam (Aex) 379.76 (+0.29); Bruxelles (Bel 20) 3153.12 (+1.01); Francoforte (Dax Xetra) 4428.09 (+0.10); Hong Kong (Hang Seng) 13771.95 (+0.30); Londra (Ftse 100) [illegible] (-0.18); Madrid (Ibex 35) 9545.90 (+0.08); Parigi (Cac 40) 4108.00 (+0.40); Sydney (All Ord) 4218.60 (+0.40); Tokio (Nikkei) 11925.36 (+0.44); Zurigo (Smi) 6014.58 (+0.09); New York (Dow Jones) 10936.86 (-0.03); Nasdaq 2090.21 (+0.95).

Aurora Ass 1.830, B Campania 27.000; cv P Ravenna 100.000; Kambo 0.052; P Aprilia 45.000; P Crotone 19.000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA, AZIONI: [illegible] ufficiale rappresenta il prezzo medio [illegible] numero quantità di titoli trattate nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. **EURO 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **DIFFIDATI:** cedi il prezzo di chi acquista; puoi quello di chi vende. Sono indicati, a scelta di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **EUREIBOR:** il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro; lettera [illegible] è prezzo [illegible] chi vende; denaro quello di chi acquista.

È NATO IL SITO
FINANZA PERSONALE DEL SANPAOLO.
Finanza Personale
DA OGGI, PER SAPERE TUTTO SU
COME INVESTIRE, TI BASTA UN CLICK.
www.sanpaolofinanzapersonale.com
SANPAOLO



Nel 2004 il Contratto di Localizzazione* ha generato:

74	manifestazioni d'interesse			
27	proposte d'investimento	per	1.197	milioni di euro
4	contratti definiti	per	194	milioni di euro

" Promuoviamo la fuga di cervelli e capitali esteri in Italia. "

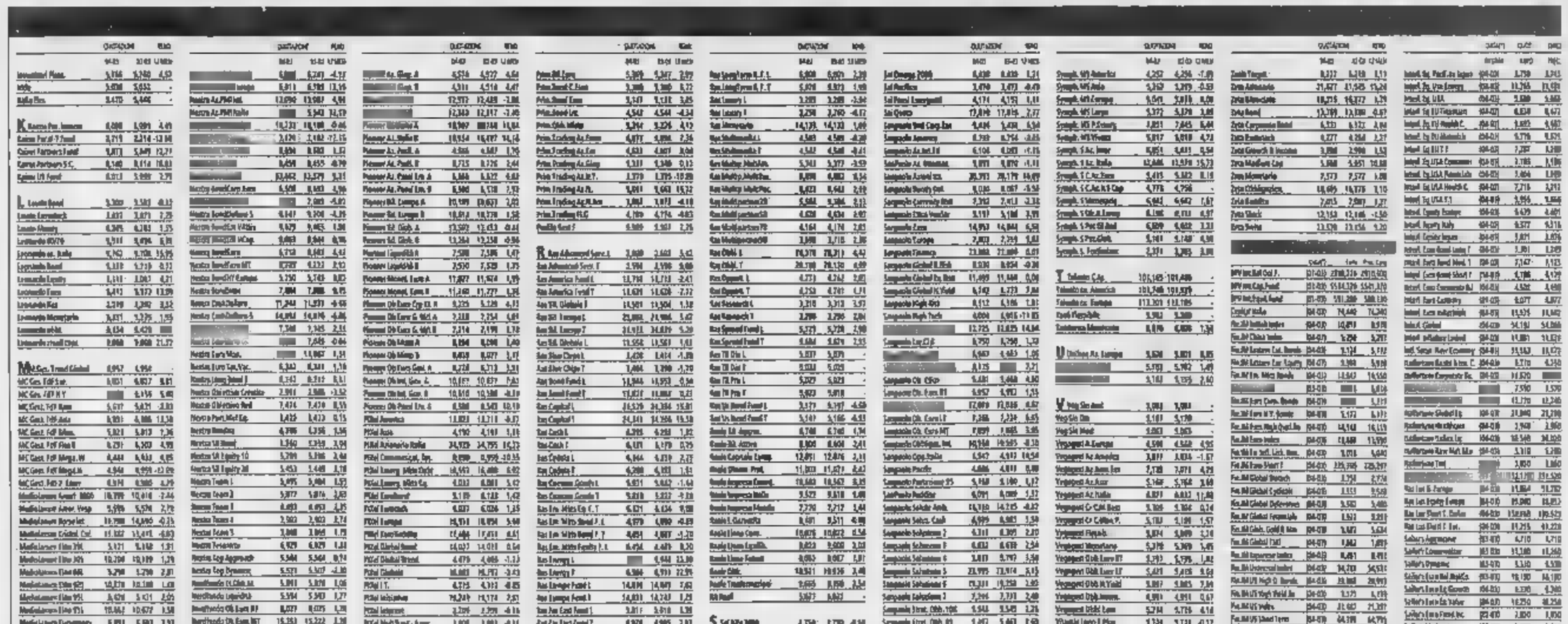
Ministero delle Attività Produttive

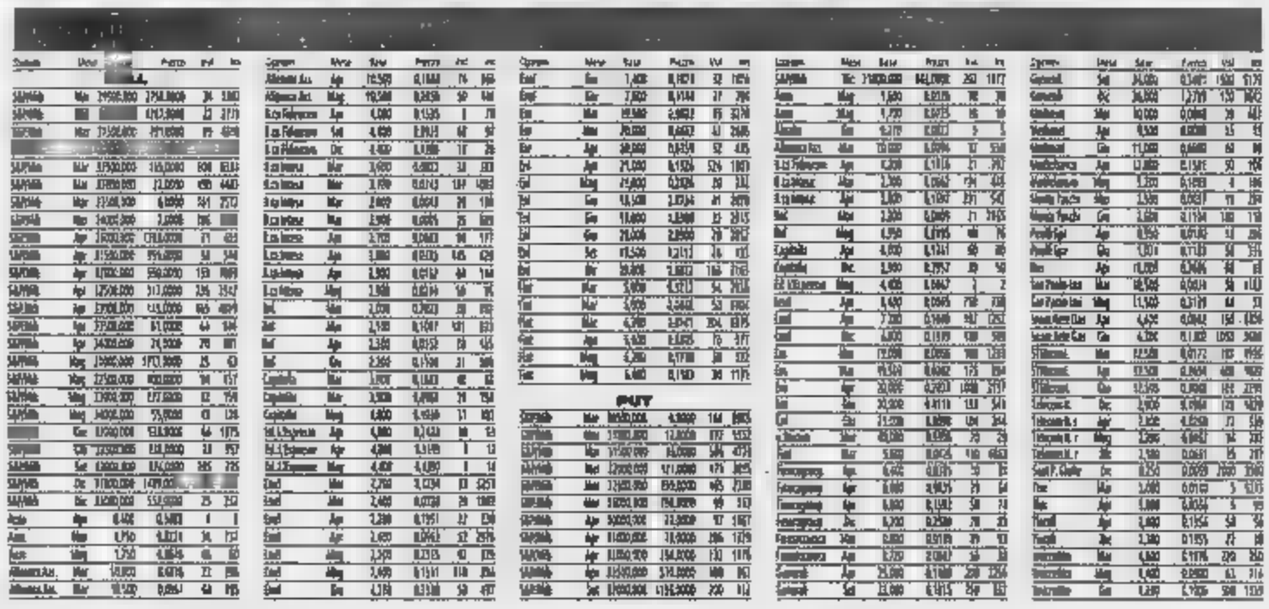
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

Sviluppoltalia

* Il Contratto di Localizzazione, gestito da Sviluppo Italia d'intesa con il Ministero delle Attività Produttive e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è lo strumento innovativo per l'attrazione di investimenti produttivi e lo sviluppo delle imprese estere già presenti [redacted] Paese.

sviluppoitalia.it
info@sviluppoitalia.it
848 886 866





Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
27 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 04/03/2005

COMPARTI MONETARI	Ct.$	Ct.¥	Ct.£
Pioneer Funds - Euro Term	5,67	5,6	5,65
Pioneer Funds - International Short-Term		4,97	
Pioneer Funds - Euro Short-Term	4,05	4,04	4,06
COMPARTI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,5	6,36	6,44
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,93	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,27	6,12	6,24
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,28	5,14	5,25
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,52	6,58	6,73
Pioneer Funds - Strategic Income	5,19	5,12	5,18
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,54	5,01	5,01
Pioneer Funds - Global High Yield	5,29	4,94	4,94
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,74	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,06	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	7,78	7,53	7,7
Pioneer Funds - French Equity	12,64	12,26	12,55
Pioneer Funds - Core European Equity	5,96	5,77	5,91
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,81	3,68	3,78
Pioneer Funds - Top European Players	5,29	4,97	5,07
Pioneer Funds - European Research	3,7	3,56	3,66
Pioneer Funds - European Small Companies	7,72	7,45	7,63
Pioneer Funds - Eastern European Equity	10,93	10,39	10,68
Pioneer Funds - Eurobloc Quant Equity	5,91	5,64	5,84
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,94	3,81	3,88
Pioneer Funds - America	3,54	3,82	3,9
Pioneer Funds - U.S. Value	4,32	4,19	4,29
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,12	3,02	3,09
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,58	5,39	5,53
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,56	5,37	5,53
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,18	4,02	4,11
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,42	3,34	3,42
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,37	2,3	2,34
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,34	4,19	4,31
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,36	5,16	5,26
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	4,62	4,5	4,5
COMPARTI SETTORIALI GLOBALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,91	3,77	
Pioneer Funds - Global Healthcare		2,65	2,76
Pioneer Funds - Global Technology	1,28	1,24	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,93	1,86	1,91
Pioneer Funds - Global Consumers	4,36	4,21	4,32
Pioneer Funds - Global Energy	5,61	5,43	5,56
Pioneer Funds - Global Industrials	5	4,80	4,99
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,54	6,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,74	5,58	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,76	4,65	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,13	4,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,44	3,35	-

www.pioneerinvestments.com - Numero Verde 800-551552

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

Esito di gara

Lavori di "Gestione e Manutenzione delle aree demaniali del porto di Ravenna"
L'Autorità Portuale di Ravenna con sede in Via Magazzini Anteriori 63, in ottemperanza all'art. 20 della L. 109/94 e s.m.i., comunica che il Comitato Portuale con delibera n. 31 del 15/9/2004 ha approvato l'aggiudicazione definitiva della "Gestione e manutenzione delle aree demaniali del porto di Ravenna" al Consorzio Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro "Ciro Menotti", con sede in via Pier Traversari, 63 - 48100 Ravenna, che ha presentato un'offerta pari a Euro 2.824.681,50 corrispondente un ribasso del 9,36% sulla base d'asta di Euro 3.062.533,60, a cui andrà aggiunto l'importo di Euro 30.003,76 somme non soggette a ribasso, per un totale contrattuale di Euro 2.854.685,26.
L'aggiudicazione è avvenuta mediante asta pubblica con il criterio dell'offerta a prezzi unitari dei lavori a corpo e a misura, ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 1-bis, della Legge 109/94, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 554/99. Sono pervenute n. 6 offerte. Il contratto avrà durata di 4 anni a partire dalla data del verbale di consegna.
Ravenna, 28/2/2005
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE TECNICA - dott. ing. Fabio

DELLA

Direzione di Commissariato MM - Roma - ***Estratto di avviso di gara***

Licitazione privata, in ambito nazionale, per l'appalto delle forniture di materiale di Cancelleria e Carta in risma per le esigenze di Comandi/Enti della Marina Militare ubicati nella zona di Roma. Importo complessivo presunto di Euro 150.000,00 + IVA inclusa. La domanda di partecipazione, dovendo essere inviata, per posta in busta chiusa, nicata l'indicazione esterna dell'argomento (gara) alla forniture di cui trattasi e della gara n. 1992 del 18/5/2005. La domanda governo pervenire, perentoriamente, entro e non oltre le ore 12 del 5/4/2005, esclusivamente al seguente indirizzo: Direzione di Commissariato Militare Marittimo di Roma - Ufficio Protocollo - Via Tiburtina, 4 - 00185 Roma. Tel.: 06/36807080 - 06/36807079 - 06/36807112.
Il bando di gara, vera integrale G.U.R.I. - Foglio n. 2 del 5/3/2005
IL DIRETTORE C.V. Fiorentino Rocca

Sospensione Esercizio dei "Warrant Azioni AEM Torino S.p.A. 2003-2008"

Si comunica che per il giorno 10 marzo 2005 è prevista la riunione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A. per approvare, fra l'altro, la convocazione dell'Assemblea dei Soci per deliberare sui seguenti argomenti, tra cui l'approvazione del Bilancio con l'eventuale distribuzione di dividendi.

Pertanto, in conformità al Regolamento dei "Warrant Azioni AEM Torino S.p.A. 2003-2008" (di seguito "Regolamento") approvato dal Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A. in data 7 maggio 2003, l'esercizio dei Warrant Azioni AEM Torino S.p.A. 2003-2008 sarà sospeso dalla data di riunione del Consiglio di Amministrazione fino al giorno successivo a quello in cui abbia luogo l'Assemblea dei soci e, ove questa abbia deliberato la distribuzione dei dividendi, fino al giorno dello stacco del dividendo. Le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno di riunione del Consiglio di Amministrazione avranno effetto comunque entro il giorno antecedente lo stacco del dividendo.

Qualora il Consiglio di Amministrazione non si riunisca in tale data e/o non deliberi la convocazione della suddetta Assemblea, verrà data comunicazione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il Regolamento è a disposizione anche sul sito internet www.aem.torino.it, sezione Investor Relations.

Torino, 8 marzo 2005

AEM Torino S.p.A. - Sede in Torino, via Bertola 48 - Capitale Sociale i.v. Euro 489.838.514 Registro Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita IVA n.

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.668.32.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.50

Abbonati alla comodità
Entro le 7,30 il tuo giornale arriva a casa

Abbonamento Metropoli.
Allo stesso

•Abbonamento Metropoli.
Per tutti i lettori di Torino città e di alcune località della provincia, la possibilità di ricevere La Stampa a casa, direttamente in busta, entro le 7,30 del mattino! a soli 0,32 euro a copia. Una grande comodità ad un prezzo davvero vantaggioso.

Ma puoi scegliere anche fra altre tre formule:
•Abbonamento Postale
•Abbonamento Edicola.
•Abbonamento On line.

Borsone Week-end
in regalo a chi sceglie l'abbonamento annuale Metropoli, Postale o Edicola.
E in più 3 mesi gratis di abbonamento Online.
Campagna abbonamenti valida dal 1° dicembre 2004 al 31 marzo 2005.
LA STAMPA

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

COMUNE DI SAN RAFFAELE

PROVINCIA DI TORINO

Estratto di bando per pubblico incanto

Spinelli, «È giornalismo»

Si terrà oggi a Milano al Principe di Savoia, ore 13, la cerimonia di premiazione di Barbara Spinelli (foto), editorialista della *Stampa*, insignita con l'«È giornalismo» per l'anno 2004. Il riconoscimento è stato attribuito dalla giuria formata da Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Curzio Maltese, Gianni Riotta e Gian Antonio Stella.

Teorizzò il narcisismo

È morto a Parigi Bela Grunberger, dei massimi teorici della psicoanalisi post-freudiana. Aveva 102 anni. Autore di testi diventati classici, colonna per decenni della *Revue française de Psychoanalyse*, Grunberger è stato il maggiore (e più discusso) interprete internazionale della teoria del narcisismo.

Emmer, [illegible] Foggia

Luciano Emmer (foto) girerà a partire da luglio un film su Foggia, *Il cardo rosso*, incentrato sulle immagini e sulla storia di Borgo Croci e dell'agglomerato di bassi e casupole balzato di recente alle cronache nazionali, dopo il tragico crollo di via delle Frasche. Emmer, milanese, ha da poco compiuto 87 anni.

DIETRO IL NO ALLA GUERRA, UN ANTIAMERICANISMO PIATTO: UN PAMPHLET DI LUCIA ANNUNZIATA DENUNCIA LE DEBOLEZZE DELLO SCHIERAMENTO PROGRESSISTA

Il bluff della sinistra

Si è persa l'occasione di ritessere i rapporti con parte degli Usa che si oppone a Bush

La sinistra, l'America, la guerra di Lucia Annunziata (ed. Mondadori) sarà presentato lunedì prossimo a Roma (Residenza di Ripetta, ore 17) da Gianfranco Fini e Piero Fassino, con Marcello Sorgi e l'autrice. Ne anticipiamo un brano.

Lucia Annunziata

LA sinistra italiana avrebbe avuto la possibilità, come in altre occasioni, di nel dibattito politico americano, di ritessere una tela di connessioni, anche organizzative, la parte degli Uniti che era in aperta frizione con Bush. Poteva, insomma, fare politica.

Il alla gu è stato, schiacciato, fin dall'inizio, su un antiamericanismo piatto, in cui il ritiro è stato il solo vero slogan. E' stato scelto, cioè, l'unico obiettivo che anche gli oppositori americani della guerra non potevano, e non volevano, perseguire: il ritiro, appunto. Sono così state compromesse non solo alleanze, più articolazione di discorso sugli Usa, colorando di vecchio estremismo le posizioni in campo internazionale. Con risultato consegnare governo Berlusconi la bandiera americana e di reintrodurre di soppiatto (come poi si è visto nei casi di rapimento) il discrimine vero: il punto, in Iraq, è essere con il terrorismo e/o gli trachani, bensì con gli Usa o contro gli Usa.

Le elezioni in Iraq si sono svolte in questo clima, e il rifiuto di creare politica bipartisan, anche dopo le elezioni, è stato la prova che le parole di riconoscimento di un'indipendenza irachena erano, appunto, solo parole: nei fatti, la pregiudiziale antiamericana è rimasta l'unica direzione di orientamento della sinistra in politica estera.

In questo modo Guerra Libertà, due questioni centrali nostro tempo, la destra ha ormai conquistato un'iniziativa dominante. E la sinistra rischia vedersi sottratti alcuni spazi tradizionalmente suoi. Come, del resto, è già con lo sgretolamento della base elettorale democratica in Usa.

Che la sinistra sia pacifista è, peraltro, uno dei grandi bluff intellettuali dell'attuale politica della sinistra.

Dov'è, esattamente, questa tradizione di pacifismo in una sinistra che solo pochi decenni fa aveva tra le sue forze considerate legittime Potere Operaio, Lotta Continua, Prima Linea e le stesse Brigate rosse? Come si concilia posizione contro guerra, senza se e senza ma, con la copertura (se addirittura l'esaltazione) di un lungo periodo di violenze pubbliche, cui si inneggiava, con certo innocente convinzione, come giusta violenza proletaria? E soprattutto, può essere davvero pacifista una politica che ha alle sue radici la Rivoluzione?

c'è un'identità che ha nel suo stesso Dna il più assoluto rapporto di funzionalità tra forza potere, questa è l'identità della sinistra, in cui la forza è te legata al concetto di trasformazione. Chiedere, per informazioni, ad Asor Rosa, uno dei pochi intellettuali onesti che ha sempre ammesso lo stretto rapporto tra politica e forza esistente nella sinistra.

Va anche detto che la sinistra ha brandito, in molte occasioni, la bandiera della pace. Ma non si è mai trattato di «pacifismo» puro, bensì di una presa di posizione all'interno di battaglie politiche contro governi. E mai questo assioma è stato più vero che nel secondo dopoguerra, quando sotto la bandiera del movimento della pace sfilava l'opposizi europea contro gli americani. Con grande apprezzamento dei sovietici, come poi abbiamo potuto vedere nelle corrispondenze Kgb con Paesi europei pubblicate nel Mitrokhin.

La sinistra «pacifista» che negli Anni Settanta-Ottanta voleva l'Italia fuori dalla Nato, e lo smantellamento dei missili Cruise, un movimento che prendeva di mira gli americani. E americani lo temettero, e considerarono le aver superato quella opposizione, come ha ricordato recentemente nel suo memoriale l'allora ambasciatore americano in Italia Richard Gardner. Quello stesso movimento appoggiava, in nome della pace, tutti i movimenti rivoluzionari nel mondo. E in Italia alcuni suoi spezzoni riuscirono a tenere insieme sfilate pacifiste e code di con attacchi a base di molotov contro ambasciate o carabinieri. In generale, il movimento pacifista è fiorito in anni tra i più violenti che sinistra europea vissuto (gli anni, per fare solo nome, delle Brigate rosse), arrabattandosi distinzioni che - ora tutti lo riconoscono - non hanno certo contribuito a delegittimare quelle organizzazioni.

, nel dopoguerra la sinistra europea (un po' diversa quella americana) è un pot-pourri ideologico, in cui fa bandiere della pace si mescolano con le kefiah e i kalashnikov dei rivoluzionari del Terzo Mondo. Molti degli attuali dirigenti della sinistra rispondono regolarmente alle chiamate di Fidel Castro per riunire giovani provenienti da ogni parte in Festival Internazionali, nei quali ovviamente si inneggia alla violenza rivoluzionaria per affermare la pace.

Al centro di questo pot-pourri ideologico c'è il Vietnam, dove precipitano si centrifugano tradizioni. In America la guerra produce un pacifista autentico: un movimento si pone contro guerra specifica non tinge di proiezioni politiche generali (salvo per piccoli casi). E' un movimento che, alla fine, ingloba buone fette dello stesso blishment: pur essendo critico verso la politica del proprio Paese, non diventa funzione politica di altri. Più chiaramente: lì non c'è nessun rischio che movimento diventi base per l'influenza sovietica.

Nel resto del mondo quel mento di nato dentro grande potenza affascina, formulando un modello nuovo della politica. Ma finisce con l'alimentare - paradosso dei paradossi - la retorica dell'insorgenza armata e lo mili a fianco dell'Unione Sovietica. Basta vedere come il Vietnam viene agitato nelle guerriglie latinoamericane, in quelle africane e nelle se strade europee: nei manifesti di allora allo slogan «Pace in Vietnam» seguivano pugni alzati mani armate.

La differenza tra i movimenti pacifisti americani contro il Vietnam e quelli di tutti gli altri Paesi la stessa che passa tra le immagini di *Fragole e sangue*, celebre film in cui la polizia, nel suo assalto all'Università di Colombia, a New York, cala i manganelli sui sogni dei ragazzi, e immagini dell'assalto a Valle Giulia, in cui un bel gruppo di solidi ragazzoni (tra cui Ferrara Giuliano nella gloria della sua rivoluzione) risponde botta su botta a uguale assalto della polizia.

L'idea, dunque, che la sinistra sia pacifista è un bluff politico: non è che una funzione occasionale della battaglia politica, dove il pacifismo è uno dei possibili strumenti a cui fare . Durante guerra fredda questo «pacifismo» ha svelato il suo doppio standard: solidale nel di un ordine di ispirazione comunista, Cuba al Nicaragua, dall'Afghanistan al regi di Pot, fino alla Russia stessa e al suo blocco europeo; durissimo con le repressioni americane.

Non si intende con ciò sottovalutare la grande battaglia di coscienze poi combattuta a questo doppio standard: la crisi che ha corroso sinistre europee di fronte alla progressiva scoperta della violenza del sistema sovietico. Ma questo «strappo» è venuto tardi. Nel mezzo ci anni e anni - in particolare gli Anni Sessanta-Settanta - in cui si poteva essere pacifisti esaltando contemporaneamente violenza rivoluzionaria, poteva essere pacifisti anche - o perché - si stati partigiani: «Combattere per la pace» è stato il tipico assioma cui si spesso sintetizzata la Resistenza.

La sinistra non nasce pacifista né lo è per sua natura.

Il nuovo libro di Bencivenga

C'è l'America egoista e rapace delle multinazionali, e l'America degli immigrati che rappresentano una fonte insostituibile di vitalità. L'America legata alla conservazione di un potere oligarchico e quella che lotta per la democrazia. Due anime che si fronteggiano, ma che sono complementari. È la tesi di **Ermanno Bencivenga**, nel suo nuovo libro *Le due Americhe*, sottotitolo *Perché amiamo e perché detestiamo gli Usa*, che esce oggi da Mondadori. Dal precario e delicato rapporto tra le due Americhe, sostiene Bencivenga che negli Usa vive e lavora da 25 anni, dipende il futuro dell'unica superpotenza dei nostri giorni e forse anche la nostra stessa libertà.

L'alibi pacifista

Tutti d'accordo sull'arcobaleno

UN ammonimento (e un rimbrotto) da sinistra per la sinistra: il libro di Lucia Annunziata, *La sinistra, l'America, la guerra* , che esce oggi da Mondadori. È un pamphlet classico, su una questione di attualità - la guerra Iraq e il rapporto con l'America - e su una tesi forte: che questa vicenda in luce le debolezze dello schieramento progressista italiano. Dove si sono privilegiate posizioni che mettano tutti d'accordo, come un generico e non approfondito pacifismo, a discapito però possibilità di leggere e interpretare gli avvenimenti.

La fragilità è in parte fisiologica, appartiene al Dna sinistra, nel caso della mentalità del complotto, cui è dedicato il primo capitolo. Si tratti dell'assassinio di Kennedy oppure delle Br, è stata ricorrente, non solo in Italia, l'idea congiure che avevano a capo il Grande Vecchio, il Grande Burattinaio, o un supergoverno del mondo, rispecchiato che in thriller film, come nel caso delle Specure di 007. La teoria del complotto (applicata anche ai successi elettorali di Berlusconi) è «avvelenamento intellettuale», che finisce col paralizzare la capacità di analisi.

Nel caso dell'America, l'Annunziata contesta la spiegazione consolatoria che la rielezione di Bush è stata il frutto una scelta basata sui valori: conservatori *contro liberal*, o *provincialismo* contro cosmopolitismo. È una lettura che nobilita la sconfitta inflitta dai repubblicani ai democratici, spostando il confronto dal piano politico a quello della cultura: l'America «verticale», dei grattacieli, delle tecnologie, dell'alta finanza, della concentrazione dei saperi, messa a tacere dall'America «orizzontale», della pianura, delle provincia, della *middle class*, di ipermercati e supermercati. In realtà, i democratici hanno fatto a Bush una opposizione così frontale e personale (vedi la formula di Michael Moore) da trasformare la battaglia elettorale referendum sulla sua persona. Perciò, a sorpresa, Bush ha vinto.

Perché il referendum «sì o no» a Bush era destinato a esito fallimentare? Per rispondere all'interrogativo, si mettono in luce alcuni caratteri originali della cultura politica americana. Si rievocano episodi della Guerra d'Indipendenza, si ragiona sul senso della sfida, del duello, così acuto nella tradizione americana - basta pensare al confronto tra i pistoleros nei film western o a quello fra lanciatore e il battitore nel baseball. Naturalmente, c'è tutto peso dell'11 settembre dietro la rielezione di Bush: l'attacco alle Twin Towers ha risvegliato il senso dei momenti fatali, mentre le minacce di Bin Laden hanno compattato l'elettorato statunitense attorno al motto che «Non si trema davanti a chi si odia». Quindi George Bush jr vince perché appare un «leader forte», da accettare o rifiutare: in questa veste rastrella voti decisivi in fasce di elettorato democratico (donne, ebrei, cattolici).

Cui s'inserisce la riflessione sull'atteggiamento della sinistra italiana, che di fronte a un quadro complesso - vedi coppia Bush-Rice, uniti dall'aura di una «missione superiore» - preferisce sulla soglia, affonda l'analisi politica, per occultare e sminuire le divergenze di valutazione, fino a trovarsi d'accordo su un pacifismo che fa da Basilare questa seconda parte del libro è il capitolo «Memoria del Vietnam», di cui pubblichiamo la parte più incisiva e polemica. Il precedente libro di Lucia Annunziata aveva in copertina un gigantesco *NO*, guerra in Iraq. Ma una volta che la è stata dichiarata, è stata combattuta, e produce i suoi terribili guasti, sarà sufficiente agitare la bandiera arcobaleno della pace, senza entrare nel merito dei nuovi problemi che scaturiscono? [a. p.]

IL PRIMO CIAK DELL'ATTORE AL CONVEGNO DI STUDI CINEMATOGRAFICI DI UDINE

Quando Totò ci provava

Gianni

IL 23 maggio 1930 furono gurati ufficialmente Roma i nuovi stabilimenti cinematografici «Cines-Pittaluga», alla presenza del ministro fascista delle corporazioni Giuseppe Bottai e di Stefano Pittaluga, che aveva rilevato la vecchia Cines e apprestava a diventare l'unico grande produttore del cinema italiano di allora, non fosse morto a soli 58 anni il 5 aprile 1931. In quel brevissimo lasso di tempo egli seppe impostare un programma in larga misura nuovo, adatto pubblico italiano aggiornato sulle novità che giungevano dagli Stati Uniti, in primo luogo il . Ed ebbe l'idea di affiancare la produzione di film la *Rivista Cines*, cinegiornale mensile, che uscì dal settembre 1930 alla primavera 1932, con lo scopo di mostrare le novità della casa ma anche servizi di attualità cinematografica, soprattutto da Hollywood. Alcuni numeri della rivista saranno presentati a Udine, nel corso del XII Convegno Internazionale di Studi sul Cinema, che si inaugura oggi, organizzato dal Dams dell'Università di Udine.

È un'occasione ghiotta perché si vedranno scenette interpretate da Sergio Tofano, il primo provino di Totò, poco più che trentenne, il backstage di un film di Carlo Campogalliani, *Il Natale bebè*, di cui non si sapeva nulla, che è stato ritrovato, restaurato e presentato nella rassegna «Il cine ritrovato» Bologna nel 2004. Ma si vedranno anche i trailer (che un tempo si chiamavano «prossimamente») di molti film italiani e stranieri dal muto agli Anni 70 e altro materiale di grande interesse. Perché il convegno di Udine e la settimana di studi che seguirà a Gorizia dall'11 marzo sono l'occasione per un approfondimento, non solo teorico ma anche storico e tico, di un tema che si riassume nel titolo stesso della manifestazione: «Il racconto del film. La novellizzazione: dal catalogo al trailer». Un tema che investe direttamente la struttura narrativa cinema, il suo linguaggio, i differenti modi, stili, generi, come si sono andati formando nel corso della storia secolare. E non si tratta soltanto di studiare le forme della narrazione nei film spettacolari, più in generale tutti gli aspetti di quella che accademicamente e recentemente si è voluto chiamare «novellizzazione», cioè la rielaborazione di una sceneggiatura per farne un'opera narrativa autonoma.

E ciò vale tanto nei film o nei telefilm che vediamo ogni giorno, quanto, appunto, nei trailer o in altri generi filmici che basano su un principio narrativo. È tutto un vasto campo d'indagine che supera i confini dello schermo, stabilisce stretti rapporti con la letteratura, va oltre i vecchi confini delle classificazioni e degli schemi. Perché se tutta l'arte rappresentativa è, per molti getti, «racconto», è poi interessante e utile, ai fini di una valutazione critica la più oggettiva possibile, analizzarne le modalità nelle sue diverse, anche contrapposte, tendenze.

L'Università della Moratti non è «americana»

Maurizio Viroli

Il decreto Moratti che ridefinisce carriera e status dei docenti universitari, nonostante le dichiarazione d'intenti, allontana ancora di più l'università italiana dai migliori modelli internazionali. Alza la bandiera sacrosanta del merito e dell'eccellenza, ma ribadisce nei fatti la vecchia detestabile, invincibile, pratica dell'assistenzialismo e del privilegio. Ineccepibile, e da approvare senza riserve, è il principio è la fine della figura del ricercatore di ruolo, primo gradino della carriera universitaria, che può rimanere a vita nell'università. Quella figura nacque, alla fine degli Anni 70 per effetto di una ondata di demagogia che reclamava a gran voce la fine del precariato (le borse di studio pluriennali) e il diritto dell'immissione in ruolo previo superamento di un bonario giudizio d'idoneità. In quell'«epica» battaglia per l'uguaglianza si distinguevano i militanti dell'estrema sinistra e taluni giunsero addirittura a sostenere che non dare ai giovani aspiranti ricercatori il ruolo voleva dire consegnare «un'intera generazione al terrorismo».

Nelle migliori università del mondo vige esattamente il principio contrario. I giovani entrano con contratti a tempo determinato (sei o otto anni). Trascorso il termine prescritto, l'università decide se promuovere e confermare in ruolo il giovane e promuovere e licenziare. Più l'università è prestigiosa più il giudizio è severo. Per esperienza diretta posso assicurare che la percentuale dei giovani ammessa al rango superiore e al ruolo è bassissima. In certi dipartimenti non arriva al dieci per cento.

E' giusto che sia così, a condizione che la valutazione sia equa, totalmente libera da condizionamenti clientelari e basata unicamente sugli scritti, sull'insegnamento e sulla serietà del giovane nell'assolvere i doveri di buon cittadino o buona cittadina del dipartimento e dell'università. Ma il principio è immediatamente contraddetto dalle norme del Decreto che attivano concorsi riservati per far diventare associati i ricercatori anziani e ordinari gli associati di lungo corso. Dove e perché non si capisce come e perché la semplice anzianità di servizio costituisca un titolo preferenziale per l'avanzamento di carriera. Dovrebbe essere vero l'opposto: chi ha avuto più tempo per studiare e scrivere deve essere valutato con maggiore rigore, e il concorso deve essere sempre aperto a tutti e basato esclusivamente sul merito.

Nelle università italiane lavorano fior di studiosi giovani e non giovani che svolgono ricerca e insegnano con serietà e competenza. L'ho potuto constatare di persona nei due anni che ho trascorso come visiting professor presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Molise e in occasione di lezioni e conferenze che ho tenuto in molte altri atenei. Chi ama davvero la ricerca e l'insegnamento non vuole né privilegi né demagogia, ma solo il riconoscimento del merito.

In nome del principio non è accettabile che le università si riempiano di professionisti, per quanto qualificati, che non sono in primo luogo ricercatori e docenti. Per l'ovvia ragione che può insegnare bene solo chi svolge con regolarità ricerca ai più alti livelli. Avete mai ascoltato le lezioni di professori che non scrivono più libri da anni? Sanno di stantio e di logoro, e educano di fatto gli studenti alla pigrizia intellettuale. Ancora una volta il paragone con i migliori università è utile: prima viene la ricerca poi l'insegnamento. Al momento di promuovere al ruolo e al rango superiore si valuta soprattutto la ricerca svolta e le potenzialità per svolgere ulteriori ricerche. Non vengano professionisti per tenere qualche seminario, e una conferenza o due corso, ma il cuore delle università devono essere persone che hanno la vocazione per la ricerca.

Come ha giustamente rilevato Raffaele Simone su questo giornale, il Decreto riconosce ai docenti piena libertà di svolgere attività professionali e di consulenza, e in questo modo non estirpa una pinga maligna ma addirittura la allarga. So che molti colleghi rideranno di questo, ma credo che ai lettori interesserà sapere che le più celebrate università americane richiedono ogni anno ai docenti di dichiarare quante ore dedicano ad attività di consulenza esterna all'università. C'è un limite ben definito, e chi vuole dedicare più tempo alle consulenze deve chiedere preventivo permesso, e per chi viola le regole le sanzioni sono severe e certe.

Il modello delle università americane è tutt'altro che perfetto e sarebbe puerile volerlo applicare al contesto italiano. Ma è del tutto fuori luogo criticare il Decreto Moratti perché pretende di americanizzare le università italiane. Quel decreto va in realtà in direzione opposta.

viroli@princeton.edu

COSA IMPARARE DA TRENTA PROTAGONISTE

SONO FELICE SE SONO ME STESSA

Manuela La Ferla

COME io mi voglio, titolo pirandelliano di Giulietta Rovero, per il suo libro che raccoglie biografie di trenta protagoniste dell'arte e della società di ieri e di oggi (Editori Riuniti, 14,00 euro, pp 272). Da Carla Accardi a Maria Callas, da Dacia Maraini a Margareth Bourke - White, da Natalia Aspesi a Maria Corti, da Anna Proclemer a Franca Valeri, solo per citarne alcune. È un libro che piacerà alle lettrici che pensano a se stesse come funzione di ciò che la società si aspetta da loro, ma rispetto le proprie passioni o, se preferite, ciò che le rende felici.

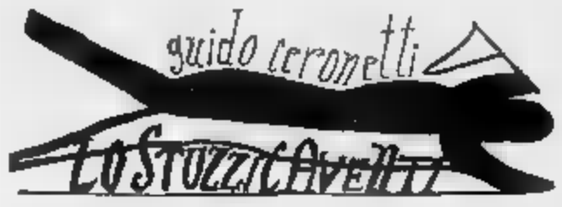
La donna non è solo corpo, esordisce sorridendo Emmanuela Barbetti, chirurgo estetico. Ed è certo che quasi tutte le donne coinvolte nella bella prosa della Rovero, la felicità la cercano in sé, e meglio attraverso di sé, in quel che fanno o sono, giammai all'interno di canoni imposti da uno sguardo maschile altrimenti imperante. Da questa prospettiva leggere le loro vite può essere una piacevole terapia. Perché ci ricorda che *solo attraverso il lavoro si ottiene la* indipendenza e che la prima libertà da conquistare è quella economica.

L'obiettivo però, non è mai il lavoro in sé, quanto il prendersi cura di qualcosa e di qualcuno attraverso ciò che si fa. Un concetto allargato di maternità, quindi, che parafrasando David Frost (conduttore televisivo citato dalla Selma Dell'Olio) serve a moltiplicarsi non ad annullarsi. Aumentare le proprie potenzialità attraverso qualcosa o qualcuno cui dedicarsi non perché si deve ma perché è quel che ci piace fare, ecco tutto. Diventare madri e figlie di se stesse e scegliere di dedicarsi a ciò che amiamo fare è una grande chance che le donne sanno possono dare felicemente per scontato. Non è cosa da poco. Leggendo in sequenza le Ilaria Occhini, Vera Nabokov o Valeria Moriconi, appare del tutto evidente che il punto non è restare single, sposarsi e convivere, usare le proprie armi seduttive o giocare alla fratellanza tra sessi. Non è fare la guerra o difendersi. Il punto è essere se stesse.

A qualsiasi età, anzi, nonostante l'età. I modi che ognuna usa sono differenti, ovvio. Ma quello che non cambia è il modo. Il modus femmineo di prendersi cura delle cose che si fanno. Non che gli uomini non sappiano farlo. Le donne però lo fanno «naturalmente», è indubbio. Sarà forse per questo che in mondi come quello editoriale - sottolineano Rosellina Archinto e Inge Feltrinelli - sia in Italia che all'estero, sono le predilette?

Senza rinunciare alle letture solitarie in riva al mare e alle sbiciclettate con i propri compagni e appurato che l'altra metà del cielo ci piace e non è un nemico da gabbare, non sembra però che considerare la propria vita in rapporto meno all'altro possa essere un discrimine condivisibile.

Purtroppo è quel che il libro alla fine indirettamente fa, distinguendo tra «mogli, donne indipendenti e partner», divisione assai vetusta, va detto. Per fortuna molte sfuggono a questa griglia. È il caso di Suso Cecchi D'Amico, classe 1914, sceneggiatrice di autentici mostri sacri del cinema che del proprio mestiere come di cosa normale e della quotidianità come di qualcosa da assolvere senza troppo lamentarsi. Con semplicità descrive la bellezza di aver messo il proprio talento al servizio di grandi registi come atto creativo e maieutico nella condivisione di un progetto comune. «Fare il lavoro attraverso cui mi sento realizzata per me è miracoloso», dice molto bene per tutte Isabella Ducrot. Potersi esprimere attraverso ciò che si fa infatti non è mai un sacrificio, ma un privilegio. E non solo per le donne.



E anche quest'anno l'8 marzo è una data scarica

Guido Ceronetti

ANCHE questa dell'otto di marzo è una data scarica.

Ogni anno lo sforzo della ricarica rileva di più la penuria di senso. Sarebbe meno generico dire «giornata delle donne», aroma impallidito della grande fuga delle Baccanti da Tebe. Ma ogni giorno è giorno delle donne, e degli uomini, e dei bambini, e dei vecchi, e di tutto l'enorme carrozzone umano, e tutti alzano i pugni e congiungono le mani o si prostrano e cascano dal carro e le ruote li stritolano.

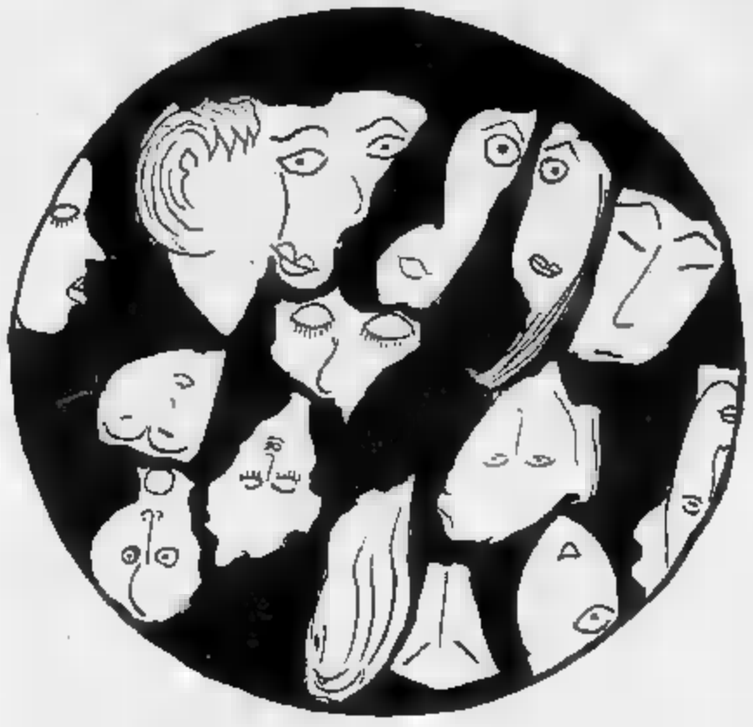
E nessuno ha mai amato o cercato *la donna* in astratto. Quando le si ama, si amano *le* donne, qualche stravagante ama una sola, artigli dell'Ego chiuso, asfissia dell'anima. Però, la rete smisurata dell'otto marzo esclude il pescespada dell'Amore dalla cattura, questo ha già riempito le pescherie il 14 febbraio, prontamente sbaraccato all'alba del 15. Proibito accennare, in tutto l'otto, al non trascurabile evento che l'amore, nei confronti delle donne, resta non clandestino che scivola bene tra i controlli, sfugge ai detectors, è refrattario ai gas lanciati per avvelenarlo prima che cresca troppo, resiste agli antibiotici e ai pesticidi. Morirò con questa credenza, ma forse sbaglio.

Quel che mette in luce, una giornata come questa insegna, è esclusivamente la donna vista come questione sociale, aggregato di problemi, con fiammanti interventi che spargono dappertutto noia.

Proibito accennare
al non trascurabile evento
che l'amore, per le donne,
resta un clandestino
che scivola bene
tra i controlli e i detectors

Le sagome essenziali sono la donna-che-lavora e la madre di famiglia, non vengono concepiti in questo schema di perfetto grigiore modi più estrosi di al femminile. Tirar fuori l'emancipazione quando non si parla che di inserimento sociale e di difficoltà famigliari, di quadratura del circolo lavoro-casa, è come parlare di ginnastica a qualcuno cui si fanno contemporaneamente, le manette. Né il lavoro libera, né la famiglia è liberabile, scampa chi fa a meno di entrambi. Se si riuscisse davvero a far sparire dalla terra la schifosa, arcirivoltante pratica afroorientale delle infibulazioni e delle mutilazioni genicali, quasi verrebbe la pena di patire per la straziante epidemia di tumori e sotto il cupolone di terrore dell'integralismo islamico. Perché non si toglie un male che ne divampi un altro, la storia è croia quanto la natura, ne è scimmia e serva.

Il lavoro fa brutte le donne: non quello manuale, che è quasi sparito, ma l'immobilità di ore e ore nel raggio di un ordinatore sotto luce artificiale in aria condizionata, versione postmoderna della discesa nei pozzi di antracite. E tutte là le vogliono incatenare, fino a una pensione da spendere in visite non mutuate, tra figli che la disoccupatezza nostica smidolla più della fatica. E non più, le donne. Assorbono dal video e dalla strada immondizia sonora, e i balconi dovunque siano retti a terre restano muti.



Sarebbe meno generico
dire «giornata delle donne»
Ma ogni giorno
è giorno delle donne,
e degli uomini e dei bambini
e dei vecchi, e di tutto
l'enorme carrozzone umano

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 38 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Andreotti, il terrorismo non si combatte così

Egregio Direttore, ero tra quelli che qualche settimana fa hanno ascoltato il senatore Andreotti, durante un dibattito a cui anche lui partecipava, con sincero interesse e con la convinzione di chi ha molto vissuto ed ha avuto modo di osservare tante diverse fasi storiche ha sempre saputo guardare la realtà, anche la peggiore realtà, con uno sguardo più ampio e con minore ansia. Sono pertanto rimasto esterrefatto a leggere in un'intervista a *Stampa* che Andreotti, visitando la mostra sul male a Torino, ha addirittura sostenuto che se fosse nato in un campo profughi del Libano sarebbe potuto diventare terrorista. Vorrei capire meglio il senso di una tale affermazione.

Giuseppe Torsello, Torino

GENTILE lettore, quella di Andreotti, come abbiamo scritto dal titolo, una provocazione, un'affermazione apodittica, come tante ne ha fatte Andreotti nella sua vita. Ricordo ancora quando lo incontrai la prima volta, in un congresso democristiano in cui lo avevano messo sotto e gli amici della corrente, preoccupati, erano corsi a sentire da lui quale futuro li aspettava. «Da trent'anni - disse Andreotti - mi descrivono sul viale del tramonto. E' un viale lungo e bello, Dio me lo conservi...». Da allora a oggi passati quasi altri trent'anni, Andreotti ha fatto almeno altri due governi, per dieci anni è stato alle prese con un processo di mafia dal quale è uscito (quasi) indenne. La sua regola di vita rimane quella, che lui stesso definisce, del «popolano romano»: mai entusiasmarsi troppo, mai credere di star sempre dalla parte della ragione, ridurre, sminuzzare i grandi problemi fino a dimensioni accettabili. Con la frase sul terrorismo, secondo me, Andreotti ha inteso dire che non crede che la lotta al terrorismo possa essere fatta come è stata fatta negli ultimi anni.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Embrione, coscienza e leggi dello Stato

La Padania è una finzione

VITA, LA SCIENZA NON SA QUANDO COMINCIA

Mi riferisco alla lettera di don Poradini pubblicata in questa rubrica il 1° marzo. Conosco ed apprezzo don Poradini fin dall'adolescenza e, premetto, sono credente, per cui non esiste alcun intento polemico nelle mie parole, ma solo un enorme dubbio che spero che lui, o chi altro sia in grado di farlo, mi aiuti a sciogliere. Non credo che nessuno metta in discussione il fatto che l'embrione sia «vitale», ma cosa significa questo termine? E' vitale anche l'ovulo che ogni mese il mio corpo elimina per motivi naturali, è vitale il capello che mi strappo pettinandomi, è vitale la formica che calpesto camminando e il fiore che raccolgo per la strada, eppure nessuno pensa di accusarmi di omicidio. La scienza non può attualmente, né forse mai lo potrà, dirci l'istante esatto in cui comincia la vita e quindi va per logica approssimazione. Se si considera non vivente un individuo ormai privo di attività cerebrale, al punto che, con il beneplacito della Chiesa, è ammesso l'espianto di organi a cuore battente, perché non si dovrebbe considerare ugualmente non vivente un ammasso di cellule ancora privo di tale attività? Io francamente non lo so, ma penso che a livello individuale possa valere la coscienza di ognuno, mentre a livello legislativo uno stato laico debba cercare di regolare materie spinose nella maniera meno dannosa possibile. Quanto al dispiacere che proverebbe don Poradini a non essere in vita, mi rallegro con lui, ma mi chiedo se handicappati gravi, persone che passano le loro vite negli ospedali e le loro famiglie si sentano di sostenere giorno la

Letizia Fornasio

NON È NEANCHE UN'ESPRESSIONE

Mi spiace della disgrazia che ha colpito Bossi come mi spiacerebbe per chiunque altro, ma devo ricordare a lui e ai suoi che la cosiddetta Padania è una finzione, un'antirealtà, insomma una balla perché semplicemente non esiste. Metternich mentiva nel definire l'Italia «solo un'espressione geografica», perché la Penisola aveva da secoli una sua propria identità letteraria, culturale e artistica oltre che confini fisici ben precisi; e la mancanza di unità politica non contraddiceva questo dato. La presunta Padania, non è neanche un'espressione geografica, per non dire del resto. Non per nulla su *Blob*, mesi fa, fini l'esilarante spezzone di uno spettatore birichino che domandava in diretta a un redattore di Telepadania quali fossero i confini esatti di quella terra: «Ehm... dunque... la Padania è un luogo dell'anima, una categoria dello spirito... dove e dove finisca lo dice a ciascuno il cuore». Con tutta la comprensione per quel poveretto che comunque doveva portare a casa lo stipendio, non so se essere più sconsolato per che credono alla balla della Padania o per coloro che fanno solo finta di crederci.

Daniele Barlenghi

NESSUN CON I FASCISTI

L'articolo a pagina 6 de *La Stampa* di ieri, dal titolo «E Bocca dice sì al corteo antiamerikano», al di là una costruzione che certo non condividiamo, contiene falsità che chiedo di rettificare. Scrive l'autore che alla nostra manifestazione del 13 dicembre 2003 a sostegno Resistenza irachena aderirono anche due noti personaggi dell'estrema destra, quali Adriano Tilgher e Stefano delle Chiaie. Si tratta di una notizia falsa e costruita a suo tempo per screditare un'attività quella di Iraq Libero, evidentemente sgradita in ambienti che vorrebbero trasformare in resto ogni opposizione alla politica guerrafondaia e imperialista degli USA.

Leonardo Mazzei
portavoce del Comitati Iraq Libero

Nell'articolo a pagina 6 della *Stampa* di ieri, relativo all'imminente manifestazione di Sant'Anna di Stazzema, Jacopo Iacoboni afferma che il sottoscritto «da anni mette assieme sinistra e destra radicali» e che il Campo Antimperialista «coltiva legami trasversalissimi (anche l'estrema destra) per quella che chiama "Resistenza irachena"». Smentisco nella maniera più ferma nostri presunti legami con le destre radicali. Gli antimperialisti non dimenticano che il fascismo fu un regime colonialista e guarrafondaio, né che l'estrema destra neo-fascista è stata costantemente al servizio degli americani pur di contrastare l'ondata rivoluzionaria e antimperialista seguita alla seconda guerra mondiale.

Marena Pasquinelli
Campo Antimperialista

Prendo atto del rifiuto del neofascismo di Pasquinelli. Ricordo solo che, in una nota dello stesso Campo antimperialista sezione italiana (pubblicata allora sul sito www.antimperialista.com e datata 14 novembre 2003) si chiariva, a proposito del corteo del 13 dicembre: «I presunti tre o quattro "fascisti" hanno firmato esclusivamente a titolo individuale accettando una chiara piattaforma antimperialista e rispettando lo spirito antifascista più volte ribadito Comitato promotore». Senza smentire, dunque, che esponenti usciti dal neofascismo avessero aderito, sia pure a titolo individuale.

(a. ia.)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rastrelli, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Fazzuoli, Dario Cresadino
Capo della redazione Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
direttor Cynthia Sgarrellino
EDITRICE STAMPA SPA
Presidente Sergio Finiafarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONI, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
TTS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ghisolfa 31, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
E.P.A. printing, Massarosa 13, Recheten (B)
© 2005 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura di lunedì 7 marzo è stata di 433.638 copie

PRESENTATA A ROMA LA CINQUANTUNESIMA EDIZIONE

Biennale 2005 l'arte è zingara

Nel segno delle donne la kermesse veneziana Alle curatrici spagnole Maria De Corral e Rosa Martinez si affianca Ida Gianelli, presidente della giuria

Lea Mattarella

Si tinge anche più di rosa la cinquantunesima edizione della Biennale delle arti visive, in cartellone dal 12 giugno al 6 novembre ai Giardini di Castello e all'Arsenale di Venezia. Non solo infatti per la prima volta sono donne a guidarla, la spagnola Maria de Corral e Rosa Martinez, ma terza, l'italiana, Ida Gianelli, direttrice del Museo di Rivoli, è stata nominata presidente della giuria che assegnerannno i premi.

L'universo femminile è molto ben rappresentato all'interno delle due mostre firmate dalle curatrici. Maria de Corral è responsabile dell'esposizione «L'esperienza dell'arte», allestita nel Padiglione Italia nei Giardini della Biennale, la Martinez della rassegna «Sempre un po' più lontano», che occuperà gli spazi delle Corderie e delle Artiglierie dell'Arsenale.

«Le donne sono più o meno il 50 per spiega quest'ultima. Scorrendo i nomi delle due liste incontra una grande maestra come Agnes Martin, da poco parsa, ma anche giovani come Runa Islam e Emily Jacir, entrambe del 1970. La prima è nata in Bangladesh ma a Londra, l'altra è un'artista palestinese che si divide tra Ramallah e New York.

Maria de Corral non vuole definire la sua Biennale femminista, però è convinta che le donne abbiano portato un grosso contributo nel campo dell'espressività contemporanea. L'esplorazione dell'intimità, l'analisi dei rapporti interpersonali, l'espressione del desiderio, la fragilità, ciò che è interamente emotivo sono tutte caratteristiche di un fare arte al femminile». Per sua non ha voluto quote di sesso, né nazionalità, ma tiene a sottolineare di aver scelto personalmente tutte le opere. Afferma di non aver realizzato una storicizzata, ma di parlare presente. «Un presente però - spiega - che ha necessariamente rapporti con il passa e , d'altra parte, guarda al futuro. Voglio mostrare quello che succede oggi, anche come arrivati. Molti artisti che magari non ci sono più svelano le stesse preoccupazioni, suggeriscono le stesse emozioni di quelli giovanissimi».

Un esempio di questo modo di procedere è l'accostamento di personaggi chiave della storia dell'arte come Francis Bacon o Philip Guston, accanto a Candice Breitz o a William Kentridge. Oppure avvicinare una vecchia gloria dell'informale spagnolo come Antoni Tàpies al sudafricano Rhode Robin, il più giovane della compagnia, non ancora trentenne. Non tema che raggruppa i 42 artisti invitati dalla de Corral. voluto raccoglierli in costellazioni e rivelare quali gli interrogativi a cui l'arte risponde oggi: nostalgia alla ridefinizione del corpo, dalla violenza quotidiana alla critica sociopolitica affrontata con ironia».

Rosa Martinez ha invece raggruppato la sua pattuglia di 49 artisti sotto il titolo «Sempre un po' più lontano», tratto da un libro del disegnatore Hugo Pratt che ha come protagonista Corto Maltese. «Ricordo un racconto di Corto in cui una zingara leggeva la mano di un bambino. E questi, visto che non aveva la linea del destino, prendeva lametta e se la tracciava solo. Ecco, questo fanno gli artisti che ho scelto: hanno volontà di creare il proprio destino, la propria coscienza». Non li ha selezionati tra giovani sconosciuti - annuncia - ma ha preferito mostrare il lavoro di figure che «negli ultimi dieci anni hanno avuto una traiettoria personale». E tra i quasi quarantenni Carlos Garaicoa, Pilar Albarracin e Adrian Paci, ci sono i nomi di Samuel Beckett e della novantaquattrenne Louise Bourgeois, una specie di grande madre, ma, secondo Martinez, «la più giovane di tutte». Anche qui i linguaggi sono tutti rappresentati: dalla pittura all'installazione, dalla scultura alla fotografia fino al video che «è la pittura contemporanea. Nel XV secolo si dipingeva con l'olio, oggi si dipinge così».

Il presidente della Biennale David Croff dà gli altri numeri della manifestazione: 73 i paesi partecipanti, di cui molti presenti per la prima volta, come l'Albania (che punta sul già affermato Sislej Xhafa), l'Afghanistan e il Marocco. Quattro i premi principali: un Leone d'oro alla carriera, uno per la migliore partecipazione le, per gli artisti presenti esposizioni internazionali, di cui uno under 30. 23 gli eventi collaterali tra mostre, seminari, convegni.

Tre incontri si svolgeranno a Paolo, Shangai e Instanbul e faranno da prologo al grande simposio sullo stato dell'arte contemporanea che si svolgerà a dicembre a Venezia, curato Robert Storr, già designato direttore dell'edizione 2007.

In alto le due curatrici Maria De Corral e Rosa Martinez. Qui sopra il presidente David Croff con il logo della Biennale. A destra Ida Gianelli, direttrice del museo di Rivoli. La kermesse veneziana si svolgerà dal 12 giugno al 6 novembre

POLEMICHE

Ma dove sono gli italiani? Li vedremo solo nel 2007

«Ma l'Italia dov'è?». Quando Lorenza Trucchi, decana della critica d'arte nazionale, si è alzata per fare questa domanda, la platea che assisteva alla conferenza stampa della 51 ª Esposizione Internazionale d'arte di Venezia, è esplosa in un applauso. Monica Bonvicini e Francesco Vezzoli invitati dalla de Corral, Micol Assael e Bruna Esposito, chiamati dalla Martinez. Insieme ai 4 vincitori del Premio Giovane Arte, sono le uniche presenze nazionali. Il problema è che se il Padiglione Italia ospita mostre internazionali Italia non ha un commissario. Il panorama dell'arte nazionale non è rappresentato. Sarà diverso, garantiscono, il Presidente della Biennale Davide Croff e il direttore della Darc Pio Baldi dal 2007. Ministero e Biennale hanno siglato un accordo perché nasca un Padiglione Italiano. Dall'edizione del 2007, l'Italia avrà il suo luogo espositivo commissario selezionatore, esattamente come tutte le altre nazioni. D'altra parte, si è mai visto un paese ospitante danneggiato così?

(l.m.)

UN LIBRO AL GIORNO

Il Gran Tour un'artista in fuga dalla rivoluzione

Marco Rosci

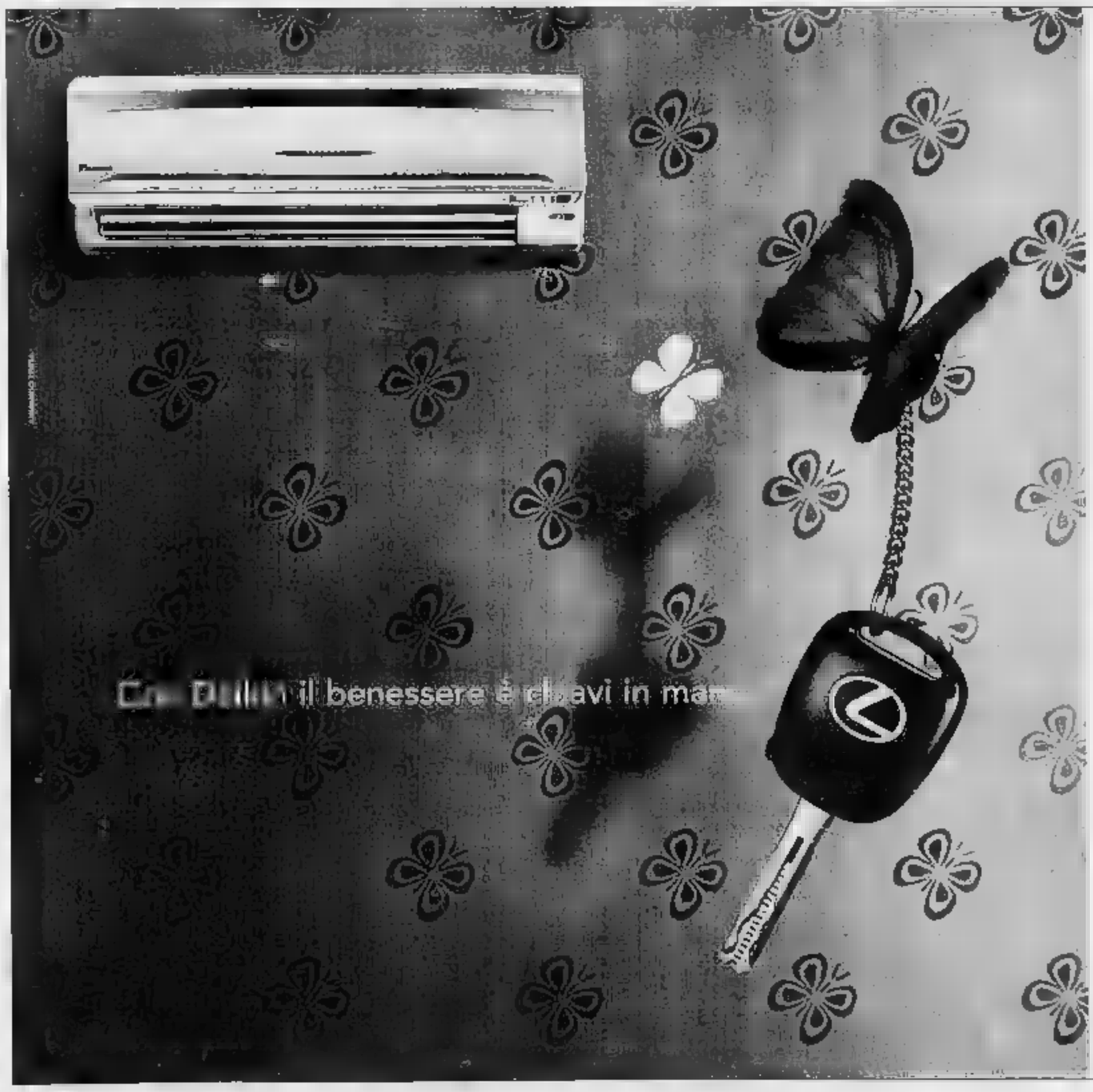
«L'ORRENDO anno 1789 era in e il terrore si era ormai impossessato di ogni spirito saggio». Il 5 ottobre i sanculotti, le donne dei faubourgs parigini e la Guardia Nazionali avevano riportato Versailles a Parigi Luigi XVI, Maria Antonietta e il Delfino. Lo stesso giorno Elisabetta Vigée Le Brun fu una prima «emigrata» nel Regno Sardo e poi in un'Europa in cui le strutture e la cultura del suo mondo di relazioni e di lavoro erano ancora intatti anche se minacciati dagli incubi parigini. Era partita con un poco di biancheria e ottanta luigi per il viaggio... All'estero visse unicamente dei ritratti che fece.

Figlia di un mediocre pittore e di una parrucchiera del mondo, moglie un pittore mercante d'arte e collezionista, il anni 1780 era la più affascinante ritrattista accademica al livello di corte, di Maria Antonietta. «Non più patria, ma avrei abitato luoghi dove fiorivano le arti, dove regnava la civiltà; sarei andata a visitare Roma, Napoli, Berlino, Vienna, Pietroburgo». Il suo è un Grand Tour in piena regola, ma «en artiste» e in prappiù fu un artista già di fama internazionale in quel mondo in procinto di diventare «ci -devant». Ma lei non lo sapeva e non lo voleva sapere, anzi ci visse e le fu fonte di ricco sostentamento, il che un delizioso sapore alle memorie di tre anni di fino al Tirolo verso Vienna, mi compresa l'aura, talora l'ombra, di un tempo e di una cultura di transizione. A Parma Correggio e sale fino alla cupola di San Giovanni. A Firenze, nella galleria degli *Autoritratti* dei maestri moderni, è tutto un gioco di maliziosa diplomazia: ammira l'Autoritratto di Angelica Kauffmann, «una delle glorie del nostro sesso», e viene richiesta del suo, che invierà da Roma.

Viaggio in Italia di una donna artista. I Souvenirs di É. Vigée Le Brun A cura di F. Mazzocca. Electa *pp.208, euro 80*

Dopo Roma, Napoli: la salita Vesuvio, il museo di Portici, la corte dominata dalla sorella Maria Antonietta, ma soprattutto, dopo l'incontro con Lord Hamilton, le pagine godibilissime e malignissime sulla moglie Emma Lyon, legata «intimamente» alla regina, la stessa accusa lanciata dai «pamphlets» prerivoluzionari sul rapporto della pittrice con Maria Antonietta. Dall'infanzia nei bassifondi londinesi alla morte a Calais nel 1815 in completa solitudine e nella più tremenda miseria. Nell'affascinante sequenza di 59 tavole con cui il curatore Ferdinando Mazzotta ha accompagnato il testo troviamo tra gli altri il *Ritratto di Hamilton* di Reynolds e la moglie in veste di Sibilla cumana della pittrice, otto suoi *Autoritratti* da sola o con la figlia.

Il volume verrà presentato oggi pomeriggio, alle 18, a Torino a Palazzo Bricherasio, alla presenza del curatore Ferando Mazzocca, intervengono Michela Macco, Anne Martina, Patrizia Rebaudengo Sandretto. Coordina Marina Paglieri.



Solo Daikin ti fa vincere l'auto ideale per te per l'ambiente.

Daikin, da sempre attenta all'ambiente ed ai consumi, come rendere la tua il luogo ideale in cui vivere. In più, da oggi, ti fa vincere anche l'auto ideale: Lexus RX400h. Con il suo motore ibrido ti offre il massimo delle performance col minimo di emissioni e consumi. Vincere Lexus altri magnifici premi è semplice: acquista climatizzatore Inverter Daikin per applicazione residenziale dal 1° al 30 aprile, compila e spedisci il coupon qui riportato, oppure la cartolina disponibile nei punti vendita e presso gli installatori Daikin, oppure via internet, e preparati a guidare la tua nuova auto. E ricordati: prima partecipi, più probabilità hai di vincere. Per dettagli sul concorso, visita il sito www.daikin.it (dove troverai il regolamento completo) o telefona al numero dedicato 02.23.02.23.06. Per conoscere il punto vendita più vicino o un sopralluogo gratuito di un installatore Daikin, chiama il Numero Verde 800.77.00.66.

Montepremi di 185.359,08 Euro. Il dedicato ai privati (persone fisiche).

2 SUV Lexus RX400h

30 TV 26" LCD Sharp Aquos

60 purificatori d'aria fotocatalitici Daikin

DAIKIN
I CLIMATIZZATORI FISSI

COUPON PARTECIPAZIONE
Da compilare ogni parte e spedire (entro e oltre il 30/04/2005) all'indirizzo: Concorso "Daikin, benessere chiavi in mano" c/o Promotions Italia – C.P. n. 330 – 20185 Milano.

Nome..... Cognome.....
Indirizzo..... CAP.....
Città..... Prov..... Telefono.....
Sigla modello climatizzatore (unità esterna).....
Numero di serie (unità esterna).....
Data di acquisto (riportata sul documento fiscale comprovante l'acquisto).....

Ai sensi del D.Lgs. 196/03 i dati verranno utilizzati esclusivamente ai fini della partecipazione al concorso. I vincitori, per avere diritto al premio, dovranno su richiesta inviare una copia del documento fiscale comprovante l'acquisto.

IL FILMTV
DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

LA' DOVE SCENDE IL FIUME
OGGI alle 16,45 su Rete4.
Film americano del 1952
diretto da Anthony Mann,
con James Stewart,
Arthur Kennedy,
Julia Adams,
Rock Hudson,
Lori Nelson.

Autore di una decina di western, fra cui 5 con James Stewart, Anthony Mann è stato uno di quei registi che hanno contribuito a fare di Hollywood, fra gli Anni 40 e 60, la capitale mondiale del cinema. Passando da un genere all'altro, ma specializzandosi soprattutto nel western, che fu considerato il genere americano per eccellenza», ■ saputo costruire film a ■ loro perfetti, calibrando con molta sagacia storie, ambienti, personaggi, rifacendosi ■ in lato alla tradizione hollywoodiana, da Griffith in poi, dall'altro introducendovi elementi personali, magari poco appariscenti ma non difficili da individuare. Come, ad ■empio, il rapporto fra l'uomo e la natura, o l'imperativo morale che obbliga i personaggi a comportarsi in un certo modo. Il questo film western del 1952, il secondo da lui diretto con Stewart, il centro dell'azione, invero ■■■ e lineare, quasi «statica» nel suo sviluppo drammatico, è il viaggio di una carovana di pionieri verso l'Oregon nel 1880, che deve poi vedersela con i banditi che infestano la zona. A guidarla è Glyn McLyntock, un avventuriero, già rapinatore, che ora vuole riscattarsi passando dalla parte della legge. E sarà lui a dover affrontare i malvagi, dimostrando non ■■ coraggio, ma anche onestà e dirittura morale. Una storia, insomma, per molti aspetti edificante, se non fosse che Mann indugia nella descrizione ambientale, studia i rapporti interpersonali, si interessa dei lati più discreti del comportamento individuale. E co■■■ un film di grande rilievo spettacolare affidandosi più a questi elementi quotidiani, che non ai possibili effetti che i grandi spazi ■ la poetica del western gli offrivano. Di qui un'opera, come d'altronde quasi tutti i suoi western, che, ad un tempo, sta dentro e fuori le regole del genere; ■ meglio, ne modifica taluni ■■■ per introdurvi una sua personale visione del mondo.

CANALE 5, VALSECCHI PRODUCE LA SECONDA SERIE DI «RIS, DELITTI IMPERFETTI»

Flaherty torna a caccia di Unabomber

Entra nella squadra la psicologa Romina Mondello

Simonetta Robiony
ROMA

Coincidenze singolari. ■gli ■■■ giorni in cui la ■■■■ affronta di ■■■ il caso di Unabomber ■■ cui indagano ormai quattro procure, gli sceneggiatori della fiction su Unabomber hanno terminato le otto puntate della seconda serie che co■■■■ a■ ■■■ girata al più presto. Non solo, ma per ■■■ casi inspiegabili che lasciano interrogativi in sospeso, tra le avventure di fantasia inventate dal gruppo e le indagini in ■■■■ sembrano esserci elementi in comune ■■■ ■■ ■■ sceneggiatori avessero avuto infor■■■■■ni in anticipo o come ■■ ■■ ■■lità dei fatti ■■■■■ conformando a quella della fiction. Dunque, forte del successo ottenuto su Canale 5 con la prima serie di «RIS delitti imperfetti», il produttore Pietro Valsecchi rilancia con otto nuove puntate. «E' andata molto bene. Il pubblico, prevalentemente giovane e informato, piano piano s'è lasciato conquistare da questo poliziesco che alle sparatorie preferisce ■ indagini scientifiche. ■■■ non è l'unica soddisfazione. I francesi di TF1 hanno comprato il nostro format per poterlo rifare nello stesso identico modo, ambientandolo però nel loro paese. So che tutti hanno pensato che noi copiassimo la serie americana "CSI" ■■■ non posso negare di averla studia■■ *così come ho esaminato a fondo* "24 hours", ma l'idea è venuta a me e a mia moglie Camilla Nesbitt solo dopo aver lavorato a fianco dei RIS di Parma per il film-tv "L'ultima pallottola" su Donato Bilancia e i francesi comunque hanno preferito noi agli americani».

Gran parte del ■■■■ Valsecchi lo attribuisce ■ giovane regista Alex Sweet, un trentenne con mamma italiana appartenente alla famiglia Caltagirone e papà britannico figlio di un consulente di Scotland Yard, uno che viene dalla pubblicità e che è stato capace di passare mesi al montaggio per dare ritmo e velocità alle immagini. Molto hanno fatto anche gli attori *Lorenzo Flaherty, Nicola Grimaudo*, Filippo Nigro, Stefano Pesce, Ugo Dighero, Giampiero Judica, Giulia Michelini, Gea Lionello, ■ quali nella nuova serie si aggiungerà Romina Mondello che entra a far parte della squadra ■ carabinieri della scientifico portando anche le sue conoscenze di psicologia, assai utili per le indagini. E naturalmente moltissimo hanno fatto gli sceneggiatori Barbara Petronio, Leonardo Valenti e Daniele Cesarano, il coordinatore del lavoro i quali ■ in ■■■ fretta hanno confezionato le puntate per la prossima stagione.

Contento, Cesarano, di poter usufruire ancora una volta dell'interes■ ■■■■■ dal ■■■ Unabomber? No, Cesarano non ■ contento che Unabomber sia tornato ad agire con un ovetto di plastica scoppiato a Treviso alla fine di gennaio proprio mentre loro completavano le sceneggiature. «A noi questa pubblicità indiretta crea solo problemi - dice -. Un po' perchè rinnova l'accusa che qualcuno ci ha mosso di sfruttare il dolore altrui, di cannibalizzare la realtà ■ un po' perchè finisce ■■■ coinvolgerci in una caso di criminalità ■ dal quale vorremmo ormai stare lontani». Allora perchè, se questa pubblicità indiretta vi infastidisce, ispirarsi proprio alle indagini su Unabomber per far da filo conduttore ai vostri racconti? Cesarano vede la ■■■ da sceneggiatore. «Per il nostro "RIS: delitti imperfetti" ci servivano due piani narrativi: il primo doveva raccontare uno o due casi capaci di chiudersi in una serata, l'altro doveva trainare lo spettatore da una puntata all'altra. Come nei polizieschi classici volevamo costruire una sfida tra il nostro eroe, il capitano Lorenzo Flaherty e un serial killer misterioso che ha aperto con lui una guerra personale. Tutto questo, naturalmente, non ha niente ■ che fare con il ■■■ Unabomber che non ha nessun capitano da sfida■■■ Solo fantasie, quindi, il vostro copione? «Certo, fantasia. Fantasia e basta». E la collaborazione con il RIS di Parma a che vi serve? «Ad impedir■■ di fare errori nella costruzione delle indagini. Sulle trame ci hanno lasciato totalmente liberi».

Gli sceneggiatori: ■ fatto che il killer sia tornato a colpire ci crea problemi Perché rinnova l'accusa di sfruttare ■ dolore altrui e perché finisce per coinvolgerci in un caso di criminalità da cui vorremmo stare lontani

Una scena della prima serie di «Ris» Sulla destra l'attore Lorenzo Flaherty

IL CARTOON PILOTA DI LASTREGO E TESTA SU RAITRE

Luzzati, per Aladino un genio disegnato

Tiziana Platzer
TORINO

E' la prima, e per ora unica puntata pilota de «La lampada ■ Aladino» quella vista sabato all'interno del contenitore ragazzi «Videogiornale del Fantabosco» ■ Rai3, ■■ se le previsioni degli autori Francesco Testa e Cristina Lastrego sono esatte, ne vedremo 26 puntate. Ovvero, il duo, nel lavoro e nella vita, è convinto che i finanziatori si troveranno per questa nuova serie animata coprodotta con Rai Fiction. Un cartoon ispirato alle suggestioni da «Mille e Una Notte» tutto italiano, per l'esattezza torinese visti i natali in un vecchio mulino sul Po, ma anche con un «ponte» su Genova. Un legame costruito da Lastrego■■■a con Lele Luzzati, che ha dato loro la possibilità di rivedere, rein■■■ e dunque riprodurre il suo segno grafico. Esperienza unica rispetto al patrimonio del grande scenografo, cominciata l'anno scorso e che prima di Natale ha portato sugli schermi la serie ■■ «I giorni dell'Avvento» sempre tra■■■ dalla tv dei ragazzi, ora consolidata con la magia ■ Aladino. «Il nostro in■■■■ con Lele Luzzati risale più ■ meno a 40 anni fa - dicono gli autori - durante l'inaugurazione di una sua ■■■■ a Torino. Da quel momento lo abbiamo seguito come allievi e ammiratori ■ nei suoi allestimenti in giro per l'Italia e l'Europa. Così ci siamo conosciuti, noi affascinati dalla sua creatività, dai suoi lavori».

Una scena del cartoon

Un rapporto di reciproca stima che oggi rende possibile un cinema d'animazione assolutamente nuovo nel soggetto e nella realizzazione secondo ■ più ava■■■ tecniche grafiche, ma che ha nella tradizione ■■■■ ■i Sherazade, del Genio, del Sultano e del mago Kufer un qualcosa di familiare, di noto in quel movimento della «carta ritagliata» che ■■■■ ideò negli Anni ■■■■. «C'è il ricordo del suo disegno, ■■■ non la sua mano» dice Francesco Testa. «E c'è in fondo il lavoro naturale dello scenografo: lui realizza i bozzetti e altri l'opera conclusiva. Luzzati ci ha fatto un regalo enorme facendoci attingere al suo patrimonio, offrendoci parte di quei migliaia di disegni, stampe, che vengono fuori da ogni angolo della sua casa genovese». Davanti a tanto riconoscimento Luzzati, che ■■■ progettando di illustrare il «Milione» di Marco Polo, minimizza: «Sono due autori estremamente rispettosi del lavoro altrui, che hanno saputo fare propri i miei disegni, sviluppare dei soggetti già esistenti». Non c'è esigenza di alcuna «supervisione» creativa da parte dell'ottantaduenne artista, anche se gli autori torinesi raccontano che per la serie natalizia hanno portato prima a lui lo storyboard e poi alla Rai.

■ nuovo lavoro invece è ancora alla fase embrionale, anche se l'idea è ben chiara: «Abbia■■■ voglia di illustrare e raccontare la cultura islamica ad ampio raggio. Abbiamo fatto ricerche iconografiche, crediamo che l'Oriente possa ■■■ raccontato ai bambini nella sua realtà di cultura alternativa alla nostra, uscendo dagli stereotipi proprio grazie anche alle radici ■■ segno di Luzzati. Perchè è l'Oriente realizzato da una sensibilità artistica europea, italiana, distante da quella che ha proposto Disney con il suo Aladino, di grande successo certo». ■■■ tutto questo lavoro solo per la tv, nessun pensiero al cinema? «In questo momento il cinema è povero rispet■■ alla tv» risponde Francesco Testa, che è presidente dell' Asifa. «Non ci sono finanziatori disposti a parlarci con l'animazione. In que■■■ senso ne■■ Asifa ■■■■ chiedendo a Roma il sostegno che altri Paesi come la Francia e la Germania danno al ■■■ d'animazione. Diversamente ci tro■■■■ stretti fra i "colleghi" europei molto più agguerriti e la concorrenza a basso costo dei paesi asiatici, allora sì che la nostra cultura dell'animazione non avrebbe più occasione di sviluppo. Ma il linguaggio animato rivolto all'infanzia io credo vada salvaguardato».

INFRASTRUCTURA
Il primo Salone sull'innovazione nelle infrastrutture e nella mobilità.
TORINO - 9/12 MARZO 2005 - LINGOTTO FIERE
infrastructura.it

Torino - Via Nizza 280
orari: da mercoledì a venerdì 10.00-18.00
sabato 10.00-14.00

PROGRAMMA CONVEGNI (aggiornato al 28/02/2005)

MERCOLEDÌ ■ marzo 2005 - Prima giornata - Strategie
Ore 10.30 Convegno inaugurale "L'Europa e la scommessa ■■■ Nord Ovest"
Ore 13.00 Workshop Società Interporto di Torino "Distribuzione Pulita: il modello torinese di logistic city"
Ore 14.00 Convegno Infrastructura "L'innovazione nelle infrastrutture di trasporto" I sessione "Strategie, pianificazione e finanziamento"
Ore 16.30 Workshop Gruppo ASTM "Sistema trasporti Piemonte in vista delle Olimpiadi invernali 2006"

GIOVEDÌ 10 ■■■■ 2005 - Seconda giornata - Ingegneria
Ore 10.00 Convegno Infrastructura "L'innovazione nelle infrastrutture di trasporto" II sessione "Progettazione e realizzazi■■■e"
Ore 11.00 Workshop Iterchimica "Additivi innovativi per il miglioramento prestazionale delle moderne pavimentazioni stradali"
Ore 11.00 Workshop Buzzi Unicem "Quattro realizzazioni di successo come guida per le infrastrutture del futuro"
■■■ 12.00 Workshop Studio De Romanis "Il Progetto ■■■ ponte sull'Adriatico – Ancona/Zara"
Ore 14.00 Convegno Infrastructura "L'innovazione nelle infrastrutture ■ trasporto" III sessione "Esercizio e manutenzione"
Ore 14.30 Workshop Oice "Piemonte e Torino ■■■■ il futuro"

VENERDÌ 11 marzo 2005 - Terza giornata - UTENZA
Ore 10.00 Convegno Infrastructura "L'innovazione nelle infrastrutture ■ trasporto" IV sessione "Le esigenze delle utenze e le modalità ■ utilizzo"
Ore 10.00 Workshop Società Italiana Gallerie "L'innovazione tecnologica nella concezione e realizzazione ■ gallerie"
Ore 14.30 Workshop Ministero ■■■■ Infrastrutture e dei Trasporti ■■■■■■ ■■■■■ e normativa: stato dell'arte e aspetti evolutivi"
Ore 14.30 Workshop TTS Italia "I sistemi intelli■■■■ti di trasporto per la competitività ■■■ Paese: opportunità e ostacoli"
■■■ 17.30 Convegno nazionale Ance – Agi "La questione infrastrutturale" I sessione "Presentazione della ricerca ■■■e - Agi sullo ■■■■ ■ avanzamento dei principali programmi ■ opere pubbliche in Italia"

SABATO 12 marzo ■■■■ - Quarta giornata
Ora ■■■■■ Convegno nazionale Ance – Agi "La questione infrastrutturale" II sessione

Il programma convegni potrà subire modifiche che verranno riportate ■■■ ■■■ internet: www.infrastructura.it

Per informazioni: Promotor International S.p.A.
Via Nizza, ■■■ - ■■■■ Torino (Italy) - ■■■ +39 011 6644111- Fax +39 011 6646642 - info@infrastructura.it

REGIONE PIEMONTE
PROMOTOR International
In collaborazione con:
ares Piemonte
REGIONE LIGURIA
AGI ASSOCIAZIONE IMPRESE GENERALI
Con il patrocinio di:

BOXING DAY

IL PADRINO DEGLI ABISSI

Due titoli appena usciti, horror «Blade Trinity» e la commedia «Alfie» figurano già tra i dieci campioni d'incasso che per il secondo week end vede al primo posto «Shark Tale» una parodia sottomarina del «Padrino» con due famiglie di pesci mafiosi in lotta l'uno con l'altra. In classifica figurano produzioni italiane. Il film che ha incassato di più (13.254.000) è «Mi presenti i tuoi?», con Robert De Niro, Dustin Hoffman e Barbra Streisand.

«Shark Tale»

I CAMPIONI DEL WEEKEND

①Shark Tale, animazione, di B. Bergeron (Usa)
€ 2.295.309
②Million Dollar Baby, di C. Eastwood (Usa)
€ 1.361.165
③Constantine, di F. Lawrence (Usa)
€ 1.202.870
④Blade Trinity, di D. S. Goyer (Usa)
€ 1.009.831
I presenti i tuoi?, di J. Roach (Usa)
€ 898.012
⑥Cuore Sacro, di F. Ozpetek (Usa-Ita)
627.715
⑦Alfie, di C. Shyer (Usa)
€ 346.784
⑧Il mercante di Venezia, di M. Radford (Gbr-Ita)
€ 230.054
⑨Sideways - In viaggio con Jack, di A. Payne (Usa)
€ 226.928
Neverland - Un sogno per la vita, di M. Forster (Usa)
€ 194.404

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono del mercato italiano.

L'ATTRICE DI «SPEED» PROTAGONISTA DEL SEGUITO DI «MISS DETECTIVE»

Bullock agente federale ancora a tutta velocità

«Presto sarò di nuovo con Keanu Reeves nel film coreano "Il mare" Siamo rimasti amici. I miei 40 anni? Semplicemente un non evento»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Una decina di fa, fresca del successo di «Speed», Sandra Bullock divenne tra i volti più ammirati dalla Hollywood al femminile. Fresca, genuina, spontanea. Bella, ma di una bellezza non convenzionale, la Bullock divenne la ragazza della porta accanto, una che avrebbe potuto essere l'amica del liceo sempre sorridente e piena di entusiasmo.

Una popolarità un po' sbiadita, colpa filmacci come il seguito di Speed, di altri film mediocri o irrilevanti. Ma adesso, con «Il mare» e con «Crash», il 2005 si profila come l'anno del ritorno. Nel frattempo, eccola con il seguito di «Miss Detective», l'agente del FBI che la volta si trovata malgrado e competere in un concorso di bellezza e che adesso, diventata troppo popolare per poter continuare a condurre il suo lavoro, è diventata volto della polizia federale.

Dopo il disastro del seguito di «Speed», un secondo seguito?

«Nessuno si mette in testa in partenza di fare un brutto film. Con "Speed II" ci siamo accorti a metà delle riprese che non solo non funzionava, ma che non sapevamo come salvarlo. In questo caso, quando abbiamo fatto il primo "Miss Detective" nessuno aveva pensato che avrebbe avuto un tale successo e che un giorno avremmo deciso di fare il seguito. Vedremo, ma molto ottimista. E anche orgogliosa: un film su due donne che prendono in mano il controllo del loro destino».

E che non aspettano un uomo, un marito, per scoprire il proprio valore.

«Molte donne vengono tirate su dai loro genitori con la convinzione che la loro unica missione nella vita è trovare un uomo e indossare il vestito da sposa. Io credo nel matrimonio, rispetto l'istituzione. sono cresciuta in questo modo, il mio obiettivo è sempre stato quello di trovare la mia strada. Se poi lungo quella trovo anche l'amore tanto meglio».

E quali qualità dovrebbe avere questa persona?

«Le stesse che caratterizzano tutte le persone che frequento: una aperta, senso dello humor, rispetto per l'umanità e il desiderio di lasciare il mondo in uno stato migliore».

A questo proposito, lei è stata una delle più generose stelle di Hollywood in occasione dello tsunami in Asia, con una donazione di oltre un milione di dollari. In quali altre è coinvolta?

«Se posso cerco di dare il mio contributo per cambiare tutto ciò che mi irrita e la lista è lunga. i dittatori che abusano l'umanità e distruggono lo spirito della g. E detesto le guerre. Esistono da quando l'uomo ha iniziato a pensare e fanno parte del regno animale. So bene che finiranno mai, ma le trovo un fenomeno incomprensibile. Se imparassimo a rispettare le nostre differenze, a vederle e riconoscerle come una fonte di conoscenza, i nostri nemici potrebbero diventare i nostri alleati».

Sandra Bullock irritata? Sembra sempre così affabile e giuliva....

«Se una persona è sempre piacevole e contenta ci deve essere un problema, un qualcosa di robotico. Adesso sto promuovendo il film con la stampa e che devo fare? Mettermi a bestemmiare? No, cerco di dare il meglio di me e di non colta sul fatto dico una bugia. Ma quando c'è un problema, quando c'è un qualcosa che funziona o un ritardo mi arrabbio anche io. Garantito».

In «Miss Detective» ha scelto di avere il ruolo di produttrice.

«Adoro produrre, essere parte di un progetto fin dai suoi inizi e poterne seguire la parte creativa mi da grande soddisfazione. Molti miei colleghi la vedono diversamente, ma per quanto mi riguarda produrre mi aiuta anche a essere una migliore attrice».

Un'attrice che ha superato la soglia dei 40. Ripercussioni?

«Questa storia dei quarant'è stata un totale non evento. O meglio un evento artificiale creato da voi dei media. Ho avuto un bel compleanno, è stato molto diverso dal trentaduesimo».

Si appresta a riunirsi con Keanu Reeves, in un adattamento del film coreano «Il mare». Come è stata la vostra riunione?

«Non che negli undici dopo "Speed" non ci siamo più visti. Ci siamo tenuti in contatto. Keanu è rimasto splendidamente la stessa persona, un molto a suo agio con se stesso».

SI GIRA MELISSA P.

Maria Valverde, attrice diciottenne spagnola, parla a lungo riprese, «Melissa», il personaggio di cui vestirà i panni nell'adattamento cinematografico del best sellers «100 colpi di spazzola» di Melissa P., «Recitare in Italia è una sfida. Ma ho avuto la fortuna di incontrare un bel gruppo di persone». Il film si gira in questi giorni a Lecce e con un set blindato per le molte scene forti previste. «Melissa» sarà diretto da Luca Guadagnino su sceneggiatura di Barbara Alberti. La produzione ha la collaborazione di Bess Movie Italia di Francesca Neri e Claudio Amendola

PRIME CINEMA

Il «triste ottimismo» di Kusturica

«La vita è un miracolo» di amore, corruzione e fisarmoniche

Lietta Tornabuoni

NE «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica nulla di quanto ha reso sempre affascinante il cinema del regista cinquantenne, vitalità, musica, stravaganza, sfrenatezza, fisicità, corruzione, passaggi, ruralità, alcol, bellezza, comicità. Nulla di nuovo, ma sempre bello: l'autore riflette sul suo lavoro passato, ripercorre i suoi film sulla guerra, sul temperamento, sulla cultura dei Balcani, trascurando la politica e concentrandosi sulle persone, sull'ironia della vita.

Bosnia, 1992. Galline, uova fresche. Imbrogli, ladri, comeri, amanti, bellissime can. Cani. Cavalli al galoppo. da mangiare. Fisarmoniche, violini. Un'asina sta inchiodata sulla rotaia del treno; ha avuto dispiaceri d'amore, vuole suicidarsi, piange, raglia e non si sposta. Un ufficiale intrattiene costose telefonate al telefono satellitare dell'esercito. Alla partita di calcio, lo scontro tra opposte tifoserie non è meno feroce della guerra.

Un tranquillo, guere appassionato all'installa di ferrovie, arriva da Belgrado la moglie ex cantante lirica e il figlio calciatore, si sistema in una piccola stazione-casa, dedi a completare la ferrovia. Fiducioso e ottimista, vuol credere ai balenanti segnali di guerra, ma il conflitto si avvicina e anche la vita privata dell'ingegnere ne viene coinvolta: la moglie approfitta della confusione per scompari con un musicista ungherese, il figlio viene subito richia alle armi e preso prigioniero, ogni giorno l'uomo vede passargli sotto gli occhi quella guerra di scellerati. Gli danno da tenere e sorvegliare una prigioniera, ragazza musulmana che potrà essere scambiata con figlio. Lui ne innae il resto del mondo nulla rispetto alla forza della passione. Quando dovrà separarsi dall'amata, sopravviverà «con triste ottimismo» perchè ha conosciuto l'amore.

guerra è guerra, dice il regista, enormemente sporca, tutta diversa da come la si vede alla televisione; anche gli uomini sono uomini, a volte divertenti, ridicoli e simpatici come nel film, non buoni; ma la vita è un miracolo, non muore mai.

LA VITA E' UN MIRACOLO
(Zivot je Cudo)
Di Emir Kusturica
con Slavko Stimac, Natasa Solak, Vesna Trivalic, Vuk Kostic
Tragicommedia. Francia/Serbia 2004.
TORINO, cinema Eliseo, Nazionale. Ugc. MILANO, Arlecchino. ROMA, Adriano, Alhambra, Greenwich, Quattro Fontane, Tibur.

XVII PREMIO ITALGAS

Cafiso il jazz salvato dai ragazzini

Marco Basso
TORINO

La torinese del XVII Premio Italgas Energia & Ambiente è stata arricchita da una perfor sassofonista France Cafiso, uno dei talenti più precoci nella storia del jazz che a soli quindici anni può già vantare una serie di esperienze con musi di fama internazionale. Il ragazzo di Vittoria, provincia di Ragusa, esibito al fianco di Stefano Bagnoli alla batteria, Aldo Zunino al contrabbasso e Riccardo Arrighini al pianoforte, jazzisti tra i più brillanti in Italia.

Nonostante la giovanissima età, Francesco non ha timori reverenziali alcuno: «E' stato il grande trombettista di Orleans Wynton Marsalis che, dopo avermi ascoltato Pescara Festival Jazz nel 2002, mi voluto al suo fianco l'anno dopo nel tour europeo - racconta Cafiso - passare un mese al suo fianco è più formativo che trascorrere anni di studio a Berkeley o al Blue Lake Fine Arts Camp. Mi ha trattato sempre un adulto, non co un fenomeno, cosa che mi avrebbe potuto creare grande imbarazzo. Ha poi rinnovato il rispetto che nutre per me come musicista offrendomi la possibilità di suoa New York al Lincoln Center e in club prestigiosi come il King e l'Iridium e a New Orleans, culla del jazz, dove ho artisti Ellis e Jason Marsalis, Thadeus Richard, Maurice Brown, Steve Armstrong. Suonare con questi mo sacri è un'emozione unica, ma soprattutto permette di sviluppare straordinariamente la capacità di dialogo tra strumenti, *che è poi il segreto per diventare un buon jazzista*».

Francesco Cafiso

L'incredibile favola di Francesco Cafiso inizia all'età di sette quando alla radio scopre il jazz. E' lì la sua musica: la conferma arriva quando, imbracciato il sax, a suonare standard. «Non mi sento diverso miei - confessa - al limite un po' più fortunato perché oltre alla musica che si sente Mtv, io amo anche il jazz. Mi gratifica, è un che mi sento dentro. Ora la più difficile è volare e dover migliorare sempre di più. Ma sono sereno, devo dir grazie per questo ai miei genitori che mi seguono: mi hanno aiutato a trovare un giusto equilibrio che mi fa sentire studente liceale e allo stesso tempo musicista».

Insomma, tanto successo e la pioggia di riconoscimenti internazionali ricevuti non lo spaventa più di tanto gli aspettative eccessive, obbligandolo a bruciare le tappe. Anche perché Fran le ha già bruciate: il suo terzo cd per l'etichetta Philology «Concerto for Michel Petrucciani» è stato recensito con quattro stelle da Down Beat, la più prestigiosa rivista jazz dal mondo.

DISCHI

Kleiber padre e figlio confronto in si minore

Alessandro Rosa

IL confronto con le grandi interpretazioni del passato, tentare di dare a celebri pagine una nuova lettura in sintonia con il gusto attuale, smarcarsi dalla consuetudini usando strumenti nuovi e dell'epoca. Il gioco dei confronti è insito nella vita ed è anche il suo sale, così come lo è nel mondo della musica classica. Confronti sempre difficili perchè esiste mai una parità di condizioni nel tempo. Per questo è più curiosa l'iniziativa dell'editore tedesco Haenssler che propo Cd-documento in cui accoppia due esecuzioni della «Sinfonia n. 2 in si minore, op. 5» di Alexander Borodi, quella di Erich Kleiber del 1972 e quella condotta dal padre Carlos un quarto di secolo prima. In questo caso ci sono condizioni accettabili per esprimersi sulle due esecuzioni, che comun vengono ripresentate in una riproduzione eccellente. L'orchestra della NBC del 1947 all'epoca Toscanini è infatti considerabile equivalente a quella della Radio di Stoccarda del '72. In più entrambe sono registrazioni radiofoniche. Il figlio si distingue dal padre per una lettura pignola, presa meno totale sull'orchestra, per una interpretazione comunque ferma ed energica, ricca di intuizioni imprevedibili, con un velo di nostalgia sottili vibrato. risaltano confronto con la versione di Kleiber senior, vero «domatore d'orchestra». La breve sinfonia del compositore di Pietroburgo è letta dal Carlos lavoratore instancabile su ogni minimo dettaglio che cesella con precisione maniacale il tema generatore primo movimento, possente ma non ampolloso. Tutto è sanguigno, reattivo al massimo, dal tono epico all'lirismo dei temi femminili alla particolarità delle sonorità folk.

Altro paragone lo compie il Beaux-Arts Trio che festeggia i suoi 50 anni di attività con il programma del debutto discografico. Ecco quindi «Trio n.1, op.49 di Mendelssohn; Trio "Dumky" n.4, di Dvorak» (Warner Classic, 1 Cd). Il confronto qui è solo ideale, poichè della formazione iniziale resta solo Menahem Pressler, pianista leggendario cui l'età lede virtuosità e timbro. Valore verifi*cabile nei delicati punti di unione tra il* violino focoso di Daniel Hope e il violoncello maestoso di Antonio Meneses. Il suo pianismo lega anche i poli, romantico e classico, tra fiorisce la musica da camera. Stesso equilibrio Dvorak. Qui va però osservato che, se i due strumenti a corda sono incantevoli nelle parti vellutate, essi difettano di consistenza affrontando la vena tzigana introdotta dal compositore ceco.

Il confronto stimola. E' successo ad Hélène Grimaud, che solo ascoltando Pollini in Giappone seguire Chopin con gioco «cantabile e struggente» si è riaccesa in lei la fiamma. Così è tornata sulle pagine che smise di eseguire 17 anni fa e 17 anni. Meno male perchè nel suo «Chopin/Rachmaninov» (Deutsche Grammophon, 1 Cd) ci restituisce una pianista di grande maturità e sensibilità con una analisi stimolante. Ma se la tecnica stupisce, è il cuore a essere conquistato. Con quel gioco drammatico d'ombre e luci della «Sonata n.2 op. 35», dall'intensità profonda ed elastica; poi le mezzetinte famosa «Marcia funebre»; le sfumature che tessono una musica dove vengono provocati i sentimenti più intimi condivisi da una capacità profonda di variare l'espressività.

Natale con i tuoi. Pasqua pure.
Porta la famiglia in crociera, i tuoi figli viaggiano gratis.

GODITI UNA VACANZA CON LA FAMIGLIA E IN PIÙ RISPARMIA! INFATTI SE I TUOI FIGLI HANNO MENO DI 18 ANNI NON PAGANO. COSTA MAGICA E COSTA FORTUNA, LE COSTA CROCIERE, TI ASPETTANO CON TUTTI I LORO COMFORT PER FARTI TRASCORRERE UNA PASQUA INDIMENTICABILE, 10 O 11 GIORNI ALLA SCOPERTA DEL MEDITERRANEO A PARTIRE DA € 1320*. CORRI IN AGENZIA A PRENOTARE.

COSTA FORTUNA	PARTENZA DA GENOVA	23 MARZO	SPAGNA, CANARIE, MAROCCO E MADERA
COSTA MAGICA	PARTENZA DA SAVONA	24 MARZO	EGITTO, CIPRO, GRECIA E TURCHIA

L'OFFERTA È VALIDA PER MASSIMO DUE RAGAZZI PER CABINA E NON È CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO. I RAGAZZI PAGANO SOLO TASSE PORTUALI. *PREZZI PER PERSONA IN CABINA DOPPIA. TASSE PORTUALI ESCLUSE (€ 120).

LE PIÙ DI NAVI. MARINERIA ITALIANA.

Costa

TIVÙ

Alessandra Comazzi

Si fa strada un modo diverso di «costruire l'evento» e il Festival è dei cantanti non più delle canzoni

Elio, Fiorello e il Blob

CHIEDO scusa se parlo di Sanremo. Ci son troppe cose che sembrano più importanti: il interessiamo di politica e sociologia, per trovare gli strumenti e andare avanti, ci interessiamo a ogni nuova ideologia, poi a parlare di Sanremo. In realtà, ci sarebbe una rima con «ideologia», ed è «Maria», così cantava Giorgio Gaber. Quale rimpianto. Che testi, i suoi. Quelli, sì, davano l'idea del paese, del contesto, del senso delle cose. Ma forse anche tutto l'amorume di questo ultimo Festival, un «senso», come invece direbbe Vasco, ce l'ha.

E dunque le ultime considerazioni.

1) Evento sì, evento no. Inversione di tendenza nel modo di «costruire l'evento»: non più sinergie tra reti e collegamenti continui (la partita continua di «Rollerball»), in modo da non poter parlare d'altro e arrivare all'ennesima serata già esausti; bensì misurata considerazione, in modo da giungere al «clou» con qualche curiosità. E' un bel cambiamento. E il fatto che Mediaset abbia ignorato il tutto, alla fine s'è rivelato positivo per il Festival. Oltre, naturalmente, al fattore Bonolis.

2) Il fattore Bonolis. Molte analisi, una sintesi: se la televisione è un gigantesco «blob», come simboleggiavo le presenza tra gli opinionisti di Marco Giusti, uno degli inventori dell'omonima trasmissione tv, chi in questa fase realizza meglio la gigantesca commistione, è proprio Bonolis. Se la tv è un minestrone, lui è quello che meglio mescola gli ingredienti. Fiorello è l'altro grande personaggio televisivo contemporaneo. Che è però solo televisivo. Ed è un artista. Mentre Bonolis non si può definire artista, pur essendo oggettivamente straordinario. Bonolis è l'ingegnere, Fiorello l'architetto.

3) Realistico reality. Lo spostamento dell'attenzione dalla «canzone regina» al cantante re può effettivamente presupporre il prossimo passaggio ad una sorta di reality. Il Festival sarebbe quello della canzone, ma nella divisione in categorie c'è un sottile passaggio: in categorie si dividono gli esecutori, ovviamente, non i brani eseguiti. Che quindi passano in secondo piano in maniera praticamente ufficiale, se non dichiarata. Non vince una canzone, vince una persona. E questa, che potrebbe parere una differenza sottile, è invece ideologica, pardon per il termine.

4) La controprogrammazione. Non c'è stata, nei fatti. Ha resistito «Zelig», che ha resistito anche negli ascolti. Cavoli ha preso in giro Tyson nel suo modo stralunato e, nel venerdì precedente il Festival, Elio ha offerto con le Storie Tese una versione delle canzoni che è stata il momento televisivo e musicale, migliore di tutti.

DA REGISTRARE

Ghost World

Da un famoso fumetto, cult per gli adolescenti, una commedia (quasi) nera di Terry Zwigoff con Thora Birch e Scarlett Johansson. Diverse per carattere ma amiche del cuore, Enid e Rebecca devono decidere il loro futuro. Ma intanto si dividono fra amori, fantasie e musica. ■ 0.40 RETE 4

Incubo d'amore

Discreto thriller «quotidiano» dell'esordiente Nicholas Kazan (figlio di Elia) con James Spader e Mädchen Amick. Architetto divorziato, Ray incontra l'enigmatica, bella e intelligente Lena e la sposa. Ma pian piano la donna si rivelerà non solo bugiarda ma anche diabolica traditrice... ■ 3.55 RAIUNO

FILM DI

Arthur Kennedy e James Stewart in una scena del film «Là dove scende il fiume» di Anthony Mann

Là dove scende il fiume ★★★

16.45 RETE 4 USA 1952. REGIA: ANTHONY MANN. CON JAMES STEWART, ROCK HUDSON, ARTHUR KENNEDY, JULIA ADAMS E LORI NELSON. DUR: 1H31'

Solido e avvincente western di uno dei più originali maestri del genere. Glyn McLyntock, ex bandito deciso a cambiar vita, si offre come guida a una carovana di pionieri diretta in Oregon ma, salvando la vita a un cercatore d'oro, si mette sui guai: l'altro approfitta della...

K-19 ★★★

21.00 RAIDUE USA 2002. REGIA: BIGELOW. CON HARRISON FORD, NEESON, JOSS ACKLAND, SARSGAARD, JOHN SHRAPNEL E DONALD SUMPTER. DUR: 2H16'

Un teso e solido dramma d'ambiente bellico (ma forse convenzionale) della «dura» Bigelow. 1961: il lungo viaggio da incubo del comandante Vostrikov e dei suoi uomini a bordo del sottomarino nucleare sovietico K-19, costretti a riparare un guasto che rischia di provocare una catastrofe.

Jean Harlow, la donna che sapeva ★★

14.05 LA7 USA 1965. REGIA: GORDON DOUGLAS. CON CARROLL BAKER, PETER LAWFORD, MIKE CONNORS, MARTIN BALSAM, RAF VALLONE E ANNABLA LANSBURY. DUR: 2H5'

La bella e sensuale Carroll Baker è la diva Jean Harlow, lanciata da Howard «The Aviator» Hughes, in un mèlo biografico firmato Gordon Douglas. La breve e intensa esistenza della mitica attrice dai capelli biondo-platino: dai rapporti familiari a quelli sentimentali, dal successo al fatale degrado.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Su La7 al via la nuova serie *The agency* (21,30), la Champions League con *Chelsea-Barcellona* (Rete 4, 20,35), i misteri delle piramidi e *Voyager - Ai confini della conoscenza* (Raidue, 23,30), a *Cominciamo bene – Le storie* si parla di Unabomber (Raitre, 12,45), Pierino e il lupo di Prokofiev con Lucio Dalla a *Prima della Prima* (Raitre, 1.20), Luciana Littizzetto ospita Raz Degan e intervista Francesco Renga (*Le Iene Show*, Italia 1, 21.05).

Con 2.616 ore passate davanti alle telecamere nell'ultimo anno solare, Brigitte Nielsen è la regina dei vip ingaggiati dai vari reality show di tutte le tv del mondo. Nel dettaglio, l'ex moglie di Sylvester Stallone è stata 72 giorni rinchiusa per *La talpa* (Raidue, Italia), 12 per *Surreal life* (Vh1, Usa), per *Celebrity Big Brother* (Channel4, Gran Bretagna), 7 per *Strange Love* (Vh1, Usa). Totale: 109 giorni.

Luciana Littizzetto

CARSICO
«*Fuori Orario* è programma carsico» (Enrico Ghezzi).

DEBOLEZZE
Laura Freddi avrebbe voluto sposare Paolo Bonolis: «Quando, dopo tre anni insieme, gli ho chiesto di concretizzare il rapporto, si è tirato indietro. Allora l'ho lasciato. Poi qualche mese dopo ha cambiato idea e mi ha chiesto di sposarlo. Ma a quel punto non mi sentivo più sicura. Paolo allora ha pensato che avessi un altro». I motivi per il secondo lui Bonolis avrebbe sposato l'attuale moglie Sonia Bruganelli: «Era la prima persona che ha saputo compensare le sue debolezze. E poi, ha i miei colori: occhi azzurri e capelli biondi».

Daniele Pecci ora non ha intenzione di mettere famiglia: «Ho talmente l'impressione di dover badare a me stesso, che vedo possibilità di occuparmi di qualcun altro».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TG
6.30 11.30 13.30 20.00 23.15 0.55

GIORNO
Le Buone Notizie per Anima
6.10 Ritorno al presente Reality show
Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che sempre in diretta sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
11.35 La prova del cuoco Gioco condotte Antonella Clerici, con la partecipazione di Beppe Bigazzi, Anna Moroni
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.10 Ritorno al presente Reality show
15.05 La signora in giallo film
15.50 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Batti e ribatti conduce Riccardo L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
20.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 Orgoglio capitolo condo Serie
23.20 Porta a Porta a Bruno Vespa. Regia di Marco Alegiti
1.20 Tg1 Musica - Che tempo
1.30 Appuntamento al ma Rubrica cinematografica
Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
Rai Educational GAP Generazioni alla prova
2.35 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario (R)
3.10 Ritorno al presente Reality show

RAIDUE

TG
10.00 13.00 17.10 18.30 20.30 23.25

GIORNO
6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri
6.15 Nonsolosoldi
6.30 2 minuti con voi
6.35 Scanzonatissima
6.40 Ma le stelle stanno a guardare? (R)
6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
7.00 Cari mattino
9.10 Vivere in salute - Cent'anni e più di attualità medica
9.45 Rai educational
11.00 Prima Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
Tg2 Salute
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.50 10 minuti
19.00 The district Telefilm
Cartoni animati

SERA
21.00 K-19 Film (dramm., 2002) con Harrison Ford, Liam Neeson, Joss Ackland, Peter Sarsgaard, John Shrapnel, Sumpter, Tim Woodward. Regia di Kathryn Bigelow
23.30 Voyager - Ai confini della conoscenza Documentari conduce Roberto Giacobbo, Stefania La Fauci. Regia di Alessandra Gigante
0.55 Tg Parlamento Rubrica a Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.05 Motorama Rubrica sportiva
1.35 Ma le stelle stanno a guardare? - Meteo - Appuntamento al cinema
1.50 Boston Hospital Telefilm
2.35 Sportsnight Telefilm "Dana e il profondo mare blu" - "Lettera a Louise"

RAITRE

TG
12.00 14.00 14.20 19.00 19.30 23.05

GIORNO
6.00 RAI News 24
Educational - gazzini Einstein rretta siciliana "Palermo è il Massimo"
8.15 Rai Educational - La storia siamo noi
9.05 Cominciamo bene - Prima
Cominciamo bene - Animali e Animali
Cominciamo bene
12.25 Tg3 punto donna
12.45 Cominciamo - Le storie
13.10 Cuore e batticuore TF
14.50 Tgr Leonardo
Tgr Neapolis
15.10 Fraddi presenta la tv dei ragazzi
16.15 Tg3 GT Ragazzi
16.25 Melavisione
17.00 Cose del Geo Documentari
17.50 Geo Geo Documentari

SERA
20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 notte
0.40 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
0.50 Rai Educational Diario di famiglia "Cinzia"
1.20 Prima della Prima Teatro Comunale di Bologna "Pierino e il lupo" di S. Prokofiev. Regia Lostrale e voce recitante Lucio Dalla
1.50 Fuori Orario Rubrica cinematografica
2.00 RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare

CANALE 5

TG
8.00 13.00 20.00 1.20 4.15 5.30

GIORNO
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show . All'interno Tg5 Borsa flash
11.40 La mattina di Verissimo Cristina Parodi
12.25 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.45 Chi vuol essere milionario Gioco

SERA
Striscia la notizia - La dell'indipendenza Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 Carabinieri 4 Serie "Matrimoni" - "Dieci decimi" con Alessia Marcuzzi, Roberto Farnesi. Regia di Raf Mertes e Rossella Izzo
23.40 Mio fratello è pakistano Varietà Teo Mammucari
1.00 L'antipatico
1.50 Striscia la notizia Varietà satirico Ezio Greggio, Enzo Iacchetti (R)
2.20 Il diario
2.35 Shopping by night Televendita
3.05 Amici Reality show (R)
3.40 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm "Chi ha paura di Nurai"
4.45 Chips Telefilm "Il risentimento" Larry Wilcox, Erik Estrada

ITALIA 1

TG
12.25 18.30 1.25

GIORNO
7.00 Cartoni animati
9.20 Papà è un fantasma Film
11.15 Music shop Televendita
11.20 Boston public Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Detective Conan Cartoni
14.05 I Simpson Cartoni animati
14.30 Campioni Reality show
Settimo cielo Telefilm
15.55 Doraemon Cartoni
16.10 Let's & Go Cartoni animati
16.35 Pokemon advance challenge Cartoni animati
16.55 Ranma piccoli amici, grandi avventure Cartoni
17.25 Piccoli problemi di re Cartoni animati
17.50 Picchiarello Cartoni
17.55 Telefilm
18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
19.00 Camera Café
19.30 Love bugs

SERA
Camera Café story Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu
20.10 Una mamma per amica Telefilm "Bloccati dalla neve"
21.05 Show Varietà satirico condotto Luciana Littizzetto, Luca e Paolo. Regia di Lele Biscusi
23.00 Ally McBeal Telefilm "Ciao mamma" - "La da" con Calista Flockhart, Gil Bellows, Mith Greg German, Courtney Thorne Smith, Jane Krakowski, Lisa Nicole Carson. Regia di Allen Arkush, Daniel Attias
Studio Sport Notiziario sportivo
1.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.35 Secondo voi con Paolo Del Debbio (R)
1.50 Campioni Reality show con Ilaria D'Amico (R)
2.15 X-Files Serie

RETE 4

TG
11.30 18.55

GIORNO
6.00 La madre Telenovela
6.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.30 Esmeralda Telenovela
7.05 Secondo voi
7.15 Peste e corna e gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa
7.45 MacGyver Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Sain Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris.doc Documentari
15.30 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.45 Là dove scende il fiume Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA
20.35 Calcio: Chelsea-Barcellona
22.40 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessio Fabiani, Ghezzi. Regia di Andrea Sanna
0.30 Mediashopping speciale calcio Televendita
Ghost World Film (comm., 2001) con Thora Birch, Scarlett Johansson, Steve Buscemi. Regia di Terry Zwigoff. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.35 Il buongiorno Mediashopping Televendita
2.50 Vivere meglio Rubrica di attualità
3.25 Peste e corna e gocce di storia
3.30 Tg4 Rassegna stampa
3.40 West wing - Tutti gli uomini Presidente Telefilm

La 7

6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani - Meteo - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.00 Omnibus con Paola Cambiaghi, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentari
11.30 Il cliente Serie
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Serie
14.05 Jean Harlow, la donna che non sapeva amare Film
16.15 Atlantide Doc.
18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm
19.00 The Division TF
20.00 Tg La7 Notiziario
20.30 Otto e Mezzo
21.30 The Agency Telefilm
23.30 Markette, tutto fa brodo in Tv
0.30 Tg La7 Notiziario
1.05 La 25ª ora
2.15 Otto e Mezzo
3.15 Due minuti un libro con Alain Elkann (R)
3.20 Con

MTV

12.00 Music non stop
13.30 Wanna come in
14.00 TRL
15.05 Dance Show
16.30 Mtv Playground
17.00 Mtv Playground
18.00 Most Wanted
19.00 Music non stop
20.05 City Hunter Cartoni
20.30 Room raiders
21.00 Inuyasha Cartoni
21.30 Wolf's Rain Cartoni
22.00 Full metal panic Cartoni animati
22.35 Globally Dismessed
23.00 All access most outrageous celebrity moment
24.00 Brand: New Conduce Marco Cocci
1.00 Music non stop

RETE A/ALLMUSIC

15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it 2
16.55 Tg Web Notiziario
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
20.30 The Club
21.00 Inbox
21.30 All music live
22.30 Extra
23.30 Modeland
0.30 The Club by night I videomessaggi della community di Rete A All Music
1.00 Night shift

SKY CINEMA 1

9.05 Pinocchio Film
10.55 Sky cine news
11.25 24 ore Film
13.05 Extra - Matrix Reloaded
13.15 Cine Lounge
13.30 The Italian Job Film
15.20 Cantando dietro i paraventi Film
17.00 Cine Lounge
17.15 Point of Origin Film
18.45 Extra - Bad Boys II
18.55 Suwanna Mann Film
20.30 Duets - Girls of fiction: Alicia Silverstone, Sarah Jessica Parker
21.00 12 Mile Film
22.35 giorni dopo film
Extra - Antwone Fisher

SKY CINEMA 3

16.25 Nine Months - Imprevisti d'amore Film
18.10 Extra: Sinbad - Littizzetto presenta L. Di Caprio
18.25 Prova a prendermi Film
20.45 Extra: L'asilo del Papà
21.00 Il profumo del mosto selvatico Film
22.45 Extra: Sinbad - Littizzetto presenta L. Di Caprio
23.05 In linea con l'assassino Film
Extra: Natale in India - Littizzetto presenta C. Farrell
0.40 Intrigo Film (thriller, 2002)

SKY SPORT 1

14.00 Sport Time
14.30 Calcio: Udinese-Bologna Serie A (R)
16.15 Calcio: Messina-Lazio Serie A (R)
18.00 Mondo Gol (R)
19.00 Sport Time
19.30 Studio Prepartita UEFA
20.40 Calcio: Milan-Manchester Utd. Champions League
22.45 Studio Postpartita
23.30 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
23.45 Calcio: Chelsea-Barcellona Champions League (R)
1.30 Calcio: Lione-Werder Brema Champions League (R)

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 Radiouno musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il ComuniCattivo; 16.09 Baobab - L'albero notizie; 17.30 Affari - Borsa; 18.30 In Europa; 18.37 Magazine; 18.49 Medicina e società; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Milan-Man. United; 21.35 Gr1 (internet); 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte.

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.10 Diabolik; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera; Atlantis.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 22.45. 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Il brutto anatroccolo; 14.30 Il Terzo Anello Musica; Fahrenheit; Storyville; Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; Radio3 Suite; Samarcanda; 20.30 Il Jazz; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Morning; Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Grandi Hit 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

Le magnifiche d'Europa.

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Oggi e domani è di nuovo UEFA Champions League: le migliori squadre d'Europa si affrontano nella sfida conclusiva per l'accesso ai quarti di finale. Godetevi in diretta su SKY il fascino di due serate di grande calcio europeo. Si comincia dal prepartita delle 20.00, per continuare con gli approfondimenti e le analisi del postpartita dalle 22.45. I collegamenti in tempo reale di Diretta Gol Champions League completano le emozioni e lo spettacolo di grande calcio internazionale.

martedì 8 marzo ore 20.45 in diretta
Milan-Manchester Sky Sport 1
Chelsea-Barcellona Sky Calcio 9
Lione-Werder Brema Sky Calcio 10

mercoledì 9 marzo ore 20.45 in
Arsenal-Bayern Sky Sport 1
B. Leverkusen-Liverpool Sky Calcio 9
Monaco-Psv Eindhoven Sky Calcio
mercoledì 9 marzo ore 23.45 in
Juve-Real Madrid Sky Sport 1

* Promozione valida dal 1 al 31 marzo 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento su c/c. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. È onere dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto presente sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su www.sky.it il dettaglio dell'installazione standard e condizioni dell'offerta.
** Tariffa massima diretta fissa: 0,15 euro/min. IVA inclusa.

GRATIS:
DECODER DIGITALE
PARABOLA
INSTALLAZIONE STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900**, vai in uno SKY CENTER o www.skytv.it

SKY
Ti sorprende sempre.

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 MARTEDÌ 8 MARZO 2005

13,00 Studiosport	Italia1	20,00 Raisport Tre	Raitre
14,00 Biathlon. Campionati del mondo	Eurosport	20,45 Calcio. Champions L: Chelsea-Barcellona	Rete4
16,00 Ciclismo. Parigi-Nizza, 3ª tappa	Eurosport	20,45 Calcio. Champions: Milan-Manchester U.	Skysport1
17,30 Salto con gli sci. Coppa del mondo	Eurosport	22,40 Pressing Champions League	Rete4
18,10 Sportsera	Raidue	1,30 Calcio. Champions: Lione-Werder (diff.)	Skysport1

Cipollini vince a Lucca, Petacchi terzo

LUCCA. Ieri, nel Giro della Provincia di Lucca, prima sfida del 2005 fra Cipollini e Petacchi (nella foto, sul podio) e successo un po' a sorpresa del vecchio Mario, 38 anni fra 15 giorni. Re Leone ha approfittato di un'incomprensione fra Petacchi e il suo pilota Velo anticipando lo sprint e vincendo nettamente sul traguardo di Altopascio davanti al giovane Paride Grillo e al favorito, sconfitto per la prima volta nell'anno dopo otto successi.

CHAMPIONS LEAGUE. A SAN SIRO IL MILAN DIFENDE DAGLI ASSALTI DEL MANCHESTER UNITED IL GOL DI CRESPO SEGNATO ALL'OLD TRAFFORD

«L'errore più grande è fare dei calcoli Ho una squadra in salute e non temo di subire la rimonta come mi accadde con la Juve '99»

SKY SPORT1 ORE 20,45

	Manchester Utd		
	(4-3-2-1)	(4-4-2)	
1		HOWARD	1
2	CAFU	BROWN	6
13		FERDINAND	5
31	STAM	SILVESTRE	27
3		HEINZE	
8	GATTUSO	RONALDO	7
21	PIRLO		
20		SCHOLES	18
22	KAKA'	GIGGS	11
10	RUI COSTA	NISTELROOY	10
11	CRESPO	ROONEY	8
Arbitro: FANDEL (Ger)			
	ABBIATI	CARROLL	
5		G. NEVILLE	2
27	SERGINHO	P. NEVILLE	3
	AMBROSINI	O'SHEA	22
24			25
9	INZAGHI	SMITH	14
		BELLION	12
All.: ANCELOTTI		All.: FERGUSON	
ANDATA: 1-0			

Van Nistelrooy (a sinistra) e Rooney ieri sera in allenamento a San Siro

Ancelotti esorcizza Ferguson «Stavolta non mi fregherà»

Carlo Ancelotti
Inviato a MILANO

Era il «perdente di successo», quello bravo ma sfigato». Etichette pesanti, meno troppo datate: roba di meno di due anni fa. Oggi, invece, Carlo Ancelotti è l'uomo più invidiato del calcio italiano: vince e ha pure fortuna, addirittura fa negli ultimi tempi. Così va il mondo. La ruota gira e adesso è difficile ricordare che fino a primavera era il buon Carletto era quello dei secondi posti in campionato col Parma (uno) e con la Juve (due), inchiodato da un palmares tanto ristretto quanto di basso profilo: una promozione in A con la Reggiana, una Coppa Intertoto con la Juve.

Poi, la svolta, il primo vero colpo di sedere: il quarto di Champions League 2002/3 con l'Ajax superato con un gol decisivo di Tomasson all'ultimo soffio. E' cambiato tutto, dopo quel 3-2 in extremis: Ancelotti è riuscito a conquistare la Champions con tre pareggi e una felice serie di rigori, si è preso la Coppa Italia, la Supercoppa europea e poi pure lo scudetto. Ora sì, che è un vincente. Vola in campionato e, dopo l'1-0 Manchester, ha più di mezza piede nei quarti di Champions. Occhio, però. Proprio gli inglesi, che stasera cercheranno il ribaltone a S. Siro, gli ricordano una delle sue euroserate più brutte, quando ancora era quello «bravo ma sfigato»: 23 aprile 1999, dopo l'1-1 di Old Trafford, Juve avanti 2-0 dopo 11' sui Red Devils ma poi eliminata da un 2-3 che brucia ancora oggi. Quella notte, al Delle Alpi, a festeggiare furono Sir Alex Ferguson, Keane e Scholes, stasera pronti a riprovarci.

Ancelotti, malgrado, rimembra benissimo: «Ma il pensiero che non mi turba, ve lo assicuro. Ci sono troppe differenza fra le due vigilie. Non nel Manchester, più o meno nelle stesse condizioni. E' il Milan di oggi che è tutt'altra cosa rispetto alla Juve di ieri. Quella era una squadra con grossi problemi fisici, specie in difesa, ed era già abbondantemente fuori dalla lotta per lo scudetto. Questo è invece un Diavolo in salute, motivatissimo dal primato in campionato, pronto a vivere un grande evento, molto importante per la sua stagione, e convinto di poter ripetere la bella partita dell'andata». Già, l'andata di due settimane fa. Inevitabile ripartire da lì, da quell'1-0. «Soprattutto da quel Milan - sottolinea Ancelotti -: per atteggiamento e applicazione, il migliore della stagione». Anche per questo, Kaladze ko a parte, stasera rivedremo la stessa formazione al lavoro di Natale, con l'unica variante dello spostamento di Maldini a sinistra, con Stam di ritorno al centro. «Guai, però - ammonisce il tecnico rossonero -, a pensare al risultato dell'andata: l'errore più grande sarebbe preparare questa sfida facendo dei calcoli».

Calcoli che, invece, fa Ferguson. Lui sì che a quel 3-2 torinese del 1999 vuole e deve aggrapparsi: «Quell'impresa significa che certe rimonte sono ardue, ma non impossibili. Questa è forse la sfida più difficile che mi sia mai trovato ad affrontare, ma lo spirito è quello giusto. Sarà fondamentale non prendere gol, questa volta. Il massimo sarebbe arrivare sullo 0-0 a 20' dalla fine: allora sì che potrebbe succedere di tutto». Ferguson, che non porta non presenta più Solskjaer Carroll, sa ecco me difficoltà milanista zona-gol. Problemi che Ancelotti non può certo nascondere: «E' un po' che fatichiamo a creare, concludiamo e di conseguenza segniamo poco. Dovremmo giocare un po' più veloci, almeno». Nessun dubbio, però, sugli uomini che ci proveranno: i soliti. Crespo è in flessione ma Sheva non c'è e Inzaghi «non ha ancora i 90' nelle gambe». E quanto a Kakà, sempre meno brillante, «è impossibile discuterlo. Come ogni campione in difficoltà, basta una scintilla per sbloccarlo. Speriamo scocchi presto. Lo vedete stanco? Se ha bisogno di riposare, vuol dire che gli faremo fare una bella dormita partita. Il casino vero è se s'appisola in campo».

Vincente è fortunato, non c'è davvero nulla che oggi può inquietare Ancelotti. Nemmeno la questione-arbitrale, tornata alla ribalta: «Vero: in campionato la situazione è complicata: spero in direzioni di gara migliori e in una maggiore serenità di tutto l'ambiente. Tornare alle designazioni potrebbe essere un primo passo importante. Per fortuna, però, adesso mi aspetta una partita di Champions: in Europa è diverso, gli arbitri sbagliano meno e quei pochi errori sono meno enfatizzati». E allora, auguri Herr Fandel, in arrivo dall'unico paese, la Germania, che in quanto a fischietti oggi sta peggio di noi.

L'OLANDESE TORNA IN EUROPA DAL PRIMO MINUTO

Finalmente Van Nistelrooy lo splendido incompiuto

Dall'inviato a MILANO

TANTO per mettere subito le cose in chiaro, Ferguson si è presentato al rituale conferenza-stampa della vigilia non con il capitano Keane con il uomo della sp. Rieccolo, Ruudgers Johannes Martinius Van Nistelrooy: al Manchester servono gol per passare il turno, tocca al capocannoniere di Champions farli.

«Ci è mancato tanto, abbiamo bisogno di lui», ammette Sir Alex. È stato fuori tre mesi, Ruud l'olandesone tranquillo. Guai al tendine d'Achille: 20 partite saltate fino al rientro nel finale dell'andata contro il Milan. Poi, due pre dall'inizio campionato per ritrovare ritmo e forma. il gol: quello - il suo pane - gli manca dal 27 novembre scorso, ultima partita prima dello stop. «Sto migliorando - ha assicurato ieri il bomber che con il Manchester ha già 34 eurogol e vinto la classifica dei realizzatori delle Champions 2001/2 e 2002/3 - il peggio è passato. Certo, posso promettere una doppietta ma rispetto a quello spezzone dell'andato un altro. Mi stuzzica l'idea trovarmi contro Stam: non mi è mai capitato, abbiamo sempre e solo giocato insieme».

Van Nistelrooy non dovrà vedersela «solo» con il pelato connazionale. Lo aspettano anche Nesta Maldini. «Campionissimi, davvero. Ma sappiamo che per qualificarci bisogna firmare una grande impresa». quelle che, onestamente, a Ruud finora quasi riuscite. Suona strano, è così. È degli attaccanti più forti e temuti al mondo, ma ha vinto poco o niente. Tutte casalinghe le sue conquiste: due scudetti olandesi con il Psv, uno inglese col Manchester, dov'era approdato nell'estate 2001, dopo la rottura dei legamenti crociati del ginocchio, proprio per cominciare a far festa in giro per l'Europa e per il mondo.

Invece E, al contrario, in Champions tre anni va sempre peggio: fuori in semifinale nel 2002 (col Bayer), nei quarti nel 2003 (Real Madrid) e negli ottavi l'anno scorso (Porto). Stasera potrebbe arrivare un altro schiaffone anticipato dal Milan che, peraltro, nella sua eurostoria in casa non ha mai perso contro una rivale inglese.

Quasi 29 anni, Van Nistelrooy non avrà più chissà quante occasioni per coronare il sogno che culla dal 1995 quando, ancora alle prime armi nel Den Bosch, vide in tv Patrick Kluivert, nato come lui il 1° luglio 1976, vincere da protagonista Champions con l'Ajax, proprio contro il Milan. Esploso tardi, Ruud allora ha fatta di strada. Ha segnato raffiche di reti che però non gli hanno ancora fruttato un posto nella storia. Nemmeno quella della sua Nazionale: infortunato per Euro 2000, non qualificato per il Mondiale 2002, ha debuttato in un grande nella scorsa agli Europei portoghesi. Il suo lo ha fatto (4 gol in 5 partite) ma l'Olanda si è fermata in semifinale.

Il tecnico scozzese: «Ci è mancato tanto» Ruud: «Firmeremo una grande impresa e mi stuzzica l'idea di trovarmi contro Stam».

Aspettando il Mondiale tedesco, per non continuare a sentirsi una (splendida) incompiuta punta tutto sul Manchester, sulla Champions, sul *dentro o fuori* di stasera. Dopo 100 giorni torna a giocare dal primo minuto in coppia con Rooney: insieme, in questa stagione, hanno firmato 17 gol nelle 10 partite cominciate da titolari. Sperare si può. Meglio: si deve.

[r. con.]

ROVENTE SFIDA AL BARCELLONA DOPO GLI SCANDALI ARBITRALI DELL'ANDATA. IL PORTOGHESE CHELSEA: DA ALLENATORE HO VINTO TUTTO, RIJKAARD NIENTE

I paradossi di Mourinho: avrei rivoluto Frisk

L'Uefa ha scelto Collina: «Peccato, lo svedese ci avrebbe risarciti»

reportage
Giulia Zonca
inviata a LONDRA

LA tattica inizia fin dalla conferenza stampa che Mourinho stravolge cambiando gli orari. Si mette in fondo perché vuole avere l'ultima parola, alla faccia del protocollo e dell'ospitalità che gradirebbe Rijkaard, l'allenatore avversario, in chiusura. È solo l'ultimo dispetto di *Mr dettaglio*, l'allenatore che ha passato il quarto d'ora di allenamento aperto ai giornalisti a guardare l'orologio aspettando di restare solo. Lui e i suoi ragazzi, perché gli avversari studia ma li considera. è stato chiaro fin dall'andata: «Da giocatore Rijkaard ha vinto tutto e io non esisto, da allenatore mi sembra sia il contrario».

Il tecnico del Barça, arriva stufo di giochetti, accetta il cambio di scaletta ed evita i duelli a distanza. piantato sulla sedia a gambe larghe e parla a voce bassa. Il risultato lo ha in lui, un 2 a 1 da difendere e lucidare smentendo tutte le caroguate ascoltate in questi 15 giorni. «Quanto influisce un'espulsione? Non credo sia un dato quantificabile. Certo se una squadra gioca in dieci è penalizzata, ma potrei anche dire che senza quell'espulsione il risultato sarebbe rimasto lo stesso e nessuno potrebbe smentirmi».

RETE4 ORE 20,45

	Chelsea		Barcellona
	(4-4-2)	(4-3-1-2)	
1		CECH	VALDES 1
20	FERREIRA	BELLETTI	2
6	CARVALHO	PUYOL	5
13	GALLAS	OLEGUER	23
26	TERRY	V. BRONCKHORST	12
4	MAKELELE	GERARD	14
30	TIAGO	XAVI	6
8	LAMPARD	DECO	20
10	J. COLE	GIULY	8
22	GUDJOHNSEN	ETO'O	9
11	DUFF	RONALDINHO	10
Arbitro: COLLINA			
23	CUDICINI		
3	JOHNSON		32
29	HUTH	NAVARRO	19
14		SILVINHO	16
9	KEZMAN	ALBERTINI	22
19	PARKER	INIESTA	24
5	SAMARTIN	MAXI LOPEZ	11
All.: MOURINHO		All.: RIJKAARD	
ANDATA: 1-2			

E invece arriva l'ultima parola, quella di Mourinho convinto che le partite siano già iniziate quando chi le deciderà sta provando il campo e chi le dovrà gestire prova la tenuta nervosa. Ha il suo sorrisetto tipico, sghembo e perfido pronto a girarsi all'ingiù quando ne dice una grossa e succede: «È inutile che vi dica la formazione, nella mia ci sarebbe Drogba, invece non lo posso schierare. Quindi è chiaro che quel cattivo arbitraggio ha cambiato la partita al Camp e sta cambiando anche questa. Il resto sono chiacchiere e io non ho mai detto che preferivo Collina, che potessi scegliere davvero l'arbitro vorrei Frisk, sarebbe quasi costretto a risarcirci. Visto che lui è fuori dai giochi sono contento che ci sia il migliore».

È il suo show, lo preparato bene, dalle bizze del dopo gara a Barcellona (non volevo mancare di rispetto a in grado parlare questioni tecniche»), ai mugugni, alle richieste di un fischietto capace. Perché è chiaro che nome Collina lo ha pronunciato eccome, anche se adesso avuto invocato e anzi si lamenta perché «un'organizzazione importante l'Uefa lascia che una frase travisata faccia giro del mondo senza provare a fermarla».

26, si aggiusta i capelli, no lo chiama più così, è il soprannome infantile, diminutivo di José, che usava quando faceva portaborse a Bobby Robson, quando sulla panchina del Barcellona ci stava lui. secondo con la bramo di arrivare perché da calciatore aveva chiuso subito, dopo un giro nella squadra allenata da papà Felix, il Vitoria Setubal. A 23 anni aveva già deciso di diventare coach, di guidare e decidere, mentre quell'altro alla stessa età già vinto 4 Coppe Campioni, tre di fila con il Milan e una con l'Ajax.

IL WERDER CERCA UN MIRACOLO A LIONE

Il tedesco Klose

Di tutte le partite in programma, Lione-Werder Brema è la più scontata, visto il 3-0 con il quale i francesi espugnarono il Weserstadion. Entrambe le squadre sono reduci da una sconfitta in campionato: il Lione a Caen (0-1), la seconda stagionale; il Werder nella partitissima a Monaco, contro il Bayern (0-1). La squadra di Le Guen è sempre prima, con otto punti di vantaggio sul Marsiglia; la formazione di Schaaf, sempre terza, ma a sette lunghezze dalla coppia Bayern-Schalke 04. Per la cronaca, mai una squadra sconfitta in casa 0-3 ha ribaltato il passivo e si è qualificata. Il Werder recupera capitan Baumann, squalificato all'andata, e sfodera il tridente: Klose, Klasnic, Valdez. Sul fronte opposto, pur di tenere alta la concentrazione, Florent Malouda ha rievocato la storica semifinale Francia-Germania dei Mondiali 1982. Storica, perché Platini e C. conducevano 3-1 nei supplementari, i tedeschi li rimontarono (3-3) e si imposero ai rigori.

Prima di passare al Chelsea, José Mourinho ha vinto con il Porto Coppa Uefa e Champions League

Ed è questa distanza che Mourinho vuole annientare, tutta la gloria vissuta dall'olandese quando stava in mezzo campo, sepellita dai trofei conquistati da lui, fermo al di là della linea laterale. Questione di posizioni e prospettive che sembrano contare solo per uno dei due. Quando Mourinho entra per la sua «ultima parola», Rijkaard se ne è già andato. È scala più su, sul prato dello Stamford Bridge guardare Giuly pronto per essere titolare dopo un lungo infortunio. Prima lasciare il posto al collega ha tentato una timida battuta. Qualcuno gli chiesto la formazione del Chelsea, come Mourinho aveva dato, tra gli sghignazzi, quella del Barcellona all'andata. Rijkaard sorride, un sorriso solare stavolta e parte: «Numero uno Robben, numero due Robben...».

Robben non ci sarà, è fuori da 33 giorni per due ossa rotte nel piede. posto Joe Cole, ultima scommessa di Mr dettaglio. è arrivato al Chelsea fuori forma e sembrava ben messo per unirsi alla schiera di giovani promesse mai diventate campioni. Invece Mourinho lo ha ammazzato di lavoro, non gli ha rivolto la parola per giorni e, nelle ultime due partite, lo ha fatto giocare. Cole ha segnato pure un gol. Rinato sotto le mani dell'allenatore che vince sempre: «Perché è questo il punto, ieri camminavo in Sloane Square, un uomo mi ha avvicinato e mi ha detto solo: La prego, contiamo su di lei. 50 anni che non vinciamo la Premier. Sta tutto qui, quindi non ditemi che il Barcellona è una squadra spettacolo mentre la mia fa un noioso gioco difensivo. Io devo vincere». E questa resta l'ultima parola prima Chelsea-Barcellona.

L'OPERAZIONE SOTTOCOSTO

Hai in mente un regalo ?
Te lo facciamo noi !!

Acquistando una borsa Linea Young

a soli € 19,90

GRATIS un portafogli della stessa linea

solo 1.500 pezzi disponibili

PAGHI 1 E PRENDI 2

Limitatamente all'offerta Borsa Linea Young.

DUE

Sergio Tacchini · YvesSaintLaurent · navigare · LUMBERJACK · CHARRO · LANCETTI · ENRICO COVERI · roccobarocco · RONCATO · EVOLUTION pierre cardin

OUTLET A TORINO Soc. F.B.F. di FORTE G. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40

Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12

Ampio parcheggio GRATUITO fuori dal parco industriale

PARTITE E ARBITRI DELLE SFIDE EUROPEE

CHAMPIONS LEAGUE
OTTAVI DI FINALE - partite di ritorno

OGGI ORE 20,45
CHELSEA - BARCELLONA
(andata 1-2) diretta tv su Rete4
arbitro: Collina

MILAN - MANCHESTER UNITED
(andata 1-0) diretta su Sky sport 1
arbitro: Fandel (Germania)

LIONE - WERDER BREMA
(and. 3-0) diretta su Sky sport 1 ore 20,30
arbitro: Ivanov (Russia)

DOMANI ORE 20,45
JUVENTUS - REAL MADRID
(andata 0-1) diretta su Rai1
arbitro: Merk (Germania)

LEVERKUSEN - LIVERPOOL
(and. 1-3)
arbitro Sars (Francia)

MONACO - PSV EINDHOVEN
(and. 0-1)
arbitro: Bennett (Inghilterra)

ARSENAL - BAYERN MONACO
(and. 1-1) diretta su Sky sport 1 ore 20,30
arbitro: De Santis

MARTEDI' 15 MARZO
INTER - PORTO
(andata 1-1)

Sorteggio dei quarti e incroci delle semifinali venerdì 18 marzo a Nyon

COPPA UEFA
OTTAVI DI FINALE
partite di andata

GIOVEDI'

RITORNO: giovedì 17 marzo

- Partizan Belgrado (Ser) - Cska Mosca (Rus) ore 17
- Olympiakos Pireo (Gre) - Newcastle (Ing) ore 19
- Shakhtar Donetsk (Ucr) - Alkmaar (Ola) ore 19
- Austria Vienna (Aut) - Saragozza (Spa) ore 19,30
- Steaua Bucarest (Rom) - Villarreal (Spa) ore 20
- Middlesbrough (Ing) - Sporting Lisbona (Por) ore 20,10
- Lilla (Fra) - Auxerre (Fra) ore 20,30
- Siviglia (Spa) - PARMA ore 21,30

TRE MILIONI E MEZZO D'INCASSO, BIGLIETTI INTROVABILI PER DOMANI

Il Real porta i soldi Del Piero chiede i gol

Alex avverte: «Ci serve la partita perfetta come due anni fa» Potrebbe finire alla Lega la protesta per lo speaker della Roma

Il francese Zidane al Delle Alpi incrocia di nuovo il suo ex capitano Del Piero

> Veniamo a Torino per vincere e lo faremo È puro godimento quando gli avversari vengono avanti Sono contento che manchi Nedved Del Piero? Cade e risorge

Marco Ansaldo
TORINO

Il Real Madrid, per dirla alla Giraudo, è il miglior partner della Juve. Porta attenzione e soldi. Tanti soldi. Tremilioni e cinquemila e l'incasso partita di domani naturalmente il record per uno stadio che si riempie soltanto quando arrivano i Galacticos: dal 14 maggio del 2003, quando vennero a Torino per giocare la semifinale persa per 3-1, non si più visto il tutto esaurito e i bagarini andavano in bianco, mentre ormai sono gli unici presso i quali trovare un biglietto, tra gli 80 e i 100 euro al minimo.

E' un passato che ritorna, nel ricordo della esibizione più esaltante e veemente degli ultimi dieci anni. L'unica controindicazione è l'arbitro, il tedesco Markus Merk, che diresse in quell'anno la finale persa all'Old Trafford contro il Milan. Ma è meglio non addentrarsi nei discorsi arbitrali, in questa ore ce ne sono stati già troppi e nauseanti attorno alla partita di sabato all'Olimpico. La Juve sull'argomento glissa. «Dobbiamo concentrarci sulle cose serie», dicono in sede. Tuttavia i rapporti con la Roma, che si erano rasserenati nell'estate, sono tornati a un punto critico: la Juventus (sulla quale si affollano le solite voci di mercato, ieri si parlava del difensore croato Kovac, a fine contratto con il Bayern) rimprovera al club giallorosso l'atteggiamento dello speaker alla lettura delle formazioni che considerano un insulto a Capello, Emerson e Zebina, tre tesserati. I dirigenti romanisti non potevano saperne niente e su questo episodio è possibile che coinvolta la Lega. «La partita è stata difficilissima e molto nervosa - ha scritto Del Piero sul suo sito -. E' successo un po' di tutto, l'attesa e la tensione in campo hanno prodotto un conto di 72 falli, troppi per partita di calcio».

Alex però guarda avanti. «Contro il Real Madrid dovremo fare davvero la partita perfetta». E questo punto tutti d'accordo. I madridisti non sono nelle condizioni di due anni fa, tuttavia generano nella Juve il timore che c'è sempre davanti a un avversario che arriva al gol. Mentalmente i bianconeri si preparano all'impresa di segnarne tre, fecero la volta scorsa per passare il turno. Anche per questo è probabile che Capello confermi il tridente: finora ha funzionato senza che la squadra si sia squilibrata più tanto, ci sono molte alternative interessanti alla sostituzione di Nedved. Olivera è acerbo per una partita del genere, l'ipotesi di affi al 4-4-2 con Pessotto e Zambrotta uno davanti all'altro sulla fascia sinistra toglie parecchio all'azione d'attacco.

Insomma Capello deve insistere su una formula in apparenza rischiosa. Restano due incognite importanti. La prima è sul recupero di Trezeguet dal primo minuto, con Del Piero a sinistra e Ibrahimovic a destra: in questo modo la Juve si espone alle folate di Roberto Carlos dal momento che Ibrahimovic non ha la mentalità nè l'abitudine a contrastare. Zalayeta, nello specifico, è meglio, per cui Capello molto probabilmente lo terrà in campo e porterà in area lo svedese: si riproporrà il tridente che ha funzionato contro il Siena e la Roma: Trezeguet, ancora a corto di ritmo dopo la lunga sosta, diventa l'arma da usare in una situazione compromessa, con la necessità di potenziarsi in zona gol.

C'è poi il dubbio sull'impiego di Tacchinardi. Se sta bene gioca, perchè squalificato. Ma domenica Tacchinardi non si è allenato e ieri ha lavorato poco per cui rimane l'incertezza. In caso di forfait c'è Appiah. «Anche se nel Real Ronaldo comincia a giocare bene, sono abbastanza fiducioso. Abbiamo 50 per di possibilità di passare il turno», ha detto il presidente Franzo Grande Stevens. Dipenderà da quanto i bianconeri si avvicineranno alla partita perfetta.

ZIZOU: NON MI TREMERANNO LE GAMBE COME NEL 2003

Nella valigia di Zidane ci sono solo certezze «Ronaldo è tornato, di sicuro segneremo»

Personaggio
Fabio Vergnano
inviato a MADRID

A Torino Zinedine Zidane preferiva gli abiti neri, o comunque di colore me sosra era, secondo moglie Veronique, la città da abbandonare a tutti i costi. E al presidente Florentino Perez la voglia di madame costata eccome, esattamente 150 miliardi del vecchio conio. A Madrid, dove tiene casa con giardino e piscina, Zizou ha cambiato il look. Ora veste con giacca beige e polo in tinta. Un camaleonte questo campione che condiziona rendimento del Real. I galli nel pollaio di Luxemburgo (confermato anche per la prossima stagione) sono tanti, ma l'ago della bilancia sempre il francese dai modi gentili e dai sorrisi spontanei e oggi così larghi da illuminare anche la pelata.

Zidane forever vorrebbero i fans dei *galacticos*. Invece campione marsigliese fa come Nedved, il suo sostituto alla Juve, che ha già fissato un limite alla voglia di calcio. Pavel basta nel 2006, Zizou un pochino oltre: «Per mi diverto, provo piacere soprattutto quando devo giocare partite importanti come quella di domani. Ma quando scadrà il mio contratto nel 2007 dirò basta. Questo è sicuro». Teniamo pronta una scorta fazzoletti, perdere uno così è dolore per la vista e per il cuore di chi ama calcio. Zidane ha dato spettacolo all'andata Juve, poi un infortunio l'ha tolto al Real e infatti la squadra è scivolata sulla buccia banana del Deportivo, è rianimata con Betis, pareggiato soffrendo sabato a Valencia. Ora è pronto a riprendere posto sulla fascia sinistra nel ruolo che secondo Platini è un insulto alla logica e che neppure al nostro piace da impazzire.

Stamane il Real imbarcherà sul charter i suoi campioni e stiverà pure un carico di spocchia. L'ipotesi eliminazione non viene neppure considerata e già si pensa al Milan all'Inter come rivale nei quarti. E' sensazione generale che la capocciata di Helguera nella partita di quindici giorni fa sia un'assicurazione contro le fregature. Zidane ha certezze che ammettono replica: «Veniamo a Torino per vincere e lo faremo. Stiamo bene, squadra al completo un gol lo segniamo di sicuro. Avete visto Ronaldo? È di nuovo lui, sarà un tormento per la difesa della Juve. Che giochi bene o male, l'importante che sia dalla nostra parte. La difficoltà maggiore sarà contenere la squadra di Capello all'inizio. aspetto una Juve subito offensiva. Ma se reggiamo indenni la prima mezz'ora, loro vanno affanno e noi il gol lo facciamo. Sarà una partita fra squadre che giocano e non speculano. E quando l'avversario viene avanti, per noi godimento puro».

I più arditi madrileni prevedono un 3-1 senza discussione, dimenticando che la squadra non scoppia di salute che Capello ha una difesa di manichini. Zidane pare chiedere molto soprattutto per sé: «Voglio fare qualcosa di grande, ma non perché davanti avrò la Juve e attorno i miei ex tifosi. Ho voglia di dare gioia a e al Real, da giorni mi sto concentrando su questo appuntamento. La Champions è ora il nostro primo obiettivo, essere eliminati sarebbe *un fracaso*, pardon, un disastro. Tuttavia voglio neppure pensare a un'eventualità simile, il turno lo passiamo, col 2-1 del 2003 stavamo peggio». Nel suo italiano ormai spagnolizzato Zizou ricorda: «Due anni fa entrai al Delle Alpi con gambe che tremavano. Adesso la Juve è lontana anche se parlo spesso alcuni compagni e anche con i dirigenti. Sono che non ci sia Nedved, due anni fa fu strapiloso, ci fece impazzire. Magari ci fosse anche Ibrahimovic». E Del Piero? Zidane allontana spifferi di crisi: «Ha segnato due gol Siena e un'altro sabato a Roma. Cade risorge».

Ieri nell'ultimo allenamento al centro federale di Las Rozas, Luxemburgo ha fatto svolgere un lavoro tattico mostrando urbi orbi la squadra di domani sera. Un indizio in più che la sicurezza .

VIAGGIO NELLO SPOGLIATOIO DOVE LA MUSICA VIOLENTA E VIENE DAI GHETTI STATUNITENSI. E I SUDAMERICANI SI CAMBIANO IN UN'ALTRA STANZA

Altro che tattica, la Juve si prepara con il rap

Fifty Cent e The Game, suoni duri e parolacce per caricarsi nella vigilia più difficile

Retroscena
Alessandro Aldato
TORINO

> Thuram ama la classica che Trapattoni ascoltava nel suo periodo torinese, e spesso viene cacciato...

THURAM, poveraccio, ogni tanto scappa inorridito. Vorrebbe ascoltare Beethoven come faceva Trapattoni nei suoi giorni juventini. Vorrebbe. E quando scappa, cacciano. Fuori la musica classica dallo spogliatoio. Entrando alla Sisport, il primo a sinistra. Lì abitano Blasi, Cannavaro e Appiah. Il buono, il brutto e il cattivo, con abbinamento a scelta fra i nomi e gli aggettivi. Più che altro, la Triade della musica. Il Moggi, il Giraudo e il Bettoga - con abbinamento sempre a scelta - di note e strimpelli. Loro scelgono, gli altri ascoltano. Portatori sani di ritmo.

Se la Juventus balla, è grazie a quei lì. Se la Juventus balla. Ogni settimana, un cd nuovo o quasi. Compilation a getto continuo; i bianconeri anche così. Nello spogliatoio mentre si cambiano. O in palestra mentre faticano. Basta toccare il tasto giusto, quello con scritto play. Pure nella settimana che porta verso il Real Ma. Soprattutto in questa settimana. E considerando che i giorni sono delicati, roba pesante. Versi contro la casacche bianche. Black music. Rap. Hip hop. R&B. Ecco impazza nelle stanze più segrete della squadra.

Fifty Cent è uno di quelli che va per la maggiore, e pazienza se tradotto diventa Cinquanta Cent, guadagno di un nanosecondo per chi sta dall'altra parte dello stereo. Sound tosto suo, come l'autore, rapper che ha avuto più incontri ravvicinati una pallottola di quelli che Del Piero ha con la palla. Poi c'è The Game, il Gioco, e il calcio nulla c'entra. Al secolo Jayceon Taylor: ex ladro (le battute antijuventine ammesse), ex spacciatore, vittima di 5 tentativi di omicidio. Ma un fenomeno, quando si tratta di lavoro. Senza dimenticare Snoop Dogg, che fra una rappata e l'altra più in galera che fuori. Ma pure lui, un numero uno nel suo campo. Ci sarebbero anche Usher, Jay-Z, Beyonce, Mario Winans che con le parolacce ha scandalizzato la sua famiglia ultrareligiosa, o Eminem, il bianco che fa il nero riuscendoci meglio di chi nero lo è per davvero.

Alla Juventus sono avvantaggiati. Loro siano bianchi che neri. E quel genere di musica lì vivono. Fino in fondo. Anche i più insospettabili si fanno trascinare. Vedere Nedved o Pessotto scatenati non è scena così . Appena usciti dalla doccia o appena entrati fra cyclette e macchinari strizzamuscoli. Ogni qualche contaminazione da musica italiana o da discoteca avviene, solo per far finta di accontentare anche gli altri. Quelli più tranquilli. Categoria di cui, oltre alla connection Blasi-Tacchinardi-Appiah, non fa parte Ibrahimovic. Senza dimenticare Del Piero, Ferrara, Zebina e Buffon. Dimenticando invece Thuram: capita di vederlo introdurre straforo composizioni impegnate, le sue preferite, e quando capita la musica cambia in fretta. vero senso della parola. poi, nel senso che gli altri lo insultano.

Il primo dei dissidenti (e pure dei diffidenti) è lui. A ruota, seguono i sudamericani. Zalayeta, Montero, Olivera, Camoranesi. Che non a casa vivono in un altro spogliatoio. Il secondo della Sisport. Là dentro è Zalayeta quello che porta la musica, e di solito le scelte non si discostano troppo dalle sue origini: salsa e merengue le preferite, e pare che Montero non apprezzi troppo. Insieme a loro abitano Mutu, Tacchinardi, Zambrotta, Birindelli. Capitati nei dintorni per scelta o per errore, fatto sta nessuno di loro si esime dalle danze.

Perchè il calcio è ritmo e movimento. E il Real Madrid si batte anche così. Ma che musica, maestro Capello.

IL TECNICO GRANATA NON PUÒ PIÙ FALLIRE E STUDIA UNA MOSSA A SORPRESA PER RITORNARE A VINCERE

PER IL TORO È IL MOMENTO DELLA VERITÀ

LE TRE OPZIONI

Rossi: a Cesena si cambia Una rivoluzione in attacco

Rossi: «Bisogna continuare a lavorare e provare le alternative» Il sogno dei tifosi: due «fantasisti» in campo e una sola punta

Aurelio Benigno
TORINO

Individuato il problema, adesso bisogna affrontarlo e risolverlo. Possibilmente facendo anche in fretta. Qualcosa, comunque, Ezio Rossi dovrà inventare per far tornare ai gol i suoi attaccanti. L'ultimatum l'ha ricevuto: «A Cesena per vincere». Bene, ma per vincere di solito si segnano quei gol che al Toro l'africano ed arrivare. Inoltre, proprio il tecnico granata ha individuato a caldo il vero problema della sua squadra ed ha anche dichiarato che facendo tutto per venirne a capo.

Come? In organico gli attaccanti sono cinque: Marazzina, Quagliarella, Bruno, Franco e Maniero, oltre a due fantasisti, Pinga e Marinelli. «Le sto provando tutte - ha detto Rossi dopo la partita contro la Salernitana -. Abbiamo anche giocato con due fantasisti e due attaccanti e il gol non è arrivato, quindi bisogna lavorare e provare altre alternative».

Comunque sia, per i granata è arrivato il momento della verità, perché a Cesena il Toro deve vincere, non tanto per l'ultimatum della società e il futuro stesso del tecnico, soprattutto per la classifica. Il presidente Romero è stato chiaro: «Vogliamo quattro punti prima della sosta, ed è vero e proprio ultimatum, ma una necessità vitale». Il che, tradotto in parole povere, vuol dire che a Cesena il Toro deve conquistare quei tre punti che mancano per arrivare ai quattro chiesti da Romero.

E Rossi, questa volta, non può fallire. Anche perché l'Empoli si è già staccato, di soli due punti d'accordo, ma ieri il Treviso ha agganciato granata e perugini mentre il Verona è sempre in agguato: un altro passo falso metterebbe in difficoltà il cammino verso la A. Ecco perché il tecnico granata lavorando, come lui ha ammesso, per sbloccare un meccanismo che sembrava perfetto e che si sta rivelando il vero problema della squadra.

Il fatto che Rossi stia pensando di «cambiare qualcosa» significa che a Cesena rivoluzionerà l'attacco. Al momento le alternative sono tre. La prima è quella di (ri)presentare Quagliarella al fianco di Marazzina e alle loro spalle confermare Pinga: in pratica questa è sempre stata la prima scelta, quella che tra l'altro lo ripagato, anche poi qualcosa tra loro si è rotto, o magari sono diventati prevedibili e facilmente controllabili dalle difese avversarie.

L'alternativa è di quelle che stuzzicano i tifosi granata perché ogni volta che è entrato ha sempre fatto il dovere, tornandosene poi tranquillamente in panchina. Parliamo di Franco José Ramallo. E che proprio a Cesena Ezio Rossi ripresenti accanto a Marazzina. Sarebbe, anche dal punto di vista tattico, una scelta intelligente, visto che a Cesena Torino dovrà necessariamente sfruttare gli spazi e proprio negli spazi l'uruguaiano si esalta sfruttando le sue caratteristiche di contropiedista.

Ed eccoci al «colpo di teatro», quello che il popolo granata sogna da lungo tempo: due fantasisti e una sola punta, quello che viene definito ad «albero di Natale»: Marinelli a destra, Pinga a sinistra e Marazzina unico attaccante puro. Certo, Marazzina è il classico centravanti boa, tipo Pippo Maniero (l'ideale), è al vero che con i suoi piedi e la sua classe potrebbe benissimo convivere con i due trequartisti.

La conferma viene più azione confezionata contro la Salernitana in attacco: scambio Pinga-Marinelli con taglio verso Marazzina che si inserito benissimo. Ezio Rossi ci sta pensando, davvero.

A Cesena forse torna in campo Franco

IL

■ VOLA IL GENOA TRAVOLTO: 3-0
Nel posticipo del 29° turno di serie B, il Treviso ha travolto (3-0) la capolista Genoa (alla quarta sconfitta stagionale) e ha raggiunto Torino e Perugia al terzo posto in classifica generale. Ottima prestazione degli uomini di Pillon che hanno impressionato per tenuta fisica e di gioco.
I veneti sono andati in vantaggio al 36' del primo tempo con di Galeoto che chiudeva una magnifica azione in velocità iniziata da Parravicini e proseguita da D'Agostino. Nella ripresa gli altri due gol: al 5' bolide di Barreto dal limite dell'area che trova impreparato il portiere Scarpi. Al 11' chiude il conto un rigore di Gallo.

■ I VENETI

Classifica: Genoa 53, Empoli 50, Treviso, Perugia e Torino 48, Verona 46, Piacenza 43, Ascoli 42, Albinoleffe 41, Ternana 40, Vicenza e Catania 39, Cesena 38, Triestina e Pescara 36, *Bari 35, *Modena 34, Salernitana 33, Arezzo 32, *Crotone 27, Venezia e Catanzaro 22. Il Bari penalizzato di un punto, il Crotone di 3 e il Modena di 4.

ZAMPARINI: «SE CONTINUA COSÌ ME NE VADO»

Bufera sugli arbitri Interviene Carraro

Pairetto e Bergamo convocati in via Allegri Campana ai calciatori: siate più responsabili

Guglielmo Buccheri
ROMA

Le «amnesie» di Racalbuto, Rodomonti, Dondarini, Paparesta e Bertini hanno fatto in breve tempo il giro del mondo. Con gli spagnoli fra i più preoccupati e i quotidiani argentini fra i più scossi. Un caso che giovedì prossimo sul tavolo di Carraro il quale, andata in archivio forse la più turbolenta delle giornate per il nostro calcio, ha deciso di convocare negli uffici di via Allegri i due designatori, Bergamo e Pairetto.

Alla fine della stagione mancano 11 tappe e la preoccupazione in Federcalcio è quella di garantire la regolarità della volata scudetto, di quella per conquistare un posto in Champions League e la lotta per evitare la B. Fino al luglio non si potrà mettere mano alle regole in corso ma, alla luce degli ultimi rovesci, fra quattro mesi l'era del sorteggio, così come concepito, sarà un ricordo. «Quella iniziata - spiega Giancarlo Abete, vicepresidente della Figc - sarà una settimana impegnativa perché veniamo da un week-end difficile. La questione arbitrale sarà oggetto di riflessione da parte delle varie componenti del mondo del calcio».

La sua riflessione, intanto, Carraro sembra averla già fatta: è il futuro si chiamerà Pierluigi Collina nelle vesti di designatore unico con la facoltà di scegliere l'arbitro più adatto per ogni incontro. Dal fine settimana dei veleni esce così un campionato sempre più strattonato fra polemiche e appelli.

La Roma va avanti sulla strada annunciata nel dopo-gara dell'Olimpico sabato sera dall'amministratore delegato del club giallorosso, Rosalia Sensi. «Pretendiamo rispetto, la classe arbitrale deve assumersi le responsabilità, devono essere dai professionisti. La Roma ha incaricato i suoi legali di inviare una lettera alla Federcalcio. Chiediamo chiarimenti, siamo vittime di un danno grave. La nostra politica non è espressione di servilismo verso qualcuno, come ho letto su certi striscioni allo stadio, ma rimpianto uno stile di vecchia signora che oggi non c'è più».

Da Palermo, il patron dei rosanero Maurizio Zamparini non riesce a godersi il 5° posto in classifica. «Io costruisco e gestisco centri commerciali - spiega Zamparini -; quando il direttore è bravo i dipendenti sono bravi, altrimenti arrivano tardi, fanno i lavativi. Il marasma arbitrale è figlio grande confusione che c'è nel mondo del calcio in generale. Carraro e Galliani? Bravi, ma avrebbero dovuto fare un passo indietro. Se si prosegue questa strada - continua Zamparini - ma me vado, non voglio fare la fine dei Sensi o dei Cragnotti».

Errori dei fischietti ad ogni latitudine, sbagli dai direttori arbitrali che spinge Campana, presidente dell'Assocalciatori a scrivere una lettera-appello ai giocatori. Chiede a tutti «di professionisti leali», di «prendere coscienza della criticità della situazione e di operarsi per migliorarla».

Come? «E' giusto - continua Campana - auspicare un drastico cambiamento di rotta nelle direzioni arbitrali, una riforma a livello istituzionale, un sistema che privilegi la meritocrazia e riduca le forme di sudditanza, ma è soprattutto giusto pretendere dai calciatori un comportamento in campo sempre responsabile, alla massima collaborazione con gli arbitri». L'amnesie di Racalbuto, Rodomonti, Dondarini, Paparesta e Bertini fanno rabbrividire soprattutto perchè Collina, domenica era il 4° uomo a Parma. «Ho a disposizione il miglior arbitro e non lo utilizzo? Una presa in giro colossale - dice Casarin - perchè o lo faccio arbitrare o lo lascio a casa. Si dice che l'Uefa abbia impedito di farlo dirigere perchè impegnato oggi a Londra. E allora io dico che se c'è una grande partita che decide della credibilità del nostro campionato, prima viene l'Italia. Se si vuole, sono i metodi per farsi valere».

Una mole di risparmio!
Nuovi voli da Torino per
Parigi e Londra
€ 18,99
PRIMA PRENOTI MENO SPENDI!
TASSE INCLUSE!
easyJet.com
Come on, let's fly!

A che gioco giochiamo?

La nuova collezione Vagary, con le sue innumerevoli varianti di colore, scatena la vostra fantasia. E se siete andati un po' fuori di testa, nessun problema: per rimettere a nuovo il vostro look c'è

UN PHON DA VIAGGIO IN OMAGGIO!

Orologi donna + phon € **49,00**
Modelli crono + phon € **75,00**

I play my way.

VAGARY

Creato ■ garantito ■ CITIZEN.

www.vagary.it

AUT. MIN. RIC. - L'operazione scade il 30/04/05

I nostri designer si sforzano anche in bagno.

LILLHOLMEN
portarotolo
acciaio inossidabile
€ 9,90

Occupato! Quando la stanza bagno è bella gliente è facile perdere cognizione del tempo. All'IKEA scoprirete idee e soluzioni vi aiuteranno a trasformare il vostro ba- in un'oasi benessere. Pensili, mobili, specchi, cassettiere per risolvere ogni esigenza di spazio e gusto. Morbidi asciugamani, originali accessori, candele di ogni aroma colore per rendere rilassanti i vostri momenti più intimi. A prezzi che non saranno doccia fredda.

www.IKEA.it

IKEA®

Spazio alle idee.

GRUGLIASCO (TO) Via Orsa 10. Orari: lunedì - domenica 10 - 20.

Burnett Bgs

CABARET. Il settimo DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

Un'attrice di cabaret americana e un intellettuale britannico s'incontrano nella Berlino anni '30, sotto l'ombra del nazismo in ascesa. Nasce una storia d'amore molto tempestosa, molto ambigua. E' "Cabaret", vincitore di ben Oscar: miglior regia (Bob Fosse), attrice (Liza Minelli), attore non protagonista (Joel Gray), fotografia, adattamento musicale, scenografia, montaggio suono. Un film da vedere. E da rivedere.

SOLO 7,90 € + IL GIORNALE IN EDICOLA DA VENERDÌ 11 MARZO

LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. È UN'INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA.

FESTA PER FISICHELLA AL SUO ARRIVO IN ITALIA: VOGLIO IL MONDIALE

Schumacher proverà la F2005 dopo Sepang

La Ferrari studia i dati di Melbourne e pensa al GP in Malesia Todt non drammatizza: «Un mix di riscontri positivi e negativi»

Stefano Mancini
inviato a MELBOURNE

La Ferrari ha già impacchettato e spedito le macchine, i ricambi e le apparecchiature che servono nelle trasferte intercontinentali. Destinazione Malesia. Il 20 marzo, sul circuito di Sepang, si gioca la rivincita. I piloti e parte della squadra vengono in vacanza una settimana in questa parte del mondo, i collaudatori fanno test in Spagna, i tecnici studiano a Maranello i dati raccolti a Melbourne nel primo Gran Premio della stagione dominato dalla Renault e da Giancarlo Fisichella, accolto al suo arrivo ieri sera a Fiumicino da tifosi e amici in festa. «Punto al Mondiale», ha detto soddisfatto il vincitore. Se la Renault è in festa, la Ferrari prepara il riscossa. «Ci sono riscontri positivi e negativi, un mix di sensazioni contrastanti», dice Jean Todt.

Cominciamo dalle buone notizie. Cronometro alla mano, la vecchia F2004 modificata è ancora una vettura competitiva. In gara, Rubens Barrichello ha ottenuto il secondo posto con una rimonta d'altri tempi e il terzo miglior tempo sul giro (dopo Alonso e Fisichella). Il pilota brasiliano, inoltre, ha viaggiato su ritmi altissimi. Se l'affidabilità non è una sorpresa, le sono le prestazioni. I uomini di Maranello hanno rimarcato più e più volte questo concetto perché, dopo i test invernali, temevano di essere indietro.

Altro motivo le McLaren sono quei fulmini che tutti si attendevano. Sul risultato (Montoya 5°, Raikkonen 8°) pesano anche gli errori dei piloti, questa è un'aggravante, in quanto i due ritenuti punto di forza della squadra. E se non sembrano fenomeni, non lo sono neppure gli altri. La Williams-Bmw, per ammissione stessa dei suoi boss, ha parecchi problemi (in particolare di aerodinamica) che forse saranno risolti tempo. Di sicuro, per ora Mark Webber e Nick Heidfeld dovranno accontentarsi di piazzamenti in zona punti. Delude la BAR-Honda: seconda lo scorso anno nella classifica costruttori, è sparita dall'élite e ha concluso malamente la gara con il ritiro dei due piloti all'ultimo giro. Per un «baco» del regolamento, potrà quindi sostituire il motore senza incorrere in penalizzazioni. Uno stratagemma che i rivali della Toyota non hanno usato per Ralf Schumacher, che pure veleggiava nelle posizioni di coda.

L'ultima notizia buona per il Cavallino è la crescita di Barrichello. Negli anni passati, Rubinho faticava in avvio di stagione anche perché provava poco la monoposto da gara, di solito sviluppata da Schumacher nelle prime settimane. Questa volta in inverno ha macinato migliaia di chilometri e, al ritorno dalla Malesia, si metterà subito al volante della F2005 insieme con il compagno. L'incidente tra Schumi e il suo connazionale Heidfeld (i commissari di hanno assolto entrambi, i giornalisti della «Bild» accusano il campione del mondo) potrebbe accelerare il debutto della nuova monoposto. E' ancora il nuovo regolamento a offrire una chance in più alla Ferrari: Schumacher non ha escluso il Gp, dunque il suo potrebbe essere sostituito senza penalità e venire impiegato in Malesia e Bahrein. Nella successiva, cioè Imola, invece di sostituire il propulsore la Ferrari farebbe debuttare la F2005 in anticipo di un Gran Premio rispetto ai programmi.

Si tratta di un'ipotesi. Per decidere c'è tempo fino al venerdì delle prossime prove libere in . Nel frattempo i saranno molto intensi le decisivi. La nuova monoposto ha lavorato anche di domenica: 303 chilometri sul circuito di Vairano al volante Andrea Bertolini, prove aerodinamica. Da quattro giorni lavoro a Jerez con Marc Gené (F2004M) e Luca Badoer (F2005).

Passiamo agli aspetti critici, al «bicchiere mezzo vuoto». E' vero che qualche avversario ha deluso, ma Renault al momento è irraggiungibile ed è prevedibile che lo rimanga difficoltà per almeno un paio di gare: fino al ritorno in Europa (Imola, 24 aprile) i team hanno poche possibilità correggere gli errori progettazione. La Ferrari è veloce in gara quanto impacciata in qualificazione sul giro singolo. E' un problema di gomme: le Bridgestone rendono sulla distanza. E Schumi, così perfetto quando è tra i primi, soffre nelle mischie di bassa classifica. Sarà un nato combattuto. Sognando una sfida italiana Pisichella-Ferrari.

Michael Schumacher dopo il GP d'Australia tranquillizza tutti: «Ok, metterò le cose a posto, sono fiducioso»

in breve

ARBITRI, CORRUZIONE IN NIGERIA
Scandalo arbitrale anche in Nigeria, dove la federcalcio locale ha radiato cinque direttori di gara per corruzione. L'accusa: appropriazi indebita di fondi.

SCI, CECCARELLI PROVA
A Lenzerheide (Svi) l'azzurra Daniela Ceccarelli, ex aequo l'austriaca Dorfmeister (1'28"36), ha realizzato il miglior tempo nella 2ª delle due prove cronometrate in vista della libera di domani in Coppa del Mondo, ultima della stagione.

CICLISMO, PARIGI-NIZZA TAPPA A
Il belga Boonen (Quick Step) ha vinto la 1ª tappa della Parigi-Nizza, da Etampes a Chabris di 186,5 km. Nuovo leader della corsa l'olandese Erik Dekker (Rabobank).

MOTO, SI AVVERTE «RIVOGLIO IL MONDIALE»
Presentata a Tokyo la nuova livrea della Yamaha di Valentino Rossi: moto blu, numero 46 in giallo su cupolino e codone. Il campione avverte: «Rivoglio il titolo: non sarà facile ma se ripetessi le nove vittorie del 2004 sarebbe bello».

CORSA TRIS: 4-14-12 QUOTA 199,12 EURO
Nella corsa Tris disputata ieri a Grosseto (galoppo), combinazione: 4-14-12. Ai vincitori €199,12. Quota coppia (ritirati 2 e 15) €26,86.

L'AMERICANO TORNA CO UNO CLASSIFICA METTE A TACERE CHI HA CRITICATO IL MATRIMONIO CON LA ELIN

Tiger si rialza, il trono del golf è di nuovo SUO

Colpo morbido alla «18»: a Miami vince lo scontro con Mickelson

personaggio
Carlo Cosda

AVEVANO torto i profeti di sciagure, evidentemente corti di memoria, e anche i cacciatori di scandali andavano spiegando con ragioni assai poco tecniche le difficoltà sui prati verdi del fossero attribuire, è ovvio, alla fascinose virtù della bionda Elin, divenuta sua sposa lo scorso 5 ottobre alla buca 18 del *Sandy Lane Golf Club* di Barbados paperonics cerimonia 2 milioni e mezzo di dollari, spiccioli in fonda per uno come lui che di milioni ne guadagna 200 l'anno. Avevano tutti, e maligni, a che la perso la luce di un tempo, destinata magari a confondersi con tante altre nel vasto cielo del golf. Invece Tiger Woods è tornato, riconquistando il trono e il rispetto, se non il cuore, del grande popolo del green.

Domenica scorsa, sul Blue Monster del Doral Golf Resort di Miami, in Florida, Tiger Woods e Phil «Lefty» Mickelson sono stati protagonisti di duelli che americani golf hanno definito epico, un dei più spettacolari e appassionanti degli ultimi . Alla buca 18 del quarto giro, l'ultima, davanti a 35 mila spettatori che parevano statue, Tiger ha fallito il tocco decisivo, tocco morbido e spietato da due metri che ha cacciato di colpo tutti i *fantasmi e permesso campione tornare in vetta alla classifica* mondiale: Tiger Woods è di nuovo il re del golf, e l'impresa ha ancora più valore se consideriamo le qualità dei i rivali, un tempo assai combattivi e temibili. Domenica, quasi a lanciare una sfida a distanza, Ernie Els ha vinto Dubai, anche lui al termine giornata ricca di bel gioco e tensione, e Lefty Mickelson e Vijay Singh si sono piazzati secondo e terzo alle spalle del Fenomeno sul green del Blue Monster. In palio c'erano scettro e corona tutti, Tiger in testa, si sono mostrati all'altezza delle attese prevediamo una stagione avvincente, a cominciare già nel prossimo weekend con l'Honda Classic a Palm Beach Gardens, e non crediamo di sbagliare.

Tiger Woods aveva ceduto il trono sei mesi fa, il 6 settembre scorso, a Vijay Singh, gigante nero Fiji che ha imparato l'arte del golf su un campo a nove buche costruito dal padre su un vecchio aeroporto militare. Tiger era in crisi e Vijay, che nella lingua hindi significa Vittoria, stava completando una stagione magica, nove vittorie nel Tour e record assoluto di premi, quasi 11 milioni di dollari. Al Deutsche Championship, nell'ultimo giro insieme, come Tiger con Lefty, l'uomo delle Fiji si lasciò alle spalle il rivale per colpi e lo scavalcò in classifica. Quasi un'umiliazione, per il Fenomeno, guardava il mondo dall'alto da 332 settimane, 264 dalle quali consecutive. Nella sua vita piena di record, malgrado non abbia compiuto 30 anni, Tiger ha battuto anche quello di Greg Norman, lo Squalo Bianco australiano, che è stato re del golf per 331 settimane. Woods, per chi avesse problemi di memoria, era diventato il numero 1 il 18 agosto del superando con la vittoria nel Pga Championship il povero David Duval, rientrato di recente e a fatica nel Tour dopo un lungo periodo di depressione per motivi famigliari.

Il ritorno del re, in realtà, non è stata una sorpresa. Dopo il matrimonio, a dispetto i chiacchiere, Tiger aveva già nelle ultime gare della scorsa stagione segni di ripresa, vincendo due gare in Asia e facendo belle promesse i tifosi. E in questo primo scorcio del 2005, mantenendo gli impegni, ha vinto 2 dei 3 tornei cui ha preso parte, prima il Buick Invitational, il 23 gennaio a Torrey Pines, ora il Ford Championship, dove fra l'altro ha battuto per un colpo, con -24, anche il record di Jim Furyk e Greg Norman. Tiger, insieme con scettro e corona, si è portato a casa 999 mila dollari di premio, che portano a 2,3 milioni di dollari i guadagni dell'anno, e a 47,5 milioni quelli in carriera. Senza i quattrini in arrivo dagli sponsor, sempre assai sensibili ad ogni zampata della tigre.

GOTTICHE

Festeggiare la donna?

Oggi più che mai, è Justy.

La compatta monovolume Subaru con motore 1.3 e trazione integrale permanente, per rimanere all'avanguardia.

Subaru significa tecnologia, certo. Ma tecnologia di carne ed ossa, guidata da tutta l'intelligenza, dalla passione e tutta la testardaggine che servite per creare la nuova G3X Justy. Una vera Subaru, con trazione integrale permanente e un brillante motore 1.3. Una compatta monovolume, per tutte le esigenze. Ma anche un piccolo SUV, per la massima libertà. Venite a provarla l'8 Marzo in occasione della Festa della Donna. O in qualsiasi altra occasione: è un vostro diritto.

SUBARU
Think. Feel. Drive.
AWD

Corso Orbassano, 72 - 10129 TORINO
Tel. 011.318.08.10 - Fax 011.318.39.85
E-mail: nuovasocar@tiscali.it

NUOVA SOCAR

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO
20 ANNI DI PROFESSIONALITÀ
SOCAR e SUBARU ATTRAZIONE INTEGRALE

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

A. SERIM 011.552.9801 Pozzo Strada. Via Bendard recentissimo signorile ampio libero a gennaio soggiorno 2 camere cucina biservizi box doppio.

A. VIA [redacted]O allo[redacted] in palazzina signorile salone 3 camere cucina biservizi ampio terrazzo. Elsabi 011.352.017.

ATTICO libero panoramicissimo mq 47 più ampio terrazzo zona corso Novara € 82.000,00. [redacted] Monticone 011.317.6632.

AZIENDA VIP SAS piazza San [redacted] co mq 290, in fase di ristrutturazione più mq 100 di terrazzo panoramico. Trattative riservate. Tel. 011 63[redacted].

[redacted] via Roma (piazza San [redacted]) sple[redacted] appartamento di alto livello, completamente ristrutturato mq 200 più mq 60 di terrazzo. Trattative ri[redacted]. 011.839.5535.

AZIENDA VIP SAS [redacted] splendido appartamento angolare, mq [redacted] sala da pranzo, [redacted] doppio, cucina, tre camere [redacted] tripli servizi. Ristrutturazione di pregio. Trattative riservate. Tel. 011.839.5535.

BELLISSIMO appartamento centrale mq 190 salone, 3 camere, cucina, biservizi, stabile epoca signorile. Tabalabal 011.669.2062.

BORGATA LESNA appartamento di ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizio, ampio ripostiglio, cantina, soffitta, ampia metratura. Gabetti 011.335.6703.

CENTRALE particolarissimo salone con soffitti a cassettoni 2 [redacted] bagno mq 160 circa. GR 011 506.039.

CENTRALISSIMO presso [redacted] Solferino libero alloggio 4º ed ultimo piano mq 50 circa. GR 011 506 039.

CENTRO via Pietro Micca, stabile d'epoca, prossima ristrutturazione, dal bilocale a 2[redacted] mq. Domus 011.304.0979.

CENTRO via Sacchi metà '900 libero luminoso di salone living cucinino ampia camera divisibile bagno. [redacted] 011.561.5338.

CORSO AGNELLI vicinanze alloggio ristrutturato di ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio piano alto termo ascensore. Gabetti 011.359.393.

CORSO FERRUCCI (fronte Politecnico) alloggio ristrutturato di 3 camere cucina bagno, lavanderia, [redacted] € 220.000,00 Gabetti 011.433.0768.

CROCETTA impresa prenota [redacted] alloggi con garage in nuovo prestigioso edificio, Tel. 011.568.9411 - 349.051.[redacted].

CROCETTA via [redacted] salone tre camere, [redacted] servizi, € [redacted] box. GPI 011.503.555.

CROCETTA [redacted] Pigafetta libero ristrutturato salone camera tinello [redacted] bagno mansarda 2 vani bagno. Gabetti 011.581.6338.

LUCIANA VOLA 011.813.8269 [redacted] corso Telesio in signorile palazzo, luminoso, perfettamente ristrutturato mq 160. [redacted].

[redacted] **VOLA** 011.813.8269 corso Peschiera, adiacente, appartamento elegante [redacted] ristrutturato mq 265 su [redacted] livelli, tripli ingressi. [redacted].

[redacted] **VOLA** 011.[redacted] adiacente via Pietro [redacted], nel verde, luminosissimo appartamento perfettamente ristrutturato, mq 180. Terrazzo mq 50.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 Crocetta adiacente corso De Nicola, elegantemente ristrutturato, biingressi, salone, 3 camere, cameretta, cucina, biservizi.

LUCIANA VO[redacted] 011.815.9079 [redacted] Avogadro in elegante[redacted] d'epoca appartamento mq 140 perfettamente ristrutturato. Splendidi soffitti affrescati.

PARELLA nuova costruzione ultimo piano salone 2 camere cucina bagno e mansarda collegata con servizio. Splendida esposizione. Ottime finiture. Gabetti 011.756.669.

[redacted] al [redacted] villa mq 420 più ampia zona servizi, [redacted] in splendido parco. Luciana Vola 011.813.8269

PRECOLLINA [redacted] Kossuth panoramico ultimo piano sala, pranzo, cucina abitabile, due camere, biservizi, box grande. Tel 011.812.4144.

SAN SALVARIO via Pio V piano 1º mq 145 ingresso cucina 2 camere cameretta ampio salone con caminetto termoautonomo cantina. Studio G.F. 335.822.6229 - 011.385.7004.

SERVAIS VIA impresa prenota alloggi varie metrature in residenza di pregio [redacted] splendida vista [redacted] parco. Possibilità di box auto. Tel. 011.568.9411 - 349.051[redacted]

VALSALICE presso piazzale Adua, posizione soleggiata. Signorile appartamento dalla moderna architettura, di circa 300 mq, giardino privato. Gabetti 011.660.4240.

VIA DELLA ROCCA interno cortile, elegante, soggiorno con camino, cucina, due camere, biservizi, lavanderia, termoautonomo. [redacted] Tel. 011.812.4144.

VIA GIOLITTI ampio via Lagrange in stabile d'epoca appartamento di salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio. Gabetti [redacted].

[redacted] **MURATORI** appartamento in signorile nuova costruzione: ingresso, soggiorno, camera, cucinotta, bagno, balconi. Interni rifiniti[redacted].

> [redacted]
> **adiacente Porta Susa. In prestigioso stabile d'epoca vendiamo appartamenti di varie metrature sia liberi [redacted] locati. [redacted] commercia[redacted]**
> **011.438.2982 - 011.57.872.**

VIA SERVAIS nel verde in posizione tranquilla luminoso appartamento su due livelli mq 350. Box. Luciana Vola 011.815.9079.

VIA VIGLIANI stabile signorile con portineria, ingresso, due camere, tinello e cucinotta, bagno, ripostiglio, cantina. Gabetti 011.619.9670.

[redacted]

A. [redacted] (Moncalieri) molto signorile con giardino privato, appartamento salone [redacted] camere cucina biservizi. Trattative ri[redacted]. Elsabi 011.352.017.

[redacted] splendida villa [redacted] panoramica [redacted] mq 320 [redacted] piani. Ampio terreno e curatissimo giardino [redacted]. Telefonare 011.[redacted].1675.

[redacted] collina [redacted] Moncalieri (strada Milvia) [redacted] mq 350 da ristrutturare in complesso residenziale, parco, piscina, tennis, custode. Richiesta € 1.500.000,00. Tel. 011.639.5535.

AZIENDA VIP [redacted] Pino Torinese [redacted] Osservatorio) villa primi '900 su quattro livelli, particolari d'epoca, grandi terrazzi, parco secolare mq 10.000. Trattative riservate. Tel. 011.839.5535.

CANTALUPA villa in costruzione uni e bifamiliari [redacted] giardino privato ottima posizione. GR 011 506.039 - 0121.353.211.

COLLEGNO Terracotta porzione di bifamiliare di ampia metratura disposta su due livelli possibilità realizzare due unità abitative. Gabetti 011.405.3870.

GRUGLIASCO borgata [redacted] proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina possibilità [redacted] Gabetti 011.780.6250.

NICHELINO via d'Azeglio, in posizione tranquilla, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi cantina. Gabetti 011.629.0794.

> [redacted]
> **Via Di Nanni. Vendiamo spaziosi panoramici appartamenti. 3 camere, cucina, bagno. Liberi o locati € 125.000,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato. Possibilità box.**
> [redacted]

LIGURIA

BORDIGHERA, Riviera dei fiori, impresa vende villetta singola ultima offerta Euro 145.000,00 Tel 0184.295.950.

[redacted] a pochi passi dalla [redacted] ampio minialloggio con balconata e po[redacted] soli € [redacted]. Tel. 335.120.5144.

[redacted] a 20 mt [redacted] ampio [redacted] con terrazzo. Posto auto [redacted]vato. Ristr[redacted] Voro [redacted] Affiliato Fondocasa[redacted]

CERIALE rara opportunità, € 120.000,00 minialloggio arredato, balcone vista mare, cantina, 700 mt spiaggia. Tel. 0182.992.161 - 347.797.3000.

[redacted] comodo ai servizi splendido alloggio composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno cantina due [redacted]. Ideale 1ª casa! Immobiliare Rosa piazza Vittorio Emanuele II, 4 - 17024 Finale Ligure (Sv). Tel/Fax 019.681.026. [redacted]

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramica, spiaggia a 200 metri, finiture quotate, box. Impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 349.05[redacted]

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 130.000,00 finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6488.

[redacted] impedibile [redacted] e soli metri [redacted] mare [redacted] piano attico con metri [redacted] mente ristrutturato € 300.000,00. Tel. 0182.972.697 - cell. 335.120.5145.

PIETRA [redacted] mt mare nuovi appartamenti [redacted] giardino, balconi posti auto privati. Termoautonomi. Viste aperte/mare. Affiliato Fondocasa 019.615.961.

PIETRA [redacted] 50 metri [redacted] bilocale [redacted]conata posto auto. Solo € 175.000,00. Affiliato Fondocasa 019.626.669.

ITALIA

AFFARISSIMO Lago d' Orta, solo noi, direttamente a lago nuove villette con giardino privato, riscaldamento autonomo, piscina, a soli Euro 80.860,000 tutti dilazionati senza interessi. Tel 035.412.3029.

SARDEGNA Porto Cervo, posizione esclusiva nel verde, splendida vista mare e baia, vicinanze Marina, porzione di bifamiliare su due livelli, mq 130 più terrazzo panoramici, giardino privato, posto auto. Trattativa riservata. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

COSTA AZZURRA

A. [redacted] 0182.565.627 [redacted] zona centrale vicino zona pedonale, nuovi appartamenti terrazzi da €. [redacted]

[redacted] 0182.565.627 Nizza lancio cantiere appartamenti da € 79.500,00 terrazzi, giardini posti auto cantine occasione.

ARMA [redacted] 0182.558.627 Roquebrune Cap Martin 50 metri mare, nuovi alloggi terrazze, cantine, parcheggi da € 200.000,00.

ITALQEST 848.842.842 confina Montecarlo, lussuosi appartamenti pronti, magnifica vista mare/Principato piscina. Da € 170.000,00 cantina parking compresi

NIZZA [redacted] vicinanze [redacted] costruendi signori[redacted] con terrazze da € 75.000,00 - [redacted] terrazzo da € [redacted] posto auto. [redacted]. Affitto assicurato [redacted] interimmo. 011.599.782 - [redacted] - [redacted]mo.com

NIZZA eccezionale bilocale [redacted] piano terrazzo attico panoramica mare garage € [redacted],00. Giovanni 0033.612.103.385.

[redacted] zona Negresco ampio bilocale [redacted] co [redacted] con terrazzo di[redacted] mq. [redacted] auto. € 186[redacted]. Tel. 0182.973.697.

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.[redacted] - vicinanza [redacted] e [redacted] appartamenti per investimento da € 68.000,00. Ottima resa locativa.

ESTERO

MAR [redacted] Hurghada [redacted] mare, nuovi appartamenti terrazzi giardino arredamento, clima[redacted], [redacted]. Piena proprietà. Resa garantita € 24.000,00 Area Casa 0182.555.027.

LOCALI [redacted] CAPANNONI

[redacted] capannone industriale occupato, per reddito, mq 600 oltre due alloggi e uffici. Buona redditività. Gabetti Impresa 011.539.007.

[redacted] **MAURIZIO CANAVESE** pressi aeroporto Caselle, palazzina uffici mq 2.100 di cui 700 affittati. Gabetti Impresa 011.539.007.

[redacted] capannone industriale mq 7.000 altezza 5,50 metri, palazzina uffici mq 1.000 cabina elettrica, area esterna. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA PIETRO COSSA [redacted] laboratorio, magazzino, uffici per complessivi mq 940 ingresso carraio, posto auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

[redacted]**A VERRES** ufficio piano rialzato mq 125 open space, tre vani, servizi. Completamente ristrutturato. Gabetti Impresa 011.539.007.

6

TORINO CITTA'

DIRIGENTE acquista prestigioso appartamento/villa in zona centro crocetta precollina fronte collina max riservatezza. Esim 011.480.135.

[redacted] medico cerca appartamento mq 50 / 90 [redacted] abitazione o futuro investi[redacted] al servizi. Esim 011.480.135.

[redacted] ricerca urgentemente in acquisto massima valutazione interi immobili liberi/occupati o terreno [redacted] basso fabbricato. Bimar 011.43.591.

> [redacted] **STABILI**
> **In acquisto Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano: Tel. 011.578.7160.**

7

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggi Pasqua € 245,00, giugno € 430,00, luglio € 640,00 agosto € 990,00. www.agenziasdilviera.com - tel 0182.970.389 (chiuso mercoledì).

BORGHETTO [redacted] vicino mare alloggi confortevoli [redacted] lavatrice tv, settimana quindicina mensile. Aurora 0182.650.771.

LOCALI UFFICI [redacted]

ALBENGA 2000 (Coop) affittasi ufficio mq 60 terzo piano località Regione Bagnoli. Tel. 347.314.3414.

RIVOLI (corso Francia) locale industriale mq 500 circa, magazzino collegato, palazzina uffici, cortile. Vianelli Immobili 011.562.6813.

[redacted] adiacente ingresso tangenziale capannone mq 850 altezza sei metri, [redacted] deposito, cortile privato. [redacted] Impresa 011[redacted]

[redacted]O [redacted] tangenziale, [redacted] 6.000 / [redacted] mq, con uffici, [redacted], parcheggi ampissimi, cabina Enel. Telefonare 347.444.6547.

VIA CIGNA locale commerciale posizione angolare [redacted] oltre[redacted] collegato, dieci vetrine, riscaldamento autonomo. Gabetti Impresa 011.539.007.

8

TORINO CITTA'

DIRIGENTE americano ricerca appartamento ampia metratura zona centrale oppure precollinare. Comunicare offerte A.C. 335.686.3995.

[redacted] ai [redacted] per dirigente d'impresa in trasferta zona centrale o semicentrale monolocale o soggiorno camera cucinino servizio. Bimar 011.43.591.

9

A. ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione [redacted] vetture da Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). [redacted] 011.[redacted]

[redacted]ORT[redacted] acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max [redacted]. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1043 - 011.889.664.

11

A. CENTRO [redacted] **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055

[redacted] 48enne [redacted] civile. Affascinante, rassicurante, ottima posizione cerca compagna comprensiva allegra amante vita nomade scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 56enne imprenditore edile divorziato. Educato affascinante carattere deciso bella presenza cerca donna amorevole amante mare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MONICA 32enne nubile capelli rossi, fisico atletico, forte e passionale, cerca compagno max 35enne, allegro amante sport scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.47771.

SILVANA nubile 42enne [redacted] affettuosissima comprensiva ipersportiva amante cinema cerca uomo paziente generoso determinato preferibilmente celibe scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in [redacted] Corso Peschiera, 183 Torino

[redacted] **GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, p[redacted], orologi. Via Madama Cristina 42.

LA PERSONA CHE FA PER TE ESISTE SICURAMENTE

Centro Agenzie Matrimoniali Associate & Autorizzate

Dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà

Amicizie - Matrimoni

Via G. Giusti 3 - Torino (ang. C.so Vinzaglio)

011.5611055

SIAMO IN GRADO DI SODDISFARE QUANTO È NEI TUOI DESIDERI

VISITARE IL NOSTRO SITO: www.centroagenziematrimoniali.it

ZIBI s.a.s di Pavesio & C. ...dal 1963

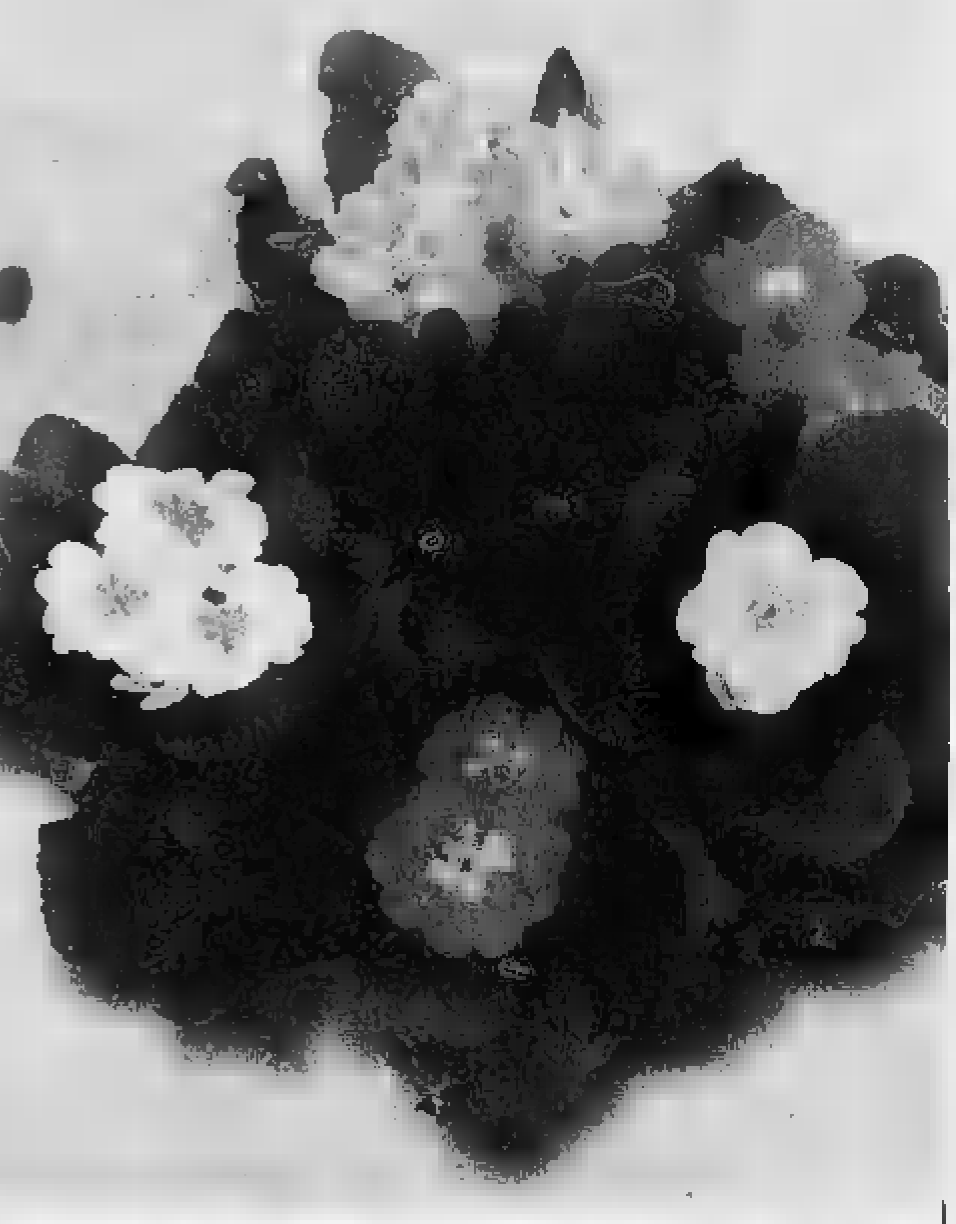
CUCINE [redacted]

(TUTTO [redacted] MISURA)

VI ATTENDIAMO NELLA NUOVA ESPOSIZIONE!

Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851

Oggi, 8 marzo, un regalo* a tutte le nostre clienti



*In tutti i Supermercati che aderiscono all'iniziativa

CONAD · Margherita CONAD · SUPERSTORE CONAD

Offerta valida nei Supermercati delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona = Piadena (CR) che aderiscono all'iniziativa.

Pathé Lingotto

Valmora ti regala il grande cinema.

Bevi sano, entri gratis al Pathé Lingotto.

L'acqua minerale Valmora ti regala una promozione che è uno spettacolo. Invitandoti in uno dei cinema multisala più confortevoli del Piemonte: il Pathé Lingotto di Torino. Raccogli nove prove d'acquisto sulle confezioni di acqua Valmora e consegna la tessera alla cassa del cinema. Avrai diritto a un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione tutti i giorni della settimana. Buona visione, con Valmora. L'acqua che ti innamora. Anche al cinema.

PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO

Ritaglia 9 prove di acquisto dal fondo delle confezioni da 6 x1,5 litri acqua Valmora naturale e frizzante e applicale sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in ogni sua parte, entro il 31.05.2005, alle casse del cinema Pathé Lingotto di Torino riceverai un biglietto omaggio per un film a tua scelta tra quelli in programmazione ogni giorno della settimana. Scadenza: 31.05.2005. Regolamento completo su www.valmora.it

Nome*..... Cognome*.....

Via*..... N*.....

Città*..... Prov*..... Cap*.....

Telefono/Cell.....E-mail.....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 del Decreto legislativo 196/03
I dati personali, raccolti attraverso la presente tessera, saranno conservati presso la nostra Azienda o presso terzi incaricati e sono necessari per la partecipazione alla promozione. Con il tuo consenso, autorizzi inoltre Valmora a utilizzare i tuoi dati per l'eventuale invio di omaggi, materiale informativo e promozionale ideati da Valmora, anche insieme ad altre aziende da essa selezionate. In ogni momento e gratuitamente, ai sensi dell'art.7 del Decreto legislativo 196/03, potrai consultare o far modificare i tuoi dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a Valmora Pontevecchio S.r.l. Sede e Stabilimento Luserna San Giovanni (TO).

SI ☐ NO ☐ In mancanza di autorizzazione, i dati saranno utilizzati solo per la partecipazione alla presente iniziativa.

Firma.....

Valmora ti innamora.

Aderente al Consorzio Sviluppo PMI

Il Ristorante del Pesce
DELFINO BLU RISTORANTE
C.so Orbassano, 277
Tel. 011.311.50.80/311.50.03
www.delfinoblutorino.it

LA STAMPA
PAGINA MARTEDÌ 8 MARZO 2005
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER UNO» 011 6568740, cronisto@lastampa.it

CRONACA

T1 T2 PRCV
Il Ristorante del Pesce
Fuguri a tutte le Signore
DELFINO BLU RISTORANTE
C.so Orbassano, 277
Tel. 011.311.50.80/311.50.03
www.delfinoblutorino.it

va bene ■ Si chiamano nanotecnologie, sono il presente (e soprattutto il futuro) della scienza applicata alla vita quotidiana. Un settore dove, testimonia il convegno organizzato al Politecnico, Torino è all'avanguardia.

va male ■ Pusher a anni, magrebino fermato e identificato lo dicembre in piazza Vittorio è stato di nuovo sorpreso carabinieri a spacciare. E non consola sapere che questa volta è stato denunciato anche il sfruttatore.

da seguire

AMBIENT-techno dalla Norvegia al Café Procope (via Juvarra 15, ore 22,15, ingresso euro). palco per Musica 90: Geir Jenssen, aka Biosphere, uno dei nomi più rilevanti della scena elettronica degli ultimi quindici anni, le sue «sonorità aniche». Biosphere, pur avendo avuto clamorosi successi commerciali, ha sempre proseguito nella sperimentazione.

il tempo ■ Gelide correnti polari scendono sulla Pianura Padana insieme a residui ti di phön con rialzo termico diurno e cielo soleggiato. Torino ■ Piemonte godranno il cielo sereno o poco nuvoloso con foschie mattutine in pianura ■ dalla testata valli alpine. Temperature massime in rialzo con zero termico oltre 1500 metri. Sereno ieri in città con 10.7 di massima, -1.7 di minima e 27% umidità alle 16. Nuvoloso l'anno con 7.8 di massima, 3.9 minima ■ 59% di umidità.

IL CITY MANAGER DEL COMUNE ASSUME LA CARICA DI DIRETTORE GENERALE. IN ARRIVO IN CORSO NOVARA UN CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

Olimpiadi, il Toroc ricomincia da Vaciago e Barra

Rota e Pochettino si dimettono. Pescante sceglie la linea dura: troppi veleni

Rivoluzione ai vertici To- operazione compiuta. Le voci circolate già da qualche giorno state ieri dalla decisione presa sottosegretario allo Sport Mario Pescante: Paolo Rota e Marcello Pochettino sono stati sostituiti con il city man- er del Comune Cesare Vaciago e Luciana Barra. non basta, il supervisore del Toroc ha parlato di «un processo di riorganizzazione interna che dovrà portare a rivedere l'organigramma del Toroc in vista del passaggio alla fase operativa». E così anche l'ufficio di presidenza sarà riorganizzato l'assegnazione precisa di deleghe. La sostituzione dei manager è decisione sicuramente facile» ■ che crea «disagio» che secondo Pescante dovrà servire come monito per il futuro per tutta la struttura del Toroc, dal più basso al più alto grado: «Ora basta - ha precisato il sottosegretario in Comune - Chi non capisce la necessità di fare squadra ma invece continua a divisioni se assumerà la responsabilità, ad ogni livello». Nel pomeriggio, sarà ancora più definitivo: «All'interno del Toroc entrerà in vigore codice di comportamento che tutti saranno tenuti a rispettare. Chi lo viola si accomodi pure fuori». Ottenuto via libera, il sottosegretario ha aggiunto: «E' stata una scelta dolorosa presa con il consenso e il rammarico di tutti. Ho formulato proposte tecniche condivise anche da Regione, Provincia e Comune».

Rota, al quale era stato chiesto di restare, ■ Pochettino fanno «passo indietro». Perché si è arrivati a questa decisione? Per Pescante «la vicenda nasce dalle recenti polemiche fra i manager, dalle differenti vedute tra i due direttori hanno portato ad una frattura, a differenti vedute tra chi pianificato ■ chi aveva realizzato quella pianificazione». Maurizio Tropeano A PAGINA 43

Da sinistra, Pier Paolo Mazza, Valentino Castellani e Mario Pescante

L'ultima occasione per voltare pagina

Giampiero Paviolo

Ci risiamo. A undici mesi dall'inaugurazione Giochi saltano due teste eccellenti all'interno del Comitato organizzatore, il Toroc. Se ne vanno il direttore generale e il suo vice, protagonisti di una lite insanabile al punto da indurre il nuovo patron Olimpiadi, Mario Pescante, alla decisione azzerare il vertice amministrativo struttura. E ad avvertire tutti gli altri: d'ora in avanti per chi sgarra l'unica via d'uscita restano le dimissioni.

Ci auguriamo di aver vissuto l'ultimo capitolo di questa infinita storia di polemiche, conti traballanti, personalismi, indagini della magistratura. Perché risultato più ovvio ed evidente è una figuraccia sempre più planetaria. Se qualcuno s'illudeva che le prime beghe restassero nel nostro cortile, gli occhi del Cio, quindi di mondo sportivo, guardano Torino. E c'è da scommettere che, malgrado un certo ottimismo di facciata, la preoccupazione stia montando anche tra i flemmatici padroni del mondo a cinque cerchi.

La nostra città ha già perso una grande occasione per promuovere se stessa. Mentre i coltelli volavano nella sede di corso Novara, e in qualche modo ne certificavano l'isolamento sempre più marcato, i torinesi e gli italiani facevano fatica accorgersi che le Olimpiadi erano alle porte. Per si è discusso delle dimissioni di Castellani, dell'azzeramento dei vertici politici del Toroc, dei soldi che pochi c'erano e poi sono spariti, e poi sono tornati, di cabine di regia, scontri tra destra e sinistra. Mai una festa imminente, festa uomini e di sport, un evento unico e irripetibile per Torino e per il Piemonte. L'impatto olimpico è stato clamorosamente mancato: fino a poco fa, e in parte ancora adesso, sufficiente scendere all'aeroporto o entrare in per rendersi che poco nulla era stato fatto.

Di questo stato di cose è responsabile il Comitato organizzatore, il Toroc. E la decisione voltare pagina appare addirittura tardiva, troppo vicina alla scadenza della cerimonia inaugurale. Undici mesi pochi per risalire la china, per ridestare in una città assopita uno spirito che altrove, pensiamo a Barcellona, è stato il vero motore di una rinascita economica, urbanistica, turistica.

Cerchiamo, allora, di spendere bene il tempo che ci lascia l'orologio dei Giochi. Perché tutto è battere. E' raro, ad esempio, che a questo punto del lavoro il programma dei cantieri sia rispettato tanta precisione. I test già svolti hanno fornito esiti lusinghieri, ci sono tutte le premesse per arrivare puntuali all'appuntamento. Ma arriviamoci con un sorriso, non con i volti tirati fin quasi alle lacrime che le immagini del Consiglio di amministrazione di ieri ci hanno rimandato.

LA STORIA

Adriana e Adina, l'identità ritrovata sotto le macerie

Hanno un nome un volto mamma bimba morte nel crollo della palazzina in via Veronese Un ferito: sembrava il terremoto

Accusato a Paci A PAGINA 41 con un lo Loewenthal

BLOCCO PARZIALE CONFERMATO DOMANI E GIOVEDÌ

Tornano le polveri e le targhe alterne

Tornano le targhe alterne. Il provvedimento, revocato le settimana è stato riconfermato dalla Provincia: domani circolano i veicoli targa dispari; giovedì 10 toccherà alle pari. Come al solito fa fede l'ultimo numero (lo 0 è considerato pari). A Torino, lo ricordiamo, il divieto scatta dalle 8,30 18; chi viola l'ordinanza comunale rischia una multa di 71 euro. Situazione analoga Comuni della cintura, leggere variazioni sul tema in termini di orario. Nessuno stop a Chivasso, Nichelino, Volpiano e Ivrea.

La decisione, spiega l'assessore provinciale Dorino Piras, si basa sulle previsioni meteo: «E' vero che oggi (ieri per chi legge) i valori delle polveri sottili sono relativamente bassi, ma il bollettino dei prossimi giorni è all'insegna "bello stabile". In sintesi, il permanere dell'alta pressione imporrà condizioni di stabilità atmosferica favorevoli all'accumulo degli inquinanti». No comment sul blocco totale della circolazione previsto domenica 13 marzo, il terzo stabilito per tampone l'emergenza-smog in attesa della svolta stagionale. Palazzo Cisterna farà il punto con i Comuni a metà settimana.

Ancora una volta l'applicazione dei provvedimenti anti-smog è anticipata dalle reazioni dei detrattori e dei sostenitori,armati di dati che non coincidono mai. Silvio Viale, Radicali, ribadisce l'inutilità delle targhe alterne: «Poichè anche (ieri per chi legge) il Pm10 si sta mantenendo sotto il limite di 50 microgrammi per metro cubo, chiedo alla Provincia di revocare il divieto come ha fatto la settimana scorsa. E' infatti prevedibile che le polveri resteranno a livelli inferiori di quelli di mercoledì e giovedì scorsi e che le targhe alterne non miglioreranno la situazione». Polemici gli ambientalisti, preoccupati all'idea che anche lo stop di domenica possa essere azzerato. «Nella settimana passata la "lungimiranza" dei amministratori sospeso le targhe alterne sia la domenica a piedi - protestano Largo Respiro, Legambiente Ecopolis e il Comitato Nuova Zti -. Peccato che da mercoledì a sabato la media dei Pm10 sia stata sempre oltre il limites. Paolo Hutter, ex-assessore all'Ambiente e autore di un sondaggio che certifica il gradimento dello stop domenicale, teme che le domeniche vengano revocate al primo pretesto, indipendentemente dal consenso». Revoche, manco a dirlo, clamorose e ingiustificate.

8 marzo, senza lavoro non c'è festa

AUMENTA costantemente la quantità di donne che lavora - il tasso di attività femminile è passato dal 62,8% al 55,9 del - leggermente la disoccupazione scesa dall'8,6 di tre fa all'8,2 dello anno.

Ma le donne che fanno lavori precari: nel sono diventate quasi il 50% degli avviamenti interinali, erano il 46,4 nel 2001. E più di terzo degli avviamenti femminili è a tempo parziale soprattutto nel settore del commercio. Questi dati stati forniti nel convegno organizzato ieri dalla consigliera di parità Provincia.

Un appuntamento che ha analizzato la precarizzazione del lavoro, ma anche le difficoltà a proseguire nella propria attività quando si diventa madre: a Torino nel 2003 entro il primo di del figlio quasi 700 lavoratrici e solo il 14% perchè desidera dedicarsi completamente alla famiglia. Un dato giudicato nel convegno co- «allarmante».

Quello di ieri è stato il primo degli appuntamenti per la Festa dell'8 Marzo che anche quest'anno prevede un insieme si appuntamenti impegnati e altri ativi. Il Comitato per i referendum contro la legge sulla fecondazione assistita e la ricerca scientifica organizza un sit-in davanti alla Prefettura, alle 17, che fatto diventa l'avvio campagna referendaria.

Il comitato rivolge un appello tutte le donne italiane, associazioni femminili, alle organizzazioni politiche e sociali «da sempre impegnate sui temi della emancipazione e della liberazione della donna, affinché l'8 marzo sia l'occasione per lo sviluppo la crescita della battaglia referendaria».

L'8 Marzo è anche l'occasione per riflettere sulla storia le esperienze delle donne. Alle 9, media Alberti, il sindacato di polizia Siulp incontra i ragazzi sul tema «Io donna, poliziotta e sindacalista». A Palazzo di Giustizia tiene il convegno «L'uguaglianza di genere nelle libere professioni: la tutela della maternità»; il dibattito è coordinato da Cristina Maccagno Benessia.

Sono molti anche gli appuntamenti organizzati dalle donne immigrate: bagno turco di via Norberto Rosa ci sarà una giornata di incontri, musica e cura del corpo a prezzo politico mentre in corso Montegrappa sarà possibile partecipare a cena donne nomadi. [m.cas.]

APPUNTAMENTI

SERATE PER STARE

Dal bagno turco alle lezioni di yoga ecco come trascorrere un giorno speciale

A PAGINA 49

COFFEE HOUSE STORE
dal 12 marzo è a TORINO!
NUOVO PUNTO VENDITA
Corso Vercelli, 400

DE FAZIO
Offerta MOTOROLA
MOTOROLA V171
Dual Band (900/1800)
GPRS
Giochi
Sveglia, agenda
WAP 2.0
Vivavoce
Suonerie polifoniche
Vibrazione
A SOLI € 99,90
Display a colori
INCLUSO!
Auricolare originale Motorola
+ TIM CARD con € 5 di traffico tim
Via Cossa 13 - C.so Orbassano 183

Carlo Gottero, il leader della Coldiretti torinese

Alleanza tra DL e Coldiretti Torino «Un accordo per salvare l'agricoltura»

■ «La Coldiretti Torinese e la Margherita regionale sottolineano ■ «che si prospetta ■ cambiamento epocale per l'agricoltura, per l'economia, per il territorio. Una svolta in grado di promuovere occupazione nuova e aggiuntiva con nuove professionalità ■ la programmazione e la concertazione democratica ■ ■ anche una logistica adeguata. Un sistema innovativo, indispensabile per costruire quelle filiere corte che garantiscono trasparenza ■ consentono di abbattere i prezzi». E' uno dei passi cruciali dell'accordo elettorale firmato sabato ■ dalla Coldiretti ■ Torino (nella persona di Carlo Gottero) e dalla Margherita regionale attraverso i responsabili piemontesi Vernetti ■ Morgando. L'accordo è stato distribuito ieri, nell'affollata conferenza stampa di presentazione della lista ■ Margherita. Gottero ha più volte ripetuto che «una presidente della Regione come Bresso, dopo l'esperienza di Bruxelles sarebbe la persona ideale per discutere dei problemi legati all'agricoltura». L'incontro è stato aperto dal segretario regionale Gianni Vernetti che ha sottolineato i temi forti della campagna elettorale «che porteranno la Margherita a conquistare sempre più voti soprattutto agli elettori di centrodestra delusi dal comportamento del governo». Molti candidati ■ presenti in sala, fra cui l'aspirante vicepresidente Gianluca Susta, ■ I componenti del listino Elio Rostagno (imprenditore), Alessandro Bizjak (consigliere provinciale di Vercelli), e Angela Motta (presidente ■ Consiglio comunale ■ Asti). ■ ■ l'elenco, così come si leggeranno sui cartelloni elettorali: Levi Montalcini Piera, Alberghina Andrea, Balbo Mossetto Franca, Borgogno Mara, Bosetti Daniela , Brugiafreddo Gianfranco, Carbone Ludovica, Di Benedetto Alessandro, Ferrara Franco, Ferraris Paolo, Gariglio Davide, Giordano Costantino, Gottero Carlo, Guarino Emanuela, Laus Mauro, Antonio Donato, Lepri Stefano, Lodi Giuseppe, Lo Russo Stefano, Rogna Sergio, Rossetti Giovanni, Rotunno Mosè Salvatore, Scardicchio Tommaso, Sole Paolo, Sussolano Claudio, Tapparo Giancarlo. Fra gli intervenuti, il parlamentare Giorgio Merlo, i consiglieri regionali uscenti Costantino Giordano, Giancarlo Tapparo e Alessandro ■ Benedetto.

MORGANDO SI DISSOCIA DALLE CRITICHE DI D'ALEMA A GHIGO

La Margherita non ci sta «Non ladri ma avversari»

Il presidente Ds non si scusa: «Dietro il governatore c'è una destra con corposi interessi, garantisca di tenerli fuori dalla sua giunta»
FI: «E' un maleducato. La sinistra ci insulta perché senza programmi»

Emanuela Minucci
Maurizio Tropeano

Il centrodestra piemontese fa quadrato intorno ad Enzo Ghigo per difenderlo dalle accuse di Ds Massimo D'Alema ma invece delle scuse del presidente dei Ds e dell'Unione arriva un ■ affondo: «Ghigo è ■ persona molto affabile, sorridente ma dietro la sua immagine c'è una realtà di ■ destra piemontese dove ci sono corposi interessi e spesso anche il suo governo appare condizionato da quegli interessi. Ghigo si renda garante di tenere fuori gioco questi interessi. Sarebbe più convincente che non dire che gli si deve chiedere scusa».

Parole che provocano la replica ■ di Forza Italia. ■ Teatro Nuovo dove si sta svolgendo una manifestazione sulle «realizzazioni culturali del centrodestra in Piemonte» alla presenza del Governatore e dell'assessore ■ alla Cultura, Giampiero Leo, il coordinatore azzurro, *Guido Crosetto, precisa: «Nessuno* aveva chiesto a D'Alema di presentare delle scuse sul piano politico ma sul piano del buon gusto e della buona educazione». Aggiunge: «Mi piacerebbe che le pagine dei giornali si riempissero di dibattiti sui progetti per il futuro del Piemonte. Confronti sui problemi veri delle persone. Capisco che su questo terreno la Bresso sia in difficoltà perché la sua coalizione ■ ■ in ■ grado di mettere insieme ■ programma condiviso per questo si affida alle parole di un ex grande della politica italiana».

D'Alema non sembra preoccupato delle polemiche innescate dalle sue parole. Non ■ turbano ne■ le prese di distanza del presidente regionale della Margherita, Gianfranco Morgando, presentando i candidati di Dl alle regionali, spiega: «Ci siamo sempre caratterizzati per la moderazione dei toni e la tranquillità dei comportamenti e credo che a questo principio occorra ispirarsi ■ nella campagna elettorale». Poi aggiunge: «Abbiamo davanti avversari politici che, a nostro *giudizio, non sono una banda di* ladri, ma non hanno saputo governare il Piemonte e vogliamo batterli perché siamo sicuri di essere più bravi e di saper fare meglio».

Il presidente ■ Ds, però, non fa retromarcia. Prima ■ dare avvio alla manifestazione di apertura della campagna elettorale dei Ds a sostegno della candidatura di Mercedes Bresso alla presidenza della Regione, ribadisce: «Io ho posto un problema politico e non ho offeso nessuno. Ho solo elencato gli intrecci esistenti con la sanità privata o nei lavori pubblici così come emergono dalle cronache dei giornali. Credo che anche Ghigo li conosca. Siamo in democrazia. Saranno i piemontesi a valutare se il governo regionale è stato libero o meno da questi interessi». Poi tocca a Bresso che intervenendo dal palco ■ Lingotto rilancia: «Al mio avversario ■ ■ saltati i nervi e quindi rifiuta il confronto come un'ombretta sdegnosa. Si prende per un altro ma forse dovrebbe guardarsi meglio dall'esterno per capire meglio la realtà della nostra regione dove *da 14 trimestri consecutivi* la produzione industriale registra un calo».

Contro Bresso e contro D'Alema spara a ■ il segretario regionale ■ An, Ugo Martinat: ■ ■, nel suo disperato tentativo di racimolare qualche consenso, ha deciso di ricorrere alla campagna della calunnia. Per non lasciare sola la candidata Bresso - già emarginata dai Ds piemontesi - il compagno D'Alema ■ insceneranno l'ennesima pantomima elettorale, con ■ sterili e insensate nei confronti del presidente Ghigo e della Cdl». Secondo il viceministro per le Infrastrutture «D'Alema, anziché accusare il candidato del centrodestra di servirsi di fantomatici "comitati d'affari", dovrebbe pensare agli ■ dei comitati suoi ■ della Signora ■■o, costati ai torinesi milioni e milioni di euro».

Per Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia ed esponente di primo piano dell'Udc piemontese, «dai leader nazionali di un partito ci si aspetterebbe ■ contributo più alto alla campagna elettorale. Purtroppo invece di ascoltare discorsi di prospettiva siamo costretti a subire attacchi che ricordano ■ beghe ■ cortile. Anche questa volta ■ sinistra ha perso un'occasione».

IN BREVE

■ **BOCCIATO** ■ ■
La «Lega padana», una delle liste che sostengono Rabellino presidente, è stata bocciata dall'Ufficio elettorale del Tribunale. I moduli di raccolta delle firme sono privi di contrassegno ed è stata contestata la validità di una parte delle sottoscrizioni presentate.

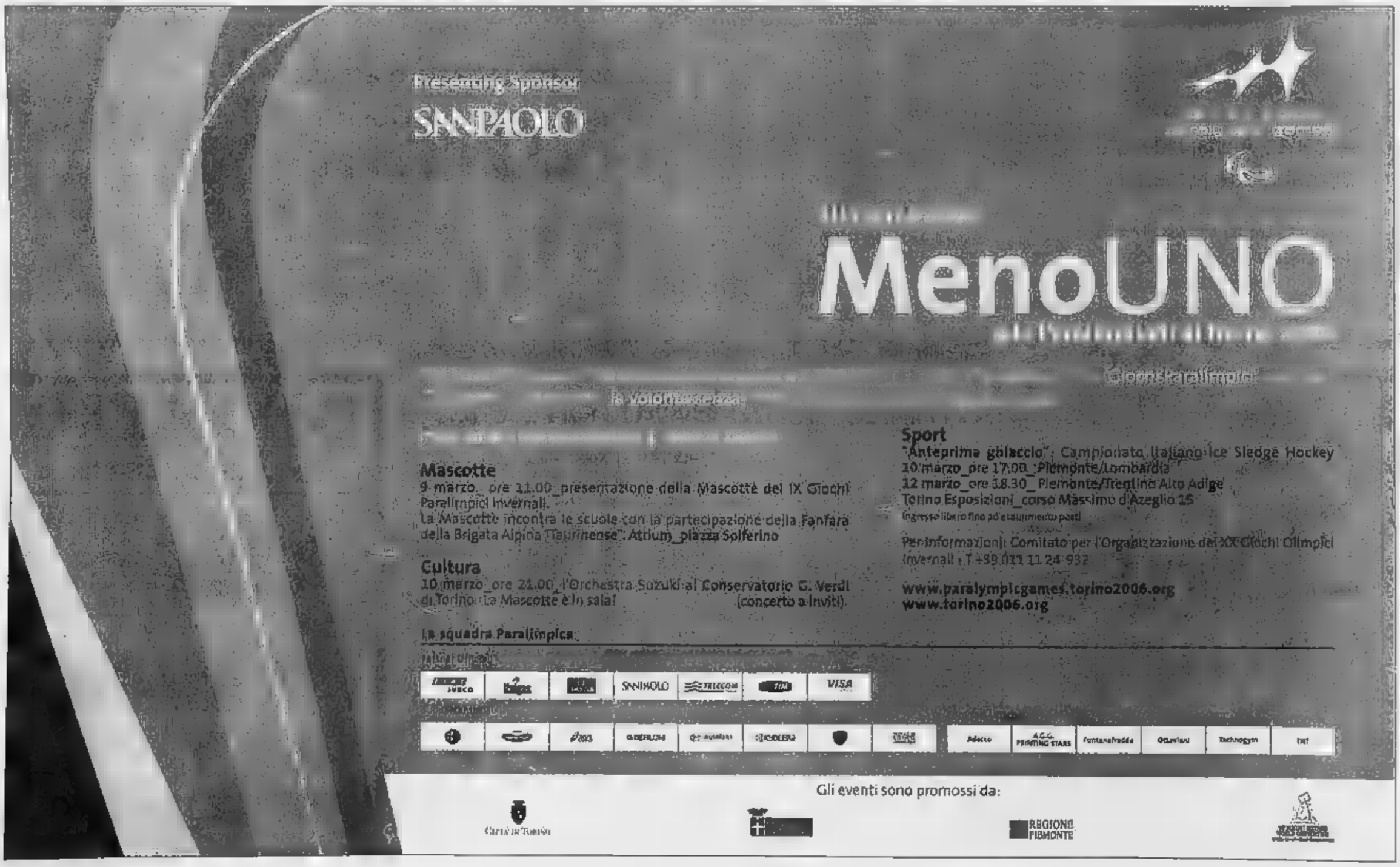
■ **CONSUMATORI E TUTELA**
L'Adoc, Adusbef e la Federconsumatori accusano la «Lista Consumatori» che si presenta nel centrodestra di essere una «lista fantasma», come spiega Silvia Cugini (nella foto). Diego Pasini, il suo responsabile, ribatte di essere «una realtà politica nata per difendere i consumatori sul piano elettorale».

Ghigo e Leo al Teatro ■uovo

Un'ovazione d'applausi di studenti, intellettuali, cattolici e no, in un «Teatro Nuovo» strapieno ha accolto ieri ■ Enzo Ghigo e Giampiero Leo (foto) «il presidente della Regione e l'assessore che hanno dato al Piemonte il buono scuola e ■ rinascita del suo patrimonio culturale». Leo: «Non muterò la mia politica senza pregiudizi, che bada solo ai contenuti, alla multiculturalità e che rilancerà la legge per la ricerca con investimenti da 127 milioni di ■ «Sono orgoglioso di Leo» ha detto Ghigo. «Confermo ■ volontà di dare continuità ai contenuti che ha saputo esprimere».

I Dl partono dal Lingotto

«Per il Piemonte è importante avviare un nuovo corso politico e una nuova esperienza di governo dopo dieci anni di questo amore tra il Nord e la destra che non ha prodotto nessun risultato positivo». Con queste parole Massimo D'Alema, presidente nazionale dei Ds, apre la campagna elettorale. Con lui, al Lingotto, la candidata alla presidenza del Piemonte, Mercedes Bresso, e il segretario regionale. Per Marcenaro «l'ampia partecipazione alle ■ iniziative è la dimostrazione che c'è la consapevolezza dell'importanza di questa sfida e della volontà di vincerla».



Adriana e Adina all'obitorio due corpi che nessuno reclama

Hanno un nome e un volto la madre e la bimba morte in via Veronese
A Torino da Natale, sopravvivevano grazie all'elemosina dei passanti

Adriana e Adina Tanasi in una foto scattata qualche settimana fa durante uno sgombero

LE VITTIME

Le vittime sono Adriana e Adina Tanasi, mamma e figlia, rumene. Avevano 32 e 2 anni, erano arrivate in Italia circa due mesi e mezzo fa insieme ad un connazionale che aveva promesso grandi prospettive e poi è sparito. Erano originarie di Bacau, una cittadina tra le colline rumene al confine con la Moldova. Adriana viveva facendo l'elemosina, aveva un secondo figlio di 6 anni in patria e spediva laggiù q[illegible] tutti i soldi raggranellati.

Come la protagonista di un romanzo di Yehoshua le due potranno tornare in patria solo in una bara

La vita oltre la cronaca

Elena Loewenthal

ECCOLE. Adriana ha una manciata di rughe che partono dall'angolo dell'occhio e della bocca. Le signore le chiamano zampe di gallina: ma quelle di Adriana non sono pieghe di vecchiaia. È la propaggine del suo sorriso di mamma che sfugge all'obiettivo perché sta tutto rivolto verso la bambina. Persino il ciuffo maldestro che cala fin sulla guancia, persino quello guarda Adina.

Anche noi: è una bambina meravigliosa, cattura lo sguardo. Con quel fazzoletto [illegible] sotto il mento, come s'usava tanti tanni fa, quando eravamo bambine noi. E tutta la faccia che ride insieme ai denti, agli occhi, alle guance. E gli occhi che parlano. Parla persino il ciuccio che penzola sul petto. Dev'essere sgusciato via dalla bocca. Fanno così, i bambini allegri: basta un niente perché sorridano largo e si dimentichino del ciuccio, che casca giù dalla bocca. Quello di Adina la mamma glie l'aveva legato al collo, probabilmente per evitare che finisse per [illegible] quando cascava dalla bocca di Adina. Tante mamme fanno così: è una delle piccole premure quotidiane che conoscono i bambini cui qualcuno vuole bene.

Adriana e Adina. Niente a che vedere con [illegible] donna romena e la sua bambina [illegible] forse tre anni, forse uno e mezzo; queste, [illegible] materia da notizia. Sono costruzioni sintattiche, normalità di cronaca triste. Adriana e Adina, che sorridono l'una all'altra e all'obiettivo del fotografo, sono un altro mondo. Erano vita, finché il tugurio dove abitava[illegible] abusivamente [illegible] è crollato. Qualcosa, di quel tugurio, s'intravede: [illegible] smorzato dai sorrisi che mamma e figlia si scambiano. È solo lo sfondo scuro di quel quadro di vita.

Adriana e Adina voltano le spalle a quello sfondo scuro. Guardano noi. E noi, ora che loro non ci sono più, guardiamo quella foto: fa male, è straziante. Si aggrovigliano le viscere e [illegible] monta lesto in gola. Adina era una bambina bellissima. Vispa e ridanciana. Paffuta di vita.

Quanto è diversa, la vita, se la guardi in faccia invece che nei titoli di cronaca, se al posto di un nome comune trovi un nome proprio e una fotografia: non di cronaca, ma di archivio. Ancora niente macerie, niente fumo che asfissia. Una foto di quando Adriana era [illegible] giovane mamma e Adina una bimba di quelle che a vederle tro' are per casa, parlottare, giocare, fare i capricci, prendere il ciuccio e addormentarsi in braccio, si fa pace con il mondo intero.

elena.loewenthal@lastampa.it

Francesca [illegible]

Questa è la storia di Adriana e della [illegible] piccola Adina che [illegible] le fioriere di via Paolo Veronese 330 hanno perso la vita ma, paradossalmente, hanno ritrovato l'identità.

Fino a ieri ombre sfuggenti sullo sfondo della città famosa per le luci d'artista, mamma e figlia hanno finalmente un volto: Adriana e Adina Tanasi, nate in Romania 32 e 2 anni fa, di professione mendicanti. Persone. Come se la morte [illegible] tardivamente concesso la patente di esseri [illegible] a quelle due sagome infagottate [illegible] i torinesi hanno incontrato decine di volte nelle ultime settimane davanti al supermercato [illegible] di Madonna di Campagna. Spettri, immobili accanto ai carrelli a domandare qualche centesimo d'elemosina per mangiare.

Erano approdate in Italia due mesi e mezzo fa insieme ad un connazionale che millantava grandi conoscenze e prospettive favolose in virtù [illegible] d'asilo ottenuto dal governo italiano. Non era vero e l'uomo aveva preso il largo quasi subito, racconta adesso Igor Vasilli, l'amico che abitava [illegible] Adriana ed Adina al secondo piano della palazzina crollata domenica sera. Amicizie di clandestinità, allacciate nello spazio precario e promiscuo [illegible] convivi[illegible]

Originaria di Bacau, la donna ha lasciato in Romania un altro figlio di sei anni Domenica aveva spedito a casa un pacco con dei dolci e una bicicletta per lui

[illegible] che per quelli come Igor, Adriana, Adina, dura fino al primo sgombero della polizia. Poi, ciascuno per la sua strada. Nessuno infatti è passato ieri all'obitorio a reclamare i corpi della donna e della bambina. Come si fa a riconoscere chi non esiste?

Così per ricostruire la loro storia bisogna andare a frugare tra le rovine di via Veronese, dove le due dividevano un materasso sfondato e coperto di vecchi plaid e fiori stinti in un angolo senza finestre. Non ci [illegible] documenti né frammenti di vita oltre una scarpa da donna nera e qualche pacchetto di [illegible] appallottolato forse da Adriana, che aveva il vizio del fumo, oppure da qualsiasi altro dei ci[illegible] cinquanta inquilini che condividevano lo stabile e sono spariti nel nulla immedia[illegible] dopo la frana. Riassorbiti dal mondo dalle ombre da cui provenivano.

Mamma e figlia erano originarie di Bacau, una cittadina tra le colline rumene al confine con la Moldova. Una specie di capitale della maternità questa Bacau, a giudicare dal numero di aspiranti baby sitter residenti laggiù e in offerta su internet. «Adoro i bambini, cerco un lavoro in Italia co[illegible] teta», scrivono tutte a chiosa del curriculum nelle vetrine online.

Anche Adriana adorava i suoi bambini. Ne aveva un altro di sei anni che l'aspettava a casa. L'amico di clandestinità Igor ricorda che proprio domenica mattina la donna aveva spedito in Romania un pacco pieno di dolci e una bicicletta per il ragazzino. Regali da pochi soldi. Nei giorni più fortunati, l'elemosina fruttava [illegible] Adriana venti, tanta euro al giorno. Ma lei metteva quasi tutto in [illegible] busto sotto il materasso. «E' per i figli, per la famiglia», diceva [illegible] Igor durante le fugaci chiacchierate serali come l'ultima, quella di domenica, quando improvvisamente hanno sentito l'intonaco venire giù, «sembrava il terremoto», e poi più nulla.

Il bimbo di sei anni a Bacau, i genitori, la famiglia. Ma ora soprattutto Adina ultimamente a preoccupare la mamma. «Prima non piangeva mai. Invece da venerdì scorso aveva preso a frignare tutte le notti», racconta ancora il solito Igor, biografo involontario ed estremo delle sfortunate coinquiline. Secondo Adriana qualcuno, per la strada, doveva [illegible] guardato male la sua piccola passandole l'inquietudine attraverso gli occhi. Leggenda e moderna superstizione che resistono nei semplici anche quando la vita rivela la realtà senza veli, [illegible] fate né streghe, senza magia.

Sognava di rientrare presto [illegible] patria Adriana Tanasi? Nessuno lo sa per certo, ma è facile immaginare che quello in via Paolo Veronese non fosse proprio il migliore dei mondi possibili. Tornerà, forse, in una bara, [illegible] la protagonista de «Il responsabile delle risorse umane», il romanzo di Abraham Yehoshua che ricostruisce la vita [illegible] una donna [illegible] morta in un attentato a Gerusalemme narrando il [illegible] estremo viaggio verso casa. Torneranno Adriana e Aldina oppure no, [illegible] subito almeno. Congelate all'obitorio in attesa che qualcuno reclami in un'unica soluzione le loro vite e la loro identità.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA: SI FA LARGO L'IPOTESI DI UN CEDIMENTO STRUTTURALE DELLA PALAZZINA

«Travolti come sotto un terremoto»

Marco Accossato

«Stavamo parlando, scaldandoci con la legna. All'improvviso abbiamo sentito rumore di calcinacci che cadevano dalla parete vicina. Abbiamo urlato: "Il terremoto, il terremoto", ma non siamo riusciti a fuggire. Poi è crollato il soffitto. Adina e Adriana sono rimaste sotto, io sono riuscito a farmi spazio tra le macerie...».

Igor Vasilli, [illegible] così gli ultimi istanti di vita della giovane mamma romena e della figlia di due anni rimaste sepolte [illegible] crollo di quelle che tutti conoscono [illegible] ex Acciaierie Ferrero, in via Paolo Veronese 330. Con le parole di un interprete chiarisce ogni dubbio: a spezzare in due quell'edificio abbandonato divenuto casa degli irregolari, è stato un cedimento strutturale. Non l'esplosione di una bombola. Colpa del tempo, delle infiltrazioni, o dell'abbandono. Le tracce di legno fumante che hanno fatto pensare a un'esplosione erano soltanto i resti di ciò che Igor e gli altri disperati [illegible] questa città nella città utilizzavano per riscaldarsi.

Igor e l'altro sopravvissuto, [illegible] Mihai, [illegible] gravi. Adina e Adriana Tanasi vivevano lì da due mesi e mezzo. Una foto di pochi giorni fa le ritrae sorridenti oltre la finestra di quel rifugio di fortuna. Attorno a loro, nelle altre palazzine di un quartiere fantasma, una cinquantina di irregolari fuggiti subito dopo la tragedia, all'arrivo di polizia e carabinieri.

Dove domenica muri e soffitto hanno sepolto la piccole Adina e la madre di 32 anni Adriana, ieri c'era un silenzio insolito, il cordone bianco e rosso che delimita il perimetro del disastro [illegible] cartello bianco: «Sotto sequestro». La procura ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, affidando l'indagine a un pool di tre magistrati: Enrico Arnaldi [illegible] Balme, Massimo Curti e Giuseppe Ferrando.

L'organizzazione «La Carovana oltre la fortezza» che si batte per i diritti dei migranti ha allestito ieri mattina in via Veronese 330 una simbolica «camera ardente per chi non ha cittadinanza»: fiori e ceri per ricordare madre e figlia [illegible], e per chiedere al Comune «un rinnovato impegno, perché non vogliamo una città vetrine, buona solo per chi può spendere. Vogliamo una città la cui civiltà si misuri nella capacità di accogliere chi fa più fatica. Vogliamo una Torino di cittadinanza e non di detenzione sociale. Esistono spazi, come alcuni immobili confiscati alla mafia, che [illegible] tempo vengono chiusi per essere trasformati in luoghi di accoglienza».

Per sgombrare l'area del crollo dai resti della palazzina sbriciolata e dal sospetto che sotto quelle macerie potesse esserci il corpo di almeno un'altra persona, i vigili del fuoco hanno lavorato fino a [illegible] fonda con le ruspe.

[illegible]TI

I due sopravvissuti alla tragedia si chiamano Igor Vasilli, 32 anni, moldavo residente in Romania, e Rodu Mihai, 35, ucraino. Il primo, trasportato al Maria Vittoria, è stato dimesso con una ferita alla gamba. Mihai, ricoverato al San Giovanni Bosco con una frattura al femore destro, è stato operato

Rodu Mihai, 35 anni, mentre viene portato al San Giovanni Bosco

Giuseppe Ferrero, ex amministratore delegato delle Acciaierie, in un comunicato «a tutela del nostro buon nome» prende le distanze dall'accaduto: «Lo stabilimento di via Veronese 330 - scrive - è stato venduto [illegible] data 27 febbraio 1989 [illegible] Teksid». Altri esprimono prima il cordoglio per la tragica fine di [illegible] madre e bimba, poi trasformano l'accaduto in una polemica politica: «Si impongono severi controlli e monitoraggi di tutti gli immobili in quelle condizioni per evitare che la gente muoia e per darli in uso in modo civile ai cittadini che ne hanno bisogno», dice il consigliere regionale di An, Ennio Galasso.

LO SFRUTTATORE DEL BAMBINO INDIVIDUATO E DENUNCIATO [illegible] MILITARI

Il baby pusher torna in piazza Vittorio

Otto anni, [illegible] dicembre era già stato fermato dai carabinieri

Angelo Conti

Otto anni sono pochi. Pochi per affacciarsi al mondo, pochissimi per vivere nel degrado, nello sfruttamento, nel crimine. Due bambini maghrebini sono stati fermati dai carabinieri [illegible] stazione Po-Vanchiglia sabato sera, in piazza Vittorio Veneto, quasi all'angolo con il Lungopo Cadorna. Avevano in tasca dosi di hashish e soldi appena [illegible] sati. Quando il maresciallo Scano ha appoggiato la mano sulla spalla del più piccolo, il bambi[illegible] lo ha salutato [illegible] affetto: «Ciao, come stai?». Il sottufficiale ha subito riconosciuto il piccolo Abdel che a dicembre, e la sua storia era finita sulle colonne di questo giornale, era [illegible] rifocillato ed assistito in [illegible] ma, dove aveva anche potuto riposare nell'ab[illegible] del sottufficiale, prima di essere trasferito in una casa-famiglia. Da lì [illegible] però fuggito, pochi giorni dopo, per tornare al suo mondo, al suo sfruttatore, ai tossicodipendenti che vanno a fare la spesa in p[illegible] Vittorio.

Stavolta, però, i militari della compagnia San Carlo [illegible] riusciti a fare un passo in più, arrestando anche il trafficante quindicenne che sfruttava i due bambini. Il capo, A.W., è stato fermato dai militari dopo che i [illegible] baby dipendenti avevano consegnato la droga a cinque persone; queste ultime sono [illegible] tutte identificate e tutte segnalate alla Prefettura per essere invitate a seguire i consueti programmi di disintossicazione. Nelle mutande il giovane boss nascondeva un panetto di 43 grammi di hashish, i due piccoli complici [illegible] stati fermati e anche loro nascondevano le dosi di droga, 3 grammi per ciascuno, nelle parti intime.

A.W. è stato accompagnato al Ferrante Aporti con l'[illegible] di detenzione di droga e induzione allo spaccio, per aver costretto due bambini a vendere droga per lui e per la sua organizzazione.

Abdel ed il suo piccolo amico sono stati [illegible] entrambi trasferiti in una casa-famiglia, diversa da quella che Abdel aveva frequentato a dicembre. «Purtroppo è impossibile risalire ai genitori o ai parenti di questi bambini, di cui non conosciamo con assoluta esattezza nemmeno il nome e la nazionalità» hanno spiegato i carabinieri che non riescono ad arginare, anche per mancanza di soluzioni giuridiche adatte, lo spaccio minorile che dilaga in città. Come testimonia un altro fermo, avvenuto appena qualche ora dopo, di un pusher marocchino di 14 anni, bloccato in corso Cairoli dai militari del Nucleo Radiomobile. Il ragazzo ha incontrato due carabinieri in borghese ed ha cercato di vendere loro una dose di hashish.

IN UN ALTRO INCIDENTE MUORE UN GIOVANE ROMENO

Travolge un ciclista e scappa ma è identificata dalla polizia

Ciclista travolto da un'auto pirata in corso Casale. L'investitrice, che era alla guida di un'utilitaria, è fuggita ma è stata rintracciata tempo dopo dalla polizia e dai vigili urbani. Il ferito è Giovanni Manzone, 53 anni, via Po 27, ora ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione del «Giovanni Bosco» per un grave [illegible] cranico; domenica [illegible]tina [illegible] uscito di casa con l'idea di fare un giro in bici, in direzione di San Mauro, quando è stato urtato e travolto dall'auto condotta da Roberta Vajna De Pava, 25 anni, residente a Gassino in via Bricco 17d. La giovane donna, invece di fermarsi per prestare soccorso all'uomo, che aveva perso conoscenza, s'è allontanata in direzione di San Mauro. Ma altri automobilisti, che avevano assistito all'incidente, avevano rilevato il numero di targa, e lo hanno passato ai poliziotti della volante, che [illegible] immediatamente intervenuti. Roberta Vajna De Pava ha spiegato «che non aveva alcuna intenzione di fuggire, semplicemente [illegible] s'era accorta di nulla», cioè di aver centrato il ciclista, che procedeva regolarmente sulla corsia [illegible] destra. I vigili urbani stanno cercando di verificare ogni particolare, in primo luogo le condizioni psicofisiche della donna al [illegible] dell'impatto. Alle 10,30 le condizioni di visibilità erano perfette, così [illegible] le condizioni dell'asfalto.

Un altro incidente, questa volta mortale, è avvenuto ieri tra corso Principe Oddone e via Pesaro. Un giovane è stato travolto e ucciso da [illegible] treno mentre [illegible]a di attraversare la ferrovia, a piedi, di notte. E' accaduto l'altra [illegible] alle 23. La vittima è un romeno di 27 anni, identificato dalla polizia scientifica grazie [illegible] impronte digitali. L'indagine è stata coordinata dalla polizia ferroviaria.

Acquista anche on-line
www.self-italia.it

amodo.it

Self®
Tutto il Mondo del Fai da Te

21° ANNIVERSARIO 1984•2005 Self

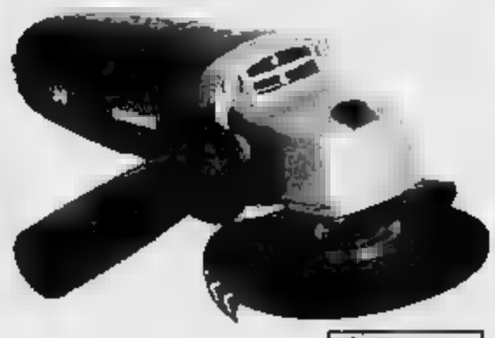
Grandi offerte fino a 26 Marzo*

*salvo esaurimento scorte

doppia batteria

€89,00 L. 172.328

Trapano a batteria
MPK30C, Volt, percussione, LCD indicatore livello batteria, doppia velocità, mandrino autoserrante, regolazione elettronica della velocità, botta d'aria, carica batteria rapida 1h, valigetta.



€17,90 L. 34.659

Smerigliatrice angolare
MP 115, pulsante blocco albero per facilitare la sostituzione del disco, abrasivo in dotazione, Watt, 11000 giri/min, Ø disco 115 mm.

con tracciamento laser

€119,00 L. 230.416

Troncatrice professionale BTL250
1800 Watt, protezione lama autoretrattile, in alluminio, piano girevole con scala graduata, testa inclinabile 0-45°, lama in tungsteno da 250 mm, peso kg 16,5.

LAVOR

€59,99 L. 116.157

Idropulitrice "SUN"
1300 Watt, 100 bar, getto a ventaglio, lancia con portasapone.

Tecumseh semovente motore Centura 5 HP a scoppio mod T51SP, taglio da 51 cm, sacco lt 80, superficie consigliata 1400 mq.

-10%

€288,15 L. 557.936
invece di € 339,00

Briggs&Stratton 3,5 a spinta ORION 40B, motore 4 tempi, taglio da 40 cm, scocca in lamiera, sacco lt 55, altezza taglio regolabile, superficie consigliata 700 mq.

€149,90 L. 290.247

doppio guscio per la tua sicurezza, per la sua durata

Elettrico 900 Watt
made for mod. interruttore di sicurezza, taglio 35 cm, sacco lt 27, altezza taglio regolabile, superficie consigliata a 300 mq.

€44,90 L. 86.939

Scocca in lamiera, 3,5 HP a spinta mod. T41, motore Sandri, taglio da 41,5 cm, sacco da 35 lt, superficie consigliata 800 mq.

€129,00 L. 249.779

già montati

178 x 40 x 60

-15%

€71,40 L. 138.250
invece di € 84,00

Armadio in metallo
tuttopiani o porta scope.

nel contenitore da lt 36 con coperchio

174 x 45 x 65

€74,90 L. 145.027

Armadio per esterno
in Pvc 4 ripiani regolabili a portascope, grigio, verde e sabbia.

da esterno, in legno impregnato, mod. Armadillo1.

201 x 61 x 135

€139,00 L. 269.142

contenitore lt 36

187 x 45 x 90

€32,50 L. 62.929

Scaffale per esterno
in plastica 5 ripiani, con doppia possibilità di montaggio.

190 x 34 x 105

€379,00 L. 733.846
escluse rubinetteria

Arte povera
Mobile bagno mod. Firenze, con 2 ante, 3 cassetti, lavabo integrale, 2 appliques.

190 x 38,5 x 100

€289,00 L. 559.582

Mobile bagno
mod. Lisa, larghezza cm 100, colonna con cassetti, rubinetteria esclusa, **lampade alogene incluse.**

miscelatori cartuccia 40 mm serie Impact

bidet €19,50 L. 37.757

lavabo €18,90 L. 36.596

vasca €23,80 L. 46.277

Serie completa mod. Kim €99,90 L. 193.433 rubinetteria esclusa

Lavabo cm 60. €24,00 L. 46.470

Colonna. €16,50 L. 31.948

Bidet monoforo. €27,90 L. 54.022

con scarico a pavimento copriwater escluso. €31,50 L. 60.993

TORINO I - Via Lancia ang. Via Isonzo • **TORINO II** - Via Genova, 111 • [illegible] - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART • [illegible] **BIELLESE** - Via della Tollegna [illegible] - San [illegible] - Via Torino, 48 • [illegible] - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7 • [illegible] - Centro Comm.le Borgomercato - B.S. Dalmazzo - S.S. Cuneo **VERCELLI** - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • [illegible] - Corso Alessandria, 266 • Altri punti vendita SELF in Italia: **FERRARA, MACERATA, [illegible] ROVIGO, [illegible]**

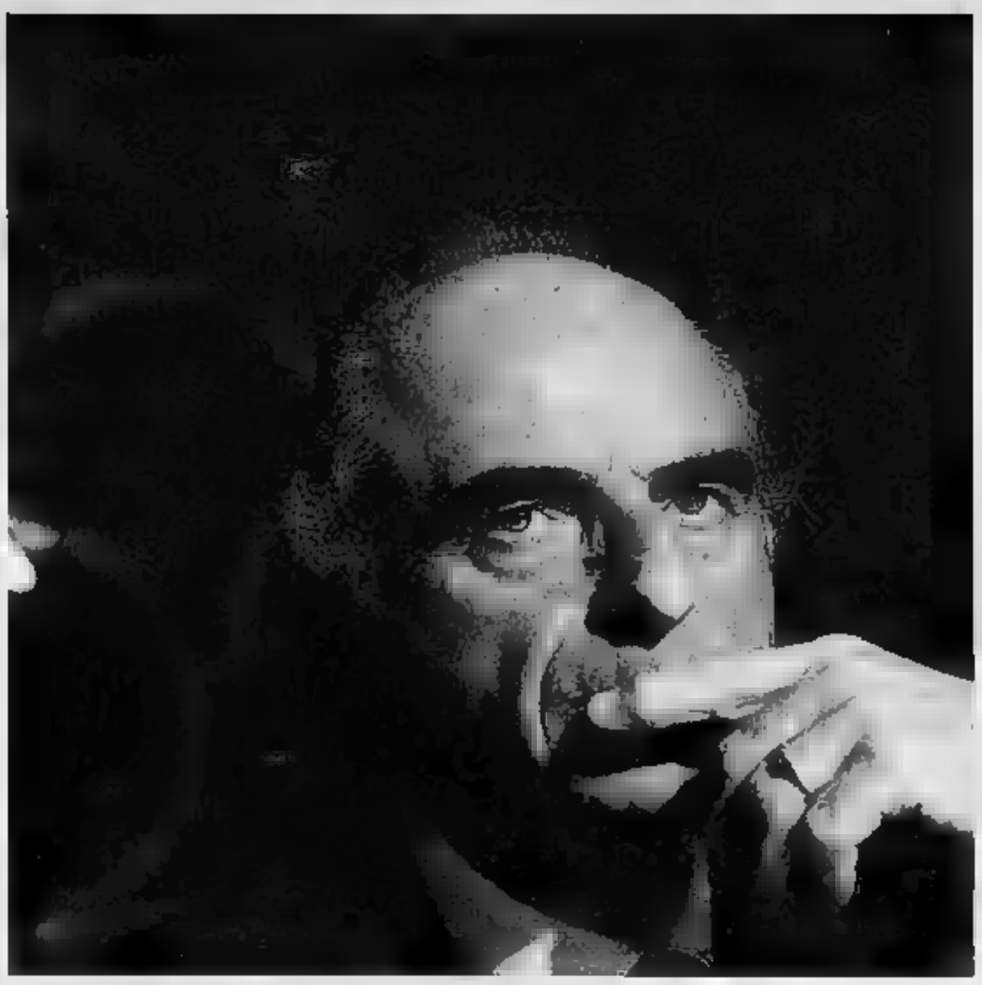
GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRI

IL CAMBIO AL VERTICE DECISO ALL'UNANIMITÀ DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL TOROC DOPO LE POLEMICHE DELLA SCORSA SETTIMANA

CHI ENTRA

CESARE VACIAGO
Il city manager della città vanta lunga carriera manageriale compresa la guida delle Poste Italiane e delle Fs. Oggi valuterà con Chiamparino se e come rendere compatibile l'attuale carica con la nuova nomina al vertice del Toroc.

LUCIANO BARRA
E' stato segretario generale della Fidal dal 1969 al 1988 direttore dell'area direzionale Attività Tecnico Sportive e Alto Livello del Coni, dal 1993 al 2001 e Top Event Manager dell'European Athletic Association dal 1997 al 2004.



Il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, è il supervisore di Torino 2006 nominato dal governo

CHI ESCE

ROTA
L'ex direttore generale era arrivato al Toroc marzo del 2000. Per seguire la straordinaria avventura olimpica aveva abbandonato l'incarico di amministratore delegato gruppo Invicta-Diadora.

MARCELLO POCHETTINO
Dopo una lunga carriera all'interno della Fiat - l'ultimo incarico è stato quello direttore generale della Maserati - Pochettino arrivato al Toroc alla fine del .

La rivoluzione al Comitato olimpico

Sostituiti il direttore e il suo vice. Pescante: basta veleni

Maurizio Tropeano

Basta gettare fango Giochi. con iniziative personali che in qualche modo possono danneggiare l'immagine di Torino 2006. Basta seminare veleni e, soprattutto, divisioni. Mario Pescante, sottosegretario allo Sport che il governo ha nominato supervisore del Toroc, quando parla davanti alle commissioni giunte Bilancio e Olimpiadi del Consiglio Comunale, ha già archi- la pratica che porterà nel pomeriggio all'annuncio ufficiale della sostituzione di Paolo Rota e Marcello Pochettino con Cesare Vaciago e Luciano Barra e l'avvio di «un processo di riorganizzazione interna che dovrà portare a rivedere l'organigramma del Toroc in del passaggio alla fase operativa». Anche l'ufficio di presidenza sarà riorganizzato con l'assegnazione precise di deleghe.

Il ricambio dei manager è una decisione sicuramente facile» e crea «disagio» che secondo Pescante dovrà monito per il futuro per tutta la del Toroc, dal più basso al più alto grado: «Ora basta - precisa il sottosegretario in Comune - Chi non capisce la necessità di squadra invece continua a seminare divisioni se ne assumerà la responsabilità, ad ogni livello». pomeriggio alla fine della conferenza stampa sarà ancora più esplicito: «All'interno del Toroc entrerà in vigore un codice comportatutti, sottolineo tutti, tenuti a rispettare. Chi lo viola si accomodi pure fuori».

Concetti che Pescante ha ribadito - «anche con toni duri», precisa rispondendo ad una domanda - nel corso di un animato ufficio di presidenza chiamato a ratificare quella proposta di sostituzione. Ottenuto il via libera, il sottosegretario si fa accompagnare conferenza stampa dal presidente del Toroc, Valentino Castellani, e dai tre vice: Evelina Christillin, Pierpaolo Maza e Bruno Rambaudi. Spiega: «E' stata una scelta dolorosa presa con il consenso di il di tutti. formulato proposte tecniche condivise anche da Regione, Provincia e Comune di Torino».

Dunque Rota e Pochettino faranno un «passo indietro» che «abbiamo concordato, sia fatto in modo consensuale». Il primo, al quale era stato offerto di per occuparsi di Torino Evolution, la società in via costituzione, «con grande signorilità, ha a disposizione mandato», spiega Pescante. secondo «credo che lo farà non appena avrò l'occasione di incontrarlo». Il legale di Pochettino, il professor Marino Bin, non abilancia: «Siamo in attesa di comunicazioni da parte del To-. Quando arriveranno faremo conoscere valutazioni».

Perché è arrivati a questa decisione? Lo scontro tra i due manager era venuto alla luce nelle ultime due settimane ed era esploso la lettera sospensione che Rota inviato Pochettino accusandolo di aver «creato discredito e divisione nella struttura». Per Pescante, però, «la vicenda non nasce dalle recenti polemiche ma dalle differenti vedute tra i due direttori che hanno portato frattura, a differenti vedute tra chi aveva pianificato e chi aveva realizzato quella pianificazione. C'erano due fuoriclasse a guidare i vertici della struttura ma quando due campioni invece di unire dividono lo spogliatoio allora è necessario cambiarlo».

Il sottosegretario parla scelta condivisa. Di fatto, però, stata praticamente imposta al presidente Valentino Castellani - che fino all'ultimo ha cercato di difendere Rota - ai recalcitranti esponenti locali del centrodestra che contestano soprattutto la scelta di Vaciago. Alla fine anche il professore è stato convinto spiega: «Usciamo da momento delicato e difficile za e punto cui eravamo arrivati nio rimettere la barca nella rotta giusta con un timone molto stretto». Aggiunge: «Se non fosse capitato sarebbe meglio». A sera arriverà una nota del presidente della Regione, Enzo Ghigo: «Prendo atto delle decisioni assunte. Auguro a tutti buon lavoro e sono che le Olimpiadi invernali avranno un grande successo».

Pescante, comunque, ci tiene a sottolineare che «questa sostituzione avviene in una situazione di deriva perché a differenza di altri comitati olimpici di altri paesi i risultati ci sono: il 78 per cento degli impianti sono stati già completati gli sport events hanno dato risultati altapositivi, apprezzati non dal Cio ma dalla stampa internazionale».

LA CRITICA DEL CENTRODESTRA

«Il city manager è inadeguato»

Mario Pescante ha difeso la nomina di Cesare Vaciago come direttore generale del Toroc dagli attacchi del centrodestra sottolineando come «le scelte fatte ieri state compiute solo sulla base di valutazioni tecniche». Il primo a sollevare il caso è stato il consigliere comunale Italia, Luigi Tealdi, durante l'audizione del sottosegretario da parte delle commissioni bilancio e olimpiadi del Comune a cui ha assistito anche il coordinatore regionale azzurro, Guido Crosetto. «Vorremmo - ha Tealdi - che le capacità professionali di Vaciago fossero valutate non solo il passato ma per le modalità con cui recentemente ha gestito lo scandalo delle a Torino. Una vicenda che resterà scolpita tra le pagine dolorose della nostra città». Crosetto poi, finiti i lavori commissioni parlerà a quattr'occhi Pescante. Un breve scambio di opinioni da cui il parlamentare rassicurato. pomeriggio anche il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, che aveva guidato una delegazione del partito in sit in di protesta sotto al sede del Toroc, attaccherà Vaciago: «E' la persona meno adatta per salvare Torino 2006 come dimostrano le numerose deficienze del comune».

Agostino Ghiglia di An

Specchio dei tempi

«Un piccolo gesto, di grande valore umano» - «Due di coda per uscire dal parcheggio sotterraneo» - «L'esaminatore contestato al Politecnico» - «Fiore all'occhiello per il quartiere Falchera»

Una lettrice ci scrive:
«Ho visto in televisione il breve servizio dedicato alla disgrazia della palazzina crollata a Torino nella serata di domenica ed ho colto un piccolo, grande gesto in quei pochi fotogrammi che hanno accompagnato la notizia. Due Vigili del Fuoco, dopo aver deposto a terra la "body bag" contenente il corpo una delle vittime, si sono fatti il segno della croce. Quanta umanità, e quanto non è vero che chi un certo mestiere si "abitua" alla morte e al dolore, quasi per immunizzarsi dalla sofferenza.

«Vedere dei professionisti del soccorso dare dimostrazione di tanta sensibilità e partecipazione umana ad un fatto doloroso, ma che per loro è quasi pane quotidiano, mi ha commosso. Grazie ancora ai Vigili del Fuoco e a quelli che come loro si impegnano, ad ogni livello, a portare aiuto nelle situazioni difficili con professionalità ed efficienza, soprattutto con sensibilità e vera carità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono degli sfortunati che domenica pomeriggio è andato al Lingotto per vedere Expo-casa. Terminato il giro tra gli stand, alle 18,30 sono salita nel parcheggio 2, posto 22, per tornare a casa ed ahimè mi sono trovata intrappolata in un ingorgio infernale rimasta in coda per oltre due ore prima di riuscire a venirne fuori. Per tutto il tempo non si è visto nessun addetto che cercasse di far migliorare la situazione o fornisse almeno qualche spiegazione. Solo sbarre automatiche che frenavano automaticamente un flusso enorme di auto.

«Un vigile cui ho chiesto spiegazioni, mi ha risposto che si tratta di "problemi tecnici di smaltimento traffico" che riguardano i gestori del parcheggio. I vigili urbani non hanno modo di intervenire poiché si tratta di una struttura privata e loro hanno competenze soltanto sul suolo pubblico. Così dopo aver pagato 3,30 euro di parcheggio per poco più di due ore ho rischiato anche il collasso da esaurimento facendo passi da lumaca in un ambiente pieno di smog per tutti quei motori accesi».

Segue firma

Un lettore ci scrive:
Vorrei rispondere docente del Politecnico riguardo professore titolare di dei corsi di chimica. Sono uno studente del secondo anno della facoltà Ingegneria dell' Informazione e, a causa mio cognome, ho avuto anch'io che fare professore in questione. Vorrei perciò confutare alcune assurdità che ho potuto leggere nella lettera di risposta del 1° .

«L'esame dell'anno scorso (da sostenuto) era a quiz bensì consisteva tre domande aperte, nonostante ciò l'esito della prova stato il peggiore di tutti i corsi (voto massimo 21), quindi senza nessun database. penso davvero che studenti preferiscano imparare a memoria tutte centinaia di risposte invece che studiare? Durante la mia carriera ho utilizzato i database solo supporto alla didattica per abituarmi alla tipologia domande che si possono incontrare all'esame e che molte volte non vengono viste a lezione, imparare a memoria il database richiede sforzo maggiore!.

«Possibile che ogni anno gli studenti meno capaci siano quelli il cognome inizia con la C? Che le ingiustizie fossero quasi una costante durante anno di corso è risaputo(fosse la sola chimica!), infatti per esempio il di laurea specialistica in ingegneria dell'informazione richiede per l' ammissione la media del 26 solo negli ultimi due anni di corso, chissà perché!».

«Il fatto che siano stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti del professore non che rinnovarei nonostante tutto) la mia nei confronti di quella grande istituzione che il Politecnico di Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero sottolineare che, dopo tanti interventi Comune per la riqualificazione del quartiere, (e di questo grati agli amministratori) anche i giovani di Falchera ci mettono del proprio. La squadra di pallavolo femminile "Conquista" under 19, ha vinto Campionato regionale piemontese. Accede così alle finali nazionali che si svolgeranno dal al 29 maggio a Pescara. I genitori, la società sportiva ed il quartiere ringraziano queste volenterose ragazze che con il loro impegno e sacrificio fanno onore ad un quartiere troppo spesso, e ingiustamente, finito cronaca per motivi non altrettanto nobili».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

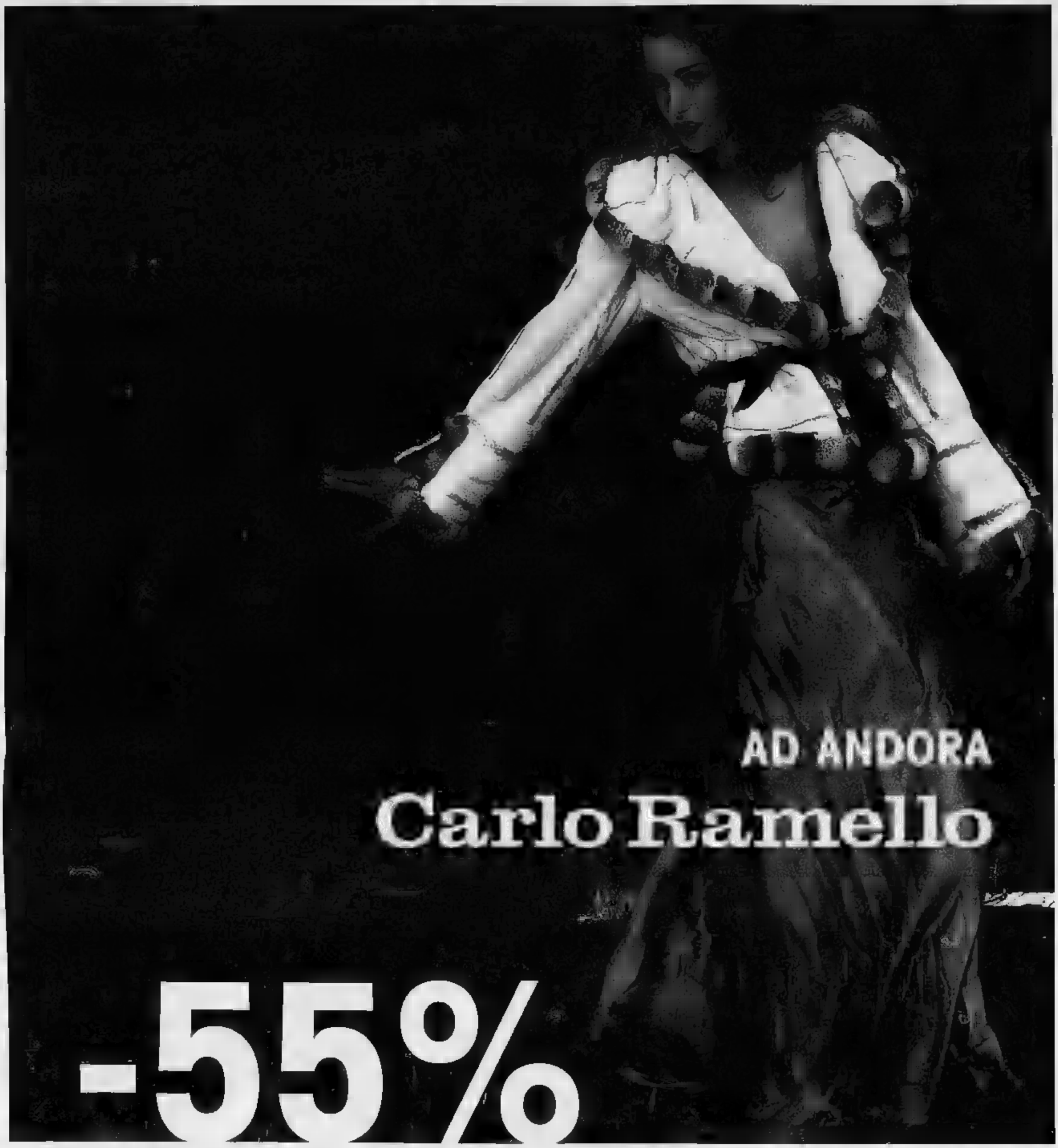
REGIONE PIEMONTE
Laboratorio Musicale del Gruppo
presenta
I VIAGGIANTI DEL GRUPPO
IL VIAGGIO CONTINUA
Un album dei ricordi, oltre 40 anni di storia, centinaia di immagini
2005, ore 21.30
Regia di Rosalba Giancarlo Barbadoro
Regia di Stefano Milla
Coreografie di Angela Della Casale
Con la partecipazione dei Cavalieri della Concordia e dei gruppi di Piazza Castello
Prevendita: Grotta di Merlino Piazza Statuto, 15 Torino

Salone La Stampa
L'orario di apertura del Salone di via Roma è il seguente:
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00
sabato dalle 9.00 alle 12.30

ASTEAS CONDIZIONAMENTO
Asteas srl: C.so G. Ferraris, 118 - To
Tel. 011.504074 Fax 011.5084392
maserato@maseratolorenzo.191.it
Impianti di climatizzazione grandi impianti con sistema VRV II
Uffici, residenziale commerciale con sistema DAIKIN VRV II-S
Riscaldamento abitazioni, villa, mediante sistemi con Pompa di Calore DAIKIN Il sistema ha una gestione economicamente competente e competitiva con altre forme di riscaldamento
Locali pubblici LEGGE ANTIFUMO 3 del 16/1/2003 Adeguamento agli obblighi di legge da DPCM 23/12/2003: con progettazione, installazione, tutte le opere necessarie

DOMANI
SU
LA STAMPA
SPECIALE
"Agenzie per il lavoro a Torino"
LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO
a cura dei servizi promozionali Publikompass

FAMIGLIA TORINESE
SABET
100 TAPPETI 50%
Via
TUTTO MARZO


AD ANDORA
Carlo Ramello
-55%
Visoni a partire da 1.200 Euro...!
Solo fino al 31 marzo
GRUPPO ALTA ITALIA
UNICA SEDE IN LIGURIA
Via Cristoforo - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
Aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30
e Domenica alle - chiuso il lunedì
Pagamento fino a 12 mesi senza interessi
T.A.N.0% T.A.E.G.0%

ANMIL E INAIL LANCIANO UN CONCORSO PER [illegible] SUL PROBLEMA

In Piemonte gli infortuni femminili sul lavoro sono il 27 per cento del totale

Con l'occupazione femminile crescono anche gli infortuni sul lavoro

■ Da sempre sono romanticamente definite «l'altra metà [illegible] cielo», da qualche anno sono diventate «l'altra metà del lavoro» e purtroppo anche degli infortuni. E' questa la faccia triste della medaglia della crescita dell'occupazione femminile. In Piemonte le donne infortunate rappresentano il 27% del totale degli incidenti sul lavoro. E l'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e l'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) colgono l' occasione dell'8 marzo per centrare l'attenzione sugli infortuni al femminile e sensibilizzare opinione pubblica, enti locali ed aziende a lavorare sempre più sul versante della sicurezza e della prevenzione. Qualche passo avanti è già stato fatto. «In Piemonte dal 2002 al 2003 - ci dice Nicoletta Spagnol, dirigente regionale delle Attività Istituzionali Inail - gli infortuni al femminile [illegible] passati da 14.485 a 14.077, con una diminuzione percentuale del 2,82%». Buon decremento si è registra- [illegible] anche a Torino dove si concentra la maggior parte di infortuni: 7.478 nel 2003 contro 7.782 nel 2002 , ovvero - 3,91%. «Su questi dati però [illegible] bisogna abbassare la guardia - avvertono Livio Pellegrino e Pasquale Greco, rispettivamente presidente provinciale e regionale Anmil - perchè l'incidene sul lavoro pesa sulla donna più che sull'uomo. Sulla donna lavoratrice infatti grava quasi sempre anche la [illegible] della famiglia e un infortunio [illegible] non [illegible] la sua vita professionale ma anche quella casalinga, costringendola in molti casi (6 volte su 10 dicono le statistiche) a smettere di lavorare». Discorso complesso non solo fisico ma anche psicologico. Ed è per far conoscere tutti i risvolti di questo problema che hanno lanciato il concorso «L'altra metà del lavoro», aperto a tutti i giovani artisti o dilettanti, sotto i 35 anni, che vogliano interpretare il tema del lavoro femminile attraverso tutte [illegible] figurative possibili, dalle più tradizionali a quelle più innovative. I tre lavori migliori saranno premiati [illegible] 3000, 2000 e 1000 euro.

AL POLITECNICO CONVEGNO DELL'ITP CON IL NOBEL [illegible] LA CHIMICA KROTO

Nanotecnologie, nuova sfida «Piemonte all'avanguardia»

La Regione investirà tre milioni di euro. Trecento i ricercatori subalpini
Impegni per avviare collaborazioni con cinquanta aziende giapponesi

Giovanna Favro

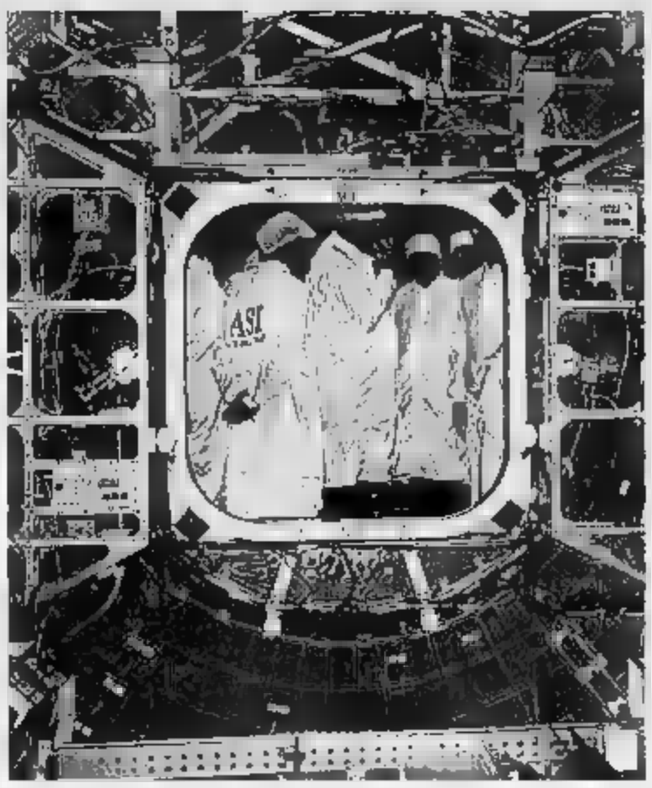
Nanotecnologie. E' la nuova frontiera della scienza, uno dei settori più promettenti per l'innovazione tecnologica, su cui è in corso un boom di investimenti di governi (assai poco il nostro), centri di ricerca e aziende di tutto il mondo. Se n'è parlato ieri al Politecnico in una giornata organizzata insieme ad Itp cui è intervenuto il Nobel per la Chimica Harold Kroto, e da cui è emersa una certezza: le nanoscienze non sono solo [illegible] frontiera del domani. E' questo campo, il futuro è già qui.

Il rettore, Gianni Del Tin, ha spiegato che «Oggi la nanotecnologia è ancora alla [illegible] infanzia. Gli scienziati hanno creato per ora un numero limitato di nanostrutture di cui abbiano un completo controllo. [illegible] sono ormai di fattibilità provata molti risultati eccezionali, dalla farmacologia ai dispositivi elettronici, dall'alimentazione ai tessuti. Secondo la National Science Foundation degli Usa, gli attuali investimenti industriali - 45,5 [illegible] dollari l'anno - raggiungeranno entro il 2008 i 700 miliardi con un incremento del 1500%, [illegible] stabilizzarsi [illegible] 2015 [illegible] un trilardo di dollari l'anno».

Il Nobel [illegible] ha raccontato le meraviglie dei «nano-tubi»: «Tubi di carbonio di dimensioni nanometriche, 100 volte più forti dell'acciaio ma molto più leggeri. Con la nanotecnologia possiamo immaginare aerei leggerissimi, che volano anche senza carburante, e auto così leggere da rimbalzare nell'aria al rosso. Piacerebbero a voi italiani, che i semafori non sapete star fermi».

Il Piemonte, i ricercatori impegnati sulla nanotecnologie sono circa 300. Marco Boglione, presidente di Itp (che ha eseguito una mappatura di [illegible] aziende impegnate [illegible] questo fronte), ha spiegato che il Piemonte è in questo campo all'avanguardia: ci si lavora da almeno 10 anni». «Noi di Itp - ha aggiunto il direttore Paolo Corradini - eravamo i soli italiani presenti con uno stand, [illegible] il Politecnico, a Tokyo, a "Nanotech 2005": stiamo lavorando con l'Ice e l'ambasciate italiane per [illegible] collaborazioni [illegible] le 50 aziende giapponesi più promettenti». Alla tavola rotonda coordinata [illegible] Piero Bianucci, Franco Amato ha [illegible] che [illegible] Regione [illegible] per le ricerche in nanotecnologie 3 milioni, ed Ezio Andreta ha spiegato che l'Ue «investe in nanoscienze 350 milioni l'anno, destinati a diven- [illegible] 700 dal [illegible]. Anche Francesco Profumo, preside della I facoltà di Ingegneria, ha sottolineato il boom di investimenti in questo campo: «Tutto il mondo l'ha compreso, tranne il nostro Paese: [illegible] 2003 gli investimenti pubblici [illegible] stati 70 milioni: una briciola».

Se Adriano Zecchina, direttore del centro d'eccellenza dell'Università su «superfici e materiali nanostrutturati» ha sintetizzato i progetti dell'ateneo, Luigi Cattel ha raccontato che, [illegible] nanotecnologie farmaceutiche, il futuro è già realtà: «Una ricerca su 200 malati di cancro dell'Istituto dei tumori di Milano ha mostrato risultati nell'81% dei malati, [illegible] l'uso [illegible] nanoparticelle. [illegible] farmaci, il problema del "fuoco amico" è assai grave: le nanomolecole consentono di colpire solo le cellule malate». Piero Perlo gli ha fatto [illegible] per il Centro Ricerche Fiat: «Usiamo le nanotecnologie per molte applicazioni, dall'illuminazione alle nanocombustioni, alle saldature. Tutti i componenti possono essere ripensati in termini di riduzione di costi e miglioramento dell'efficienza. Un esempio? Per un telescopio ad infrarossi, dal costo di 1500 euro, grazie alle nanoparticelle si spende appena un euro e mezzo».



PROGETTI E AZIENDE

Le nanotecnologie si misurano in scala infinitesimale: un «nano-metro» è pari a un miliardesimo di metro. Si tratta di tecnologie che operano a livello atomico o molecolare. In Piemonte diverse sono le aree di specializzazione nelle nanotecnologie: ingegneria biomedica (su cui sono impegnati ad esempio Sorin e il Politecnico) con una farmacologia destinata a ridurre moltissimo la quantità di medicinali assunti; nanomateriali (su cui lavora l'Università, il «Polo», e tra le aziende l'Alenia, nella foto), chimica, nanometrologia (presso l'Istituto di Metrologia e l'Istituto Elettrotecnico), micro-sistemi elettromeccanici (sono impegnati il Politecnico, il Boella, l'Università, centri ricerche di Fiat, Telecom-Olivetti, Agilent Technologies). Le applicazioni più promettenti riguardano anche trasporti, alimentazione, ambiente, energia (con sistemi di illuminazione ad altissima luminosità e bassissimo consumo)

UNIVERSITA' CONTRO IL DDL MORATTI

La protesta si allarga

■ Si allargano da Palazzo Nuovo all'Istituto di Fisica, a Palazzo Campana al palazzetto Aldo Moro gli spazi occupati per protesta contro il Ddl Moratti, di [illegible] si chiede il ritiro. Ieri [illegible] delegazione [illegible] occupanti (riuniti nella sigla «Assemblea No-Moratti») ha chiesto al rettore Ezio Pelizzetti «un gesto forte [illegible] esprima il dissenso dell'ateneo: dimissioni (anche provvisorie e simboliche) delle autorità accademiche e sospensione dell'attività didattica». Pelizzetti ha fatto presente d'aver già espresso «contrarietà al Ddl in tutte le sedi» e d'esser pronto a ribadirla «ponendo la questione all'ordine [illegible] giorno [illegible] prossimo Senato accademico». Il rettore s'è impegnato a riunire, domani, tutti i presidi, per valutare la sospensione delle lezioni.

L'11 MARZO A ROMA

I parlamentari aderiscono all'auto-day

Marina Cassi

Continua il pressing dei [illegible] talmeccanici torinesi sulla città in vista della manifestazione dell' 11 marzo a Roma dei lavoratori dell'auto. Ieri [illegible] i dirigenti di Fim-Fiom-Uilm e Fismic hanno incontrato i parlamentari piemontesi. Nigra (Ds), Morgando, Merlo e Cambursano (Margherita) acquisteranno un biglietto speciale [illegible] 250 euro. [illegible] Provincia ha già annunciato che finanzierà quattro carrozze dei treni speciali per Roma (per un ammontare [illegible] [illegible] 11.500 euro).

Ieri si è anche aperta la conferenza europea sull'industria automobilistica organizzata dalla Provincia. Nelle relazioni si è sostenuto che «l'industria dell'auto continuerà ad avere un ruolo strategico in Europa, ma per il suo rilancio bisogna puntare sull'innovazione del prodotto, con notevoli investimenti [illegible] ricerca». Il presidente della Provincia Antonio Saitta ha analizzato: «Il dibattito politico-economico degli ultimi anni ha considerato l'industria automobilistica [illegible] come [illegible] settore maturo portando l'attenzione su altri settori ad alta tecnologia. Oggi esistono motivazioni forti sui temi ambientali che obbligano a ripensare al settore auto con grande sfida innovativa».

E Francesco Garibaldo, direttore dell'Istituto per il Lavoro, ha commentato: «Quella per il rilancio dell'auto è [illegible] strada lunga. L'obiettivo finale è l'auto a idrogeno, ma ci sono tappe intermedie che richiedono tutte rilevanti investimenti». E ha aggiunto: «In questa prospettiva è difficile pensare che la Fiat abbia i capitali necessari. E' uno di quei casi in cui lo Stato dovrebbe avere un ruolo, non per salvare un'azienda decotta, [illegible] per consentire al Paese di fare questo salto. Ci vuole coraggio perché non sono investimenti che rendono a breve, [illegible] hanno un ritorno dopo tre-cinque [illegible].

Oggi il tema della Fiat e del suo futuro sarà di nuovo al centro della giornata sindacale: al mattino sarà Enzo Ghigo a incontrare [illegible] Rsu di Mirafiori, Mercedes Bresso lo aveva fatto il 1° marzo. Nel pomeriggio il sindacato torinese avrà un incon- [illegible] [illegible] il sindaco Chiamparino, il presidente della Provincia Saitta e il presidente della Regione Ghigo sulla situazione dell'auto e sulla manifestazione dell'11.

La Fondazione che promuove Centoscuole ha sede presso il «Giovanni Pascoli»

CONCORSO DELLA COMPAGNIA [illegible] SANPAOLO: PREMIATI 25 PROGETTI PER LA DIDATTICA, 7 I PIEMONTESI

Un istituto eritreo tra i top di Centoscuole

Tra i 25 progetti premiati ieri per la loro eccellenza didattica [illegible] «Centoscuole» della Fondazione per la Scuola della Compagnia di Sanpaolo ci sono anche quelli di tre istituti superiori torinesi: l'Itc «Rosa Luxemburg», il liceo classico «Gioberti», il liceo Norberto Rosa» di Susa. Il primo ha messo a punto un programma di integrazione dell'insegnamento frontale [illegible] pacchetti di «e-learning» predisposti dai docenti; il secondo prevede l'uso di [illegible] media per la diffusione, nella scuola, [illegible] conoscenza del continente africano (in collaborazione con il Centro Studi Africani); il terzo è intitolato «Avvicinarsi alla Fisica a tutte le età», con la trasmissione di conoscenze scientifiche dal liceo alla scuole primarie (ma anche all'Unitrè).

In generale, sono 19 le regioni coinvolte: il 59,5% degli istituti ha sede al Nord, il 21,9% al Centro e il 18,6% al Sud, nelle isole e all'estero. Dall'Eritrea, infatti, è arrivata la prima candidatura «oltreconfine», quella del liceo scientifico italiano «Guglielmo Marconi» di Asmara, tra i premiati, nella sala di rappresentanza della Fondazione, in piazza Bernini. I 25 istituti eccellenti (più numerosi i tecnici, 35,8%, fanalini di coda i licei classici, 7%) scelti [illegible] 172 partecipanti, hanno ricevuto 15 mila euro ciascuno, destinati a finanziare progetti di carattere formativo ed educativo nell'ambito dell'autonomia, inseriti nell'ambito di tre filoni prioritari e del tema del bando 2004: innovazione didattica; rapporti tra scienza e società; insegnamento-usi [illegible] lingua; diffusione della conoscenza della Costituzione italiana e della Bozza [illegible] Costituzione europea.

«"Centoscuole" ha lo scopo di stimolare e premiare - ha detto il presidente della Compagnia di Sanpaolo, Franzo Grande Stevens - realizzazioni eccellenti nell'ambito dell'autonomia scolastica. La Compagnia che, sin dalla nascita, nel 1563, si è occupata [illegible] scuole, ritiene che la formazione giovanile, culturale e morale, segni il livello di [illegible] Paese». Il professor Lorenzo Caselli, presidente della Fondazione: «La V edizione del concorso ha dimostrato ancora una volta che nelle nostre scuole c'è un potenziale di creatività e di progettualità di gran lunga superiore rispetto a quanto sia percepito nell'opinione corrente». Ancora: «Le scuole con cui la Fondazione è venuta a contatto sono ormai più di 120 e formano una rete di buone pratiche a disposizione del mondo della scuola italiana». I vincitori sono stati premiati dal direttore della Fondazione, Corrado Paracone, al termine di una tavola rotonda con il vicesindaco Marco Calgaro, Anna Maria Dominici, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, il professor Alfo [illegible] lozzo, amministratore delegato di San Paolo Imi, e il sociologo Bruno Manghi. In www.fondazionescuola.it il bando della VI edizione. [m.t.m.]

IL PRIMARIO [illegible] CONSERVARE A TORINO L'INCARICO ALL'UNIVERSITA'

Calafiore verso l'addio alle Molinette

Il cardiochirurgo pronto al trasferimento in una clinica romana

Marco Accossato

Il professor Antonio Maria Calafiore sta per lasciare le Molinette. Il primario che ha guidato il rilancio della Cardiochirurgia decapitata dallo scandalo delle valvole cardiache avrebbe firmato un contratto con una clinica privata di Roma.

La notizia trapela a rimbalza proprio alla vigilia della conferenza stampa convocata per oggi a mezzogiorno negli uffici della direzione generale dell'ospedale di corso Bramante. Un incontro destinato a fare il punto della situazione a due anni esatti di distanza dal cambio ai vertici del reparto, che potrebbe trasformarsi invece in un addio.

Dal bilancio di 24 mesi di intensa attività al divorzio inaspettato: nelle settimane [illegible] Calafiore aveva addirittura annunciato la creazione di una rete piemontese della Cardiochirurgia da lui guidata, una sorta di superdipartimento. Calafiore, 58 anni,

Il professor Antonio Maria Calafiore

avrebbe [illegible] concluso alcuni giorni le trattative con Roma, siglando l'accordo che lo porterà a operare in una struttura non pubblica. Il professore starebbe però contemporaneamente discutendo con l'Università di Torino la possibilità di restare in Piemonte in qualità di docente.

Il suo nome alla guida della Cardiochirurgia era stato annunciato il 3 aprile 2003 dopo giorni di incertezze altalenanti sull'affidamento dello stesso reparto al collega Mario Viganò, di Pavia. Con la nomina di Calafiore, la Cardiochirurgia [illegible] Molinette puntava in alto, a far dimenti[illegible] il più in fretta possibile lo scandalo delle mazzette e delle valvole difettose che ha portato in carcere i professori Di Summa e Poletti.

«Spero di moltiplicare le operazioni e non scendere mai sotto i sei interventi al giorno», dichiarò. Oggi i numeri parlano chiaro: 13 trapianti di cuore nel 2004, e un numero più alto della media passata per tutti gli altri interventi. [illegible] la gestione Calafiore è anche passata attraverso la rivolta degli infermieri sulla mole di lavoro, e attraverso la recentissima indagine sulle infezioni in reparto. Motivi di grande soddisfazione intaccati [illegible] ragioni [illegible] sconforto che avrebbe contribuito a [illegible] professore lontano da Torino.

SI FARA' LA PERIZIA SUL RAPPORTO DI CAUSALITÀ TRA DECESSI, LESIONI E UTILIZZO DELLE VALVOLE DIFETTOSE

Rito abbreviato per giudicare Di Summa e Poletti

E al processo Ferro, l'ex direttore della Sanità regionale viene interrogato per sei ore

Alberto Gaino

Per i cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti si farà il processo con rito abbreviato, che i difensori dei due imputati [illegible] condizionato all'accoglimento della richiesta di perizie super partes sul rapporto di causalità fra la scelta di impiantare nei cuori di 124 pazienti delle Molinette valvole Tri Technologies e la morte di 6 o il reintervento subito successivamente da altri 19, per cui i pm Cesare Parodi e Paolo Toso hanno deciso di procedere per omicidio colposo e lesioni dello stesso segno (con l'aggravante per Di Summa della consapevolezza dei rischi per i pazienti). Il gup Simona Patelli ha stabilito, ai fini di una sentenza, che è necessario approfondire il lavoro dei consulenti dell'accusa. La posizione processuale di Di [illegible] e Poletti si separa da quella degli altri coimputati, per cui continuerà, lunedì prossimo, l'udienza preliminare. Stessa data, ma processo vero e proprio per gli ex direttori del centro universitario di cardiochirurgia delle Molinette. Resta da capire se a giudicarli per corruzione, concussione e l'ecolposo» sarà un altro giudice o lo stesso Patelli. Deciderà il presidente della sezione dei gip-gup.

Monta invece la polemica sui motivi che hanno indotto il giudice ad optare per le perizie sui casi contestati. L'avvocato Mario Garavoglia, uno dei legali di Di Summa, interpreta a questo modo l'indicazione del gup: «Noi abbiamo documentato che nelle consulenze disposte dall'accusa ci sono contraddizioni, lacune, errori sul rapporto di causalità fra decessi e lesioni e l'utilizzo di quelle valvole. La loro difettosità è circoscritta ad alcuni esemplari, probabilmente un lotto, per quanto riguarda l'assemblaggio dei 2 emidischi: vi sono stati 2 casi a Torino (per cui non sono necessarie le operazioni peritali) e 2 a Padova. Ma non mi è alcun rischio che i Tri provochino trombi più delle Sorin e delle altre protesi in commercio: abbiamo prodotto le consulenze [illegible] pm di Padova che lo escludono».

Replica a distanza [illegible] dei legali di parte civile, l'avvocato Romano Console: «Se fossero state così lacunose le consulenze dei pm torinesi, non so quale interesse potessero [illegible] i difensori degli imputati a chiedere un approfondimento. Sarebbe bastato loro il materiale a disposizione per mettere in crisi l'impostazione accusatoria. Ritengo piuttosto che il giudice, in vista di una sentenza, voglia semplicemente acquisire maggiori elementi».

Sempre ieri mattina, in un'altra aula è cominciato l'interrogatorio di Ciro Ferro, ex direttore generale dell'assessorato regionale [illegible] Sanità accusato pure lui di essersi lasciato corrompere. Sei ore [illegible] domande e risposte non sono bastate al pm Roberto Furlan per completare l'esame dell'imputato. Ci si è fermati a chi pagò lo yacht di 17 metri e la Porsche rossa di proprietà di Ferro: per il pm, l'imprenditore Verducci, conti alla [illegible] e in base alla documentazione sequestrata all'imputato: per Ferro, lui stesso, con una diversa ricostruzione di assegni e contanti. L'obiettivo finale del pm: dimostrare che il dirigente pubblico aveva un tenore di vita troppo elevato. E la, sorpresa - questa è stata la novità di giornata - ha esibito i conti dei prelievi di Ferro dai bancomat dei casinò di Sanremo e Sant-Vincent: 36 milioni di lire, fra lui e la moglie, nel 2000; 40 l'anno dopo. Per rilanciare: «Fondi che rappresentavano il 40 per [illegible] del suo stipendio. Come se lo poteva permettere?». La risposta: «Mi limitavo ai giochi di carta, un passatempo. Ero prudente nelle puntate e vincevo spesso».

VIABILITA'

Per domani, sono previste le chiusure di via Bossola- (tra via San e via Osasco), via Cossila (tra via Fontanesi e via Gattinara), via Gattinara (tra via Cossila e via Fontanesi e tra via Mongrando e via Cossila). E' anche previsto il senso unico alternato in via Lesna (all'angolo e Veglia). Problemi al traffico potranno essere causati dalle operazioni di potatura degli alberi in corso Monte Grappa (tra via Asinari e Bernezzo e via Carrera) e dalla manutenzione dei semafori in via Coppino (angolo via Casteldelfino) e in corso Regio Parco (agli incroci e Palermo, lungo Dora Firenze, Siena e Savona).

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ad elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Domenica 6/3/2005
7	MOLTO INSALUBRE	3
6	INSALUBRE	4
5	POCO SALUBRE	4
4	MEDIOCRE	4
3	DISCRETA	5
2	BUONA	3
1	OTTIMA	3

Nel corso della giornata privalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via San Marino 37; via Reggio 1; c.so Trapani 150; via Cimabue 8; dei Mille 48; via P. Cossa 106; via Ogliarico 4; p.za della Vittoria 29; c.so R. Margherita 218 bis; Vitt. Emanuele 84; c.so Turati 46; Un. Sovietica 491; str. Mauro 35; c.so M. D'Azeglio 100. **Di notte (19,30-9):** c.so Belgio 151/B; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p.za Galimberti 7; via Foligno ; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, L. Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100.

UN CRONISTA PER VOI FURGONE DI UNA DITTA TRANSITAVA NELLE VIE RISERVATE A MEZZI PUBBLICI

Consegnava farmaci: 101 multe

L'avvocato: «Colpiti dalle telecamere per mesi»

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

Torniamo ad occuparci di telecamere. Gli occhi elettronici puntati sulle strade del centro continuano inesorabilmente a mietere vittime (oltre a far cassa), suscitando scandalo e polemiche tra chi in centro - per motivo o per l'altro - è costretto a lavorarci. Tutti colpiti, indistintamente. Anche i furgoni che riforniscono farmacie di medicinali e salvavita. Che svolgono, cioè un servizio assolutamente indispensabile e prezioso. Quello della «Remedia Srl» di via San Secondo è l'annesimo caso-limite. La ditta, che cura la distribuzione di medicinali urgenti, si è vista recapitare 101 multe collezionate in 4 mesi: dal luglio all'ottobre scorso. Sanzione: 77 euro l'una. Totale: poco meno di 8 mila euro. Tutto questo malgrado la regolare richiesta presentata alla Gtt (era il 17 febbraio 2004) per ottenere cinque permessi, cioè uno per ogni mezzo del parco auto.

«La Gtt - spiega Alberto Biscaro, legale cui si è rivolta la Remedia - ha inspiegabilmente negato all'azienda soltanto 4 permessi argentati per il transito nelle telecamere. Un quinto, il colore non valido per la Ztl, è stato rilasciato invece ad un furgone Fiat Fiorino. Non potendo permettersi di tenere fermo il quinto mezzo, per quantità e tempi di lavoro, la Remedia ha dovuto utilizzare per le consegne anche quel Fiorino, pensando che tutto fosse in regola. Ma dal mese di dicembre, con il solito ritardo di cui ormai sappiamo, hanno cominciato a fioccare i verbali. Tutti riferiti al Fiorino, passato in via XX Settembre angolo via Gramsci per la farmacia XX Settembre, e in via per rifornire la farmacia Anglesios.

L'avvocato, per tutti i 101 verbali ha avanzato istanza di opposizione ai giudici di pace. Istanze presentate in una decina di tranches, verbali ciascuna. Ciò significa che lo «scherzetto» delle intaserà gli uffici giudici di pace con 10 udienze distinte presso dieci giudici diversi. «E' una situazione assurda, pensiamo a quanta gente in buona fede è stata colpita per mesi senza saperlo», commenta l'avvocato Biscaro. «Il studio ha assistito altri casi analoghi, esempio un'impresa di pulizie che, pure in questo caso con diversi mesi di ritardo, ha ricevuto verbali per infrazioni rilevate con puntualità: alle 7,01 del mattino».

La pila di multe accatastate sulla scrivania, però, offre lo spunto per un'interessante constatazione. «Vede? - ci dice l'avvocato -. Tutti i verbali sono doppi, perché ogni giorno il Fiorino ne ha collezionato uno all'andata e al ritorno. In alcuni casi sono tempi piuttosto ristretti, una o due ore tra i due passaggi. Se prestiamo attenzione ai numeri progressivi delle sanzioni rilevate dalle telecamere, possiamo fare due conti. Ad esempio, il 25 agosto 2004 qui abbiamo due verbali: uno alle 14,41 (numero progressivo finale 726) e l'altro alle 17,12 (progressivo finale 8). Significa che in due ore e mezza le telecamere hanno "pinzato" altre 136 vetture. ad agosto! 17 settembre, invece, possiamo dedurre un incremento delle multe: abbiamo altri due verbali, primo alle 17,11 (numero 80304006) e l'altro alle 19,56 (numero 80304148). In un'ora e tre quarti, i passaggi multati quel pomeriggio sono stati 142».

Calcolatrice alla mano, 142 verbali da 77 euro l'uno fanno 10.934 euro netti incassati dal Comune in due . Con un calcolo per difetto, ipotizzando una media di 5 mila euro l'ora, moltiplichiamo per le ore (dalle 7 alle 21) di divieto: il totale fa 70 mila euro al giorno, circa 140 milioni di vecchie lire. Lasciamo a voi il calcolo riferito all'introito mensile. E conclusione, ribadiamo quanto già chiesto, mesi or sono, proprio dalle colonne della nostra rubrica: è legittimo lasciare che l'automobilista incorra nella stessa e reiterata violazione in modo continuativo, senza che il Comune lo informi tempestivamente? Perché non è possibile inviare una notifica dopo 3 o 4 passaggi della stessa targa sotto le telecamere?

L'avvocato Alberto Biscaro mostra le 101 multe arrivate alla «Remedia»

LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

MANIACO AL CIMITERO. C'è un maniaco al cimitero di San Mauro. Da mesi sottrae le fotografie di Silvia Crosetto, defunta ad a 36 anni nel marzo del 2004 alle Molinette, dopo aver subito un'operazione al Nuovo Martini. Una vicenda non ancora del tutto chiara, dove - secondo la famiglia - potrebbero esserci responsabilità mediche. Ma al dramma di una giovane vita spezzata si è aggiunta ora l'angoscia di continue profanazioni a quella tomba. «Qualcuno, ad un maniaco - racconta Daniela Crosetto, la sorella di Silvia - ha cominciato a sottrarre metodicamente la fotografie che abbiamo apposto sulla lapide. Si è impossessato anche di più copie della stessa immagine. Non sappiamo cosa pensare. Anche una denuncia ai carabinieri ha portato a nulla. Qualcuno ci può aiutare a spezzare questa sequela di ignobili furti?».

ITALGAS, UN PIANTO. Nella ideale hit-parade dei lamentele al Cronista per Voi c'è ampiamente in testa, in queste settimane, l'Italgas. Le code negli uffici di via XX Settembre sono sempre lunghissime, per qualsiasi tipo di pratica. Per telefono sono pochi quelli che riescono a farsi ascoltare. Una lamentela per tutte, quella della signora Antonella: «Per ottenere il blocco del contatore, ho dovuto affrontare un'odissea. Prima il blocco dai terminali, il giorno dopo una coda di quasi tre ore. E tutto per una banalità. Gli sportelli aperti erano solo un paio, ce n'erano anche diversi altri, ma tutti chiusi».

DISCOTECA FRACASSONA. Ci scrivono Giorgio Anselmo e Giovanni Buzzi: «Da alcuni mesi la vita in via San Secondo angolo corso Sommeiller è diventata insostenibile a causa della coesistenza a poche decine di metri di due discoteche (Loft e La gare) e del cinema Arlecchino (il più tranquillo). Si trascorrono notti insonni per colpa di qui giovani che per divertirsi chiusura discotache si riversano via San Secondo a urlare, urinare, vomitare, parcheggiare sul marciapiedi a scapito di chi spera di godersi pochi e meritate ore di sonno nel fine settimana. Abbiamo più volte cercato di far intervenire le forze dell'ordine senza ottenere soddisfazione alcuna. è dovuto ad una sparatoria per far venire alla luce un problema per una zona che fino a qualche fa era ve tranquilla. Dopo le recenti scene da Far West, i responsabili della discoteca Loft hanno chiesto sousa il loro clienti per aver spostato il divertimento in loocale. Mi chiedo i titolari non avrebbero fatto meglio a scusarsi con gli abitanti della che stanno silenziosamente subendo le conseguenze della situazione».

un cronista per voi

011.65.68.740
cronistapervoi@lastampa.it

Ogni giovedì pomeriggio dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono le segnalazioni dei lettori dei cittadini presso il Salone di via Roma 80

CAVALCAVIA CORSO GROSSETO. Ci scrive Matteo Brignacca: «A proposito del cavalcavia di corso Grosseto, vorrei far che è iniziata una raccolta firme per una petizione che ne chiede l'abbattimento e la costruzione in sua vece di un sottopasso con giardini e posteggi soprastanti. Tutti coloro che intendono appoggiare la petizione, residenti o lavoratori della 5ª circoscrizione, trovano i modelli dove apporre la firma presso T.Studio, corso Grosseto 256/b».

SPACCIATORI SOTTO CASA. E-mail di Rosella B.: «Abito in corso Re Umberto, tra i corsi Stati Uniti e Sommeiller, e circa due mesi ho notato che sono arrivati anche qui gli spacciatori. Prima due marocchini, adesso si sono aggiunti due negri; il tutto avviene sera mentre passeggio "tranquilla con il mio cane" a partire dalle 20 in poi e la domenica o il sabato in qualsiasi orario. Ho fatto un esposto alle forze dell'ordine e mi hanno risposto che "fino quando non li si coglie sul fatto" vi può far niente. A questo disguido se ne aggiunto un altro: c'è una macchina abbandonata posteggiata a lisca di pesce nella strisce blu, che fa da alcova ai travestiti che lavorano indisturbati via Valeggio e via Governolo. Poco fa un tossicodipendente, una domenica pomeriggio, si è completamte denudato, ha compiuto atti osceni e quando arrivati i vigili che chiamato si è tranquillamente rivestito è andato via. Ovviamente l'auto questione non ha nemmeno una multa».

BADANTI ED AFFITTI. L'onorevole Agostino Ghiglia (An) ha scritto una lettera all'assessore regionale Franco Maria Botta in relazione all'applicazione della normativa regionale che prevede il cumulo di redditi fra la pensione dei pensionati-assistiti e lo stipendio pagato dagli stessi pensionati alle badanti che li assistono: «Considerato anche il disagio per tutti quegli anziani pensione minima che da soli non possono di certo sostenere contemporaneamente un aumento dell'affitto e la spesa per una badante, si richiede una circolare interpretativa, la quale stabilisca chiaramente che, nel caso di badante che non subentri all'anziano defunto nell'affitto della casa, la pensione dell'anziano e lo stipendio della badante con questo pagato non fanno cumulo».

in breve

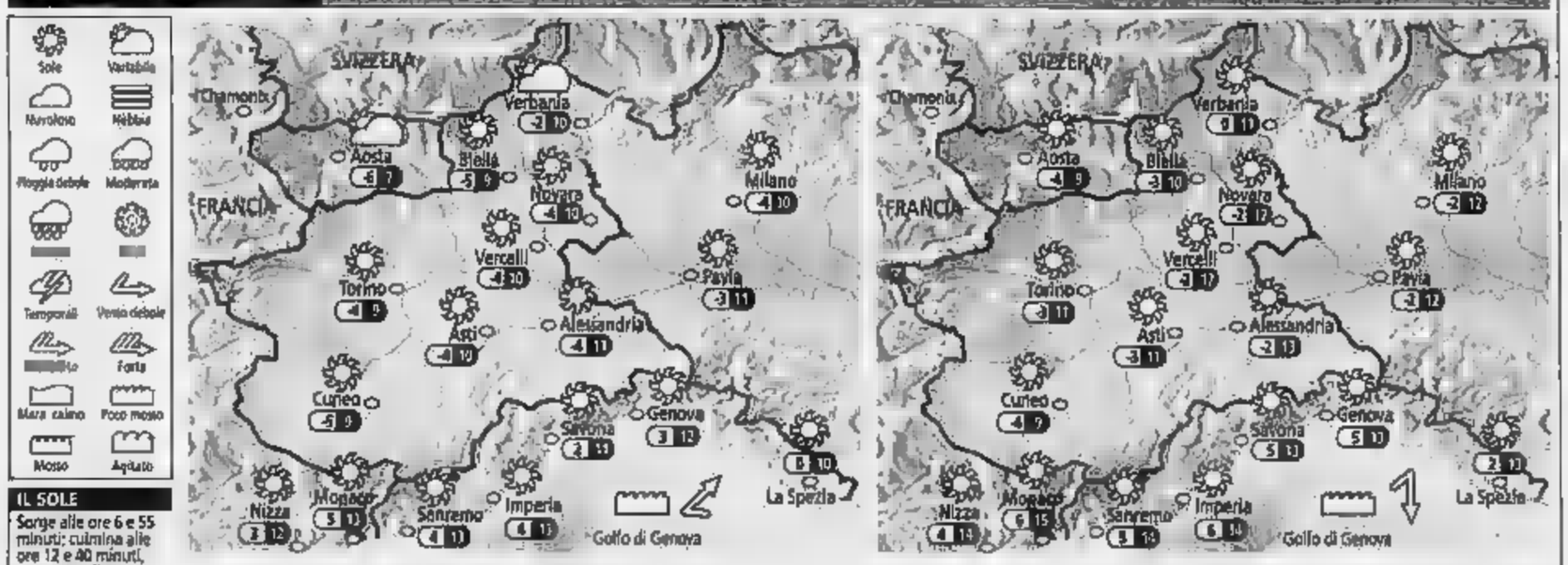
PRESO DALLA FINANZA CON LA COCAINA
Nascondeva 22 grammi di cocaina sul davanzale di una finestra al pian terreno, all'angolo tra corso Vigevano e via Giaveno: Tito Kelly, 21 anni, nigeriano, è stato arrestato sabato alle 21,20 dai «baschi verdi» della Guardia di Finanza. giovane sono stati sequestrati un telefono cellulare e svariati biglietti da visita con il soprannome J.J. e il numero telefonino.

POLIZIA CATTURA LATITANTE CALABRESE
Agenti della sezione di polizia giudiziaria della Procura e del commissariato San Secondo hanno arrestato un latitante condannato per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga. L'uomo - Bruno Ferraro, 67 anni, originario di Scilla (Reggio Calabria) - è stato fermato domenica sera in piazza Carducci mentre si trovava a bordo di un'auto. Deve ancora scontare una condanna a 6 anni e 8 mesi di carcere ed era latitante due anni.

D DON MARENGO ESPERTO DI
Dopo una lunga sofferenza si è spento l'altra notte don Aldo Marengo, primo direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi, nominato dal cardinale Pellegrino all'indomani della riforma liturgica del Concilio Vaticano II. I funerali domani, ore 9, al santuario della Consolata.

LA PROVINCIA CONTRO GLI INCIDENTI STRADALI
La Provincia di Torino attuerà negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 il progetto «Educazione alla sicurezza stradale nelle scuole», rivolto agli studenti del primo biennio degli istituti secondari e superiori del territorio (pubblici e privati). Per l'attuazione del progetto, che raggiungerà circa 6 mila studenti, sono stati stanziati 160 mila euro.

ULTIMO METEO NEL PIEMONTE E LIGURIA E VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 55 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ore 18 e 26 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 6 e 20 minuti; cala alle ore 16 e 41 minuti

OGGI Sull'alta Val d'Aosta e i rilievi di confine della Val d'Ossola nubi irregolari, con possibilità di qualche fiocco di neve portato da Nord. Su tutti gli altri settori tempo buono, salvo passaggio nuvolosità alta il tardo pomeriggio e la sera, senza Temperature stazionarie nei valori minimi, in in quelli massimi. Venti forti sui valichi alpini e nelle vallate più settentrionali, deboli e moderati altrove.

DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole, salvo velature sul Piemonte orientale mattino. Addensamenti locali insisteranno sui rilievi alpini confinali, ma con basso rischio di fenomeni. Temperature in aumento sia nei valori minimi che massimi; saranno ancora possibili gelate al primo mattino anche in pianura. Venti sui contrafforti alpini e allo sbocco delle vallate, più deboli altrove.

Lega per la Lotta contro i Tumori Onlus
Via S. Massimo, 24 – Torino

Centro di Ascolto Donna Sempre
Numero Verde

MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005
ORE 20.30

DIBATTITO
"Diritto a tutela in ambito sanitario, lavorativo e famigliare"

Moderatore: Avv. Maddalena Bumma
Relatori: Avv. Franca Toso, Silvia Scaffidi, Dott.ssa Maria Vittoria Oletti, Cristina Terrenati

presso il Circolo degli Artisti
Bogino, 9 - TORINO

esi
irrigazione • piscine • fontane
www.irrigazione.biz
esi@esi-irrigazione.com
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074

ALMENO 400 NUCLEI FAMILIARI ALLA RICERCA DI UN POSTO DOVE VIVERE

Mancano gli alloggi Allarme sociale a Rivoli

Il sindaco: «Lo Stato invece di darci gli strumenti per agire e renderci garanti dei diritti ci trasforma in ragionieri delle sue Finanziarie»
Via a progetti di case popolari e all'intervento misto pubblico-privato

Patrizio Romano

situazione drammatica cui si deve prendere coscienza» giri di parole il sindaco Guido Tallone per spiegare come viene vissuta l'emergenza Rivoli. «Insieme al lavoro è la richiesta più pressante dei cittadini che vengono a parlare me - ammette -. Siamo a livelli di allarme sociale. E lo Stato invece ci darci gli strumenti per agire e renderci garanti dei diritti, ci trasforma in ragionieri Finanziarie». Uno sfogo che nasce dai numeri di questa crisi di alloggi: 187 le famiglie in lista per una casa Atc, 70 in imminenza di sfratto e 110 casi sociali.

Insomma, quasi nuclei familiari alla ricerca disperata di un posto dove vivere. «La disperazione è reale - afferma -, come quella donna, dre due ragazzi, che viveva in una casa riscaldamento. E' venuta in Municipio giovedì minacciando di voler dormire qui piuttosto che tornare in ello ghiacciaia. Per farla desistere abbiamo preso delle stufe del Comune e le abbiamo portare io e l'assessora. Ma queste soluzioni non bastano più. «Bi- fare - dice Tallone -: sia costruendo più alloggi, stemperando le litigiosità sconti nelle famiglie».

E per il primo problema, per ora il più urgente, giunta ha attivato alcuni progetti. «Ad aprile consegneremo i 22 alloggi di via Mongioie - precisa l'assessore Antonio Rubino -, costati all'Atc più di 2 milioni di euro». Poi per partire i lavori di ristrutturazione delle Montelimar: altri 14 appartamenti per una spesa di un milione e 300 mila euro. «Ma ci sono i progetti Atc per 27 case in via Orbassano e altre 22 in via Orsiera fermi per mancanza di fondi - conferma Rubino -. Per questi ho intenzione di chiedere un impegno serio all'assessore regionale Botta».

La giunta non si ferma. «Stiamo valutando intervento misto pubblico-privato in strada Maiasco - confida -, p un totale alloggi. E altri dovrebbero sorgere in via Pasubio, di edilizia convenzionata». Il piano, per la durata della legislatura, prevede un migliaio di nuovi appartamenti, tra pubblici e privati. «Non bastano più le soluzioni tampone, ci vogliono risposte» puntualizza. L'intento, infine, è quello di realizzare alloggi di piccole dimensioni, mono o bilocali, dove spostare coppie o single anziani, che oggi vivono in appartamenti troppo grandi per loro.

«Le case, così liberate, potrebbero se date a famiglie numerose - dichiara Rubino -, oppure frazionate in alloggi più piccoli». Il problema, però, sono sempre e solo i fondi. miei incontri con il pubblico sono una continua sofferenza - confessa il sindaco -, perché situazioni sono drammatiche. La perdita di lavoro e il caro affitti hanno messo spalle al muro famiglie (eri normali». Per questo punta l'indice alcuni concittadini. «Il nostro bilancio è una dichiarazione di intenti - ammonisce Tallone -: da un lato, non abbiamo toccato l'Ici sulla prima casa, nonostante le difficoltà, perché vogliamo difendere questo diritto; dall'altro, aumentando l'Ici sulle seconde e su quelle sfitte, abbiamo voluto esprimere una denuncia sociale di questo sofferenza».

IL PRESIDENTE DELL'ATC

«Una situazione drammatica»

«La situazione casa sta diventando drammatica - afferma Giorgio Ardito, presidente dell'Atc - e Rivoli non è certo il caso più difficile». Tra le opere in pista a Rivoli a breve saranno disponibili quasi 100 nuovi alloggi. E anche per gli stabili ancora non coperti finanziariamente è speranzoso. Questi i dati: 356 alloggi dell'Atc, 85 del Comune di Torino e 207 del Cit; totale 648. «Regione e Comune devono mettersi d'accordo - aggiunge -. Noi siamo solo soggetti attuatori». Le opere in via di realizzazione sono un buon numero. «Certo non copriamo il fabbisogno - dice -, ma il Comune ha il potere di fare. Come? Innanzitutto individuando le aree per l'edilizio popolare o agevolata, e semmai togliendo la casa a chi supera il reddito. Questo, secondo lui, è un malcostume da perseguire. «Non è ancora entrato nella testa della gente - sostiene -, che le case popolari sono riservate alle fasce deboli e quando non si rientra in questa categoria si deve lasciare l'alloggio a chi ne ha davvero bisogno. Invece, ci si lamenta della situazione, ma poi si resta».

L'EMERGENZA CASA A RIVOLI

187 domande per un alloggio Atc — 70 sfratti imminenti — 110 casi sociali

PROGETTI DA REALIZZARE DA PARTE DELL'ATC

MONGIOIE	22 alloggi	2 milioni 250 mila euro
	27 alloggi	3 milioni 630 mila euro
	22 alloggi	2 milioni 200 mila euro
VIA MONTELIMAR	14 alloggi	1 milioni 300 mila euro

in breve

NICHELINO, ANTIPROSTITUZIONE
Concluso con una decina di prostitute fermate e tre espulsioni il blitz condotto nei giorni scorsi dai vigili della polizia municipale di Nichelino. Due le zone battute a tappeto: l'area del concentrico di Stupinigi e la zona che gravita parte di via Debouchè. Obiettivo: redimere alcune di loro la collaborazione con l'associazione Tampep e restituire, a Stupinigi, «dignità al paesaggio storico monumentale».

MONCALIERI, RICORSO DEGLI AMBULANTI
Stamattina, con ogni probabilità verrà depositato in cancelleria il ricorso al Tar da parte degli ambulanti della parte bassa del mercato di Moncalieri. Assistiti dall'avvocato Claudio dal Piaz, i venditori si oppongono al trasferimento del mercato in Pungo Po Abellonio deciso dal consiglio comunale una settimana fa «perché zona alluvionabile, per motivi igienico sanitari legati alle rivendite di prodotti alimentari e non solo».

GIAVENO, MORTO DON DE MARCHI
E' morto don Fernando De Marchi, 74 anni, parroco per trentasette anni Maddalena Ponte Pietra di Giaveno. Il sacerdote dopo le funzioni viveva nell'Istituto Luce Nuova della città e sono state le suore a trovarlo privo di vita nella cameretta.

LEINI', LO SDI E' CON DI STASIO
La sezione di Leini dello SDI precisa che, in accordo con la federazione provinciale, sostiene a livello comunale, con la candidatura di Giuseppe Tempo, la «Viviamo Leini» guidata da Aldo Di Stasio.

RIVALBA, ROSSO E' EX SINDACO
In merito all'articolo di domenica scorsa sulle amministrative a Rivalba, per un errore è che il candidato a primo cittadino *Davide Rosso è ex assessore*». Invece è il sindaco uscente. Ci scusiamo con l'interessato.

CAMBI PERCORSO SULLA
Viabilità modificata sull'autostrada A 4 Torino-Milano in seguito a lavori stradali. Dalle 21 dell'8 alle 6 del 9, direzione Milano, uscita obbligatoria all'interconnessione tangenziale Torino - A 5 con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiusa l'entrata di Settimo. Direzione Torino, obbligo di uscita a Rondissone con possibilità di rientro a Chivasso Ovest; chiuse le entrate di Rondissone e Chivasso centro.

ABUSI SUI MINORI CONVEGNO A SETTIMO
«Il giorno dopo...» è il titolo del convegno organizzato dall'Asl 7 domani a Settimo in sala consiliare, a partire dalle 9. Si dibatterà dibattito sul tema del maltrattamento, trascuratezza e abuso sui minori.

LOCANA I FONDI STANZIATI DALLA FINANZIARIA

Strada collegherà le Valli Tesso e Orco

L'idea è di quelle che si perdono nella notte dei tempi: collegare Monastero di Lanzo e Locana con una strada carrozzabile percorribile tutto l'anno. E adesso la Valle del Tesso e la Valle Orco potrebbero davvero avvicinarsi. Così i cinquanta chilometri che le separano potranno ridursi ad appena otto. I fondi a disposizione per iniziare progettazione del tracciato sono 500 mila euro stanziati dallo Stato sono inseriti in un capitolo della Finanziaria. Poi, altri due milioni di euro e la partecipazione di Regione e Provincia, si potrà terminare il «collegamento in quota» che parte Carello, si arrampica fino ai 1200 metri di frazione Cambrelle, per arrivare in cima al colle della Gavietta, a metri di altezza.

Otto chilometri che d'inverno sarà davvero arduo percorrere, che in si potrebbero trasformare in un circuito turistico con mete il lago di Monastero, oggi raggiungibile solo attraverso uno sterrato. «E' un'opera che sicuramente servirà a rilanciare l'economia delle due valli confinanti - dice il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti -. L'importante è attivare il progetto e impegnare i fondi entro il prossimo 31 agosto». Ovviamente l'iniziativa ha incontrato il favore Nicola Ferroglia e Giovanni Brusa Mattiet, sindaci rispettivamente Monastero di Lanzo e Locana. «La strada attraverserà una natura incontaminata, paesaggi dalla bellezza suggestiva che non sono mai stati contaminati», continua ancora Vietti.

La arteria tra Monastero e Locana servirà anche a raggiungere gli alpeggi in quota, i luoghi di culto che prima erano considerati fuori e, dal versante canavesano, a facilitare l'accesso agli impianti sciistici del Carello che saranno potenziati con un intervento regionale da 225 euro. «Avvicinare le due valli è un'opportunità che possiamo perdere - ammette Ferroglia -. Noi siamo entusiasti, speriamo che dalla carta il progetto si trasformi in realtà». [g. gia.]

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA: VOGLIAMO SAPERE SE C'E' PERICOLO PER GLI ABITANTI

Trovata diossina nel latte e nei grassi

In Val Susa i valori superano la soglia della norma europea

Fulvio Morello

La diossina presente nell'aria della valle di Susa è un pericolo per la salute pubblica dei residenti? Secondo i primi risultati degli accertamenti effettuati dall'Arpa su campioni del latte e del grasso dei bovini la percentuale di diossina presente in questi alimenti in diverse campionature sarebbe superiore limite stabilito dalla europea. In diversi campioni (5-6) prelevati in un raggio di circa chilometri da Avigliana e Susa la percentuale di diossina supererebbe i 3 picogrammi. Questa prima relazione sanitaria dell'Arpa della Regione Piemonte sarebbe giunta ieri sul tavolo del presidente della Comunità Montana della Bassa valle di Susa e Val Cenischia ha immediatamente chiesto un urgente incontro con la direzione dell'assessorato ambiente e sanità della Regione Piemonte. «Vogliamo al più presto che dei medici competenti ci diano delle interpretazioni precise questi dati - affermava ieri sera il presidente della Comunità Montana Antonio Ferrentino - vogliamo sapere se i residenti vanno incontro a dei rischi per la salute. Alcuni risultati analisi di campionature del latte sforerebbero le disposizioni previste dalla normativa europea.

Antonio Ferrentino

Dorino Piras

Questa mattina ci sarà quindi in Regione un primo incontro per esaminare questi dati fra i dirigenti regionali Laura Bruna, direttore dell'assessorato ambiente ed alla GianFranco Corgiat Lola. giornata oggi verranno quindi convocati in Regione per un esame della situazione di inquinamento da diossina degli alimenti della Valsusa la Comunità Montana, l'Arpa, l'Asl 5, funzionari ed Regione e Provincia. Alcuni di questi campioni di latte che supererebbero la soglia pea diossina su valori che vanno dai 3,5 ai 3,9 pg sarebbero stati effettuati aziende localizzate non molto lontano dalle acciaierie Beltrame Didero, «Ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Per ora non si può dire certezza l'inquinamento da diossina presente in valle arrivi solo dalle acciaierie di San Didero. Le campionature che sforano i livelli di attenzione sono infatti localizzate su di un raggio di circa 25 chilometri». Dorino Piras, medico ed assessore provinciale alle risorse idriche ed atmosferiche afferma «Non è certamente possibile questa situazione il coperchio sopra. Gli sforamenti sul latte non sono dati allarmanti ma superano certamente il livello di attenzione. Dovremo al più presto capire se è necessario bloccare la vendita di latte delle aziende a rischio. Dovranno inoltre partire controlli dell'Istituto Superiore della Sanità e dovrà essere informata la popolazione. Non è infatti tollerabile che i residenti siano esposti una intossicazione presente in alimenti».

Dopo l'ultima riunione dell'ottobre scorso che informato i residenti sull'inquinamento da diossina polveri dei camini dell'acciaieria Bel- i sindaci di tutti i da Avigliana e Susa avevano già emesso dei comunicati raccomandando «un lavaggio accurato, prima del consumo, di tutti i prodotti ortofrutticoli e gli ortaggi formati da strati foglie sovrapposte (cavoli, insalata belga, finocchi ecc.)».

NICHELINO IL CONGEGNO IN DOTAZIONE ALLA POLIZIA MUNICIPALE

Arriva il test che smaschera l'automobilista che si droga

Giuseppe Legato

Si chiama Rapiscan e - a vederlo da fuori - sembra normale valigetta da viaggio. Della sua identità si accorgeranno gli automobilisti di Nichelino che saranno fermati per un controllo dalla polizia municipale. E' il primo congegno in grado di rintracciare diagnosticamente l'assunzione di sostanze stupefacenti. Come? Semplice: l'automobilista fermato per un normale controllo, condotto all'interno di un camioncino dei civich e invitato a trattenere per qualche minuto sotto la lingua un tampone che verrà poi in sostanze reagenti. In al colore che assumerà il liquido si potrà capire se persona ha assunto droghe, in quale quantità e di che tipo. Tante le categorie riconoscibili, praticamente tutte: cocaina, oppiacei, benzodiazepine e cannadi «con il merito spiegano i vi - di essere un sistema di controllo invasivo». Due invece i principi da chiarire: «Intanto - dice il comandante del corpo della municipale di Nichelino Ri- Pagin - l'automobilista viene sottoposto al test soltanto in presenza di sintomatologie evidenti e poi - può sempre rifiutarsi re l'esame, salvo condotto in ospedale per gli accertamenti classici».

I provvedimenti e le sono uguali in entrambi i casi: ritiro della patente da uno a tre mesi per infrazione del codice della strada segnalazione di notizia di reato alla Procura della Repubblica. Il Rapiscan – costato 5800 euro alle casse comunali - ha b di errore ed molto diffuso nelle regioni del Nord-est, non nel Piemonte dove solo la municipale di Alessandria lo ha adottato e ancora in Torino e Provincia, da far risultare Nichelino il Comune pilota nella sua adozione. Una conferma all'impronta di innovazione data Comune sulle questioni di sicurezza: dal Segway made in Los Angeles a un sistema videosorveglianza distribuito a tappeto su gran parte della città (32 telecamere totali). L'idea muove i passi anche dal grande flusso veicolare che attraversa Nichelino, «un comune strategico per il raggiungimento della cintura sud - dice sindaco Giuseppe Catizone - e vicino alle grandi strade di comunicazione. Senza contare - aggiunge - il costo materiale, sanitario e in termini di vite umane che un incidente comporta». Sei sette volte a . Questo - a un conteggio approssimativo - possibilità di utilizzo concentrerà soprattutto nel weekend quando aumenta, statisticamente, il con- drogho, soprattutto tra i più giovani. I vigili hanno anche acquistato un kit per il test sugli stupefacenti «uno strumento - conclude il comandante - che consente di individuare la tipologia di sostanze sospette eventualmente trovate in possesso di soggetti in stato di fermo».

Ecco il Rapiscan: è il primo congegno in grado di rintracciare l'assunzione di sostanze stupefacenti da parte di chi guida un'auto

NICHELINO CON LA FIAMMA OSSIDRICA

Colpo al bancomat da 40 mila euro

Hanno svuotato bancomat la fiamma ossidrica, forando la cassaforte dall'interno della banca. E' accaduto nell'agenzia di Nichelino del Monte dei Paschi di Siena, in via Torino 122.

Il colpo stato a segno probabilmente nella notte tra venerdì e sabato scorso, è stato scoperto per caso solamente nel tardo pomeriggio sabato, quando un cliente ha cercato di prelevare denaro dal bancomat, apparentemente in funzione.

L'apparecchio però non funzionava, rispondeva ai comandi, in più nel locale si percepiva un forte odore di bruciato. Così il cliente, temendo che si fosse verificato un corto circuito capace di sprigionare incendio, ha avvisato i carabinieri.

I militari, dopo aver esaminato il bancomat dall'esterno senza riscontrare nulla di anomalo, hanno preferito chiamare responsabile dell'agenzia, per scoprire la causa di quel forte odore di bruciato.

Una volta all'interno mistero è stato svelato: le esalazioni provenivano dal retro della cassaforte, con la fiamma ossidrica.

I ladri sono entrati nella banca attraverso il bagno, tagliando grata e forzando la finestra. Il bancomat, rifornito di denaro venerdì mattina, conteneva poco più di 40 mila euro. [m. peg.]

VENARIA RAZZIATO IL «MATITONE»

Le scuole tornano nel mirino dei ladri

Le scuole di Venaria tornano nel mirino ladri. La scorsa notte dei malviventi si sono infilati all'interno dell'edificio che ospita le scuole elementari e medie Boccaccio (il «matitone») e hanno razziato alcuni radioregistratori e altro materiale didattico per diverse migliaia di euro. Al momento non si conosce l'entità del furto perché i dirigenti plesso non hanno ancora presentato la denuncia ai carabinieri. Così Venaria riesplode problema dei furti nelle scuole.

Poco più di un mese fa i rappresentanti del consiglio di circolo avevano chiesto una maggior protezione per i plessi della città continuamente svuotati ladri, soprattutto durante le notti del weekend. come la «Gramsci», la «Rodari» o la «Romero», «visitate» più volte dai malviventi. In un'occasione i malviventi riuscirono addirittura a rubare i soldi raccolti per una colletta. Richieste di installazione di antifurti, di video camere di un maggior controllo delle forze dell'ordine soprattutto nei pressi degli istituti più isolati. «Il problema è reale, ci penserà chi amministrerà nel prossimo mandato» stata la risposta del sindaco uscente Giuseppe Catania. Le indagini, tutt'altro che semplici, adesso sono affidate carabinieri della stazione Venaria. [g. gia.]

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Suo un Outlet di mille metri quadri

La stoffa di Gabriella

Da 20 anni nel commercio

Vent'anni fa ha iniziato a lavorare nel settore tessile, occupandosi di abbigliamento per bambini. Oggi, Gabriella Forte è la titolare di un grande negozio di pelletteria trasformato nell'Outlet Fbf da mille metri quadri di superficie che propone firme prestigiose, oltre che di un elegante secondo negozio in via Giolitti, affidato alla gestione della sorella Elena.

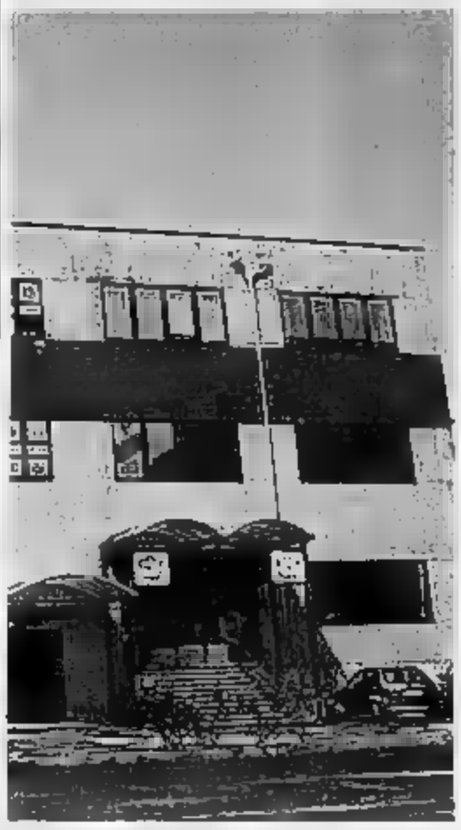
Gabriella Forte è una donna grintosa dotata di una forza di spirito e volontà notevoli: sempre al passo con i tempi, i prodotti da lei trattati rispecchiano gusti e stili del momento. La sua lunga esperienza in questo campo fa sì che oltre alle linee e alle mode sia sempre ricercata la qualità del prodotto: i migliori pellami e tessuti per le borse, valigie, guanti, portafogli, cinture e accessori in genere.

«Cerco sempre - dice - di proporre ai miei clienti linee diversificate, prodotti pratici, funzionali, di buona fattura e che possano durare nel tempo: più volte infatti le nuove tendenze si rifanno alle mode del passato ed è bello poter rispolverare vecchi accessori per riutilizzarli: i materiali buoni durano nel tempo».

Gabriella Forte ha sempre lavorato nella vendita all'ingrosso e si è specializzata nelle pelletterie.

Al passo con la moda per linee e colori, anche le valigie - come le altre proposte dei suoi negozi - sono prodotte da ditte collaudate del settore, «ditte - sottolinea - che possono garantire prodotti robusti e resistenti».

Qualità e buon prezzo accessibile, è la ricetta di Gabriella Forte: la dimostrazione è in via Botticelli 151, tutti i giorni tranne sabato e domenica.



La Fdb di Gabriella Forte

A Vinovo ha creato una scuola di lingue

Le mille idee di Sere

«Il lavoro è il mio hobby»

«Sere, mille ne pensi e mille ne fai», le dicono le amiche. Per lei, trascinata da un dinamismo giovane e invidiabile, è un vanto. Il sogno di Serena Budano è aprire una scuola di italiano ai Caraibi: frasca la laurea breve alla Scuola Superiore per Traduttori e Interpreti, nel '98 ha creato a Vinovo un'agenzia di traduzioni che negli anni è cresciuta diventando anche scuola di lingue e il primo ha raddoppiato con una succursale a Torino, in via Urbano Rattazzi 11.

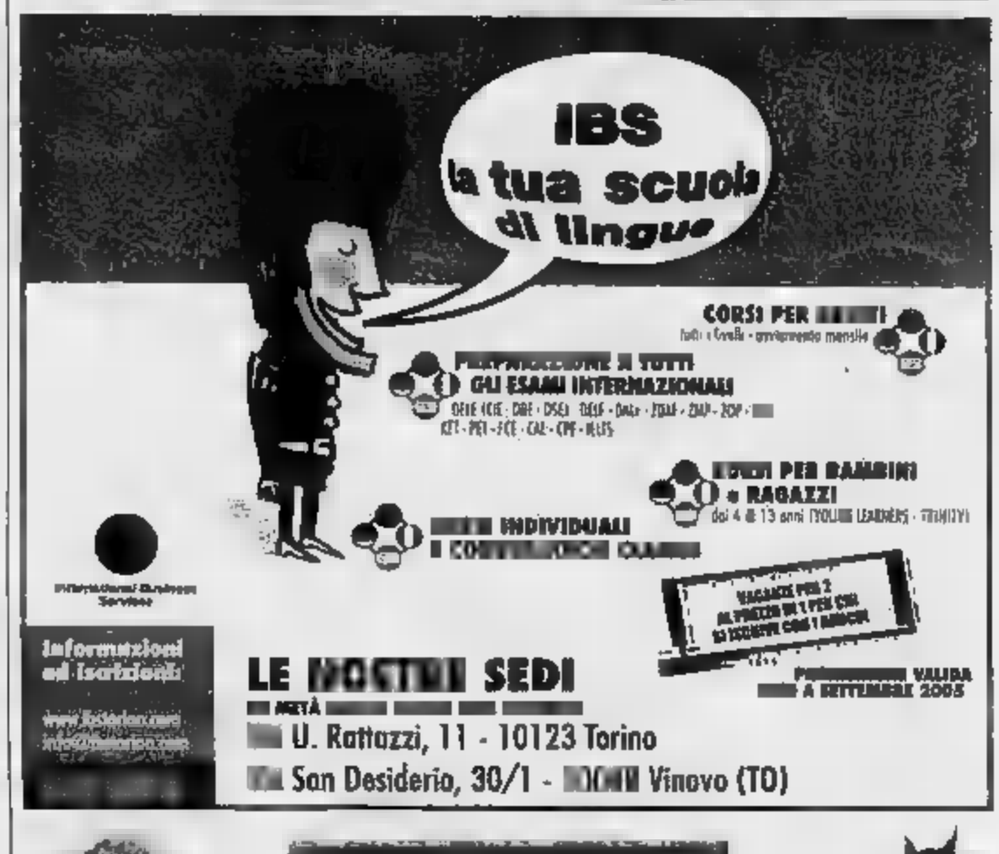
Trentun anni, una grande passione per la fotografia e poco altro spazio per gli hobby, Serena ha la fortuna di poter dire: «Il mio hobby è il lavoro».

La scuola che dirige si chiama International Business Services, in via San Desiderio, 30/1 a Vinovo (www.ibstorino.com). Racconta: «Ho scelto la laurea breve per raggiungere più velocemente il mio obiettivo. Dopo aver creato un'agenzia di traduzioni rivolta alle aziende, ho iniziato molto presto, su suggerimento di amici, a organizzare anche corsi di inglese».

La passione per l'insegnamento l'ha travolta, ha abbandonato i progetti originali e allestito un centro studi. «Oggi offriamo corsi individuali o di gruppo, una preparazione accurata per tutti i più importanti esami internazionali come quelli di Cambridge, un servizio qualificato di traduzioni in tutte le lingue, fino alla possibilità di imparare una lingua straniera attraverso soggiorni all'estero».

Ama viaggiare, Serena, e non potrebbe essere altrimenti. «Odio il freddo, per questo vorrei aprire una scuola di italiano ai Caraibi». Il sogno mille e uno di Serena.

Serena Budano



Ha aperto un'agenzia matrimoniale

La «missione» di Tiziana

«Non si ama senza amarsi»

Tiziana Cerra

Da anni nel settore turistico, sentiva che quel lavoro non l'appagava. La colpì una frase letta in un libro di Daisaku Ikeda: «Il lavoro ideale deve piacere, far guadagnare e avere un'utilità sociale... Lì iniziò a farsi più chiara la sua ricerca. Tiziana Cerra, 32 anni, torinese di genitori salernitani, venne chiamata a lavorare quale responsabile del personale di un'agenzia matrimoniale torinese: lavoro interessante, ma qualcosa non la soddisfaceva. Capì che avrebbe dovuto e potuto fare qualcosa, ma avrebbe avuto bisogno di più autonomia. Così, dopo un anno, ha deciso di mettersi in proprio, creando una sua agenzia matrimoniale.

Tiziana, per la verità preferisce chiamarlo «centro di consulenza sentimentale». Perché, spiega, «non basta far incontrare due persone sulla base di una fotografia. Il nostro obiettivo non è creare unioni a ogni costo, ma riuscire a creare meravigliose occasioni in contesti nuovi e attuali, dalla mostra fotografica alla passeggiata a cavallo, dalla gita tra i profumi della Camargue, non ghettizzando i singles, ma creando per loro possibilità nuove. Cerchiamo di andare oltre, di valorizzare le differenze per arricchire le persone».

Da sempre molto attenta e vicina all'impegno sociale, Tiziana Cerra, appassionata di filosofia orientale, è convinta che la vita non è casualità ma causalità». Attraverso l'esperienza della professione turistica ha intuito di avere una buona predisposizione al contatto con la gente, ma in realtà qualcosa che non fosse solo per me, ma avesse una valenza sociale». Ha creato Eurostudio e il centro di consulenza sentimentale Penelope (www.agenziapenelope.it). Ricorda: «Le difficoltà sono state molte e il grande numero di strutture concorrenti in alcuni momenti spaventava». «...a lei, tenace e sensibile, ha ceduto: «Sì è affiancato a me mio fratello Claudio, che ha deciso di trasferirsi all'estero a documentarsi meglio su ciò che da anni si faceva nella grande America per unire gli americani».

Con la forza di una passione vera e pulita, Eurostudio e Penelope offrono la garanzia che qualsiasi contatto verrà seguito passo a passo da professionisti seri, senza mai lasciare solo il cliente. Eurostudio ha molti contatti in Italia, nei paesi dell'Est, e può contare su collaborazioni in Grecia, Brasile, California.

«Allenatori dell'amore», da Eurostudio, in via San Quintino 31, organizzano attività in grado di sviluppare interessi e gusti differenti da quelli abituali. Perché anche questo è un modo per conoscersi.

Soddisfatta del lavoro, Tiziana, che ha un bimbo di 8 mesi, Andrea, ha realizzato il suo sogno: «Sono una donna-mamma realizzata e felice, ma la strada da fare è ancora tanta e non intendo fermarmi».

Contitolare dell'Hotel Ritz a Chivasso

La certezza di Caterina

«Nelle donne intuito e creatività»

Caterina Fioritti

Da sempre si occupa di turismo. E lo fa sempre con tutte le proprie forze e strategie l'imprenditoria femminile, convinta, spiega, «che nelle donne ci sia un intuito, una creatività, una flessibilità e una capacità manageriale particolare».

Caterina Fioritti, imprenditrice e presidente dell'Associazione Donne nel turismo, vanta ormai un'esperienza ventennale in questo campo. Contitolare dal 2002 con il marito dell'hotel Ritz di Chivasso (www.ritzchivasso.it), è alla guida della prima associazione di imprenditori e manager del turismo tutta al femminile, nata tredici anni fa in Italia. L'Associazione DnT è composta da tutte le figure del turismo a tutti gradi (tour operator, gestori linee aeree, giornaliste, albergatrici, ristoratrici, etc...) e il motto è «Le persone sono più importanti delle destinazioni».

«Pari opportunità», per lei, è un obiettivo non ancora raggiunto. In nessun campo. «Nel settore del turismo, ad esempio, l'80 per cento delle forze è costituito da donne, ma soltanto il 5 per cento di esse è a capo di una struttura a livelli direzionali», osserva.

Caterina Fioritti è anche socia del Guala Residence di Torino. Ha iniziato giovanissima a lavorare presso la Coptour Piemonte, organizzazione alberghiera che creava eventi per il turismo: «Passata al settore alberghiero - prosegue - ho iniziato dalla gavetta: dal ricevimento degli ospiti fino alla promozione».

Ha compiuto il salto di qualità come amministratore delegato dell'hotel Venezia. Dieci anni, durante i quali è diventata consigliere Federalberghi di Torino e provincia.

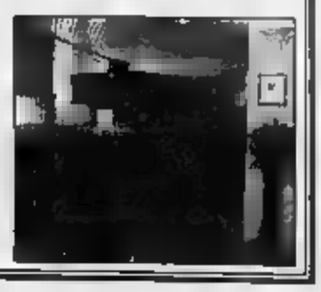
L'Hotel Ritz di Chivasso, in via Roma 17, conquista ovunque la personalità dei proprietari, nel gusto degli arredi e nell'attenzione per i particolari e nella scelta degli originali pannelli d'arte contemporanea realizzati da Silvia Revel («Un'imprenditrice nell'arte»), fino all'organizzazione della struttura affidata in gran parte alle donne. Elegante e confortevole, l'hotel Ritz è nel cuore di Chivasso, a soli 50 metri dalla stazione ferroviaria, facilmente raggiungibile anche dall'autostrada. Per questo - oltre che per lo stile di una gestione attenta e curata - è un punto di riferimento per gli uomini d'affari che lavorano con le numerose aziende del territorio, per gli addetti alla realizzazione del sistema dell'Alta Velocità ferroviaria, per gli attori della sempre ricca stagione di prosa del teatro Politeama di Chivasso e per le donne manager e turiste che cercano tranquillità e sicurezza.

HR

Ambiente raccolto e confortevole con i più moderni servizi per la clientela raffinata ed esigente. 51 camere.
Salone per conferenze, stages e proiezioni.

Aperto 24 ore su 24, 365 gg. l'anno.
Lingue parlate: inglese, francese, tedesco.
Si accettano tutte le carte di credito.

Hotel Socio Federalberghi
TORINO CONVENTION BUREAU
e segnalato dalla GUIDA MICHELIN



HOTEL RITZ - Via Roma, 17
Chivasso (TO)
Tel. 011.9102191 - 011.9113780
Fax 011.9116068
www.ritzchivasso.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

GLI INSEGNANTI E LA SCUOLA

Convegno del «Programma Persone, generazioni, sviluppo» della Fondazione Agnelli: «Quando gli insegnanti guardano la scuola: autonomia e parità». Aprono i lavori Marco Demarie, direttore Fondazione Giovanni Agnelli e Anna Maria Dominici, direttore Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte. Nel corso del convegno verrà discussa una ricerca sugli atteggiamenti degli insegnanti nei confronti dell'autonomia, della parità e della riforma della scuola. Appuntamento oggi nella sala conferenze della Fondazione Giovanni Agnelli, via Giacosa 38, alle 14,30.

INVIATI DI GUERRA AI MARTEDI' SERA

«L'inviato di guerra, una di grande attualità, è il titolo del organizzato da La Stampa e Unione Industriale presso il centro Congressi di via Fanti 17. A raccontare i drammi, le speranze, i rischi del inviato Mimmo (foto), inviato de La Stampa, Toni Capuozzo, TgS e Fabrizio Noce, direttore RaiUno. Sempre al Centro Congressi dell'Unione Industriale, oggi per i «Martedì salute», Campagnoli, Secondo Fassino e Roberto Rigoletto parlano di bulimia: imparare a riconoscere i campanelli d'allarme».

GUZZANTI QUESTA SERA AL PALARUFFINI

Il graffio di SABINA

di Enzo

Il messaggio dell'alieno Biosphere

FABRIZIO VESPA

C'è anche chi lo rivedrà con la seconda volta. Un modo per rinfrescarsi la memoria sui motivi per cui Sabina Guzzanti è fra gli «esiliati» dalla Rai. Anzi, dalla tv.

Naturalmente si parla di «Reperto Raiot», lo spettacolo scritto con Curzio Maltese e Carlo Gabardini, che questa sera ritorna a Torino, al PalaRuffini, ore 21, portato da Metropolis (biglietti da 11,50 a 23 euro). Quando - carrellata di personaggi - venne proposto da auditorium e teatri in collegamento con tante città italiane e con l'appoggio dei girotondini, definito da alcuni come un vilipendio e non certo di satira: una buona ragione per la Guzzanti per continuare le repliche dal palco senza aggiornamenti nel tempo, senza aggiustamenti d'attualità.

Così, per questa serata felice- fuori dai canoni da «Festa della donna», la partenza sarà ancora una volta dalla «visita» al Museo della Resistenza, monologo d'apertura di appena una quindicina di minuti che introduce alle oltre due dello in scena di Sabina. Pochi i personaggi risparmiati: se non ce n'è per D'Alema, ovviamente, uno dei bersagli scelti a sinistra, fatto passare nemmeno al filosofo Buttiglione, alla salottiera Palombelli, all'immarcescibile Vespe. E soprattutto non è stata variata una virgola dell'attacco alla legge Gasparri. «E' stata una svolta tale nell'allontanamento dalla democrazia nella concessione assoluta del potere a Berlusconi su tutti i media, dalla cartellonistica alla pubblicità alla comunicazione, che il pezzo va sostenuto, ribadito» dice l'attrice, in questi giorni al lavoro su un documentario legato alla ricostruzione della vicenda «Raiot», alla questione censura. E le poche date delle repliche promozionali anche per l'uscita del dvd dello spettacolo.

Davvero non ha trovato spunti nuovi negli avvenimenti politici degli ultimi tempi?

«Certo, ci possono essere sempre aggiornamenti dell'ultima ora, ma solo qualche battuta qua e là. Ho voglia di continuare a proporre quel "Raiot", così è nato; figure come quella della Palombelli, ad esempio, che sta vivendo un'escalation in tv... Il nucleo forte di questo spettacolo, il filo conduttore, resta il "cimitero delle parole", ovvero l'apposito ufficio dove la Storia viene cancellata».

Sabina Guzzanti torna a Torino con il suo «Reperto Raiot» lo spettacolo scritto con Curzio Maltese e Carlo Gabardini: «Ho voglia di continuare a proporre quello spettacolo così com'è nato, senza cambiarlo»

E la guerra in Iraq, gli ultimi tragici avvenimenti del rapimento Giuliana Sgrena, restano fuori?

«Lo spettacolo certamente toccherà la guerra, poi il pensiero di ciascuno che conta... Io convinta che questa guerra contro di noi, contro chi ancora ha un'idea di libertà contro di essere umano. Che sia una tragedia utile solo a reprimere tutto il dissenso vero, che mette l'etichetta di terrorismo a chiunque si oppone, secondo la logica per cui i principi non hanno più importanza. In Italia stiamo sperimentando da qualche tempo».

Ma senza la televisione, come lo si esprime il dissenso?

«Lo spettacolo è il mezzo efficace, il resto ti rende clandestino, un disobbediente».

E lei ha nessuna finestra aperta sul piccolo schermo oggi?

«Nessuno mi invita, e poi cosa potrei andare a dire? Facendo questo documentario sulla censura testimonio come in alcuni Paesi europei chi fa satira può ancora esprimere un pensiero, diversamente dall'Italia. E poi a dire il vero io non riesco più a guardarla la tv, ho perso l'istinto di accenderla, ne leggo sui giornali».

Perché da la satira sociale è ridotta ormai all'osso?

«Sono riusciti a censurare persino Paolo Rossi con Molière, figurarsi. La dirigenza pretende una satira astratta dalla realtà, appiattita sul nulla, il resto è negato l'accesso. Ma quella comicità non esiste, è orrenda. Io spero di trovare il modo, e i dvd sono una possibilità, per far circolare il mio lavoro».

A TEATRO

Ottavia nella terra di latte e di miele

La Piccolo al Gobetti
Glauco Mauri affronta
il suo primo Goldoni
Gli «invisibili» di Sicco

SILVIA FRANCIA

Al Gobetti, per la stagione dello Stabile, arriva Ottavia Piccolo, protagonista di un testo di Manuela Dviri, «Terra di latte e miele», allestito dal regista Silvano Piccardi. *Il titolo riprende la definizione biblica della* promessa, ma è pure la definizione che Israele l'autrice, raccontando la vita di Leah, ebrea israeliana di origine argentina, che ha perso un figlio in guerra, che vuole fortemente la pace. «E' e forse nobile - dice la Piccolo - pensare di in scena qualcosa che aiuti a capire le ragioni di un conflitto, a smontarle per inseguire un'ipotesi di pace, di

Un incontro a lungo meditato, quello di Glauco Mauri con il di Goldoni: l'attore e regista, infatti, affronta, per la prima , un testo del commediografo veneziano dopo ben 23 anni di carriera. In cartellone da questa sera sino 13 all'Alfieri, per la stagione del TST, «Il bugiardo». Mauri firma la regia e affianca, nel ruolo di Pantalone, il protagonista Roberto Sturno, che è Lelio, più che un semplice contafrottole, un vero «artista della bugia». Ma saranno proprio le «spiritose invenzioni prodotte dalla fertilità del suo ingegno pronto e brillante», nonché l'ebbrezza della sua invettiva a condurlo alla rovina. Emarginato e più creduto da dovrà lasciare Venezia. Altro Goldoni all'Erba. Il dirompente vitalismo della commedia dell'Arte governa il drammaturgico di «Arlecchino servitore di due padroni», che la Compagnia I Fratellini ha allestito, per la regia di Giuseppe Emiliani e presenta da stasera al 20 nella sala di Moncalieri per la stagione «La grande prosa». In scena, Marcello Bartoli e Dario Cantarelli, affiancati da Giorgio Bertan, Lino Spadaro e altri. Un allestimento *rispettoso della tradizione*, ma fuor di ovvietà, quello firmato da Emiliani, che seleziona il linguaggio nel mix dei dialetti, mette e toglie le maschere a personaggi guidati dagli stravaganti giochi del caso. Da domani a venerdì, l'Agnelli ospita, per la stagione «Insolito», uno spettacolo scritto e diretto da Renzo Sicco e dedicato ai «protagonisti di tante storie di viaggiatori sognanti una costa migliore a cui attraccare». «Visibili-invisibili» è il titolo, che evoca, appunto, avanti che non fanno notizia se non quando si concludono in modo avventurato.

Sempre domani, alle 21,30, al Teatro Nuovo va di vlandanti del Graal: il viaggio continua», ovvero «Un viaggio in musica, poesia e immagini». Percorso interattivo , con i Cavalieri della Commenda e il gruppo di danza Triskel; regia di Stefano Milla. Al Piccolo Teatro Comico di via Guglielminetti, da giovedì «L'idolo scomparso» di Remo Chiosso: giallo interattivo in cui il pubblico partecipa alle indagini e alla soluzione del «caso» (info allo 011/384.859).

di Enzo

Il messaggio dell'alieno Biosphere

FABRIZIO VESPA

La cortesia delle macchinette: «One moment, please». E' internazionale. Attraverso due labbra sottili il barattolo arancione sputa il biglietto. Il ma di attesa scompare dal display. La sbarra si alza. L'auto gratta sui cordoli della rampa e pensi «gli manca parola». Il parcheggio sotterraneo si rivela con il sapore di un futuro confuso: linee gialle, mascolate ad una luce dominante finto blu. Qualcosa dove non Una corrente fredda da seguire fino in superficie. La sorpresa è che qui sotto c'è musica. Prima sembra casuale, uno stereo dimenticato acceso in macchina. Poi si scoprono alcune di diffusione nascoste tra le fessure del soffitto. Lo stupore successivo è che la colonna sonora per le automobili in sosta è un misto di ritmiche elettroniche stranamente variegato. Si sale con questo accompagnamento inatteso. Verso l'uscita il rumore delle condotte d'aerazione si schiaccia sopra la testa. Il suono diventa aria a distanza. Deve essere così anche a Tromso, un piccolo sperduto in Norvegia a 400 miglia dal Polo Nord. Chi Geir Jenssen in arte Biosphere, che questa sera è in concerto al Café Procope per la quindicesima edizione della rassegna guidata da Musica 90 «Dalle nuove musiche al suono mondiale». Il 1995 è l'anno del suo exploit sulla scena internazionale: uno spot di una nota marca di jeans entra in *rotazione nelle televisioni di* tutto il mondo. Non è una canzoncina leggera, ma un segnale captato dalle profondità dello spazio e replicato dalla trasmittente di un remoto avamposto tra i ghiacci. Il segnale si chiamava «Novelty Waves». L'alieno Biosphere incominciava a comunicare con noi attraverso la raffinata astrazione del linguaggio ambient-techno. Il messaggio è che questo è un mondo fatto di risonanze, vibrazioni e rimandi impercettibili. Qualcosa da distillare in ambienti più ristretti e preziosi. Il messaggio è fuori dall'oceano di in cui nuotiamo. Ora la salita finisce. Si riemerge al crepuscolo di fronte alla facciata imponente di una banca. Si passa sotto i portici. Sigarette. Il tabaccaio ha un'unica insegna: Valeri. E un piccolo cartello più in basso, quasi nascosto, scritto a mano: «pensare è crescere». Un altro segnale. Un messaggio per andare più in alto, se è possibile.

FESTA DELLE : GLI APPUNTAMENTI

Umorismo

L'umorista Chiostri presenta il suo ultimo libro «L'altra metà del sorriso» (edizioni Ancora), dedicato al mondo donne. Incontro realizzato in collaborazione Associazione della Cultura Musicale «Orpheus»

■ Ex Provvidenza, corso Govone 15/A, ore 20,30

Artista

Michela Macco, Giovanna Cattaneo Incisa, Fernando Mazzocca e Patrizia Re Rebaudengo, coordinate da Marina Paglieri, conversano sul tema: «Un'artista a Torino. Storia scoperta». In dell'uscita del volume «Viaggio in Italia di donna artista. I "Souvenirs Elisabeth Vigée Le Brun"» (a cura Ferdinando Mazzocca, edizioni Electa).

■ Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, ore

Madri

Per l'8 marzo, le librerie Feltrinelli sostengono AIDOS-Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo, impegnata in progetti per salute, la libertà e dignità delle donne del sud del mondo. Ogni libro acquistato nei negozi Feltrinelli e Ricordi Mediastore contribuirà, con 20 centesimi, al progetto «Adotta una madre», per garantire i servizi legati maternità, alle assistite dai «Centri per la salute donne» che l'AIDOS ha realizzato Nepal, Venezuela, Giordania e Palestina.

■ Info: www.donne.vitadasalvare.aidos.it

CONFERENZE **Impresa**

Appuntamento del ciclo di incontri «Mettersi in proprio, un'impresa possibile», dedicato a studenti e laureandi. Giovanna Bechis Politano, Francesca Alquati, Alessandra Colonna e Maria Cristina Alice parlano del «Donne creano impresa».

■ Aula Magna Rettorato, via verdi 8, ore 9-12,30

MUSICA **Rossini**

Per la serie «Protagoniste sempre e non solo per un giorno», «Omaggio alla donna rossiniana: Una poco fa... in salotto e in teatro». Musiche cameristiche e operistiche di Gioacchino Rossini. Con Lin Campanella, soprano e Achille Lampo al pianoforte. A cura dell'associazione Amici del Teatro Regio. Ingresso libero sino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria allo 011/812.91.16

■ Fondazione Accorsi, via Po 55, ore 18

della maternità

Giornata di studio organizzata dalla Commissione Pari Opportunità: «L'uguaglianza genere nelle libere professioni. La tutele della maternità». Modera i lavori l'avvocato Cristiana Maccagno Bunessia.

■ Palazzo Giustizia, Vittorio Emanuele II 130, dalle 9,30

Vietnam

«Le nuove lotte delle donne vietnamite a trent'anni dalla liberazione di Saigon». Relatrice, Eva Morletto.

■ Emporio d'Indocina, via P. Tommaso 22/g, ore 17,30

TELEVISORE

Cinquanta

Relazione «Gli anni Cinquanta», a cura della studiosa Maria Grazia Massina. L'incontro è inserito nel ciclo dedicato all'approfondimento dell'arte Novecento e nella serie di attività cittadine dedicate alle donne.

■ Gam, via Magenta 31, ore 18

TEATRO **Migranti**

«Un posto dove stare», progetto e regia di Andreina Garella, storie di migranti. Biglietti a 10 euro.

■ Ass. di Terre, via Aldrovandi 31, ore 20

Chador

In occasione della festa della donna, domani sera, spettacolo a cura di Almateatro. «Chador e altri foulards» è il titolo dell'allestimento, messo in scena per il progetto di multiculturalità avviato lo scorso anno. Ingresso libero.

■ Teatro Sandro Pertini, centro Culturale di via Mollini 1, domani alle 21

MUSEI **Musei**

Oggi, in occasione della «Festa donna», ingresso libero a tutti Galleria d'Arte Moderna (ore 9-19) e alla Rocca del Borgo Medievale.

■ Gam e Borgo Medievale

Dolci

Un 8 anticonformista, all'insegna della dolcezza. L'invito è «per le donne golose che, bando alle solite e ai ti strip-tease, vogliano dedicare una serata alla dolcezza». Per tutte, torte, dolci, baratto con Nutella. A seguire, il 12 e 13 marzo, un weekend in barca a vela a Sanremo, «per smaltire le calorie accumulate». Informazioni e prenotazioni al 347/309.92.57

■ Caleidos, via Gandolfo 40/A, ore 21

Oriente

Festeggiamento con bagno turco, peeling, maschera purificante per viso, tè alla te, dolci, musica, balli e intrattenimenti. Il costo è di 20 euro. Alle 21, cena multietnica (15 euro). Organizza la cooperativa La Talea.

Info e prenotazioni allo 011/201.727

■ Bagno Turco, via Norberto Rosa 1, dalle 10 alle 20

Solidarietà

di solidarietà, organizzata dal e intitolata «SorRISO di donna». Alle 19,30, cena a buffet prodotti del equo (euro 18, prenotazione obbligatoria). Alle 21, proiezione del documentario «Sorriso amaro» (ingresso libero). Seguono progetti di coinvolgimento femminile nel Sahel: intervento di Simona Guida, volontaria in Senegal. Info e prenotazioni: 011/262.65.26

■ Il Sarto, strada Cuorgnè 81, dalle 19,30

Lontane fornelli

Una una serata insieme, «per festeggiare l'8 marzo amicizia e simpatia, lontano dai fornelli». E' l'invito Associazione Valli Chisone e Germanasca rivolge donne delle due valli. Informazioni allo 0121/801.818

■ Agriturismo «La chiabrando», Pomaretto, ore 20

Yoga

Lezione gratuita Yogafit, che unisce lo yoga al fitness occidentale. Studiato per donne e le loro problematiche addominali e neuroendocrine. Info e prenotazioni al 349/815.20.51

■ Atelier Yogadance, via Galliari 4, ore 17,30

In occasione dell'8 marzo, biglietti scontati, da 7 a 4 euro, per le donne.

■ Warner Village Cinemas, Le Fornaci, Beinasco

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa (tel. 329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A...** (corso 90, tel. 011 070.25.35). Orario: per le scuole, lunedì e venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.
■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIO- LA** (viale Carlo II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). le domeniche alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **REALE** (p. Castello 191, tel. 543.889). Chiuso per di ristrutturazione la Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì 9.30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.7701). Mostra "Una raccolta scomparsa. Il Museo Nazionale del libro al Borgo Medievale" fino al 3 aprile 2005. Orario: da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden, tel. 011 641.203). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI** (via 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE DENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Orario: tutti i giorni 12-20; giov. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.460). ; ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; 10-18,30 Lun chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Mario Merz. Opere dal 1952 al 1968», al «Massimo Bartolini». Fino al 3 aprile. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra: «Tibet centro del cielo, cuore del Mondo - arte sacra tibetana e nepalese». Fino al 25 marzo. Orario: da lunedì a sabato 15-19,30, ingresso libero.
■ **MUSEO D' - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). : «Mario Merz. Opere dal 1969 al 2003». Fino al 27 marzo. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine). 436.1433. Mostra «Warszawa 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione» Fino al 20/3. Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 , sab. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO** (via Andorno 2 Fondazione Paolo Ferrario, tel. 011 812.7590) per «Gli della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, 011 677.666). Mostra: Microscopi dell' dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Fino al 22/3. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; 10-20,30, lunedì chiuso
■ **MUSEO** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19
■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. chiuso. Sabato e domenica ore 15 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 439.61.42.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 6,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DE ALLA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). chiuso. : tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL** TO (p. Cangrano, tel. 011 562.1147). Mostra: «Luci del teleschermo». : «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (c. Giardino - Monte Cappuccini, 011 660.4104). "Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione". Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Cavalli 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19, Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. «Schiele-trinkure», fino al 30/6/2005. «Dinosaurios argentinos. I giganti della Patagonia», fino al 15/5/2005. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO NAT DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 680.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. 14,30-18,30
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. F. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Mostra: «Il Male. Esercizi di pittura crudele». Fino al 26 giugno. Or.: tutti i giorni 9-19, giovedì , domenica 9-20; lunedì chiuso biglietteria chiude un'ora prima.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18. Mostra: «L'ombra del Guerriero. L'Uomo, il Corpo, l'Energia». Orario: da mart. a ven. 16-22; sab. 11-13; 16-22. Chiuso lunedì, fino al 10 aprile.
SRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Guttuso. Capolavori dai ». Fino al 29 maggio. Lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30, giovedì e sabato 9,30 - 22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, 011 530.690). Orario: da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, 011 447.9912). Chiuso per lavori di restauro.
■ **PALAZZO** (p. Castello, 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E AGNELLI»** (Lingotto, Nizza C. Comm. Il Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: « La grafica dell'espressionismo. Di Helmut Friedel». Fino al 1/5. Or.: tutti i giorni 9-19; Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). : «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 25 aprile . Orario: lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, 9-20. Per prenotazioni 043 82.13.06 (9-16). Informazioni 011-6680377.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE

JAINS. E' in programma questa sera all'Hiroshima Mon Amour il concerto dei The Jains. Il duo italo-canadese, formato dall'ex vj di Mtv Kris Reichert e da Anna Di Pierno alla batteria, presenta il album d'esordio intitolato The Ghost». Appuntamento alle 22, l'ingresso in via Bossoli 83 è libero.

JAZZ. Tanto jazz nel martedì sera torinese: l'Emanuele Cisi Trio, arricchito da Emmanuel Bex all'organo, suona a partire dalle 21 all'Ab+ (piazza Cesare Augusto angolo via Porta Palatina); il The Good Life Quartet si esibisce al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Monceniso 13 bis, 22); il trio Pezzuti-Canavese-Strati

EMANUELE CISI

in concerto al Paglia & Fieno Bistrot (corso I l/c, ore 22); ormai consueta jam session degli allievi del Centro Jazz guidati da Fino Russo alle Cantina Risso (corso Casale 79, ore 21). Fuori Torino musica jazz con Sonia Schiavone a Eugenio Mirti protagonisti alla Vineria Succo d'Uva di Rivoli (piazza Marocco 2/a, ore 22).

LUCIA MINETTI. Il fitto cartellone di appuntamenti Pisac, via Roma 56, propone oggi alle 18 Lucia Minetti nello showcase di presentazione disco «Luz». L'ingresso è libero.
VILLAR PER Il teatro Una Finestra sulle Valli di Villar Perosa ospita questa sera il concerto Pascale Charreton: a partire dalle 21, canzone d'autore francese.

CHRIS POTTER. La rassegna «Linguaggi Jazz» prosegue sabato 12 marzo 2005 al Piccolo Regio con il concerto della Chris Potter Band, formazione guidata dal trentatreenne americano, uno dei sassofonisti più dotati delle ultime generazioni. S'inizia alle 21, i biglietti d'ingresso costano 15 euro. Organizza il Centro Jazz, telefono 011/884477.

IL

Essere laici nell'età dei fondamentalismi

La riflessione è stata organizzata dalla Casa Valdese

GRAZIA LONGO

«La della laicità è dovuta alla continua ingerenza elementi religiosi. Anche se non bisogna confondere il laico con il non credente. Che semmai è un credente in un modo diverso». Per professor Gian Enrico Rusconi - intervenuto sera al dibattito «Quale laicità? Riflessioni sulla crisi in un contesto di fondamentalismi religiosi e ideologici», organizzato dalla Casa Valdese e moderato dal professor Federico Vercellone - assistiamo ogni giorno di più al tramonto della vecchia cultura laica a favore di un avvicinamento alla religione cristiana.

Un altro relatore, il pastore metodista Franco Becchino «più in là. «Crisi della laicità? - si domanda ironico - Io non mi ero accorto che si fosse mai attuata».

Il direttore La Stampa, Marcello Sorgi, offre invece una lettura politica. paradosso italiano - - è che abbiamo avuto più spazio per la laicità, intesa possibilità di esprimere dubbi e di cercare di far prevalere le proprie tesi in un contesto non pregiudiziale, nei 40 anni in cui l'Italia era governata da un partito cattolico che non adesso, con tutti i partiti che fanno a gara per dimostrarsi affidabili agli occhi delle gerarchie della Chiesa». Rusconi insiste sull'influenza della religione cristiana: «Siamo ancora troppo provinciali per farci influenzare da altre fedi, mentre il cristianesimo ta un'influenza re rispetto al passato». Due esempi: la battaglia per il crocifisso nelle scuole e la nuova discussa legge sulla fecondazione assistita. «Se il aspetto denota l'esigenza di una comune identità culturale, il secondo rivela l'incapacità di uno Stato di essere laico. Perché se così fosse, non imporrebbe una visione della vita con conseguenze operative». Eppure dei legami positivi possono sussistere. Almeno secondo il pastore Becchino - magistrato, ex presidente del tribunale di Savona - che individua alcuni ti del credo protestante come guida per una visione laica della vita. «La laicità non è la religione di chi non ha religione. Occorre farne una questione di metodo, e in questo il protestantesimo ha contribuito notevolmente alla formazione laica, grazie a temi come il primato della coscienza, il valore della diversità e il patto tra uomo e Dio e tra gli uomini in generale».

Di «sfida» parla ancora Gian Enrico Rusconi. «Laicità è sfidare questo argomento: è vero che Dio non ci sono più valori. Bisognerebbe fare come se Dio non ci fosse, come se Dio non c'entrasse. E questo non significa affatto agnosticismo». Ad uno Stato che sancisce un nuovo patto costituzionale ambisce invece Becchino per far fronte alla nuova realtà sociale caratterizzata dalla convivenza di più religioni. «Il moltiplicarsi delle fedi, delle etnie, deve favorire un maggiore confronto fra le parti. Ciò è possibile solo grazie a uno Stato più imparziale, più laico appunto».

L'ANTEPRIMA

Quattro coppie per il «Manuale d'amore»

Anteprima ieri sera Pathé per commedia «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi. Ospiti in sala Carlo Verdone, Luciana Littizzetto («E' film di speranza - ha detto -, divertente ma in certe parti anche malinconico»), Jasmine Trinca, Sergio Rubini, Silvio Muccino, il regista, il produttore Aurelio De Laurentiis. Il film descrive momenti vissuti da quattro coppie: «Innamoramento», «Crisi», «Tradimento» e «Abbandono».

REGISTRO

Neve in città quanta paura per gli studenti

Chi ha paura della nevicata di giovedì scorso? Di non il prof che ha da tempo programmato un'uscita didattica per visitare un'importante esposizione artisti- Mostra prenotata, guida vata. Sì va: in fondo il museo è vicino, esistono gli ombrelli, quattro passi sotto la non hanno mai ucciso nessuno. La classe bofonchia, mormora e si ribella.

Il prof trasale: una volta, pur di non in classe, si sarebbe accettata l'ascesa della parete Nord del Cervino con tempo avverso. C'è chi chiama le a casa, che supplica telefonicamente il prof di rinunciare alla rischiosa escursione. Non esiste pericolo di valanghe in città, ma il pericolo di ammutinamento è reale. Impossibile però ignorare la supplica del genitore: figlia non ha le scarpe adatte, è appena uscita dall'influenza». Il prof si spazientisce e risponde: «D'accordo: anche mi sembra una richiesta assurda, visto che comunque a scuola c'è arrivata e a casa ci ritornerà, la lascerò a scuola in carico ad un'altra classe. Comunque, dica a sua figlia che adoperi questo paio d'ore per aprire, per la prima volta dall'inizio dell'anno, il libro, inve- perdo tempo a grattarsi le ginocchia». contrariato prof ha commesso errore: oggi non si usa più dire chiaramente che l'allievo è un ciuccio, ci sono eufemismi che mimetizzano attenuano la durezza della cruda verità. Apri il cielo. Alle franche parole segue il pianto a dirotto dell'allieva che, ripreso il telefono, stoicamente comunica alla mamma in apprensione «Allora ci andrò», e, rivolta al prof, conclude la tragedia un «Lei ha offeso mia madre». La verità fa male, si sa. m.lew@libero.it

AI CAFFE' LETTERARI DELL'UNIONE INDUSTRIALE, IN [illegible] CON «LA STAMPA» E FIERA DEL [illegible]

«Io, scrittore tra Getto ed Einaudi»

Bevilacqua ha presentato «Tu che m'ascolti»

BRUNO QUARANTA

«Offrì un'opera sulla [illegible]. E l'editore, nel caso Mondadori, abbozzando, decide [illegible] tiratura di diecimila copie. Ma il destino del tuo scritto è altro. A richiederlo sono ventimila, quarantamila, ott[illegible] mila, centoquarantamila lettori. Solo allora *Tu che mi ascolti* assurge a libro». Alberto Bevilacqua ieri all'Unione Industriale, per i [illegible] letterari organiz[illegible] in collaborazione con La Stampa, sciolto il debito [illegible] Torino («Fra i critici di rango che hanno creduto in [illegible] Giovanni Getto, un «maggiore» [illegible] questa Università, mentre l'Einaudi ha pubblicato *La polvere sull'erba*, [illegible] [illegible] d'esordio sul Triangolo rosso censurato negli Anni Cinquanta»), si è calato nella ferita che ancora [illegible] è diventatata ricordo: la scomparsa della madre. Un addio di quasi due anni fa, un commiato parmigiano, Parma, [illegible] città della «Califfa», [illegible] città in amore, [illegible] città aroma di qual fieno tagliato / in chiare periferie...».

«*Tu che mi ascolti* - ha spiegato Bevilacqua - è un corpo leonardesco, a cui seguirà, in giugno, da Einaudi, un racconto poetico [illegible] lei, della madre, l'inventario delle risonanze, psichiche, affettive, intime, di un'intimità al diapason».

Lei, come la Califfa, [illegible]a Oltretorrente, il quartiere ribollente del ducato di Maria Luigia, amata da una [illegible], uno dei ganzi più ricercati della Parma boriosa e ricca». Bellissima, sensuale, na[illegible] della natura, partorirà a diciott'anni, nonostante gli inviti, anche gravi, soprattuto gravi, ad abortire.

Potrà forse, un figlio così imperiosamente voluto, [illegible] camminare, sempre, in ogni attimo, accanto alla madre, nella madre, per la madre, fino [illegible] confessare (e ieri Alberto Bevilacqua non ha esitato ad aprirsi, [illegible] «essere»): «In me si era fatto ossessivo il pensiero che non ero padre, traumi e contagi materni mi avevano impedito di esserlo».

L'ombra della madre. L'ombra che da sempre ha scortato la donna, la mente svanita in «maturla»: «Dalle mie parti, maturla è il vento impetuoso da settentrione, la bora, a cui resistere non è facile, perché soffia pazzie di terra e capricci di cielo».

«*Tu che mi ascolti* - ha scandito Bevilacqua - non ammette invenzioni». E' [illegible] specchio della realtà che «continua a inventarsi le sue storie». Di vaghèzia in [illegible] (la parabola istintiva con cui a Parma, nell'alchemico Parmense, «un po' si inventa e un po' no, rubando alla realtà quel tanto d'inverosimile che essa contiene»). Una [illegible] di via crucis, dove la folgore, spietata, è l'elettroshock. Dal figlio esorcizzato invocando «la grazia, la potenza della grazia, la genialità della grazia, che io vado chiedendo a quel dio che si annida proprio nel cervello. La fede nella grazia...».

ALBERTO BEVILACQUA

Il romanzo è dedicato alla madre scomparsa quasi due anni fa Una ferita non ancora diventata ricordo

CLASSICA

Ives, la domanda senza risposta

Al Conservatorio Earle con l'Orchestra della Toscana

Unione Musicale e Rai fanno a gara a [illegible] avanza la migliore proposta concertistica tra domani e venerdì.

L'Unione Musicale ha invitato domani alle 21 in Conservatorio l'Orchestra della Toscana diretta da Hobart Earle e [illegible] pianista Pietro De Maria per portare un robusto tassello alla serie [illegible] concerti (questo è l'ottavo) che formano il «ritratto» di Felix Mendelssohn Bartholdy. Si ascoltano i due Concerti per pianoforte (op. 25 e op. 40), incastonati tra due lavori di Mozart (l'Ouverture dalle «Nozze di Figaro» e la «Sinfonia in re maggio[illegible] K. [illegible] "Haffner"», [illegible] Concerti per piano sono brillanti ed irti di ostacoli tecnici che rivelano quale grande virtuoso fosse l'autore: nell'op. 25 fa capolino lo spirito di Weber, l'op. 40 rivela il lavoro di riscoperta di Bach che Mendelssohn aveva promosso con successo.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale [illegible] [illegible] [illegible] serbo i due consueti appuntamenti settimanali del giovedì (ore 20,30) e del venerdì (ore 20) all'Auditorium del Lingotto. Si registra il ritorno a Torino del [illegible] Andrey Boreyko, attualmente direttore della Filarmonica di Jena. Si comincia con la inquietante «Domanda senza risposta» di Charles Ives; ecco poi la piacevole «Sinfonia n. [illegible] in do maggiore» di Haydn, tramanda[illegible] [illegible] il sottotitolo [illegible] distratto». Per chiudere, un vero capolavoro del Novecento, il difficile «Concerto per orchestra» di Béla Bartók. [l. o.]

come va? RISPONDE STEFANIA [illegible]

Riflessioni di Jacob sulla fuga in amore

[illegible] neve nasconde la via [illegible], i passi rapiti nel selciato. Tengo [illegible] la sua mano alla mia e piano ci avviciniamo al casolare che abbiam deciso [illegible] raggiungere entro sera. «Come definiresti un romantico?» mi chiede all'improvviso, senza nessun collegamento con quanto stavamo dicendo. Mi piace quando mi riveste del ruolo paterno, quando si pone fragile alle [illegible] parole, come [illegible] fossi un decisionista o magari solo una persona sicura [illegible] sè. «Un romantico è un idealista, un illuso, insoddisfatto della vita [illegible] che per questo insegue [illegible] amore che non riuscirà [illegible] a raggiungere. Vive di fantasia». «Secondo [illegible] invece il romantico [illegible] un sognatore che ama l'amore e vive [illegible] esso. Il romantico non [illegible] un idealista, forse un illuso, ma non un idealista». Stringo più forte [illegible] sua mano, baciandola sul dorso. [illegible] non son contrario alla fantasia d'amore... L'amore [illegible] sentimento, nessuno mette in dubbio tale verità, ma è un sentimento nella vita, [illegible] [illegible] emozioni reali e non ideali. [illegible] romantico muore del [illegible] stesso amore, perché ricerca nell'amato quello che manca in se stesso. Idealizza [illegible] tramonto ma non ne vede la natura, non ha il fascino della ragione e si ritrova a dipendere da un'essenza fittizia. L'idealista è [illegible] amante mancato, un virtuoso di eccessi. L'amore [illegible] qui e non [illegible] sogni. Se devo fuggire da te [illegible] farò per paura di ciò che sono, e non per [illegible] d'amore». Mi guarda spaventata, come se fossi pronto ad allontanarmi da [illegible] momento all'altro. «Ma tu te [illegible] andrai?». Fuggire [illegible] l'ultimo [illegible] desidero, ma anche l'ultima speranza. L'amore è qui accanto a te, ma le [illegible] paura hanno [illegible] richiamo altrettanto forte. Le urla di piacere si confondono [illegible] il grido [illegible] dolore. Ogni uomo ha in sè una volontà balorda, desideri contrapposti, libertà e stabilità si confondono [illegible] un'unica [illegible]. Fuggire lontano da te significa allontanarmi dalle mie paure, [illegible] Amore [illegible] ad essere una parola [illegible] [illegible] e che ancora non riesco [illegible] pronunciare [illegible] provare un fremito [illegible] terrore. Quando [illegible] libero da ogni dipendenza, [illegible] tra tutte il passato è la dipendenza più feroce, potrò pronunciare quella parola. Fino [illegible] quel momento l'amore sarà una schiavitù come un'altra al pari [illegible] una sigaretta o di una droga. L'amore libero da chi lo prova è libertà d'amare».

Jacob

Ottomarzo

Otto marzo 2005. wilma montesi - milena sutter - maria antonietta mastrangelo - claudia bianchi - antonella di veroli - nicoletta pezzutti - renata torgneur - laura bosetti - roxana taran - donatella cordenons - romina del gaudio - mara calisti - alessandra sandri - [illegible] fondacci - alessandra vanni - antonella butera - lorena veronese - nadia cella - milena bianchi - anna kolarova - maria monteduro - ermonela amheti - elena davydova - milvia andreucci - maria grazia armando - nadia roccia - ulrike reinsenhofer - simona carnevale - fedora cavagna - svetlana minaieva - barbara calvo - maria mirabela rafaila - floriana stoean - luisa serafini - pamela tarsittani - serena mollicone - michela [illegible] villa - suor piera - tina motoc - francesca moretti - maria scarfò - carmen wieser - giovanna viviani - claudia scarinzi - giovanna bellotto villa - isabella costantino - chandra levy - [illegible] sferrazza - wanda caria - emanue[illegible] orlandi - antonella bissolotti - ciella rossi - rosanna fiori - arianna zardi - eleonora scroppo - gisella [illegible] - clara bevilacqua tortolani - concetta carrozzino - margherita bisi - maria pina sed[illegible] - agnes le roux - vivienne raur - lyoyolhe osaze - sherry osame cooper - esohel iserhienrhehn - ighnidun elizabeth - osawe efemo - izeubokun - [illegible] sessar - monika gaspar - [illegible] malonni - [illegible] vignola - angela petrachi - [illegible] baioni - florika islami - annarita gentile - eli saliay - manuela [illegible] - marina [illegible] modica - mirna bartolini - patrizia scifo - alda vavenotti - maria rita valerio - eva farmati - giuseppina invernizzi - elisabetta esposito - paola taglialatela - sabina badami - camilla bini - erika pierno - mariangela corradini - zorica pir[illegible] bokis - letizia teglia - simoneta [illegible] - giorgiana masi - dorothy stang - angela celentano - ilaria alpi - sophie scholl - marta russo - sharon tate - maria grazia cutuli - simonetta ferrero - annamaria mantini - barbara azzaroni - maria antonietta berna - annamaria luddman - margherita cagol - laura bartolini - wilma monaco - hester susanne [illegible] nierop e le donne di ciudad juarez - le ragazze africane infibulate... e giuliana sgrena. PRESENTI!!!

Marco Piantoni

[illegible]

Ciao Stefania, quante [illegible] di cuori infranti leggo nella tua rubrica in questi giorni, ricordo che mesi addietro una tua lettrice chiedeva come togliersi dalla testa e dal cuore un uomo... chissà se ci è riuscita. Io non ci riesco. Ho parlato con l'amato bene dei miei sentimenti, lui ha detto che non si vuole impegnare!!! Non gli ho chiesto di sposarci o mettere [illegible] famiglia, soltanto di uscire qualche volta [illegible], andare al cine[illegible], a [illegible]... ma lui [illegible] vuole impegnare... pensa che impegno!!! Allora chiedo ai tuoi lettori un rimedio per dimenticarlo [illegible] per sempre, perché [illegible] troppo male!!! [illegible] [illegible] un rimedio della nonna, un rimedio casalingo (scrivo a Bianca della Conserva?), un rimedio omeopatico, fitoterapico, una bacchetta magica, Harry Potter, per dimenticarlo e non soffrire più? A proposito è l'8 [illegible] auguri a tutte [illegible] donne!!! Teniamo alta [illegible] [illegible] e la dignità!!!!!!

Annye

TU hai parlato con «l'amato bene» [illegible] tuoi sentimenti, e lui ti ha parlato - abbastanza chiaramente - dei [illegible]. Ora, cara Annye (perché con la y?) si tratta di attendere, prima o dopo ti passa.
Quanto all'otto marzo, auguri a tutte, anche da parte mia. Vi risparmio - è il mio ramo di mimosa - le poesie sdolcinate e le polemiche prosaiche arrivate per l'occasione a questa rubrica. In mancanza di idee, molto meglio, l'elenco di Marco Piantoni: come spesso capita con l'arte concettuale, volendo ci si pensa un po' su.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
[illegible] va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

IL SUCCESSO SUL BELLUNO E IL RIENTRO DEL CAPITANO RINFRANCANO GLI EPOREDIESI NELLA CORSA ALLA C1

L'Ivrea [redacted] un Fogli in più

Zanelli: «Restano nove gare, sono tutte finali»

Paolo Accossato

In un girone dove non esiste una domenica uguale alla precedente e con ben nove squadre in sei punti al vertice della classifica, l'Ivrea sfrutta la meglio il 3-1 [redacted] Belluno, riagguanta la zona playoff dopo [redacted] sconfitte a Sanremo e si rilancia nella lunga volata per disputare almeno la coda post campionato.

Ora gli eporediesi [redacted] terzi, a due punti da Valenzana e Sanre[redacted] e in compagnia di Pro Sesto e Legnano. Ma è evidente che la fisionomia della graduatoria è tutt'altro che definita e viene di continuo ridisegnata con ribaltoni che ormai [redacted] stupiscono più di tanto. Dall'inizio dell'anno ben nove squadre hanno assaporato la gioia del primato: Alto Adige, Montichiari e [redacted] per [redacted] solo turno mentre le più assidue frequentatrici del primo posto sono state Ivrea e Pro Sesto con otto giornate al vertice. Per gli eporediesi [redacted] valore aggiunto di cinque turni [redacted] vetta da soli: nessuno nel gruppo è stato capace di tanto. D'altro canto l'equilibrio è confermato dall'andamento degli altri gironi, dove Massese (58 punti) e Cavese (54) dominano mentre nel girone dell'Ivrea la coppia di testa ha appena 41 punti.

Contro il Belluno ultimo in classifica, domenica per gli arancioni è arrivata una vittoria scacciacrisi nonostante [redacted] premesse poco promettenti con cinque titolari fuori per infortuni e squalifiche e pertanto mezza squadra da reinventare per la coppia Zanelli-Castagna. Coloro che sono scesi in campo hanno dato però il massimo e il Pistoni ha salutato il ritorno di Roberto Fogli. Il metronomo [redacted] centrocampo era assente dall'8 novembre e con lui in campo l'Ivrea aveva conquistato 20 punti in nove partite. Poi il lungo infortunio [redacted] 16 punti in quindici match prima [redacted] positi[redacted] rientro di domenica coinciso con la vittoria.

Beppe Zanelli, guardando la classifica, è realista: «Da qui alla fine del campionato giocheremo nove finali e molto si deciderà negli scontri diretti. Impossibile trovare oggi come oggi una favorita, tutti [redacted] nel giro di così pochi punti che nel giro di sette giorni [redacted] passa dal primato in classifica ad essere fuori dalla zona playoff».

Considerando ancora in lizza per il primo posto le prime nove compagini, Ivrea e Alto Adige (di fronte domenica prossima i due attacchi più prolifici) sono le squadre con meno scontri diretti: gli eporediesi devono [redacted] in[redacted] altoatesini, Valenzana e Legnano, ma non è detto che sia [redacted] vantaggio, dato che trovare alla fine del torneo squadre di bassa classifica che lotteranno [redacted] il coltello tra i denti [redacted] rappresenta un vantaggio. Ancora Zanelli: «Da qui a fine stagione ci saranno ancora mille diverse variabili che influiranno sul torneo, dalle condizioni mentali dei giocatori a quelle fisiche, senza contare gli episodi fortunati. [redacted] posso tranquillamente dire che sono [redacted] del lavoro che stiamo facendo: nel campionato non ci siamo soltanto noi e la grinta con cui il Belluno ultimo in classifica ha giocato [redacted] Pistoni lo dimostra. [redacted] valore aggiunto che la mia squadra deve avere fino alla fine della stagione è l'atteggiamento psicologico vincente dato che i valori tecnici a questo punto dell'anno si livell[redacted]

[redacted] e Valenzana sono, nell'ambito del girone, forse le due sorprese più grandi, soprattutto ad[redacted] che guidano a braccetto la classifica. Conclude Zanelli: «Soprattutto la Sanremese sta facendo molto bene, [redacted] squadra bene organizzata con giocatori adatti che penso possa mantenere questo ritmo. Pro Sesto e Legnano ultimamente hanno mostrato alti e bassi mentre in grande spolvero è l'Alto Adige, partito con grandi ambizioni e che [redacted] sta prepotentemente ritornando alla carica per le prime posizioni».

Roberto Fogli, un graditissimo rientro

SCI: CAMPIONATI ITALIANI ASPIRANTI

Cumani 3ª in superG per un centesimo

Benedetta Cumani (foto), classe 1989, Sansicario, si è piazzata terza, a un solo centesimo dall'argento, nel superG che, a Sestola (Mo), assegnava il titolo italiano Aspiranti. La gara è stata vinta dall'altoatesina Tiffany Frisch. Nelle prime quattordici, altre due piemontesi: la torinese Carlotta Capello (Sestriere, 10ª) e la valsusina Alessandra Scanavino (Bardonecchia, 14ª). In [redacted] maschile, vittoria di Luca Liore, eporediese [redacted] tesserato per lo Sci Club Gressoney Monte Rosa; 14° Gianluca Eydallin (Sauze). Oggi, prove della discesa libera femminile e maschile.

in breve

SCUOLA DI CALCIO A CARAMAGNA
E' stata inaugurata ieri a Caramagna la scuola calcio per portieri di Marco Roccati e Giovanni Dal Seno, due portieri cresciuti nelle giovanili del Torino, che in collaborazione con la Caramagnanese hanno ideato questo vero e proprio corso per giovani numero uno. Si sono già iscritti più di 120 bambini e questa scuola è stata affiliata alla Fiorentina Calcio, la società dove Roccati attualmente è impegnato come secondo portiere alle spalle [redacted] Lupatelli.

VOLLEY: ASSEGNATI TITOLI PROVINCIALI
Sono rispettivamente andati al Sant'Anna Pescatori e all'Involley Cambiano i titoli provinciali delle categorie Under 18 maschile e Under 17 femminile. I sanmauresi si sono imposti 3-0 sul Gasp Moncalieri mentre le collinari hanno superato 3-1 la Pallavolo Pinerolo.

ERRATA CORRIGE: CHIERI HA VINTO A REGGIO EMILIA
Limitatamente a poche edizioni, sul giornale di ieri - nelle pagine di Piemonte Sport - è stato pubblicato un titolo sbagliato riguardo alla partita disputata dalla Pallavolo Chieri a Reggio Emilia, dove le collinari si sono imposte per 3-2.

[redacted]

BASEBALL

Winter League. Gir. [redacted] Scedil Grifo Grosseto-Avigliana 5-0, Avigliana-Canparma Collecchio 0-8; Udine-Scedil Grifo Grosseto 5-4; Canparma-Udine 5-1; Scedil Grifo Grosseto-Canparma 2-4; Udine-Avigliana 5-4. Finale 3° posto: Cervignano-Codogno 3-5. Finale 1° posto: Collecchio-Adelsica 4-[redacted]

BASKET

Serie B. *Femminile* (5ª rit.): Alter Piossasco-Vercelli 94-59; Futura-Vco 66-43; Ginnastica To-Beinaschese 56-67; Zetaesseti-Kappadue To 66-53; Casale-Cuneo 83-66; [redacted]-Brabasket 61-58; Candis Ttb Pino Tor.-Chieri 59-62. Classifica: Beinaschese, Ginnastica 28; Candis, Casale 24; Futura 22; Alter 20; Brabasket, Chieri 18; Vco 16; Ivrea, Zetaesseti 12; Cuneo 10; Kappadue, Vercelli 4.
Serie C. *Femminile* (3ª rit.): Valanga-Borgosesia 83-47; Sarre Chesallet-Carmagnola 68-73; Nole-Saluggia 65-39; Sport Evolution-Cameri 36-45. Classifica: Valanga 24; Venaria 20; Carmagnola 16; Cameri 14; Nole 12; Borgosesia, Sarre Chesallet, Sport Evolution 10; Atlavir Rivalta 6; L.A. San Mauro 4; Saluggia 2.
Serie C2. *Maschile* (11ª rit.): [redacted] A: Des [redacted] To-Abet Bra 76-78; Punto Snai Moncalieri-Alba 62-50; Aosta-Caffè Arabes Fossano 75-56; Savigliano-Crocetta To 73-68; Virtus Fossano-Granda Cn 53-51; Ttb Pino Tor.-Ivrea 62-60. Classifica: Punto Snai 36; Aosta 34; Alba 32; Arabes 30; Crocetta, Savigliano 26; Abet, Ivrea 22; Des 14; Ttb 12; Virtus 6. [redacted] Gir. [redacted]: Arona-Magic Oleggio 103-98; Settimo-Il Cerro At 68-80; Novara-Derthona 77-81; Serravalle-Buzzi Trino 90-79; De Santo Venaria-Santacruz Pinerolo 96-74; Team 2000 Al-Kappadue To 84-89. Classifica: Arona 38; Buzzi 32; Derthona 30; De Santo, Serravalle 28; Team 24; Il Cerro, Magic 18; Kappadue 16; Novara 14; Settimo 12; Santacruz 6. Fase ad orologio (1ª g.): Ivrea-Arona, Aosta-Oleggio; Pino-Tortona; Caffè Arabes-Kappadue; Cuneo-Venaria; Savigliano-Settimo; Asti-Moncalieri; Trino-Bra; Novara-Alba; Serravalle-Kolbe; Pinerolo-Crocetta; Alessandria-Ocm Fossano.
Serie D. *Maschile* (8ª rit.): Gir. [redacted]: Acqui Terme-Montalto Dora 72-81; Eporedia Ivrea-Borgomanero 66-63; Borgo Ticino-Casale 59-45; Asti '86-Trecate 62-93; Old Blacks Vc-Castelnuovo Scrivia 76-61; Pianeta Bio-Lauretana Biella 67-87; Verbania-Borgosesia 81-74; Vigliano Biellese-Ecs Crescentino 85-76. Classifica: Lauretana 44; Trecate 40; Old Blacks 36; Borgomanero, Borgosesia, Verbania 26; Eporedia, Pianeta 24; Borgoticino, Castelnuovo 22; Junior Casale, Vigliano 18; Montalto Dora 14; [redacted] 12; Asti '86 10; Acqui Terme 4. Gir. B: Mondo i Gtp To-Chieri 90-83; Rosta-Chivasso 79-94; Mondovì-Centallo 112-102 dts; Alter Piossasco-Ciriè 75-80; Beinaschese-Atlavir Rivalta 51-54; Cest Albese-Bip To 85-77; Carmagnola-Zero Uno San Mauro 64-66. Classifica: Zero Uno 40; Chivasso 34; Bip 32; Mondovì 28; Agnelli To, Atlavir, Ciriè, Michelin To 26; Albese 24; Carmagnola, Ro[redacted] 22; Mondo, Centallo 16; Beinaschese 10; Alter Piossasco 8; Chieri 4.
Promozione. *Maschile* (2ª rit.): Gir. B: Cogne-Giaveno 93-58; Frassati Valle Sauglio-Venaria 71-60; Nole-Cigliano 77-57; Buttigliera-Villarbasket 67-50; Condove-Futura 57-47; Pianezza-Rivarolo 58-62. Classifica: Cogne 28; Buttigliera 24; Frassati, Nole, Santhià 20; Cigliano, Villarbasket 18; Giaveno, Venaria 14; Lauretana, Vigliano [redacted] 12; Futura 8; Pianezza, Rivarolo 4; Condove 2. Gir. C: Alber Team Grugliasco-Frog 43-46; Barracuda-Orbassano 36-65; Tecpool-Victoria To 68-63; Alter Piossasco-Spinetta 74-58. Classifica: Castellazzo 26; Frog, Monferrato, Valenza 22; Alter, Castelnuovo, Orbassano, Spinetta, Tecpool 16; Alber, Omega At, Victoria To 14; Villa Scati 10; Barracuda, Nichelino 4, Astense 2. Gir. D: Saluzzo-Dravelli 62-57; Webegg-Santo Natale 59-66; Gasp Moncalieri-Ginnastica To 63-64; Pinerolo-Tam Tam 75-72; Cus To-Pall. Moncalieri 47-65. Classifica: Dogliani 28; Dravelli, Santo Natale 26; Moncalieri 22; Saturnio 20; Brabasket, Saluzzo [redacted]; Abet Bra, Cus To, Pinerolo 16; [redacted] Tam 14; Ginnastica 12; Boves 10; Gasp B. Webegg 6; Azzurra 0.
Prima Divisione. [redacted] (6ª and.): Gir. A: Pernate-Stresa 83-46; Mooskins-Eporedia 55-62; Cameri-Borgobasket 70-40. Classifica: Eporedia 10; Borgobasket, Cameri 8; Alessandria, Mooskins 6; Biella, Cossato 4; Pernate 2; Futura, Stresa 0. Gir. [redacted]: Moncalieri 2000-I Teneroni 57-63; Nizza-San Paolo 45-60; Aloha-Boro Ceva 76-79; Canelli-[redacted]-96. Classifica: Bir 10; Borsi [redacted] Moncalieri 2000, Virtus At 6; Cierre At, San Paolo, I Teneroni 4; Aloha, Canelli, Nizza 2. Gir. C: Pianezza-Taz-Mania 70-51; Astro Lab Centrocampo-Arcobaleno 63-90; San Luigi-Avigliana 50-57; Rebabasket-Valpellice 77-63. Classifica: Avigliana, Pianezza 10; Arcobaleno, Taz-Mania 8; Rebabasket 6; Astro Lab, Calabroni, Libertas To 2; San Luigi, Valpellice 0.
Under 21. *Maschile* (9ª rit.): Gir. B: Kappadue To-Rosta 79-74; Icos Auxilium To-Tam Tam 108-56; Agnelli To-Aosta 77-66. Classifica: Aosta, Biella 26; Icos 24; Crocetta To 20; Atlavir Rivalta 16; Agnelli 12; Kappadue, Rosta 10; Michelin To 6; Tam Tam 2. Gir. C: Arcobaleno-Astense 94-52; Vela-Alba 68-106. Classifica: Cierre At 30; Alba 26; Granda 22; Frassati Valle Sauglio 20; Centallo, Galilei 16; Arcobaleno 14; Asti '86 8; Astense 6; Vela 4.
Under 18 Eccellenza. *Maschile* (9ª rit.): Saluzzo-Auxilium To 56-79; Valenza-Settimo 90-91; Des [redacted] To-Novara [redacted] 74-62; Casale-Ginnastica To [redacted]. Classifica: Biella 34; Casale 32; Abet Bra 28; Aironi No 24; Auxilium To, [redacted] 22; Settimo 20; Novara 12; Ginnastica, Valenza 8; Alter Piossasco, Saluzzo 4.

CALCETTO

Serie B. Gir. A (20ª gior.): Domus Bresso-Aosta 2-4; Piemonte-Doorsystem 4-2; Real Milan-Alesia Bg 4-8; Bergamo-Interfive Vigevano 1-5; Gordona-Massa 6-4; Toniolo Mi-Cesana 3-3; San Lorenzo-Real Torino 2-4. Classifica: Cesana [redacted] 50; Vigevano 46; [redacted] Torino e Aosta 45; Piemonte 44; San [redacted] 27; Gordona 26; Real Milan 23; Toniolo 21; Bresso 20; Bergamo 19; Doorsystem 18; Alesia 15; Massa 6.

CALCIO

Seconda Categoria (18ª gior.): Gir. F: Foglizzese-Calasse 2-2; Torrazza-Volpianese 1-1; Front-Branduzzo nd; Rocchese-Balangero nd; Feletto-Castellamonte 2-1; Virtus San Benigno-Bosconerese 1-0; Volpiano-Esperanza 0-1. Classifica: Bosconerese, Volpianese 36; Virtus San Benigno 34; Castellamonte 29; Front 28; Esperanza 27; Rocchese 23; Branduzzo 22; Torrazza 21; Volpiano 20; Feletto 18; Foglizzese, Calasse 16; Balangero 11. Gir. G: Edil Mazza-Venaria 0-3; Bruinese-San Francesco Venaria 2-0; San Michele-Sant'Ambrogio nd; Trana-Robassomero nd; Valledora-Caselettese 0-1; Valsusa-Mappanese 5-0; Villarbasse-Savonera [redacted]. Classifica: Venaria 37; San Francesco Venaria 35; Bruinese, Robassomero 32; Edil Mazza 26; Valsusa 25; San Michele 24; Caselettese 20; Sant'Ambrogio 19; Mappanese 18; Villarbasse, Savonera, Trana 16; Valledora 11. Gir. H: Ardor-Madonna [redacted] Campagna 2-1; Centrocampo-Atm 2-0; Excelsius-Dora Lucente 0-2; Manno-Borgata Lesna 1-3; [redacted] Salle-Cbs 0-4; Michelin-Filadelfia 1-4; Pertusa-Marcus 2-1. Classifica: Filadelfia 49; Cbs 36; Pertusa 35; Borgata Lesna 34; Ardor 30; La Salle 27; Madonna di Campagna 25; Marcus 24; Atm 22; Dora Lucente 18; Centrocampo 17; Manno 16; Michelin 11; Excelsius 7. Gir. I: Borgaretto-Piaset 3-3; Cit Turin-Santa Rita 1-1; Italia 1861-Sanremo 72 nd; Lingotto-Castello 2-1; Pro Collegno-Fiamma Azzurra 0-0; Rapid-Riverossini 1-0; Voluntas-Onnisport 3-3. Classifica: Sanremo 43; Borgaretto, Rapid 36; Italia 31; Piaset 30; Pro Collegno, Santa Rita 29; Riverossini 25; Lingotto 24; Onnisport 23; Cit Turin 18; Fiamma Azzurra 11; Voluntas 10; Castello 7. Gir. L: California Dream-Castelnuovo 0-4; Carignano-Dinamo Moncalieri 3-1; Nuovo Moncalieri-Awa 1-0; Saturnio-Tetti Piatti 2-0; Villastellone-San Giorgio 1-1; None-San Giacomo 0-2; Volvera-Boschetto 0-2. Classifica: Carignano 44; San Giorgio 42; Dinamo Moncalieri 34; Villastellone, Nuovo Moncalieri 31; Boschetto 30; Awa 27; San Giacomo 26; Castelnuovo 22; Volvera, Tetti Piatti, None 15; Saturnio 13; California Dream 0. Gir. M: Musiello-Busca nd; Piscinese-Bagnolo 1-1; San Secondo-Pinasca nd; Sanfront-Villafalletto nd; Savigliano-Valpellice 2-1; Scalenghe-Auxilium Saluzzo 1-1; Villanovetta-Revello nd. Classifica: Revello 37; Busca 36; Sanfront 34; Bagnolo 33; Savigliano 26; Villafalletto 25; Pinasca 23; Scalenghe 20; Villanovetta 18; San Secondo, Auxilium Saluzzo 16; Piscinese 15; Valpellice 14; Musiello 11.

CORSA CAMPESTRE

Cross Fornese a Forno (km 6, partecipanti 160): 1. R. Busi (Saluzzo) 25'01"; 2. R. Baratono (Canavesana) 25'27"; 3. [redacted] Giaccoli (Giò 22) 25'47". Donne (km 3,6): 1. M. Peretti (Atp To) 17'37"; 2. [redacted] Fisseha (Cafasse) 18'23"; 3. M. Cabodi (Giò 22). [redacted] Categorie, [redacted]: 1. R. Busi (Saluzzo); 2. Giaccoli; 3. Vitalini. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Gallo Lassere; 3. Novara. MM35: 1. R. Baratono (Canavesana); 2. Fenzi; 3. Bellu. MM40: 1. R. Ballesio (Forno); 2. Bonino; 3. Lesca [redacted]: 1. S. Fornelli (Cafasse); 2. Cabras; 3. Ricchetta. MM50: 1. G. Lai (Canavese 2005); 2. Giubbini; 3. F. Madlena. MM55: 1. E. Zarantino (Cedas Fiat); 2. Simeoni; 3. Grendene. MM60: 1. L. Ait Kassou (Runner Team 99); 2. Scala; 3. Rubbio. MM65: 1. G. Rolle (Forno); 2. Gagliardino; 3. Barbero. MM70: 1. [redacted] Togo (Canavese 2005); 2. Quassolo; 3. Calcio. SF: 1. M. Peretti (Atp To); 2. Cabodi; 3. Giacoletto. TF: 1. S. Fisseha (Cafasse); 2. Grosso; 3. Aspromonte. MF35: 1. R. Mattè (Canavese 2005); 2. Bioletti; 3. Corgiat Mecio. MF40: 1. O. Bosco (Forno); 2. Vignani; 3. Verlucca Raven. MF45: 1. H. Emi (Canavese 2005); 2. Corrias; 3. Peyrani. [redacted]: 1. [redacted] Gattuso (Dora); 2. Urietti; 3. Musso. MF55: 1. A. Ruffo (Balangero). Giovanili, [redacted]: 1. D. Corgiat Mecio (Forno). Cadetti: 1. M. Airale (Bosconerese); 2. Gianotti [redacted] Ragazzi: 1. G. Montenegro (Canavese 2005); 2. Biffi; 3. Milano. Ragazze: 1. A. Ronchietto (Rivarolo). Esordienti: 1. D. Marietti (Rivarolo); 2. Rota; 3. Pasal. Esordienti F: 1. C. Testa (Canavese 2005); 2. Scalvazio; 3. Fontana.

EQUITAZIONE

Concorso Nazionale di salto ad ostacoli [redacted] tipo C, a Poirino (Circolo Ippico Castello di Ternavasso). Cat. B80: M. Zeo (Fidel); B100: ex aequo A. Delego (Diablo), [redacted] Kolossova (Gambler), [redacted] Urgo (Iggy), L. Gallone (Platina), M. Valentino (Lucilla), R. Colombero (Flying Charly), I. Gibellato (Ahriman). BP100 (Pony): S. Benedettini (White); B110 Combinata: [redacted] Lurgo (Extra Fort); C105 Combinata: R. Colombero (Flying Charly). C115: C. Martina (Lady Bell); Cat. Junior (C115 a fasi consecutive): E. Ginvetto (I); C120 classifica: 1. D. Isaia (L. Rite), 2. E. Ginvetto (Hermes Du Priel), 3. R. Selvaresale (Kawalo Joy). Cat. C135, classifica: 1. D. Lai (Lightsome); 2. [redacted] Atzeri (Darcos Dei Basini); 3. A. Galizio (Santhi V).

HOCKEY IN LINE

Serie A1. *Maschile* (11ª gior.): Draghi Torino-All Blacks Monza 6-8 (Ricci, Brescia 2; Comis, Bassoli); Milano 17 Rams-Forlì 6-5; Ferrara-Asiago 2-8; Lions Arezzo-Rhegium Reggio Calabria 5-5. Classifica: Asiago Vipers 29; Rhegium Rc 23; Arezzo 21; Milano 17 Rams 20; Lib. Forlì 15; Monza 13; Draghi Torino 4; Ferrara 0.
Serie B. *Maschile* (11ª gior.): Savona-Draghi Torino 4-11 (Brescia 2, Ricci 2; Carvalho, Famà, Grasai, Lega, Locuratolo, Macario, Zambon); Milano 17 Rams-All Blacks Monza 7-1; Profilmec Pianezza-Monleale 11-2; Piacenza-Novi 1-1; Arona-Vigevano 9-2. [redacted]: Draghi 27; Milano 25; Pianezza 22; Piacenza 18; Novi [redacted], Savona 14, Arona 10, Monleale 9, Monza 8; Vigevano 0.

NUOTO

Campionati Regionali [redacted] Categoria Indoor a Torino (vasca 25 metri). Seconda fase. *Maschili*. Ragazzi 1991. 100 farfalla: 1. S. Rossa (RN To) 1'00"48, 2. B. Carelli (Sisport Fiat) 1'06"81, 3. M. Graglia (CN To) 1'06"93. 200 sl: 1. R. Chiarcos (Aqua Team No) 2'08"74, 2. G. Cusimano (RN To) 2'09"07, [redacted] A. Fornaro (id) 2'09"45. 100 dorso: 1. F. Cueni (Derthona) 1'06"39, 2. G. Cusimano (RN To) 1'06"49, 3. M. Graglia (CN To) 1'08"14. 100 rana: 1. E. Innocenti (Sisport Fiat) 1'11"64, 2. [redacted] Gatti (Aqua Team No) 1'11"84, 3. L. Stindel (Cn) 1'13"98. 100 sl: 1. A. Gatto (C.S.R.) 58"37, 2. R. Chiarcos (Aqua No) 59"18, 3. E. Innocenti (Sisport Fiat) 59"67. Ragazzi 1990. 100 farfalla: 1. A. Bono (Sisport Fiat) 59"63, 2. G. Fai (Lib. Dino Rora) 1'02"27, 3. D. Ghirardello (RN To) 1'02"54. 200 sl: 1. A. Bonetto (RN To) 2'00"64, 2. R. Lasagno (id) 2'01"50, 3. L. Santamaria (Lib. Dino Rora) 2'04"45. 100 dorso: 1. R. Lasagno (RN To) 1'01"88, 2. S. Di Camillo (Sisport Fiat) 1'01"93, [redacted] A. De Stefani (RN To) 1'02"54. 100 rana: 1. L. Gorgoglione (RN To) 1'08"45, 2. A. De Stefani (id) 1'08"47, 3. F. Figliuolo (Sisport Fiat) 1[redacted] sl: 1. A. Bonetto (RN To) 55"53, 2. A. Bono (Sisport Fiat) 55"73, 3. M. Nardo (Junior Pentathlon) 56"08. Ragazzi 1989. 100 farfalla: 1. F. Cantavenna (Sisport Fiat) 57"83, 2. M. Castiglioni (Vallee d'Aoste) 1'01"01, 3. E. Caccherano (RN To) 1'01"09. 200 sl: 1. A. Olivero (Lib. Dino Rora) 1'57"60, 2. S. Marculli (id) 1'58"07, 3. T. Poltrone (RN To) 1'58"38. 100 dorso: 1. F. Previati (Uisp Pinerolo) 1'01"08, 2. S. Scomparin (RN To) 1'01"77, 3. [redacted] Gasti (Sisport Fiat) 1'02"72. [redacted] rana: 1. E. Cesti (Trecate) 1'07"17, 2. M. Agnese (Lib Cn) 1'07"25, 3. F. Cantavenna (Sisport Fiat) 1'07"94. 100 sl: 1. E. Caccherano (RN To) 54"20, 2. S. Marculli (Lib. Dino Rora) 54"36, 3. F. Previati (Uisp Pinerolo) 54"63. Juniores 1988. 100 farfalla: 1. E. Amato (RN To) 57"51, 2. D. Denina (Lib. No) 57"67, 3. S. Nicoletti (RN To) 59"91. 50 rana: 1. S. Romeo (Lib. No) 30"48, 2. A. Milani (Cn) 31"75, 3. F. Auciello (RN To) 32"09. 200 sl: 1. G. Molinari (Lib. No) 1'55"70, 2. [redacted] Rigano (Lib. Dino Rora) 1'56"24, 3. D. Dellina (Lib. No) 1'56"28. 100 dorso: 1. S. De Ruosi (CN Nichelino) 1'00"75, 2. L. Fracchia (RN To) 1'00"78, 3. R. Vegfa (Lib. Dino Rora) 1'01"44. 100 rana: 1. S. Romeo (Lib. No) 1'08"08, 2. F. Auciello (RN To) 1'08"34, 3. A. Grillo (Aquatica) 1'08"64. 100 sl: 1. E. Ruccio (RN To) 53"03, 2. E. Durante (id) 53"14, 3. [redacted] Denina (Lib. [redacted]) 53"86. Juniores 1987. 100 farfalla: 1. A. Tomaiuolo (Aquatica) 59"55, 2. S. Moro (CN To) 1'00"38, 3. A. Fili (Al) 1'03"20. 50 rana: 1. F. Vigna (RN To) 30"75, 2. M. Allasia (Lib. Chivasso) 31"35, 3. L. Piccinino (Junior Pentathlon) 32"11. 200 sl: 1. M. Carli (Aquatica) 1'56"08, 2. A. Foglio (Derthona) 1'56"73, 3. F. Alluto (Aquatica) 1'59"14. 100 dorso: 1. E. Manzone (C.S.R.) 1'05"17, 2. F. Agliano (CN To) 1'05"76, 3. L. Bignotti (Trecate) 1'08"32. 100 rana: 1. F. Vigna (RN To) 1'07"52, 2. M. Allasia (Lib. Chivasso) [redacted], [redacted] S. Moro (CN To) [redacted] 100 sl: 1. A. Fili (Al) 55"31, 2. F. Alluto (Aquatica) 55"44, 3. F. Pi[redacted] (CN Nichelino) 55"77. Cadetti. 100 farfalla: 1. M. Tatilli (RN To) 56"85, 2. L. Puce (id) 57"11, 3. L. Duc (Aquatica) 57"37. 50 rana: 1. M. Tatilli (RN To) 29"93, 2. L. Rossero (id) 30"13, 3. S. Cannone (id) 30"65. 200 sl: 1. L. Puce (RN To) 1'51"30, 2. L. Zanini (id) 1'56"48, 3. D. Barbroglio (CN Nichelino) 1'58"19. 100 dorso: 1. F. Valera (RN To) 56"28, 2. M. D'Angelo (id) 1'00"68, 3. F. Veronese (Aquatica) 1'01"91. 100 rana: 1. M. Tatilli (RN To) 1'05"27, 2. S. Cannone (id) 1'06"53, 3. L. Rossero (id) 1'09"81. 100 sl: 1. F. Valera (RN To) 52"75, 2. L. Zanini (id) 52"85, 3. [redacted] Tatilli (id) 53"34. Seniores. 100 farfalla: 1. F. Garcia (RN To) 55"93, 2. M. Giunta (id) 56"28, 3. S. Risso (Al) 58"52. 50 rana: 1. L. Facci (RN To) 28"50, 2. L. Biason (Aquatica) 31"39, 3. R. Mosca (Dynamic) 31"52. 200 sl: 1. L. Turniotto (FFAA) 1'51"37, 2. A. Savino (RN To) 1'51"75, 3. E. Catalano (Aquatica) 1'52"27. 100 dorso: 1. E. Risso (Al) 1'02"67, 2. S. Cremaschi (Ao) 1'02"97. 100 rana: 1. L. Biason (Aquatica) 1'06"16, 2. R. Mosca (Dynamic) 1'07"77, 3. E. Risso (Al) 1'11"74. 100 sl: 1. M. Giunta (RN [redacted]) 52"59, 2. S. Silvestri (Aquatica) 52"84, 3. F. Conti (id) 52"91. Assoluti. 400 misti: 1. L. Turniotto (FFAA) 4'20"60, 2. L. Facci (RN To) 4'33"86, 3. M. Merli (Derthona) 4'38"66. 1500 sl: 1. A. Morelli (Aquatica) 15'54"57, 2. S. Longhi (id) 15'55"15, 3. A. Foglio (Derthona) 16'11"10.

[redacted]

Serie B. *Maschile*. Gir. 2 (5ª and.): Torino '81-Vicenza 4-5 (Ruselo 2, Bionna, Finotti), Libertas Dino Rora To-Canottieri Milano 5-14, Cagliari-Ancona 5-12, Busto Arsizio-Verona 4-7, Parma-Cus Milano 3-10. Classifica: Verona 15; Can. Milano, Vicenza 12; Cus Milano 10; Ancona 9; Parma 6; Busto Arsizio 4; Torino '81 3, Dino Rora To, Cagliari 0. Can Mi e Torino '81 una gara in meno.

[redacted]

Serie B1. *Femminile*. Gir. A (18ª gior.): Cologno Monzese-Euromac Casale Monferrato 0-3, Piacenza-Cremona 0-3, Capannori-Lilliput Settimo Tor. 0-3, Villanterio-Asystel No 3-0, [redacted] Volley Chieri-Cassano 2-3, Ostiano-Vigolzone 0-3, Sant'Orsola Alba-Corsico 1-3. Classifica: Cassano 44, Villanterio 41; Vigolzone 37; Casale 35; Piacenza 31, Settimo, Corsico 30; Novara 29; Alba 27; Capannori 24; Cremona 18; Ostiano 13; Chieri 12; Cologno 7.
Serie B2. *Maschile*. Gir. A (18ª gior.): Novate-Concorezzo 2-3, Gold Gallery Pinerolo-Bergamo 0-3, Castelmella-Più Volley Chieri 1-3, Mokaor Vc-Costa Volpino 3-0, Erbaluce Caluso-Olgiate 1-3, Brembate-Toro Assicurazioni Condove 3-0, Besanese-Mortara 3-0. Classifica: Bergamo 49, Olgiate 41; Besanese 40; Chieri 39; Costa 35; Castelmella 34; Vercelli 32; Brembate 30; [redacted] 23; Novate 20; Concorezzo 14; Mortara 9; Pinerolo 8; Condove 4. *Femminile*. Gir. A (18ª gior.): Bresso-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Pgs Vigliano-Sanda Mi [redacted]-1, Elettronica Racconigi-Cesin Al 0-3, Merate-Bentley Pinerolo 3-2, Progetto Alpignano-Bustese 2-3, Vigevano-Virtus Chiavazza 3-0, Oleggio-Milano 3-0. Classifica: Vigliano 44; Bustese 40; Sanda [redacted] Alpignano, P[redacted] 33; Merate 32; Asti 31, Oleggio 29, Milano 23; Vigevano [redacted], Bresso 20, Chiavazza 19; Romagnano 15; Racconigi 2.
Serie C. *Maschile* (18ª gior.): Gir. A: Skipass Ao-Rosso Officine Morozzo 3-2, Gs [redacted] Tor.-Rotoflex Villafranca 3-1, Bruno Tex Valdigne-Sporting Parella To 3-2, Simacame Alba-Chisola np, Santhià-San Paolo Ascot 3-1, Libertas Borgo-Us Meneghetti 3-0, Banca Mediolanum Villanova-Kappa Bardonecchia 3-1. Classifica: Santhià 43; Villafranca 42; Villanova 36; Parella 34; [redacted] 29; Borbo [redacted] Chisola 25; San Paolo 24; Bardonecchia 22; Alba, Meneghetti 20, Valdigne, Aosta 18; Pino Torinese 16. [redacted] Fortitudo Nuova Elva-Plastipol Ovada 0-3, Mangini Novi Ligure-Armani Trecate 3-0, Arti e Mestieri-Sant'Anna np, Immobiliare Sandoli-Eurosarte [redacted] 3-0, Baires Service San Benigno-Crusinallo 1-3, Derthona-Trivero [redacted], [redacted] Pavic Romagnano Sesia-Psc Ciao Vc 3-0. Classifica: Sant'Anna 48; Ovada 44; Novi Ligure 41; Romagnano Sesia 38; Rivoli 33; Trecate 32; Sandoli 30; Fortitudo, Crusinallo 26, [redacted] 18, Arti e Mestieri 15, Trivero 11; Derthona 8; San Benigno 2. *Femminile* (18ª gior.): Gir. A: Dima Italia Fossano-Lpm Prefabbricati Mondovì 3-2, Armando Brebanca Cn-Stil Porte Cossato 3-0, Olicar Bra-Lilliput Settimo Torinese 3-0, Ford [redacted] Villar Perosa-Faby Line 3-0, Pgs La Folgore-Green Vc 0-3, Avis Cafasse Ciriè-Barbero Carol's 3-0, Sant'Orsola Alba-Cms Sirecom Lingotto 3-0. Classifica: Cuneo 52; Cafasse 44; Fossano 42; Faby Line 31; Carol's 30; Villar Perosa 28; Alba, Vercelli 26; [redacted] 25; Lingotto 23; Cossato 20; [redacted] 14; Settimo 12; La Folgore 5. Gir. B: Idin Rivarolo-Plastipol Ovada 3-1, Fortitudo-Pramotton Mobili Nus Fenis 3-1, Cuatto Eurocom Giaveno Coazze-Pgs Leo Chieri 3-0, Equipe Piemonte-Var [redacted] 3-0, Sporting Erbavoglio Acqui Terme-Bellinzago 3-0, Agil Trecate-Aedes Novi Ligure 1-3, Junior Mx Casale Monferrato-Pgs Montaltese 0-3. Classifica: Acqui 49; Montaltese, Novi Ligure 43, Giaveno Coazze 40; Fortitudo 39; Equipe [redacted] 33; Nus Fenis 29; Ovada 22; Trecate 19; Bellinzago 17; [redacted] Monferrato 16; Chieri 13; Bruzolo 8; Rivarolo 7.
Serie D. *Maschile* (16ª gior.): Gir. A: Valli di Lanzo-Kopa 2D Lingotto 1-3, It Informatica Chieri-Dil Domodossola 3-0, Olimpia Vc-Nuncas Ibl Chieri 0-3, Toro Assicurazioni Condove-Ap Stazzanese 1-3, Alto Canavese-Galliate 2-3, Altiora-Gym Borgomanero np. Classifica: Nuncas Chieri 43; Altiora 38; Lingotto 36; Borgomanero 35; Informatica Chieri [redacted] Stazzanese 22; Condove 20; Vercelli, Valli di Lanzo 19; Galliate 13; Alto Canavese 11; Domodossola 4. Gir. B: Nova Siria Pinerolo-Torino Pallavolo 3-0, Pgs Ardor Casale Monferrato-Opera Caselette 3-1, San Damiano Varigie-Brebanca Lannutti Cn 1-3, [redacted] Fossanese-Vbc Valauto Mondovì 3-2, Erbaluce Caluso-Pa Racconigi 1-3, Galup Pinerolo-Sant'Anna Pescatori 3-0. Classifica: Cuneo 44; Fossanese 31; Nova Pinerolo, Galup Pinerolo 30; Racconigi 29; Varigie 24; Sant'Anna 21; Casale Monf., Mondovì 20; Caluso 17, Caselette 16, Torino Pallavolo 6. *Femminile* (18ª gior.): Gir. A: Cogne Carrefour Tour Ronde-2D Venascavi Venaria 3-0, Ap Quaregna-San Francesco [redacted] Campo 3-1, Logica Stella Rivoli-Pgs Azzurra Moncalvo [redacted], Isil Almese-Solda [redacted] 3-2, [redacted] Olamef-Gattinara 1-3, Pietro Micca-Valsusa Condove 3-2, Unionvolley Volvera-L'Arca Ao 3-0. Classifica: Pietro Micca 49; Condove 41; Rivoli 38; Cogne, [redacted] 36; Moncalvo 32; Quaregna, Gattinara 26; Volvera 22; San Francesco 20; Almese 19; Venaria 15; Canelli 12; Aosta 0. Gir. B: Sant'Anna di Vinadio Leini-Conad Pont St Martin 3-0, Alto Canavese-Collegno Cus To 2-3, Valenza-Sporting Parella To 3-1, Derthona-Asystel Sanmartinese No 1-3, Orion Csi Chatillon-Crisci Pozzolo 0-3, Elettrica No-Mrg Borgomanero [redacted] 3-1, Santi Oleggio-Dimensione Fortitudo 1-3. Classifica: Fortitudo 51; Asystel No 45; Alto Canavese 39; Collegno 37; Pozzolo 36; Oleggio 27; [redacted] St. Martin, Leinì 25; Derthona 24; Borgomanero 21; Elettrica No 16. Chatillon, Valenza 14; Parella 4. Gir. C: Gs New Erbavoglio-Invalley Technites Cambiano 0-3, Saluzzo-Tecnoges Bcc Cherasco 3-0, Racconigi-Berta Sandroni El Gall 2-3, Galup Pinerolo-Pallavolo [redacted] 2-3, Calton-Credito Coop Caraglio 3-0, Centallo-35 [redacted] Siria Luserna San Giovanni 3-1, Quattrovalli Al-Busca 3-2. Classifica: Pallavolo Pinerolo 46; Saluzzo 45; Sandroni 41; Galup Pinerolo 40; Busca, Cambiano 29; Calton 28; Centallo 22; Caraglio 21; Alessandria, Luserna 18; Racconigi 16; Erbavoglio 14; Cherasco 11.

[redacted]

Corsa di Primavera a Trana (km 9,5; partecipanti 760): 1. J. Monserrate (Runner Team 99) 31'38"; 2. Cavarella (Atp To) 31'58"; 3. Marocco (Tranese) 32'14". Donne: 1. F. Navone (Runner Team 99) 38'40"; 2. Allasia (Cafasse) 39'30"; 3. T. Semeraro (Pianezza) 40'00". Cat. SM: 1. J. Monserrate (Runner Team 99); [redacted] Cavarella; 3. D. Ferrero. TM: 1. S. Marocco (Tranese); 2. Greco; 3. Padalino. MM35: 1. S. Giantia (Cbr); 2. Perlik; 3. Simone. MM40: 1. V. Falco (Cus To); 2. Di Ruvo; 3. Grasso [redacted] 1. G. Pedrini (Cus To Fondiaria Sai); 2. Boussad; 3. Aroeri. MM50: 1. [redacted] Fontan (Susa); 2. Russo; 3. Castellaneta. MM55: 1. S. La Vecchia (Pianezza); 2. Cau; 3. Azzalin. [redacted] 1. M. Bassi (Cus To Fondiaria Sai); 2. Annis; 3. Boccolero. MM65: 1. [redacted] Bocchino (Cus To Fondiaria Sai); 2. Cavaglià; 3. [redacted] 1. [redacted] Navone (Runner Team 99); 2. Arafi; 3. [redacted] TF: 1. M. Cibin (Team 2000); 2. Capustin; 3. Amprino. MF35: 1. A. Gattardi (Giò 22); 2. Cannarozzi; 3. Rosani. MF40: 1. C. Allasia (Cafasse); 2. T. Semeraro; 3. Giardina. MF45: 1. P. Hryhacenka (Cbr); 2. Fasolo; [redacted] Giacco. [redacted]: 1. M. Manzone (Atp To); 2. Mura; 3. Suriano. [redacted] 1. N. Dal Ben (Tranese); 2. Angeli; 3. [redacted] Giovanili, Esordienti: 1. S. Valerio (Cb); 2. Rizza; 3. Tumbarello. Esordienti F: 1. G. Marinaro (Doratletica); 2. Girotto; 3. Loppopolo. Ragazzi: 1. S. [redacted] Kabbouri (Cus To); 2. Bornia; 3. [redacted] Vietri. Ragazze: 1. F. Collino (Valpellice); 2. Lera; 3. Cossa. Cadetti: 1. [redacted] De Rao (Nichelino); 2. M. Colmo; 3. Ferrini. Cadette: 1. [redacted] Colmo (Saluzzo); 2. Vay; 3. Pia. Allievi: 1. A. Belmondo (Susa); 2. Esposito; 3. Cazzetta. Allieve: 1. K. Miletto (Giò 22); 2. Anceschi.

SCI

Trofeo Kappa, a Sestriere. Slalom Gigante. *Maschili*. Ragazzi: 1. [redacted] Marafico (Equipe Limone); 3. G. Saracco (Pragelato); 5. A. Buonuomo (Sestriere). Allievi: 1. A. Fantino (Equipe Limone); 2. K. Giuliano (Sestriere); 3. G. Borsotti (Bardonecchia). *Femminili*. Ragazze: 1. C. Casse (Sestriere); 3. [redacted] Micheli (Pragelato); 4. M. Di Matteo (Sestriere). Allieve: 1. F. Ferrari (Bardonecchia); 2. F. Marsaglia (Sansicario); 3. G. Arrigoni Giulia (Ski Team Valsusa).
Trofeo Kappa, a Sestriere. [redacted] speciale. *Maschili*. Ragazzi: 1. M. Gianni (Mondolè Ski Team); 2. A. Buonuomo (Sestriere); 3. A. Armand (Sansicario) 1'17"92. Allievi: 1. A. Fantino (Equipe Limone); 2. G. Borsotti (Bardonecchia); 4. K. Giuliano (Sestriere). [redacted]. Ragazze: 1. E. Briatore (Frabosa); 2. B. Griot (Sestriere); 4. C. Casse (Sestriere). [redacted]: 1. F. Ferrari (Bardonecchia); 2. F. Marsaglia (Sansicario); 4. G. Arrigoni (Ski Team Valsusa).
Gare Nazionali Master, a Sestriere. Slalom. *Maschili*. Master A: 1. L. Ferrari (Brixia Sci); 5. P. Colarelli (Cus To); 6. F. Casale (Sauze). Master B: 1. C. Castelli (Radio Group); 2. G. Matheoud (Sestriere); 3. D. Bozzalla (Ala di Stura). *Femminili*. Master C: 1. S. Giacosa (Sestriere); 7. G. Peretti (K2).
Trofeo Medservice, a Bardonecchia. Slalom gigante. *Maschili*. Baby sprint: 1. E. Civallero (Cus To); 2. R. Russo (id); 3. A. Lamberti (Pian Benaut). Baby: 1. N. Vallino (Cus To); 2. P. Perron (Sauze); 3. U. Geninatti (Ala di Stura). Cuccioli: 1. S. Giuliano (Sestriere); 2. U. [redacted] (Sauze); 2. A. Arlotto (Sansicario). *Femminili*. Baby sprint: 1. C. Gardano (Sestriere); 2. E. De Chelis (id); 3. A. Boasso (Cus To). Baby: 1. F. Curletti (Ski Team); 2. A. Timon (Cus To); 3. E. Ricaldone (Ala di Stura). Cuccioli: 1. V. [redacted] (Claviere); [redacted] Scandone (Ski Team); 3. D. Carpegna (Sansicario).
Trofeo Prop, a Claviere. Slalom gigante. *Maschili*. Master A: 1. M. Poncet (Sestriere); 7. M. Costa (id); 10. P. Minoli (id). Master B: 1. G. Matheoud (Sestriere); 2. D. Bozzalla (Ala di Stura); 3. S. Chiulli (K2). *Femminili*, Master C: 1. S. Giacosa (Sestriere); 4. G. Marten (Joyful); 7. R. Scaglia (Ski Team).

SCI DI [redacted]

Nazionale Giovani, a Solda. *Maschili*. Juniores: G. Castagneri (Ala di Stura). *Femminili*. Juniores: 8. E. [redacted] (Prali).

SLEDGE [redacted]

Campionato Italiano. L'Armata Brancaleone (Lombardia) ha vinto 3-1 sugli imbattuti Ton Seduti (Piemonte) nella partita giocata a Casate (Co). [redacted] classifica il Piemonte (una partita in meno) conduce con 8 punti, seguito da Lombardia (6) e Trentino Alto Adige (2; con una partita in meno).

TENNIS TAVOLO

Serie A1. *Maschile* (7ª rit.): Tennis Tavolo Torino-T.T. '91 Este 4-6; G.S. Marcozzi Cagliari-Libertas Verres 6-0; Sterilgarda Castel Goffredo-T.T. Ferentino 6-3; T.T. Guspini-Pol. Neran Saint Vincent 4-6; T.T. Duomofolgore Treviso-T.T. Pieve Emanuele 3-6. Classifica: Pieve Emanuele 31; '91 Este 24; Castel Goffredo 23; Marcozzi 22; TT Torino 16; Duomofolgore e Ferentino 15; Saint Vincent 7; Guspini 5; Verres 2.
Serie A2. *Maschile* (5ª rit.): Libertas Challant-A4 Verzuolo 0-6; T.T. Saronno-T.T. Camuno 1-6; T.T. Brescia-Tennis Tavolo Torino 6-4; T.T. Vicenza-T.T. Corona Ferrea Monza 6-2. Classifica: Camuno 21; TT Torino 18; Brescia e Verzuolo 15, Vicenza 12; Corona Ferrea 10; Saronno 5; Challant 0.

(altri risultati sul giornale di domani)

MAGAZZINI ALCIATI

PREZZI STRACCIATI

SOLO DAL 07/03/2005 AL 13/03/2005

POLTI

PULITORE A VAPORE AS701
TRIPLA FUNZIONE
ASPIRATORAPOLVERE
GENERATORE DI VAPORE
ASPIRALIQUIDI

€ 379,00

CORDLESS ITT

CORDLESS DECT GAP
IDENTIFICATIVO DEL CHIAMANTE
INTERCOMUNICANTE
RETROILLUMINATO

€ 19,90

BOSCH

SCOPA ELETTRICA FLEXA
POTENZA 1000 WATT
SISTEMA DI FILTRAGGIO A MICROFILTRO
GANCIO AVVOLGICAVO

€ 49,00

VASTA ESPOSIZIONE CON PIU' DI 3000 ARTICOLI A PREZZI DEVASTANTI

UNA SETTIMANA DI SOTTOPREZZI!

LAVATRICE PHILCO

CARICA FRONTALE
CAPACITA' 5 KG
14 PROGRAMMI
SICUREZZA ANTI TRABOCCO
BLOCCO PORTA
PROGRAMMA SPECIALE COTONI E SINTETICI
GARANZIA 3 ANNI
(SUPERGARANZIA 5 ANNI)

€ 189,00

LAVASTOVIGLIE ZANUSSI

CAPACITA' 12 COPERTI
ESTETICA BIANCA
SELEZIONE LIVELLO DI SPORCO
CESTO SUPERIORE REGOLABILE IN ALTEZZA
DIM.: H85,L60,P60

€ 299,00

UNICA SEDE CANELLI (AT)

REGIONE DOTA 54 - VIA TESTORE 56/58 TEL 0141 823615

APERTO TUTTI I GIORNI DOMENICA COMPRESA ORARIO CONTINUATO

RITROVI

AMERICA - Stasera mega [illegible] donna, [illegible] a gogò, [illegible] e golosario erotiche.

BEVERLY HILLS - Santhià Il salotto del ballo 0161.935243-987103 - Questa sera dalle ore 20 "Festa [illegible] Donna". Cena buffet omaggio a tutte le donne e poi orchestra spettacolo Luigi Galla. Ore 24 il maschio in strip € 16 tutto compreso.

[illegible] - [illegible]. d'Azeglio 9 - 011.8669560 - Ore [illegible] e 21 danze by Teorema & Chessy. Ore 21 Festa della Donna..... Mimosa..... Pasticcini.

[illegible] PARC - Giardini reali - 011.[illegible] h. 21,15 Pumaband, grande festa [illegible] Donna [illegible], dolcezze, maschi in strip prenotazioni.

GARDEN - h. 16-21 Roki Versuska. La donna in giallo platto offerto € 6[illegible] cena.

LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. [illegible] anni 60-70 - Festa della Donna + strip maschi.

LE ROI - ore 21 omaggio alle dame con 2 spettacoli. Tel. 011.284600.

TANGO DANCING - Il grande martedì appuntamento ore 21 Cinzia. Grande Festa della Donna.

[illegible] **NIGHT CLUB** - via A. Doria 9, ap. Ore 23 Anita Band International show, Area fumatori. Tel. 011.5620868.

GALLERIE

ACCADEMIA - Carla Accardi.

FOGLIATO - Silvio Brunetto.

PIRRA - "Un grande [illegible] espressionista! Edgardo Carbelli".

SANT'AGOSTINO - Taseoni [illegible] - 011.4377770 - Esposizione d'asta [illegible] giovedì 10 e domenica 13 ore 10-22 di 569 dipinti e arredi antichi e moderni argenti, gioielli - asta lunedì 14 ore 16 e 20,30.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

E[illegible]

CARLINA - Un percorso nella cultura figurativa torinese. Tel. 011.8173344.

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2004/2005
TEATRO GOBETTI ore 20.45
OTTAVIA PICCOLO
in
TERRA DI LATTE E MIELE
di Manuela Dviri
regia di
SILVANO PICCARDI
Biglietteria TST tel. 011.5176346
www.teatrostabiletorino.it

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento 2004/2005
TEATRO ALFIERI ore 20.45
GLAUCO MAURI ROBERTO STURNO
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni
regia di
GLAUCO MAURI
Biglietteria TST tel. 011.5176346
www.teatrostabiletorino.it

Samara's Show
via Cameruna 11, Torino tel. 011.535010 Info e prenotazioni 3472565891 Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 23,00 alle 04,00
Samara's Sexy Shop
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA QUESTA NOTTE GRANDE FESTA DELL' 8 MARZO CON LE PIU' BELLE SEXY STAR DEI SAMARA'S DI TUTTI I TEMPI...
GIOVEDI' 10 e VENERDI' 11
PER LA PRIMA VOLTA LA STAR DI HUSTLER E PRIVATE
EVA THURMAN
Samara's VIP
via Sacchi 28, Torino tel. 011.541025 - 3482304202
da Mercoledì a Domenica dalle 22,30 alle 04,00
Domenica anche dalle 17,30 alle 19,30
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA QUESTA NOTTE
GRANDE FESTA DELL' 8 MARZO CON LE PIU' BELLE SEXY STAR DEI SAMARA'S DI TUTTI I TEMPI...

Tecknodora 2000
NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI
per Attività Produttive e di Servizio

VENDIAMO
PRESTIGIOSI UFFICI
varie metrature - posti auto
in Torino ■ 3 minuti da Piazza Castello
LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO
TEL. 011 505820 - 339 7327349

TELEVISIONI

TELESTAR
15.30 Medical Center; TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Cucina giovane; 21.00 Pianeta Toro; 21.30 Campionato di Volley A1; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superbuy, Telefilm; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
21.00 Super 80; 22.30 Videonoiziario; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
19.30 Primanews; 20.00 Cose belle in pentola; 20.30 Centro campo; 22.15 Faccia a faccia; [illegible].15 Autocasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport Daily; 20.00 Toro News; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 20.30 Carta stracciu; 23.00 Tuning; 23.30 Penthouse.

TELETIME
[illegible] Roberta, Film; 14.30 L'ebreo errante, Film; 21.00 Lord Brummel, Film.

QUINTA RETE
20.00 Dalla magica, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Torino Magica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.15 Comming; 13.35 Speciale; 19.00 Dancing Day; 20.15 Look tv; 20.30 Comming; 21.00 Eventi roventi; 22.00 Eve[illegible] roventi.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

[illegible]
19.30 Not[illegible]; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio e voi studio; 23.15 Informa sette - Meteo; 24.00 Sexy bar.

MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.40 Tg 2000; 20.00 Terratuni; 21.00 Che cosa ne sai dell'Africa; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

[illegible] - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.

[illegible]
19.15 Italia magica, Doc.; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Nostri Piemonti; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Film-tv - [illegible]... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETE 8
17.30 Cartoni; 18.30 Videpone; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima (la); 22.30 Artists; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] cazione delle emittenti.

PROPOSTE

[illegible] **SANTORIGANTI TEATRO** (via Artisti 10, tel. 011.543.038 Torino). Presso il Teatro Civico di Caraglio (CN) Attezzura Teatro in "Via Paolo Fabbri 43". Sabato 19, ore 21.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Dal martedì al venerdì aperto dalle 9.15 alle 19.45, sabato aperto dalle 9.15 alle 12.45. Domenica chiuso

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSO[illegible] DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011.482.4944). "Una via teatrale" rassegna internazionale di spettacoli indipendenti stagione 2004-2005 [illegible] edizione. 1°11 e 12 aprile **Dinamica Alcestica** liberamente tratto da Euripide. Ore 21 presso Bu. Nat via S. Quintino 13/f.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699591).

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORIS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

STALKER TEATRO (piazza S. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). "L'Opera dei figuranti" laboratorio aperto a tutti ispirato al Don Giovanni di Mozart. Ogni giovedì ore 18-20.

[illegible] (via Bertola 57, Torino Tel. 0179/83785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da Ivo De Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". [illegible] in [illegible] www.enricoteatro.com. Per [illegible] info.corsi@[illegible]

[illegible] (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) [illegible]. 011 645.740), www.scatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Puricelli, Paolo Zaltron, L[illegible] Campanella, Katia Capato ed [illegible]. Ore 14.30-18.30

TEATRO D'UOMO [illegible]MP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 011.5211570) www.annabolens.it. Presso il Teatro Erba, C.so Moncalieri 241 (Torino) La Compagnia Anna Bolens presenta "...un uomo" da Ionesco/Bernstein. Interpretazione e regia di Piero Marcelli, dal 31 ore 21.00 [illegible] salvi ore 16.00).

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 99.5 **Giornali Radio** 7.8.9 10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità Nord-Ovest** 7.40-8.6.30-8.40-9.0.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emporium** [illegible] 00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.30 **Juke Box Grandi Hit** 70/80/90 19.00 **Nostalgia in Rock-Lovesong** [illegible].00

CINEMA A TORINO E PROVINCIA

ARCO PUSSICAT corso Orbassano 31 Tel. 011.484.821 Feriali ap. 10.30; ul. 22.30 Festivi ap. 14.30; ul. 22.30
ALESSANDRA via Sacchi 18 Tel. 011.5170148 Lun Otero ap. 14.30 ult. Spett. 21.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 tel. 011.521.7285 Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 1.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
MAFFEI via P. Romano 5, tel. 011.655.334. Feriali ap. ore 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6 Tel. 011.650.5470. Feriali ap. 14.30; ul. 22.30. Festivi ap. 14.30; ul. 22.30.
ROMA BLUE via S. Donato 40 Tel. 011.627.769. Ap. 15; ul. 22.30
SPEZIA via Reiss 170. Tel. 011.696.7617. Ap. 15; ul. 22.30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011.749.2907. Ap. 15.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

LA STAMPA
da gustare
Nel tuo quotidiano, grigliata protagonista.
Di carne o di pesce è un piatto che conquista.

La Piccola Enciclopedia del Gusto.
Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.
In un comodo formato di oltre 60 pagine con foto a colori.
a soli 1,90 euro*
Lunedì 7 marzo:
Grigliate di carne
Mercoledì [illegible] marzo:
Grigliate di pesce

Giovedì 24 marzo,
Benessere in cucina
Il sesto volume monografico di grande formato (cm. 22x26) ■ soli 8,90 euro*.
*più il prezzo del quotidiano.
LA STAMPA

I film

LUCA TORNABUONI

★★★★ BELLO
★★★ BUONO
★★ DISCRETO
★ BRUTTO

★ ALFIE. Commedia. Regia di Charles Shyer, con Jude Law e Susan Sarandon. Autista di limousine a Manhattan, il giovane e brillante Alfie (Jude Law, Errol Flynn di «The aviator») è un abile [redacted] lui s'invaghiscono Julie (Marisa Tomei), Lilly (Nia Long), Nikki (Sienna Miller) e la matura Liz (Sarandon). Rifacimento del film girato nel 1966 con Michael Caine. **★★[Medusa, Pathé]**

★ LE AVVENTURE ACQUATICHE DI [redacted] ZISSOU. [redacted] Regia di [redacted] Anderson, con Bill Murray e Cate Blanchett. Nel suo quarto singolare lavoro l'autore de «I Tenenbaum» racconta la storia [redacted] oceanografo che organizza una spedizione in alto mare per andare a caccia dello squalo che ha divorato il suo migliore amico. Altri interpreti: Anjelica Huston, Willem Dafoe, Owen Wilson. Il film è dedicato a Jacques Cousteau. **[Adua, Olimpia, Pathé]**

★ [redacted] TRINITY. Horror. Regia [redacted] David S. Goyer, con Wesley Snipes e Kris Kristofferson. Terzo episodio [redacted] serie. [redacted] il cacciatore di vampiri [redacted] Drake, vampiro dotato di poteri unici che gli consentono di affrontare la lotta del giorno **★★[Lux, Studio Rizz, Medusa, Pathé]**

★ CONSTANTINE. Azione. Regia [redacted] Francis Lawrence, con Keanu Reeves e Rachel Weisz. John Constantine è un detective dotato di poteri paranormali che combatte il male per guadagnarsi il paradiso [redacted] evitare l'inferno a cui è destinato. Un giorno un'investigatrice [redacted] polizia di Los Angeles chiede il suo aiuto per indagare [redacted] misterioso suicidio della [redacted]. Esordio nel cinema per l'ex regista di videoclip Francis Lawrence, basato sul personaggio del fumetto di Alan Moore. **★★★[Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Fratelli Marx, Ideal, [redacted], Medusa]**

★ CRIMINAL. Commedia d'azione [redacted] gia di Gregory Jacobs, con John C. Reilly e Diego Luna. Richard e Rodrigo sono due truffatori impegnati nell'organizzazione del cosiddetto «colpo della vita» che, in apparenza facile, si rivelerà invece [redacted] di insidie. Altamente vivace [redacted] Usa, sceneggiato anche da Steven Soderbergh, del successo argentino [redacted] regione. **★★[Greenwich]**

★ CUORE [redacted] Drammatico. Regia di Ferzan Ozpetek, con Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano. [redacted] Raveli è una rampante imprenditrice immobiliare che comincia a [redacted] i conti [redacted] il passato, incontra una misteriosa trentenne, entra in contatto con quel mondo della solidarietà a lei sconosciuto. Dal regista de [redacted] late ignorante» e «la finestra di fronte» **★★[Arlecchino, Greenwich, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

★ LA FORESTA DEI [redacted] VOLANTI. Fantasy. Regia di Zhang Yimou, con Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore cinese [redacted] successi di critica e [redacted] pubblico quali «Lanterne rosse» [redacted] di «Hero» porta sullo schermo la storia della Casa dei Pugnali Volanti, setta segreta che nella Cina [redacted] guidata dalla declinante dinastia Tang rubava ai ricchi per dare ai poveri. **★★★[Eliseo]**

★ [redacted] 3 Drammatico. Regia [redacted] Edgar [redacted] con Henry Arnold e Edith Behleit. Terzo lungo (lo vedremo suddiviso [redacted] sei parti!) capitolo [redacted] saga [redacted] del tedesco Reitz. Al centro del racconto, la storia d'amore che connecta nel novembre del 1989, alla caduta del Muro [redacted] Berlino, [redacted] il direttore d'orchestra Hermann [redacted] e la cantante Clarissa Lichtblau. Questo primo capitolo s'intitola «Il popolo più felice della terra» **★★★ [Massimo]**

★ [redacted] È IL CUORE PIÙ [redacted] Drammatico. Regia di Asia Argento, con Asia Argento e Jimmy Bennett. Dall'omonimo romanzo di J.T. Leroy, la storia [redacted] una giovane donna che si prostituisce [redacted] camionisti nel sud degli Stati Uniti. Con lei, il figlio piccolo che ha voluto riprendere (era affidato [redacted] servizi sociali) costretto ad adattarsi alla vita che gli impone la madre. **★★★[Nazionale]**

★ IO, LEI E I SUOI BAMBINI. Commedia. Regia di Brian [redacted] con Ice Cube e Nia Long [redacted] divorziata Suzanne [redacted] bloccata dal lavoro a Vancouver. Nick, il suo nuovo corteggiatore, [redacted] di raggiungerla portando i due vivaci figli di lei, gelosi della propria mamma. Dal regista di «Beethoven» e «I Flintstones» **[Pathé Lingotto]**

★ MA QUANDO ARRIVANO LE [redacted] GAZZE? Commedia drammatica. Regia di Pupi [redacted] con Claudio [redacted] e Paolo Briguglia. [redacted] de «Il cuore altrove» narra la storia, in parte autobiografica, di due ventenni bolognesi che si conoscono nel [redacted] entrambi sognano [redacted] diventare musicisti jazz importanti [redacted] amano la stessa ragazza, Franci [redacted] (Vittoria Puccini), [redacted] star di «Elisa di Rivombrosa». **★★★[Olimpia]**

★ MARE DENTRO. [redacted] Regia di Alejandro Amenábar, con Javier [redacted] diem e Belén Rueda. Il regista spagnolo di «Apri gli occhi» e dell'Hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in patria per portare [redacted] schermo la storia vera [redacted] Ramon Sampedro, tetraplegico che [redacted] combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa cerca di convincerlo a continuare a vivere. Premio Oscar. **★★★[Centrale]**

★ IL MERCANTE DI [redacted] Commedia drammatica. Regia [redacted] Michael [redacted] con Al Pacino e Jeremy Irons. Il regista inglese che «si possa porre sullo schermo l'omonima commedia di Shakespeare con Al Pacino nel ruolo di Shylock, [redacted] ebreo [redacted] presta denaro al mercante [redacted] Venezia. La condizione [redacted] non restituirà i soldi entro tre mesi, dovrà dare in cambio una libbra di carne del suo corpo. Produzione in parte italiana, il film è stato girato a Venezia e Lussemburgo **★★★[Ambrosio, Pathé, Massaua, Fratelli Marx, Romano]**

★ [redacted] DOLLAR BABY. [redacted] Regia di Clint Eastwood, con Hilary Swank e Eastwood. Frankie [redacted] è un allenatore di boxe che, deluso dalla vita, trascorre le giornate tra la chiesa e la palestra [redacted] Los Angeles che gestisce con [redacted] Scrap (Morgan Freeman). Un giorno si presenta a loro Maggie, ragazza pronta a diventare una professionista del ring: Frankie cercherà di convincerla a desistere. **★★★★[Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

★ [redacted] PRESENTI I TUOI?. Commedia. Regia di Jay Roach con Ben Stiller e Robert De Niro. Seguito di «Ti presento i miei», vede i prossimi sposi Greg e Pam organizzare un incontro tra i futuri consuoceri: Jack Byrnes, ex agente della Cia, e consorte si apprestano quindi a conoscere i coniugi Focker (Dustin Hoffman e Barbra Streisand), ex contestatori tra dediti alla new age e genitori di Greg. **★★[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

★ NEVERLAND. Commedia drammatica. Regia di Marc Forster, con Johnny Depp e Kate Winslet. L'autore del premiato «Monster's ball» racconta come nella Londra del 1904, lo scrittore James Barrie inventò la storia [redacted] Peter Pan. [redacted] cast anche [redacted] Hoffman e Radha Mitchell. **[Medusa, Pathé, Reposi]**

★ [redacted] E [redacted] SEMPRE. Drammatico. Regia di Vincenzo Verdecchi, con Goele Dix e Kasia Smutniak. Opera che rievoca il mito del Grande Torino, è ambientato in parte nel 1949 e in parte ai giorni [redacted] Due [redacted]. Il [redacted] convertire che [redacted] alla squadra al Filadelfia, un manager che si mette alla [redacted] della celebre rimonta. **[Doria, Pathé]**

★ PIANOSEQUENZA. Drammatico. Regia [redacted] Louis Nero, con Daniele Savoca e Giorgia Cardaci. Paolo [redacted] uno scrittore in crisi d'ispirazione che durante una notte incontra, o pensa di incontrare, stravaganti personaggi in giro per Torino. Film realizzato interamente con [redacted] stile [redacted] piano sequenza. [redacted] **[Empire]**

[redacted] Drammatico. Regia [redacted] Stefano Mordini [redacted] Accorsi e Valentina Cervi. Silvia e Marco [redacted] una giovane coppia sposata che vive con due [redacted], un cane [redacted] iguana in provincia, a Ravenna: la loro [redacted] convenzionale. [redacted] di lei contesta questo loro stile di vita anticonvenzionale. **★★[Massimo]**

★ RAY. Drammatico. Regia di Taylor Hackford, con Jamie Foxx e Kerry Washington. L'autore di «Ufficiale e gentiluomo» e «L'avvocato [redacted] diavolo» [redacted] schermo la vita [redacted] Ray Charles, il leggendario musicista scomparso nel giugno [redacted] all'età [redacted] 73 anni. Per questa interpretazione l'attore statunitense Jamie Foxx, il tassista di «Collateral», ha vinto il premio [redacted]. **★★[Ambrosio]**

★ SA[redacted] EALE. Film d'animazione. Regia di Bibo Bergeron e Vicky Jenson. Il mondo sottomarino viene sconvolto dalla morte di [redacted] squalo, figlio [redacted] un [redacted] mafioso. Il piccolo pesce Oscar si [redacted] scena del crimine e, per darsi importanza, dice di essere stato lui a ucciderlo. **★★★[Adua, Ideal, Massaua, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi]**

★ [redacted] Commedia. Regia di Alexander Payne, [redacted] Paul Giamatti [redacted] Sandra [redacted]. Amici da lunga data, l'aspirante [redacted] Miles e il prossimo sposo Jack partono per una vacanza da passare fra i vigneti della California: incontri, situazioni comiche, riflessioni sulla vita. [redacted] fenomeno negli Stati Uniti. dirige il regista di «A proposito di Schmidt». **★★★[Due Giardini, Romano]**

★ THE ASSASSINATION. Drammatico. Regia di Niels Mueller, con Sean Penn e Naomi Watts. Il californiano [redacted] Bobby è un commercialista di mobili [redacted] nel 1974, [redacted] crisi nel [redacted] e con il matrimonio a pezzi, cade in depressione. Egli individua in Richard Nixon, presidente degli Stati Uniti, il colpevole della sua rovina e cerca di ucciderlo. Opera prima, ispirata a una storia [redacted] Penn-Watts aveva già lavorato insieme in «21 Grammi». Producono Alexander Payne, Alfonso Cuaron e Leonardo DiCaprio **★★★[Due Giardini, [redacted] Mara, Romano]**

★ [redacted] VI[redacted] Commedia drammatica. Regia di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio e Cate Blanchett. L'autore di «Gangs of New York» riesce a rendere film un progetto che coltivava [redacted] anni: [redacted] Howard Hughes eclettico personaggio (realizzò l'aereo più veloce, fondò linee [redacted] Twa, divenne potente produttore cinematografico, fu un grande seduttore) in auge negli Stati Uniti della prima metà del Novecento [redacted] **[Eliseo]**

★ THE FORGOTTEN. Drammatico. Regia [redacted] Joseph Ruben, con Julianne Moore e Gary Sinise. Una donna vive nel ricordo del figlio [redacted] nove anni [redacted] In un incidente aereo un giorno il marito (Anthony Edwards, il dottor Green di «E.R.») e lo psicanalista dove è in cura le rivelano che il bambino non è mai esistito **★★★ [Ideal, Medusa, Pathé]**

★ 36. Poliziesco. [redacted] di Olivier Marchal, con Gérard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, [redacted] sia nel lavoro che nella vita (amano la stessa donna, [redacted] Gobrù), [redacted] impegnati [redacted] a una banda di criminali. [redacted] una storia vera, [redacted] la macchina [redacted] presa c'è un ex poliziotto francese. **[Alfieri]**

★ UNA LUNGA [redacted] DI PASSIONI. [redacted] Regia di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou e Gaspard [redacted]. Il regista de «Il favoloso mondo di Amélie» racconta [redacted] storia d'amore ambientata durante la prima guerra mondiale. [redacted] Il giovane Mathilde e Manech, soldato francese condannato da una [redacted] marziale e abbandonato dal suo esercito tra le trincee francesi e tedesche. Lui [redacted] per morto, lei non si rassegna e decide [redacted] andare a cercarlo **★★★[Alfieri]**

★ LA [redacted] È [redacted] MIRACOLO. Commedia drammatica. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il ladruncolo dietro la macchina da presa dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra del Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka, abbandonato dalla moglie, e la prigioniera serba Sabaha **★★★ [Eliseo]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cauzillo**

ALLA FONDAZIONE ACCORSI OGGI E IL 16 MARZO ALLE 18

Armando Caruso

Donne, musica e letteratura e gorgheggi rossiniani

La «Donna tra musica e letteratura» alla Fondazione Accorsi. Martedì [redacted] alle 18, «Omaggio alla donna rossinia[redacted] mercoledì 16 sempre alle 18, «Le donne tra letteratura e pittura [redacted] Piemonte tra XVII e XIX secolo».

Le donne protagoniste sempre non solo per un giorno, quindi. Nella prima serata primeggia Rossini: Achille Lam[redacted] al pianoforte e Linda Campanella, regina dei gorgheggi, offriranno un saggio della loro arte in continua ascesa. Aria d'opera e musica da camera, con l'associazione Amici del Regio in collaborazione [redacted] l'Archivio Storico del Teatro Regio che presenterà una rassegna di libretti d'epoca e alcuni abiti di scena di personaggi femminili rossiniani. Si potrà ben dire quindi che «Una voce poco fa» della Rosina rossiniana farà trillare la Campanella, recente Clorinda nella «Cenerentola» ronconiana al Teatro Regio.

Un duo in senso classico, perché pianista e soprano non hanno bisogno [redacted] guardarsi per filare in perfetta armonia. Un programma raffinato che farà appello anche al periodo parigino di Rossini e, invitabilmente, a quel florilegio di frasi musicali che esaltano le funamboliche agilità della Campanella, la sua eccellente musicalità, nonché le capacità caratteristiche di Lampo, un direttore che siede al pianoforte con eguale intensità espressiva.

La seconda serata la offre Allegra Alacevich, torinese, autrice di interessanti pubblicazioni dedicate a personaggi femminili della cultura europea. L'ingresso in entrambe le serate è libero fino ad esaurimento [redacted] posti. Prenotazione obbligatoria allo 011/8129116.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.571. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Le avventure acquatiche		
di Steve Zissou	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Mi presenti i tuoi?	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Shark Tale	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: [redacted] 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Una lunga domenica di passioni	Solferino 1	20.00-22.15
36 - Quai [redacted] Orfevres	Solferino 2	10,15-22.30

AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Constantine	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Il mercante di Venezia	Sala 2	16.00-19.00-22.00
Ray	Sala 3	[redacted] 00-22.30

[redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, [redacted] 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Constantine	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; [redacted] 3,00 Anziani, Aiace

Mare dentro		15.30-20.10-22.30
Proiezione Aiace: Riconnicio da tri		

CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199981. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. e 3,50;Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

Mi presenti i tuoi?	15.00-17.30
Constantine	15.00-17.30-20.00-22.30
Shark Tale	15.30-17.50-20.10-22.30
Blade: Trinity	15.00-17.25-20.00-22.25
Le conseguenze dell'amore	15.30-17.50-20.10-22.30

DORIA ■ via Gramsci 9, [redacted] 011562.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; [redacted] 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Ora e per sempre	16.00-18.10-20.20-22.30

DUE GIARDINI ■ via Montalcino 62, tel. 011327.2214. Prezzi: [redacted] 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Sideways - In viaggio con Jack	Nirvana	15.20-17.45-20.10-22.30
The Assassination	Ombrerosse	15.30-17.30-20.30-22.30

ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Million Dollar Baby	Eliseo Grande	14.55-17.30-20.00-22.30
The Aviator	Eliseo Blu	15.10-18.20-21.30
La vita è un miracolo	Eliseo Rosso	15.30-19.10-22.10

EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Pianosequenza	16.00-18.10-20.30-22.40

ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto

La foresta dei pugnali volanti	Erba 1	20.00-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

F.LLI MARX ■ corso Belgio 52, tel. 011812.1410. Prezzi: [redacted] 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18, € 3,50 1° spettacolo

Constantine	Groucho	15.30-17.50-20.15-22.35
The Assassination	Chico	15.40-17.45-20.30-22.30
Il mercante di Venezia	Harpo	15.10-17.40-20.10-22.30

[redacted] VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0173. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acs; € 2,00 over 60

Shark Tale	Sala 1	14.45-16.30-18.15-20.30-22.30
Cuore sacro	Sala 2	15.15-17.40-20.15-22.30
Criminal	Sala 3	15.00-16.45-18.35-20.45-22.40

IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acs; € 3,00 over 60

Shark Tale	Sala 1	15.30-17.50-20.15-22.30
Constantine	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	15.00-17.30-20.05-22.30
Million Dollar Baby	Sala 4	15.00-17.30-20.00-22.30
The Forgotten	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

[redacted] ■ galleria S. Federico, tel. [redacted]1.283. Prezzi: € [redacted] intero; [redacted] 8,50 ridotto. Agis, Aiace; ragazze, militari; [redacted] 3,50 anziani

Blade: Trinity	15.30-17.50-20.15-22.30

[redacted] ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Pr[redacted] Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, Aiace, CineFreeCard, militari, [redacted] 18 e studenti universitari; € 3,00 over [redacted] Prez[redacted] € 5,00 intero; € 3,50 ridotto, Aiace, CineFreeCard, militari, under 18 e studenti universitari (spett. serali); € 2,50 over 60 e studenti universitari (spett. pomeridiani)

Heimat 3 - Il popolo più [redacted] della Terra		
	Massimo 1	15.30-18.30-20.30-22.30
Provincia meccanica	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Intervista a Fellini	Massimo 3	[redacted]
Una sera... un treno VO (Sott.it.)	Massimo 3	[redacted]
L'uomo [redacted] testa rasata VO (Sott.it.)	Massimo 3	22.15

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel [redacted]1481.[redacted]21. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Shark Tale	Sala 1	16.00-18.00-20.05-22.10
Constantine	Sala 2	14.40-17.15-19.50-22.25
Cuore sacro	Sala 3	16.55-19.35-22.15
Million Dollar Baby	Sala 4	16.20-19.10-22.00
Mi presenti i tuoi?	Sala 5	14.45-17.20-19.50-22.20
Blade: Trinity	Sala 6	15.00-17.30-20.00-22.30
Neverland - Un sogno per la vita	Sala 7	16.35-18.45
The Forgotten	Sala 7	20.45-22.50
Alfie	Sala 8	15.45-17.55-20.20-22.40

NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Runaway Jury (La giuria) VO	[redacted]	[redacted]
	Nazionale 1	18.45-21.30
[redacted] è un miracolo	Nazionale 2	16.00-19.00-22.00

NUOVO ■ corso d'Ajeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Riposo	Sala Valentino 1	
Riposo	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

OLIMPIA ■ via Arsenale 21, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,[redacted] to, militari e ragazzi; [redacted] 4,40 tessera selecard/Aiace; [redacted] 3,50 anziani

Le avventure acquatiche		
di Steve Zissou	Olimpia 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Ma quando arrivano le ragazze?	Olimpia 2	15.30-17.50-20.10-22.30

PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

Il mercante di Venezia		15.00-17.30-20.00
Cuore sacro		22.40
Neverland - Un sogno per la vita		15.20-17.50 20.15-22.40
Alfie		15.20-17.40-20.05-22.30
Le avventure acquatiche		
di Steve Zissou		15.00-17.30-20.00-22.35
Shark Tale		15.45-17.55-20.05-22.15
Blade: Trinity		15.00-17.30-20.00-22.30
Constantine		15.00-17.30-20.00-22.35
Mi presenti i tuoi?		15.20-17.45-20.10-22.40
Million Dollar Baby		16.00-19.00-22.00
The Forgotten VO		15.30-17.50-20.00-22.20
Anteprima [redacted] invito:		
Hitch lui si che capisce le donne		21.00

[redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

[redacted] presenti i tuoi?	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Million Dollar Baby	Reposi 2	14.45-17.15-20.00-22.35
Shark Tale	Reposi 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Neverland - Un sogno per la vita	Reposi 4	15.15-17.45-20.15-22.30
Cuore sacro	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

[redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: [redacted] 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari [redacted] e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 [redacted]

The Assassination	Sala 1	15.45-17.55-20.10-22.30
Sideways - In viaggio con Jack	Sala 2	15.15-17.40-20.05-22.30
Il mercante di Venezia	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

STUDIO 6IX2 ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acs; € 3,50 over 60

Riposo	

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Due lettere · CinePassCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011346.1429. Riposo
[redacted] TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655 187. Riposo
CUORE via Pizzo [redacted], tel. 011668.7688. Riposo
[redacted] via Bargetto 30, tel. 011433.7474. Cinecircolo Il Pungolo (Ingr. soci) 21.15
[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011284 028Rassegna "[redacted] 2005":
[redacted] place (Mobbing) 21.00 - Ingresso gratuito
VALDOCCO [redacted] Salerno 12, tel. 011522.4279 [redacted] America 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

BERNASCO ■ Bertolino [redacted]

Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Shark Tale	Sala 1	17.45-19.50-22.00
Constantine	Sala 2	17.40-20.10-22.40
Mi presenti i tuoi?	Sala 3	17.10-19.40-22.10
The Forgotten	Sala 4	16.40-18.40-20.50-23.00
Million Dollar Baby	Sala 5	16.30-18.25-22.15
Blade: Trinity	Sala Maria	17.30-20.00-22.30
Alfie	Sala 7	17.35-19.55-22.20
Cuore sacro	Sala 8	16.45-19.30-22.05
Mi presenti i tuoi?	Sala 9	20.20
Neverland - Un sogno per la vita	Sala 9	18.00-22.50

BORGARO TORINESE ■ Nalle - Digital ■ 011470.3576

Mi presenti i tuoi?	21.15

CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8900

Il club [redacted] cinema: Oogville	18.30-21.15

COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795 Chiusa

Studio Luce ■ 011405.6681	
[redacted] presenti i tuoi?	21.00
Stazione ■ 011789.793	
Non Pervenuto	
Regina Uno ■ 011781.[redacted]	
Riposo	
Regina Due ■ 011781.623	
Riposo	

MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236

Les Choristes - I ragazzi del coro	21.15

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Constantine	16.15-18.35-21.00
Million Dollar Baby	17.20-20.00-22.45
Mi presenti i tuoi?	15.40-17.55-20.20-22.40
Shark Tale	16.55-18.50-20.45
The Assassination	22.35
Cuore sacro	15.35-20.15
The Forgotten	17.50-22.30
Blade: Trinity	
Constantine	15.35-17.55-20.15-22.35
Blade: Trinity	15.45-18.00-20.30-22.40

[redacted] avventure acquatiche di Steve Zissou 15.50-18.05-20.35-22.45
[redacted]ark Tale 16.00-17.50-20.00-22.25
Alfie 16.50-18.50-20.50-22.50
Il mercante di Venezia 17.40-20.05-22.30
Neverland - Un sogno per la vita 16.25-18.25-22.55
Sideways - In viaggio con Jack 20.25
Criminal 16.55-18.45-20.40-22.35
Ora e per sempre 15.35-17.45-20.30-22.40
La vita è un miracolo 17.00-20.00-22.50

RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956 4946 Riposo

SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel. 011822.2192

The Aviator	21.10

SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ [redacted] Petrarca 7, tel. 011800.7050

[redacted]	Sala 1	21.30
Constantine	Sala 2	21.10
Blade: Trinity	Sala 3	21.20

VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406

Shark Tale	20.30-22.30
Million Dollar Baby	20.00-22.30
Mi presenti i tuoi?	22.30
Constantine	[redacted]

Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Cinema Diffuso: Lumber 21.15
BUSSOLENO ■ Narcisa, tel. 0122 492 49 Riposo
CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel 011 971.6525 Neverland - Un sogno per la vita 21.15
CESANA TORINESE ■ [redacted]cerla, tel. 0122 811.564 Riposo
[redacted] ■ Splendor, tel [redacted] 942.1601 Cuore sacro 21.15
Universal, tel. 011 941 1867 Shark Tale 20.20-22.15
CHIVASSO ■ Mo[redacted], [redacted] 011 910.9737 Cuore sacro 20.00
Politeama, tel. 011 910.1433 Shark Tale 20.00-22.05
CIRIÈ ■ Nuovo, [redacted] 011 [redacted] Shark Tale 21.15
CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657 523 Riposo
CONDOVE ■ Condovese, tel. [redacted] 839.1671 Riposo
GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Cinema d'essai: Il segreto di Vera Drake 21.00
IVREA ■ ABC Ci[redacted], tel. 0125 475.084 (Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea): Maghi e viaggiatori 15.00-17.10-19.20-21.30
Ozanam - Gaviol, tel. 0125 641 480 Ora e per sempre 21.15
Politeama, tel. 0125 641.571 Shark Tale 20.30-22.30
LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
MONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990 5020 Riposo
PIANEZZA ■ Lumiere, [redacted] 011 [redacted] Constantine 20.10-22.30
We Dance? 21.15
Festa della donna: Se devo [redacted] sincera 21.00 (Ingresso libero)
Shark Tale 20.30-22.30
PINEROLO ■ Hollywood, tel. [redacted] 201.142 Cuore sacro 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393 905 Constantine 20.10-22.30
Italia 500 Shark Tale 20.30-22.30
Ritz Sideways - In viaggio con Jack 21.30
[redacted] D'OULX ■ Savoyarda, tel 0122 850.974 Riposo
SESTRIERE ■ [redacted] tel 0122 763.38 Chiuso
SUSA ■ Comunale, tel [redacted] Riposo
VALPERGA ■ Ambra (uno), tel [redacted] 617.122 Rassegna giovani: Exils 21.15
Due Riposo
TORRE PELLICE ■ Trento, tel [redacted] 933 096 Riposo
VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933.096 Riposo
VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. [redacted] 969.6034 Riposo
VINOVO ■ Auditorium digital tel 011 965.1161 Riposo

[redacted] ■ TORINO

[redacted] CORALE STEFANO TEMPIA. Alle 21 mar., ore 21. In programma: Tu nel la gloria... Immagini della vita di Maria. Corale Universitaria di Torino diretta da Paolo Zallion. Biglietto euro 10, rid. 7. Info: 011 5214266

ALPA TEATRO via Chiabrerone 164, tel. 011 818.3539. Sab. 12 mar. ore 20.45 e dom. 13 mar. ore 16 la coop. Alfabetico presenta La storia della Bruttina di Hans Christian Andersen, regia di C.Colli, interi Euro 7,5 ed 10. Sab. 19 apr. ore 20.45 e dom. 20 apr. ore 16 la Coop. Alfabetico presenta la principessa della Cantina, ope[redacted] burattini www.[redacted]museo.com. Dom. 20 mar. alle ore 16.30 la coop. Gli Alcuni presenta Il segreto del violino accompagno Bigl., intero 6 euro ind. 4. Info e percorsi: 011 818.73.50, gallerie.alfa@virgilio.it

ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 17.45 A. Innocenti e P. Nuti in La regina e il suo pianista di L. Lucisi, regia A. Innocenti e P. Nuti. Bigl. da Lire 10 a 20 (10-23, dom ore 15-23 www.primaposto.com, info@primaposto.com). Ore 15 e ore 20.45 Il bugiardo di C. Goldoni, regia di G. Maur[redacted] Il Salotto Comp. Giauco Nuova. Richiesta Sconto. Coproduzione Teatro Invito Verona e Gigi del Tsa (Via Roma, 49 tel. 011/576742[redacted] 12 – 19, domenica riposo).

**BAR

PREZZI TARIFFA NEL DOMPAGA IN PIEMO PROVINCE DI TO € [illegible] ... MERCANTILE» «LA GAZZETTA DELL'UNIRE» «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A MACLAI € 0,80 CON «TUTTOSPORT» SOLO ALLA TARIFFE GENOVA [illegible] ABBONAMENTI E ACQUISTI» PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,80 CON «PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA, PORTOGALLO [illegible] SPAGNA € 1,65; FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,20; LIT. GRP 1,50; LIRA S 2,50

NATURAL POWER

Targhe alterne? Non sparire dalla circolazione.

Natural Power. Metano + benzina per circolare anche nei giorni di limitazione o blocco del traffico.

Oggi con un'offerta supervantaggiosa:

FINO A € 5.700 DI RISPARMIO SULL'ACQUISTO + FINANZIAMENTO AGEVOLATO Sava CON **ANTICIPO ZERO**

Inoltre:

- Con il metano risparmi fino al 40% rispetto al gasolio
- Non paghi più la tassa di circolazione
- Non rinunci allo spazio di carico
- Disponi di un doppio serbatoio: fino a 870 km di autonomia
- Puoi sostare anche nei garage coperti e interrati
- 63 impianti di distribuzione di metano in esercizio o in progetto in tutto il Piemonte

FIAT veicoli commerciali

www.veicolicommerciali.fiat.com

Esempio di finanziamento riferito a Fiat Ducato Furgone Maxi GV PM 2.0 Natural Power con incentivo statale di € 2.500 e con supervalutazione di € 3.200 per l'usato. Prezzo chiavi in [illegible]: € 23.275,00. Anticipo 0 - durata 48 mesi - 48 [illegible] da € 524,50. [illegible] 3,90 % - TAEG 4,39 %. Spese gestione pratica € 185 + bolli. Salvo approvazione SAVA. Of[illegible] valida fino al 31/03/2005. È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat di Torino e dei Comuni limitrofi che aderiscono alla Convenzione Progetto Metano. Esenzione dalla tassa di circolazione solo per gli immatricolati in Piemonte.

Per informazioni da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19 chiama [illegible]

Fiat professional per te fino a 5 anni o 120.000 km di garanzia* inclusa assistenza stradale.

*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. Termini e condizioni nel contratto "Fiat Professional per Te" disponibile presso le Concessionarie Fiat.

E INAIL LANCIANO CONCORSO PER SUL PROBLEMA

In Piemonte gli infortuni femminili sul lavoro sono il 27 per cento del totale

Con l'occupazione femminile crescono anche gli infortuni sul lavoro

Da sempre sono romanticamente definite «l'altra metà del cielo», da qualche sono diventate «l'altra metà del lavoro» purtroppo anche degli infortuni. E' questa la faccia triste della medaglia della crescita dell'occupazione femminile. In Piemonte donne infortunate rappresentano il 27% totale degli incidenti sul lavoro. L'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e l'Anmil (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) colgono l' occasione dell'8 marzo per centrare l'attenzione sugli infortuni al femminile e sensibilizzare opinione pubblica, enti locali ed aziende a lavorare sempre più sul versante della sicurezza e della prevenzione. Qualche passo avanti già stato fatto. «In Piemonte 2002 2003 - ci dice Nicoletta Spagnol, dirigente regionale delle Attività Istituzionali Inail - gli infortuni al femminile passati da 14.485 a 14.077, con una diminuzione percentuale del 2,82%». Buon decremento si registrato anche Torino dove si concentra la maggior parte di infortuni: 7.478 nel 2003 contro 7.782 nel 2002 , ovvero - 3,91%. «Su questi dati però non bisogna abbassare la guardia - avvertono Livio Pellegrino Pasquale Greco, rispettivamente presidente provinciale regionale Anmil - perchè l'incidene lavoro pesa sulla donna più che sull'uomo. Sulla donna lavoratrice infatti grava quasi sempre anche cura della famiglia e un infortunio mette in crisi solo la sua vita professionale anche quella casalinga, costringendola molti casi volte su 10 dicono le statistiche) a smettere lavorare». Discorso complesso solo fisico ma anche psicologico. è per far conoscere tutti i risvolti di questo problema che hanno lanciato il concorso «L'altra metà del lavoro», aperto a tutti i giovani artisti o dilettanti, sotto i 35 anni, che vogliano interpretare il tema del lavoro femminile attraverso tutte le arti figurative possibili, dalle più tradizionali a quelle più innovative. I tre lavori migliori premiati 3000, 2000 e 1000

AL POLITECNICO CONVEGNO DELL'ITP CON IL NOBEL LA CHIMICA KROTO

Nanotecnologie, nuova sfida «Piemonte all'avanguardia»

La Regione investirà tre milioni di euro. Trecento i ricercatori subalpini Impegni per avviare collaborazioni con cinquanta aziende giapponesi

Giovanna Favro

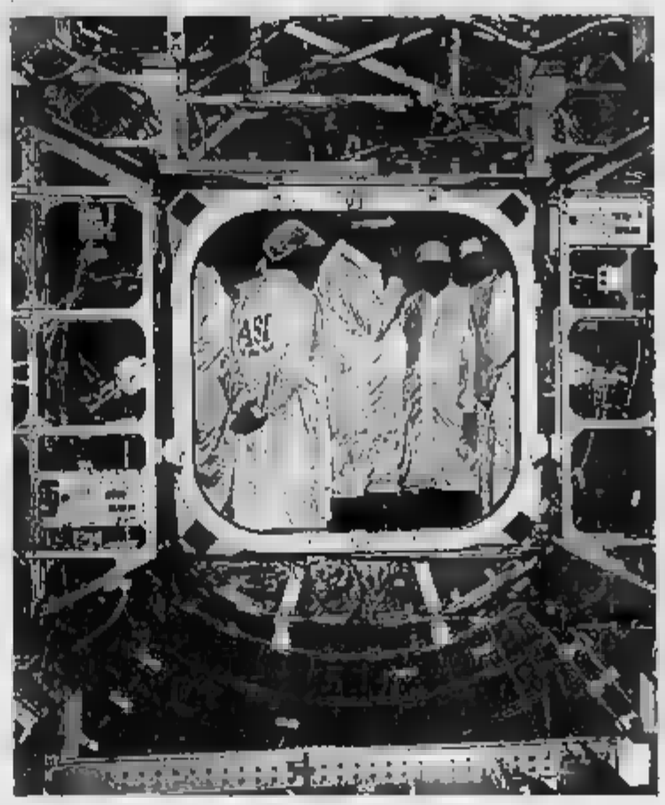
Nanotecnologie. E' la nuova frontiera della scienza, dei settori più promettenti per l'innovazione tecnologica, su cui è in corso un boom di investimenti di governi (assai poco il nostro), centri di ricerca e aziende di tutto il mondo. Se n'è parlato ieri Politecnico in una giornata organizzata insieme ad Itp cui è intervenuto il Nobel per la Chimica Harold Kroto, e da cui è emersa una certezza: le nanoscienze non sono solo frontiera del domani. In questo tempo, il futuro è già qui.

Il rettore, Gianni Del Tin, ha spiegato che «Oggi la nanotecnologia è ancora alla sua infanzia. scienziati hanno creato per ora un numero limitato di nanostrutture di cui abbiamo un completo controllo. Ma sono ormai di fattibilità provata risultati eccezionali, dalla farmacologia ai dispositivi elettronici, dall'alimentazione ai tessuti. Secondo la National Science Foundation degli Usa, gli attuali investimenti industriali - 45,5 di dollari l'anno - raggiungeranno entro il 2008 i 700 miliardi con un incremento del 1500%, per stabilizzarsi nel 2015 un triliardo di dollari l'anno.

Il Nobel Kroto ha raccontato la meraviglie dei «nano-tubi»: «Tubi di carbonio di dimensioni nanometriche, 100 volte più forti dell'acciaio ma molto più leggeri. Con le nanotecnologie possiamo immaginare leggerissimi, che volano anche senza carburante, e così leggere da rimbalzare nell'aria di rosso. Piacerebbero a voi italiani, che ai semafori non sapete star fermi».

In Piemonte, i ricercatori impegnati sulle nanotecnologie sono circa 300. Mario Boglione, presidente di Itp (che ha eseguito una mappatura delle aziende impegnate su questo fronte), ha spiegato che «il Piè a questo campo all'avanguardia: ci si lavora almeno 10 anni». «Noi di Itp - ha aggiunto il direttore Paolo Corradini - eravamo i soli italiani presenti con uno stand, con il Politecnico, a Tokyo, a "Nanotech 2005": stiamo lavorando con l'Ice e l'ambasciata italiana per avviare collaborazioni con le 50 aziende giapponesi più promettenti». Alla tavola rotonda coordinata da Piero Bianucci, Franco Amato ha raccontato che la Regione investirà per le ricerche in nanotecnologie 3 milioni, ed Ezio Andreta ha spiegato che l'Ue «investe in nanoscienze 350 milioni l'anno, destinati a diventare 700 dal 2007». Anche Francesco Profumo, preside della I facoltà di Ingegneria, ha sottolineato il boom di investimenti in questo campo: «Tutto il mondo l'ha compreso, tranne il nostro Paese: dal '99 al 2003 gli investimenti pubblici sono stati 70 milioni: bricciola».

Se Adriano Zecchina, direttore del centro d'eccellenza dell'Università su perfici e materiali nanostrutturati» ha sintetizzato i progetti dell'ateneo, Luigi Cattel ha raccontato che, nelle nanotecnologie farmaceutiche, il futuro è già realtà: «Una ricerca su 200 malati di cancro dell'Istituto dei tumori di Milano ha mostrato risultati nell'81% dei malati, con l'uso di nanoparticelle. Nei farmaci, il problema del "fuoco amico" è ancor più grave: le nanomolecole consentono di colpire solo le cellule malate». Piero Perlo gli ha fatto eco per il Centro Ricerche Fiat: «Usiamo le nanotecnologie per molte applicazioni, dall'illuminazione alle combustioni, alle saldature. Tutti i componenti possono essere ripensati in termini di riduzione di costi e miglioramento dell'efficienza. Un esempio? Per un telescopio ad infrarossi, dal costo di 1500 euro, grazie alle nanoparticelle si spende appena un euro e mezzo».



PROGETTI E AZIENDE

Le nanotecnologie si misurano in scala infinitesimale: un «nano-metro» è pari a un miliardesimo di metro. Si tratta di tecnologie che operano a livello atomico o molecolare. In Piemonte diversa sono le aree di specializzazione nelle nanotecnologie: ingegneria biomedica (su cui sono impegnati ad esempio Sorin e il Politecnico) con una farmacologia destinata a ridurre moltissimo la quantità di medicinali assunti; nanomateriali (su cui lavora l'Università, il «Poli», e tra le aziende l'Alenia, nella foto), chimica, nanometrologia (presso l'Istituto di Metrologia e l'Istituto Elettrotecnico), micro-sistemi elettromeccanici (sono impegnati il Politecnico, il Boella, l'Università, centri ricerche di Fiat, Telecom-Olivetti, Agilent Technologies). Le applicazioni più promettenti riguardano anche trasporti, alimentazione, ambiente, energia (con sistemi di illuminazione ad altissima luminosità e bassissimo consumo)

UNIVERSITÀ CONTRO IL DDL MORATTI

La protesta si allarga

Si allargano Nuovo all'Istituto di Fisica, a Palazzo Campana al palazzetto Moro gli spazi occupati per protesta contro il Ddl Moratti, cui si chiede il ritiro. una delegazione occupanti (riuniti nella sigla «Assemblea No-Moratti») ha chiesto al rettore Ezio Pelizzetti «un gesto forte che esprima il dissenso dell'ateneo: dimissioni (anche provvisorie e simboliche) delle autorità accademiche e sospensione dell'attività didattica». Pelizzetti ha fatto presente d'aver già espresso «contrarietà al in tutte le sedi» e d'esser pronto a ribadirla «ponendo la questione all'ordine del giorno del prossimo Senato accademico». Il rettore s'è impegnato a riunire, domani, tutti i presidi, per valutare la sospensione delle lezioni.

L'11 MARZO A ROMA

I parlamentari aderiscono all'auto-day

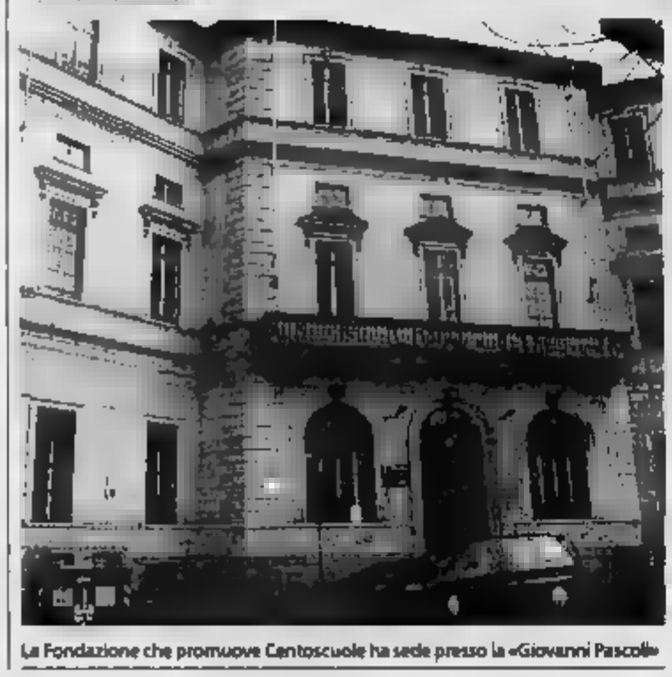
Marina Cassi

Continua il pressing dei metalmeccanici torinesi sulla città in vista della manifestazione dell'11 a Roma dei lavoratori dell'auto. Ieri mattina i dirigenti di Fim-Fiom-Uilm e Fismic hanno incontrato i parlamentari piemontesi. Nigra (Ds), Morgando, Merlo e Cambursano (Margherita) acquisteranno biglietto speciale da euro. La Provincia ha già annunciato che finanzierà quattro carrozze dei treni speciali per Roma (per di circa 11.500 euro).

Ieri si è anche aperta la conferenza europea sull'industria automobilistica organizzata dalla Provincia. Nelle relazioni si è sostenuto che «l'industria dell'auto continuerà ad avere un ruolo strategico in Europa, ma per il suo rilancio bisogna puntare sull'innovazione del prodotto, con notevoli investimenti in ri-. Il presidente della Provincia Antonio Saitta ha analizzato: «Il dibattito politico-economico degli ultimi anni ha considerato l'industria automobilistica come un settore maturo portando l'attenzione su altri settori ad alta tecnologia. Oggi esistono motivazioni forti sui temi ambientali che obbligano a ripensare al settore auto con grande sfida innovativa».

E Francesco Garibaldo, direttore dell'Istituto per il Lavoro, commentato: «Quella per il rilancio dell'auto è una strada lunga. L'obiettivo finale l'auto a idrogeno, ma ci sono tappe intermedie che richiedono tutte rilevanti investimenti». E ha aggiunto: «In queste prospettiva è difficile pensare che la Fiat abbia i capitali necessari. E' uno quei casi in cui lo Stato dovrebbe un ruolo, non per salvare un'azienda decotta, ma per consentire al fare questo salto. Ci vuole coraggio perché non sono investimenti che rendono a breve, ma hanno un ritorno dopo tre-cinque anni».

Oggi il tema della Fiat e del suo futuro sarà di nuovo centro della giornata sindacale: Enzo Ghigo a incontrare le Rsu di Mirafiori, Mercedes Bresso lo aveva fatto l'1 marzo. Nel pomeriggio il sindacato torinese avrà un incontro il sindaco Chiamparino, il presidente della Provincia Saitta e il presidente della Regione Ghigo sulla situazione dell'auto e sulla manifestazione dell'11.


La Fondazione che promuove Centoscuole ha sede presso la «Giovanni Pascoli»

CONCORSO DELLA COMPAGNIA DI SANPAOLO: PREMIATI 25 PROGETTI LA DIDATTICA, 7 I PIEMONTESI

Un istituto eritreo tra i top di Centoscuole

Tra i 25 progetti premiati ieri per la loro eccellenza didattica «Centoscuole» Fondazione per Scuola Compagnia di Sanpaolo ci sono anche quelli di tre istituti superiori torinesi: l'Itc «Rosa Luxemburg», il liceo classico «Gioberti», il liceo Norberto Rosa di Susa. Il primo ha messo a punto un programma di integrazione dell'insegnamento frontale con pacchetti di «e-learning» predisposti dai docenti; il secondo prevede l'uso di nuovi media per la diffusione, nella scuola, della conoscenza del continente africano (in collaborazione il Centro Studi Africani); il terzo è intitolato «Avvicinarsi alla Fisica a tutte le età», con la trasmissione di conoscenze scientifiche dal liceo alle scuole primarie (ma anche all'Unitrè).

In generale, sono 19 le regioni coinvolte: il 59,6% degli istituti ha sede al Nord, il 21,9% Centro e il 18,6% al Sud, nelle isole e all'estero. Dall'Eritrea, infatti, è arrivata la prima candidatura «oltreconfine», quella del liceo scientifico italiano «Guglielmo Marconi» di Asmara, i premiati, nella sala di rappresentanza della Fondazione, in piazza Bernini. I 25 istituti eccellenti (più numerosi i tecnici, 35,8%, i classici, 7%) scelti fra 172 partecipanti, hanno ricevuto 15 mila ciascuno, destinati a finanziare progetti di carattere formativo ed educativo nell'ambito dell'autonomia, inseriti nell'ambito di tre filoni prioritari e del tema del bando 2004: innovazione didattica; rapporti tra scienza e società; insegnamento-usi delle lingue; diffusione della conoscenza della Costituzione italiana e della Bozza di Costituzione europea.

«Centoscuole» lo scopo di stimolare e premiare - ha detto il presidente della Compagnia di Sanpaolo, Franzo Grande Stevens - realizzazioni eccellenti nell'ambito dell'autonomia scolastica. La Compagnia che, sin dalla nascita, nel 1563, si è occupata scuola, ritiene la formazione giovanile, culturale e morale, segni il livello di un Paese». Il professor Lorenzo Camilli, presidente Fondazione: «La V edizione del ha dimostrato una volta che nelle nostre scuole c'è un potenziale di creatività e di progettualità di gran lunga superiore rispetto a quanto sia percepito nell'opinione corrente». Ancora: «Le scuole con cui la Fondazione venuta a contatto ormai più 120 formano una rete buone pratiche a disposizione del mondo della scuola italiana». I vincitori sono stati premiati dal direttore della Fondazione, Corrado Paracone, al termine di una tavola rotonda con il vicesindaco Marco Calgaro, Anna Maria Dominici, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, il professor Alfonso Iozzo, amministratore delegato di San Paolo Imi, e il sociologo Bruno Manghi. In www.fondazionescuola.it il bando della VI edizione. [m.t.m.]

CENTO SACERDOTI IN GARA SULLA VIA LATTEA, CI SONO ANCHE DUE VESCOVI

Slalom sugli sci per il monsignore

Amedeo Macagno

A vederli passeggiare per le vie del paese sembrano normali atleti di qualche club locale, con in spalla gli sci carving all' ultima moda, invece sono un centinaio di sacerdoti provenienti da mezza Europa che hanno deciso di sfidarsi in alcune gare sulle piste della Via Lattea. Tra loro ci sono anche due vescovi.

Succede a Cesana Torinese, dove in questi giorni non si parla d'altro. La notizia è stata data dalla stessa amministrazione comunale che, quando ha saputo dalla Sestrières spa, la che gestisce gli impianti, che alcune gare previste sulle piste di San Sicario Clavière erano riservate a centinaio di sacerdoti alloggiati proprio a Cesana, deciso di organizzare un e proprio incontro ufficiale con tanto di rinfresco che si è svolto ieri sera presso la casa dei Vini di piazza principe Amedeo.

Questa mattina invece, tutti in pista , per la prova di slalom gigante che si svolgerà sulle nevi di Clavière.

Tra i favoriti sono i sacerdoti alto atesini, ma anche i francesi e gli svizzeri sono molto ben quotati. I primi a partire saranno il vescovo di Aosta monsignor Giuseppe Anfossi quello di Susa Monsignor Badini Confalonieri. Due giorni di gare, con tanto di festeggiamenti, che termineranno questa sera la Santa Messa nella Cappella case Alpine a Cesana.

Ieri intanto si è svolta la gara di fondo che è stata vinta da un sacerdote francese: Felix Pellegrini della diocesi di Besanson. Primo degli italiani, Paolo Papone di Aosta, classificatosi quinto, al quindicesimo posto si è collocato l'animatore della manifestazione: Mietek Olowaki della diocesi di Torino che è l'organizzatrice della manifestazione.

L'idea una manifestazione singolare fu di sacerdote francese: don Alfred Dellavay e risale addirittura al 1962. Il pensiero di don Alfred fu semplice: «Sono tanti i sacerdoti sciatori - diase - sarebbe grande cosa organizzare giornata sugli sci». Detto e fatto. L'iniziativa si realizzò e la competizione prese il nome di «Giochi Olimpici di Clergè».

Alla prima edizione parteciparono in venti. Poi il passare degli anni, i sacerdoti sciatori decisi a sfidarsi sulle nevi di mezza Europa crebbe vertiginosamente. Tra loro che parecchi pastori francofoni.

Oggi la kermesse intitolata al suo inventore, si chiama «Challenge A.Dellavay», e alla quarantaquattresima edizione partecipano centinaia di sacerdoti specializzati diverse discipline di sci alpino e sci nordico. E proprio in quest'ultima specialità ieri s'è registrato un record: Il più anziano sacerdote-sciatore che ha portato a termine la gara ha la bellezza di 82 anni ed è padre Alfons che arriva dal Gran San Bernardo.

FARA' LA PERIZIA SUL RAPPORTO DI CAUSALITÀ TRA DECESSI, LESIONI E UTILIZZO DELLE VALVOLE DIFETTOSE

Rito abbreviato per giudicare Di Summa e Poletti

E al processo Ferro, l'ex direttore della Sanità regionale viene interrogato per sei ore

Gaino

Per i cardiochirurghi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti si farà il processo con rito abbreviato, che i difensori dei due imputati avevano condizionato all'accoglimento della richiesta di perizia super partes sul rapporto di salità fra la scelta di impiantare nei cuori di 124 pazienti delle Molinette valvole Tri Technologies e la morte di 6 o il reintervento subito successivamente da altri 19, per cui i pm Cesare Parodi e Paolo Toso hanno deciso di procedere per omicidio colposo e lesioni dello stesso segno (con l'aggravante per Di Summa della consapevolezza rischi per i pazienti). Il gup Simone Perelli ha stabilito, ai fini di una sentenza, che è necessario approfondire il lavoro dei consulenti dell'accusa. La posizione processuale di Di Summa e Poletti si separa da quella degli altri coimputati, per cui continuerà, lunedì prossimo, l'udienza preliminare. Stessa data, processo e proprio per gli direttori centro universitario di cardiochirurgia delle Molinette. Resta da capire e giudicarli per corruzione, concussione e i «colposi» sarà un altro giudice o lo stesso Perelli. Deciderà il presidente della sezione dei gip-gup.

Monta invece la polemica sui motivi che hanno indotto il giudice ad optare per le perizie sui casi contestati. L'avvocato Mario Garavoglia, uno dei legali di Di Summa, interpreta a questo modo l'indicazione del gup: «Noi abbiamo documentato che nelle consulenze disposte dall'accusa ci sono contraddizioni, lacune, errori sul rapporto di causalità fra decessi e lesioni e l'utilizzo di quelle valvole. La loro difettosità è circoscritta ad alcuni esemplari, probabilmente un lotto, per quanto riguarda l'assemblaggio dei 2 dischi; vi sono stati casi a Torino (per cui sono necessarie le operazioni peritali) e 2 a Padova. Ma non vi è alcun rischio che le Tri provochino trombi più delle Sorin e delle altre protesi in commercio; abbiamo prodotto le consulenze ai pm di Padova che lo escludono».

Replica a distanza uno legali di parte civile, l'avvocato Romano Consolo: fossero state così lacunose le consulenze dei pm torinesi, non so quale interesse potessero avere i difensori degli imputati a chiedere un approfondimento. Sarebbe bastato loro il materiale a disposizione per mettere in crisi l'impostazione accusatoria. Ritengo piuttosto che il giudice, in di sentenza, voglia semplicemente acquisire maggiori elementi».

Sempre ieri mattina, in un'altra aula è cominciato l'interrogatorio di Ciro Ferro, ex direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità accusato pure lui di essersi lasciato corrompere. Sei ore di domande e risposte sono bastate al pm Roberto Furlan per completare l'esame dell'imputato. Ci si è fermati a pagò yacht 17 metri e la Porsche rossa di proprietà di Ferro: per il pm, l'imprenditore Varducci, conti alla mano e in base alla documentazione sequestrata all'imputato; per Ferro, lui stesso, con una diversa ricostruzione di assegni e contanti. L'obiettivo finale del pm: dimostrare che il dirigente pubblico un tenore di vita troppo elevato. E, sorpresa - questa è la novità di giornata - ha esibito i conti i prelievi di Ferro dai bancomat dai casinò di Sanremo e Sant-Vincent: milioni di lire, fra lui e la moglie, nel 2000; 40 l'anno dopo. Per rilanciare «Fondi che rappresentavano il per cento del suo stipendio. Come lo poteva permettere?». La risposta: limitavo ai giochi di carte, un passatempo. Ero prudente nelle puntate e vincevo spesso.

PUBBLICHE A SUSA

La «Piazza del Sole» di Susa

Lavori di riqualificazione della «Piazza del Sole»

■ Hanno preso il via i lavori di riqualificazione urbana del punto più centrale della città: piazza IV novembre più conosciuta Piazza del Sole, uno dei punti più antichi come ritrovo della gente. «Intendiamo recuperarla seguendo la traccia della memoria delle persone più anziane e di quello che le vecchie cartoline ci hanno tramandato come memoria storica» afferma il sindaco Sandro Plano sottolineando che «la piazza sarà caratterizzata da un grande spazio libero, polivalente da destinare alla gente che ogni giorno si ferma per scambiare quattro parole». E' un progetto molto atteso dalla gente comune, in particolare i pensionati che l'hanno da sempre destinata a punto di ritrovo nelle ore del mattino. Il progetto è dell'ufficio tecnico e dai coprogettisti Alessandra Brezzo, Silvia Bruno e Luca Feletti. La spesa, affrontata grazie all'accantonamento temporaneo del progetto dell'albergo Cascina, sarà di 180 mila euro finanziati all'80% dalla Regione Piemonte. Ma come sarà l'arredo tanto atteso di questa piazza? «Ci sarà un largo marciapiede che passa davanti al negozio Milletto arrivando sino in corso Trieste» precisa Plano. La piazza sarà poi divisa in due da un attraversamento-passaggio in lastroni di pietra. L'area più vicino a corso Trieste sarà poi costruita con una pavimentazione pregiata sulla quale figurerà un disegno in pietra raffigurante il sole mentre l'altra parte della piazza avrà un disegno stilizzato di tre oche seguendo quindi l'antica denominazione della piazza che era chiamata: largo delle oche. «Stiamo cercando di recurare della vecchie pietre come ad esempio i cordoli dei marciapiedi che sono stati tolti da all'ospedale per dare alla piazza l' aspetto tico ma funzionale esigenze di oggi» dice Plano. La critica della minoranza riguarda però la riduzione della zona destinata a pcheggio che verrebbe ridotta a sette posti auto. Il termine dei lavori con la riconsegna della piazza ai residenti è previsto per il 30 giugno. mor.]

ELETTO CON TRENTADUE VOTI FAVOREVOLI, QUINDICI CONTRARI E SEI ASTENUTI. NOMINATA LA NUOVA GIUNTA

Valli di Lanzo, tris del presidente

Polemiche per il terzo mandato di Marucco

Mauro Marucco

Laura Monaco

Gianni Giacomino

Trentadue voti favorevoli, quindici contrari e astenuti. E' con questi numeri che Mauro Marucco, 55 anni, presidente regionale del Soccorso Alpino, è stato rieletto per la terza volta consecutiva presidente della Comunità Montana Valli Lanzo. «Non posso essere che soddisfatto, continueremo ad impegnarci come in questi dieci anni di amministrazione - ammette Marucco - . lavoreremo per tutti, nonostante qualcuno pensi il contrario». Una frecciatina al gruppo di opposizione coordinato dal sindaco di Corio Canavese Laura Monaco che ha in discussione i metodi adottati per scegliere i nomi della nuova giunta e considera la vittoria di Marucco «deludente». «Secondo noi un assessore deve l'espressione di due tre Comuni confinanti - spiega la Monaco - e non scelto caso, o per convenienze politiche». Risposta lapidaria Marucco: «Mi dispiace, su questo punto preferisco non dire nulla». Quindi ecco i nomi. Al fianco di Marucco siederà Calestina Olivetti, il sindaco di Cantoira, eletta vicepresidente con deleghe al bilancio, rapporti esterni e progetti dell'Unione Europea. Nel parlamentino di Villa Maffei siederanno i riconfermati Carlo Gabriele, primo cittadino Viù, nominato assessore ai lavori pubblici, Marino Poma (Ceres), assessore all'agricoltura, e Costantino Miravalle (Pessinetto) che si occuperà di . Poi, insieme alla Olivetti, altre quattro «facce nuove». A Elisa Tetti (Ala Stura) sono andate le deleghe allo sport e al turismo, a Gian Paolo Faralli (Cafasse) quelle cultura e istruzione, mentre Gian Paolo Picatti (Coassolo) si cimenterà nei trasporti pubblici e viabilità e a Stefano Sona (Corio) spetteranno i rami di lavoro, ambiente e rifiuti urbani. Quindi nessuna sorpresa dell'ultima ora. Rimane solo da decidere chi sarà il presidente del Consiglio (scelta che costringerà a modificare lo statuto) anche se circola il nome del leghista Gianfranco Novero (Groscavallo). «Il nostro programma avrà occhio di riguardo per solidarietà sociale, l'assistenza agli , cercheremo di a sanità alla portata di tutti» - snocciola Marucco. «Poi - continua - non dimentichiamo le imprese, l'agricoltura e il turismo che i settori trainanti dell'economia delle Valli Lanzo. A cominciare dalla realizzazione delle opere di accompagnamento alle Olimpiadi 2006». l'opposizione, che raggruppa consiglieri dei centri della bassa valle (quelli che due fa avevano minacciato la scissione e la richiesta di formazione di una Comunità Collinare), promette un opposizione costruttiva e al tempo stesso durissima. «Come non c'è mai stata in Comunità Montana - avverte Laura Monaco -. La nuova giunta si già chiusa ad ogni forma di dialogo, accetta il confronto questo è segnale preoccupante, purtroppo ne siamo abituati». «Questo non è assolutamente vero - chiosa il neopresidente -. Al confronto siamo pecconia, l'importante è che avvenga sui programmi non sul piano personale come è accaduto in questi mesi».

> L'opposizione contesta: «Confermata la chiusura a ogni forma di dialogo» La replica: «Lavoreremo per tutti, come abbiamo sempre fatto in questi dieci di impegno»

CALUSO SI FERISCE A UN BRACCIO E VIENE ARRESTATO

Litiga con un inquilino e cerca di accoltellarlo

Durante litigio con l'inquilino estrae dalle tasche un machete per colpirlo ma si ferisce ad un braccio. Così dopo essere stato curato in Ospedale i carabinieri lo hanno arrecato con l'accusa tentato omicidio. La sorte è toccata a Paolo Gaia, anni, operaio, residente in frazione Caluso, in via Duca degli Abruzzi 102. L'uomo è proprietario di uno stabile con camere che affitta a inquilini diversi. Tra cui Ciro Annarelli, 29 anni, usato da Gaia di consumare troppa energia elettrica con una stufa per riscaldare la stanza. Così l'altra sera Gaia si è presentato dall'inquilino a lamentarsi per questo consumo da lui non giustificato in base al contratto di affitto.

La discussione tra i due in breve tempo è degenerata, sono accorse altre persone, dalle parole Paolo Gaia passato ai fatti estraendo il machete dalle tasche con il quale ha cercato di colpire Annarelli. C'è stata anche una colluttazione nel corso della quale Gaia si è ferito all'avambraccio . Ma la lite poteva anche finire in tragedia. Quindi con il braccio avvolto di sangue è corso all'Ospedale di Chivasso a farsi curare. I medici lo hanno poi dimesso una prognosi di 20 giorni. Nel frattempo Ciro Annarelli si è recato dai carabinieri di Caluso a raccontare l'accaduto. Immediatamente sono scattate le ingini dei militari dell'Arma, che in breve tempo hanno rintracciato Paolo Gaia accompagnandolo in caserma. Espletate le formalità di rito, manette ai polsi l'uomo è stato accompagnato presso il carcere di Ivrea. Nei prossimi giorni l'uomo, difeso da un legale, verrà interrogato dal magistrato che deciderà i provvedimenti nei suoi confronti. [d. and.]

AVIGLIANA DEI LAVORI SI OCCUPERA' LA PROVINCIA

Un cantiere eliminerà il « lago» della torbiera

La Provincia di Torino ha convocato riunione d'urgenza con gli amministratori di Avigliana e i vari enti impegnati nella realizzazione della nuova variante per tentare di sbloccare la difficile situazione della frana. Il problema è stato affrontato nei minimi particolari e si sta avviando a soluzione. La Provincia dai prossimi giorni aprirà un cantiere nell'area allagata della torbiera, nei pressi del Lago Piccolo per ripristinare il canale principale e la realizzazione dei canali a pettine, per favorire il deflusso dell'acqua stagnante, con lo stanziamento di circa 250 mila euro. Per permettere l'accesso delle macchine operatrici e delle ruspe nella zona acquitrinosa sarà realizzata una speciale pista antiaffondamento.

Nella mattinata di ieri un vertice ristretto tra Regione e Provincia ha stabilito che la Regione da mandato all'Agenzia 2006 di recuperare 2 milioni dall'assicurazione, per coprire del rifacimento del tratto di strada franato. Intanto la Provincia terminerà il progetto esecutivo dei lavori e avvierà l'appalto con procedura d'urgenza. A causa del terreno particolarmente malmoso non sarà possibile usare il sistema delle fondamenta con palificazione. Al momento i tecnici pensano di realizzare un particolare basamento in armato con sistema drenante, in modo di poter far passare l'acqua proveniente dalla montagna e farla defluire nel di raccolta. I tempi per l'apertura della strada si presentano comunque lunghi ed è indispensabile che appena terminato il progetto esecutivo sia appaltato con urgonza o si rischia di una circonvallazione ultimata e la strada chiusa. [g. mar.]

CHIVASSO INDAGINE SUL TERRITORIO DELL'ASL 7

In aumento le malattie trasmesse dagli alimenti

Anche dell'Asl 7 Chivasso le malattie trasmesse gli alimenti sono in aumento e, tra queste, quelle causate da salmonella. E' quanto emerge un'indagine effettuata lo scorso anno dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda a e finalizzata, appunto, a verificare la sicurezza alimentare in merito alle malattie trasmesse da alimenti. «Queste malattie sono un importante problema di sanità pubblica purtroppo ancora sottovalutato nel nostro paese non solo per i riflessi negativi sulla salute ma anche per le loro pesanti conseguenze economiche, sottolinea la dottoressa Renata Magliola, diretto del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl 7. Esaminando i principali dati del risultano 117 casi di tossinfezioni alimentari che hanno coinvolto complessivamente 858 persone e ricoveri in Ospedale. Risultano invece intossicazioni da funghi che hanno riguardato 87 consumatori. Il 70 per cento segnalazioni registrate risultano casi di tossinfezioni alimentari, mentre il restante per cento si tratta di avvelenamenti da funghi. Naturalmente i mesi più critici stati quelli estivi con problemi legati soprattutto alle temperature di conservazione. Dall'indagine poi il 70 per cento dei casi di malattia trasmesse da alimenti ha origine nell'ambiente familiare, il 23 per cento nella ristorazione pubblica (ristoranti, trattorie, agriturismi e pubblici esercizi), il 6 per cento alla ristorazione collettiva (mense scolastiche e), mentre per l'1 per cento delle tossinfezioni non è stato possibile accertare l'origine. [d. and.]

in breve

TUNNEL DEL FREJUS ALLARME INCENDIO
Allarme incendio ieri mattina al traforo autostradale del Frejus. A far scattare le squadre di soccorso è stata un'auto di un francese che a causa di un guasto al radiatore ha fatto uscire dal cofano una nuvola di fumo che è bastata per far scattare l'allarme anti incendio. Il traforo è stato chiuso per motivi di sicurezza solo pochi minuti.

MEANA, IN FIAMME UN'ABITAZIONE
Un incendio causato dal surriscaldamento di una canna fumaria ha distrutto l'altra sera un alloggio, la mansarda ed il tetto di un'abitazione di Meana, in via Scorro 26. Ieri mattina invece i pompieri di Susa sono intervenuti a Condove in via Verdi, 4, dove un garage era bruciato sempre a causa del surriscaldamento di una stufa.

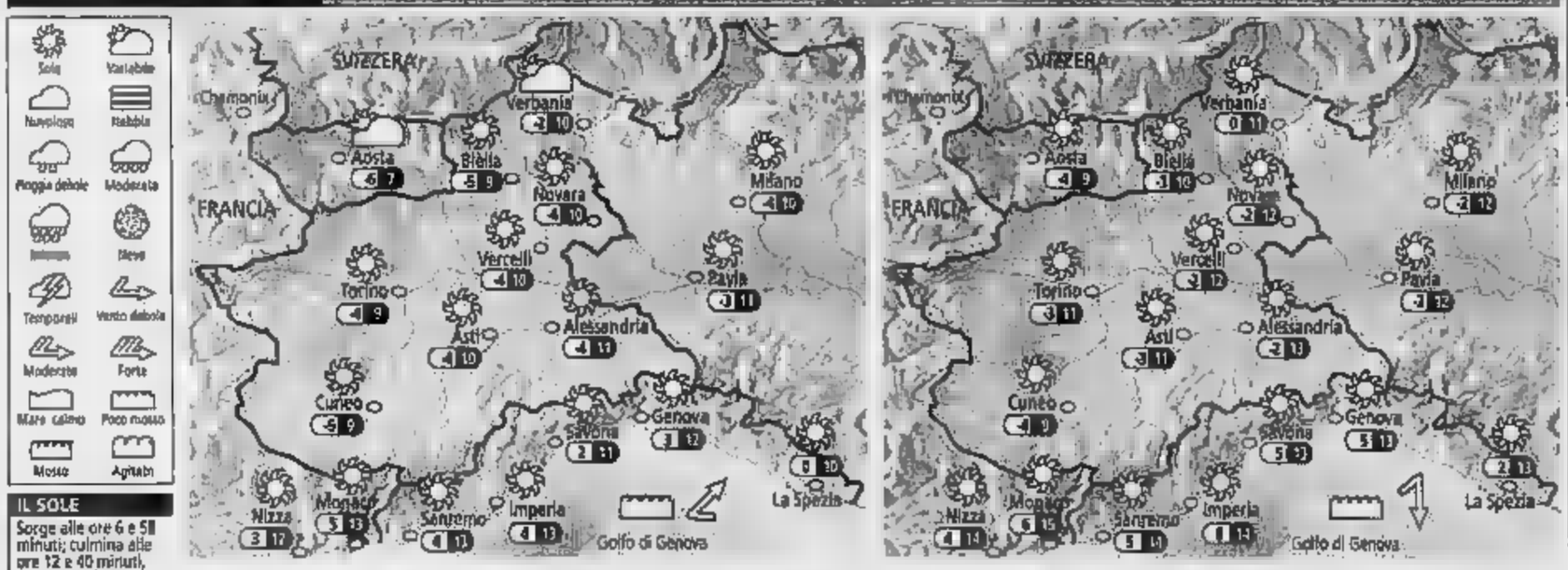
RONDISSONE, CORRENTE ELETTRICA
Per ridurre le spese di gestione dell'alloggio si sono allacciati al contatore dell'Enel di altri condomini. Ma sono stati smascherati. Così Ignazio T., 52 anni, Maria Stella R., 44 anni, Alessandro T., 33 anni e Jessica T., 21 anni, sono stati denunciati per furto di energia elettrica. Adesso l'Enel sta quantificando il danno.

ROBASSOMERO, RAPINA AL MARKET ALIMENTARI
L'altro giorno intorno alle 19 e 30 dei banditi hanno assaltato il market alimentari di piazza XXV Aprile 1, a Robassomero. I malviventi, armati di pistola, sono riusciti a appena un centinaio di euro e sono fuggiti a bordo una macchina rubata, poi abbandonata a incendiata nelle campagne di Robassomero.

VOLPIANO, TRUFFA A UNA FIORAIA
Con la banale scusa di acquistare un mazzo di fiori, a Volpiano due donne hanno truffato di 40 euro la commerciante Stefania Pregnolato, 42 anni, titolare del negozio «Il Lillà» di piazza Vittorio Emanuele. Si tratta di Virginia C., 19 anni e Seramida A., 22 anni, clandestine, denunciate a piede libero.

GATTINO SALVATO
I vigili del fuoco hanno salvato un gattino di pochi mesi finito in un profondo pozzo nel centro storico di Avigliana. L'allarme è scattato dal proprietario della bestiola che dopo averlo cercato per la casa e nel cortile lo ha sentito miagolare. In aiuto sono accorsi i pompieri che con imbracature e corde si sono calati nel pozzo e recuperato il micio.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE OGGI E DOMANI



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 58 minuti; culmina alle ore 12 e 40 minuti, tramonta alle ore 18 e 26 minuti

LA LUNA
Si leva ore 6 e 20 minuti; cala alle ore 16 e 0 minuti

OGGI Sull'alta Val d'Aosta e i rilievi di confine della Val d'Ossola nubi irregolari, con possibilità di qualche fiocco di neve portato da Nord. Su tutti gli altri settori tempo buono, salvo il passaggio di nuvolosità alta tra il tardo pomeriggio e la sera, senza conseguenze. Temperature stazionarie nei valori minimi, in aumento in quelli massimi. Venti forti sui valichi alpini e nelle vallate più settentrionali, deboli o moderati altrove.

DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole, salvo velature sul Piemonte orientale al mattino. Addensamenti locali insisteranno sui rilievi alpini confinali, ma con basso rischio di fenomeni. Temperature in aumento sia nei valori minimi che massimi; saranno ancora possibili gelate al primo mattino anche in pianura. Venti sostenuti sui contrafforti alpini e allo sbocco vallate, più deboli altrove.

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Onlus
Via S. Massimo, 24 – Torino

Centro di Ascolto Donna Sempre
Numero Verde 800-861060

MERCOLEDÌ 9 MARZO 2005
ORE 20.30

DIBATTITO
"Diritto e tutela in ambito sanitario, lavorativo famigliare"

Moderatore: Avv. Maddalena Bumma
Relatori: Avv. Franca Toso, Silvia Scaffidi, Dott.ssa Maria Vittoria Oletti, Cristina Terrenati

presso Circolo degli Artisti
Via Bogino, 9 - TORINO

Bellono, Fiom-Cgil

Olivetti Tecnost non cederà tutta la quota di Celltel

■ Olivetti Tecnost torna sui propri passi. Dall'incontro di ieri mattina sulla questione Celltel, avvenuto all'Associazione Industriali ■ Canavese, i lavoratori sono usciti con una speranza in più. Cos'è accaduto in sintesi? Olivetti Tecnost, ha comunicato, di fatto, ■ voler ■ alla cessione del ■ per cento della società ■ Scarmagno a Telis. Dello stabilimento dedicato ■ riparazione dei telefoni cellulari Olivetti Tecnost manterrà invece ■ quota di minoranza nell'assetto societario.
Un piccolo p■ in avanti che scongiura, per il momento, lo spettro di un'eventuale chiusura. «Telecom - dichiara Federico Bellono della Fiom-Cgil - ha dovuto rivedere le ■ decisioni venendo incontro ■ nostre richieste: attraverso Olivetti Tecnost non si defila da Celltel, di cui ■ anche il principale cliente». Aggiunge: «Inoltre viene confermato il ruolo di Scarmagno anche nelle strategie del nuovo socio ■ maggioranza, cioè Telis. Insomma, si tratta di un buon risultato che non risolve di per sé le difficoltà dell'azienda, ma che offre qualche garanzia in più ai lavoratori.»
Durante l'assemblea in programma per oggi verrà affrontato questo nuovo aspetto. I lavoratori, che nei giorni scorsi ■ dimostrato segni di preoccupazione potrebbero ■ tranquillizzati dalla notizia che i vertici non abbandoneranno del tutto lo stabilimento di Scarmagno ■ manterranno ■ piccola quota all'interno dell'assetto societario. I dipendenti chiederanno comunque che vengano fornite garanzie sul loro futuro. Le stesse garanzie che avevano chiesto durante l'ultimo incontro all'Associazione industriali di un paio di settimane fa e che, nonostante la novità di ieri, restano sempre ■ primo posto delle loro esigenze. [gp. mag.]

L'ULTIMO ATTO DURAMENTE CONTESTATO NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA A CAUSA DELL'INCERTEZZA SUL FUTURO

Addio al centro controllo Wind

I 33 dipendenti lasciano Ivrea per Milano

Gianpiero Maggio

C'è chi dice, ora, che la parola fine sulla trattativa per i 35 dipendenti dal ■ controllo rete di Wind, che lasceranno la sede ■ Ivrea per quella di Milano, era già stata scritta fin dall'inizio. Insomma, il muro dell'azienda nei confronti di lavoratori, sindacati e istituzioni ha funzionato. Da lunedì prossimo 33 di loro (due si sono dimessi) lasceranno Ivrea ■ la consapevolezza di quali sono gli incentivi economici che otterranno ma con l'incertezza sul loro futuro: se mai potranno fare rientro, insomma, a Palazzo Uffici due, sede del centro controllo rete.

Ieri, durante l'assemblea indet■ da Cgil, Cisl e Uil (almeno trecento dipendenti presenti) alla presenza di alcuni rappresentanti delle istituzioni locali, è stato scritto l'ultimo atto: «Azienda sorda, istituzioni assenti e sindacato generale che non ha fornito alcu■ risposta alle nostre continue ■ ■ risultato di questa ■trattativa» tuona Davide Di Sarno, uno dei lavoratori destinato a Milano. E l'applauso, lungo e sostenuto, che ha ricevuto dalla platea al termine del suo intervento, sottolinea il reale stato d'animo di chi (e sono circa 900) qui a Palazzo Uffici due lavora ■ poco crede a promesse e parole finora professate, sia dalle organizzazio■ sindacali che dai rappresentanti politici. E, ■ più che mai, tame per il proprio futuro: perché ■ 8 mesi dalla richiesta non è ancora stato svelato il piano industriale da parte dell'azienda, ma soprattutto perché Enel, uno dei soci principali ■ Wind, intende vendere ed è in ■ ■ un partner. Quale futuro avrà, dunque, la sede di telefonia di Ivrea nessuno è in grado di dirlo.

■ fare allora? Giorgio Panattoni, oggi parlamentare locale, forse ■ del destino di molti lavoratori Olivetti quando lui apparteneva ai quadri dirigenziali, invita all'unità e a portare avanti la vertenza. Non solo: "Porterò la questione in Parlamento e chiederò conto a Enel delle sue intenzioni", promette. Vedremo adesso qual che accadrà e soprattutto se a livello di governo centrale la questione eporediese potrà ottenere qualche riscontro. Compatti i sindacati, che ammettono la sconfitta nella trattativa, ripercorrono ■ tappe di un risultato non soddisfacente e indicano le prossi■ azioni. "Sul piano industriale l'azienda non ha ancora detto nulla - dice Luciano Guala, Cgil -: o è una dichiarazione di guerra aperta nei confronti dei lavoratori, oppure i vertici di Wind traballano nel buio". E mentre ■ Rabellino, Cigl regionale e Domas■ Raschellà, Uil, sostengono che "sia necessario mantenere alto il livello dello scontro senza interrompere la vertenza", Franco Aloia, Cisl sottolinea l'impor■ "di condurre il problema Wind a livello nazionale perché l'azienda ha uffici in tutta Italia e, nello specifico per quello della sede di Ivrea, di chiedere almeno l'interessamento della Regione".

L'unica certezza, al momento, ■ che 33 lavoratori ■ sottoscritto il trasferimento a Milano: riceveranno un bonus di 2 mila euro, oltre all'indennità di trasferta per i primi tre mesi e di trasferimento dopo il primo trimestre (■ euro netti ai single, 775 a chi è sposato ■ non ha figli, 875 a chi ha figli a carico). Ma non è questo il punto: l'incertezza e i timori sono più vasti e riguardano l'intera sede eporediese e, quindi, gli altri 900 lavoratori. "Il ■ problema - conclude Florenzo Grijuela, ■ ■ - ■ che siamo di fronte ad un'azienda che rifiuta ogni tipo ■ confronto. E ■ aspettiamoci da Enel delle risposte, quando non le fornisce neppure su questioni ■ e che ci riguardano direttamente come istituzioni".

I dipendenti della Wind durante l'assemblea di ieri a Ivrea

CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CRT, INTANTO ■ ALLARGA IL PROGETTO DI UNA RETE LEGATA AL FIUME

L'ecomuseo dell'Orco sorgerà ■ Ceresole Reale

Alessandro Ballesio

Negli anni '60 la palazzina di località Villa, a Ceresole Reale, ■ nata per ospitare i dipendenti della vicina centrale dell'Asm. Adesso una parte di quell'edificio racconterà ai turisti e alle scolaresche la storia delle dighe, ciclopi■ strutture che ormai ■ parte integrante dell'alta valle Orco, e le vicende degli uomini che hanno speso la loro esistenza e lavorato a stretto contatto con l'acqua e le montagne.

Il progetto prenderà quota in estate, prima un'ala della palazzi■ Asm, la classica «mansarda» dovrà essere recuperata per diventare un vero museo. L'associazione degli «Amici del Gran Paradiso» ha ricevuto nei giorni scorsi ■ contributo dalla fondazione Crt per realizzare questo ■ sogno: l'«Orco Ecomuseo», uno spazio dove pannelli di foto e materiale informatico disponibile su pc grazie a moderne postazioni interattive saranno dedicati a chi vorrà scoprire il magico legame ■ il torrente, le dighe e il paese che è cresciuto grazie a l■. «In questi locali - spiegano i realizzatori - verranno radunate diverse ■ permanenti: si partirà ■ mostra che due anni fa era stata organizzata in occasione dei 70 anni della diga di Ceresole, fino ad arrivare a un'esposizione delle immagini dell'ultima alluvione, quella dell'ottobre 2000». Il significato di «Un'estate ■ alta quota», il cartellone di iniziative che ■ d'ora l'associazione sta iniziando ■ allestire è mettere ■ collegamento lo sp■ dal ■ con le altre attività che già coinvolgono le dighe, destinate ■ pre più a diventare punti di riferimento da offrire ai visitatori: così accanto a «Rock diga», il percorso di arrampicata sui 50 metri dell'invaso di Ceresole, si potrà anche contare su percorsi guidati per conoscere a fondo gli impianti e la loro straordinaria storia.

A questo punto, si fa sempre più concreto un progetto ■ più ampio respiro, quello di riunire in un'unica rete i musei allestiti nelle località bagnate dall'Orco: oltre alla palazzina Asm di Villa, i centri visitatori del Parco, la Torre Ferranda ■ Pont Canavese, fino al ■ archeologico ■ Cuorgnè. Anche ■ ricca galleria storica della Manifattura gestita dal Cesma è in vena ■ novità: di recente la collezione custodita ■ locali della ■ filanda si è arricchita di ■ «tesoro» antico donato dal Comune di Levone, ovvero il corpus di epigrafe romane ritrovate ■ partire dal XVII secolo nelle ■ lungo il Malone ■ per molto tempo rimaste negli scantinati del municipio. Si tratta di ■ lapidi ricavate da lastre incise tra il I ■ ■ ■ secolo avanti Cristo, con epigrafi che ricordano la sepoltura di popolani del paese. ■ Cesma ha sottoposto i reperti a un attento restauro e tra breve potranno ■ esposti.

in breve

■ **FINISCE CON L'AUTO NELLA SCARPATA**
Paura per un pensionato di Forno Canavese, Alessandro Marietti, 58 anni, che domenica sera è finito con l'auto in una scarpata in frazione Chiagnotti. È stato liberato dall'abitacolo dai vigili del fuoco. Trasportato all'ospedale, le sue condizioni non sono gravi.

■ **INCIDENTE STRADALE TRA PONT E SPARONE**
Migliorano le condizioni di Mauro Giovando, il venticinquenne di Sparone che sabato sera aveva perso il controllo della sua macchina ed era finito contro un muro di contenimento sulla ex statale 460, tra Pont Canavese e Sparone. Dopo il ricovero all'ospedale di Ivrea, i medici hanno deciso una prognosi di dieci giorni.

■ **GUIDAVA U■ RITIRATA LA PATENTE**
Fermato dai carabinieri in corso Galileo Ferraris a Chivasso durante un controllo della circolazione stradale, è emerso che Idelmino T., 44 anni, di Mazzè, guidava ■ Fiat Ducato in stato di ebrezza. Gli è stata subito ritirata la patente e denunciato alla magistratura.

■ **FLOP PER LO SPETTACOLO «UNA STORIA DA VIVERE»**
Soltanto una decina di genitori e tre bambini: record negativo di pubblico per lo spettacolo di domenica pomeriggio promosso dall'Atl Canavese ■ Valli di Lanzo nella biblioteca «Gianni Oberto» di Ceresole Reale. Attori e musicisti della cooperativa Cast di Torino mettevano in scena per «Una storia da vivere» tradizioni e leggende delle montagne.

■ **IVREA, LOTTA ALLA SORDITA'**
Anche l'Asl 9 aderisce alla giornata nazionale per la prevenzione e la lotta alla sordità, in programma venerdì 18 marzo. L'Azienda metterà a disposizione dei cittadini l'esecuzione gratuita dell'esame dell'udito. L'esame si effettuerà nell'ambulatorio di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Ivrea dalle ore 13.30 alle 16.30 di venerdì 18. È consigliata la prenotazione chiamando l'ambulatorio al ■ 0125 414255.

COMUNITA' ALTO CANAVESE

Il presidente «Le dimissioni le dia Trione»

E' ■ bagarre in comunità ■ alto Canavese dopo le dimissioni dalla giunta del vice presidente Lorenzo Trione di Cuorgnè e dell'assessore ■ Donna, sindaco di Canischio. Il presidente Antonio Cresto non abbandona la sua poltrona (come era stato richiesto dai due, che denunciavano una gestione «personalistica» dell'ente), ma rilancia: «E' Trione che deve dare le dimissioni da consigliere, lo invito a farlo. E' meglio che lassi il posto ad altri più motivati di lui». Lo ha scritto ■ ■ lettera inviata al ■ ■ collaboratore che una settimana fa ■ ■ al detto addio all'esecutivo, ma non al consiglio, rinnovando l'appoggio ■ maggioranza. Don■, invece, aveva creato con l'altro esponente del ■ paese, Walter Galli, un gruppo autonomo.

Per adesso il testa a testa a suon di missive e senza esclusione di colpi riguarda il presidente e il ■■ vice. ■ lettere preparata per le dimissioni, Trione parlava di «situazione incancrenita, dovuta ■ comportamenti che creano sconcerto». Cresto risponde affermando che «il rappresentante di Cuorgnè non ha mai dimo■ attacca■ all'attività ■ comunità montana, ■ frequentava pochissi■. E poi ■ centro della disputa ci sono questioni come la modifica dello statuto di una società di cui ■ parte l'ente montano, «Manifatture ■ ■ la questione della rimozione del traliccio di Belmonte dopo la causa intentata dalla contessa Irene Bisiachi di Valperga Masino. «E' stato fatto tutto ■ luce del sole», è il messaggio che traspare dalle righe della lettera di Cresto. Non la pensa così Trione. Ma ora, dispute a parte, la questio■ ■ ■ sola: ci■ la comunità montana ad esprimere una maggioranza solida in tempo per approvare il bilancio? In caso contrario, il rischio è quello ■ commissariamento. [a. bal.]

DOVE ■

DONNE 1. Casa ■ Donna, Casa delle Culture e Centro Documentazione Pace, col patrocinio del Comune di Ivrea, organizzano alle ■ in sala Santa Marta "Voci di donne dal mondo", con la proiezione del video sulla quarta Conferenza Mondiale delle donne di Pechino: una riflessione a 10 anni di distanza. Inoltre sono previste brevi letture sull'impegno sociale delle donne per la costruzione della pace (voce narrante di Lisa Gino).
■ **2.** ■ occasione d■ Festa ■ Donna, l'assessorato alle pari opportunità del Comune di Castellamonte propone una serata al nuovo Teatro Martinetti, con inizio alle 21: ■ parte con la proiezione di ■ filmato dal titolo "Mai più violenza sulle donne", realizzato da Amnesty International nell'ambito dell'omonima ■ internazionale, ■ presentato da Maria Cristina Fenoglio Gaddò; ■ seguire, intervento di Emilio Champagne su "Il ruolo della donna nella nascita dell'industria canavesana".
■ Proseguono le celebrazioni per il 130° di fondazione della sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano. Alle 21, nel■ ■ione dell'oratorio San Giuseppe, serata "Non solo Alpi", con una conversazione sullo "Scialpinismo sull'Appennino".
■ L'istituto d'istruzione superiore "Aldo Moro" di Rivarolo, col patrocinio del Comune, organizza due incontri dedicati alla Fisica e alle sue applicazioni concrete: ■ ■ oggi, alle 21 alla Sala Lux ■ via Trieste, parlando de "Le radiazioni ionizzanti in fisica medica" con Flavio Marchetto, dell'Istituto di Fisica Nucleare di Torino.
TEATRO. Si ripropone al pubblico ■ Teatro Giacosa di Ivrea ■ spettacolo di Piergiorgio Paterlini "Dove il cielo va ■ finire-Una storia per ■ Martini", con protagonista Gianluca Ferrato; accanto a lui i musicisti ■ De Rosa (tastiere e arrangiamenti), Giuseppe Tortora (violoncello), Ferruccio Corsi (fiati). La regia è di Bruno Montefusco. Appuntamento oggi e domani alle 21. I biglietti, a seconda dell'ordine di posto, ■ o■ euro, e vanno richiesti a ■ Contato del Canavese (0125/641161).
FILM. Per il Cineclub, alla sala Abcinema La ■ ■ Ivrea, viene proiettato "Maghi e viaggiatori" (alle 18 e alle 21.15). Per "Due città al cinema-Rassegna giovani", all'Ambra di Valperga, è in cartellone il film "Exils": spettacolo unico alle 21.
IMPRESSIONISTI. La Biblioteca di Borgofranco, in collaborazione ■n la Comunità montana, organizza sabato ■ aprile una visita alla mostra "Gli impressionisti e la neve", a Torino. La gita prevede la visita guidata della mostra, la passeggiata al parco del Valentino, con p■ facoltativo in ristorante. La quota è ■ 22,50 euro (44,50 con il pranzo). Iscrizioni all'Ufficio Scuola in municipio (0125/755813) entro domani, mercoledì 9 marzo.

A CURA DI Mauro Saroglia

• Affittasi in **Ivrea**
appartamenti varie metrature.
• Affittasi centro **Ivrea**
locali ad uso commerciale
ed uffici varie metrature.
• Vendesi in **Ivrea**
appartamenti varie metrature.
Tel. ■125 521465 ore ufficio.

Consorzio Canavese Export

Promozione economica, marketing territoriale ed internazionalizzazione delle PMI

PROGETTO CANAVESE INTERNAZIONALE

Missione economica in Marocco
Casablanca, 1/4 febbraio 2005

Alla missione economica nei settori dell'"hospitality equipment", organizzata dalla **PROVINCIA ■ TORINO, ■ Attività Produttive,** ha preso parte una nutrita rappresentanza di Imprese del **Consorzio Canavese Export.** Considerati i postitivi risultati si sta, ora, valutando, una missione di ritorno qui in Canavese, rivolta ad Operatori Marocchini e l'apertura di uno "show room" permanente a Casablanca, con uffici commerciali ■ rappresentanze per le nostre Imprese.

Per Informazioni:
Centro "A. OLIVETTI" - P.zza Mascagni 10 – 10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125 4232242 – Fax. 0125 4232280 – E-mail: info@canavesexport.it

Nella foto da sinistra:
Alessandro POLLONO
(SEINOX S.r.l. - Bollengo;
COLTELLERIE MARIETTI S.p.A. - Forno Canavese)
Walter DANZI (OMPP, Vinovo),
■ **BUFFA** (CARMES E.P. - Ivrea)
Valter CAFFARO
(CA.MI S.r.l., ■ CHIARI - Volpiano),
■ **STROBBIA,**
A.D. Canavese Export (PANTHEC S.r.l. - Burolo, SANTO STEFANO IMM. - Ivrea)

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Suo un Outlet di mille metri quadri

La stoffa di Gabriella

Da 20 anni nel commercio

Vent'anni fa ha iniziato a lavorare nel settore tessile, occupandosi di abbigliamento per bambini. Oggi, Gabriella Forte è la titolare di un grande negozio di pelletterie trasformato nell'Outlet Fbf da mille metri quadri di superficie che propone firme prestigiose, oltre che di un elegante secondo negozio in via Giolitti, affidato alla gestione dalla sorella Elena.

Gabriella Forte è una donna grintosa dotata di una forza di spirito e volontà notevoli: sempre al passo coi tempi, i prodotti da lei trattati rispecchiano gusti e stili del momento. La sua lunga esperienza in questo campo fa sì che oltre alle linee e alle mode sia sempre la qualità del prodotto: i migliori pellami e tessuti per le borse, valigie, guanti, portafogli, cinture e accessori in genere.

«Cerco sempre - dice - di proporre ai miei clienti linee diversificate, pratici, funzionali, di buona fattura e che possano durare nel tempo: più volte infatti le nuove tendenze si rifanno alle mode del passato ed è bello poter rispolverare vecchi accessori per riutilizzarli: i materiali buoni durano nel tempo».

Gabriella Forte ha sempre lavorato nella vendita all'ingrosso e si è specializzata nelle pelletterie.

Al passo con la moda per linee o colori, anche le valigie - e altre proposte dei suoi negozi - sono prodotte da ditte collaudate del settore, «ditte - sottolinea - che possono garantire prodotti robusti e resistenti».

Qualità a un prezzo accessibile, è la filosofia di Gabriella Forte: la dimostrazione è in via Botticelli 151, tutti i giorni tranne sabato e domenica.

La Fdb di Gabriella Forte

A Vinovo ha creato una scuola di lingue

Le mille idee di Sere

«Il lavoro è il mio hobby»

«Sere, ne pensi e mille ne fai», le dicono le amiche. Per lei, trascinata da un dinamismo giovane e invidiabile, è un vanto. Il sogno di Serena Budano è aprire una scuola di italiano ai Caraibi; fresca di laurea breve alla Scuola Superiore per Traduttori e Interpreti, nel '98 ha creato a Vinovo un'agenzia di traduzioni che negli anni è cresciuta diventando anche una scuola di lingue e il primo marzo ha raddoppiato con una succursale a Torino, in via Urbano Rattazzi 11.

Trentun anni, una grande passione per la fotografia e poco altro spazio per gli hobby, Serena ha la fortuna di poter dire: «Il mio hobby è il lavoro».

La scuola che dirige si chiama International Business Services, in via San Desiderio, a Vinovo (www.ibstorino.com). Racconta: «Ho scelto la laurea breve per raggiungere più velocemente il mio obiettivo. Dopo aver creato un'agenzia di traduzioni rivolta alle aziende, ho iniziato molto presto, su suggerimento di amici, a organizzare anche corsi di inglese».

La passione per l'insegnamento l'ha travolta, ha abbandonato i progetti originali e allestito un centro studi. «Oggi offriamo corsi individuali e di gruppo, una preparazione accurata per tutti i più importanti esami internazionali come quelli di Cambridge, un servizio qualificato di traduzioni in tutte le lingue, fino alla possibilità di imparare una lingua straniera attraverso soggiorni all'estero».

Ama viaggiare, Serena, e non potrebbe essere altrimenti. «Odio il freddo, per questo vorrei aprire una scuola di italiano ai Caraibi». Il sogno mille e uno di Serena.

Serena Budano

Ha aperto un'agenzia matrimoniale

La «missione» di Tiziana

«Non si ama senza amarsi»

Tiziana Cerra

Da anni nel settore turistico, sentiva che quel lavoro l'appagava. La colpì una frase letta su un libro di Daisaku Ikeda: il lavoro ideale deve piacere, far guadagnare e avere un'utilità sociale... Lì iniziò a esser più chiara la sua ricerca. Tiziana Cerra, 32 anni, torinese di genitori salernitani, venne chiamata a lavorare quale responsabile del personale di un'agenzia matrimoniale torinese: lavoro interessante, ma qualcosa non la soddisfava. Capì che avrebbe dovuto e potuto fare qualcosa, ma avrebbe avuto bisogno di più autonomia. Così, dopo un anno, è deciso di mettersi in proprio, creando una sua agenzia matrimoniale..

Tiziana, per la verità preferisce chiamarlo «centro di consulenza sentimentale». Perché, spiega, «non basta far incontrare due persone sulla base di una fotografia. Il nostro obiettivo non è creare unioni a ogni costo, ma riuscire a creare meravigliose occasioni in contesti nuovi e attuali, dalla mostra fotografica alla passeggiata a cavallo, dalla gita tra i profumi della Camargue, non ghettizzando i singles, ma creando per loro possibilità nuove. Cerchiamo di andare oltre, di unire le differenze per arricchire le persone».

Da sempre molto vicina all'impegno sociale, Tiziana Cerra, appassionata di filosofia orientale, è convinta che «la vita è casualità ma causalità». Attraverso l'esperienza della professione turistica ha intuito di avere buona predisposizione al contatto con la gente, ma in realtà qualcosa che fosse solo per me, ma una valenza sociale». E ha creato Eurostudio e il centro di consulenza sentimentale Penelope (www.agenziapenelope.it). Ricorda: «Le difficoltà sono state molte e il grande numero di strutture concorrenti in alcuni momenti spaventava». Ma lei, tenace e sensibile, non ha ceduto: «Si è affiancato a me mio fratello Claudio, che ha deciso di trasferirsi all'estero per documentarsi meglio su ciò che da anni si faceva nella grande America per unire gli incontri».

Con la forza di una passione vera e pulita, Eurostudio e Penelope offrono la garanzia che qualsiasi contatto verrà seguito passo a passo da professionisti seri che lasciare solo il cliente. Eurostudio ha molti contatti in Italia, nei paesi dell'Est, a può contare su collaborazioni in Grecia, Brasile, California.

«Allenatori dell'amore», da Eurostudio, in via Quintino 31, organizzano attività a grado di sviluppare interessi e gusti differenti da quelli abituali. Perché anche questo è un modo per conoscersi.

Soddisfatta del lavoro, Tiziana, che ha un bimbo di 8 mesi, Andrea, ha realizzato il suo sogno: «Sono una donna-mamma realizzata e felice, ma la strada da fare è ancora tanta e non intendo fermarmi».

Contitolare dell'Hotel Ritz di Chivasso

La certezza di Caterina

«Nelle donne intuito e creatività»

Caterina Fioritti

Da sempre si occupa di turismo. E da sempre sostiene con tutte le proprie forze e strategie l'imprenditoria femminile, convinta, spiega, «che nelle donne ci sia un intuito, una creatività, una flessibilità e una capacità manageriale particolare».

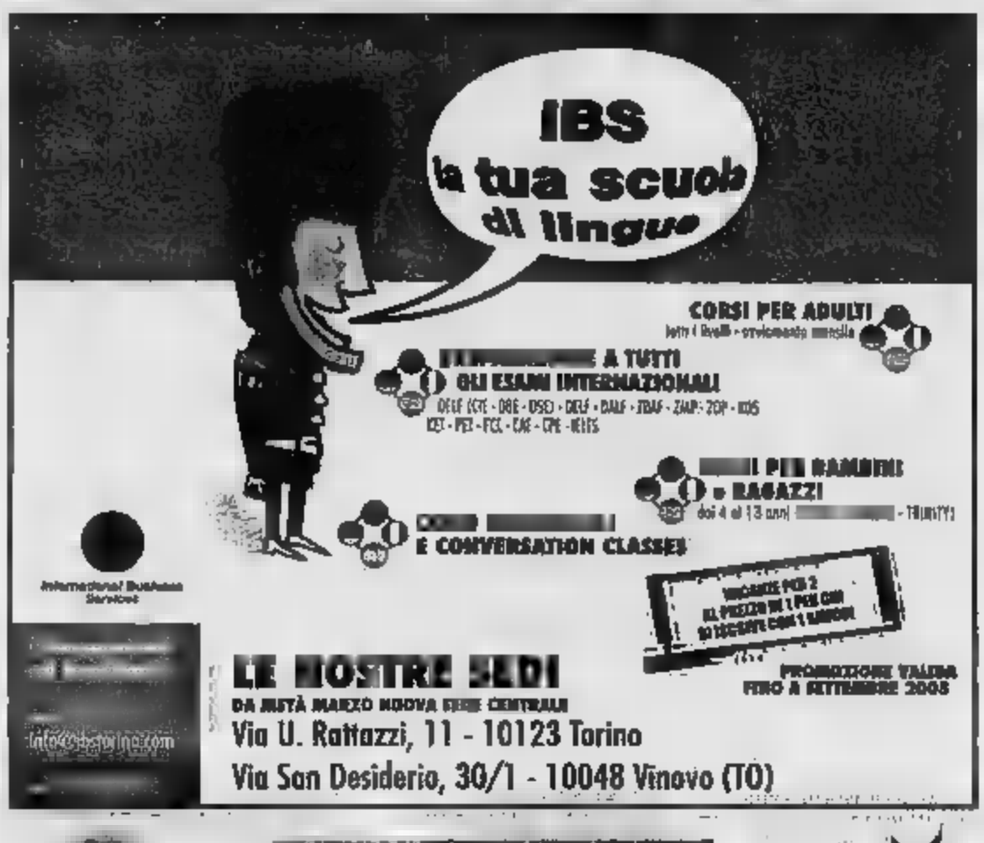
Caterina Fioritti, imprenditrice e presidente dell'Associazione Donne nel turismo, vanta ormai un'esperienza ventennale in questo campo. Contitolare dal 2002 con il marito dell'hotel Ritz di Chivasso (www.ritzchivasso.it), è alla guida della prima associazione di imprenditori e manager del turismo tutta al femminile, nata tredici anni fa in Italia. L'Associazione DnT è composta da tutte le figure del turismo a 360 gradi (tour operator, gestori linee aeree, giornaliste, albergatrici, ristoratrici, etc...) e il suo motto è «Le persone sono più importanti delle destinazioni».

«Pari opportunità», per lei, è un obiettivo non ancora raggiunto. In nessun campo. «Nel settore del turismo, ad esempio, l'80 per cento delle forze è costituito da donne, ma soltanto il 20 per cento di esse è a capo di una struttura a livelli direzionali», osserva.

Caterina Fioritti è anche socia del Guala Residence di Torino. Ha iniziato giovanissima a lavorare presso la Coptour Piemonte, organizzazione alberghiera che creava eventi per il turismo: «Passata al settore alberghiero - prosegue - ho iniziato dalla gavetta: dal ricevimento degli ospiti fino alla promozione».

Ha compiuto il salto di qualità [illegible] delegato dell'hotel Venezia. Dieci anni, durante i quali è diventata consigliere Federalberghi di Torino e provincia.

L'Hotel Ritz di Chivasso, in via Roma 17, esprime ovunque la personalità dei proprietari, come nel gusto degli arredi e nell'attenzione per i particolari e nella scelta degli originali pannelli d'arte contemporanea realizzati da Silvia Revel («Un'imprenditrice nell'arte»), fino all'organizzazione della struttura affidata in gran parte alle donne. Elegante e confortevole, l'hotel Ritz è nel cuore di Chivasso, a soli 50 metri dalla stazione ferroviaria, facilmente raggiungibile anche dall'autostrada. Per questo - oltre che per lo stile di una gestione attenta e accurata - è un punto di riferimento per gli uomini d'affari che lavorano con le aziende del territorio, per gli addetti alla realizzazione del sistema dell'Alta Velocità ferroviaria, per gli attori della sempre ricca stagione di prosa del teatro Politeama di Chivasso e per le donne manager e turiste che cercano tranquillità e si[illegible].



Enel
L'energia siamo noi

LA STAMPA

MARTEDÌ ■ MARZO 2005. ANNO 139. ■ ■ 0,90 IN ■■■ (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■■■ ■■ POST. - ■ L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 ■ 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NATURALMENTE ENEL
Enel
L'energia siamo ■■■

L'AMBASCIATORE SEMBLER CONSEGNA A BERLUSCONI L'ESITO DELLA PRIMA INCHIESTA DI WASHINGTON SULLA SPARATORIA: «COMUNICAZIONI CARENTI»

Gli Usa: non è stato un agguato

La pattuglia che ha sparato non era stata informata del convoglio atteso all'aeroporto da un ufficiale americano
Folla ai funerali di Calipari. Letta: il suo sacrificio ha ridato fiducia a tutta l'Italia. Oggi Fini interverrà in Parlamento

Il compagno di Giuliana Sgrena, Pier Scolari, ringrazia e conforta la vedova dell'agente del Sismi ucciso Amabile, La Mattina, Magri, Molinari e Ruotolo DA■■ 2 A PAG. 7

LE PAROLE GIUSTE

Igor Man

I ragazzini con la kaffia a modo di sciarpa, i pensionati (marito e moglie) che reggono tricolori da gita scolastica ■■ le mani gonfie di galoni, neo-bulli di periferia coi capelli a rasta, sfiorite ■■■■ in libera uscita, suorine che sgranano il Rosario: la stessa arrampicata del popolo romano domenica al Vittoriano, ieri in Santa Maria degli Angeli (e dei Martiri).

Tutti insieme nella consapevolezza di compiere un rito ch'è ■■ autentico atto d'amore: destinatario uno «sbirro», lui, Nicola Calipari, creatore e dirigente della struttura internazionale del Sismi. I gonfaloni, il pianto, i cespugli di fiori e candele accese ■■■ pi■■ di quei romani che si vorrebbe ■■■■ e bordellari», le autorità ■ stravolte dalla pena muta di Mariarosa, la giovine moglie di «Nicola», il silenzio duro del figlio, il deliquio pudico della figlioletta. E la ■■■■ dell'incenso. Tutto questo per lui che, ■■■■ «me' cieli sta» - per un signore di giusta statura, minuto, scattante, facile alla incazzatura breve, subito temperata ■■ un sorriso fra l'ironico e ■ malinconico. Un calabrese, Nicola Calipari, valé a ■■■ un figlio dell'Italia avara di benessere, già serbatoio delle nostre bibliche emigrazioni. Un ■■■ no del Sud come ne abbiamo incontrati tanti, nel mondo, «con le mostrine incise nelle palle»: carabinieri, poliziotti, soldati - i cosiddetti «residenti», gli ■■■■ dei Servizi.

L'altra sera, a Ciampino, vedendo le mani oneste del presidente Ciampi poggiate sulla bara di Nicola Calipari - ed è stata lunga, sofferta quella che voleva essere una carezza ultima: da padre a figlio - dinanzi a quel gesto il vecchio cronista ha collaudato la certezza già ■■■■ davanti alle bare, allineate e coperte, dei caduti ■ ■ Nassiriya. Sì, il nostro è un piccolo paese ■■■ ■■ ■■■■ una grande ■■■■ antica, la Patria degli italiani - buoni e/o cattivi - cui la lezione ostinata di Ciampi ha restituito il senso dell'appartenenza.

In Santa Maria Gianni Letta, sottosegretario ■ Palazzo Chigi, ha sobriamente scandito, in un vasto silenzio, l'elogio funebre di Nicola Calipari. «Tu hai fatto capire agli italiani che cos'è il sentimento nazionale. ■■ riportato in superficie quelle virtù grazie alle quali il paese vive e va avanti». «Nicola», il poliziotto ucciso da «fuoco amico», morto per salvare Giuliana, è invero «un martire postmoderno». Suo fratello, sacerdote, ha detto ■■ «non si costruisce una società diversa, un mondo migliore se non si adotta la logica del dono di sé». Insomma, la vita buona ha un prezzo da pagare. Lui lo ha pagato, per tutti: con la morte. E questa è una dura spina, non il libro «Cuore», specie per chi l'amò.

E QUELLE SBAGLIATE

Lorenzo Mondo

PIER Scolari, il compagno di Giuliana Sgrena, diventato fortunosamente personaggio per ■■ di parentela, ha sostenuto ■■ un dibattito televisivo che, comunque ■■ andata ■■ quella strada maledetta, la sparatoria è pur sempre, stando alla lingua italiana, un agguato: l'ipotesi ha provocato un ■■■■■ risentito dalla Casa Bianca. Capisco i contorcimenti di Scolari per tenere il punto, ma come ognun s■ e il vocabolario lapidariamente attesta, aggu■■ signifi■■ imboscata, tranello, insidia tesa a cogliere di sorpresa un nemico. Presuppone cioè un appostamento ■■ tenzionale, un'azione programmata. ■■■ che ■■ ■■■■ caso ■■ dimostrata, ■ temo che risulti per ■■■ natura, non per prava volontà, indimostrabile.

Perché mai la pattuglia americana avrebbe lasciato a metà la presunta esecuzione, anziché crivellare di colpi i sopravvissuti che sarebbero diventati inesorabili testimoni? Quanto al motivo scatenante dell'«agguato», vengono adombrate due possibilità. Si presume che i servizi segreti americani abbiano voluto dare una lezione a quelli italiani. Perché sono venuti a patti con i sequestratori e hanno pagato ■■ riscatto - pratica deplorata dagli Stati Uniti, e non soltanto - per la libertà di Giuliana. I professionisti del sospetto, dopo aver fatto paco con i nostri servizi (assolti e promossi dall'immolazione di Calipari), hanno pensato bene di spostare il bersaglio sulla Cia. Che certo non è immacolata, e neanche preveggente come dimostrano tanti infortuni in varie parti del mondo; ma non si capisce perché dovesse esprimere un così cruento dispetto nei confronti dell'alleato Berlusconi.

■ complottismo tocca vertici inusitati nella seconda ipotesi, secondo cui Giuliana Sgrena «do■■■■ scomparire. Lei stessa ci ha fatto più di un pensiero, la volevamo morta perché possedeva straordinarie rivelazioni (a dello stesso avviso erano quei galantuomini di sequestratori). Ma rivelazione è parola, anche qui, impegnativa, ha un senso forte, non si esaurisce nella descrizione degli orrori e delle miserie che invadono i nostri teleschermi, nelle eventuali confidenze di qualche tagliatore di teste. Fatta la giusta parte al coraggio, e all'imprudenza, della giornalista, siamo ansiosi di conoscere quali segreti abbia scoperto, se erano tali da metterla fatalmente nel mirino dei soldati americani (tali da compensare, sia pure in minima parte, la morte dell'agente Calipari). Speriamo che ci vengano forniti al più presto, che al «manifesto» non pensino a centellinarli per amor di «suspense», per malintese ragioni di tiratura.

RETROSCENA

A PALAZZO CHIGI COMINCIA LA GRANDE TRATTATIVA

Gli Stati Uniti offrono l'«eccesso di legittima difesa» Ma il Cavaliere vuole ■ più

Augusto Minzolini A PA■■■■

IL CORDOGLIO

LA ■■■ DI UN ■■■ HA ■■■■ LE PARTI ■■■■■■■

Commozione davanti al feretro Il fratello: non si cambia il mondo senza donare se stessi

Marila Feltri A PAGINA 3

L'INCHIESTA

PER I ■■■■■■■■ SARÀ UN'IMPRESA ■■■■■■■■

Un lungo braccio di ferro la guerra ■ competenze tra Roma e Washington

Mario Chiavario A PAGINA 7

UN TESTE A BOLOGNA: ANNEGÒ NEL SUO SANGUE

Biagi implorò i killer Br «Per pietà, ■■■■■■»

BOLOGNA

LETTERA DEL MEDICO SUICIDA ■■■ ■■■■■■ PIU'»

Malato di cancro uccide moglie e figlio in coma E riparte il dibattito sull'eutanasia

Giovara e Gabilel A PAGINA 8

BOLOGNA. Al processo contro le nuove Brigate Rosse è il giorno della ricostruzione dell'assassinio ■ Marco Biagi, ed è un giorno drammatico. «Al professore hanno sparato sei volte - ricorda con voce emozionata il medico legale - nessuno dei colpi l'ha ucciso all'istante: è morto male, annegato nel suo sangue». Una testimone uscita dal bar di fronte alla casa del giuslavorista dopo il primo colpo: «Lui era a terra con la bici, implorava i ■■■er: "Per pietà, aiutatemi"».

Meletti e Testardori A PAG. 9

TOROC, SOSTITUITI IL DIRETTORE E IL VICE

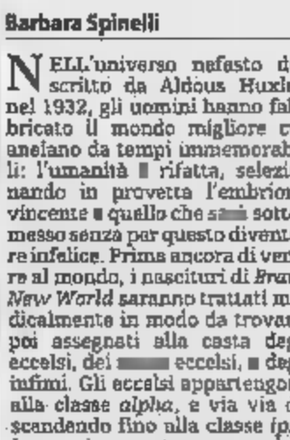
Pescante: «Basta veleni» Al posto di Rota il city manager Cesare Vaciago

Maurizio Tropeano IN CRONACA

PIÙ ■■■■ E MAGRO IDENTIKIT DI ■■■■■■■■

La procura di Palermo ha diffuso il ritratto descritto da un pentito

Urio Abbate A PAGINA 9



■■I: COMPATTI PER ■■■■■■■■

Linea dura dei vescovi La Cei interviene anche sulle Regionali «Votare chi difende la famiglia e la vita»

Marco Tosatti A ■■■■ 12

LO SCIENTISTA E IL SELVAGGIO

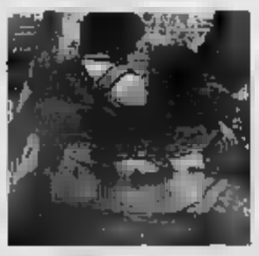
Barbara Spinelli

NELL'universo nefasto descritto da Aldous Huxley nel 1932, gli uomini hanno fabbricato il mondo migliore cui aneliano da tempi immemorabili: l'umanità ■ rifatta, selezionando in provetta l'embrione vincente ■ quello che s■■ sottomesso senza per questo diventare infelice. Prima ancora di venire al mondo, i nascituri di *Brave New World* saranno trattati medicalmente in modo da trovarsi poi assegnati alla casta degli eccelsi, dei ■■■■ eccelsi, ■ degli infimi. Gli eccelsi appartengono alla classe *alpha*, e via via discendendo fino alla classe *ipsilon*, ■■ appartengono coloro che in fase pre-natale hanno ricevuto meno ossigeno. *Gli ipsilon* ■■■ deliberatamente creati disabili: capaci di compiere le mansioni più neglette, non conoscono tuttavia la fuga nel lamento. Naturalmente ■■■ manca qualche ombra d'intranquillità: ■■ quei momenti ■ consentito consumare ■■■ oppiacco - il ■■■ma - che non acu■■■ la coscienza ma dà un senso d'estasi imbecille. In lontane riserve vive ■■■ ■■■■■ chiamato *Selvaggio*, che ■■■■■■ tutta quest'utopia: ciò per cui ■■ batte è il diritto ■ mescolare la gioia con l'infelicità, il sesso con l'amore, l'estasi imbecille con la malinconia.

È un libro che può essere di grande aiuto, per ragionare sulla straordinaria rivoluzione scientifica e tecnologica con cui l'umanità s'appresta non solo a modificare la natura circostante, come avvenne ■■■■ prima rivoluzione, ■■■ a rettificare e addomesticare la propria stessa natura e il proprio divenire uomo. Su queste ■■■■ si è cominciato in Italia a legiferare, e su di esse saremo chiamati ■ pronunciarci come cittadini, nel referendum che accoglierà o muterà radicalmente la legge n. 40 sulla procreazione assistita, promulgata nel febbraio 2004. Agitate da frantumazioni interne, destra e sinistra hanno preso atto che un compro■■■■■ parlamentare è per l■■■ troppo difficile, e su spinta dei radicali sperano ora che la risposta ■ interrogativi esistenzialmente così drammatici venga data dalla società civile in prima persona. L'intervento ripetuto e sempre più insistente degli uomini di Chiesa è il risultato di questo pa■■■■■ da una politica che vuol dare a ■■■ stessa ■ proprie ■■■■■ ■ una politica condivisa con la società e in parte affidata ad essa. Un passaggio ■■■ la classe politica ha accelerato, ■■■ ■■■■■■■■ in ■■■ al suo interno si è formato un vasto fronte di cattolici costantemente timorosi d'indisporre i vescovi - a destra come a sinistra - e paralizzati dal bisimo che essi immaginano possa venire dal Vaticano (bisimo di un eventuale accordo con i radicali, bisimo d'un pensiero autonomo su etica e scienza).

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

CULTURA



IL NO ALLA GUERRA E IL BLUFF DELLA SINISTRA

L'alibi pacifista nel nuovo libro di Lucia Annunziata

SERVIZI A PAGINA 25

ECONOMIA

Il manager infedele

■ Massimo Gramellini

FRA gli imprevisti che rendono emozionante una tresca amorosa in ufficio si aggiunge ora anche quello di essere licenziati. E' accaduto a un potentissimo, l'amministratore delegato della Boeing. Significa ■■ può succedere a chiunque, almeno in America, dove la lettera scarlatta impressa a fuoco sull'adultera di Hawthorne è stata sostituita da un telegramma di licenziamento e temperatura ambiente: i secoli non sono proprio passati invano. Harry Stonecipher, questo il no■■ del reprobo per la cui anima Bu■■ pregherà stanotte, si è innamorato sulla soglia dei 70 anni di una collega: evento che giustificherebbe una richiesta di divorzio da parte della moglie più che dell'azienda. Soprattutto dopo che l'indagine interna, innescata da una lettera anonima, aveva dimostrato che la relazione ■■ consensuale, l'amante non vi aveva tratto vantaggi di carriera e l'ottimo umore palesato dal manager negli ultimi mesi si era tradotto in maggiori utili per la società.

Nella patria di Machiavelli la tentazione di confinare ■ vicenda d'alcova ■■■ pretesto di ■■■ lotta di potere è forte. Ma in quella dei puritani le cose sembrano essersi messe a funzionare altrimenti. La Boeing si è infatti giustificata con la necessità di difendere nientemeno che la propria «leadership etica». Di sicuro la folata moralista produrrà due conseguenze immediate. La prima, un aumento di fatturato per l'industria dei ricatti. La seconda, una brusca contrazione del numero di manager italiani smaniosi di trasferirsi in America.

prestiti personali
■ tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro
■ 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
■■■■■■■■
FORUS

50308

MAKE UP ISTITUTO GARASSINI di Ricerche - QUALITY HAS A NAME

Alle 10,32 l'auto con la salma dell'agente del Sismi ha lasciato la camera ardente del Vittoriano

Alla fine è rimasta lì ventidue ore e ha ricevuto il saluto di centomila persone

LE ESEQUIE

IL PRESIDENTE DELLA CEI

Ruini: un tragico errore degli Usa

■ Nicola Calipari ha perso la vita «per un tragico errore delle truppe [redacted]. Lo ha detto il cardinale Camillo Ruini in prolusione al consiglio permanente della Cei. L'Italia, ha osservato Ruini, [redacted] pagando in Iraq un «amaro contributo di sangue», e ha ricordato il maresciallo Simone Cola, caduto il 21 gennaio a Nassiriya «nell'adempimento del proprio dovere». Ha subito dopo aggiunto che «la liberazione di Giuliana Sgrena, tenuta per un [redacted] prigioniera a Baghdad, è [redacted] la vita al suo liberatore, il funzionario del Sismi Nicola Calipari, che le ha fatto eroicamente scudo con il proprio corpo. Rendiamo omaggio con animo commosso a chi ha dato una così alta testimonianza di generosità e di coraggio e preghiamo Dio per i caduti, per la pace e per la fine del terrorismo». Il presidente dei Vescovi italiani nella sua analisi della situazione irachena, riconosce che le elezioni svoltesi in Iraq nel 30 gennaio [redacted] «un evento [redacted] significativo e di rilievo, con una grande partecipazione di popolo che gli attentati e le minacce di [redacted] non [redacted] riusciti a impedire», e il cardinale Ruini osserva anche che «gli equilibri tra le sue diverse componenti sono però ancora difficili da costruire e il terrorismo continua a compiere stragi, sempre più rivolte contro gli stessi iracheni». [r. ita.]

L'interno della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, a Roma, al termine dei funerali di Stato e la benedizione della Salma di Nicola Calipari

Migliaia di persone per l'addio a Calipari

Pollari commosso alla vedova: «Non vi lasceremo soli mai»

Flavia Amabile
ROMA

Alle 10,32 l'auto [redacted] la salma di Nicola Calipari lascia il Vittoriano. Vi è rimasta ventidue [redacted] e ha ricevuto il saluto di centomila persone, vigilata senza un secondo di tregua dal fratello don Maurizio e dai corazzieri del Quirinale le guardie che dovrebbero essere soltanto dove è il capo dello Stato ma che il Presidente della Repubblica ha voluto che rimanessero nella camera ardente per l'intera notte [redacted] avrebbe voluto fare lui stesso.

Resta l'ultimo atto: i funerali di stato. Poche centinaia di metri separano il Vittoriano dalla basilica di Santa Maria degli Angeli, l'auto impiega quasi mezz'ora a percorrerli. Lungo il tragitto si è radunata una folla spontanea che non smette di toccare la vettura, [redacted] a voler impedire di far calare la parola fine su quest'uomo che venerdì scorso è morto lungo una strada di Baghdad [redacted] proiettile in [redacted] per salvare la vita di Giuliana Sgrena, la giornalista de il Manifesto rapita il 4 febbraio. Mentre la vettura procede a passo d'uomo su per via Nazionale la basilica si è andata riempiendo. A sinistra dell'altare hanno preso posto le autorità politiche, dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ai presidenti [redacted] Camera e Senato e poi l'intero governo e l'opposizione, compresi Fausto Bertinotti e Armando Cossutta. A destra dell'altare parenti, colleghi, amici. In prima fila la moglie Rosa, i figli Silvia di diciotto anni e Filippo di tredici, tutti e tre ormai distrutti da tre giorni e tre notti di dolore. Ognuno di loro ha almeno [redacted] sostegno al fianco: Filippo ha uno zio, Silvia ha il fidanzato. Rosa, la moglie, che sembra la più fragile, ne ha due, Niccolò Pollari, direttore del Sismi, quello che Nicola Calipari chiamava «il mio capo», siede alla sua destra per l'intera [redacted] nia e le stringe la mano come a una sorella. A sinistra è seduta la figlia Silvia, stesso abito nero [redacted] sciarpa bianca, stessa compostezza, e il tentativo persino di mostrarsi così forte da consolare la madre con [redacted] ze, sguardi, sussurri. Salvo poi a cinque minuti dalla cerimonia cedere. Sta per svenire e deve abbandonare la funzione.

Dietro di loro ci sono i compagni di scuola dei due ragazzi, e soprattutto i colleghi: questori, commissari, ispettori, agenti, dirigenti di polizia e militari di alto rango. Persone abituate

Nella Basilica il premier Berlusconi, i presidenti di Camera e Senato, rappresentanti di governo e opposizione

Ciampi abbraccia più volte la vedova e i due figli Ivan Sgrena: «Sono qui per testimoniare a questa donna il dolore della mia famiglia»

a ogni genere di durezza, persino poco inclini alla commozione che ieri non [redacted] riuscite a trattenere le lacrime. Mescolato e ben nascosto fra loro anche il maresciallo dei Ros, ferito leggermente alla caviglia: l'autista, la terza persona sull'auto venerdì sera insieme [redacted] Giuliana Sgrena e Nicola Calipari.

Il più commosso di tutti [redacted] Niccolò Pollari. Parla di Calipari [redacted] alcuna formalità né con la superiorità del capo. [redacted] tanto in tanto si ferma, per non cedere persino lui [redacted] lacrime. Ricorda l'ultima telefonata subito dopo la liberazione. «Nicola Calipari sempre così [redacted] abbia quella sera era gonfio di gioia, insieme [redacted] la signora Giuliana Sgrena, entrambi gonfi di gioia, mi hanno detto: "vittoria, è [redacted] in macchina con [redacted]. Ti chiamo fra poco, quando saremo in salvo". Poi [redacted] mi ha chiamato più[redacted]. Infine, Pollari si rivolge a Rosa e ai figli: «Non siete soli, noi vi lasceremo soli mai».

Dietro di loro ci [redacted] ancora tante persone: Pier Scolari [redacted] pagno di Giuliana e [redacted] il fratello che confessa [redacted] provare [redacted] senso di colpa» a [redacted] non essere riuscito a salutare la vedova a dirle le parole che la mamma e il papà gli [redacted] chiesto di dire. Ma ci sono anche i primi tre ostaggi italiani: Agliana, Stefio e Cupertino. Fuori della basilica, in piazza, insieme con la folla, ci sono Gabriele Polo e l'intera redazione [redacted] de «il manifesto». In totale [redacted] almeno ventimila persone. E decine e decine [redacted] corone di fiori, [redacted] quelle arcobaleno dei pacifisti alla enorme corona del presidente Ciampi che precede il feretro.

Alle 12,45 risuonano per l'ultima volta nella Basilica le note del Silenzio. La bara, avvolta semplicemente nel tricolore, e appoggiata sul pavimento, [redacted] issata in spalla da sei uomini dei corpi [redacted] «Sei grande», «sei [redacted] eroe», urla la folla. «Grazie», urlano i giornalisti de «il manifesto». E poi l'applauso, lunghissimo, al passaggio della bara e della moglie. Poco dopo l'una la salma di Nicola Calipari giunge al Verano. Viene tumulata nel sacrario dell'Aeronautica Militare. Sono presenti soltanto i familiari e pochi amici, si legge [redacted] ricordo sereno, lontano dall'ufficialità e dalla retorica. Lì si saluta dicendogli: «Ora potrai finalmente pescare in pace senza che squilli il tuo cellulare». Sulla lapide non [redacted] foto, né [redacted] data. Soltanto un nome.

FORSE NELLE DUE ORE DI RITARDO LA CAUSA DELL'INCIDENTE AL CHECK POINT

Ha un nome l'ufficiale Usa che aspettava all'aeroporto

Il capitano Green era stato informato che stavano per arrivare due funzionari italiani ed una terza persona «senza passaporto»

Guido Ruotolo
ROMA

Avrebbe un nome l'ufficiale di collegamento americano che [redacted] stato informato (a metà) della missione dei nostri 007. Sarebbe il capitano Green, e il suo nome risulterebbe anche ai magistrati romani, i sostituti procuratori Ionta e Saviotti, che indagano sull'omicidio (volontario) di Nicola Calipari. Interpellato sulla conoscenza dell'ufficiale di collegamento americano che era stato informato del dirigente del Sismi della sua missione, il pm Franco Ionta si limita a un silenzio che ha il sapore della conferma. Il capitano Green, secondo quanto ricostruito, sarebbe stato messo [redacted] corrente che stava per arrivare all'aeroporto un'auto con «due funzionari italiani, e [redacted] terza persona senza passaporto». Sarebbe stato il capitano Green a consegnare, diverse ore prima, i due badge, i permessi per circolare armati per la città, a Nicola Calipari e al suo collaboratore.

Dunque, gli [redacted] i sapevano fino a un [redacted] punto dell'operazione Sgrena. Il Sismi non si fidava di comunicare nei [redacted] dettagli il contenuto della sua [redacted]. Il [redacted] Green [redacted] poteva intuire, nel momento in cui gli era stato annunciato che sarebbe partita dall'aeroporto, a bordo di [redacted] [redacted] dei Servizi italiani, una persona [redacted] passaporto». Ma perché Calipari, in [redacted]rdo con Forte Braschi e Palazzo Chigi, con il direttore [redacted] Sismi, Niccolò Pollari, e il sottosegretario [redacted] Presidente, Gianni Letta, non dà agli americani tutte le informazioni sull'operazione in corso? La nostra intelligence sapeva benissimo che gli americani non avrebbero «apprezzato» la soluzione positiva [redacted] sequestro Sgrena, giacché sono da sempre e per principio [redacted] [redacted] trattativa con i «criminali», i «tagliagole» e i «resistenti», men che meno avrebbero digerito il pagamento del riscatto per la liberazione dell'ostaggio. E c'è modo e modo per manifestare questa contrarietà. «Per [redacted] - ricorda una fonte istituzionale - par almeno quattro [redacted] cinque volte gli americani hanno ritardato il rilascio [redacted] giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, magari pianificando una retata o dei posti di blocco nell'area dove sarebbe dovuto avvenire il rilascio dei due giornalisti».

Nicola Calipari e il suo collabora[redacted] non erano [redacted]. Avevano calcolato tutto, anche [redacted] partenza, che sarebbe dovuta avvenire un paio d'ore prima di quella [redacted] pianificata. Forse l'ex maggiore del Ros [redacted] carabinieri collaboratore di Calipari, verbalizzando ai magistrati di Roma la ricostruzione della sparatoria e, dunque, della giornata a Baghdad, ha fatto confusione con gli orari, con il fuso orario. In realtà, è quello che il Sismi ha ricostruito, è alle 18,30 ore di Baghdad, le 16,30 [redacted] di Roma, [redacted] avviene l'aggancio tra i due uomini della nostra intelligence e i sequestratori. Ma all'appuntamento prestabilito non c'è l'ostaggio, non arriva [redacted] Sgrena.

I sequestratori non [redacted] fidano, temono un possibile blitz, insomma una trappola. Si presentano all'appuntamento e invitano Calipari a seguirli con la sua auto. Inizia così un viaggio per le vie e i vicoli di Baghdad. Calipari e il suo collaboratore seguono l'auto dei sequestratori fino alle 20,20, le 18,20 ore di Roma. A quell'ora le auto si fermano e si materializza la giornalista de "il manifesto". A quel punto, l'auto [redacted] Calipari si dirige in direzione dell'aeroporto. E dall'auto partono tre telefonate, la prima al direttore del Sismi, il generale Niccolò Pollari, la seconda [redacted] di collegamento dell'ambasciata italiana che aspetta all'aeroporto insieme [redacted] capitano Green e al capo posto del Sismi.

In questo ore, tra Washington e Roma vi sono stati e continuano ad esserci frenetici contatti per chiarire la dinamica [redacted] l'incidente». Secondo accreditate fonti americane, il posto di blocco mobile a settecento metri circa dall'ingresso dell'area aeroportuale era stato organizzato perché si aspettava un convoglio americano proveniente [redacted] dall'aeroporto. Quando i militari americani hanno visto sbucare dalla direzione opposta a quella che avrebbe dovuto percorrere il convoglio americano un'auto civile senza insegne, a velocità sostenuta, cosa avrebbero dovuto pensare i militari? Che si trattava di un'autobomba. E' questo il ragionamento che i nostri rappresentanti diplomatici e istituzionali si sentono fare dagli americani. Il Washington Post ieri accreditava un'altra ipotesi: che si aspettava il passaggio di un convoglio con un diplomatico italiano - sim obiettivo sensibile» - e che per evitare agguati o incidenti era stato predisposto un controllo stradale. Due versioni francamente contraddittorie.

Secondo fonti americane la pattuglia [redacted] il per proteggere un convoglio che sarebbe passato poco dopo

Pattuglia Usa sulla [redacted] per l'aeroporto di Baghdad

ALTROVE
di Guido Ceronetti

DAPPRIMA c'è entusiasmo, la missione di salvare il mondo... Poi ci si accorge che, con la scusa degli altri, si è abdicato all'Io; un sé divorante ha preso il suo posto e sta accoppando un marchio di gente... ma c'è sempre il mondo da salvare. S'insiste a spacciare l'inferno per il paradiso; si trovano mille modi per allucinarsi, giri e raggiri di cherubiche menzogne. Dopo i primi delitti, i più dolorosi, si va in automatico. Ti dicono, ti dici, che sono prove d'amore necessarie, e più ti sporchi più ti senti puro, e più ti senti puro più ti sporchi... Il dubbio permane.

UMBERTO SILVA
Il comunismo per favore, [redacted]
(Edit. Il notes magico 2005)

Il ministro degli Esteri oggi riferisce in Parlamento, ma non sarà un'informativa completa
La sinistra pensa alla commissione d'inchiesta. Bertinotti: il premier si ricordi di Sigonella

LA DIPLOMAZIA

Sembler a Berlusconi «Tra noi e voi problemi di comunicazione»

L'ambasciatore americano consegna al premier i primi risultati dell'indagine nel corso di un lungo vertice con Fini e Letta

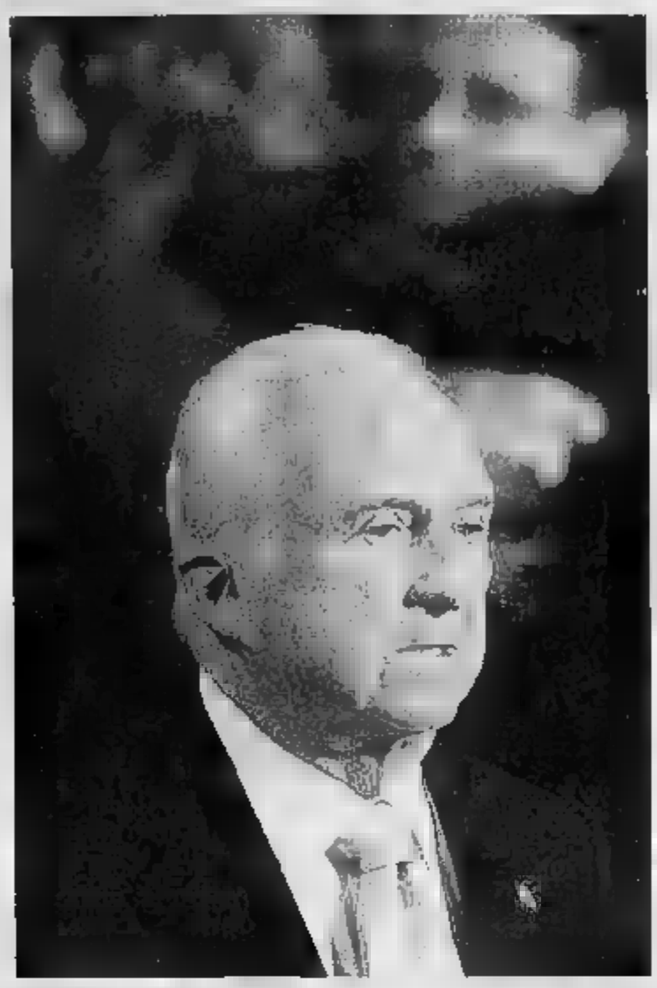
Amedeo La Mattina
ROMA

L'ambasciatore americano in Italia Mel Sembler ha riferito al nostro governo i primi risultati dell'inchiesta sull'uccisione di Nicola Calipari. Una ricostruzione dei fatti dalla quale emergerebbe che i militari statunitensi di pattuglia la notte di giovedì non erano al corrente di un'auto con a bordo agenti dei servizi italiani, stesse portando Giuliana Sgrena all'aeroporto di Baghdad. Ad incontrare Sembler ieri pomeriggio a Palazzo Chigi sono stati il premier Berlusconi, il ministro degli Esteri Fini e il sottosegretario Letta. La visita del diplomatico è stata preceduta dall'invio di una relazione scritta di alcune pagine sulla ricostruzione dei fatti che stamane Fini dovrà riferire alla Camera.

Dunque il dato è che l'amministrazione di Washington punta sulla tesi dell'incidente e non ci sarebbe alcun problema di comunicazione tra l'intelligence italiana e i militari Usa. A questo punto che cosa dirà stamane il ministro Fini? Darà una risposta esaustiva alla richiesta di verità che viene dal Capo dello Stato e dall'opposizione? Palazzo Chigi potrebbe decidere di attendere ulteriori chiarimenti o di rilanciare con la proposta, che circola in ambienti della maggioranza, di una commissione di inchiesta mista: composta cioè da italiani e americani. Sarebbe un modo per prendere tempo e per non fermarsi ad una prima verifica dei fatti. Dalla Farnesina, ad esempio, filtra la tesi che questo tipo di inchiesta non possono chiudere in pochi giorni: serve ancora del tempo.

Dunque, non dovrebbe essere un'informativa completa quella del ministro degli Esteri Fini alla Camera. Il che si scontrerebbe con le aspettative del centrosinistra che invece si attende perfino dei dettagli sull'accaduto che, secondo Romano Prodi, ha troppi lati oscuri. Nell'Unione non c'è solo Diliberto a dire che non si sappia mai la verità. Ma il segretario del Pdci è il solo esponente dell'opposizione che continua a chiedere il ritiro immediato delle nostre truppe dall'Iraq. Il resto del centrosinistra, compresa Rifondazione, è molto più cauto su questo versante. Ma oggi a Montecitorio, se Fini non fornirà precisi chiarimenti, l'opposizione è pronta a lanciare la proposta di una commissione di inchiesta per chiarire, come ha detto il capogruppo dei Ds Violante, «i tanti lati oscuri della vicenda». Un'ipotesi, quella della commissione di inchiesta, che esclude Ugo Intini che oggi alla Camera interverrà a nome della Federazione. Una richiesta che viene anche dal leader dei Verdi Pecoraro Scanio. A frenare è invece Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, che riconosce a Berlusconi di essersi finora nella giusta direzione. «Bisogna pretendere una ricostruzione dettagliata e molte cose dipendono dalla risposta che darà il governo americano», è la posizione dei Ds espressa dal responsabile Difesa Minniti. Anche lui dice di non avere difficoltà a riconoscere che i primi passi del governo italiano sono andati nella giusta direzione: «Ma ora bisogna andare fino in fondo. Dire che sono responsabili giovani reclute dal grilletto facile è assolutamente insufficiente».

Uno scatto d'orgoglio è chiesto da Fausto Bertinotti: «Silvio Berlusconi tiri fuori nei confronti degli americani lo stesso atteggiamento deciso mostrato da Bettino Craxi nei confronti della Casa Bianca all'epoca di Sigonella. Io non sono mai stato d'accordo con la politica di Craxi ma dopo Sigonella tanto di cappello». Il problema è che il governo italiano è in ambasce visto che l'alleato americano resiste a ricondurre proprie responsabilità sull'accaduto e ha individuato nella mancanza di comunicazione l'«incresciosо incidente» che ha causato la morte di Nicola Calipari.


L'ambasciatore Usa a Roma Mel Sembler durante la cerimonia funebre per Nicola Calipari

Il presidente Ciampi e la moglie Franca fanno visita a Giuliana Sgrena

Sgrena: continuerò a chiedere la verità

ROMA

I medici sono stati categorici: basta interviste, basta strapazzarsi tanto. Anche la signora Franca Ciampi ha trattato Giuliana Sgrena come una figlia e le ha raccomandato di non spendersi tanto. I funerali? «Sii prudente», ha consigliato. Fra una settimana o dieci giorni, a seconda di quanto decideranno i medici, sarà il tempo e il modo di andare a casa di Rosa Villecco o, forse è il caso di dire, a casa di Nicola Calipari, l'uomo che la ha salvato la vita due volte: la prima, liberandola dalla prigionia, la seconda coprendola con il suo corpo durante la pioggia di proiettili sparati dai soldati americani.

Giuliana non è tipo da rassegnarsi facilmente, ieri si è dovuta arrendere: nelle condizioni in cui è non avrebbe mai potuto sopportare tre ore seduta in chiesa anche se su una sedia a rotelle, nè il bagno di folla. In questo momento, le hanno fatto capire il Presidente e la moglie - può fare molto per Nicola Calipari, lottando perchè sia fatta luce su quanto è avvenuto. «Si deve fare chiarezza», ha chiesto il presidente Ciampi dopo aver ascoltato il lungo racconto della giornalista. Alle dieci e mezza il capo dello Stato e la moglie sono andati via. E sono andati via anche Pier Scolari, il fratello di Giuliana, Valentino Parlato. Tutti diretti al funerale. In piazza Santa Maria degli Angeli era già arrivata la corona di rose e orchidee, con scritto semplicemente «Giuliana» inviata dalla giornalista. Pier Scolari è entrato con decisione in chiesa e ha raggiunto Rosa Villecco. «Giuliana non smetterà mai di chiedere la verità», le ha sussurrato. Le telecamere lo hanno anche inquadrato in diretta tv mentre si inginocchiava davanti alla donna seduta in prima fila nella basilica. Giuliana nella sua stanza d'ospedale piena di mimose regalate da tanti amici, lo ha visto, come ha visto il resto della cerimonia: a tratti, inseguita dai medici che approfittavano di un momento di calma per sottoporla alle analisi e alle medicazioni. «Ho provato una profonda commozione», racconta a chi va a trovarla nel resto della giornata. Romano Prodi innanzitutto, giunto in auto con Pier Scolari, subito dopo la fine dei funerali cancellando un altro impegno. Anche a lui Giuliana racconta la pioggia di pallottole di venerdì scorso. Prodi ascolta, perplesso. «La realtà è molto diversa da quanto si capisce leggendo i giornali - commenta - La verità deve venire fuori».

Ci sta provando a farla venire fuori Giuliana Sgrena. E' per questo che la giornalista de Il Manifesto si sta sottoponendo in questi giorni a giornali e televisioni di mezzo mondo nonostante i rimproveri dei medici. E ieri pomeriggio, mentre gli Stati Uniti dichiaravano «assurda» la tesi dell'agguato, una nuova pioggia di telefonate. Giuliana riceveva la visita di monsignor Bagnasco che al mattino aveva celebrato i funerali di Nicola Calipari, accanto al suo letto era seduta Simona Torretta, presenza discreta, schiva, una delle poche persone che meglio di altre in queste ore può capire e aiutare questa donna con l'occhio ancora tumefatto, il corpo anchilosato da due giorni di semiimmobilità, il volto stanco di chi da notti e notti non chiude occhio, e ancora non smetteva di ripetere ai giornalisti: «Non è stato un incidente, la strada per l'aeroporto è fra le più sicure, è sotto controllo americano ed è la più vicina e la più sicura raggiungibile in quel momento». In nome della verità di Nicola Calipari. [f.ama.]

Ciampi e la moglie dalla giornalista costretta a seguire i funerali alla tv «Una profonda commozione»

ENTRO UN PAIO DI GIORNI SI DOVREBBE ARRIVARE AD UNA VERSIONE CONDIVISA

E a Palazzo Chigi comincia la grande trattativa

Per gli Usa c'è al massimo «eccesso di legittima difesa». Il Cavaliere: non basta

retroscena
Augusto Minzolini

Gustavo Selva rivela «Gli americani dicono che quella vettura non aveva alcun clearence»

Fini confida «C'è stato qualche pasticcio favorito dalla fatalità»

Silvio Berlusconi parla alla moglie di Nicola Calipari nella basilica di Santa Maria degli Angeli

Le fonti ufficiali negano ogni cosa. Il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Gianni Castellaneta - a quanto pare presente anche all'incontro tra Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e l'ambasciatore americano Sembler - sostiene che da Oltreoceano non è arrivato niente. Una posizione su cui si è attestato anche il portavoce del premier, il sottosegretario Paolo Bonaiuti. Non potrebbe essere altrimenti: un atto ufficiale, specie se non condiviso, tra Italia e Stati Uniti creerebbe un problema diplomatico di non poco conto e metterebbe a rischio i rapporti più che buoni tra i due governi. Un rischio che tutti vogliono scongiurare, a Washington come a Roma. Per di più un qualsiasi "atto" - se fosse riconosciuto come tale - potrebbe esser richiesto al governo dai magistrati che stanno indagando sui fatti.

Detto questo, la prima versione dell'accaduto arrivata dal grande alleato (racchiusa - secondo qualcuno che l'ha letta nel Palazzo - in poco più di due paginette) non ha chiuso il caso, né ha fatto fare grandi passi avanti. Anzi. Il giudizio espresso - che non è ufficioso ma, se si può dire, addirittura confidenziale - è contenuto in due espressioni del gergo diplomatico: «insoddisfacente» e «insufficiente».

Già, gli Stati Uniti dovranno fornire qualcosa di più all'Italia e, da un altro punto di vista, l'Italia dovrà essere più disponibile a riconoscere alcune "fatalità" che hanno portato al drammatico epilogo nella liberazione di Giuliana Sgrena. «Anche perchè - afferma un personaggio che ha un ruolo importante nei rapporti tra Palazzo Chigi e i Servizi - qualche pasticcio è stato fatto anche da noi». Quindi, sta andando avanti una trattativa tra le due sponde dell'Atlantico che punta a salvaguardare il più possibile la verità, anche a non mettere a repentaglio il solido legame tra i due Paesi che - grazie al nostro impegno in Iraq - è diventata una relazione privilegiata di cui nessuno dei due governi può più fare a meno.

E' proprio per questo che i governi dei due Paesi stanno tentando di individuare una versione accettabile per entrambi. Per questo ci potrebbe essere una nuova nota che potrebbe arrivare già domani da Washington. Lì potrebbero essere soluzione le divergenze tra le due parti. Il primo punto dolente è che le autorità militari americane non hanno per mai ammesso formalmente, malgrado le informazioni date al colonnello Green all'aeroporto di Baghdad, di essere state informate dell'operazione o che, comunque, hanno giudicato le informazioni avute poco chiare. I nostri Servizi se in una prima versione ufficiosa avevano fatto sapere che i nostri alleati sapevano tutto, ora si sono attestati su una posizione diversa, e cioè che le forze Usa erano al corrente dell'operazione, ma non sapevano che riguardava la liberazione della Sgrena: era stato detto che all'aeroporto sarebbe arrivato un terzo italiano senza passaporto. Insomma, c'è un lento ma progressivo avvicinamento tra le due versioni. Anche sulle responsabilità dei fatti le posizioni sono distanti: se le autorità americane ritengono al massimo l'ipotesi dell'"eccesso di legittima difesa", i magistrati italiani hanno individuato nell'"omicidio colposo" il capo d'accusa nei confronti dei responsabili.

Per cui c'è bisogno ancora di "trattare" ed è perchè quelle due paginette arrivate ieri, cioè i primi risultati dell'indagine preliminare di Washington, sono finiti nel cestino. Berlusconi non può accettare delle risposte troppo elusive, soprattutto, che fa che ci sia qualcuno che paghi. Gli americani, invece, non si vogliono accollare tutte le colpe. E quanto risulta il presidente della commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, l'ambasciatore Sembler sarebbe stato molto chiaro con Berlusconi e Fini: «Sembler - racconta - gli ha detto che loro erano a conoscenza di nulla. Che quella automobile seguita da tre satelliti non aveva la "clearance", cioè l'autorizzazione. E che comunque se si paga un riscatto si finisce per finanziare la guerriglia sunnita. Naturalmente Bush non ha nessuna intenzione di lasciare Berlusconi nei guai, non può perdere l'appoggio di un alleato fedele che ha ancora i suoi soldati in Iraq».

Appunto. Ecco perchè c'è bisogno di una strattativa che soddisfi entrambi gli alleati. Del resto le colpe non sono certo tutte da una sola parte. Ieri a qualcuno il ministro degli Esteri, Fini, ha confidato: «C'è stato qualche pasticcio favorito dalla fatalità».

tagli

di Altiero Scicchitano

Io volevo tanto vedere l'esotico Vietnam, gioiello dell'Asia orientale. Volevo incontrare gente interessante, stimolante, con una civiltà antichissima, e farli fuori tutti!

Il marine «Joker» (Matthew Modine) della televisione in Full Metal Jacket (Stanley Kubrick,

Pubblicità

Senza micro-iniezioni

La sfida di Botoina: via le rughe

La nostra capacità espressiva si traduce in linee che solcano il viso: le rughe di espressione.
Chi pensa a difendersi e a ritrovare un viso liscio e perfetto non ha molte alternative: o microiniezioni invasive di tossina botulinica o la nuova Botoina.
Formulata dai ricercatori Labo, Botoina è un complesso di 4 molecole ad uso topico di impiego cosmetico (Sodium-Potassium, Magnesium Gluconate, Acetyl Dipeptide-1 Cetyl Ester e Pentapeptide-amide-4) che inserito all'interno di un siero deve essere posizionato esattamente sui solchi delle rughe grazie ad un applicatore di precisione sottoposto a brevetto, composto da una siringa graduata e da una cannula ad estremità tronca adatta all'uso.
È un trattamento che si può fare in casa, dicono i ricercatori Labo, gli esperimenti condotti hanno dimostrato la funzionalità e la precisione dell'applicazione. I test in vitro hanno dimostrato la capacità delle molecole di Botoina nel ridurre le microcontrazioni che possono formare le rughe di espressione.
È in arrivo nelle farmacie italiane.

Novità mondiale. Siringa graduata con cannula ad estremità tronca, adatta all'applicazione di Botoina sui solchi delle rughe.

Toyota Yaris

Finanziamento con **zero anticipo.** +

Prima rata a 6 mesi dalla consegna. +

4 anni di assicurazione furto e incendio. +

3 tagliandi di manutenzione programmata. =

Marzo Geniale.

Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO_2: da 113 a 165 g/km.
SECONDO IL LIBRETTO BLU DI QUATTRORUOTE 2005.

Solo fino al **31 marzo** puoi avere il piccolo Genio, l'auto più affidabile della sua categoria*, con **4 grandi vantaggi** in più.

ANCHE SABATO 12 E DOMENICA 13.

Toyota è orgogliosa di partecipare
EXPO 2005 AICHI JAPAN

3 ANNI DI GARANZIA

NUMERO VERDE 800-011555

www.toyota.it

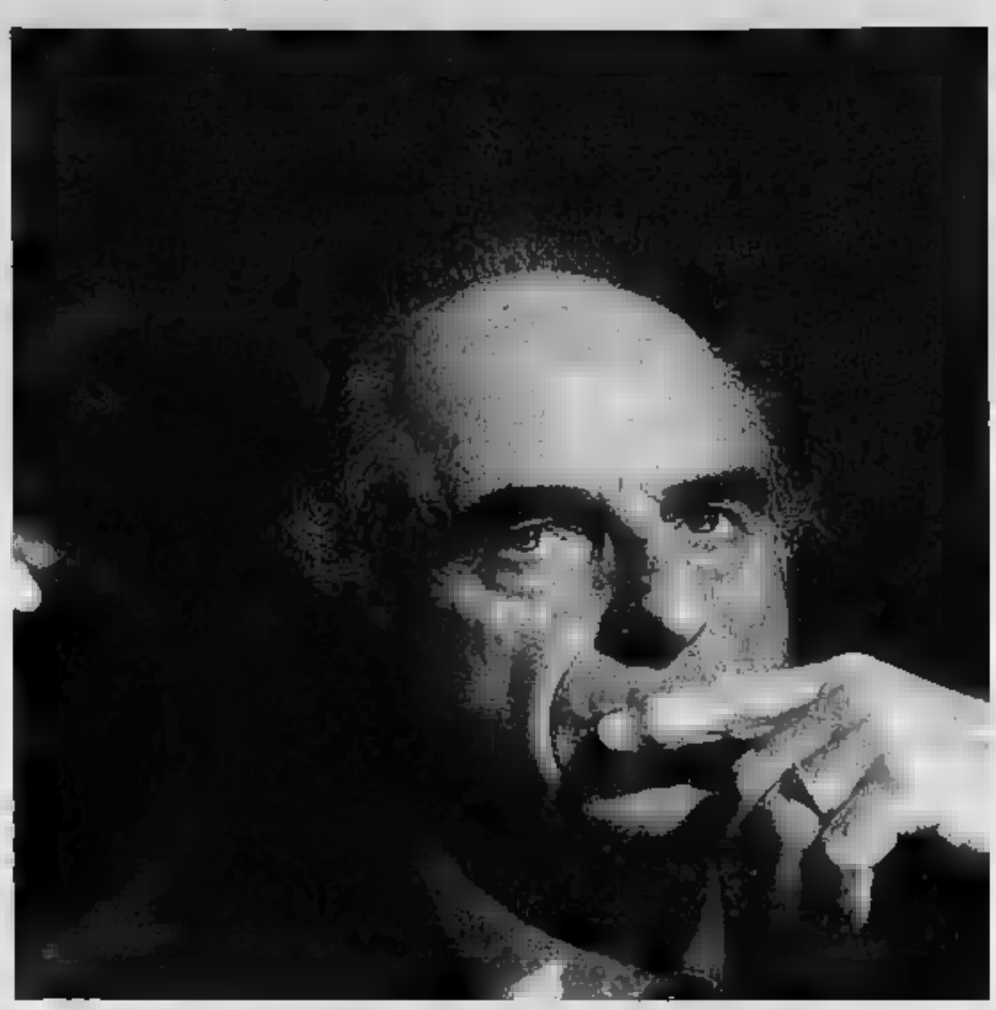
TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

IL CAMBIO AL VERTICE DECISO ALL'UNANIMITÀ DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL TOROC DOPO LE POLEMICHE DELLA SCORSA SETTIMANA

CHI ENTRA

CESARE VACIAGO
Il city manager della città vanta una lunga carriera manageriale compresa la guida delle Poste italiane e delle Fs. Oggi valuterà con Chiamparino e come rendere compatibile l'attuale carica con la nuova nomina al vertice del Toroc.

LUCIANO BARRA
E' stato segretario generale della Fidal dal 1969 al 1988 e direttore dell'area direzionale Attività Tecnico Sportive e Alto Livello del Coni, dal 1993 al 2001 e Top Event Manager dell'European Athletic Association dal 1997 al 2004.



Il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, è il supervisore di Torino 2006 nominato dal governo

CHI ESCE

PAOLO ROTA
L'ex direttore generale era arrivato al Toroc nel del 2000. Per seguire la straordinaria avventura olimpica aveva abbandonato l'incarico di amministratore delegato del gruppo Invicta-Diadora.

POCHETTINO
Dopo una lunga carriera manageriale all'interno della Fiat - l'ultimo incarico è stato quello di direttore generale della Maserati - Pochettino è arrivato al Toroc alla fine del .

ROMENE, CLANDESTINE A TORINO DA DUE MESI

Adriana e Adina Tanasi in una foto di qualche settimana fa durante sgombero

La rivoluzione al Comitato olimpico

Sostituiti il direttore e il suo vice. Pescante: basta veleni

Tropeano

Basta gettare fango sui Giochi. Basta con iniziative personali che in qualche modo possono danneggiare l'immagine di Torino 2006. Basta seminare veleni e, soprattutto, divisioni. Mario Pescante, sottosegretario allo Sport che il governo ha nominato supervisore del Toroc, quando parla davanti alle commissioni congiunte e Olimpiadi del Consiglio Comunale, ha già archiviato la pratica che porterà nel pomeriggio all'annuncio ufficiale della sostituzione di Paolo Rota e Marcello Pochettino con Cesare Vaciago e Luciano Barra e l'avvio di un processo di riorganizzazione interna che dovrà portare a rivedere l'organigramma del Toroc in del passaggio alla fase operativa». Anche l'ufficio di presidenza è riorganizzato con l'assegnazione precisa di deleghe.

Il ricambio dei manager è una decisione sicuramente «facile» e che «disagio» secondo Pescante dovrà servire monito per il futuro per tutta la struttura del Toroc, dal più basso al più alto grado: «Ora basta - precisa il sottosegretario - C non capisce la necessità di fare squadra ma invece continua a seminare divisioni se ne assumerà la responsabilità, ad ogni livello». Il pomeriggio alla fine della conferenza stampa sarà ancora più esplicito: «All'interno del Toroc entrerà in vigore un codice di comportamento che tutti, sottolineo tutti, saranno tenuti a rispettare. Chi lo viola si accomodi pure fuori».

Concetti che Pescante ha ribadito - «anche con toni duri», precisa rispondendo ad una domanda - nel corso di un animato ufficio di presidenza chiamato a ratificare quella proposta di sostituzione. Ottenuto il via libera, il sottosegretario si fa accompagnare in conferenza stampa dal presidente del Toroc, Valentino Castellani, e dai tre vice: Evelina Christillin, Pierpaolo Maza e Bruno Bambaudi. Spiega: «E' stata una scelta dolorosa presa con il consenso e con il rammarico di tutti. Ha formulato proposte tecniche condivise anche da Regione, Provincia e Comune di Torino».

Dunque Rota e Pochettino faranno un «passo indietro» che, «abbiamo concordato, sia fatto in modo consensuale». Il primo, il quale era stato offerto di restare per i di Torino Evolution, la nuova società in via di costituzione, «con grande signorilità, ha messo a disposizione il suo mandato», spiega Pescante. Il secondo «credo che lo farà non appena avrò l'occasione di incontrarlo». Il legale di Pochettino, il professor Marino Bin, non si sbilancia: «Siamo in attesa di da parte del Toroc. Quando arriveranno faremo conoscere la nostra valutazione».

Perché si è arrivati a questa decisione? Lo scontro tra i manager era alla luce nelle ultime due settimane ed era esploso con la lettera di sospensione che Rota aveva inviato a Pochettino accusandolo di aver «creato discredito e divisione nella struttura». Per Pescante, però, «la vicenda non nasce dalle recenti polemiche ma dalle differenti vedute tra i due direttori che hanno portato ad una frattura, a differenti vedute tra chi aveva pianificato e chi aveva realizzato quella pianificazione. C'erano due fuoriclasse a guidare i vertici della struttura ma quando due campioni invece di unire dividono lo spogliatoio allora è necessario cambiarli».

Il sottosegretario parla di una scelta condivisa. Di fatto, però, è stata praticamente imposta al presidente Valentino Castellani - che fino all'ultimo ha cercato di difendere - e ai recalcitranti esponenti locali del centrodestra che non soprattutto la scelta di Vaciago. Alla fine anche il professore è stato convinto a spiega: «Usciamo da un momento delicato e difficile con amarezza e rammarico ma al punto in cui eravamo arrivati era necessario rimettere il barca nella rotta giusta con un timone molto stretto». Aggiunge: «Se non fosse capitato sarebbe stato meglio». A sera arriverà una nota del presidente della Regione, Enzo Ghigo: «Prendo atto delle decisioni assunte. Auguro a tutti buon lavoro e sono sicuro che le Olimpiadi invernali avranno un grande successo».

Pescante, comunque, ci tiene a sottolineare che «questa sostituzione non avviene in una situazione di deriva perché a differenza di altri comitati olimpici di altri paesi i risultati ci sono: il 78 per cento degli impianti sono stati già completati e gli sport hanno dato risultati altamente positivi, apprezzati non solo dal Cio dalla stampa internazionale».

CRITICA DEL CENTRODESTRA

«Il city manager è inadeguato»

Pescante difeso la di Vaciago nuovo direttore generale del Toroc dagli attacchi del centrodestra sottolineando come «le scelte fatte ieri siano state compiute solo sulla base di valutazioni tecniche». Il primo a sollevare il caso è stato il consigliere comunale di Forza Italia, Luigi Tealdi, durante l'audizione sottosegretario da parte delle commissioni bilancio e olimpiadi Comune a cui ha assistito anche il coordinatore regionale Crosetto. «Vorremmo - ha Tealdi - che le capacità professionali di Vaciago fossero valutate non solo per il passato ma anche per le con cui recentemente ha gestito la scan delle esumazioni a Torino, vicenda che resterà scolpita tra le pagine dolorose della nostra città». Crosetto poi, finiti i lavori delle commissioni parlerà a quattr'occhi con Pescante. Un breve scambio di opinioni da cui il parlamentare uscirà rassicurato. Nel pomeriggio anche il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, che aveva guidato delegazione partito in un sit in p sotto al sede Toroc, attaccherà Vaciago: «E' la persona meno adatta per salvare Torino 2006 come dimostrano le deficienze del .

Agostino Ghiglia An

Hanno un nome e un volto madre e figlia travolte dal crollo della palazzina

Francesca Paci

storia Adriana e della sua piccola Adina che sotto le macerie di via Paolo Veronese hanno perso la vita ma, paradossalmente, hanno ritrovato l'identità.

sono ieri ombre sfuggenti sullo sfondo della città famosa per le luci d'artista, mamma e figlia hanno finalmente un volto: Adriana e Adina Tanasi, nate in Romania 32 e anni fa, di professione mendicanti. Persone. Come se la morte tardivamente concesso la patente di umani a due sagome infagottate che i torinesi hanno incontrato decine di volte nelle ultime settimane davanti al supermercato LIDL di Madonna di Campagna. Spettri, immobili accanto ai carrelli a domandare qualche centesimo d'elemosina per mangiare.

Erano approdate in Italia due mesi e mezzo fa insieme ad un connazionale che millantava grandi conoscenze e prospettive favolose in virtù del diritto d'asilo ottenuto dal governo italiano. Non era vero e l'uomo preso il largo quasi subito, racconta adesso Igor Vasilli, l'amico che abitava con Adriana ed Adina al secondo piano della palazzina crollata domenica mattina. Amicizia di clandestinità, allacciate nello spazio precario e promiscuo di convivenza che per quelli come Igor, Adriana, Adina, dura fino al primo sgombero della polizia. Poi, ciascuno per la sua strada. Nessuno infatti è passato ieri all'obitorio a reclamare i corpi della donna e della bambina. Come si fa a riconoscere chi non esiste?

Così per ricostruire la loro storia bisogna andare e frugare le rovine di via Veronese, dove le due dividevano un materasso sfondato e coperto di vecchi plaid a fiori stinti in un angolo finestre. Non ci sono documenti né frammenti di vita oltre una scarpa da donna nera e qualche pacchetto di Ms appallottolato forse da Adriana, che aveva il vizio del fumo, oppure da qualsiasi altro dei circa cinquanta inquilini che condividevano lo stabile e spariti nel nulla immediatamente dopo la frana. Riassorbiti dal mondo delle ombre da cui provenivano.

Mamma e figlia erano originarie di Bacau, cittadina tra le colline rumene al confine con la Moldova. Adriana adorava i suoi bambini. Ne aveva un altro di sei anni che l'aspettava a L'amico di clandestinità Igor ricorda che proprio domenica mattina la donna aveva spedito un pacco pieno di dolci e una bicicletta per il ragazzino. Regali da pochi soldi. Nei giorni più fortunati, l'elemosina fruttava ad Adriana venti, tante al giorno. Ma lei metteva quasi tutto in una busta sotto il materasso.

Il bimbo di sei anni a Bacau, i genitori, la famiglia. Ma soprattutto Adina ultimamente a preoccupare la mamma. «Prima non piangeva mai. Invece da venerdì aveva preso a frignare tutte le notti», racconta il solito Igor, biografo involontario all'estremo delle sfortunate coinquiline. Secondo Adriana qualcuno, per la strada, doveva guardato male la piccola passandole l'inquietudine attraverso gli occhi. Leggenda e moderna superstizione che resistono nei semplici anche quando la vita rivela la realtà senza veli, senza fate né streghe, senza magia.

Sognava di rientrare presto in patria Adriana Tanasi? Nessuno lo sa per certo, ma è facile che quello in via Paolo Veronese fosse proprio il migliore dei mondi possibili. Tornerà, forse, in una bara, come la protagonista di «Il sposabile delle ne», il romanzo di Abraham Yehoshua che ricostruisce la vita di una donna straniera morta in attentato a Gerusalemme narrando il suo estremo verso casa. Torneranno Adriana e Aldina oppure no, non subito almeno. Congelate all'obitorio in attesa che qualcuno reclami in un'unica soluzione le loro vite e la loro identità.

Specchio dei tempi

«Un piccolo gesto, ma di grande valore» - «Due ore di coda per uscire dal parcheggio» - «L'esaminatore contestato al Politecnico» - «Fiore all'occhiello per il quartiere Falchera»

Una lettrice ci scrive:
«Ho visto in televisione il breve servizio dedicato alla disgrazia della palazzina crollata a Torino nella serata di domenica ed ho colto un piccolo, grande gesto in quei pochi fotogrammi che hanno accompagnato la notizia. Due Vigili del Fuoco, dopo aver deposto a terra la "body bag" contenente il corpo di una delle vittime, si sono fatti il segno della croce. Quanta umanità, e quanto non è vero che chi fa un certo mestiere si "abitua" alla morte e al dolore, quasi per immunizzarsi dalla sofferenza.

«Vedere professionisti del soccorso dare dimostrazione di tanta sensibilità e partecipazione ad un fatto doloroso, per loro è quasi pane quotidiano, mi ha commosso. Grazie ai Vigili del Fuoco e a tutti quelli come loro si impegnano, ad ogni livello, a portare nelle situazioni difficili con professionalità ed efficienza, ma soprattutto sensibilità e vera carità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono una degli sfortunati domenica pomeriggio è andato al Lingotto per vedere Expo-casa. Terminato il giro tra gli stand, alle 16,30 sono nel parcheggio B2, p 22, per tornare a casa ed ahimè mi (intrappolata in un ingorgio infernale e sono rimasta in coda per oltre due prima di riuscire a venirne fuori. Per tutto il tempo non si è visto nessun addetto che se di far migliorare la situazione e fornisse almeno qualche spiegazione. Solo sbarre automatiche che frenavano automaticamente un enorme di auto.

«Un vigile cui ho chiesto spiegazioni, mi ha risposto che si tratta di "problemi tecnici di smaltimento del traffico" che riguardano i gestori del parcheggio. I vigili urbani non modo di intervenire poiché si tratta di una struttura privata e loro hanno competenza soltanto sul suolo pubblico. Così dopo aver pagato 3,30 euro di parcheggio per poco più di due ore ho rischiato anche il collasso da esaurimento facendo passi da lumaca in un ambiente pieno di smog per tutti quei motori accesi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
Vorrei rispondere al docente Politecnico riguardo il professore titolare di uno dei corsi di chimica. Sono uno studente del secondo della facoltà di Ingegneria dell' Informazione e, a c del cognome, ho avuto anch'io a che fare con il professore in questione. Vorrei però confutare alcune assurdità che ho potuto leggere nella lettera di risposta del 1° .

«L'esame dell'anno (da sostenuto) non era quiz bensì consisteva in tre domande aperte, nonostante ciò l'esito della prova è stato il peggiore di tutti i corsi (voto massimo 21), quindi senza sul database. Si pensa davvero che gli studenti preferiscano imparare a tutte le centinaia di risposte invece che studiare? Durante la mia carriera ho utilizzato i database solo come supporto alla didattica per abituarmi alla tipologia di domande che si possono incontrare all'esame e molte volte non vengono viste a lezione, imparare a memoria il database richiede uno sforzo maggiore!.

sibile che ogni anno gli studenti meno capaci siano quelli il cui cognome inizia con la C? Che le ingiustizie fossero quasi una costante durante il primo anno di corso è risaputo(magari fosse la sola chimica!), infatti per esempio il corso di laurea specialistica in ingegneria dell'informazione richiede per l' ammissione la media del 26 solo negli ultimi due di corso, chissà perché!».

«Il fatto che siano stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti del professore non fa rinnovare(nonostante tutto) la mia nei confronti di quella grande istituzione che è il Politecnico di Torino».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero sottolineare che, dopo tanti interventi del Comune per la riqualificazione del quartiere, (e di questo siamo grati agli amministratori) anche i giovani di Falchera si mettono del proprio. La squadra di pallavolo femminile "Conquista" under 19, ha vinto il Campionato regionale piemontese. Accede così alle finali nazionali che si svolgeranno dal 26 al maggio a Pescara. I genitori, la società sportiva ed il quartiere ringraziano queste volenterose ragazze che con il loro impegno e sacrificio fanno onore ad un quartiere troppo spesso, e ingiustamente, finito sulla cronaca per motivi altrettanto nobili».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Carducci, 29 - MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

NUOVA Vespa® LX

STRAPAZZATELA

Quattro motorizzazioni: 50 cc ▮ tempi, 50 cc 4 tempi, 125 ▬ e 150 ▬ 4 tempi. Ruota anteriore più grande e più stabile. Freno anteriore ▪ disco. Scocca monoblocco in acciaio. Design moderno ▪ incisivo. È la nuova Vespa LX. Strapazzatela quanto vi pare.

OVADA

Fantacone alla guida dell'Osservatorio Attivo

■ L'assemblea dell'Osservatorio Attivo Ovada ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Gian Carlo Fantacone è stato confermato presidente, Giovanni Guassardo vice e tesoriere, Lorenzo La Fratta segretario, Lina Turco, Paolo Bello e Luisa Russo consiglieri. Fantacone ha ribadito che l'Osservatorio ha solo padrone, il cittadino che, suo malgrado, ha bisogno di assistenza ...ia, della migliore assistenza sanitaria, come è chiaramente indicato nello Statuto». [r. bo.]

ACCUSATI DI VIOLAZIONI AMBIENTALI

Bonifica all'ex Eternit Assolti reponsabili Decam

■ Il g... unico di Casale ha assolto Gianluca Croci, 38 anni, di Busto Garolfo, ed Emilio Corigliano, ... anni, di Legnano, rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione dell'impresa Decam e capo cantiere dello stabilimento ex Eternit del Ronzone, a Casale, dove è ... la maxi bonifica dell'amianto. ... accusati di violazioni a normative ambientali. I fatti contestati si sarebbero verificati nell'autunno del 2002. [r. su.]

IL COLPO L'ALTRO POMERIGGIO A CERRINA

Furto di carne in macelleria

Rubati in macelleria tre cosce di vitello

■ Furto a Cerrina nella macelleria ... Francesco Biglia in via Nazionale, l'altro pomeriggio. Verso le 19 un avventore del vicino pub ... è accorto che l'accesso retrostante il negozio era aperto. Ha avvisato immediatamente il titolare e i carabinieri di Cerrina. Sono state sottratte tre cosce di vitello. Gli inquilini del condominio in cui ha sede la macelleria non si erano accorti di nulla, né avevano sentito rumori sospetti. [g. sc.]

... I ...

Addio alla più ... di Cerrina: 107 ...

■ Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Laura Mezzano, la più anziana originaria di Cerrina. Il 21 febbraio aveva compiuto 107 anni. Aveva sposato l'avvocato Aldo Varvelli, di Casorzo, mentre la sua unica figlia, Silvia, morta nel 1987 a 60 anni, aveva sposato ... conte Giuseppe Alpino, deputato al Parlamento. Laura Mezzano è morta a Torino ... lascia i nipoti Aldo e Fabrizio. E' stata tumulata nella tomba di famiglia a Cerrina. [g. sc.]

APPELLO DEI SINDACI: SE NON SI ELIMINANO, ... BLOCCA IL TURISMO FONTE PRINCIPALE DELLA NOSTRA ECONOMIA

Tutti uniti contro le zanzare

Un patto tra Regioni e l'intervento dello Stato

Silvana ...

PONTESTURA

La lotta alle zanzare va ...ta a livello regionale. Anzi, meglio un accordo tra Piemonte e Lombardia. Di più: sia lo Stato a fare una legge che renda obbligatori i trattamenti e stanzi cifre annuali per attuarli. Quest'ultima sollecitazione è del sindaco di Odalengo Piccolo, Ferraglio, alla conferenza interprovinciale sulle zanzare che si è svolta al Teatro Verdi di Pontestura (gremito di amministratori pubblici e no), promossa dall'associazione «Libellula», presieduta da Giampaolo Bardazza, e dall'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Alessandria. Un grido d'allarme è partito dal «Verdi»: «Le zanzare impediscono lo sviluppo turistico, indispensabile perché i nostri paesi non muoiano». Ma non solo i piccoli Comuni sono a rischio. L'assessore provinciale Sandalo ha ricordato che di tessuto industriale è in crisi. Il turismo non risolverà tutti i problemi economici e occupazionali, ma dobbiamo essere competitivi sul mercato dell'accoglienza. Ed è velleitario immaginare di eliminare le risaie, che sono un settore rilevante ... ... economia». Inoltre, la stessa delle zanzare ... un problema prima di tutto sanitario, hanno ricordato gli assessori Graziola di ... e Di Spirito di Valenza, ... medici, citando due casi di encefalite in Costa Azzurra e uno di filariosi umana in cui le zanzare potrebbero aver fatto da vettore, oltre alle molteplici allergie cutanee.

L'assessore regionale Cavallera è più che favorevole al coordinamento, ma ricorda ... la Regione svolge già un ruolo di raccordo: «Le linee guida sono contenute nella legge 75, modificata quando si è reso necessario sperimenta... l'integrazione dei prodotti biologici con quelli chimici entro certi limiti». E ha documentato che al prezzo regionale per la lotta alle zanzare ammonta a 7,3 milioni di euro». Inoltre, giovedì s'insedierà a Torino una commissione di esperti mondiali «per giudicare i trattamenti in atto e confrontarli ... le maggiori esperienze d'Europa e d'America». Non esclude di sporre la questione a livello nazionale, sia sotto il profilo normativo che imponga l'obbligatorietà dei trattamenti, sia per le risorse», ma Cavallera è dell'avviso che si debba prevedere anche ... coordinamento intermedio, ... alle Province, degli interventi ... si ... rispettivi territori.

Nell'Alessandrino sono due: quello biologico da anni attuato in Monferrato, con Casale capofila (il sindaco Mascarino ha precisato l'uso esclusivo del Bacillus, che è selettivo, cioè uccide soltanto le zanzare, eccetto l'uso del temephos nei tombini dove non c'è altra forma di vita) e quello sperimentale integrato ... prodotti chimici a basso impatto ambientale, condotto dalla Provincia con l'Università di Padova.

L'intervento casalese, illustrato dai tecnici Andrea Mosca e Luca Balbo, ha evidenziato nel 2004 risultati positivi, anche perché per la ... volta si è riusciti a partire ad aprile; ... stati trattati 20 mila ettari di risaia per tre volte, e nel 2005 si aggiungerà un'ulteriore area risicola. Quello sperimentale della Provincia è appoggiato da «Libellula», presentato da Andrea Drago, coinvolgerà quest'anno anche i Comuni risicoli di Balzola, Morano e Villanova e utilizzerà un metodo nuovo per immettere in risaia il larvicida: installando erogatori accanto alla bocchette per l'irrigazione, risparmiando l'uso costoso degli elicotteri.

Sono poi stati illustrati i progetti delle altre zone piemontesi: Astigiano, Biellese ... e Vercellese. Tutti d'accordo sul coordinamento: «Non siamo più all'anno zero - ha ribadito l'assessore casalese Riccardo Coppo -, ma all'anno 10, basta con iniziative scollegate. Le Regioni Piemonte e Lombardia si facciano carico, in stretto raccordo, di questa primaria necessità».

Magari con una sperimentazione in più: una pillola per le za... L'ha ipotizzata Mercedes Bresso. «Abbiamo il Parco Biotecnologico del Canavese: perché non verificare soluzioni che sterilizzino questi insetti?».

A CASALE E OCCIMIANO

Energia pulita dai salti d'acqua

■ Produzione di energia «pulita» sfruttando i salti d'acqua. E' l'accordo di programma che si firmerà oggi a Torino alla Direzione regionale Ambiente per realizzare un impianto alla diga sul canale Lanza ad opera dell'Amc: dovrebbe produrre circa 20 milioni di chilowattora all'anno, con l'impiego del salto d'acqua e di ... turbina. L'energia verrà venduta ... British Oleum. L'Amc ha già realizzato impianti di questo tipo; due di minore po... (circa 1 milione di ... all'anno) a Palazzolo e Trino. Altri progetti sono però allo studio da parte del Comune per la stazione di sollevamento al Ronzone, dove si sono condotte che riportano l'acqua al fiume, con un dislivello che si presta alla produzione di energia elettrica, che dovrebbe rappresentare circa 1/10 ... produzione di ...ergia alla Diga Lanza. L'accordo dovrebbe essere presentato in Regione a metà mese e potrebbe attingere finanziamenti stanziati per la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili. Anche Occimiano si sta muovendo. Il sindaco Ernesto Berra, convinto dello sviluppo sostenibile del territorio (il paese è capofila di 21 Comuni per la certificazione ambientale Emas), parla di un progetto per ripristinare una centrolina al ... della ditta Gandini. In collaborazione con la Coutenza si vorrebbe poi sfruttare un altro salto di circa mezzo metro nel torrente Grana, che passa sotto il canale Lanza. Attenzione il presta anche a pannelli solari e fotovoltaici, soprattutto per strutture pubbliche ... a nuove tecnologie di costruzione per il risparmio energetico. (C. n.)

Scorcio della platea al Teatro Verdi domenica per il convegno sulle zanzare

OVADA, VICE SINDACO NEL '45

Morto Palma il maestro partigiano

OVADA

Si svolgeranno oggi alle 14,30, nella parrocchiale dell'Assunta, i funerali dell'ex insegnante elementare Giuseppe Renato Palma, morto in un casa di riposo di Albisola. Il 1° febbraio aveva compiuto 93 anni.

Originario di Genova Cornigliano, aveva insegnato a Tori... poi a Genova Borzoli e infine a Ovada, dove si era trasferito con la famiglia, la moglie Maria Giuseppina Roccatagliata, dalla quale ... rimasto vedovo nel 1993, e le due figlie. Per molti ... ha svolto l'attività di maestro e generazioni di ovadesi hanno imparato da lui a leggere e scrivere, ma anche ad affrontare la vita.

Giuseppe Palma

Ma il maestro Palma, soprattutto fra i più anziani, ... molto conosciuto anche perché aveva fatto parte del Cln di Ovada. In rappresentanza del partito d'Azione, per un certo periodo ... stato membro, con l'incarico di vice sindaco, della giunta comunale presieduta da Vincenz... Ravera (pci). Dopo la Liberazione, inizialmente della giunta facevano parte anche Ludovico Ravaneti, che ... presidente del Cln ovadese, in rappresentanza del partito socialista, e Piero ..., per la democrazia cristiana, ma su disposizione del Cln provinciale di Alessandria vennero poi sostituiti da Matteo Ighina e Francesco Beltrame. Quando Palma per ragioni personali dovette lasciare l'incarico ... sostituito da Armando Sigona. [r. bo.]

L'EX SINDACO DI ACQUI ENZO BALZA DENUNCIA: IL CANTIERE SUL BORMIDA E' APERTO DA TROPPI ANNI

Ponte a Terzo, presto l'appalto degli ultimi lavori

Rutallo dalla Provincia rassicura: «E' tra le priorità e si farà anche una rotonda»

TERZO D'ACQUI

«A quando la chiusura del cantiere sul ponte ... fiume Bormida?». A chiederlo, in una lettera inviata al presidente della Provincia Paolo Filippi, è Enzo Balza, già sindaco di Acqui e attuale esponente locale del Nuovo Psi. «Da anni è aperto un cantiere sul ponte del fiume Bormida, sponda destra direzione Savona - ... Balza nella lettera a Filippi -. Da anni, forse dieci, non viene risolto il problema del grave pericolo che il restringimento della carreggiata provoca. Rammento che il ritardo dell'intervento dei lavori fu in un primo tempo addebitato ... passaggio di competenze dall'Anas agli Enti locali, Regione e Provincia. Nell'agosto ... feci una pubblica denuncia di questo e di altri pericoli per la circolazione stradale della Valle Bormida e della Valle Erro».

Il problema evidenziato da Enzo Balza riguarda il cantiere lungo l'ex statale 30 sul ponte sul Bormida ... Regione Domini, che ormai da anni provoca ... restringimento della carreggiata in direzione di Savona. Ogni giorno, lungo l'ex statale ... circolano nelle due direzioni di ... circa 15 mila veicoli, tra cui molti mezzi pesanti. In quel tratto di strada la velocità ... ma è stata ridotta con segnaletica per scongiurare incidenti stradali. «Il problema relativo all'ultimazione dei lavori del cantiere sul ponte del fiume Bormida a Terzo è stato inserito dalla Provincia tra le priorità da risolvere - spiega l'assessore alla Viabilità Bruno Rutallo -. Proprio per questo motivo, è entrato a fare parte del progetto «buchi neri» e prevede l'assegnazione dei lavori di completamento entro breve tempo». Nella ... è anche pre... la realizzazione di una rotonda per razionalizzare i flussi di traffico. [g. l. f.]

IL SINDACO LUIGI SCOVAZZI HA VOLUTO UNA SCULTURA CON OTTO GRAPPOLI, SIMBOLO DELLA VITIVINICOLTURA DELLA ZONA

«La vite non tradisce, le dedichiamo un monumento»

Festa a Quaranti, tra speranze e qualche timore

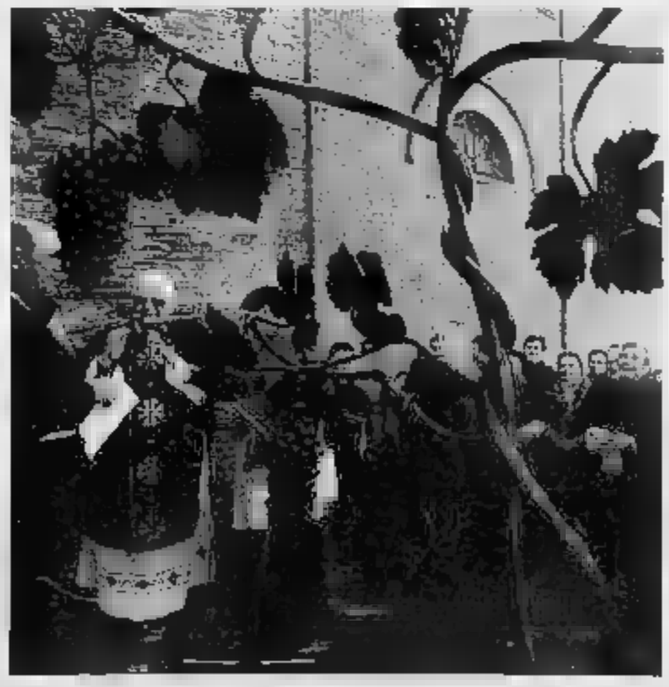
QUARANTI

Da domenica accanto all'arco d'ingresso del cuore più storico del paese c'è una scultura in ferro battuto. E' una pianta di vite, con tralci ... foglie e otto grappoli, di forma diversa: uno per ci... dei vitigni coltivati su queste colline, il confini tra l'Astigiano e l'Acquese. Si riconoscono i grappoli di moscato e brachetto i due vitigni più coltivati in zona, ma anche quelli di barbera e chardonnay, dolcetto, grignolino, freisa, ...

Un «monumento alla vite che è vita», dice il sindaco Luigi Scovazzi, coltivatore diretto, dirigente ... cantina ...iale ... Mombaruzzo. ... ha fatto realizzare ai fabbri artigiani della ditta Manzoni di Lecco su disegno di ... giovane consigliere comunale, Lorenzo Perrigotti, anch'egli vignaiolo ... e di ritorno. «Quando mi sono sposato non facevo ancora soltanto il contadino. Con mia moglie Antonella abbiamo deciso di fermarci. Coltiviamo una decina di ettari, abbiamo due figli. La vite per noi ... presente e il futuro».

Scovazzi parla a nome dei duecento abitanti del suo paese, il più piccolo comune d'Italia ad aver aderito all'Associazione «Città del vino». Ad ascoltarlo molti colleghi ... dai paesi vicini, ... la fascia tricolore. Il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino, il presidente della Provincia di Asti Marmo, il deputato Galvagno, esponenti del mondo economico e amministrativo.

Nella sua parola gioia, per «questo giorno importante», speranze, ma anche una nota evidente di preoccupazione: «La vite e diffe... degli uomini ha sempre fatto il suo dovere, ... dopo anno. ... ricordiamo ancora le stagioni grame, quando queste ...line si spopolavano perché la campagna non garantiva reddito e ... giovani andava a lavorare nelle fabbriche in città. Sono venuti molti dal Sud ad aiutare chi restava». Nei primi Anni Ottanta Quaranti divenne famosa per una delibera sposa-scapoli.



Il consigliere comunale di Quaranti Lorenzo Perrigotti con il fabbro Manzoni
Un momento dell'inaugurazione della scultura alla «vite che è vita» con mons. Galliano

«Abbiamo poi vissuto gli anni del riscatto contadino - continua Scovazzi - è tornato qualche giovane coraggioso, ma ora da qualche tempo molti viticoltori hanno dubbi, ci sentiamo nuovamente un po' avviliti, quasi offesi. E cose se non tutte le promesse fossero state mantenute. Chi vive in campagna ... abituato ... sacrifici, ... teme l'incertezza. Ecco perché il sindaco-coltivatore diretto ha voluto un monumento alla vite.

Questo è il futuro: lo ripetono con toni diversi gli intervenuti al dibattito. ... parla dei fondi mancanti contro la flavescenze e degli investimenti sull'enoturismo ... Quaranti c'è una delle prime Botteghe del vino poi trasformata in Brachetteria ed è stato allestito un museo diffuso della civiltà rurale). Si criticano i ricarichi eccessivi nei ristoranti e le campagne antialcoliche.

Speranze e promesse. E intanto Scovazzi premia i due più anziani coltivatori del paese: Giuseppina Allario del 1909 e Pietro Guastelli dell'1911. La targa ... ritirano i parenti. Ci sono invece di persona i due più giovani. Antonella Oddone del 1972 (moglie del consigliere disegnatore) e Paolo Scovazzi, 31 anni. «Sono il più giovane coltivatore del paese, non vorrei ... l'ultimo». Mons. Giovanni Galliano, ... anni, parroco acquese e prete partigiano non teme le battaglie. «La vite ripaga ... i sacrifici degli uomini». [s. mir.]

Vittorio Illario, Aov: «Siamo un caposaldo dell'offerta fieristica in Piemonte»

«Valenza gioielli», ultimo giorno

Dagli oggetti classici alle novità assolute

Alcune immagini dell'edizione primaverile di «Valenza gioielli», che si conclude oggi al Palamostre

«La fiera di Valenza rappresenta tuttora uno dei capisaldi dell'offerta fieristica del Piemonte». Ad affermarlo con [illegible] Vittorio Illario, presidente dell'Associazione [illegible] valenzana: «Il sistema fieristico è considerato universalmente una branca fondamentale del terziario avanzato - aggiunge il massimo dirigente [illegible] -: ecco perché tra i centri fieristici è viva la competizione sia a livello internazionale sia nazionale». Del resto un efficiente centro fieristico è trainante per tutta l'economia del territorio, tanto da spingere l'Italia a prendere [illegible] parte a questa competizione. Il sistema nazionale potrà presto rafforzarsi [illegible] la nuova Fiera Milano, in allestimento nell'area di Rho, mentre svolgo- [illegible] già [illegible] ruolo notevole, [illegible] fatturati di rilievo, il Triveneto (Verona in primo luogo), l'Emilia (Bologna, Rimini) e Bari. [illegible] [illegible] orafo la leadership è di Vicenza, con tre importanti manifestazioni annuali. [illegible] tutte le regioni aspira- [illegible] a recitare un ruolo significativo nel [illegible] fieristico nazionale, anche [illegible] le manifestazioni più ambite e più difficili da radica- [illegible] [illegible] proprio le fiere professionali, vero e proprio luogo di ritrovo per gli operatori.

Il Piemonte, che aveva orientato e proposto le prime manifestazioni della moda, sconta le note vicende del salone dell'auto, ma aspira sempre a incentivare l'offerta fieristica, come [illegible] alla propria economia. [illegible] calendario ufficiale delle rassegne, da attuarsi nel 2005, spiccano sei fiere internazionali: la fiera del libro, Automotor/ricambi e componenti, Artissima a Torino, due edizioni di «Valenza gioielli», Chiese nel centro storico di Bra.

Come detto all'inizio, la [illegible] di Valenza, pur [illegible] le note remore legate all'obsolescenza della struttura, allo spostamento del «focus» del mercato del gioiello dall'Italia e dall'Europa agli Usa e al Pacifico, nonché all'assenza di forti investimenti attuati altrove, resta un punto fisso nella realtà piemontese: «[illegible] dimostrazione [illegible] venuta dagli importanti investimenti per la costruzione del nuovo centro fieristico polifunzionale, che fa capo alla società Expo Piemonte spa - ricorda Vittorio Illario -: "Valenza gioielli" mantiene la fisionomia di promozione del distretto e dei suoi prodotti». Circa 250 aziende, pur [illegible] situazione di difficoltà per il settore, presentano due volte l'anno le loro collezioni; vi sono firme affermate, importanti esportatori. [illegible] [illegible] e da poco alla ribalta, il meglio insomma, delle ditte artigiane. Per quanto riguarda l'esposizione odierna, si possono trovare forme e oggetti classici, proposte in tendenza, no- [illegible] assolute, gemme preziosissime e composizioni sobrie. Il denominatore comune dell'esposizione valenzana, universalmente riconosciuto, è la qualità, con punte [illegible] valore internazionale assoluto.

L'ultimo giorno di esposizione potrebbe portare qualche sorpresa, nel senso che è probabile la definizione degli accordi [illegible] le numerose delegazioni straniere in visita [illegible] mostra, che abbracciano l'area europea (per i noti motivi che [illegible] capitali europee, Parigi in testa, occupano nel contesto gioielliero mondiale) [illegible] gli Usa, primo mercato di esportazione dei gioielli italiani e valenzani. Sino alle 18 quindi, gli espositori potranno sperare negli ultimi «fuochi» commerciali.

MOSTRA INTERNAZIONALE DI GIOIELLERIA E OREFICERIA

Valenzagioielli XXII EDIZIONE DI PRIMAVERA

5-8 MARZO / MARCH 2005

SABATO 5 MARZO 2005 PROGRAMMA

Palazzo [illegible]
Cerimonia di inaugurazione della XXII edizione [illegible] Mostra Internazionale "Valenza Gioielli" alla presenza del Cav. Lav. Renato [illegible], Presidente della [illegible] di Commercio [illegible] Alessandria.

Hotel Mercure Buol Rossi Alessandria
Cocktail delle delegazioni straniere

DOMENICA 6 - LUNEDÌ [illegible] 2005

[illegible] Mostre
dalle ore 9:00 alle [illegible] 18:00
Giornate fieristiche
Incontri con le delegazioni [illegible] provenienti da: Austria, Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti.

Visita del Luxury Group U.S.A.

MARTEDÌ 8 MARZO 2005

Palazzo Mostre
dalle ore 9:00 alle [illegible] 18:00
Giornata fieristica

EVENTO PALAZZO MOSTRE, HALL (Dal 5 all'8 MARZO)

EMILIO SCANAVINO (1922-1986)
Opere storiche e gioielli.
Mostra in collaborazione con la Galleria Soave [illegible] Alessandria

ORGANIZZAZIONE GENERALE
AOV SERVICE s.r.l.
Piazza Don Minzoni, 1 - 15048 VALENZA (AL)
Tel. 0131 94 [illegible] - Fax 0131 9 [illegible]

CNA e gli imprenditori: Valore d'insieme

CNA e gli imprenditori: più CNA *competitivi, più sicuri, assieme.*

Scopri con noi i vantaggi che creano valore: http://www.serviziplu.it

CNA è presente in Valenza e con il Consorzio Unione Artigiani, [illegible] operativa [illegible] [illegible] fornisce:

Servizi contabili
Servizio elaborazione paghe e Consulenza [illegible] lavoro
Servizi fiscali e tributari
Servizio integrato ambiente e sicurezza
Servizio formazione professionale
Servizi di tipo amministrativi e inizi/cessazioni attività
Servizio Sindacale
Servizio Credito e consulenza finanziamenti
Sportello Artigiancassa,
Assistenza domande contributo
Finanziamento agevolato e credito cooperativo
Assistenza pratiche Legge 215/92 Imprenditoria femminile

15048 Valenza (AL) - Circon. Ovest Zona COINOR Lotto 2 a
Tel. 0131.953841 - Telefax 0131.941443
Visita us at: http://www.valenza.cna.it
e-mail: cna@valenza.cna.it - consorzio@valenza.[illegible]

CNA Etica e Solidale
coniugare [illegible] ed impegno [illegible]

Organizzazione con Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2000 - Certificato n. [illegible]

GARBARINO & TITONEL S.N.C.

Siamo presenti a VALENZA GIOIELLI
dal 5 all'8 Marzo - stands n. 179G - 180G

- *Saldatrici laser*
- *Laser [illegible] marcatura*
- *Fonditrici galloni*
- *Impianti galvanici*
- [illegible]

Via del Lavoro, 3 - Zona Ind. D4 - Lotto B2 - 15048 VALENZA (AL) - Italy
Tel. +39 (0)131.924264 - Fax +39(0)131.945867 - E-mail: garbarinoetitonelsnc@virgilio.it

[illegible]

Valenza - Milano - Vicenza - Genova - Arezzo - Firenze - Torino

INSURANCE BROKERS
GOGGI STERLING
LLOYD'S CORRESPONDENTS

GOGGI-STERLING ASSICURAZIONI SRL
ALESSANDRIA, Piazza Turati 5 - Tel. 0131.232171 - Fax 0131.41204
www.goggi.it

Porcu Elena & C. s.a.s.

✓ Laboratorio Pulitura
✓ Brunitura
✓ Rodiatura
✓ Sabbiattura

VIA FELICE CAVALLOTTI, 25 - [illegible] VALENZA (AL)
Tel. 0131.942026

[illegible], IN [illegible]

Un corso per decorare le [illegible] di Pasqua

■ Ultimo giorno, oggi, per iscriversi al corso «Uova decorate» della biblioteca comunale di Gignod. L'iniziativa ■ stata voluta per «inventare, creare e decorare le [illegible] idee ■ suggerimenti per Pasqua», a [illegible] Wilma Avoyer. Il corso ■ svolgerà nei tre prossimi mercoledì: 9, 16 ■ 23 marzo, dalle 21 alle 22 nella sede della biblioteca. Per informazioni telefonare al [illegible] 0165-56449 [illegible] 14,30 alle 18,30. [b. bas.]

LISCIO E DANZE STANDARD

Quattro titoli regionali per i ballerini [illegible] Cogne

■ Grandi successi [illegible] ballerini [illegible] Scuola di ballo del Gcs Cogne. Nei campionati regionali Piemonte e Valle d'Aosta hanno vinto i titoli nel liscio tradizionale e nelle danze standard, nelle diverse categorie, le coppie: Didier Joly e Daniela Bonomo (11/12 anni); Matteo Zanon e Elisa Lanzo (14/15 anni); Nicola Ventre e Nicole Blanc (19/27 anni); vicecampioni regionali Marco Diodato e Monica Picciavani (categoria adulti). Primi classificati, nei senior, Enrico Oricchio e Mara Lissandrini. [a. l.]

PER LA RASSEGNA «GIRO [illegible] IN SESSANTA ORE»

Una scena tratta dal film «Exil[illegible]

Incontri [illegible] culture in due film [illegible] De la Ville

■ Seconda giornata, oggi, di proiezioni nell'ambito [illegible] «Giro del mondo in sessanta ore». Proposto alle 16 e alle [illegible] ■ De ■ Ville, il film «Exils» ■ Tony Gatlif [illegible] il viaggio di due fidanzati immigrati a ritroso [illegible]go il tragitto che i genitori di lui avevano percorso da Algeri [illegible] Francia. Alle [illegible] e alle [illegible] «Un bacio appassionato» di Ken Loach: [illegible] spaccato di cultura british contemporanea, la storia d'amore a lieto fine tra i protagonisti, lui pakistano musulmano e lei irlandese cattolica.

LE IMPOSTE [illegible] SPETTACOLI

Abbonamenti Siae prorogati fino [illegible]

■ La Siae accetterà fino a venerdì 11 marzo di rinnovare gli abbonamenti senza applicare penali. La disposizione è arrivata dalla sede centrale, dopo che alcune [illegible] di categoria avevano segnalato [illegible] serie di difficoltà ■ rispettare i tempi previsti dalla [illegible] Gli associati Confesercenti possono usufruire ■ un ulteriore sconto. In quest'ultimo [illegible]so è necessario rivolgersi alla sede Confesercenti della Valle d'Aosta, in via Parigi 165 (telefono 0165/217096). [g. c.]

IL PALAIS OSPITA DA OGGI LE GROLLE D'ORO. FORMULA RINNOVATA ■ SPAZIO AI FILM CHE [illegible] RESO CELEBRI ABATANTUONO E BANFI

Al Premio Saint-Vincent sbarca il trash

Tra gli ospiti Boldi, Villaggio, Muccino

[illegible] Giachino

SAINT-VINCENT

■ presenta [illegible] una formula rinnovata ■ Premio Saint-Vincent per il cinema italiano, [illegible] alla 51ª edizione e che assegnerà le «Grolle d'Oro». E tra i titoli, c'è spazio [illegible] per ■ [illegible] to trash dei Settanta-Ottanta. La manifestazione, che si svolgerà da venerdì a domenica (ma le proiezioni dei [illegible] cominciano oggi al Palais) [illegible] la direzione organizzativa di Roberto Andreucci, non sarà un semplice festival ■ concorso, [illegible] uno «strumento» messo a disposizione [illegible] [illegible] italiano dal Casinò de la Vallée e dalla Regione, per rilevare lo stato di salute del cinema stesso con una serie di iniziative mirate.

Innanzi tutto il ruolo [illegible] giuria, composta da Gianfranco Borgiotti, Maurizio Calvesi, Anita Caprioli, Francesco Frigeri, Roberto Perpignani, Luciano Sovena, Giovanni Veronesi, coordinata dal nuovo direttore del premio, Beppe Attene: assegnerà un'unica Grolla, ■ film che si [illegible] distinto come novità dell'anno. Le altre Grolle saranno invece attribuite in base a criteri oggettivi di successo di mercato: incassi, vendite all'estero, vendite home-video, partecipazione a Festival.

A contorno dell'assegnazione delle Grolle, grazie alla collaborazione con l'Istituto Luce, saranno realizzate operazioni di recupero [illegible] memoria attraverso quanto, nel tempo, ha riguardato le attività del Premio e, più in generale, della Valle d'Aosta. La rassegna sarà [illegible] [illegible] solo dai premiati, [illegible] anche da numerosi ospiti. [illegible] loro presenza, tra gli altri, gli [illegible] Massimo [illegible]di, Violante Placido, Adriana Asti, Lisa Gastoni, Barbara Bobulova e Paolo Villaggio e i registi Saverio Costanzo, Silvio Muccino, Neri Parenti e Leonardo Pieraccioni. Non [illegible] no ■ iniziative collaterali: tra queste spicca una divertente novità, che vedrà le personalità del cinema imprimere nel cemento, in piazza Vittorio Veneto, l'impronta delle loro mani.

Oggi, gratuitamente, il pubblico potrà vedere [illegible] Mercante di Venezia» ■ Michael Redford (alle 10,30), «Attila flagello di [illegible] ■ Castellano e Pipolo (alle 18) e «Piazza delle cinque lune» di Renzo Martinelli (alle 20,30). I film di domani [illegible] [illegible] «Piazza delle cinque lune» (10,30), «L'allenatore nel pallone» di Sergio Martino (18) e «Maria Alpi. Il più crudele dei giorni» (20,30). Quest'ultimo film sarà ripetuto giovedì alle 10,30; seguiranno «Brancaleone alle Crociate» di Mario Monicelli (18) e «Private» ■ Saverio Costanzo (20,30). La pellicola più attesa ■ quest'edizione sembra [illegible] l'anteprima mondiale ■ [illegible] and Women» di Claude Lelouch, [illegible] visione venerdì alle 20,30.

Una scena dal film «Attila flagello di Dio» con Diego Abatantuono

La band di ottoni «BrassVallée» diretta da Enrico Montanari

A GRESSAN LA «BRASSVALLEE». MUSICA ANCHE A HONE

Un concerto di 31 ottoni per festeggiare le donne

GRESSAN

Due concerti dedicati alle donne, nel giorno della loro festa. Consiglio regionale, Consulta femminile e Comune di Gressan organizzano stasera [illegible] 21, nella [illegible] polivalente dalla [illegible] Credito Cooperativo Valdostana [illegible] località Texel 26, l'esibizione della band «BrassVallée», diretta da Enrico Montanari. La formazione di ottoni, nata nel 2002, ■ composta [illegible] undici cornette, quattro corni, due flicorni, due euphonium, quattro tromboni, quattro tube e quattro percussioni, per un totale di 31 musicisti che per l'occasione saranno accompagnati [illegible] [illegible] jazz di Elisabetta Prodon.

[illegible] anche a Hône dove la [illegible] ha organizzato (ore 21 in palestra) [illegible] serata in musica, a ingresso libero.

Si esibiranno in concerto Carlo Benvenuto accompagnato dalla voce e dalla chitarra della giovane Evelyne Parouty. [d. g.]

- Vogliamo migliorare il sistema locale
- Adesso capiremo se le tasse si sono abbassate

Riprendo la [illegible] pubblicata ■ *La Stampa* domenica ■ marzo. [illegible] certo per amore di polemica nei confronti del signor Zucchi, del suo stile che ■ commenta da sè ■ dei toni aspramente personalistici [illegible] sue esternazioni [illegible] per puntualizzare alcuni fatti essenziali alla comprensione della realtà. Mentre quindi consiglio allo stesso signor Zucchi di smaltire in discarica la dose eccessiva di veleni da lui accumulati negli anni seguiti al commissariamento di cui fu oggetto la sua gestione, ribadisco a nome del direttivo di Forza Italia la ferma volontà di aprire la [illegible] allargandola, dove possibile, alla partecipazione ■ tutte le forze liberal-democratiche ■ autonomiste genuinamente interessate a migliorare, a vantaggio di tutti i cittadini, il sistema Valle d'Aosta. Con questo obiettivo fondamentale abbiamo sempre lavorato accogliendo ■ valorizzando le istanze dei partiti ■ dei singoli individui. Lo spirito [illegible] [illegible] abbiamo seguito in maniera collegi[illegible]a preparazione delle liste, peraltro aperta e [illegible] ancora conclusa dagli organi deliberanti, è stato quello di seguire, senza inopportune fughe in avanti, quegli principi fondanti che sono propri della CdL a livello nazionale. Come per le elezioni regionali del 2003 io ho accettato ■ di coordinare la preparazione delle liste per la CdL non essendo personalmente candidato e quindi al di fuori della competizione specifica. E' stato chiesto per le Comunali del 2005 l'apporto in [illegible] di persone e di [illegible] da queste rappresentati da tutte le forze della coalizione. Le posizioni apicali [illegible] discusse sulla base dei programmi elaborati ■ del [illegible] politico e del seguito all'interno della lista [illegible] [illegible] Qui siamo arrivati e da qui partirà il [illegible] confronto istituzionale nelle sedi politiche per arrivare a stabilire di [illegible] accordo la migliore configurazione [illegible] dei valori di lista. Il resto [illegible] questioni [illegible] dalla lettera non credo sia attinente ed è comunque materia [illegible] di analisi e ■ discussione in sede opportuna. Il giudizio finale poi è fortunatamente prerogativa degli elettori che, soli, hanno il sacrosanto potere democratico [illegible] di decidere sulla base delle proposte concrete, degli uomini e delle donne presentati dalle varie coalizioni, la futura compagine di governo della città.

Giorgio Bongiorno, [illegible]

Su [illegible] *Stampa* [illegible] ■ febbraio [illegible] pubblicata [illegible] mia lettera nello spazio «La parola ai lettori», sull'argomento taglio delle tasse, in replica a un signore [illegible] Hône. Senza alcun spirito polemico, ma unicamente per correttezza di informazione, mi permetto di segnalare che, il 4 marzo, ho ricevuto una lettera dall'Inps di Aosta con cui mi si comunicava che la legge finanziaria 2005 ha previsto nuove aliquote Irpef che [illegible] state applicate alla [illegible] pensione. L'imposta mensile è applicata a partire dal mese di [illegible] 2005. Sulle quote di gennaio e febbraio ho maturato un credito di imposta che mi verrà rimborsato con il pagamento di marzo 2005. Solo oggi i pensionati possono capire se hanno avuto un incre[illegible] pensionistico grazie [illegible] finanzia[illegible] 2005 [illegible] governo Berlusconi, quel governo che [illegible] [illegible] mai promesso di diventare tutti ricchi... A Buon intenditor.

Gianfranco Casalino, Quart

■ LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 [illegible] (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

FARMACIE DI TURNO

DISTRETTO 1. *Morgex* (t. 0165 800000, via Mont Blanc, 51); *Aymavilles* (t. 0165 908015, loc. Charlettes, 70); *La Thuile* (t. 0165 [illegible]119, via Collomb, 44; *Cogne* (t. 0165 7[illegible]1, via Grand Paradis, 4.

DISTRETTO 2. *Aosta*, con orario 9-22 e porta aperta *Comunale 4* (t. 0165 41940, via Saint-Martin de Corléans, 65); *Saint-Christophe* (t. 0165 23[illegible] [illegible] Chemin, 30); *Etroubles* (t. [illegible] 78488, [illegible] Delfeyes, 33).

DISTRETTO 3. *Valtournenche* (t. 0166 92064, via Roma, 13); *Châtillon* (t. 0166 61374, via E. Chanoux, 34).

DIST[illegible] 4/*Brusson* (t. 0125 300125, via Trois Villages, 23); *Pont-Saint-Martin* (t. 0125 807195, via E. Chanoux, 121); *Gressoney-Saint-Jean* (t. 0125 355144, piazza Obre, 34).

mercati & benzinai di turno

IN REGIONE

Lunedì: Cervinia, Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta, Saint-Pierre
Mercoledì: Courmayeur Torgnon
Giovedì: Brusson, Morgex
Gressoney-St-Jean, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Valtournenche
Sabato: Aosta, Antey-St-André, La Thuile
Domenica:
Aymavilles, Cogne, Etroubles

IN AOSTA

Sabato, 12 marzo. Total, v. Clavalité; Montashell, v. Paravera; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Total, v. St-Martin; Agip, v. P.S. [illegible]; Total, c. Battaglione; Ip, v. Carrel; Agip, v. Paravera; Ip, v. St-Martin; Total, v. Parigi; Erg, v. Chabod; Agip, c. Ivrea 168.
Domenica, 13 marzo. Erg, v. Chabod; Agip, c. 26 Febbraio; Ip, v. Clavalité; Esso, v. Parégiani; [illegible], c. Battaglione; Total, c. Ivrea.

televisioni in valle

[illegible] - [illegible]VDA

14; 19.35; 22.45 **TGR Valle d'Aosta**
20 **Ogm - Organismes génétiquement [illegible]**

France 2

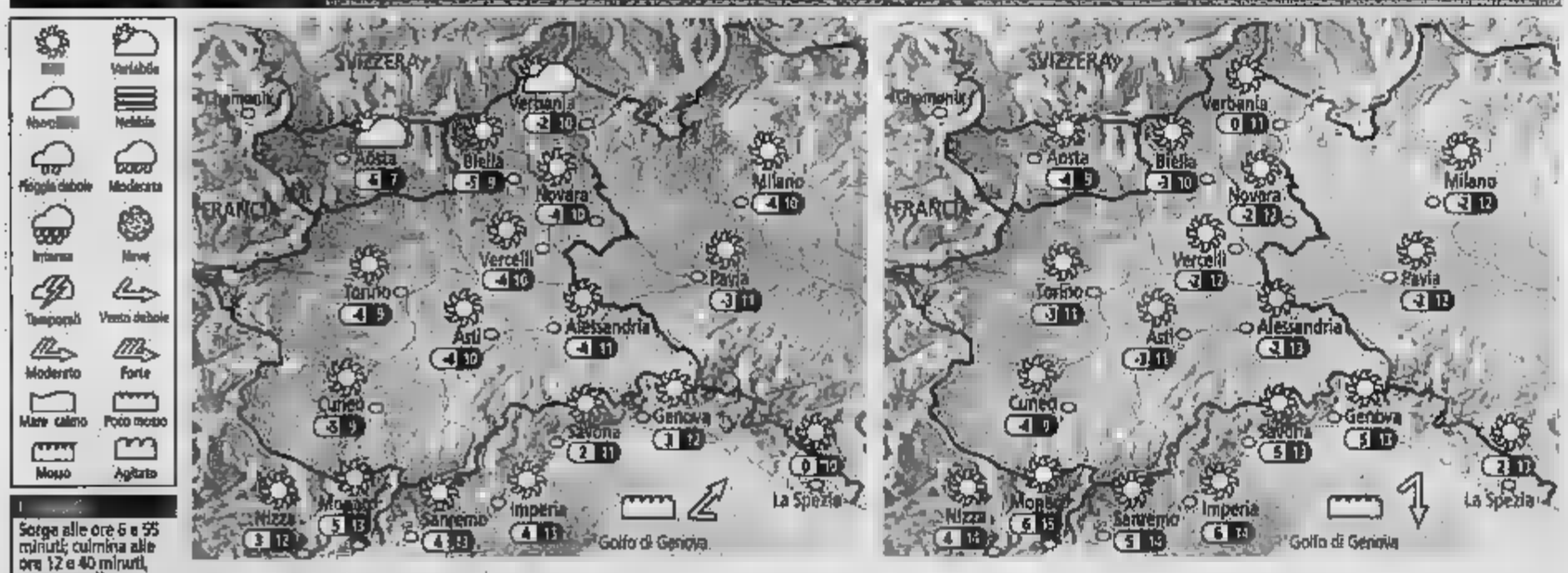
13,00 **Le Journal**
13,55 **Inspecteur Derrick**
14,45 **Le Renard**
[illegible]
16,50 **Des chiffres et des lettres**
17,20 **Tout vu, tout lu**
18,05 **FBI, portés disparus**
18,50 **On a tout essayé**
19,50 **Un gars, une fille**
20,00 **Journal**
20,55 **Ce que femme veut**
22,55 **Liberté, égalité, féminité**
00,55 **Journal de la nuit**

Television Suisse Romande

12,45 **Le 12:45**
13,10 **Photos de famille**
14,05 **Columbo**
15,20 **Fleba**
15,50 **Pacific Blue**
16,40 **Guardian**
17,25 **NCIS: enquêtes spéciales**
18,20 **Top Models**
18,45 **Météo régionale**
18,10 **Télé la question!**
19,30 **Le 19:30**
20,05 **A bon entendeur**
20,40 **Père et maire**, film
22,20 **La tête ailleurs**

*Eventuali variazioni nei programmi sono causate [illegible] alla rete tempestiva [illegible] parte delle emittenti.

BOLLETTINO METEO



OGGI Sull'alta Val d'Aosta e i rilievi di confine della Val d'Ossola nubi irregolari, con possibilità di qualche fiocco di neve portato da Nord. Su tutti gli altri settori tempo buono, salvo il passaggio di nuvolosità alta tra il tardo pomeriggio e la sera, senza conseguenze. Temperature stazionarie nei valori minimi, in aumento in quelli massimi. Venti forti sui valichi alpini e nelle vallate più settentrionali, deboli o moderati altrove.

DOMANI Su tutti i settori si prevede una bella giornata di sole, salvo velature sul Piemonte orientale al mattino. Addensamenti locali insisteranno sui rilievi alpini confinali, ma [illegible] basso rischio di fenomeni. Temperature in aumento sia nei valori minimi [illegible] massimi; saranno ancora possibili gelate al primo mattino anche in pianura. Venti sostenuti sui contrafforti alpini e allo sbocco delle vallate, più deboli altrove.

MOBILI TIGRI
SOGGIORNO
CUCINE PER LA VITA
FINANZIAMENTI [illegible]
Regione America, 35 - 11020 [illegible] (Aosta)
Tel. 0039.0165.76.59.23 - Fax 0039.0165.77.51.64 - arrfieri@virgilio.it

S.A.V.A.
CONSORZIO IRRIGUO MIGLIORAMENTO FONDIARIO "CONSORTIUM DU CANAL DE LA COLLINE"
Rue Giorgio Elter n° 6 - 11100 Aosta (AO)
ESTRATTO BANDO A PROCEDURA APERTA
Lavori IV lotto stacciamento impianto di irrigazione a pioggia. Importo a base di gara euro 1.652.000,00. Contratto a corpo e a misura. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 25 comma 1 lettera a) [illegible] 2 lette[illegible] L.R. 12/96 e s.m.i.. Esclusione automatica offerte anomale. Non sono ammesse offerte in [illegible] pari al prezzo posto a base di gara. Requisiti di partecipazione. [illegible] SOA nella cat. OG6 class. IV con le modalità degli art. 3 e 4 DPR 34/2000. Le offerte, corredate dei relativi documenti da allegare, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 31/03/2005 presso lo Studio Edil Service sas - Loc. Grande Charrière, 84 - 11020 Saint-Christophe. L'avvio delle procedure di gara avrà luogo il 31/03/2005 alle ore 14,30 presso la sede del Consorzio. I documenti da allegare all'offerta e le modalità sono elencati nel bando di gara e nelle norme di partecipazione. Il bando è pubblicato nell'apposito Albo Pretorio del [illegible]ne di Aosta e Sarre (AO). Copie dei documenti di gara possono [illegible] richieste, a spesa dell'impresa, [illegible]Rografia BERARD - Via Ivrea, 15 - 11100 Aosta - Tel 0165-32318.
Aosta, lì 3 marzo 2005
Le Président: Livio SAPINET.

COMUNE DI GABY REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
L'Amministrazione Comunale ha in pubbli[illegible] il seguente bando:
Affidamento in gestione del complesso aziendale di esercizio pubblico di tipologia "A" e "B" di cui alla L. 287/91 in località Palatz. Procedura di aggiudicazione: Appalto- concorso (RD 18.11.1923 n. 2440 RD 23.5.1924 n. 827) con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa valutabile in base ai seguenti parametri:
a) proposta progettuale di gestione: 50 punti
b) offerta economica: 50 punti
Importo a base [illegible] annui euro 12.000,00 + IVA. Durata del [illegible] quattro eventualmente rinnovabili per altri quattro.
Scadenza domande: ore 12,00 del 4.4.2005. Il bando ed il capitolato d'appalto sono disponibili presso l'ufficio di Segreteria del Comune negli orari d'ufficio.
Gaby, 28.2.2005
IL SEGRETARIO COMUNALE
Lina STEV[illegible]N

E' stato disputato il primo turno della fase dei play off del campionato amatoriale di calcio ■ cinque Claudesport

Da venerdì entrano in scena le migliori della stagione

Gli incontri di cartello saranno Carrozzeria Padovani-Linty Auto e Mg-Digel

PRONOSTICO rispettato nella prima giornata dei play off del Claudesport. A vincere sono state le formazioni che ■ sono meglio piazzate ■ termine della prima fase. Qualche difficoltà in più l'ha incontrata il Gelati Algida che ha battuto di misura per 3 a 2 l'Enoteca ■ Clavalité, mentre l'Emmevi Impianti ha eliminato i sveterani della Nuova Isoalpina. Pur se rimaneggiato, in uno degli incontri più interessanti della giornata, il Val Pavé è riuscito a superare il Nipponly per 2 a 1 grazie a un calcio di punizione di Riccardi ■ 4 minuti dal termine. Passa il turno anche l'Avis Donatori Aosta (2-0 sul Ristorante Bataclan), che sta disputando il suo miglior campionato di sempre. ■■ un'ottima condotta di gara. La vittoria porta la firma di Luca Navarretta, in rete nel primo tempo, e ■ Denis Perrin, che ■ contropiede ha realizzato a pochi secondi dalla fine.

Non ha invece avuto problemi il Fashion Café che ha superato nettamente ■ Trucker's grazie alla cinquina di Mallouk. Incerta fino alla fine ■ sfida tra Elettrotecnika e Cavallo Autogrù. Ha deciso ■■ rete del solito De. ■■■ a ■■ minuto dalla fine. Successi agevoli per Digel e Team Project che ha■■■ eliminato rispettivamente l'Institut Agricole (10 a 1) e l'Auto Mont Blanc (6 a 0), mentre il Partesa Alpi si qualifica nel secondo tempo contro il Café du Temps, realizzando 3 gol nel giro di pochi minuti. Infine, l'unica partita finita ■ supplementari se l'è aggiudicata l'Eurospin sull'Autotrasporti Terzo Nm Vétan, grazie a un rigore trasformato da Valerioti a 15 secondi dalla sirena, che ha evitato il ricorso a rigore.

Da venerdì, con gli ottavi ■ finale, entrano in gioco anche le migliori dei due gironi che si erano qualificate direttamente. ■egli accoppiamenti in programma, la parte più difficile del tabellone vede gli incontri Carrozzeria Padovani-Linty Auto e Mg Arredamenti-Digel. Sembra facile, almeno stando a quanto visto finora, la strada che porta La Parisette fino alla semifinale, considerato che, se dovesse superare il Fashion del cannoniere Mellouk, si ritroverebbe la ■■■■ te tra Eurospin ed Emmevi Impianti Elettrici. Dall'altra parte del tabellone, la Tipografia Testolin affronta l'Elettrotecnika che aveva incontrato proprio nell'ultima di campionato vincendo agevolmente. Il Partesa potrebbe trovare qualche difficoltà in più nello scontro ■■■ ■ Gelati Algida. Da seguire anche Team Project-Avis Donatori e Val Pavé-Bar Chiribiri.

■■■ E PROGRAMMA

RISULTATI: Emmevi-Nuo■■■ Isoalpina 4-1, Gelati Algida-Enoteca La Clavalité 3-2, Val Pavé-Nipponly 2-1, Avis Donatori-Bataclan 2-0, Linty-Belair 5-1, Elettrotecnika-Cavallo Autogrù 3-2, Mg Arredamenti-I Sapori Di Calabria 4-1, Fashion Café-The Trucker's 8-2, Eurospin-Aut. Terzo 3-2 (ai supplementari), Digel-Institut Agricole 10-1, Auto Mont Blanc-Team Project 0-6, Partesa Alpi-Café Du Temps 3-0.

Prossimo turno. Ottavi ■ finale, partite di andata al Montfleuri: venerdì 11 marzo, ore 21.30. Partesa-Gelati Algida, 22,30 Emmevi-Eurospin; sabato 12, ore 19 Fashion Café-Bar La Parisette, 20 Digel-Mg Arredamenti, 21 Carrozzeria Padovani-Linty Auto, 22 Elettrotecnika-Tipografia Testolin; domenica 13, ore 17 Avis Donatori-Team Project Middle Land Pub, 18 Val Pavé-Bar Chiribiri.

Classifica marcatori: Rachid Mellouk (Fashion Café) 82, Fabrizio Bosonin (Digell 48, Denis Girardi (Carr. Padovani) 35, Frederick Canu (Mg) 32, Fabrizio Rosset (Partesa Alpi) 30.

Un'azione della Carrozzeria Padovani. A fianco, la formazione del Cavallo Autogrù, eliminata dall'Elettrotecnika. In alto, da sinistra, le squadre del Gelati Algida e dell'Eurospin

Prezzo promozionale esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'"Incentivo Concessionaria Citroën" che aderisce all'iniziativa. Offerta riservata ai ■■■i privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La ■■■ è inserita a titolo informativo.

SECONDO QUATTRORUOTE LA CITROËN C3 È L'AUTO CHE MANTIENE MEGLIO IL SUO VALORE NEL TEMPO NELLA SUA CATEGORIA.

Una Citroën C3 del 2002 vale il 24% in ■■ della media della ■■■ categoria.

Modello	Quanto vale in più l'usato
Citroën C3	+ 24%
Una tedesca	+ 14%
Una giapponese	+ 11%
Un'altra giapponese	+ 3%
Una francese	+ 2%
Un'altra tedesca	+ 0,5%
Un'italiana	– 5%
Un'altra francese	– 8%
Una coreana	– 28%
QUATTRORUOTE	Fonte Banca Dati ■■■■■

Scoprite la nuova gamma ■■ '05 ■■■■■ più rifinita, più equipaggiata, più performante, più ecologica.

E per chi l'acquista entro la fine del mese, offriamo: finanziamento senza anticipo, prima rata dopo 6 mesi, un anno di polizza furto - incendio e antifurto Identicar compresi nel prezzo.

www.citroen.it
Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 109 a 161.

Citroën Finanziaria. Un mondo di soluzioni. CITROËN gestisce TOTAL.

CITROËN

CONCESSIONARIA Auto Mont Blanc CITROËN

Loc. Grand Chemin - Saint Christophe - (AO) - tel.0165 236479 - 235545
www.automontblanc.citroen.it - automontblanc@citroen.it

OVADA

Fantacone alla guida dell'Osservatorio Attivo

■ L'assemblea dell'Osservatorio Attivo Ovada ha eletto il nuovo consiglio direttivo. Gian Carlo Fantacone è stato confermato presidente, Giovanni Guassardo vice ■ tesoriere, Lorenzo La Fratta segretario, Lina Turco, Paolo Bello e Luisa Russo consiglieri. Fantacone ha ribadito che l'Osservatorio ha ■ solo padrone, il cittadino che, ■ malgrado, ■ bisogno di assistenza sanitaria, della migliore assistenza sanitaria, come è chiaramente indicato nello Statuto». [r. bo.]

CASALE

Convegno nazionale per il 50° del miracolo

■ Un convegno nazionale per il 50° anniversario ■ miracolo del casalese Evasio Ganora. Il ■ giugno del ■ Ganora si ■ recato a Lourdes in fini di vita: fu miracolato durante l'immersione nell'acqua del santuario. È l'unico miracolo riconosciuto del Bureau Medicale di Lourdes. Per celebrarlo l'Oftal ha organizzato per domenica 13 marzo un convegno nazionale ■ medici oftalmici che si terrà all'auditorium S. Filippo ■ Casale. [r. sa.]

IL FURTO A CERRINA

Furto di carne in macelleria

Rubate in macelleria tre cosce ■ vitello

■ Furto a Cerrina nella macelleria di Francesco Biglia in via Nazionale, l'altro pomeriggio. Verso le 19 ■ avventore del vicino pub si è accorto che l'accesso retrostante il negozio ■ aperto. Ha avvisato immediatamente il titolare e i carabinieri di Cerrina. Sono state sottratte tre cosce di vitello. ■ inquilini del condominio in ■ ha sede la macelleria non si ■ accorti ■ nulla, né avevano sentito rumori sospetti. [g. sc.]

■ A TORINO

Morta a 107 anni la più anziana ■ Cerrina

■ Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Laura Mezzano, ■ ■ù ■ originaria di Cerrina. Il 21 febbraio aveva compiuto 107 anni. Aveva sposato l'avvocato Aldo Varvelli, di Casorzo, mentre la ■ unica figlia, Silvia, ■ nel 1987 a 60 anni, sposò il conte Giuseppe Alpino, deputato ■ Parlamento. Laura Mezzano è morta a Torino e lascia i nipoti Aldo e Fabrizio. E' stata tumulata nella tomba ■ famiglia a Cerrina. [g. sc.]

APPELLO ■ SINDACI: SE NON SI ELIMINANO, SI BLOCCA IL TURISMO FONTE PRINCIPALE DELLA NOSTRA ECONOMIA

Tutti uniti contro le zanzare

Un patto tra Regioni e l'intervento dello Stato

Silvana ■

PONTESTURA

La lotta alle zanzare va ■rdinata a livello regionale. Anzi, meglio un accordo tra Piemonte e Lombardia. Di più: sia lo ■ a fare una legge che renda obbligatori i ■ e stanzi ■ annuali per attuarli. Quest'ultima sollecitazione ■ del sindaco di Odalengo Piccolo, Ferroglio, alla conferenza interprovinciale sulle ■ che si è svolta al Teatro Verdi di Pontestura (gremito di amministratori pubblici e no), promossa dall'associazione «Libellula», presieduta da Giampaolo Barbazza, e dall'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Alessandria. Un grido d'allarme è partito dal «Verdi»: «Le zanzare impediscono lo sviluppo turistico, indispensabile perché i nostri paesi non muoiano». Ma non solo i piccoli Comuni sono a rischio. L'assessore provinciale Sandalo ha ricordato ■ il tessuto industriale è in crisi. Il turismo non risolverà tutti i problemi economici e occupazionali, ma dobbiamo essere competitivi sul mercato dell'accoglienza. Ed è velleitario immaginare di eliminare le risaie, che sono un settore rilevante per la ■ economia». Inoltre, la ■ delle zanzare è non problema prima di tutto sanitario», hanno ricordato gli assessori Graziola di Biella e Di Spirito di Valenza, entrambi medici, citando due casi di encefalite in Costa Azzurra e uno di filariosi umana in cui la zanzare potrebbero aver fatto da vettore, oltre alle molteplici allergie cutanee.

L'assessore regionale Cavallera è più che favorevole al coordinamento, ma ricorda che la Regione svolge già un ruolo di raccordo: «Le linee guida sono contenute nella legge 76, modificata quando si è reso necessario sperimentare l'integrazione dei prodotti biologici con quelli chimici entro certi limiti». E ha documentato che «il prezzo regionale per la lotta alle zanzare ammonta a 7,3 milioni di euro. Inoltre, giovedì s'insedierà a Torino una commissione di esperti mondiali «per giudicare i trattamenti in atto e confrontarli con le maggiori esperienza d'Europa e d'America». Non esclude di «porre la questione a livello nazionale, sia sotto il profilo normativo che imponga l'obbligatorietà dei trattamenti, sia per le risorse», ma Cavallera è dell'avviso che si debba prevedere anche un coordinamento intermedio, ■ ■ Province, degli interventi che si svolgono nei rispettivi territori.

Nell'Alessandrino sono due: quello biologico da anni attuato in Monferrato, con Casale capofila (il sindaco Mascarino ha precisato l'uso esclusivo del Bacillus, che è selettivo, cioè uccide soltanto ■ zanzare; eccetto l'uso dei temephos nei tombini dove non c'è altra forma di vita) e quello sperimentale integrato con prodotti chimici a basso impatto ambientale, condotto dalla Provincia con l'Università di Padova.

L'intervento casalese, illustrato dai tecnici Andrea Mosca e Luca Balbo, ha ■ nel 2004 risultati positivi, anche perché per la prima volta si è riusciti a partire ad aprile; sono stati trattati 20 mila ettari di risaie per tre volte, e nel 2005 si aggiungerà un'ulteriore area risicola. Quello sperimentale della Provincia e appoggiato da «Libellula», presentato da Andrea Drago, coinvolgerà quest'anno anche i Comuni risicoli di Balzola, Morano e Villanova e utilizzerà un metodo nuovo per immettere in risaia il larvicida: installando erogatori ■ to alla bocchatta per l'irrigazione, risparmiando l'uso costoso degli elicotteri.

Sono poi stati illustrati i progetti delle altre zone piemontesi: Astigiano, Biellese, ■ e Vercellese. Tutti d'accordo sul coordinamento: «Non siamo più all'anno zero - ha ribadito ■ Riccardo Coppo -, ma all'anno 10, basta con iniziative scollegate. Le Regioni Piemonte e Lombardia si facciano carico, in stretto raccordo, di questa primaria necessità».

Magari con una sperimentazione in più: una pillola per le zanzare. L'ha ipotizzata Mercedes Bresso. «Abbiamo il Parco Biotecnologico del Canavese: perché non verificare soluzioni che sterilizzino questi insetti?».

Scorcio della platea al Teatro Verdi domenica per il convegno sulle zanzare

■ CASALE E OCCIMIANO

Energia pulita dai salti d'acqua

■ Produzione di energia «pulita» sfruttando i salti d'acqua. E' l'accordo di programma che si firmerà oggi a Torino alla Direzione regionale Ambiente per realizzare un impianto alla diga sul canale Lanza ad opera dell'Amc: dovrebbe produrre circa 20 milioni di chilowattora all'anno, con l'impiego del salto d'acqua e di una turbina. L'energia verrà venduta alla British Gleum. L'Amc ha già realizzato impianti di questo tipo: due di minore portata (circa 1 milione di chilowattora all'anno) a Palazzolo e Trino. Altri progetti sono però allo studio da parte del Comune per la stazione di sollevamento al Ronzone, dove ci sono condotte che riportano l'acqua al fiume, con un dislivello che si presta alla produzione di energia elettrica, che dovrebbe rappresentare circa 1/10 ■ produzione ■ energia alla Diga ■. L'accordo dovrebbe ■ presentato la Regione a metà mese e potrebbe attingere finanziamenti stanziati per la produzione ■ energia pulita da fonti rinnovabili. Anche Occimiano si sta muovendo. Il sindaco ■ Berra, convinto dello sviluppo sostenibile del territorio (il paese è capofila di 21 Comuni per la certificazione ambientale Emas), parla di un progetto per ripristinare una centralina al mulino della ditta Gandini. In collaborazione con la Coldiretti si vorrebbe poi sfruttare un altro salto di circa mezzo metro nel torrente Grana, che passa sotto il canale Lanza. Attenzione si presta anche a pannelli solari e fotovoltaici, soprattutto per strutture pubbliche come il centro polivalente, o a nuove tecnologie di costruzione per il risparmio energetico. [f. u.]

MACEDONE CHE VIVE A NIZZA

Atti osceni sul treno Denunciato

■ il bracciante ■ regolare permesso ■ soggiorno in un'azienda agricola ■ Nice■. Ma avrebbe anche un'insospettabile «vizietto»: quello di «esibirsi» davanti alle passeggere dei treni, in transito tra Torino e Asti.

In un ■ almeno sarebbero emerse pesanti responsabilità ■ suo carico ed ■ scattata una denuncia per atti osceni. Protagonista un giovane macedone, ■ è stato bloccato dagli agenti della Polfer astigiana dopo ■ segnalazione partita da una giovane ligure.

L'allarme ■ scattato dopo che ■ un treno interregionale ■ stata segnalata la presenza di ■ maniaco. La testimone ha fornito ■ descrizione dettagliata al capotreno, ■ il convoglio era fermo alla stazione di Trofarello. Il giovane protagonista della «sceneggiata» ha però capito che lo ■ cercando ed è sceso alla ■o■ torinese. Ma il ferroviere si è ricordato che l'uomo aveva un biglietto per Asti ed ha avvisato la Polfer. A questo punto gli agenti astigiani, ■ l'ispettore Maccarone e il sovrintendente Pascarella, hanno organizzato un servizio in stazione per controllare l'eventuale arrivo del sospetto. Un'intuizione che si ■ rivelata azzeccata. Lo serata, da un treno, ■ sbarcato il macedone ■ che corrispondeva alla descrizione fornita dalla donna genovese. E' stato bloccato nel sottopasso: accompagnato negli uffici Polfer avrebbe ammesso di essere il protagonista della vicenda «boccaccesca». Si sospetta che sia anche l'autore di altri episodi analoghi segnalati sulla stessa tratta.

LA CURIOSA QUERELLE CHIAMA IN CAUSA ANCHE UN'AZIENDA DI MONTIGLIO «ACCUSATA» DI ELEVATI CONSUMI

A Cocconato prosegue la polemica del metano

Il Comune: «Troppe interruzioni nell'erogazione del gas». La ditta fornitrice: «Non è colpa nostra»

Flammetta Musso

COCCONATO

Prosegue in paese la polemica sulle continue interruzioni nella distribuzione di gas metano. Una «querelle» che dura ormai da anni e vede contrapposti gli utenti alla ditta «So.Gas» di Asti. L'azienda, che gestisce il servizio dalla fine degli Anni '80, viene accusata di aver creato gravi disagi alle aziende e agli abitanti (molti i casi di impianti di riscaldamento in blocco). Anche l'Amministrazione comunale ha annunciato azioni legali contro il gestore se non si troverà al più presto una soluzione. I danni, sempre secondo il Comune, ammonterebbero a migliaia di euro. Giorgio Scagliola, amministratore delegato della «So.Gas», respinge le accuse: «La responsabilità - dice - non va attribuita alla nostra società, ma agli elevati consumi della «Bpb Italia», azienda di Montiglio Monferrato che estrae gesso». E aggiunge: «Anche per noi sta diventando una situazione insostenibile. Per questo ci siamo rivolti all'Autorità per l'energia elettrica e il gas che convocherà a breve un incontro a Milano».

Immediata la risposta dall'azienda di Montiglio (ex Vicmi; 50 dipendenti), di proprietà della multinazionale inglese «Bpb».

«Non abbiamo possibilità - replica Sauro Pastrone, direttore responsabile dello stabilimento - di attingere più gas del momento che i tecnici della So.Gas hanno messo i sigilli alle valvole di fornitura: un provvedimento che non ha risolto ■ problema». Racconta Pastrone: «La produzione ■ molte ■ al giorno, soprattutto al mattino. I danni sono altissimi: stiamo pensando ad una riconversione a gasolio degli impianti». Soluzione adottata anche alla fornace «Cellino» di Chivasso, dove in passato ■ verificato lo stesso inconveniente di mancanza di gas. Dal '92, l'azienda ha un contenzioso aperto con la «So.Gas».

IL SINDACO LUIGI SCOVAZZI HA VOLUTO UNA SCULTURA CON OTTO GRAPPOLI, SIMBOLO DELLA VITIVINICOLTURA DELLA ZONA

«La vite non tradisce, le dedichiamo un monumento»

Festa a Quaranti, tra speranze e qualche timore

QUARANTI

Da domenica accanto all'arco d'ingresso del cuore più storico del p■ c'è ■ scultura in ferro battuto. ■ ■ pianta di vite, ■ tralci e foglie e otto grappoli, di forma diversa: uno per ciascuno dei vitigni coltivati su queste colline, ai confini tra l'Astigiano e l'Acquese. Si ■ i grappoli ■ ■sto a brachetto i due vitigni più coltivati in zona, ma anche quelli di barbera e chardonnay, dolcetto, grignolino, freisa, ecc.

Un ■ alla vite che è vita», dice il sindaco Luigi Scovazzi, coltivatore diretto, dirigente della cantina sociale e Mombaruzzo. Lo ha fatto realizzare ai fabbri artigiani ■ ditta ■ di Lecco ■ disegno di un giovane consigliere comunale, Lorenzo Pernigotti, anch'egli vignaiolo convinto e di ritorno. «Quando mi sono sposato non facevo ancora soltanto il contadino. Con mia moglie Anto■ abbiamo deciso di fermarci. Coltiviamo una decina di ettari, abbiamo due figli. La vite per noi è il presente e il f■.

Scovazzi parla a nome ■ duecento ■ dal suo p■ il più piccolo comune d'Italia ■ aver aderito all'Associazione «Città ■ vino». Ad ascoltarlo molti colleghi sindaci dei paesi vicini, con la fascia tricolore. Il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino, il presidente della Provincia di Asti Marmo, il deputato Galvegno, esponenti delle organizzazioni agricole, l'assessore regionale Cotto, il presidente ■ Comunità collinare Massimo Fiorio..

Nelle parole ■ sindaco gioia, per «questo giorno importante», speranze, ma anche una nota evidente di preoccupazione: «La vite a differenza degli uomini ha sempre fatto il suo dovere, anno dopo anno. Noi ricordiamo ancora le stagioni ■ quando queste colline ■ spopolavano perché la campagna non garantiva reddito e la gente andava a lavorare nelle fabbriche in città. Sono venuti molti dal Sud ad aiutare chi restava».

Nei primi Anni Ottanta Qua■ divenne famosa per una delibera sposa-scapoli.

«Abbiamo poi vissuto gli anni del riscatto contadino - continua Scovazzi - è tornato qualche giovane coraggioso, ma ora da qualche tempo molti viticoltori hanno dubbi, ci sentiamo nuovamente un po' avviliti, quasi offesi. E cose se non tutte le promesse fossero state mantenute. Chi vive in campagna ■ abituato ai sacrifici, ma teme l'incertezza. Ecco perché il sindaco-coltivatore diretto ha voluto un monumento alla vite.

Il consigliere comunale di Quaranti Lorenzo Pernigotti con il fabbro Manzoni. Un momento dell'inaugurazione della scultura alla «vite che è vita» con mons. ■ ■

Questo è il futuro: lo ripetono ■ toni diversi ■ intervenuti al dibattito. Si parla dei fondi mancanti contro la flavescenza e degli investimenti sull'enoturismo (a Quaranti c'è una ■ prima Bottega del vino poi trasformata in Brachetteria ed è stato allestito un museo diffuso della civiltà rurale). Si criticano i ricarichi eccessivi nei ristoranti e le campagne antialcoliche.

Speranze e promesse. E intanto Scovazzi premia i due più anziani coltivatori del paese: Giuseppina Allario del 1909 e Pietro Guastelli dell'1911. ■ ■ la ritirano i parenti. Ci sono invece di persona i due più giovani. Antonella Oddone ■ 1972 (moglie del consigliere disegnatore) e Paolo Scovazzi, 31 anni. «Sono il più giovane coltivatore del paese, non vorrei restare l'ultimo». Mons. Giovanni Galliano, ■ ■ parroco acquese e prete partigiano ■ temo ■ battaglie. «La vite ripaga sempre i sacrifici degli uomini». [s. mbr.]

VILLE
SINGOLE e BIFAMILIARI
A 10 MINUTI DA ASTI
SPLENDIDA POSIZIONE PANORAMICA
Consegna a 12 mesi per le ville singole con PROGETTI PERSONALIZZATI
■ Costruzioni s.n.c. TEL. ■

PK
publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
■. 0141 3510.11 - Fax 0141.3560.14

emmeffe
STUDIO IMMOBILIARE
■ ■
Iscr. Ruolo Mediatori n. 1148
e-mail: info@emmeffeimmobiliare.it
SITO: www.emmeffeimmobiliare.it
Via XX Settembre, ■
Tel. e Fax 0141.652111

CANELLI: in posizione collinare, casa indipendente 4 lati; composta da: ingresso, sala, cucina, taverna, loc. legnaia, loc. ex-stalla, porticato, 2 camere, bagno, loc. sgombero e solaio. Cortile e giardino. € 180.000,00

■ D'ASTI: Comodissimo ai servizi, appartamento di: doppio ingresso, salone, cucina, 4 camere, ■ bagni, ripostiglio e 4 balconi. Ampio giardino-orto privato e cintato. Riscaldamento autonomo a gas/metano. ■ 145.000,00

■ D'ASTI: In frazione, ■ casa indipendente ■ lati con ampio cortile privato e ■ circostante. Composta da: ■, 2 ingressi, salone, cucinino, sala ■ pranzo, 5 camere, 2 bagni, ■ro, 2 locali sgombero, locale ex-stalla, 2 garages e ■ ex-fienile. € 150.000,00 trattt.

CASTELNUOVO CALCEA: In centro paese, comodissima ai servizi, ■ composta da: taverna, soggiorno, cucina con terrazzo, 3 camere, 2 bagni e box auto. € 180.■00

CASTELNUOVO CALCEA: In centro paese, comoda ai servizi, casa ristrutturata e subito abitabile. Composta da: cantina, 2 ingressi, cucina, sala da pranzo con caminetto, salone, bagno, 3 ■ ■ letto, terrazzo e volendo possibilità di creare una mansarda ■ con tutte le predisposizioni per gli impianti. € 120.000,00

MOMBERCELLI: Posizione panoramicissima, casa ristrutturata e indipendente 4 lati, composta da: cantina, ingresso, sala da pranzo, ■, 2 camere da letto e bagno. Terreno a corpo ■ ■ ■ 11.500 mq. € 200.000,00

■ D'ASTI: ■ a Mongardino, bella ■ in zona collinare ed indip. ■ lati. Ampio cortile e piccolo terreno circostante. Composta da: cantina, 2 ingressi, ■ magazzini, cucina abitabile, ■go, 3 ■ere, 2 bagni, ripostiglio, loc. ex-stalla e loc. ex-fienile. € 265.000,00 trattabili

VIGLIANO D'ASTI: In frazione rustico ristrutturato finemente e con materiali ■ pregio. Posizione collinare e panoramica con circa 11.400 mq di terreno. Composto da: cantina con volta a botte, grande salone luminoso, cucina abitabile, 4 bagni, sala armadio e 3 camere da letto. TRATTATIVA RISERVATA

MONTALDO SCARAMPI: In frazione ed in zona collinare, ■ ■ come seconda casa, composta da: cantina, ■ ingressi, ■ cucina abitabile, ripostiglio, 2 camere da letto, bagno e ripost■ attrezzi-box. Terreno di ca. 2500 mq non a corpo unico. € 65.000,00

COSTIGLIOLE D'ASTI: In frazione, ampia casa con circa 20.000 mq di terr■ a corpo unico, adibito a barbera e nebbiolo. Composta da: cantina con la predisposizione ■ la vinificazione, locale ufficio, grande magazzino, cucin■ abitabile, disimpegno, ■ camere, 2 bagni e grande ■ ex-fienile. Posizione soleggiata e panoramica. ■ ■

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Le attrici del Gruppo Teatro Nove di Canelli interpreti dello spettacolo «Quel che le donne non dicono» in programma stasera alla sala Pastrone

Appuntamenti di spettacolo e cene in occasione della festa della donna

Un 8 marzo sul palcoscenico

Teatro ad Asti e Moncucco, cinema a Villanova

Paiono non tutte interessate agli strip maschili, in fino a qualche anno fa, le donne astigiane. Preferiscono incontrarsi e raccontarsi, chiedendo l'attenzione anche degli uomini. Non mancano nell'Astigiano le per farlo, mimosa .

Per la ricorrenza della Festa della donna, l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Asti organizzato una serata benefica con lo spettacolo «Quello che le donne non dicono... ma scrivono... e cantano» da un'iden Mariangela Santi e allestito dalle attrici del gruppo Teatro Nove Canelli diretto da Alberto Maravalle. L'appuntamento è alle 21.15 in sala Pastrone ad Asti ingresso gratuito.

Protagoniste della serata sono Valeria Berardi, Cecilia Castelletti, Simona Codrino, Aurora Del Bandecca, Elisa Giordano, Silvia Perosino, Paola Sperati, Mariangela Santi e la Carla Rota il chitarrista Claudio Rossi. La scenografia è di Federica Farone che ha scelto le immagini proiettate sul fondale. Le attrici proporranno la drammatizzazione di poesie delle più importanti scrittrici del '900 Emily Dickinson a Silvia Plath, da Ada Negri ad Alda Merini, da Nelly Sachs ad Anna Achmatova, da Amy Lowell a Katherine Mansfield. Concluderà testo della giovanissima astigiana Cecilia Castelletti, interprete di se stessa. Le liriche saranno alternate a brani musicali, come la nota canzone di Ruggeri interpretata da Fiorella Mannoia che dà il titolo allo spettacolo e lo conclude. In «scaletta» anche brani Ellington, Tenco, Weill-Brecht, Domenico Modugno e Violeta Parra.

Durante la raccolte offerte per adozione a distanza in Brasile e in Sri Lanka. La serata prevede inoltre degustazione di vini offerti dall'associazione «Le Donne del Vino» e dolci siciliani della pasticceria Eden.

Ecco gli altri appuntamenti:

UIL PENSIONATI. La Uilp organizza per oggi una trasferta a Pradleves con pranzo e omaggio floreale alle signore.

BUBBIO. Oggi Palmina Penna organizza nella sede del Consorzio Sviluppo Valle Bormida una serata conviviale a partire dalle 19,30. Costo euro, prenotazioni al 349-7589691.

CANELLI. Festa delle donne gastronomica anche alla scuola Alberghiera di Agliano organizzata dal Lions club di Canelli.

Cena alla pizzeria Sergio»: menù speciale a 15 euro con la pizza speciale «Don preparata Enzo e omaggio floreale. Info: 0141-958400.

MONCUCCO. Spettacolo anche Centro di Armonia di Cascina Valgomio a Monoucco. Alle 21,15 andrà scena «Fata d'acqua» di Valentina Veratrini e la partecipazione di Alida Dal Degan e del coro «Suoni dal mondo» con musiche di Gianni Vizzano. Il gruppo «La tela Aracne» presenta un nuovo spettacolo sulla figura femminile: lo scorso anno avescelto la strega, oggi la fata. Due facce della stessa medaglia, distanti solo in apparenza, per celebrare sussurrando uomini e donne insieme. Ingressi: 10 euro. Prenotazione obbligatoria allo 011-9874917, info@centroarmoniavalgomio.it.

UN Al Gambero d'Oro si svolgerà la Festa della donna. Il programma della sera prevede con piano bar e karaoke. Il prezzo della cena è euro. Info: 0141-994091.

MORANSENGO. Cena alle 20 all'«Osteria d'la piassa» un ricco menù a 25 euro (vini inclusi). Prenotazione obbligatoria: 349-0067148 e 0141-900505.

. In dell'8 marzo l'ex sindaco Celeste Malerba ha organizzato due momenti di riflessione, ma anche di socializzazione, tutte le donne della Langa ai ristoranti «Il Giardinetto» (0144-392001, costo vini inclusi 25 euro) e «Il Giogo» (0144-392006, 20 euro vini esclusi).

VI Alle 20,30 festa con un convegno-cineforum intitolato «Donne, cinema e lavo». Al cinema comunale due proiezioni: «Il giorno santo» De Serio e piace lavorare. Mobbing» di Francesca Comencini. Saranno pti i registi De Serio. Alle fine, rinfresco e mimosa per tutti. Ingresso libero.

SECONDO

Si ricordano le «brusaie»

Stamani alle 10 nella Collegiata di Secondo, celebrata una messa in ricordo delle nove giovani operaie della Stilar morte in un incendio in fabbrica nell'agosto '44. L'iniziativa è dell'Università della terza età di Asti in della Festa della Donna. L'episodio ebbe una vaste eco, coinvolse e impegnò nell'opera salvataggio la città intera: vigili del fuoco, vigili urbani, sergente di sanità, medici di guardia, infermiere, soldati, sindacali, autorità politiche e civili. Il Dopolavoro provinciale, è . Nell'incendio persero la vita Ercole, 23 anni, Ester Romele, 17, Piera Gallo, , Maria Della Piana, 16, Olga Bona, 15, Alda Longo, 20, Rosina Mossino, 19, Ada Gamba, e Giuseppina Giai in Tartaglino, . Per astigiani le ragazze divennero le «brusaie»; si può la estrema dimora all'interno del camposanto Asti (sezione I), vicino alla chiesa all'ombra dei cipressi. Le ragazze lavoravano nello stabilimento della Stilar, fabbrica penne stilografiche appartenuta a Angelo Boccaleri, scomparso, in via Orfanotrofio 1. Verso le 17,45 22 agosto 1944 l'operaio tornitore Mario Grasso scaldò pezzo alla forgia per farne una chiave mandrino. Lo portò all'interno del laboratorio e versò di esso dell'acqua per tagliarlo nella lunghezza desiderata. Il ferro gli sfuggì mano finendo in una cassa contenente residui celluloide accanto a cui lavoravano alcune operaie. Il ferro incandescente incendiò la celluloide, materiale altamente infiammabile; ci fu una violenta fiammata che rapidamente si propagò per tutto l'ampio locale (uno stanzone metri per dieci dotato porta centrale e di tre porte secondarie a finestra, solitamente aperte, che davano ballatoio interno dello stabile). L'incendio si sviluppò inizialmente nelle immediate vicinanze della porta principale in modo che poterono uscire che le operaie più vicine e svelte. Le porte a finestra, invece, erano più difficili utilizzare. Sorprese e immobilizzate dal panico, nove operaie rimasero intrappolate nelle fiamme, strettamente abbracciate tra di loro, in un atto di ultima e disperata solidarietà, rimanendo prima asfissiate dall'anidride e poi carbonizzate. A nulla valsero i soccorsi. Solo l'operaia Alda Bussetti, 29 anni, Orbetello, aprendosi le fiamme una via di uscita, riuscì a raggiungere strada a costo di numerose ferite. Una folla immensa e commossa partecipò il 24 agosto '44 funerale delle ragazze. Sul bianco carro funebre trainato da cavalli poste, unite nel viaggio all'ultima dimora, le nove bare.

Animazione Sorprese

Gazebo
CANELLI

Mercoledì 9 marzo
SERATA
GRANDE FESTA PER TUTTE LE DONNE
ED IN OMAGGIO LA MIMOSA
DJ MARCO FERRETTI

Via Alba - CANELLI

Simbol
Discoteca
Martedì 8 Marzo
Festa della Donna
Streap Maschile
Orchestra PINO FERRO
In Saletta musica LATINO AMERICANA
con Animazione by Juan Carlos
& Oscar del Perù
S.S. Asti Mare - Vigliano d'Asti (AT) Tel. 0141/952132 - 335/6793677

"Il Flauto Magico"
Ristorante
Festa della donna, 8 marzo 2005
Menù
fresco calice di Pinot Brut con stuzzichini
Antipasti:
Carpaccio spada al pepe - Insalatina di coniglio e carciofi - Tortino zucca con vellutata ai porri
Primi piatti:
Garamelline di magro cerfoglio - Risotto melograno e semi papavero
Secondi piatti:
Medaglioni di filetto alle erbe con julienne di verdure al burro profumato
Dessert: Torta mimosa Vini: Prosecco, Arneis, Dolcetto, Moscato d'Asti
Caffè, Grappe, Amari € 28,00 a persona
Prenotatevi presso "Il Reale, locale storico di Asti" - Piazza Alfieri 5 - C.so Alfieri, 202/204
Tel. 0141.532279 - 0141.599058

MARTEDI' 8 MARZO
DEDICATO A LEI...
special live show solo per Voi gli uomini più sexy
THE SAINTS
WOMEN'S DAY
Menu' della
Salmone al forno in guazzetto
Info e prenotazioni
tavoli e ristorante
0141-958821
335-6930711
centotredici
di fronto al rest - ASTI
serva il diritto di ammissione al locale

OGGI SEMINARIO A CITTA' STUDI

Tecnologie dell'informazione

■ In collaborazione con Biella Intraprendere, la School of Management [redacted] Politecnico di M[redacted] ha organizzato oggi un seminario sul [redacted] «Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento di competitività per le Piccole Medie imprese della provincia di Biella». L'obiettivo dell'incontro è quello di evidenziare le opportunità che le nuove tecnologie offrono, con particolare riferimento alla realtà economica emiliana. Si parlerà quindi dei vantaggi dei sistemi gestionali integrati, [redacted] consolidamento dell'infrastruttura informatica, [redacted] tecnologie wireless e delle applicazioni basate su internet. L'appuntamento è per le 17.15 nella [redacted] seminari Città Studi. Interverranno Gabriele Mello [redacted] (presidente [redacted] Biella Intraprendere), Raffaello Balocco e Fabrizio Amarilli (Politecnico [redacted] Milano), Fabio Falzea (Microsoft). [redacted] seminario [redacted] inserisce nelle attività dell'Os- [redacted] ICT come leva strategica [redacted] italiane», promosso dalla School of Management insieme ad HP, Intel e Microsoft. [redacted] provincia di [redacted] è stata recentemente condotta un'indagine che ha coinvolto un [redacted] di aziende per analizzare la diffusione degli strumenti informatici sul territorio e le esigenze degli imprenditori in quest'ambito. [r. mo.]

ALTERNATIVA STUDENTESCA CON LO SCIENTIFICO DI BIELLA

Il liceo scientifico di Biella

Licei della Montagna Parte l'iniziativa

■ Alternativa Studentesca [redacted] Scientifico di [redacted] la sezione del Club Alpino Italiano, ha dato [redacted] via [redacted] terza edizione del progetto «Licei della Montagna». L'iniziativa, volta a diffondere lo studio e la conoscen- [redacted] del territorio [redacted] locale, conta [redacted] nuove collaborazioni e con nuovi obiettivi.
Un'ottantina i ragazzi iscritti che parteciperanno a tre lezioni [redacted] aula e quattro uscite sul territorio con la collaborazione dei docenti [redacted] Dipartimenti [redacted] Fisica e Geologia dell'Università [redacted] Milano, il Corpo Forestale dello Stato, la Casb che illustrerà [redacted] ragazzi la sentieristica biellese e l'Oasi Zegna.
L'operazione [redacted] finanziata [redacted] buona parte [redacted] Fondazione Cassa di Risparmio [redacted] Biella, [redacted] limitare la quota a carico dei partecipanti. Oltre a ciò si aggiunge un finanziamento del Ministero dell'Istruzione, destinato all'acquisto di materiale per le lezioni. Il Ministero [redacted] approvato il progetto, presentato [redacted] un bando di concorso, ritenendolo replicabile in altre realtà scolastiche italiane. E' un importante riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni. Il programma verrà presentato domani alle 8 allo Scientifico, in occasione della prima lezione in aula. [r. mo.]

LO SFOGO DEL SINDACO ANSERMINO: «HO AGITO CON COERENZA, DOBBIAMO SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE»

Piano anti-smog, tutto da rifare

Solo Occhieppo Inferiore rispetta gli accordi

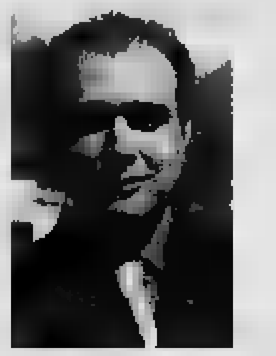
OCCHIEPPO [redacted]

Domenica, [redacted] sindaco Osvaldo Ansermino è stato l'unico che ha tenuto chiuso il traffico sulle strade comunali, seguendo il piano anti-smog della Provincia che tutti gli altri hanno abbandonato. Amaro il suo sfogo: «Il fronte unitario [redacted] c'è stato, e così ci dobbiamo affidare, dopo i tanti incontri, a consulti telefonici [redacted] cui sono stato peraltro escluso. E' finita che chi [redacted] attiene [redacted] quanto è stato concordato passa dalla parte [redacted] torto. E' proprio quello che mi è [redacted] perché, [redacted] di quanto scritto [redacted] giornali, ho mantenuto [redacted] fatto osservare l'ordinanza».

Secondo Ansermino, la situazione delle polveri sottili [redacted] affatto migliorata: «Stando ai dati dell'Arpa è addirittura in peggioramento, con valori di con- [redacted] prossimi [redacted] soglia di allerta, e comunque [redacted] Piano provinciale era completamente slegato dalla situazione contingente. L'obiettivo dichiarato [redacted] sensibilizzare la popolazione [redacted] una situazione che si fa sempre più delicata, prima di dover arrivare ad interventi radicali».

Il [redacted] di Occhieppo è un fiume in piena: «Forse si è convinti che limitare la circolazione solo sulle strade comunali [redacted] scarsamente efficace? E' vero, senza omogeneità non si possono ottenere risultati [redacted]: [redacted] convinto che agire sull'intero asse viario serve, e per questo ho inoltrato precise richieste [redacted] vari livelli istituzionali ed aspetto le risposte. Spero che nel frattempo non si arrivi al "fai da te". Forse [redacted] vero [redacted] i veri nemici da combattere per avere [redacted] più pulita non [redacted] i veicoli ma gli impianti di riscaldamento, [redacted] ed industriali, vetusti e mal funzionanti: allora ben venga l'iniziativa della Provincia per [redacted] e per gli incentivi finalizzati alla riconversione. Sono però preoccupato per i tempi e le risorse necessarie: il fronte di intervento [redacted] vasto [redacted] noi continuiamo a respirare». Ansermino rivendica la «coerenza» con cui ha agito, scusandosi per i disagi con i cittadini, quantomai disorientati [redacted] notizie contrastanti.

Il piano della Provincia, almeno virtualmente, è ancora in vigore, anche se lo stesso Davide Bazzini, assessore all'Ambiente, spiega che ormai i sindaci sono orientati a «soprassedere»: [redacted] piano è nato da un principio [redacted] valido: [redacted] si trattava di affrontare un'emergenza, bensì di programmare interventi strutturali ed omogenei. Invece ha prevalso una logica diversa». Ora Bazzini riconvocherà i sindaci, per vedere che cosa si può ancora fare: «Sicuramente non ci sostituiremo agli amministratori dei Comuni, a cui lasciamo ogni decisione. Qualche risultato l'abbiamo ottenuto, perché domeni- [redacted] una buona fetta di territorio ha limitato il traffico. Il prossimo [redacted] bisognerà fare di più e di meglio». [d. sa.]



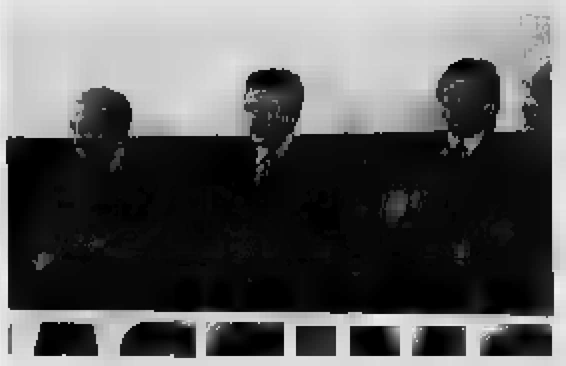
Il sindaco di Occhieppo Inferiore [redacted] Ansermino (a sinistra) e l'assessore provinciale all'Ambiente Davide Bazzini

E' saltato il «fronte comune» dei sindaci sulle limitazioni al traffico

CINEMA IMPERO GREMITO PER L'APERTURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

D'Alema: «E' ora di voltare pagina»

Il presidente dei Ds «sponsor» dei candidati Ronzani [redacted] Valenti


Massimo D'Alema tra Wilmer Ronzani e Sergio Scaramal

BIELLA

Cinema Impero gremito, ieri, per Massimo D'Alema: il presidente dei Ds è venuto a Biella per sostenere i candidati alle regionali Wilmer Ronzani e Michelangelo Valenti, al grido [redacted] «si deve voltare pagina». Secondo D'Alema la destra, in Piemonte come in Italia, non ha fatto nulla per il rilancio: «Ghigo e Berlusconi sono due facce della stessa medaglia». L'ex presidente del Consiglio ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori e agli imprenditori, in occasione dello sciopero di oggi: «Biella è una delle capitali mondiali del tessile, che vive una crisi profonda». Dal governo nessun aiuto: «Solo ora, dopo [redacted] anni, il centrodestra affronta il principale problema del Paese: [redacted] competitività». [g. bu.]

PROGETTO DEGLI «AMICI»

Bagneri, rinasce la vecchia scuola [redacted] frazione

[redacted]

Dall'assemblea annuale degli «Amici di Bagneri», volontari che [redacted] dedicano alla frazione, una curiosa [redacted]: l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra realizzerà nell'immobile della Falegnameria un locale dove verrà ricostruita [redacted] vecchia scuola elementare della frazione. Vi [redacted] gli ultimi banchi usati, la lavagna, i tabelloni [redacted] anche [redacted] piccole sedie in legno, mentre la cattedra dovrà essere ricostruita seguendo la documentazione fotografica. [d. sa.]

in breve

■ **CRONACA**
Tre persone denunciate per guida in stato di [redacted] e [redacted] per porto abusivo di oggetti atti all offendere: è il bilancio [redacted] un servizio coordinato [redacted] prevenzione e controllo del traffico svolto dai carabinieri. [f. p.]

■ [redacted]
Un pensionato di Zumaglia, T.B., 60 anni, è finito fuori strada in viale Macallè, a Biella: gli agenti di una «volante» lo hanno denunciato per guida [redacted] stato di ebbrezza. [f. p.]

■ **PROVINCIA**
La costituzione di un [redacted] provinciale sull'immigrazione, il rafforzamento degli sportelli per gli immigrati, più attenzione alla mediazione interculturale scolastica: questi gli impegni dell'amministrazione provinciale nel quadro del piano triennale di interventi a favore degli extracomunitari, affrontati in un incontro tra l'assessore alle politiche sociali Flavio Como e i dirigenti scolastici biellesi. [f. p.]

■ **TEMPO LIBERO**
Una gita sciistica a Champoluc in Val d'Ayas: la [redacted] per domenica [redacted] marzo la società sportiva «Pietro Micca»: le prenotazioni si ricevono in sede in via Matteotti 22, allo 015926685 oppure telefonando ad Enrico [redacted]. [c. gl.]

Concessionaria BMW [redacted] Donato Motor - Via G. Amendola, 395 - Tel. 015 922594 - COSSATO (BI)

Locali con particolari caratteristiche per assicurare un adeguato ricambio dell'aria. Gli impianti di «Prior»

Il ristorante pizzeria «Da Ciccio» a Caresanablot ha creato un'ampia sala riservata anche ai fumatori. L'obiettivo come spiega il titolare è quello di non ghettizzare chi ama rilassarsi a fine cena accendendosi una sigaretta. La nuova parte del locale fino ad oggi ha avuto un buon successo

Sale fumatori super attrezzate

«Da Ciccio» inaugurato un ambiente ad hoc

VITA durissima per gli amanti delle sigarette che, dopo la legge Sirchia, vengono estromessi da buona parte dei locali pubblici. C'è però chi ha scelto di attrezzarsi, creando salette aerate per tutti coloro che non hanno alcuna intenzione di gettare le «bionde» per sempre. Come deve essere, però, un locale ad hoc? La ditta Prior - Grandi impianti - ha sede a Gaglianico, in via Biella 24, è una azienda leader nel suo settore che conta sul lavoro di tecnici ben preparati. Prima regola, anche scontata: bisogna rispettare quanto dice la normativa.

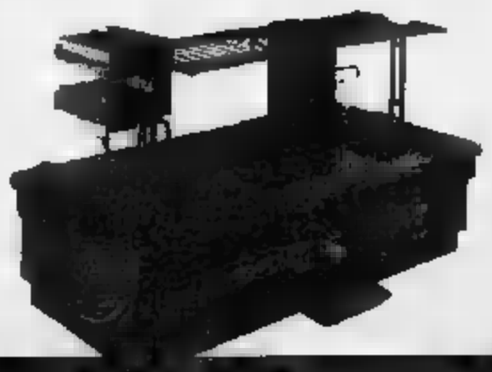
La ditta Prior realizza, grazie ad interventi accurati, locali attrezzati con specifiche caratteristiche per il ricambio e la circolazione dell'aria nelle sale per fumatori, che dispongono anche di un bagno per fumatori. «Quando l'impianto è in funzione - dicono gli esperti - la porta resta chiusa. Ma non solo: deve esserci un pannello acceso sia dentro sia fuori e in caso di black-out deve scattare subito il divieto di fumo». Quanto possono durare i lavori? Dipende sempre e comunque dalle dimensioni dell'ambiente in cui si intende lavorare: sono moltissimi, infatti, i fattori da calcolare, ad iniziare dalla velocità dell'aria.

Nel Vercellese tra i locali più attrezzati, con grande sala per fumatori, c'è il rinomato ristorante-pizzeria «Da Ciccio» di Alfonso Buonocore, che si affaccia sulla strada statale 230 di Caresanablot. Un locale molto gettonato per la sua cucina che riesce ad accontentare tutti i gusti ed ora particolarmente apprezzato anche da chi non vuole rinunciare alle sigarette e può quindi accomodarsi nella maxi sala allestita all'interno del ristorante. «La sala per fumatori - spiega Alfonso Buonocore - ha avuto, fin da subito, un buon successo e viene sfruttata pure dalle famiglie. Ciò che ci preme far sapere è che da noi chi vuole accendersi una sigaretta non viene "ghettizzato" e non deve andare all'aperto, ad una temperatura che, di sera, sfiora gli zero gradi».

Un dato importante: i posti a disposizione nella sala fumatori sono cento.

PRIOR
GRANDI IMPIANTI
www.priorbiella.com

- Cucine per comunità.
- Impianti di refrigerazione.
- Impianti trattamento aria.
- Depuratori d'aria.
- Arredamento ed attrezzature per piccole e grandi superfici commerciali
- Macchinari per la ristorazione collettiva.
- Abbigliamento professionale.
- Pentolame.
- Prodotti per la pulizia.



NUOVA SEDE GAGLIANICO
Via [illegible] 24 | S.S. Tro[illegible] - Tel. 0[illegible]362

DA CICCIO
RISTORANTE PIZZERIA

SALA FUMATORI
per 100 persone

Da Ciccio
di Alfonso Buonocore
S.S. 230 - Via Vercelli, 25 - Caresanablot (VC)
Tel. 0161 33354

Musica, ospiti speciali e «strip» a Lurisia, Genola, Fossano e Alba

L'8 marzo è l'occasione per festeggiare la donna, come vuole la tradizione: una serata in cui svagarsi in modo divertente, magari con qualche pazzia

Una serata al profumo di mimosa

Festa della donna nei locali della Granda

GRAN parte delle donne, stasera, usciranno di casa in compagnia di amiche, sorelle, cugine o colleghe di lavoro, per festeggiare la ricorrenza dell'8 marzo. Le mete preferite saranno discoteche, pub, ristoranti e luoghi di ritrovo che propongano musica, sorprese, ospiti «vip».

Ma com'è nata la festa di oggi? Le origini risalgono al 1908, quando, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni di lavoro. La mobilitazione continuò per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario bloccò tutte le porte della fabbrica e impedì alle operaie di uscire: venne appiccato il fuoco e le 129 donne morirono fra le fiamme. La data divenne un simbolo della lotta internazionale a favore delle donne, in ricordo della tragedia, poi seguirono celebrazioni e iniziative che, nel tempo, assunsero forme sempre diverse e lontane da quel tremendo avvenimento.

Per la donna, però, l'8 marzo è rimasto un giorno da sottolineare con la giusta importanza, soprattutto «invertendo» per qualche ora i ruoli con l'universo maschile. Ed ecco che, forse proprio per questo, è nata la tradizione di festeggiare la ricorrenza con spettacoli di solito appannaggio degli uomini: primi fra tutti, gli spogliarelli.

Stasera li proporranno, proprio come esige la tradizione, moltissimi locali. Ci sarà lo spettacolo «strip» al «Ballalinda» di **Fossano**: dalle 21 alle 0,30 ci sarà il disco-liscio, poi musica per tutti, «Party pizza» e show. Di norma il locale è aperto in tutti i prefestivi, il venerdì (dalle 21 a mezzanotte disco-liscio, poi musica per tutti in sala grande e commerciale nel «privè») e il sabato (revival nella sala grande, con apertura dalle 23, commerciale nel «privè»).

Non dimentica la ricorrenza neppure il «Barçelona» di **Genola**, dove stasera è in cartellone uno spettacolo speciale: in sale diverse, ci saranno strip maschili e femminili per uomini e donne. Alla consolle, il dj Raffaele Giusti, con il vocalist Mc Tuse. Tutto quanto preceduto, dalle 22,30, dalla scuola di ballo latinoamericano con «Sol de Caribe», il dj Roby e Mauro Tomatis.

E' festa anche in un altro locale storico per chi, nella «Granda» e nel vicino Astigiano, ama «tirar tardi». All'«Altro mondo» di **Alba** stasera arriva Simonetta Mirabelli, direttamente da «Domenica In», alla quale ha partecipato al fianco di Carlo Conti e Iva Zanicchi. Scorrendo le sue note biografiche, scopriamo che per tre anni ha organizzato e presentato «Miss Universo» e per dodici ha lavorato in radio (da Radio Asti a Radio Stereo 101). Ora Simonetta Mirabelli organizza e presenta il concorso «Bellissimo d'Italia» per «Mister Altromondo 2005». I ragazzi faranno tre uscite: con abito elegante, sportivo e in costume da bagno. Saranno valutati da due giurie: una tecnica (formata da esperti del settore bellezza) e una di «vip» (con personaggi illustri). Il concorso è a carattere nazionale e la finale si svolgerà ad agosto in Calabria. Alla serata parteciperanno anche il socio ufficiale del ballerino Kledy e due «strip-men». Musica con il dj resident Gio. Divertimento assicurato, ingresso omaggio per tutte le donne.

E ci sarà da «rifarsi gli occhi» anche al «Rouge et noir» di **Lurisia**, che stasera propone un appuntamento con l'eleganza, la raffinatezza, il glamour e la bellezza: ne è protagonista la «Compagnia delle Indie», uno dei marchi più «in» e amati dai giovani. Accanto a questo, ci sarà la consueta selezione musicale, che permetterà di sottolineare la ricorrenza dell'8 marzo anche scatenandosi in pista, all'insegna delle migliori «hits» e dei grandi successi. L'atmosfera sarà assai curata, com'è nello stile dello storico locale, che continua a essere uno dei luoghi di ritrovo più gettonati dal «popolo della notte», non solo della provincia di Cuneo.

FRABOSA SOPRANA

Cena speciale e poi in pista

■ La musica è sempre quella, accattivante e coinvolgente, «regalata» dagli intramontabili successi degli Anni Sessanta, Settanta e Ottanta, che caratterizzano la programmazione della discoteca «Gipsy», a Frabosa Soprana. Una programmazione che ha conquistano l'affetto e l'apprezzamento del «popolo della notte», nel corso degli anni. Per questo, anche nella serata dedicata alla «Festa della donna», le «hits» non faranno sentire la loro mancanza. Ma stasera merita cominciare la notte riservata al divertimento con la grande, elegante e gustosa cena in programma al ristorante hotel Excelsior, a pochi passi della discoteca. Il menù sarà particolare, così come il prezzo straordinario: a 23 euro, infatti, si potranno consumare una serie di piatti da veri buongustai, bevande incluse. Terminata la cena, sarà arrivata l'ora di trasferirsi sulla pista del «Gipsy», per prolungare ancora di qualche ora l'allegria, il divertimento, la gioia di stare insieme ma, soprattutto, il piacere di scatenarsi con il ritmo dei grandi successi. E non mancherà lo spettacolo tradizionale dell'8 marzo, con l'immancabile spogliarello.

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Stasera allo «Studio Vu» grande festa in occasione dell'«8 marzo»

Lo «Studio Vu» di San Cassiano, locale storico di Alba, ha riaperto i battenti la primavera scorsa, completamente ristrutturato

Racconti di donne su Radio Alba

Oggi ospiti Stefania Belmondo e Tiziana Nasi

ALBA

Due importanti appuntamenti sono in programma oggi ad Alba per la festa della donna, organizzati dall'emittente Radio Alba e dallo «Studio Vu lounge club».

Radio Alba in occasione di questa ricorrenza ha promosso un programma radiofonico dal titolo: «Universo donna: la donna e il lavoro, il lavoro della donna» con interviste a rappresentanti di diverse realtà femminili: dallo sport, all'arte, alla politica, alla scienza, all'associazionismo.

Le interviste, che sono state mandate in onda ogni giorno a partire dal 28 febbraio, si concluderanno oggi con due importanti personaggi: Tiziana Nasi e Stefania Belmondo. L'intervista a Tiziana Nasi, presidente Paralimpiadi, sarà trasmessa alle 10,15 e sarà replicata alle 16,15. La Nasi ha ricevuto venerdì scorso il primo premio Fidapa-Alba per «l'impegno profuso da anni per assicurare anche ai disabili i benefici psichici e psicologici dell'attività sportiva». L'intervista a Stefania Belmondo, neo mamma, andrà invece in onda oggi alle 11,45 con replica alle 18,35. L'atleta racconterà la sua esperienza.

Tra le inteviste che sono state trasmesse in questi giorni ci sono state quella a Bianca Vetrino, Rita Levi Montalcino, Franca Turco, Carla Giuliano, Paola Pitagora, Evelina Christillin (ha pure ricevuto il premio Fidapa-Alba) e Vanna Pescatori.

Le interviste sono state curate da Pier Cesare Pellegrino e da Walter Pacchiotti, mentre sponsor della trasmissione è stata la Banca d'Alba.

Durante la giornata odierna, il palinsesto musicale di Radio Alba sarà dedicato alle più belle canzoni delle rappresentanti femminili della musica italiana, ma sarà dato anche ampio spazio alle novità del recente Festival di Sanremo.

Inoltre, a breve, partirà una simpatica iniziativa di Radio Alba. Sarà denominata «L'isola dei pirati»: si tratta di un gioco, tipo caccia al tesoro, che darà l'opportunità di vincere oggetti originali e di poter usufruire di sconti in numerosi negozi di Alba e del circondario.

Radio Alba si contraddistingue per la sua sensibilità ai problemi sociali, ambientali, ecologici e sanitari. Ha promosso campagne di informazione, monitoraggi per approfondire temi di attualità. Raccoglie opinioni che vengono elaborate e fatte conoscere ai radioascoltatori durante le trasmissioni.

Una grande festa della donna è organizzata questa sera invece allo «Studio Vu», con omaggi e sorprese a tutte le signore. Lo «Studio Vu lounge club» ha organizzato il «ratto dei sabinie, uno stuolo di affascinanti cavalieri faranno la corte a tutte le donne presenti. Il programma prevede un grande show e inoltre durante la serata una parte dello staff maschile dello «Studio Vu» si esibirà in un balletto molto affascinante.

E c'è anche chi pensa alla bellezza e al benessere delle donne. Il Centro benessere «Global Care» di corso Canale parteciperà ad una lotteria mettendo in palio tre trattamenti per il corpo. Un appuntamento da non mancare quello di questa sera allo «Studio Vu» di San Cassiano, locale storico di Alba che ha riaperto i battenti la primavera scorsa, completamente ristrutturato. Si propone come un luogo di intrattenimento, incontro, un salotto in cui trascorrere il tempo libero. Lo «Studio Vu lounge club» si può definire un percorso tra stili e culture con modalità differenti di approccio, un locale multifunzionale per soddisfare le esigenze di più generazioni, dove possono sentirsi a proprio agio persone di età differenti.

Global Care & Spa
benessere, bellezza e... remise en forme
C.so Canale, 14 - 12051 ALBA (Cn) - tel. 0173290618

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.466.249

A NOVE MESI DALLE ELEZIONI

Granozzo, si dimettono sette consiglieri: è crisi

■ La maggioranza di Granozzo si è sfaldata determinando la caduta del sindaco Piero Carlo Gallarate. Ieri il consiglio che doveva approvare il bilancio. Due assessori (il vicesindaco Lucia Cappella e Efrem Saviero), e il capogruppo di maggioranza Paolo Loda si sono dimessi perchè «è venuta meno la fiducia col sindaco». Anche i consiglieri di minoranza guidati da Adriano Tiberti (Attilio Barlassina, Marco Deambrosi e Giovanni Bolognesi) si sono dimessi provocando la crisi. [r.l.]

CASTELLETTO, DAI CARABINIERI

Arrestata nigeriana clandestina già espulsa

■ E' stata arrestata e portata in carcere una ragazza nigeriana che si prostituiva a Castelletto: era clandestina ed era già stato firmato a suo carico dal questore un decreto di espulsione. Il suo arresto è avvenuto nell'ambito di controlli dei carabinieri della stazione di Castelletto, operazione che ha portato alla denuncia a piede libero anche di altre due ragazze nigeriane che sono risultate senza documenti. [b. c.]

MANIFESTAZIONI A BELLINZAGO E GHEMME

La celebrazione a Ghemme (foto Leonardi)

Ricordati i ragazzi uccisi dai fascisti 60 anni fa

■ Commemorato il sessantesimo anniversario dell'eccidio dei dieci martiri a Ghemme e Bellinzago Novarese. Una manifestazione che da sempre riveste un significato particolare a memoria dei dieci ragazzi che l'8 marzo 1945 vennero trucidati dai tedeschi in seguito alla cattura avvenuta in un cascinale a Bellinzago un mese prima. Bellinzago ha ricordato con una mostra di immagini visibile in sala Vandoni e una conferenza di Ida Dini. Ieri le celebrazioni a Ghemme. [p. us.]

I CIMELI AL MUSEO «ROSSINI»

Per i Caduti d'Africa cerimonia e donazione

■ Si è svolta sabato nella chiesa di San Nazzaro della Costa a Novara la commemorazione della scomparsa del generale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta e di tutti i Caduti in Africa. Organizzava l'Associazione Nazionale Reduci Rimpatriati d'Africa, presieduta da Carlo Bellan. Il vicepresidente Armando Lazzarini ha donato al Museo Rossini alcuni cimeli appartenuti all'eroe di Cheren, Generale Orlando Lorenzini. [m. p. a.]

L'ASSESSORE MOSCATELLI HA REPLICATO DIFENDENDO IL SUO DOCUMENTO

Oggi il voto sul bilancio

Le opposizioni sono molto critiche

NOVARA

Il bilancio di previsione al Comune di Novara sarà votato nella giornata di oggi. Ieri si sono susseguiti gli interventi dei consiglieri, in buona parte di opposizione, tutti assai critici, a fronte di un solo intervento di maggioranza quello del capogruppo di Fi Sergio De Marchi che ovviamente ha difeso il lavoro dell'esecutivo pur non facendo mancare interessanti stimoli. In molti si sono rifatti alla terminologia sportiva per sottolineare come questo sia un documento finanziario arroccato in difesa per mantenere l'esistente. Coi tempi che corrono e le difficoltà obiettive sarebbe già un buon risultato ma non è così. La vera contro relazione è quella svolta da Giorgio Dulio consigliere della Margherita puntuale, preciso, e documentato com'è suo costume. Un intervento di grande respiro politico amministrativo, tecnico, pacato nei toni, critico ma costruttivo, quello di Dulio, che dovrebbe far riflettere chi di dovere perchè alcuni richiami non possono essere ignorati. Così la diminuzione della spesa corrente del 5 per cento, gli oneri di urbanizzazione impropriamente utilizzati (il 70 per cento) per finanziare la spesa corrente. Le previsioni fin troppo ottimistiche di recuperi su Ici e Tarsu. L'aumento dell'8,2 per cento dell'addizionale comunale Irpef. Dulio contesta che i rimedi possano venire da esternalizzazioni e alienazioni proposte senza alcun confronto con il consiglio. E scende nel dettaglio tecnico del controllo di gestione non ancora a regime. «Questo bilancio lascia insoluti tutti i problemi dei bilanci che l'hanno preceduto. E' come uno slalom speciale dove ogni porta nasconde un'insidia». Se Dulio ha lavorato di fioretto, Luigi Martinoli (ds), Nicola Gulli (Margherita) e Alfredo Reali (rifondazione) sono entrati di spada denunciando «un bilancio falso, fasullo e taroccato che prevede la vendita di alcuni stabili solamente per tappare la voragine che si è aperta».

All'opposizione ha risposto in termini calcistici Sergio De Marchi, uno che se ne intende: «Non dimentichiamo che con la tattica del catenaccio, a suo tempo Milan e Inter vinsero campionati e coppe dei campioni». Ma il capogruppo di Fi ha voluto poi sottolinare «che questo è stato un bilancio partecipato perchè discusso in dieci riunioni di commissione. Un bilancio importante e sofferto per i tagli dei trasferimenti ma che ci consentirà di raggiungere alcuni obiettivi importanti come l'incremento dei servizi sociali». [r.amb.]

Un'immagine della sala del Consiglio Comunale a palazzo Cabrino

NOVARA, IN VIALE DANTE APERTURA AL VENERDI', PULIZIA E CONTROLLI

Anche la tinteggiatura «fai da te» al mercato

Cristina Meneghini

NOVARA

Un giorno in più di apertura per il non-alimentare, pulizia nei padiglioni, maggiori controlli delle forze dell'ordine, e una bella imbiancata «fai da te» sulle pareti dietro ad ogni banco: il mercato coperto si rinnova, cerca il rilancio nel panorama commerciale cittadino. Gli operatori per primi scendono in campo, a fianco dell'amministrazione comunale.

Le novità sono il frutto di una concertazione tra gli esercenti, il Comune, le associazioni e rappresentanti di categoria, i comitati di funzionamento dei mercati stessi, rinnovati di recente. E tutto passa anche da un questionario in lingua cinese (la traduzione della versione italiana è costata cento euro), che è stato distribuito a una decina di operatori del Sol Levante. Il rinnovo inizia dalla proposta, che partirà l'1 aprile, di aprire i padiglioni del non alimentare anche al venerdì mattino. Giorgio Ingold, presidente provinciale della Fiva, e Maura Mazzone, come lui titolare di un banco al mercato coperto, si sono fatti promotori di un ampliamento dell'apertura, grazie anche all'interessamento i altri operatori, come Paolo Bamberga. «L'idea è piaciuta - dicono - perchè al venerdì si nota una maggiore affluenza di pubblico, se ne è parlato anche con i clienti e l'iniziativa è stata ben accolta». Dopo un periodo di crisi il mercato di viale Dante sta conoscendo un rinnovato interesse. I posti messi a bando sono stati tutti assegnati: «Molti sono giovani - commenta Maura Mazzone - e questo è un segnale positivo per tutto il mercato coperto».

Il questionario concedeva spazio anche alla possibilità di esprimere delle richieste. Tra queste, i maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine, contro borseggi e furti sui banchi: «In effetti sono aumentati, oltre ai vigili abbiamo avuto il controllo dei carabinieri e quindi anche il fenomeno dell'accattonaggio è diminuito».

La necessità di una bella rinfrescata è argomento dibattuto da anni: ieri sono iniziati i lavori di pulitura della pavimentazio e interna, in Comune si è tenuta una riunione per provvedere l'allestimenti di bagno nei due reparti, alimentare e non alimentare. E per dare un aspetto decoroso all'interno si sta provvedendo in modo autonomo alla tinteggiatura, delle pareti dietro ai banchi: nel padiglione dei generi vari la rinfrescata ha già conferito un aspetto diverso.

La Torcitura di Borgomanero

BORGOMANERO, REGIONE BOCCIA DELIBERA DEL COMUNE

Il «no» sulla Torcitura

BORGOMANERO

La Regione boccia la delibera del Consiglio comunale sull'area dell'ex Torcitura: il Municipio non può rilasciare il permesso per l'edificazione di una grande struttura commerciale.

La decisione regionale è maturata in seguito ad un esposto dell'ex parlamentare Giuseppe Cerutti, attualmente consigliere comunale del gruppo di opposizione «Città per l'uomo». Il Consiglio aveva approvato il primo luglio del 2004 (con i voti della maggioranza di centro-sinistra) il piano particolareggiato relativo all'area dell'ex Torcitura, l'azienda chiusa da due anni e trasferita a Varallo Pombia.

La Regione ha dato ragione a Cerutti, che ravvisava nel piano una irregolarità: l'amministrazione comunale ha variato la destinazione d'uso dell'area, da industriale a commerciale, non considerandola come area urbana, mentre la zona è a tutti gli effetti all'interno del tessuto urbano della città. Nella risposta della Regione Piemonte viene precisato che «la localizzazione non è conforme alla normativa vigente» e che il Comune di Borgomanero potrà individuare una destinazione commerciale solo qualora questa area sia considerabile come area industriale dismessa oggetto di un qualsivoglia piano di recupero». Per fare questo il Comune dovrà prima però individuare le eventuali altre aree industriali dismesse sul territorio e provvedere all'approvazione di un piano di recupero». [m. g.]

LA CITTA' SI PREPARA ALLA POTENZA DELLA NUOVA BMW SERIE 3 COUPÈ DIESEL.
Nuovo design, sistema Adaptive Headlights che ruota i fari in funzione del raggio di curva, motore turbodiesel 6 cilindri in linea da 204 CV. L'unico modo per accorgersi che è un diesel, è leggerlo sul libretto.

Concessionaria BMW Camar - Viale A. Volta, 98/A - Tel. 0321 620217 NOVARA - Via Novara, 131 - Tel. 0322 845512 BORGOMANERO (NO) - Via Renco, 73/bis - Tel. 0323 553112 - VERBANIA TROBASO

Domenica fortunata per le scuole ed i ragazzi vincitori del concorso

I fiori più belli raccolti nei disegni

L'8 marzo al centro commerciale San Martino

Una domenica di festa, perchè sono stati i bambini a rendere omaggio alla donna e alla festa dell'8 marzo, che ricorre oggi. E' accaduto al centro commerciale San Martino di Novara, dove l'apertura festiva è stata legata alla premiazione del concorso che il centro ha organizzato in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione del Comune di Novara. I lavori che hanno partecipato sono esposti fino ad oggi nella galleria del centro commerciale e davanti alle casse.

I riconoscimenti. Il primo premio alla scuola Giovanni XXIII, «In ogni casa c'è un fiuore», che è piaciuto per «l'efficacia comunicativa e l'attenzione alla multietnicità».

Secondo premio alla scuola Buscaglia, che ha proposto il lavoro dal titolo «Per un futuro più rosa», premiato per la cura e l'originalità dell'esecuzione tecnica».

Il terzo premio è stato consegnato alla scuola Immacolata con «La donna è come un fiore», scelto per «il messaggio e la freschezza dell'esecuzione». La giuria era presieduta dalla professoressa Contini, vicepreside del liceo Casorati. Nel corso del pomeriggio i ragazzi sono stati intrattenuti da un animatore e alle 17 la premiazione, per l'assegnazione dei buoni. La manifestazione era patrocinata dall'assessorato all'Istruzione. Sono stati distribuiti gadget e premi ai bambini, i lavori saranno esposti fino oggi.

Il direttore Alessandro de Micheli: «I lavori sono molto belli, molti clienti si sono fermati a guardarli. A Pasqua avremo ancora delle iniziative interessanti, che potremmo definire "dolci", e nel corso di tutto l'anno non dimenticheremo mai i bambini. Anche l'intesa con il Comune di Novara, ed in particolare con l'assessore Giuliano, è risultata molto positiva». Oggi le donne che decidono di fare acquisti al centro commerciale troveranno un omaggio floreale, un anticipo delle sorprese che saranno loro dedicate in occasione della festa della mamma e nel corso di tutto l'anno.

Il bilancio, dopo la fase di avvio, è positivo. Si punta alle manifestazioni per tutti

Un anno di eventi, tutti nella galleria

Dalle sorprese per le signore alle occasioni per i piccoli

All'Ipercoop l'offerta è garantita da settanta negozi, dieci ristoranti e l'Ipercoop. Il centro commerciale San Martino ha registrato lo scorso anno oltre cinque milioni di visitatori. Dopo un primo periodo di avvio dell'attività, che non è stato del tutto facile ed indolore, ha iniziato ad incontrare il favore del pubblico.

Davide Zanchi, amministratore delegato della Scc Italia, società che gestisce dall'apertura il centro commerciale: «L'andamento del centro San Martino è positivo, siamo in crescita, siamo entrando sempre di più nelle abitudini della città, e di chi vive nei paesi circostanti. I dati del centro commerciale registrano una crescita in un momento di stasi del mercato, di attenzione all'acquisto. E questo è importante quando i dati degli scontrini medi sono inferiori rispetto al passato. Oggi, dopo alcuni cambi dei negozi, che rientrano comunque in una percentuale statisticamente senza preoccupazioni, possiamo dire che l'attività si è stabilizzata. Oggi offriamo anche dei piccoli spazi espositivi ad aziende locali, che qui possono incontrare i loro potenziali clienti. Basta contattare la direzione per verificare tutte le offerte e le disponibilità, possiamo discutere ogni particolare tenendo conto delle varie esigenze».

Non è stato facile, nei primi tempi, far accettare al pubblico la possibilità di fare acquisti. Il centro commerciale è aperto il lunedì dalle 12 alle 21,30, da martedì fino a giovedì dalle 9 alle 21,30, il venerdì e il sabato dalle 9 alle 22,30.

Il direttore Alessandro De Micheli: «L'apertura prolungata nei fine settimana si è rivelata un successo. Al momento c'è ancora una frequentazione ancora non altissima, ma ci saranno iniziative per far percepire alla clientela che questa gamma oraria offre la possibilità di fare la spesa alla sera senza dover impegnare i fine settimana. E' una opportunità non accolta in pieno ancora, ma lo sarà in futuro, e saranno proposte delle iniziative atte a far comprendere meglio la comodità di questo servizio».

A Pasqua dunque un pomeriggio ... goloso, poi la festa della mamma, e ancora altre proposte che accompagneranno i clienti del centro commerciale per tutto l'anno, ricordando come qui si possano trovare tante proposte di ogni genere.

METTETEVI IN MOSTRA.

Mettete in mostra i vostri prodotti.

Il Centro Commerciale San Martino 2, può darvi l'opportunità di promuovere i vostri prodotti. Potrete allestire un'esposizione all'interno del Centro e farvi conoscere dal grande pubblico.

Per informazioni: tel. 0321 499576
e-mail: sanmartino@scci.it

san martino 2 CENTRO COMMERCIALE

GENERALE IMMOBILIERE
Société des Centres Commerciaux Italie s.r.l.

IL CENTRO DELLE EMOZIONI.

ipercoop Bricoio - 70 negozi e 10 ristoranti - NOVARA - Cavalcavia S. Martino - Tel. 0321 499576